Anno 120 Numero 201

LA STAMPA

Giovedì 28 Agosto 1986 - L. 700

Il tempo che farà: NUVOLOSO O MOLTO NUVOLOSO; SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Reggio C. 32° — Min. L'Aquila 12° — Torino (media) 19,2°

Previsioni a pagina 8

VALUTE: DOLLARO 1420,22 + 10,72 — MARCO 689,46 - 0,02

BORSE: MILANO (Comit) 611,14 + 1,03% — NEW YORK (Dow Jones) 1904,53 + 0,28

OGGI Tutto dove — Settimanale dei viaggi e della buona tavola

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. ...

Dibattito sul ruolo dei partiti

Vecchi scudi e martelli

Il dibattito sul ruolo dei partiti corre il rischio di arenarsi in secche non superabili se non trova un suo saldo baricentro. E mi pare che a trovarlo non possano contribuire né il moralismo né l'antimoralismo.

Le geremiadi sulle responsabilità dei singoli uomini, con tanto di inevitabili buoni propositi per l'avvenire, da parte in primo luogo dei «grandi peccatori», sono perciò da temersi o come ingenuità o, all'opposto, come astuzie gattopardesche. Vale a dire che non è la buona volontà che può aprire il cammino ad un nuovo corso, ma la modifica di certi modi della formazione, espressione, utilizzazione del consenso e in generale del rapporto fra società civile, società politica e Stato.

Se il moralismo non aiuta, non può farlo neppure quell'antimoralismo che ricorre all'argomento secondo cui una società che produce un certo sistema politico non può essere migliore di esso. Un simile argomento pare spiegare molto; in effetti non spiega nulla. Equivale a dire che ciascuno ha le malattie che il suo corpo merita. Sennonché nessuno che non si consideri morto è disposto ad accettare le proprie malattie rinunciando a lottare per la guarigione.

In realtà, il sistema politico italiano è ovviamente figlio a tutti gli effetti della società nazionale. Ma è allo stesso tempo vero che qualsiasi società vitale ha bisogno di modificare i suoi prodotti.

I partiti nati dalla dissoluzione del fascismo erano intimoriti dal pericolo di un esecutivo autoritario; e per questo hanno dato vita ad un sistema volto a tutelare in primo luogo e ad ogni costo il trasferimento di qualsiasi frammento del pluralismo politico del Paese al Parlamento, a scapito della creazione di meccanismi diretti ad assicurare la formazione di governi stabili. La spaccatura poi del Paese determinatasi nel periodo della guerra fredda, con la creazione di blocchi ideologici e sociali contrapposti senza riscontro per ampiezza neppure in Francia, si è proiettata a lungo nel sistema politico e in Parlamento, contribuendo in maniera essenziale a determinare l'inerzia in materia di innovazione costituzionale.

Ma la situazione è profondamente mutata; ed è nel grado del mutamento che si radica il bisogno di riforma a fronte della inadeguatezza dei vecchi meccanismi. La logica dei «blocchi» ideologici e sociali è un residuo storico. Sono qualitativamente cambiate le ideologie e la cultura politica; si sono rinnovate le relazioni fra sindacati e mondo imprenditoriale; non esiste più la spaccatura fra «Occidentalisti» e «Orientalisti»; e siamo al punto che pci e «Manifesto» possono guardare il progetto di riforma fiscale reaganiano quale ad un modello positivo.

Oggi quel che può deteriorare la democrazia non è la troppa stabilità dell'esecutivo, bensì la sua stabilità insufficiente e artificiosa. Oggi il cittadino non guarda più (o guarda sempre meno) a questo o quel partito come al veicolo della sua identità esistenziale in un quadro globale di «scelte di sistema o civiltà», ma come ad uno strumento accanto ad altri strumenti. In passato, nel clima appunto dei blocchi, la società civile tendeva in Italia a delegare in maniera quasi monopolistica la sua rappresentanza ai partiti intesi al modo di grandi scudi aventi la funzione di proteggere da apocalittiche minacce supposte o reali. Oggi la società inizia a manifestare in maniera crescente i propri interessi e le proprie culture secondo criteri di maggiore articolazione e autonomia. E' un siffatto complesso mutamento che la società politica e le istituzioni sono chiamate a recepire.

La discussione sulla riforma elettorale non è altro che una spia dei nodi da sciogliere. La sua logica prima deve essere quella di favorire la stabilità democratica, di dare a chi ha avuto il consenso la possibilità di offrire piena prova di sé, togliendo peso alla tradizionale giustificazione al poco e al mal fare consistente nel dire che i governi mancano dell'indispensabile base per agire. Ma una riforma elettorale che pure consegua questo scopo non basta.

La democrazia ha bisogno di una maggiore stabilità dei governi; ma anche di maggiore controllo sui governi e sui vertici partitici. Un tale controllo non può tuttavia essere assicurato solo dall'equilibrio fra i poteri dello Stato e da una libera stampa. E' indispensabile che dal seno della società civile sorgano nuove organizzazioni in grado di farsi autonomamente interpreti dei bisogni sociali e culturali, di agitarli responsabilmente combattendo le inclinazioni corporativistiche, di farsi diventare mezzo di coscienza e crescita civile e di democrazia permanente. Solo così si possono seppellire i vecchi scudi e i vecchi martelli, assicurando loro un degno posto nel museo della storia repubblicana.

Massimo L. Salvadori

Craxi invia a Cossiga le conclusioni dell'inchiesta dell'82

L'esplosione di un ordigno ha abbattuto il jet di Ustica

E' quasi certo (ma il rapporto lo lascia solo intendere) che il DC-9 sia stato colpito da un missile

ROMA — E' caduto il muro dei silenzi che per sei anni hanno protetto il giallo di Ustica. Palazzo Chigi ha divulgato la relazione dell'inchiesta sul disastro del DC-9 che poco prima delle 21 del 27 giugno 1980 cadde in mare con 81 persone a bordo. Il documento non lo dice a chiare lettere, ma lascia intendere che l'aereo fu colpito da un missile. E' la prima volta che una fonte ufficiale lo ammette ed è il primo riconoscimento alle famiglie delle vittime che per chiedere giustizia si sono rivolte al Capo dello Stato.

Cossiga, che al tempo del disastro era presidente del Consiglio, aveva scritto a Craxi all'inizio di agosto, non appena formato il nuovo governo, per chiedere che si facesse luce sull'episodio. «Questo silenzio — scriveva il Presidente della Repubblica — è intollerabile». Pochi giorni dopo, Craxi ha chiesto ai ministeri della Difesa e dei Trasporti gli atti dell'inchiesta, e si è limitato a trasmetterli al Quirinale. Ieri, Palazzo Chigi ha diffuso i risultati dell'indagine, mai resi noti nella loro interezza prima d'ora.

Alla ricerca di una «verità» al di sopra delle parti, la giustizia sta ancora indagando. Sei anni per accertare perché un aereo è precipitato sono tanti; anche per un magistrato che tra le varie ipotesi ritiene più verosimile quella del missile aria-aria. Una strage quindi, anche se non voluta, ma che fa di un disastro aereo un affare di Stato. Al giudice non basterà dire «missile» ed elevare una imputazione. Dovrà scoprire che missile è stato, chi lo ha lanciato, perché. E dal momento che potranno essere solo i politici a fornire risposte adeguate, ecco la dimensione nuova che la vicenda ha acquisito con l'intervento del Capo dello Stato e del presidente del Consiglio.

Dell'argomento si è già discusso ieri l'altro durante la riunione del Comitato per l'informazione e la sicurezza. Craxi ne ha parlato con i ministri interessati ed è probabile che sia stata adottata una soluzione politica davanti ad una prevedibile richiesta della magistratura.

Missile dunque come la società Itavia, ora in gestione commissariale, sostenne dal primo momento nella causa civile promossa nei confronti di tre ministri (Difesa, Trasporti, Interni). «L'inchiesta ha accertato in una scheggia di metallo — era la tesi della compagnia aerea — la presenza di sostanze chimiche riconducibili ad ordigni bellici». Nessun riferimento specifico c'è invece nella relazione della commissione di inchiesta depositata nel marzo 1982 e resa nota ieri.

Solo ragionamenti induttivi: 1) «E' verosimile che sia intervenuta una decompressione esplosiva»; 2) Sulle salme non sono state trovate tracce della conflagrazione di ordigno esplosivo; 3) L'aereo non è entrato in collisione con altro velivolo; 4) I frammenti dell'aereo «hanno subìto una violenta mobilitazione». Tutto il resto era nella norma: documentazione in ordine, tempo bello, comunicazioni radio regolari, rotta prevista, nessuna traccia di incendio eccetera. E alla fine: «La cabina passeggeri è stata interessata dalla deflagrazione di un ordigno esplosivo». Una bomba o un missile, in linguaggio tecnico. Ma con tutto quello che precede, la seconda ipotesi è quella che la commissione ha ritenuto più attendibile. Molto probabilmente, infatti, se un ordigno fosse esploso all'interno dell'aereo si sarebbe trovata traccia di schegge almeno in alcune delle salme.

Tutto questo è stato accertato quattro anni fa. Una mattina di marzo del 1982 l'allora ministro dei Trasporti illustrò parzialmente a settanta giornalisti le conclusioni dell'inchiesta. Da allora l'istruttoria penale non ha fatto passi avanti. Le indagini sono proseguite con lentezza esasperante. Conflitti di competenza, perizie, autopsie, rilievi balistici, interrogatori hanno scandito i silenzi del segreto istruttorio. L'ultimo atto è stata l'esumazione di una bimba di cinque anni. Era stata affidata allo steward di bordo e si conosceva la sua collocazione in cabina. Si è cercato nei poveri resti tracce di un qualcosa che potesse avvalorare l'ipotesi del missile.

La perizia è in corso e la verità in anticamera. A rendere ancora più drammatica e illusoria la speranza si vuole recuperare l'aereo e confrontarlo con i resti del Jumbo sudcoreano abbattuto dal missile sovietico nell'estate del 1983 nel Mar del Giappone. Come dire: ancora anni di attesa mentre gli esperti si attardano sul quesito se vi è stata interferenza di «altro mezzo esplosivo fabbricato e fornito da Forze Nato, Patto di Varsavia o Paesi che possono disporre di tale materiale». Lentamente e in silenzio il magistrato stava cercando di dare al missile un marchio di fabbrica. Ora che il potere politico ha promesso formalmente di aiutare la giustizia, può darsi che la verità riesca a filtrare dal muro di silenzio.

Roberto Martinelli

(Altri servizi a pagina 2)

Torino, il camionista crolla e confessa

«Ho ucciso 8 donne»

Giancarlo Giudice racconta tutti gli agguati alle prostitute

TORINO — Giancarlo Giudice, il camionista arrestato a giugno per l'omicidio d'una prostituta nell'Astigiano, ha confessato, nella notte fra lunedì e martedì, altri sette delitti: vittime della sua violenza, tutte donne di vita strangolate o assassinate a colpi di pistola. Giudice, meticolosamente, ha fornito particolari su ognuna di queste uccisioni: una serie di ammissioni e di circostanze che s'incastrano con indirizzi, appunti e fotografie ritrovati nella sua abitazione dagli inquirenti.

Il primo omicidio risale al Capodanno '84. Alle Basse di Stura, nel baule di una «Bianchina» vengono scoperti i resti di una donna, strangolata e poi bruciata. Impossibile identificarla. Ora il camionista confessa: «Sono stato io».

Da quel giorno Giancarlo Giudice, stando alla sua confessione che adesso andrà verificata punto per punto, cadde per altre sette volte preda della furia omicida. La confessione è maturata a quasi due mesi da quel 28 giugno quando la polizia stradale lo fermò a Santhià per un normale controllo e lo arrestò perché dalla borsa, sul sedile dell'auto, spuntava la canna di una rivoltella. Dopo un paio d'ore il camionista crollò e confessò l'uccisione di Maria Rosa Paoli, 27 anni.

Torino. Gianfranco Giudice durante l'interrogatorio

L'altra notte, Giudice ha tenuto testa per alcune ore alle domande degli inquirenti, poi è crollato: incominciando dall'ultimo, ha ammesso i cinque delitti di cui veniva accusato. Poi, ha aggiunto: «*Ne ho compiuti anche altri due a cui voi non avete pensato*».

Lui stesso accompagnò gli agenti nella campagna di Rocchetta Tanaro dove la donna, una ex nappista, giaceva riversa con due colpi di pistola cal. 22 alla nuca. Subito dopo la polizia perquisì la casa del camionista: trovò un'agenda con indirizzi (compreso quello di un'altra prostituta assassinata) fotografie pornografiche e altro «*materiale interessante*».

Da questi elementi è nato il sospetto che l'uomo fosse il possibile autore di altri delitti: una rete che si è stretta nelle ultime ore.

(In Cronaca i servizi di A. Conti, E. Mascarino, B. Minello, M. Neirotti, R. Risso).

Turni duri, paura: i riservisti estoni si ribellano

Sciopero a Cernobil

Scontri a pugni e calci - Cortei di solidarietà nelle vie di Tallinn

NOSTRO SERVIZIO

HELSINKI — Costretti a turni di lavoro massacranti per decontaminare la zona di Cernobil, i riservisti estoni hanno incrociato le braccia: solo dopo parecchi giorni (e non senza incidenti) la situazione è tornata normale.

Sorprendentemente, la fonte è semiufficiale: il quotidiano sovietico in lingua estone *Noorte Haal*. In due articoli usciti il 12 e 16 agosto, Tonis Avikson, recatosi a Cernobil per una serie di servizi, fa la cronaca della ribellione, sia pure minimizzando la gravità dei fatti. Il terzo articolo, pur preannunciato, non è mai uscito.

Ma il racconto dell'inviato a Cernobil è già choccante a sufficienza. Finora, infatti, non si era parlato molto — propaganda sovietica a parte — dei «soccorsi».

Avikson non fornisce il numero complessivo dei cadetti estoni, parla solo dei 2/300 ribellatisi. Gente reclutata e fatta partire in tutta fretta, spesso di notte, verso la zona della catastrofe. Le loro mansioni: «lavare» case e alberi, decorticare il terreno contaminato. Un lavoro massacrante e pericoloso, che iniziava alle sei di mattina per finire verso le venti. In un mese, due giorni di riposo.

Racconta l'inviato di *Noorte Haal* che i giovani, furenti, chiesero spiegazioni, ritenute non soddisfacenti, visto che si arrivò a una rissa. «*Gente presa per il bavero, calci nel fondoschiena, spintoni*», annota pudicamente il cronista, ma non è difficile immaginare uno scontro ben più duro.

Più che sciopero, quindi, un ammutinamento, anche se vengono esclusi «*ulteriori interventi di forza*». Le autorità sovietiche, insomma, avrebbero preferito chiudere un occhio, dando implicitamente ragione ai «ribelli». Forti di questa circostanza, i riservisti boicottarono il lavoro per diversi giorni. Solo a luglio inoltrato la situazione sarebbe tornata tranquilla.

Ma nel suo resoconto Avikson tocca anche un altro argomento scottante, che non deve essere stato estraneo alla protesta: la pericolosità del lavoro. Malgrado ai svolgesse «*in uniforme, con maschere per proteggere l'apparato respiratorio*» le possibilità di essere contaminati rimanevano.

Fonti del Centro Emigrati di Stoccolma hanno aggiunto che vi sarebbero stati cortei di protesta a Tallinn contro l'uso dei riservisti attorno a Cernobil. Secondo il direttore del Centro assistenza per i prigionieri politici, sono stati circa mille i giovani reclutati.

e. st.

Molti bimbi sono ancora ricoverati per lo choc

VIENNA — Migliaia di bambini sovietici sono stati ricoverati dopo la sciagura di Cernobil, e parecchi di loro si trovano ancora in ospedale, secondo quanto ha reso noto un funzionario sovietico.

Armen Abagyan, membro della delegazione di Mosca alla riunione di esperti in corso nella sede dell'Agenzia atomica, ha detto che «*diverse migliaia di bambini*» hanno sofferto per quelli che ha definito «*effetti emotivi negativi*».

Dietro le manovre Usa una guerra dei nervi per favorire il putsch

«Fate impazzire Gheddafi»

Le sue condizioni psichiche sarebbero sempre più labili - Mezza smentita della Casa Bianca

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Dietro l'improvviso rilancio della tensione tra Stati Uniti e Libia ci sarebbe una gigantesca e preordinata guerra dei nervi per far saltare Gheddafi, predisposta dalla Cia, appoggiata dal Dipartimento di Stato, accettata e ordinata dal presidente Reagan. Mentre l'ambasciatore americano all'Onu, Vernon Walters, sta per partire per l'Europa dove chiederà agli alleati di estendere le sanzioni economiche contro Tripoli, e mentre il Pentagono ha improvvisamente annullato la tappa in Israele, sabato, della portaerei Forrestal, con l'ordine di rimanere vicina alla costa libica, il *Washington Post* rivela un piano d'azione varato dalla Casa Bianca all'inizio d'agosto per incalzare Gheddafi e spingerlo a qualche reazione irrazionale, dando così modo all'opposizione interna libica di intervenire per rovesciare il Colonnello. Un vero e proprio piano di destabilizzazione para-militare, con Washington che ha addirittura preso in esame — per poi scartarla — l'ipotesi di un «assordamento» aereo di Tripoli, con gli aerei da guerra che scaricano sulla città rumori innocui ma terrificanti. La Casa Bianca in serata, attraverso il portavoce Speakes, ha precisato che gli Stati Uniti «*cerchino di provocare Gheddafi*» ma ha confermato le preoccupazioni per i piani terroristici del Colonnello.

Il progetto è nato da un incontro di fine luglio tra il segretario di Stato americano George Shultz e il direttore della Cia, William Casey, per valutare un rapporto segreto dei servizi americani: secondo queste informazioni, Gheddafi aveva agito «*in modo incontrollato*» durante un incontro con leader yemeniti. L'instabilità del Colonnello e la sua debolezza all'interno del Paese potevano consigliare, secondo Shultz e Casey, una qualche forma di pressione americana per far precipitare la situazione, spianando il terreno alla cospirazione libica anti-Gheddafi.

Il *Washington Post* sostiene che il rapporto Cia sulla crisi nervosa di Gheddafi a luglio si è più tardi rivelato sospetto. Ma l'amministrazione americana in tutto questo periodo ha continuato a ricevere informazioni e segnalazioni dai servizi segreti occidentali sulla perdita di potere del leader libico in patria: per i francesi, il colpo di Stato potrebbe scattare quanto prima.

Questo spiega le mosse americane di questi giorni, l'accavallarsi di notizie che davano tutte il segno di una rottura della tregua nel Mediterraneo, l'insolita pubblicità data alle intenzioni e ai progetti del Pentagono e della Cia, con le manovre militari congiunte Egitto-Usa al largo della Sirte, le voci — non smentite — di un piano d'attacco pronto al Pentagono, l'atterraggio, l'altra notte, di 18 bombardieri Usa alla base aerea Nato di Boscombe-down, in Inghilterra.

Ufficialmente, gli uomini di Reagan spiegavano che il problema libico si stava riaprendo per il fondato sospetto americano di un pesante coinvolgimento di Gheddafi in una nuova orchestrazione terroristica internazionale, sempre indirizzata contro obiettivi statunitensi. L'inviato in Europa del Presidente Usa, Walters, ha anche l'incarico di illustrare agli alleati questi sospetti.

Ma in gran parte, secondo alcuni settori dell'amministrazione statunitense, citati dal *New York Times*, anche questo improvviso allarme sulla rinascita del terrorismo libico fa parte della guerra dei nervi aperta contro Gheddafi: non ci sarebbero prove certe del coinvolgimento di Tripoli negli ultimi episodi terroristici. E Walters — sostengono queste indiscrezioni — potrà portare in Europa solo indizi, «*con il rischio che gli alleati pensino ad un'America che continua a gridare al lupo*», come dice un funzionario dell'amministrazione reaganiana.

La vera ragione di questa scelta dei modi e dei tempi d'intervento della pressione americana su Tripoli sembra dunque essere un'altra: e cioè la particolare, delicatissima instabilità della leader-

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Paura in Sud Africa

Barricate e scontri a Soweto 13 morti

JOHANNESBURG — La polizia armata nel sobborgo di Soweto tenta di sfrattare dalle abitazioni le famiglie che non pagano l'affitto. L'operazione, in corso da qualche giorno, ha fatto esplodere la rabbia di migliaia di persone. La tensione è altissima e molto grave è il bilancio di sangue: 13 morti e una settantina di feriti; fonti delle Chiese parlano tuttavia di 20 morti e 80 feriti.

E' questa la più grave esplosione di violenza dal 12 giugno a questa parte, da quando cioè nel Paese è stato ripristinato lo stato di emergenza.

Già martedì sera gruppi di giovani avevano eretto barricate di sassi e detriti, lanciando quindi pietre e bombe incendiarie contro la polizia e le auto di passaggio, e chiedendo agli abitanti delle case circostanti di unirsi a loro negli scontri.

(Servizio a pagina 4)

CAMERUN: SI TEMONO EPIDEMIE

Soubum. In un'immagine ripresa dall'elicottero, decine di mucche uccise dalle esalazioni sulle rive del lago Nyos. Una vasta zona è stata isolata dall'esercito, ma i soccorsi ai superstiti e la sepoltura di uomini (la cifra ufficiale è di 1534 vittime) e animali sono resi difficili dalle piogge torrenziali. Ora si teme il diffondersi di epidemie (Tel. Associated Press; il servizio a pagina 4)

Una modesta proposta di Ceronetti a Cossiga sulle Forze armate

Si dia al Papa l'ultimo bottone

E' stato interessante il passo compiuto, prima delle ferie, dal silenzioso Cossiga per sapere chi, quali cariche dello Stato siano autorizzati a mettere in movimento le riposate forze armate nazionali in caso di apparizione, sul calmo orizzonte, dello spettro di un Aggressore militare.

Si tratta, in ogni caso, di faccenda che non riguarda il mese di agosto e neppure il periodo natalizio. Contiamo, naturalmente, su un nemico che comprenda. Del resto, non troverebbe nessuno; sarebbe assurdo che si facesse avanti.

Un bizantinismo costituzionale: stabilite le competenze, non c'è bisogno di muoversi anche in caso di crisi, movimento ulteriore del tutto superfluo e contrario alla dottrina, che non essendoci c'è. In fatto di strategia, la nostra gente politica ha una certezza incrollabile: che chi non ha nessuna intenzione di attaccare non sarà mai attaccato (il sillogismo è dunque: noi non abbiamo, Dio ci scampi, nessuna intenzione del genere: *ergo*, mai saremo attaccati). La regola delle regole è la pace *ad ogni costo*; tuttavia, dopo quarantuno anni di pace (certo invidiabili da un Libano, da un'Indocina) qualcuno ha sentito il bisogno di una precisazione: il bottoncino da premere in caso di... a quale camicia deve essere attaccato? Domanda coraggiosa, perché presuppone almeno un clandestino dubbio, il lume di una fessura nella corazzata certezza dell'inattaccabilità *in aeternum* della superpacifica, sebbene spacciatrice d'armi fuori casa, Repubblica italiana.

Siano banche, fabbriche di vermouth, Rai, energia nucleare, Difesa nazionale, si è sempre angosciosamente in caccia di questo ambiguo fantasma, il Potere Decisionale. Bisogna capire che lo sforzo per decidere a chi tocchi decidere esaurisce talmente le energie dei candidati a decidere, da rendere poi impossibile all'investito la decisione.

Mi pare che, per ora, abbiano deciso per una consultazione fulminea e fruttuosa tra i Massimi in modo che il bottone sia premuto contemporaneamente da più dita, senza torti per nessuno. La responsabilità del potere è sempre più incurvante, e le spalle sempre più svigorite: per prendere da soli decisioni simili oggi la mano dev'essere proprio di ferro. Una volta, le farmacie vendevano ai gracili l'*Ischirogeno*, il *Proton*, il *Ferrocomplex*... Spariti; come fare? Si può provare con l'*Amaro Giuliani*?

Ma davvero, quando si parla di impiego «eventuale» delle forze armate italiane l'eventualità è considerata? Il pensiero osa ritenere che possa presentarsi? La forza armata, nella dottrina del Ministero degli Esteri, non deve essere impiegata *in nessun caso*: non avrà il bottone, però quanto a potere non scherza. La stessa dottrina ce l'hanno il partito comunista e i sindacati: altri bei fettoni di potere, anche se, formalmente, *non decisionale*. Ma sappiamo che non è il decisionale specifico a decidere. Tutto è dunque destinato a rimanere oscuro. Non c'è risposta per Cossiga.

Non si poteva narcotizzare meglio, in un secolo micidialissimo, tutto aggressioni, guerre civili, guerra planetaria a macchia di leopardo, l'istinto elementare di difesa di una nazione. Qualunque formicaio ce l'ha: il formicaio italiano no, eppure formicolìamo. L'esercito? Solo per i terremoti? Deserto dei Tartari, ma il Tartaro è il terremoto. Intorno, tutti amici. Lontano, altri amici. E tutti fidatissimi. Se ci fosse qualcuno, ipotetico, che fosse nemico di tutti, dell'Italia sarebbe amico. Non si capisce il perché di tante angosce in giro. L'angoscia principale è sempre stata il nemico, la guerra, la perdita della specificità nazionale sotto un'uniformità forzata straniera. Come mai quest'angoscia è sparita dappertutto, in Italia, eccetto, forse, nella frangia triestina?

Allora, la più infallibile delle soluzioni è di offrire il famoso bottone al Papa.

Non lo premerà mai: ma neppure i nostri capi costituzionali lo premeranno. Sere-

Guido Ceronetti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

IL DC-9 DI USTICA — Il rapporto inviato da Craxi a Cossiga non chiarisce tutti i misteri

«La cabina squarciata in volo»

Il rapporto parla di «fusoliera interessata dall'esplosione di un ordigno» - Ma aggiunge: «Nessuna traccia di schegge nelle salme» - «Un altro oggetto ha incrociato il DC-9»

ROMA — La cabina passeggeri del DC-9 «è stata interessata dalla deflagrazione di un ordigno esplosivo», ma nelle salme dei passeggeri recuperate non sono state trovate tracce della conflagrazione di un ordigno esplosivo posto in loro stretta vicinanza». Sono queste le due frasi-chiave del lungo rapporto inviato da Craxi a Cossiga sul disastro di Ustica. Il rapporto non arriva a una conclusione sulla natura dell'ordigno, ma si limita a ricostruire le fasi del volo Itavia Bologna-Palermo e ad analizzare nei dettagli le informazioni raccolte attraverso l'esame dei reperti recuperati nel luogo dell'incidente.

Il volo: Il DC-9 era partito da Bologna alle 18,08, anziché all'ora prevista, le 16,15, a causa di un ritardo nell'arrivo dell'aereo. Alle 18,56 il pilota aveva riportato la sua posizione e ricevuto da parte del controllore radar l'informazione di essere leggermente spostato rispetto alla posizione riportata. Alle 18,59 era stato registrato l'ultimo segnale del radar del DC-9 che risultava stabilizzato sulla rotta assegnata. Alle 19,04 il controllore aveva chiamato l'aereo autorizzandolo ad iniziare la discesa. Non avendo ricevuto risposta, il controllore aveva chiamato e fatto ripetutamente chiamare il DC-9 da altri aerei in volo. Alle 19,06 venivano avviate le operazioni previste per la ricerca e il soccorso.

Il recupero: Il recupero delle parti dell'aereo e del suo carico — afferma la nota di Palazzo Chigi — è potuto iniziare solo la mattina del giorno successivo a causa dell'oscurità e della forza del mare durante la notte. Tra le parti recuperate non c'erano i registratori di bordo, tra i quali la scatola nera, inabissatisi insieme al relitto. Furono recuperate, oltre a 39 salme, la parte terminale del cono di coda, parti di rivestimento, sedili, cuscini dei sedili ed altri pezzi.

I radar: Per quanto riguarda le registrazioni radar sul volo — sottolinea la nota di Palazzo Chigi a Cossiga — la commissione d'inchiesta poté lavorare su quelle dei radar civili, mentre i radar militari, a causa delle loro caratteristiche tecniche e in particolare per la cadenza più bassa della loro scansione, non fornirono indicazioni significative. Esse inoltre presentavano un vuoto di registrazione a partire da quattro minuti dopo l'incidente, dovuto a un cambio di nastro, effettuato per scopi di dimostrazione a un operatore.

L'analisi delle informazioni radar, secondo il «National Transportation Safety Board» americano, a cui la commissione si rivolse, portava alle seguenti conclusioni:

«Un oggetto volante non identificato ha attraversato la zona dell'incidente da Ovest verso Est ad alta velocità (700 nodi) circa allo stesso momento dell'incidente; il DC-9 non è comunque entrato in collisione con tale oggetto e si è disintegrato in volo».

I frammenti: Per quanto riguarda i reperti, particolarmente significative furono le analisi di laboratorio relative a un frammento del pannello del vano carrello, rinvenuto nel corpo di una passeggera, e quelle sui cuscini. Il frammento del pannello — riferisce la nota di Palazzo Chigi — non presentava altre tracce di urti o sfregamenti oltre a quello che ne aveva provocato la rottura. Poiché il pannello si trova, in posizione di carrello sollevato, completamente circondato da componenti strutturali massicci ed è in zona al di sotto del pavimento della cabina, la zona stessa doveva essere libera da ostacoli che impedissero il movimento del frammento verso la passeggera in cui lo si è trovato. Pertanto la parte inferiore della fusoliera è stata certamente interessata in maniera violenta dall'evento disastroso.

Quanto ai cuscini, l'analisi radiografica e superficiale pose in evidenza che in essi erano penetrate particelle ad una velocità che risultò superiore a quella sviluppabile in casi di decompressione da difetti strutturali dell'aereo o da collisione. Le penetrazioni manifestavano un evento comunemente associato alla deflagrazione di ordigno esplosivo.

Gli esami medici: Gli esami medico-legali delle salme arrivarono alle seguenti conclusioni: è più che mai verosimile che sia intervenuta inizialmente una «decompressione esplosiva»; i traumi riscontrati sulle salme recuperate, tutti di tipo contusivo, possono essere stati causati in alcune vittime dalle conseguenze della caduta in mare, in altre «da meccanismi traumatici multipli e più complessi».

Sulle salme recuperate non sono state trovate tracce dell'esplosione di un ordigno collocato nelle vicinanze. Inoltre anche all'esame radiografico non sono state individuate schegge di ordigni, né tracce di fiamme. Anche gli esami tossicologici sono risultati negativi. «La presenza di corpi estranei — rileva il rapporto — di natura metallica e verosimilmente, almeno in due casi, di natura non metallica (tutti riferibili a strutture dell'aeromobile e non ad un ordigno esplosivo) suffraga l'ipotesi che detti frammenti abbiano subito un violento spostamento».

Le conclusioni: Queste le conclusioni della commissione:

- L'equipaggio era in possesso dei titoli aeronautici prescritti, in corso di validità.
- L'aeromobile era in possesso dei requisiti di aeronavigabilità e tutta la documentazione era in ordine e in corso di validità;
- Il peso e il centraggio dell'aeromobile erano nei limiti;
- Le condizioni meteorologiche non erano tali da pregiudicare il regolare svolgimento del volo;
- Le comunicazioni radio si erano svolte regolarmente, senza segni di preoccupazione da parte dell'equipaggio;
- Durante l'ultima fase del volo l'aeromobile procedeva stabilizzato lungo la rotta prevista;
- La fusoliera dell'aeromobile si è aperta in volo, in un tempo brevissimo, tale da provocare una «decompressione esplosiva»;
- L'aeromobile non è entrato in collisione con altro velivolo;
- Non vi è stato incendio nella cabina passeggeri;
- La cabina passeggeri è stata interessata dalla deflagrazione di un ordigno esplosivo.

La parte terminale del cono di coda del DC-9 dell'Itavia, precipitato il 27 giugno 1980 al largo di Ustica, fotografato dopo il recupero da parte della nave oceanografica «Bannock» (Telefoto Ansa)

Sei anni di indagini e solo mezze verità

ROMA — Il DC9 dell'Itavia, con a bordo 81 persone, esplose il 27 giugno 1980 nel cielo di Ustica, è un mistero lungo ormai sei anni. L'allora ministro dei Trasporti ordinò un'inchiesta tecnico-formale terminata nel 1982. I risultati dell'indagine sono stati inviati ieri da Palazzo Chigi a Cossiga, ma non sciolgono (almeno in modo esplicito) il dubbio di fondo: a causare il disastro fu un missile o una bomba collocata all'interno dell'aereo?

Per venire (o sperare di venire) a capo della questione sarebbe stato necessario esaminare i resti del DC 9, un'operazione rimasta nel limbo delle intenzioni per mancanza di fondi (occorrevano 15-20 miliardi).

La speranza di svelare il mistero di Ustica riaffiorò nell'84, quando in primavera si riuscì a identificare l'esplosivo che distrusse l'aereo: il T 4. Ma in breve il rebus (bomba o missile?) ritornò a galla: il T 4, infatti, ricorre sia nei razzi sia negli ordigni al plastico.

Sempre nell'84, l'8 novembre, il Parlamento, il ministro della Difesa, rispondendo ad una serie di interrogazioni, non aggiunse nulla di nuovo alle conclusioni a cui era approdata la Commissione. Da allora il governo sulla vicenda non si è più espresso, nonostante i ripetuti solleciti di Montecitorio e di Palazzo Madama.

L'anno scorso ruppe il silenzio su Ustica la vedova di una delle vittime, che diffidò Craxi a rendere noto nell'arco di 60 giorni quanto accertato sulle responsabilità della strage. Presupposto dell'iniziativa la convinzione che a determinare il disastro fosse stato un missile.

A determinare la diffida concorse con ogni probabilità l'interesse dimostrato negli ultimi tempi dai magistrati per l'ipotesi del missile aria-aria. Due «spie» depongono in tal senso: la richiesta di comparazione fra i resti del DC 9 e quelli del jumbo sudcoreano abbattuto nell'83 da (appunto) un missile sovietico e la riesumazione dei resti di due passeggeri per verificare la compatibilità o meno delle lesioni con l'esplosione di una bomba o di un missile.

«Non c'entra il Mig libico precipitato quell'estate in Calabria»

ROMA — Palazzo Chigi, insieme con la relazione sull'incidente di Ustica ha emesso un comunicato per escludere qualunque collegamento tra la tragedia del DC-9 e il ritrovamento di un «Mig» libico precipitato in Calabria nell'estate dell'80.

La commissione di inchiesta istituita dalle autorità militari arrivò — afferma la presidenza del Consiglio — alle seguenti conclusioni:

Testimoni oculari, risultanti dal rapporto dei carabinieri, videro il «Mig-23» schiantarsi al suolo il 18 luglio 1980 (l'incidente del DC-9 Itavia era avvenuto il 27 giugno).

L'esame necroscopico eseguito sul corpo del pilota dai periti medico-legali nominati dal magistrato inquirente, indicava che «non esistono elementi che possano indurre ad ipotizzare il decesso anteriormente all'impatto» e che «la causa della morte è da attribuire alle lesioni traumatiche dovute all'impatto».

Il velivolo non aveva armamenti o missili.

I rottami, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria, vennero rimossi il 30 settembre da una ditta calabrese e trasportati in Libia, con velivolo militare libico, nei giorni 6 e 8 ottobre, cioè 82 giorni dopo l'incidente.

La lettera inviata da Cossiga a Craxi all'inizio di agosto

«Un silenzio intollerabile»

Il presidente Cossiga

ROMA — *«In occasione del sesto anniversario della sciagura di Ustica, è pervenuto al Presidente della Repubblica un accorato appello di alcuni parlamentari che sottolineano quanto sia improcrastinabile giungere ad accertare le cause del sinistro e quanto sia intollerabile che il silenzio delle autorità responsabili alimenti illazioni e sospetti che allarmano l'opinione pubblica».*

Cominciava così la lettera inviata da Cossiga a Craxi ai primi di agosto, appena insediato il nuovo governo. Il Presidente della Repubblica, facendo suo l'appello di sei personalità politiche (Scoppola, Bonifacio, Ossicini, Giolitti, Rodotà e Ingrao), sollecitava la verità sul DC-9 caduto a Ustica nel 1980.

«Sono del fermo parere — osservava Cossiga — *che il segreto istruttorio che circonda l'inchiesta giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità, ancora in corso, non possa e non debba comportare rinvii o ritardi nella ricerca delle cause dell'incidente, di competenza del ministro dei Trasporti».*

E aggiungeva: *«A parte il delicato problema risarcitorio per i familiari delle vittime, ogni ritardo comporta il rinvio delle eventuali misure correttive che potrebbero rivelarsi indispensabili per la prevenzione di altri incidenti e quindi per la tutela della vita umana».*

Riferendosi a un documento allegato alla lettera («sintetiche note» sulla sciagura, volte a rammentare come a distanza di sei anni il «mistero» ancora non fosse stato scalfito), Cossiga sottolineava: *«Emerge un quadro fin troppo chiaro delle oggettive difficoltà incontrate nell'inchiesta, ma anche del malessere che la disinformazione ha alimentato non solo nella pubblica opinione nazionale, ma anche negli ambienti comunitari».*

«Di qui la certezza che *«Ella* (il presidente del Consiglio, n.d.r.) *vorrà condividere le mie preoccupazioni e la mia sensibilità sulla necessità che si ponga finalmente fine a tale stato di cose e si pervenga finalmente alla decisione, forse onerosa ma necessaria, di percorrere tutte le vie nelle direzioni indicate dalla Commissione che ha recentemente concluso l'inchiesta tecnico-formale al fine di acquisire quelle certezze che conducano, a sei anni dal sinistro, alla verità».*

Il Presidente della Repubblica concludeva la lettera con un auspicio-imperativo: *«Poiché ho percepito, in questa circostanza, innegabili carenze strutturali nel nostro ordinamento interno porrà la S.V. Onorevole valutare l'opportunità di sollecitare l'esame del disegno di legge relativo alla istituzione di un Comitato per la sicurezza del volo utilizzando, se del caso, le esperienze di Paesi che già da anni si avvalgono di organismi specializzati del genere».*

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Com'è vivere in pochi

Roma d'agosto. Gli autobus rari ma semivuoti vanno per la città veloci come corriere messicane: tra i pochi passeggeri non scoppia neppure una lite né un insulto, nasce d'istinto una solidarietà da naufraghi, e il borseggio è impraticabile. A Trastevere, il vento di mare fa vorticare polvere e immondizia: certe strade non vengono spazzate né bagnate da due mesi. E' problematico trovar da comprare uno yogurt, un'aspirina, un foglio di carta da pacchi, un rocchetto di filo blu: le automobili tornano a essere un mezzo rapido per muoversi, e si trova sempre dove parcheggiarle. La sera, le rare finestre illuminate e aperte ripetono quasi tutte l'identica immagine: un uomo solo, in pigiama o in mutande, che guarda la tv.

Vai alla Rai: arrivi in sei minuti, non c'è fila per ottenere il passi e non devi aspettare per lunghi minuti l'ascensore, e già lì al piano, vuoto. Vai alla Posta: neppure un attimo di attesa, non una coda davanti allo sportello dei conti correnti, in tre minuti è fatta. Nelle strade vuote, dalla parte dell'ombra, echeggia il passo svelto del passante solitario: sui marciapiedi si può camminare, non senza invasi dalle macchine in sosta, non ci si urta sgomitando e si vede il cielo sulla città. Vai in banca: cinque minuti bastano per un'operazione anche semplicissima. Vai all'agenzia di viaggi: il computer non è bloccato, ti sbrighi in due minuti. Vai a fare la spesa: quattro minuti.

Al massimo lunedì, nella capitale tutto tornerà normale: traffico insopportabile e paralizzante, attese lunghe dovunque, sovraffollamento, code, irritazione, lentezze esasperanti, litigi, tempo perduto, odio per gli altri, nevrastenia.

In passato era un inevitabile stagionale che gli intellettuali romani rimasti levassero lodi alla città estiva deserta: un esercizio un poco snob e un poco nostalgico, un poco insulso, colmo dell'autoidealizzazione d'essere diversi dalla massa andata a soffrire al mare. Adesso Roma d'agosto rivela la nostra alienazione quotidiana: offre l'immagine di una città che torna alle dimensioni per cui era stata costruita, di mezzi e servizi che riacquistano la propria funzione originaria, di cosa potrebbe essere una metropoli organizzata, di quanto sarebbe in teoria efficiente la civiltà industriale, di com'è vivere in pochi.

Uguali

La manifestazione romana di protesta contro l'esenzione dal servizio militare di Stefano Casiraghi, figlio d'industriali e marito di Caroline di Monaco, potrebbe anche essere meno strumentale o occasionale di quanto magari sembri. Al di là dell'iniziativa radicale, riflette forse un fenomeno o almeno un sentimento: più la società italiana aggrava la disuguaglianza, recuperandola anche ideologicamente, e più la gente pretende, rivendica l'uguaglianza.

Nella storia recente, forse soltanto durante gli Anni Cinquanta in Italia le disuguaglianze sono state tanto accentuate, ma nessuno se ne vantava, al contrario si cercava con ipocrisia di negarle, coprirle. Nella cultura contemporanea, la disuguaglianza è invece ideologia, desiderio, aspirazione. Essere più degli altri, diversi dagli altri, è l'idea forte che nutre l'attenzione maniaca e l'esaltazione di Vip e Bosses; nutre ogni slogan pubblicitario, anche dell'orologio volgare, dell'amaro mobile o della peggiore crociera Grecia-Turchia; nutre la passione per gli oggetti, le marche, le firme di status; nutre le ambizioni di carriera, gli eroi cinematografici e quelle lodi alla «meritocrazia» così stonate da noi dove i successi senza tessera di partito sono un'eccezione.

Naturalmente, in tutte le società di massa la cultura integrata è tenuta a fornire sogni elitari; naturalmente, è ovvio che alle disuguaglianze sociali, economiche, la legge fornisca qualche teorica consolazione: tu sei ricco e io povero, ma come cittadini siamo uguali. Per l'Italia resta però abbastanza nuovo che l'uguaglianza venga invocata non come una conquista politica, ma come un diritto civile.

Ebe

Bisogna assolutamente vedere, sul mensile *I mini di Oggi*, certe fotografie dell'album storico di Ebe Giorgini. Sono fantastiche. C'è mamma Ebe bambina al mare, mamma Ebe ragazza in minigonna (le sta benissimo), mamma Ebe sposa (un po' banale). C'è mamma Ebe con le stigmate, e si capisce che le gocce brune sulla fronte alludono ad altre effusioni di sangue provocate da una corona di spine. Ma soprattutto c'è mamma Ebe in abito da sera, nella sua stanza da letto: sullo sfondo un letto sterminato e promettente, due cigni che si baciano-becchettano amorosi, e un Cristo con la sua testa reclina, dolente, indulgente. Altro che Buñuel, altro che Klossowski.

Lietta Tornabuoni

Il ministro della Difesa contro la proposta di abolire la leva obbligatoria

Spadolini: un esercito di popolo

«Difendere la patria è dovere di ogni cittadino» - D'accordo il pci - Pareri diversi nella dc - Psdi: anche le donne alla naja

ROMA — Altolà, manda a dire il ministro della Difesa Spadolini da bordo della «Caio Duilio» in navigazione in Scozia. Il dibattito sulla riforma del servizio di leva sta prendendo una piega che «*richiederebbe ben altro dibattito e ben più approfondimento della discussione di quella che si è sviluppata in Italia in queste settimane in rapporto a fatti limitati, anche se perturbanti*» ha fatto scrivere Spadolini sulla «Voce repubblicana» di ieri. Il confronto tra chi propone un esercito di soli professionisti, come fanno missini, radicali e il socialista Balzamo, e chi difende il servizio militare obbligatorio, si allarga e coinvolge gli stessi principi che stanno alla base della nostra Costituzione repubblicana.

Dopo la guerra la nuova Italia repubblicana si schierò a favore dell'«esercito di popolo», ricorda Spadolini. «*Solo la destra fu tutta orientata fin da allora per l'esercito professionale come modello da contrapporre alla tradizione del primo e del secondo Risorgimento*», cioè della guerra di Liberazione antifascista. Il principio che ispirò i costituenti fu che la difesa della Patria doveva essere considerato un «sacro» dovere del cittadino. E' cambiato qualcosa per esimere il cittadino da questo compito? E' la domanda che si pone nella sostanza il partito del ministro della Difesa, e con lui anche i maggiori partiti.

Per i comunisti certamente non ci sono stati cambiamenti tali da dover giustificare la riforma dell'art. 52 della Costituzione. «*Sarebbe come se diventasse qualcosa di insignificante, o giudizio del singolo, quello che rappresenta una parte di me stesso, e cioè la sicurezza, la difesa della Patria, la difesa dei diritti costituzionali*», dice Giancarlo Pajetta. E Spadolini, su questo, concorda completamente: «*La sicurezza, la difesa della Patria, l'aiuto ai propri concittadini, la difesa dei diritti costituzionali, sono valori politici generali e non fatti privati*».

Tra i democristiani le opinioni son variegate. Il ministro della Giustizia Rognoni è nettamente contrario all'esercito di mestiere: «*Non posso che essere favorevole allo status quo. Cioè al servizio di leva per i militari e non posso condividere la proposta del senatore socialista Balzamo. Ritengo che la situazione attuale sia comunque da preferire a qualsiasi altra, anche perché offre massime garanzie di democraticità. Accanto ai militari di leva c'è già una struttura militare professionale*».

Questa è formata da 140 mila persone permanenti nell'esercito, precisa il senatore della sinistra indipendente Eliseo Milani.

Ma anche il ministro degli Esteri, il democristiano Andreotti, che fu a lungo ministro della Difesa, sembra orientato verso l'esercito di professionisti, col «*graduale affidamento del servizio militare a personale di lunga ferma, tenendo conto che, a parte quelle nucleari, le armi convenzionali sempre più costose e sofisticate mal si prestano ad essere maneggiate da estemporanei, per il resto della loro esistenza in tutt'altre cose affaccendati*», scrive sull'«Europeo».

La proposta più ricorrente è quella di utilizzare il periodo del servizio di leva, quanto meno per insegnare un mestiere, le lingue, far fare sport. Sempre più insistente tra i democristiani circola l'idea di far compiere due-tre mesi di addestramento alle armi e di passare poi i giovani di leva a servizi civili e di protezione civile, nelle rispettive regioni di residenza.

Da quanto si capisce da questo avvio di dibattito ancora confuso, quel che conterà molto sarà l'orientamento che adotterà proprio il maggior partito, la dc. Ed è per questo che Spadolini si rivolge soprattutto ad essa per ricordarle le ragioni politiche ed ideali che indussero a scegliere il servizio militare obbligatorio.

Lo ricordano anche gli altri partiti laici della maggioranza di governo. Abolire la leva obbligatoria creerebbe difficoltà di tipo costituzionale oltre «*ai rischi insiti in un esercito di soli professionisti*» afferma il deputato liberale Paolo Battistuzzi, che propone un reclutamento più selettivo, un miglior addestramento tecnico formativo per la società civile, un allungamento della ferma, richiami di aggiornamento.

Ed il presidente della commissione Difesa del Senato, il socialdemocratico Luigi Franza dice: finiamola con questa psicosi contro il servizio di leva; è invece venuto il momento di discutere del servizio militare femminile.

Alberto Rapisarda

Fate impazzire Gheddafi

(Segue dalla 1ª pagina)

ship gheddafiana in questa fase. Da qui è partito il piano «atterrire Gheddafi», varato dal tandem Casey-Shultz, dopo che in precedenza i servizi avevano chiesto all'amministrazione Usa di far divulgare dai giornali stranieri la notizia che il potere di Gheddafi era stato scardinato dal raid aereo americano, mentre l'opposizione metteva a punto i progetti per far saltare il Colonnello. Questa volta, gli Stati Uniti volevano aumentare la pressione psicologica sul leader libico, intimorendolo per spingerlo a una qualche risposta incontrollata, capace di creare in Libia uno stato favorevole al complotto d'opposizione.

Pentagono e Cia hanno discusso la possibilità di «assordare» Tripoli, con aerei da guerra Usa che rovesciano nel cielo libico rumore e panico. Il *Washington Post* dice che questa ipotesi è stata scartata. Ma un funzionario dell'amministrazione ha confermato all'*Associated Press* che i nuovi ordini prevedono «un bel po'» di minacce rumorose. «*Ci sono state informazioni secondo cui il regime di Gheddafi potrebbe essere facilmente vulnerabile dall'interno* — spiega la fonte governativa —. *Noi stiamo lavorando anche per spaventare la gente*».

Per «atterrire Gheddafi», tutto è servito: dall'enfasi sulle manovre militari alle reazioni allarmate di Libia e Urss, ai sospetti sul viaggio improvviso di Walters, soprattutto da parte di chi ricordava che proprio lui era stato spedito in Europa da Reagan alla vigilia del raid su Tripoli e Bengasi ad aprile, le mezze conferme del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca davanti alle voci su una possibile, rapida escalation del confronto nel Mediterraneo.

Oggi si scopre che tutto risponde alla logica di una guerra di nervi. Ma intanto i libici hanno annunciato che intendono colpire gli interessi americani «dovunque siano», e la Forrestal ha cambiato il suo programma di fine settimana, continuando a incrociare nei pressi della Libia anche dopo la fine delle manovre congiunte con l'Egitto.

Ezio Mauro

L'ultimo bottone

(Segue dalla 1ª pagina)

mo premuti, probabilmente; premitori no, *in nessun caso*... Trasferendo in Vaticano lo stanzino col bottone, lo mettiamo al di sopra di tutte le mischie, mediterranee e stellari, nel tabernacolo di un perpetuo riposo.

Se si sgretola la certezza dottrinale (questo avvenimento è impensabile) e la Necessità entra con tracotanza e senza appuntamento nello studio impartendo lei un ordine secco secco a chi ha questo soffocante potere della decisione, e lui non si ribella, come la mettiamo con l'altra dottrina, parallela e più forte, «in nessun caso la forza»? Mantenendo il segretamente prevalente «mai la forza», pur cominciando ad ammettere che «l'evento non è impensabile» si profila una danza sui carboni. Più che quei due missili un po' sfiatati caduti nel mare di Lampedusa, è stata la fornace di Chernobyl a far ritenere che non c'è evento «impensabile» che non possa avvenire, nel genere funesto. Ma in altre acque naviga il Papa, e si dà il caso abiti, abbia casa e telefono proprio a Roma. Le torsioni storiche implicite nell'inchiesta presidenziale intorno al nostro naufrago bottone non lo riguardano; altro è il suo, se mai dovrà pronunciarlo, «non posso altrimenti».

E intanto integriamo le forze: anche una cospicua nidiata di Guardie Svizzere non è trascurabile averla alleata, quando c'è — in caso di sfida da raccogliere — da dire chiaro che non sarà raccolta. Quelle alabarde di inox, oggi dotate (pochi lo sanno) di un finissimo radar, non è piacevole riceverle nella gola! Il missilista non è un samurai: la testa di un'alabarda lo sconcerta, lo mette in fuga.

Dunque, liberiamo le spalle dei nostri capi costituzionali da questo peso di troppo, e voglia il probo Capo della Chiesa accettare graziosamente di essere anche il supremo Comandante delle forze armate della Repubblica italiana.

Guido Ceronetti

Redditi dei politici Andreotti è in testa

ROMA — Quanto guadagnano (e pagano di tasse) i politici? Un settimanale ha spulciato nei registri di Montecitorio ed ha scoperto che in testa c'è il ministro degli Esteri Andreotti, con un reddito di 272.513.000 (in gran parte proventi dell'attività di scrittore) e 124.396.000 di Irpef. Segue il segretario pli Altissimo (164.089.000 e 71.578.000). Terzo il presidente del Consiglio Craxi con 152.362.000 (108.440.000 come capo del governo, 43.121.000 come «lavoratore autonomo», 781.000 da fabbricati) e 60.000.000 di Irpef. Poco distaccati il ministro delle Finanze Visentini (151.149.000 e 60.806.000) e il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi (115.260.000 e 45.318.000). Più distanziati: il segretario dc De Mita (91.640.000 e 30.314.000), del pci Natta (51.732.000 e 16.180.000), del msi Almirante (51.879.000 e 13.564.000), di dp, Capanna (38.340.000 e 11.099.000) e il radicale Pannella (40.141.000 e 11.426.000).

Si vara il nuovo consiglio di gabinetto

ROMA — Secondo quanto si è appreso a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio Craxi proporrà oggi ai ministri la costituzione del consiglio di gabinetto. Compito dell'organismo: assistere il presidente e il vicepresidente del consiglio nel lavoro politico, ferme restando le attribuzioni del consiglio dei ministri.

Del consiglio di gabinetto faranno parte, oltre al vicepresidente Forlani, i ministri Andreotti (Esteri), Scalfaro (Interni), Goria (Tesoro), Spadolini (Difesa), Nicolazzi (Lavori Pubblici), Scalfaro (Interni), Zanone (Industria), De Michelis (Lavoro).

DUBY E L'OBIETTIVITA' STORICA

Il passato è romanzo

Il relativismo, o meglio ancora il «prospettivismo», per usare un termine di Nietzsche, è ormai un atteggiamento diffuso. La cultura di massa non solo distribuisce ideologia (immagini del mondo manipolate secondo pregiudizi e interessi, consci o inconsci): ma distribuisce anche, insieme, la consapevolezza dell'ideologia: uno dei contenuti favoriti dei mass media è la critica dell'irrimediabile superficialità dei media stessi; e giornali e tv non parlano forse continuamente dei giochi della proprietà, delle battaglie per la lottizzazione dell'informazione? Essi mettono così in piazza i meccanismi di manipolazione da cui dipendono, e in tal modo, almeno in parte, li esorcizzano.

E' in questo clima che anche il problema della «obiettività» della storia ha acquistato, negli ultimi decenni, un'attualità che va ben oltre la cerchia degli specialisti. Per qualche ragione, che certo è legata al prospettivismo della cultura di massa, ma ha anche radici nello sviluppo interno degli studi sul passato, gli storici hanno cominciato ad essere acutamente consapevoli che l'immagine che ci facciamo del passato non può pretendere di essere obiettiva. E allora hanno dovuto anche porsi il problema di ridefinire il senso e le regole del loro mestiere.

**

Forse una delle formulazioni più chiare e complete di tutta la questione — dalle ragioni di dubbio sull'obiettività della storia, alle vie per ridefinire il lavoro dello storico — è quella che si può trovare nel lucido libro di Georges Duby, *Il sogno della storia* (editore Garzanti), costruito come un lungo dialogo-intervista con un filosofo, Guy Lardreau, che espone bensì anche tesi proprie, ma per lo più si limita a stimolare la riflessione di Duby, di cui del resto è stato allievo.

Duby è uno dei più grandi storici francesi viventi, specialista del Medio Evo; ha partecipato intensamente al movimento di rinnovamento della storiografia francese legato ai nomi di Marc Bloch, di Lucien Febvre, di Fernand Braudel e della famosa rivista *Annales*. Il suo discorso è anche molto interessante come bilancio, dall'interno, di tutta questa vicenda: le *Annales* sono rimaste famose per aver introdotto nello studio della storia una prospettiva «materiale» — l'attenzione per fenomeni di ritmo lungo, come l'alimentazione, le trasformazioni del paesaggio, le tecnologie elementari della vita — in contrasto con quella che, dopo, si è chiamata storia «evenemenziale», la storia dei grandi eventi come guerre, trattati, rivoluzioni.

Secondo Duby, però, le *Annales* non hanno insegnato ad opporre semplicisticamente le strutture di lunga durata agli eventi, vedendo in quelle la vera verità della storia; hanno piuttosto insegnato che si può fare storia *di tutto*: non solo di Napoleone, ma anche, per esempio, delle forchette, degli odori, della sessualità... Tutte queste «cose» della storia non sono tra loro gerarchizzate: non c'è un'«istanza ultima», come per esempio era l'economia per certo marxismo volgare. In diverse epoche e società ci sono differenti istanze ultime: così, in certi secoli del Medio Evo studiati da Duby, l'economia era determinata da un'istanza più fondamentale, quella religiosa, in quanto il movimento della ricchezza era principalmente provocato dalle pie donazioni ispirate dal desiderio di assicurarsi la salvezza dell'anima.

Ma la conseguenza principale della scoperta che di tutto si può fare storia è, alla fine, che la storia come scienza non esiste: fare la storia di ogni cosa, infatti, è impossibile, e le correlazioni significative che si possono stabilire sono infinite. E' come dire che non c'è una «cosa» come *la* storia che si possa studiare, anche in porzioni temporali minime, con una certa completezza; ci sono invece innumerevoli discorsi che possiamo fare sul passato, il cui valore conoscitivo, però, è molto limitato.

Duby non esita a far propria la tesi per cui *«la storia è una forma di letteratura di evasione»*, come il romanzo. Certo, una differenza tra romanzo e storia c'è ancora: ed è che lo storico deve sempre fare i conti con qualcosa di dato — i documenti, la cronologia — che non gli permette di raccontare qualunque cosa a suo arbitrio. Ma il rispetto per questi limiti esterni, spiega Duby, è piuttosto da intendersi come una regola specifica del genere letterario storia — come la regola della rima e della terzina in certi generi di poesia — e non come una garanzia di rapporto con la realtà «oggettiva».

Se la storia può apparire come una specie della letteratura di evasione e niente di più è perché, alla fine, non c'è un «senso» della storia. E' questa la seconda tesi «scandalosa» che corre lungo tutto il libro; anch'essa, peraltro, largamente condivisa da storici e filosofi contemporanei. Sono finite le ideologie totalizzanti: sia la fede ebraico-cristiana in un corso provvidenziale degli eventi umani (creazione, peccato, redenzione, giudizio finale), sia le filosofie della storia come progresso verso l'emancipazione (idealismo, positivismo, marxismo).

**

Era solo dentro al quadro fornito da queste teorie che il lavoro dello storico poteva apparire una cosa «seria». I monaci medievali che tramandano per iscritto le vicende di cui sono testimoni, lo fanno pensando che così aiuteranno l'umanità a capire il piano divino sul mondo, e a conformarvisi meglio; lo stesso vale, con le dovute modifiche, per storici idealisti, positivisti, marxisti. Ma senza la convinzione che la conoscenza storica si inserisca nel processo storico in atto diretto verso un fine, non resta che la «letteratura d'evasione».

Oppure, come anche Duby e Lardreau suggeriscono in certe pagine, si può considerare la storia come una scienza «naturale», un modo di conoscenza di quella specie vivente tra le altre che è l'uomo. E' difficile però rimanere soddisfatti di questa soluzione. Se domandiamo perché, comunque, varrebbe la pena — in assenza di un senso finale della storia — sviluppare la conoscenza della natura, e dell'uomo in essa, finiremo probabilmente per ritrovare, camuffata, l'idea che la scienza merita di essere sviluppata perché è un compito emancipativo dell'uomo: ancora, dunque, una concezione della storia come sviluppo verso un fine.

L'insistenza con cui storici e filosofi parlano della fine del «senso della storia» indica forse che il problema di un tale senso è tutt'altro che superato. Può darsi, certo, che nel senso della storia rientri anche quella consumazione dell'idea di un senso globale di cui anche Duby ci parla: ma questo è ancora un «senso», sia pure paradossale, che dovremmo sforzarci di capire.

Gianni Vattimo

Scoperto un cranio di dinosauro

EDMONTON (Canada) — Il cranio di un dinosauro carnivoro risalente a 73 milioni di anni fa, il meglio conservato di quelli trovati finora, è stato scoperto in un parco naturale della regione canadese dell'Alberta. Lo ha annunciato il direttore aggiunto del Museo Tyller di paleontologia.

La squadra di ricercatori ha di recente trovato anche un frammento di osso nell'isola di Axel Heiberg, nell'Artico canadese. Se fosse di dinosauro, sarebbe la prima prova dell'esistenza di questi mastodonti così a Nord.

A VENEZIA MOSTRA SUL CELESTE IMPERO FINO A MARCO POLO

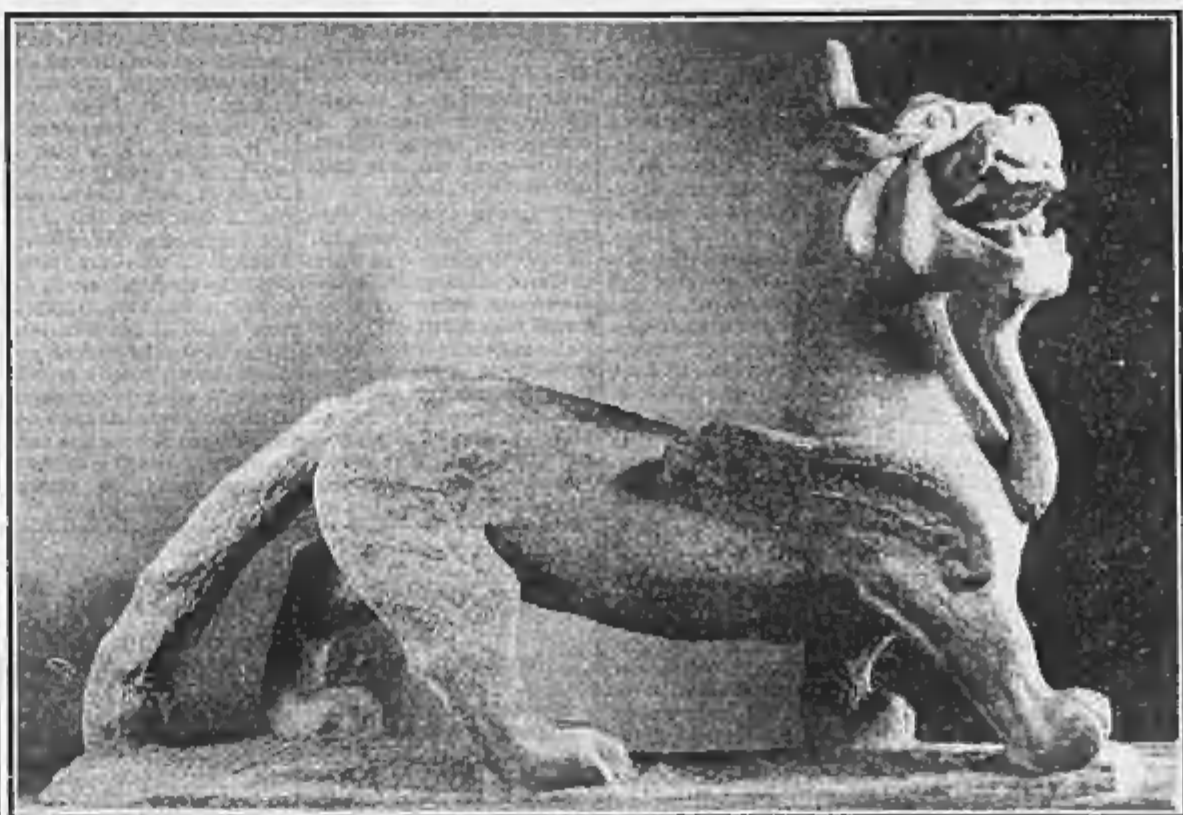
Quei Cinesi primi della classe

Le invasioni barbariche furono contemporanee alle nostre, ma l'eclissi medioevale durò pochissimo - Già nel VI secolo un grande impero promosse la fioritura delle arti e delle scienze - Con scene di vita quotidiana e preziosi modellini funerari di case esposte la prima bussola, figure di scrivani su carta, la prima matrice per banconote in bronzo - Perfino i primi giocatori di polo

VENEZIA — *«Cina a Venezia»: così s'intitola la grande mostra che s'inaugura il 30 agosto a Palazzo Ducale, promossa dal ministero italiano per gli Affari Esteri d'intesa con quello per la Cultura della Repubblica Popolare Cinese e organizzata dal Comune di Venezia (Assessorato alla Cultura) insieme al Museo della Storia Cinese di Pechino. La mostra, che rimarrà aperta fino al 1° marzo 1987, ha un sottotitolo che ne definisce i termini cronologici: «La civiltà cinese dalla dinastia degli Han orientali a Marco Polo (25-1279 d.C.)». E' subito chiaro che si tratta della continuazione di un'altra mostra che ebbe vivo successo tra il 1983 e il 1984: quella che s'intitolava: «7000 anni di Cina a Venezia» e aveva per sottotitolo «La civiltà cinese antica dal Neolitico alla dinastia degli Han anteriori».*

Atto secondo, dunque: in base alla formula, già collaudata, di presentare una scelta di preziose opere d'arte (questa volta sono centoquarantuno), per larga parte di recente scoperta e mai prima esposte fuori del territorio cinese. La «cortina di bambù» è dunque definitivamente caduta; e Venezia rappresenta, secondo una logica che è propria della sua storia proiettata verso l'Oriente (non a caso l'età di Marco Polo segna il termine della presentazione), la sede scelta per questa rassegna di grandi novità.

Due criteri, ci sembra, presiedono alla mostra. Il primo è la scelta del prezioso e del nuovo, insomma dei picchi ora emergenti di una produzione d'arte che certo fu assai più ampia, ma che trova nelle opere esposte un'adeguata campionatura. Il secondo criterio è l'inquadramento nella dimensione storica, cioè nello sviluppo dell'arte, e insieme nel divenire della società, specie attraverso quella serie di straordinarie scoperte tecnologiche che hanno reso celebre la civiltà cinese e che qui per la prima volta vengono enucleate, illuminate, definite nei caratteri e nelle risultanze.

Dal panorama generale dello sviluppo, un fatto appare evidente: il Medioevo europeo fu assai più lungo di quello che, per analogia, possiamo chiamare il «Medioevo cinese». Infatti, se un singolare parallelismo vede in Cina come in Europa l'invasione di genti barbariche nel IV-V secolo della nostra era, la Cina ha di nuovo un grande impero centralizzato nel VI, con tutta la fioritura artistica che ne consegue.

Venezia. Mostro mitico in pietra (Dinastia Han Orientali, 25-220 d. C.). A sinistra, statua in bronzo (Cinque dinastie, 581-960 d. C.)

Quando gli Europei, dunque, si risollevano dalla lunga crisi e cominciano a guardare verso Oriente, essi trovano la Cina da tempo all'apice dello splendore.

E' l'esperienza che fece Marco Polo. Ed è quella che facciamo oggi noi, guardando questa mostra e comprendendo perché, in molte invenzioni fondamentali della storia dell'umanità, i Cinesi ci hanno preceduti. Ma poiché storica è la presentazione, seguiamo la civiltà cinese attraverso il tempo, cominciando con la Dinastia degli Han orientali (25-220 d.C.). Le testimonianze sono soprattutto funerarie, a partire dai modellini in terracotta di edifici, che i Cinesi ponevano nelle tombe accanto ai defunti, perché potessero rivivere nell'aldilà le forme più gradite dell'esistenza terrena.

Ebbene, quei modellini (ma non sempre piccoli, perché c'è una torre alta un metro e mezzo!) sono non solo dei piccoli prodigi di perizia artigianale, ma anche degli strumenti preziosi per ricostruire l'architettura del tempo, che era in legno e quindi si è perduta. Si aggiunge che il gusto per le scene della vita quotidiana accresce il fascino dei modellini: come potremmo altrimenti conoscere, solo per citare qualche esempio, il porcile con la scrofa che allatta i suoi piccoli, o la cucina con le pentole e perfino i topi che cercano di raggiungere il cibo?

Tra le opere di questa prima fase spicca una piastra di bronzo con al centro un magnete a forma di cucchiaio, il cui manico indica il Sud. Mediante un insieme di simboli questa vera e propria bussola, secondo ogni verosimiglianza la prima inventata a memoria d'uomo, indica ventiquattro divisioni, ciascuna delle quali forma con la seguente un angolo di quindici gradi. Ecco dunque un esempio di spicco delle invenzioni che punteggiano e caratterizzano la mostra. Particolare interessante: le piastre di bronzo erano usate in origine per predire il futuro; e dunque la tecnologia emerge, qui come altrove, dal mondo religioso e magico.

Il periodo successivo s'intitola Wei, Jin, Dinastie del Nord e del Sud e si data dal 221 al 580 d.C.: è il periodo di crisi politica a cui accennavamo, caratterizzato da frammentazioni e instabilità. Tuttavia l'arte si rinnova e si evolve, anche sotto l'impulso di un grande evento religioso, la diffusione del buddhismo: ne è testimonianza una splendida stele in pietra con la raffigurazione del Buddha che predice, premessa di altre che seguiranno. Intanto trionfa la ceramica, nella raffinata tipologia del celadon.

Le figurine umane e animali mostrano i protagonisti della vita quotidiana. Tra esse una figura di scrivano porta l'attenzione su un'altra invenzione dell'antica Cina, quella della carta. Già presente nel periodo degli Han orientali, essa si afferma e si diffonde via via, rendendo più agevole l'uso della scrittura: prima che giunga in Europa dovranno passare dieci secoli! Si noti, incidentalmente, che i Cinesi saranno i primi anche a usare la stampa: il testo scritto su carta veniva impresso su una tavola di legno; quindi si incideva il fondo della tavola, sicché i segni rimanevano in rilievo e potevano essere inchiostrati e stampati. Le tavole più antiche conosciute finora sono del VII secolo.

La parte maggiore della mostra concerne il terzo periodo e s'intitola Sui, Tang, Cinque Dinastie (581-960). Tra le opere d'arte spiccano anzitutto le figurine in terracotta, che testimoniano le più varie attività. Ecco ad esempio un gruppo di musicanti, ciascuno con il suo strumento: il liuto, il flauto, l'arpa, l'armonica e altri ancora (ma i nostri nomi corrispondono solo in modo approssimativo alle varietà cinesi) costituiscono ancor oggi la base delle orchestre tradizionali. E che dire dei giocatori di polo, che ci rivelano le origini orientali di uno sport moderno?

Sete e broccati con decorazioni multicolori richiamano l'attenzione su un'altra peculiarità dell'antica Cina, che affonda le sue radici nella remota preistoria e che poi diviene un'arte vera e propria, tale da denominare la grande arteria del traffico tra l'Oriente e l'Occidente, detta appunto «Via della seta». Si aggiungano le oreficerie: all'inizio di questo periodo (VI secolo) risale una collana spettacolare, formata da ventotto sfere d'oro, in ciascuna delle quali sono incastonate dieci perle legate con una treccia di fili d'oro, nella base e nel pendente sono inserite perle, gemme rosse e azzurre, lapislazzuli e cristallo di rocca.

Della quarta e ultima sezione della mostra, dedicata alle dinastie Liao, Jin, Song (960-1279), ricorderemo almeno le porcellane, tra cui uno scaldino in forma di begonia e un piatto con decorazione impressa di pesci e orlo placcato in rame; le statue in pietra di un servo, di una fantesca e di un mostro alato; infine, per concludere con le invenzioni, la più antica matrice per banconote, fatta in bronzo e datata al 1215. La matrice reca non solo l'indicazione del valore, il luogo e la data di emissione, ma anche la minaccia di morte per i falsari!

Una percezione acuta della natura e degli esseri animati; una capacità eccezionale di realismo e insieme di fantasia trasfigurante; un preziosismo raffinato eppure non barocco: ecco alcune tra le impressioni che resteranno di questa mostra, che amplia e rinnova profondamente le nostre conoscenze, grazie alla riapertura di quella via di comunicazione e di scambio che Marco Polo percorse vincendo le difficoltà della natura e che oggi è stata ripercorsa vincendo le difficoltà degli uomini.

Sabatino Moscati

NELL'ANNIVERSARIO DEL MURO

Guerra dei francobolli fra le due Germanie

BONN — *La «guerra dei francobolli» che da quasi quarant'anni si combatte tra le due Germanie si è riattizzata con particolare vivacità nel 25° anniversario del muro di Berlino. Il ministero delle Poste della Germania Ovest ha respinto al mittente le lettere della cosiddetta «emissione primo giorno» provenienti dalla Germania Est con i francobolli speciali emessi per l'anniversario.*

Queste lettere, afferma il ministero di Bonn, portano non solo sui francobolli commemorativi del «muro», ma anche stampigliate sulle buste le scritte «25 anni di barriera protettiva antifascista» e «Anno internazionale della pace». *Non sono state inoltrate in quanto la legge, nella Germania Ovest, vieta di apporre frasi a contenuto politico sulle buste della corrispondenza. Le lettere con il solo francobollo commemorativo del muro, ha detto il portavoce del ministero, non sono invece state respinte.*

La stessa cosa era successa nel decimo anniversario della costruzione del muro. Anche in quella occasione le Poste tedesche federali avevano rispedito al mittente le lettere con stampigliature su francobolli commemorativi. Dal canto loro, le autorità postali della Germania orientale non si lasciano scappare nessuna occasione per interventi censori su francobolli non graditi, tanto che ormai tra i filatelisti occidentali si è instaurata l'abitudine di spedire regolarmente dall'Ovest all'Est tutti i francobolli non graditi nella speranza che vengano rifiutati e ricevano il timbro «Zurück» (Indietro) che aumenta immediatamente il valore del pezzo.

L'avvio di questa «guerra dei francobolli» può essere fissato al 1948 quando il comandante militare sovietico di Berlino Est vietò la circolazione alle lettere affrancate con un francobollo riproducente il corno da postiglione, simbolo delle Poste della Repubblica Federale.

Subito dopo la risposta sul versante occidentale: tutte le lettere della Germania Est con la stampigliatura «Berlino - Capitale della Repubblica Democratica Tedesca» *furono inoltrate con il timbro aggiuntivo* «Berlino - Capitale della Germania - non della zona di occupazione sovietica».

La Germania Est nel 1953 ha respinto i francobolli occidentali commemorativi dei prigionieri di guerra. Nel 1955 e nel 1965 è toccato ai francobolli occidentali sui tedeschi espulsi dai territori dell'Europa orientale e nell'autunno scorso alle lettere con le emissioni speciali dedicate all'«Integrazione dei tedeschi espulsi dai territori natali». *(Ansa)*

A PORQUEROLLES, DOVE NATURA E TURISMO CONVIVONO IN PACE

Come si è salvata l'isola del vento

DAL NOSTRO INVIATO

ISOLA DI PORQUEROLLES (Hyères) — Sono fioriti i gigli selvatici sul cordone di macchia bassa e di alghe disseccate che separa la pineta dalla spiaggia di Notre-Dame, lungo nastro sabbioso dolcemente ricurvo. Qui pochi gigli bianchi, profumati, testimoniano che l'ambiente naturale può sopravvivere in luoghi su cui si riversa il turismo di massa a condizione di limitare l'afflusso in rapporto alla capacità fisica e di escludere il traffico motorizzato. Nel villaggio di Porquerolles (500 abitanti d'inverno, 2000 d'estate) compaiono a memoria d'uomo non più di cinque o sei automezzi di servizio. Sui 25 chilometri di strade polverose e di sentieri che si dipanano nella foresta, s'incontra soltanto la camionetta dei pompieri. Perennemente all'erta, multano chi fuma nella macchia e sotto gli alberi.

L'isola, per quattro quinti appartenente allo Stato, può essere considerata un laboratorio sperimentale dove si verifica la compatibilità tra sviluppo turistico e tutela del patrimonio naturale. Lunga più di sette chilometri, larga due, con oltre mille ettari di foresta, Porquerolles era vent'anni fa un gioiello quasi intatto, ma esposto alle mire della speculazione edilizia. Lo Stato intervenne nel 1971 comprando tutta la parte a verde selvaggio. Attorno al nucleo abitato i promoteurs poterono realizzare soltanto alcuni gruppi di seconde case. Venne costruito il porto pubblico: accoglie 450 barche (nel pomeriggio una lunga fila si forma alla porta della simpatica baracca della capitaneria, per l'assegnazione dei posti, secondo un rituale che fa parte della vacanza). Il resto dell'isola resiste immutato. Non è stata realizzata alcuna opera artificiale. Sulle spiagge dieci persone hanno lo spazio che a Rimini basterebbe per cento.

In bicicletta

L'affollamento è limitato al porto nelle ore di arrivo e partenza dei sei-settemila gitanti portati ogni giorno dai traghetti. Filtrati dalla fatica, camminano sempre più lentamente verso le spiagge vicine. Quelle lontane sono raggiunte soltanto dai gruppetti allenati e dai ciclisti che pedalano allegramente all'ombra del bosco. Non esistono stabilimenti balneari, né cabine di alcun genere. La pineta e la macchia mediterranea, leccio, corbezzolo, ginepro, lentisco, mirto, cisti, arrivano fino alle spiagge e alle scogliere. L'acqua del mare è trasparente benché nelle sei insenature principali siano ancorate centinaia di barche, in maggioranza a vela. Ho annotato un solo caso d'inquinamento: la stupenda ansa del Langoustier, semicerchio di sabbia rosa, era invasa da schiume e sacchetti di plastica provenienti da Tolone.

Protagonista della vacanza a Porquerolles è il vento, prevalentemente da Ovest, con puntate rabbiose di Mistral. In mattinata centinaia di barche a vela lasciano gli ormeggi e bordeggiano tra l'isola e la terraferma, fino al tramonto. La vela è raramente motivo di esibizione su yachts lussuosi. Nulla in comune con Saint-Tropez o Porto Cervo. Giovani e anziani escono in mare con vele di ogni tipo, dai catamarani velocissimi (a sera vengono tirati in secco sotto i pini) alle barche da crociera, alle derive leggere. Dopo il rientro, doccia fredda sul molo, mentre passa la processione dei gitanti diretti ai traghetti blu, gli *amour des îles* per il ritorno in terraferma.

Partiti gli ultimi giornalieri, il cielo avvampa verso la costa di Provenza. Il vento da Ovest fa sentire i muggiti delle ultime raffiche nel folto della foresta. Poi gli alberi e i sartiami delle barche smettono di fischiare, la rada si placa riflettendo il cielo incandescente. Nella *Place des Armes* s'intrecciano partite di bocce, mentre bambini e cani corrono evidentemente felici, liberi dall'incubo delle motociclette e delle automobili. All'*Oustau de la mer* attacca il piano-bar, la gente s'incrocia tra la bancarella di frutta e verdura e il *Coup de tabac*, tra i due piccoli alberghi e i quattro ristoranti. Nessuna mondanità, ritmi e modi di vita sono spartani.

Rimasta ferma la capacità ricettiva, anche per il divieto di campeggio, l'isola appare il regno temporaneo di chi arriva in barca e sosta in porto, dei pochi che trovano posto in albergo e in camere di affitto. Lo Stato non si limita a bloccare ogni espansione: gestisce la parte forestale dell'isola come parco demaniale, sottoposto al parco nazionale di Port Cros, l'isola distante sei miglia, interamente protetta. Il *Conservatoire botanique*, sempre statale, si occupa delle specie vegetali tipiche della regione mediterranea, curando particolarmente quelle minacciate di estinzione.

L'amministrazione statale ha dovuto affrontare il problema dell'acqua, tipico di ogni piccola isola. Individuate tre falde sotterranee, una viene tenuta di riserva e due vengono sfruttate per fornire acqua potabile al villaggio, con severe limitazioni. In porto i rubinetti sono aperti per sole quattro ore al giorno. È proibito lavare le barche.

Tre lagune

Un enorme risparmio è stato realizzato col riciclaggio delle acque usate. Le fognature non finiscono più in mare. Ogni litro d'acqua sporca viene pompato verso tre lagune, create all'interno della foresta, dove la depurazione avviene col contributo di micro-alghe, di batteri e di micro-organismi di diverse famiglie, sotto l'azione dei raggi solari. Alcuni tra i migliori istituti di ricerca francesi hanno messo a punto il progetto, ottenendo ottimi risultati. L'acqua depurata naturalmente, a basso costo, è distribuita per irrigazione.

Una Porquerolles italiana sarebbe stata probabilmente sottoposta a vincoli severi di tutela passiva, con risultati poco brillanti. Oppure lo sviluppo turistico sarebbe stato pretesto per cementificarla, magari con firme di architetti ben appoggiati politicamente. Lo Stato francese ha scelto la sola strada praticabile in questi casi, quella dell'acquisto. Ottenuto il controllo diretto della maggior parte dell'isola con un esborso modesto, l'amministrazione pubblica ha cercato di equilibrare la crescita economica della popolazione locale con la conservazione della foresta e delle spiagge allo stato di natura.

Certamente l'isola non è più quella dei primi Anni Sessanta. «Troppe barche, troppa gente», ci troviamo in molti a ripetere ricordando le estati lontane in cui ci si ancorava in una rada semideserta. Ma l'esperienza di Porquerolles meriterebbe attenzione da parte dei nostri amministratori pubblici, dei loro consulenti e progettisti a volte deliranti. Penso alle minacce spaventose sulle isole di Budelli, Razzoli, Santa Maria, nel gruppo della Maddalena.

Mario Fazio

Sud Africa, scontri malgrado l'emergenza: 13 morti

Battaglia a Soweto

Barricate, sparatorie dopo gli sgomberi delle famiglie che non pagano l'affitto - Granata contro la polizia, che apre il fuoco - Il Consiglio delle Chiese: il bilancio è più grave

JOHANNESBURG — Soweto è di nuovo la capitale della violenza e della paura in Sud Africa. Miccia degli scontri scoppiati la scorsa notte nella *township*, gli sfratti di famiglie che non pagano l'affitto. Fino ad ora si contano 13 morti e una settantina di feriti (ma fonti ufficiose parlano di 20 vittime e di oltre 80 feriti). E' questa la più grave esplosione di violenza dal 12 giugno a questa parte, da quando cioè nel Paese è stato ripristinato lo stato di emergenza. Tra i feriti figurano almeno 3 poliziotti, e secondo alcuni abitanti di Soweto lo stesso consigliere municipale della *township*, Sydenham Mkwanazi, sarebbe stato accoltellato a morte.

Il culmine degli scontri si è avuto nella zona di White City, una delle più misere della *township*, nella quale abitano in complesso un milione e mezzo di neri. Secondo alcuni residenti nella zona, la violenza è stata scatenata dal timore di una nuova ondata di sgomberi per le famiglie che non pagano l'affitto.

Già martedì sera gruppi di giovani avevano eretto barricate di sassi e detriti, lanciando quindi pietre e bombe incendiarie contro la polizia e le auto di passaggio, e chiedendo agli abitanti delle case circostanti di unirsi a loro negli scontri. Ieri pomeriggio, invece, White City appariva tranquilla ma tesa. Giovani e residenti della zona si raccoglievano agli angoli delle strade ma erano fronteggiati dalle pattuglie di polizia.

Sempre ieri, la polizia ha fatto poi ricorso ai lacrimogeni per disperdere circa 500 persone che avevano inscenato una marcia in direzione del Consiglio cittadino della zona di Jubulani, sempre a Soweto, per protestare contro lo sgombero delle famiglie morose: numerosi elicotteri continuano a sorvolare la *township*.

Secondo residenti e giornalisti locali, almeno altri due consiglieri municipali, oltre a Mkwanazi, sono rimasti coinvolti negli incidenti. Il consigliere Sigfried Manthata è riuscito a sfuggire illeso all'incendio appiccato alla sua abitazione, mentre Silas Tshabalala è rimasto ferito alla gamba da un colpo sfuggito accidentalmente a una delle sue guardie.

All'ospedale Baragwanath di Soweto hanno detto che le persone curate in queste ore sono state oltre 60, in massima parte giovani e giovanissimi. Secondo l'Ufficio per l'informazione, l'unico organo autorizzato a fornire notizie in base alle disposizioni dello stato d'emergenza, gli 8 morti e la gran parte dei feriti sono rimasti vittime del fuoco aperto dalla polizia in risposta al lancio di una granata scagliata dall'interno di un gruppo di circa 300 persone che si erano radunate intorno a una barricata data alle fiamme.

Il *Consiglio sudafricano delle Chiese* ha emesso frattanto un comunicato nel quale afferma che il bilancio delle vittime è senza dubbio più elevato di quello fornito dalle autorità, e definisce «una bomba a orologeria politica» la questione degli affitti.

White City, frattanto, è stata visitata ieri da Winnie Mandela, moglie del leader dell'Anc in carcere da 24 anni. Parlando brevemente con i giornalisti, ha dichiarato che la situazione tenderà a precipitare, e che i sowetani sono infuriati a causa delle nuove operazioni di sgombero.

Diversi giornalisti neri riferiscono che la maggior parte delle scuole di Soweto sono state disertate; il governo, confermando l'«azione di astensione», precisa tuttavia che nessuna scuola è stata ufficialmente chiusa.

Il primo ministro dello Zimbabwe, Robert Mugabe, ha ricevuto intanto ad Harare Jesse Jackson, il pastore americano leader del movimento per i diritti civili. Questi ha sostenuto che se non si troverà una soluzione urgente al problema Sud Africa, «ci sarà un bagno di sangue». Mugabe sempre più pessimista: «La situazione di recente è cambiata dal male al peggio».

Si indaga: sabotaggio o incidente

Kabul, scoppia deposito d'armi

ISLAMABAD — Violente esplosioni sono avvenute martedì sera nella parte nord-orientale di Kabul: lo ha annunciato la radio di stato afghana ricevuta a Islamabad. Stando all'emittente, si sarebbe trattato di una sola deflagrazione di origine accidentale, ma fonti diplomatiche occidentali a Islamabad affermano che vi è stata una serie di scoppi, cominciati alle 21.33 locali e proseguiti fino alle 03.00 di ieri. Secondo le fonti diplomatiche, le esplosioni sono state di intensità crescente e sono parse provenire da un deposito di missili o di munizioni. Il leader afghano Mohamed Najibullah si è recato sul luogo, il cui accesso è stato bloccato dalla polizia su un perimetro di tre chilometri.

Gli scoppi più violenti sono avvenuti verso mezzanotte e sono stati seguiti dall'innalzarsi sopra il cielo di una grande sfera di fuoco. La zona in questione è quella di Qargha: secondo fonti della guerriglia afghana interrogate nel Pakistan si tratta di una regione montuosa, nel cui sottosuolo sarebbero stati scavati grossi depositi di munizioni.

Sulle cause dell'esplosione non si dispone ancora di alcuna precisazione: potrebbe essersi trattato di un'azione dei guerriglieri, di un sabotaggio, o più verosimilmente, di un incidente, così come ha affermato la radio locale, denunciando in proposito «l'imprudenza di certi soldati governativi».

L'agenzia afghana Bakhtar ha attribuito l'origine delle deflagrazioni a un non meglio precisato «errore tecnico».

Secondo la radio, non vi è stata alcuna vittima

Il Congresso scopre la Germania denuclearizzabile

Spd: congedo atomico

Trapasso indolore entro il 1996 - Difesa: bandire le testate dall'Europa centrale - Troppi kilotoni nel Paese, ammette il comandante della Nato Rogers

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Dopo la trionfale investitura di Johannes Rau, il congresso socialdemocratico entra nel vivo dei temi che domineranno la campagna elettorale. Ieri l'attenzione dei delegati si è concentrata su due questioni, la politica energetica e i problemi della Difesa, di particolare popolarità in Germania. Sull'energia, è toccato a Volker Hauff il compito di illustrare i risultati della commissione da lui stesso presieduta: l'ormai noto piano di sganciamento progressivo dalle centrali nucleari. Per un Paese atomodipendente come la Germania (diciannove centrali producono un terzo dell'energia consumata), la cura di disintossicazione non può durare meno di un decennio.

Bisogna cominciarla subito, dice Hauff: le prime centrali dovrebbero essere disattivate entro due anni. L'esperto energetico dell'Spd considera infondate le preoccupazioni di chi prevede, come conseguenza dell'uscita dal nucleare, una perdita di posti di lavoro. Proprio ieri la Siemens ha parlato di 50 mila posti in pericolo, se il piano venisse realizzato. Sono previsioni prive di significato, dice Hauff: anzi le energie alternative impiegano molta più manodopera. E la gradualità dell'operazione garantisce che il Paese, nel frattempo, non resterà al buio. Il piano Hauff è stato adottato dal congresso, in caso di vittoria elettorale diventerà un impegno di governo.

L'esperto socialdemocratico sui problemi della sicurezza e della pace, che risponde al nome forse troppo battagliero di Andreas von Bülow, trasferisce l'attenzione congressuale dall'atomo pacifico a quello militare. Gli è toccato un difficile esercizio di acrobazia: da una parte tener conto di una sinistra dalle venature neutraliste e pacifiste, dall'altra non spaventare il centro dell'opinione tedesca, sollecitato da Rau a votare Spd a gennaio. Dunque permanenza nella Nato, ma nuova strategia atlantica: e lavorare effettivamente per realizzare l'obbiettivo enunciato da Rau: una zona denuclearizzata nell'Europa centrale, libera anche dalle armi chimiche.

Proprio su questo tema, la compatibilità fra i progetti di disarmo e la fedeltà all'alleanza, si registrano le prime critiche al discorso del candidato socialdemocratico. E' stato Manfred Woerner, ministro federale della Difesa, a dichiarare che l'obbiettivo della zona denuclearizzata e priva di armi chimiche contrasta con la dottrina atlantica. Se Rau vuole questo, dice Woerner, allora deve uscire dalla Nato. Attacco insidioso, perché i sospetti di neutralismo che gravano sull'Spd, o che sull'Spd vengono fatti gravare, sono uno dei grossi ostacoli che Rau deve superare, se vuole coronare col successo la sua offensiva elettorale in direzione dei ceti medi.

Mentre Von Buelow parla di nuova strategia atlantica, circolano fra i delegati le anticipazioni di un'intervista che il comandante in capo dell'alleanza, Bernard Rogers, ha rilasciato al settimanale *Stern*. In Germania, concede il generale americano, le armi nucleari sono effettivamente un po' troppe. Bisogna sia ridurre il numero complessivo dei missili atomici dispiegati in Europa, sia redistribuire meglio quelli che resteranno. Chiederemo agli altri alleati europei, dice Rau, di comprendere le ragioni del ridispiegamento, di mostrarsi disponibili a alleggerire la Germania così irta di missili.

E' opinione corrente che questa doppia tematica nucleare, di pace e di guerra, avrà molto peso nella campagna elettorale che culminerà nel voto del 25 gennaio. L'ecolopacifismo è la bandiera dei Verdi, ma le sue premesse sono presenti in tutti gli strati dell'opinione tedesca. I temi trattati ieri a Norimberga sono dunque considerati centrali per la strategia del partito, che sarà messa a punto nel congresso straordinario del 25 ottobre: la sede da cui scaturirà il programma di governo di Johannes Rau.

Alfredo Ventori

Kohl frena gli Asylanten

Annuncia nuove misure senza modificare la Legge Fondamentale - Il patto con la Rdt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per frenare l'alluvione degli *Asylanten*, dice Helmut Kohl, abbiamo adottato tutte le misure possibili, purché compatibili con la Legge Fondamentale. Il governo tedesco ha dunque respinto la proposta di limitare l'esercizio del diritto di asilo attraverso una revisione costituzionale: nel corso di una conferenza-stampa, il Cancelliere ha annunciato il pacchetto di provvedimenti che sono scaturiti dalla prima riunione del governo dopo la pausa estiva. L'obiettivo è arginare un flusso che supererà, quest'anno, la cifra record di 100 mila cercatori di asilo. Le misure dovrebbero essere operative entro dicembre: cioè prima di quelle elezioni del 25 gennaio in cui questo problema potrebbe essere determinante.

Ecco, in sintesi, le misure governative. Per i cittadini del Libano, della Siria, del Ghana, del Pakistan e del Bangladesh che vogliano fare scalo nella Repubblica Federale, viene reintrodotto il visto di transito. Le compagnie aeree che sbarchino in Germania stranieri senza i documenti in regola saranno multate: e potranno vedersi accollate le spese di rimpatrio. Una domanda di asilo non sarà automaticamente accolta soltanto perché nel Paese di origine (Medio Oriente, Golfo) c'è una situazione di guerra.

E ancora: chi chiede asilo politico non potrà lavorare nella Repubblica Federale per 5 anni se proviene dal Terzo Mondo (attualmente l'interdizione è limitata a due anni). Le rappresentanze diplomatiche tedesche avranno istruzioni limitative per la concessione dei visti. Il personale incaricato del controllo dei visti alle frontiere sarà rafforzato. Se il profugo è già stato accolto in un Paese terzo, non potrà chiedere asilo in Germania. Saranno poi respinti immediatamente alla frontiera i profughi che abbiano già soggiornato per più di tre mesi nei Paesi della Cee, in Svizzera, in Svezia o Norvegia. Saranno rese più pesanti le sanzioni penali contro i disinvolti organizzatori di questo traffico umano.

Inoltre, annuncia Kohl, la Germania Federale si farà promotrice di un'armonizzazione internazionale delle politiche in materia di asilo e immigrazione. I quadri di riferimento potrebbero essere il trattato di Schengen fra Germania, Francia e Benelux, la Cee, il Consiglio d'Europa. Bonn proporrà che si mandino aiuti consistenti a quei Paesi del Terzo Mondo che accettino di accogliere nel loro territorio rifugiati dai Paesi vicini.

Infine, la Germania Orientale, il Paese che lascia passare, attraverso Berlino, la maggior parte degli Asylanten: «La solidarietà della Ddr è necessaria», dice Kohl, il suo rifiuto di cooperare peserà sulle relazioni bilaterali». Ma ci sono «contatti in corso», annuncia.

Nei giorni scorsi era circolata la notizia che da questi contatti era scaturita un'intesa: «Il governo di Bonn avrebbe pagato un miliardo e mezzo di marchi, oltre 1300 miliardi di lire, il governo di Berlino Est avrebbe bloccato il flusso degli Asylanten». La Cancelleria, naturalmente, aveva smentito: ma è un fatto che accordi simili si sono già fatti in passato fra i due Stati tedeschi. L'ultimo, un anno fa, fermò come per incanto nella Repubblica federale, l'afflusso di profughi tamil.

a. v.

Un superstite: si è sentito un odore come di cucina, poco dopo vomitavamo sangue

L'esercito isola il lago Nyos

Si temono focolai di contagio - Nel villaggio (mille abitanti) sopravvissute due persone e una gallina - I soccorsi italiani

Soubum. Nella zona del disastro arrivano i soldati per cercare i superstiti (Tel. Press Association)

YAOUNDE — Proseguono — ritardate dalle forti piogge — le operazioni di recupero e sepoltura in fosse comuni delle oltre 1500 vittime della tragedia del Lago Nyos. I superstiti sono stati avvertiti che bere l'acqua piovana potrebbe essere molto pericoloso, ma quella portata dai soccorritori nelle cisterne è insufficiente.

Le Forze Armate del Camerun hanno isolato una zona di 15 chilometri quadrati intorno al luogo della sciagura, per timore che dilaghino le epidemie. Il comandante in capo, James Tataw, ha fatto sapere che i suoi uomini resteranno sul posto ancora 10 giorni. Trecento sono le persone al momento ricoverate in ospedale.

Il generale Tataw ha fatto sapere che le carcasse del bestiame saranno ammassate in fosse con bulldozer, che già stanno dirigendosi verso il lago. Un esponente di spicco della leadership, Ivo Yenwo, ha dichiarato che gli sfollati «non sono più di qualche centinaio». «Non ci sono tendopoli» ha aggiunto un diplomatico che ha voluto restare nell'anonimato, «questa non è l'Etiopia». Le stesse forze armate, tuttavia, sembrano impegnate oltre i limiti del pensabile e devono fare i conti con un equipaggiamento non sempre adeguato.

Gideon Taka, uno dei primi funzionari del governo ad essersi recato sul posto, ha raccontato che la gente è stata sorpresa dalla morte mentre cenava. Aprendo la porta delle casupole, si vedeva ancora il cibo pronto sui tavoli. Parlando con i giornalisti Taka ha mostrato un tumulo, attorno al quale si aggirava una gallina. «*In questa fossa* — ha spiegato — *ieri ho sepolto le stesse otto persone. Tutti i componenti della famiglia erano morti*». «*Anche maiali e vacche sono stati uccisi dal gas. Solo questa gallina è rimasta sorprendentemente in vita*». In tutto il villaggio di Nyos, su mille abitanti solo una donna e il suo bambino sarebbero sfuggiti alla morte.

Un contadino della zona, Chai David Wambong, ha spiegato di aver perso la sensibilità in tutta la parte destra del corpo: «*Ho incominciato a sentire caldo, l'odore era come di cucina* (probabilmente l'acido solfidrico, che sa di uova marce). *Tutti abbiamo iniziato a tossire e vomitare sangue*».

A Soubum, in fondo ad una valle a circa 5 chilometri dal lago di Nyos, i morti sono stati circa 300. La maggior parte degli abitanti ha cessato di vivere all'istante, afferma Michael Wiener, un colonnello dell'esercito israeliano che guida il contingente di 17 uomini giunto in Camerun al seguito del primo ministro Shimon Peres (ma solo ieri l'équipe medica è stata realmente messa in condizioni di lavorare).

Nel Paese si trova anche l'équipe tecnico-scientifica della Protezione Civile italiana, e ieri pomeriggio è giunto l'aereo allestito dal ministero degli Esteri con medicinali ed altri materiali di soccorso. I vulcanologi, funzionari e tecnici del dipartimento Protezione Civile, dei vigili del fuoco, della sanità e del Fai (fondo assistenza internazionale) con mezzi messi a disposizione da aziende italiane che operano in Camerun stanno cercando di raggiungere la zona del lago di Nyos.

Si tratta in buona parte di piste difficilmente percorribili nella stagione delle piogge. A Douala, che dopo la capitale Yaoundé è la città più grande del Paese, le informazioni su quanto avvenuto a Nyos sono scarsissime. Il quotidiano locale dedica poche righe in quinta pagina all'avvenimento. Secondo gli operatori italiani che hanno campi-base non lontani dal lago, anche se a distanza di sicurezza, i villaggi colpiti dal fenomeno sarebbero stati quattro (Cam-Nyos, Sub-Bum, Fang, Chah).

Un medico italiano del campo base dell'Impresit — che sorge a un centinaio di km dal Nyos — ieri l'altro è andato in loco con due aiutanti del posto a vedere se poteva servire il suo aiuto. Racconta Bienvenu Monasso, l'autista di 29 anni che ha accompagnato il dr. Marcolli, che sono riusciti ad arrivare solo fino alla città di Wum, a circa 40 km dal lago. Oltre — confermano anche le fonti ufficiali — l'esercito ha creato una barriera insuperabile.

Numerosi arresti

A Santiago studenti contro polizia

SANTIAGO — Arresti e disordini anche ieri a Santiago. Tre persone, e fra queste due dirigenti della gioventù socialista, sono state arrestate in centro a Santiago. Non si sa dove i due — Gonzalo Fuentes y Miguel Acevedo e il sociologo Freddy Cancino (quest'ultimo appena tornato dall'Italia dove ha insegnato in università) — siano stati portati. L'arresto è stato eseguito da uomini in borghese presso la casa editrice *Documentas*, dove si trovavano. Fonti di polizia dicono che l'arresto è motivato da «possesso abusivo d'armi».

Ieri c'è stata anche una protesta di studenti davanti alla facoltà di Legge, contro l'arresto, avvenuto martedì, di editori e giornalisti del settimanale indipendente Cauce. Uno studente è stato ferito e tre arrestati. La polizia è intervenuta quando gli studenti hanno iniziato a chiedere la liberazione dei detenuti.

Dure sentenze per la tangenti-story uzbeka scoperta da Cernenko

Urss, al muro l'ex ministro

Coperta per molti anni, la «truffa del cotone» ha portato in carcere centinaia di funzionari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il processo è durato due anni; per Vachobzhan Usmanov, 51 anni, ex ministro della Repubblica Uzbeka responsabile dell'industria del cotone, la sentenza è stata quella prevista per i reati più gravi contro lo Stato, la morte per fucilazione.

Poche righe dell'agenzia *Tass* hanno dato, ieri, l'annuncio: «*La Corte Suprema dell'Unione Sovietica ha stabilito che abusando del suo incarico, Usmanov aveva truccato, per parecchi anni, le cifre relative alla lavorazione del cotone, aveva protetto malversatori e ricevuto grosse tangenti*».

Grazie a queste «*attività criminose*», l'ex ministro si era impossessato di «*parecchie centinaia di migliaia di rubli, oltre a valori e ad altri beni ora interamente confiscati*». Con Usmanov sono stati condannati a «*pene severe*» (la *Tass* non precisa quali) «*un certo numero di suoi subordinati diretti e altri funzionari di rango*» (l'agenzia non specifica quanti).

Corruzione, dunque, e in una delle sue forme più ostinate e più gravi. Lo scandalo era scoppiato nel giugno di due anni fa; e nel torrido Uzbekistan definiscono ancora quella dell'84 «*l'estate calda di Cernenko*». Sulle orme di Andropov, il nuovo segretario generale aveva avviato una delle più estese epurazioni moralizzatrici della storia sovietica. I proconsoli delle Repubbliche asiatiche tremarono, e a ragione: per molti, si trattò di una inattesa resa dei conti, dopo anni di corruzione impunita, tollerata o almeno ignorata dal partito locale. A salvare la carriera, in Uzbekistan e altrove, sono stati in pochi; da quella estate di due anni fa, e fino al congresso del partito, lo scorso febbraio, centinaia di funzionari sono stati silurati e arrestati: nel partito, nel governo, nelle industrie locali. Molti di loro, la maggior parte forse, collegati all'industria del cotone, fondamentale nell'economia dell'Asia sovietica.

Fu, lo si desume dalle scarne cronache locali, come far esplodere un bubbone gonfio e maligno: i danni più gravi della scure moralizzatrice di Cernenko li subì proprio l'Uzbekistan, la terza per popolazione (oltre diciassette milioni di abitanti) delle quindici repubbliche sovietiche. Insieme con Usmanov, furono espulsi dal partito altri due ministri: il responsabile delle Finanze, Vali Muratchodzhaev, accusato di «*abuso, falsificazioni, inganno e scadente leadership*»; e quello degli Interni, Jachjaev. Per lui l'elenco delle accuse era più lungo e puntuale: «*violazioni gravissime della legalità socialista*», «*sistematici abusi dei suoi poteri*», «*comportamento immorale*»; oltre a quello di «*avere instaurato nel suo dicastero un clima di corruzione, servilismo e nepotismo*», e «*avere inventato false accuse nei confronti di persone che non avevano mai commesso reati*».

Per Usmanov e per i suoi due vice, Sapon e Akbarov (probabilmente tra i condannati di oggi) si era parlato di «*seri errori nel lavoro*».

Ma il personaggio più controverso, e misterioso, dell'intera storia, rimane Sharaf Rashidof, per quindici anni segretario del partito in Uzbekistan e poi membro candidato del Politbjuro. E anche per colpa sua, lasciavano intendere gli atti di accusa emersi due anni fa, che la corruzione si è allargata. Molti si domandano ancora se non sia stato proprio lo scandalo a finirlo: il segretario morì, nell'ottobre di due anni fa, perché colpito da infarto dopo la requisitoria del partito? O addirittura suicida?

e. m.

Le scoperte degli psicologi Usa sulla memoria

Il nonno sa dimenticare

Come gli anziani imparano a scegliere le cose che si possono scordare

NEW YORK — La perdita di memoria degli anziani non è così grave come hanno creduto fino ad ora molti psicologi che studiano fenomeni della memoria e dell'invecchiamento: su questo punto concordano molte relazioni presentate al Congresso dell'*American Psychological Association*.

Qualche psicologo avanza, perdipiù, l'ipotesi che il processo del dimenticare può diventare un'utile abilità mentale e che gli anziani, in questa «arte» riescono molto bene, certo più dei giovani. Le ultime ricerche colmano le lacune di studi più vecchi. In precedenza si usavano i test per misurare «*con quanto successo i soggetti risolvevano banali problemi come quelli posti da esami di scuola e non quelli posti dalla vita reale*», dice Nancy Denney, psicologa all'Università del Wisconsin.

In una recente ricerca, la dottoressa Denney ha usato alcune situazioni — il soggetto di fronte al padrone di casa che non vorrebbe mettere un calorifero, o alle prese con il ritardo dell'assegno della sicurezza sociale — per fare un test a persone tra i 20 e gli 80 anni. Ebbene, l'abilità a pensare e ricordare che la gente impiega nei problemi che affronta non evidenzia i cali dovuti all'età rilevati da precedenti test.

«*L'abilità a risolvere problemi particolari sembra aumentare dai 40 ai 50 anni, così dicono le esperienze fin qui condotte*», dice la Denney. Si osservano inoltre pochi o nessun calo di memorie «*a breve termine*», quelle ad esempio che servono ad esempio a ricordare un numero di telefono per più di un minuto, dice Denise Park, psicologo all'Università della Georgia. Il test è stato effettuato tra adulti sani, attivi al di sopra dei 60 anni di età.

I cali di memoria riscontrati in precedenti ricerche riguardano alcuni tipi di memorie «*a lungo termine*», ma in questi casi, come ad esempio ricordare il nome del primo uomo sulla Luna, si osserva che la memoria non declina, almeno nelle persone sane, dice il dottor Park. «*Se sapete fare piuttosto bene qualcosa, come giocare a scacchi, ci sarà un calo molto piccolo nella vostra memoria fino a che praticherete il gioco*», spiega Leonard Poon, psicologo all'università di Georgia.

«*Dimenticare può essere utile*», dice il dottor Camp, dell'Università di New Orleans: «*Se siete un pessimo cuoco, durante la prima parte del vostro lavoro sarà quello di dimenticare gli ordini dei piatti che avete appena preparato*».

e. n.

(Continua a pag. 5)

Da Beirut alla Sirte la crisi mediorientale ripropone gli interrogativi sul ruolo delle potenze

La Francia sfida l'Onu Il campo: Libano Sud

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Servono ancora a qualcosa, i soldati dell'Onu che da 8 anni sono arroccati in Libano, con l'incarico immutato ma ormai derisorio di «confermare il ritiro delle forze israeliane», di «garantire la sicurezza internazionale», e di «aiutare il governo libanese a restaurare la sua autorità nel Sud libanese»? In cuor loro, i fondatori della Forza di interposizione delle Nazioni Unite, detta altrimenti Unifil, sanno fin troppo bene che la risposta non può che esser negativa: che i Caschi Blu non sono più «soldati di pace» (se mai lo sono stati), bensì bersagli inermi di attentati a ripetizione, avventurieri di un'area perduta da tempo. Lo sanno, ma si erano abituati a non dirlo: un po' per non ammettere la propria disfatta, dopo il ritiro della Multinazionale, un po' per non apparire sacrileghi nei confronti dell'Onu, questa istituzione sacralizzata, ma impotente. Soprattutto i francesi erano titubanti a parlare: disimpegnarsi una volta per tutte in Libano rappresenta per Parigi uno strappo dalle storiche proporzioni. E disinvestire nell'Onu muta troppo bruscamente una ormai radicata abitudine diplomatica.

Ma il malessere era nell'aria, da mesi. Aveva cominciato a venire in superficie subito dopo le elezioni di marzo, in concomitanza con il sequestro prolungato di ostaggi francesi in Libano. Nei giorni scorsi si è ancor più precisato, assumendo i contorni di un vero e proprio atto di accusa lanciato nei confronti dell'Onu e delle sue suicide missioni «di pace». E' stato Jacques Chirac a aprire il fuoco, martedì, in una conferenza tenuta a Ussel, nella provincia francese, di fronte a una platea di giovani gollisti. Con tono solenne, addirittura sprezzante, ha accusato le Nazioni Unite di «non essere all'altezza delle responsabilità che pretende assumere», ha invitato l'organizzazione a «ridefinire la missione delle sue forze di interposizione», ha specificato che in caso contrario «sarebbe assurdo mantenere in Libano i Caschi Blu, quale che sia la loro nazionalità». E ha aggiunto: «Se le cose continuano così, i soldati dislocati in Medio Oriente saranno condannati a divenire ostaggi, non controllori ma controllati, dotati di mezzi del tutto insufficienti».

Erano quasi vent'anni che parole simili non erano state impiegate da governanti francesi. O per essere più precisi: dai tempi della Guerra dei sei giorni, quando Parigi scelse di prendere le distanze da Israele e di concentrare le proprie simpatie sugli attori arabi del dramma mediorientale. «Così com'è organizzata — dice in sostanza Chirac — l'Onu è una beffa, è una ipocrisia. O è in grado di assumere interamente le proprie responsabilità, e allora che fornisca i mezzi necessari perché i Caschi Blu possano difendersi, resistere agli attacchi. Oppure rinunci ai propositi magniloquenti, e i Paesi membri del Consiglio di Sicurezza ne trarranno le necessarie conseguenze». E' il motivo per cui la Segreteria generale, all'Onu, mostra segni di grande nervosismo all'indomani delle dichiarazioni del primo ministro. Lo accusa a mezza voce di essersi schierato dalla parte di Israele. E' stato il governo di Gerusalemme, infatti, a dichiarare a più riprese che la presenza dei Caschi Blu era divenuta «superflua». A far capire che come forza tampone, interposta fra milizie sciite e esercito israeliano, l'Unifil aveva fatto fallimento. Chirac in fondo gli dà ragione, da una parte accetta che la Siria detti legge in Libano, dall'altra accetta che le forze israeliane si impiantino nel Sud del Paese.

Detto questo, la strategia di Chirac è rischiosa. La sfida lanciata all'Onu, potrà difficilmente essere raccolta: già è stato arduo dar vita all'Unifil, nel '78, in ragione dei contrasti fra i Paesi membri del Consiglio di Sicurezza. Ancor più arduo sarebbe mutare natura della sua presenza militare, renderla più offensiva. «L'Onu non ha i poteri di decisione di un governo mondiale», ricorda Le Monde in un editoriale. Come strappare il consenso dell'Urss, dei Paesi neutrali? Più probabile è che l'Unifil si dileguerebbe, una volta partiti i 1400 soldati francesi. O che sarebbe dominata da forze meno controllabili dall'Occidente: dalle forze sovietiche, per esempio. Probabile è anche che i musulmani più estremisti si sentirebbero vincenti, terroristi hezbollahi in testa. E' il motivo per cui il presidente Gemayel si è allarmato, ha deciso di fare una visita lampo a Parigi, e ha annunciato un ennesimo sforzo di riconciliazione nazionale tra cristiani e musulmani libanesi.

Resta il gioco di verità sull'Onu tentato da Chirac. Ed è significativo che ancora una volta sia il primo ministro a pronunciare frasi eretiche sul Medio Oriente. A Ferragosto fece scandalo con le sue dichiarazioni anti-Olp, e filo-israeliane. Adesso se la prende con le Nazioni Unite, tempio che ha gli Stati arabi come vestali. Fin dove si avventurerà l'intempestivo premier gollista? Forse oscillerà per molto tempo ancora. Dovrà tenere conto di Mitterrand in prima linea, che tentenna, e tace. Ma impercettibilmente la diplomazia francese sta cambiando. Sta cominciando a perdere alcune certezze, comunque, il che è già un fatto positivo.

Barbara Spinelli

Andreotti: non ci sarà raid

Al meeting di Rimini giornata dedicata al Mediterraneo - «Mi auguro che l'inviato di Reagan non venga a parlare solo di Gheddafi» - Il ministro egiziano Ghali: «Non parteciperemo mai ad azioni contro la pace»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — «Per le manovre che stiamo facendo con gli americani nel Mediterraneo non c'è nessuna ragione di essere inquieti. La diplomazia egiziana è fondata sulla pace, l'Egitto non parteciperà mai ad alcuna azione che possa mettere in pericolo la pace». Boutros Ghali, segretario di Stato agli Affari Esteri egiziano, manda questi messaggi dal Meeting di Rimini organizzato da Comunione e Liberazione. E il nostro ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, a chi gli chiede che cosa dirà all'inviato di Reagan, l'ambasciatore americano all'Onu Vernon Walters, quando lo incontrerà martedì prossimo, può rispondere: «Avete sentito Ghali, l'interpretazione da dare a queste manovre dev'essere riduttiva. Non si tratta di un'operazione militare come quella di qualche mese fa. E allora io mi auguro che Walters venga a parlare di molti problemi, e non solo di uno». Come a dire: non c'è solo il pericolo Libia fra le rive di questo mare dove le crisi alterano sempre il conflitto.

Poco dopo, circondato dai giornalisti, attorniato da una selva di microfoni, il ministro aggiunge, e chiarisce: «Non si deve perdere la fiducia nell'opera di convincimento e nell'azione politica, e pensare che tutto si possa risolvere con azioni militari. Per quel che riguarda Israele il problema è questo: oggi si può realisticamente credere che restituisca tutti i territori che attualmente occupa al di fuori della sua cartina geografica che è quella riconosciuta dall'Onu? Io credo proprio di no. Allora bisogna fare un discorso più approfondito sul concetto della sicurezza. Israele vive sotto l'incubo dell'insicurezza. Finora non c'è stato dialogo fra i popoli interessati e una soluzione della crisi. Bisognerà vedere come questo possa essere favorito da una condizione generale della politica internazionale dei Paesi del Mediterraneo».

L'inviato di Reagan arriva per spiegare la nuova morsa che gli Stati Uniti vogliono serrare attorno a Gheddafi e per concordare un rafforzamento delle sanzioni. Ma l'Italia, lascia intuire Andreotti, non sembra molto disponibile a seguire questa linea. «Ci sono alcune decisioni prese dalla Cee, di cui noi siamo membri, e nelle quali si avanza una richiesta precisa alla Libia di prendere distanze dal terrorismo». Prima, insomma, vediamo se si può farne a meno: diciamo di no a ogni «azione impaziente».

Il Meeting di Rimini dimentica per un giorno il dibattito sull'informazione. I messaggi che arrivano da bit e tamburi. Queste 24 ore sono in pratica quasi tutte dedicate alla politica estera. Il pretesto è dato dal convegno organizzato da Andreotti: «Per una comunicazione di pace fra i popoli del Mediterraneo». C'è Boutros Ghali, segretario di Stato agli Affari Esteri egiziano; c'è Elias Freij, sindaco di Betlemme. E c'è lui, il nostro ministro degli Esteri. Si parla di un mare schiacciato dalla crisi. Dalle crisi, anzi: economica, ecologica. E soprattutto politica. Si chiede pace, si auspica «il dialogo fra popoli e religioni diversi, fra le rive del Sud e del Nord», come dice Ghali.

Chiede pace, con rabbia, soprattutto Elias Freij, il sindaco palestinese di Betlemme. «Per tornare a vivere», dice. Ma oggi la crisi è ancora più profonda: «Adesso c'è la controversia fra Giordania e Olp, e queste divergenze rendono più difficile la nostra causa». Da questa sala, aggiunge Freij, «vorrei lanciare un appello all'Olp perché ricerchi la pace con Israele. Vorrei un piano per la pace di Arafat, in cui si dica espressamente che si riconosce il diritto dell'esistenza di un popolo come Israele per una pace mutua».

Poi la conferenza scivola sulle nuove minacce che incombono. La tregua nel Mediterraneo rischia di essere già finita, ci sono le manovre congiunte da parte di Usa ed Egitto, qualcuno teme un nuovo raid dei bombardieri americani. E arriva Vernon Walters, l'inviato di Reagan. Andreotti ribadisce ai giornalisti: «Sul piano dell'informazione diplomatica non vi è alcuna comunicazione di iniziative che possano ripetere quelle di alcuni mesi fa». Poi aggiunge: «Con Walters ho una lunga dimestichezza di lavoro, ci siamo frequentati per molto tempo. E' uomo che conosce bene l'Italia».

Pierangelo Sapegno

«L'OTTAVA MERAVIGLIA E' LIBICA»

Tripoli. Gheddafi ha inaugurato ieri a Brega (località desertica sulla costa) una fabbrica di tubi in cemento armato, prima fase dell'ambizioso progetto «grande fiume artificiale», definito dal leader libico «l'ottava meraviglia del mondo». Sarà una condotta sotterranea lunga 1900 chilometri, che trasporterà due milioni di metri cubi d'acqua al giorno fino a Sirte e Bengasi: permetterà la coltivazione di 185 mila ettari e l'allevamento di tre milioni di pecore. In tal modo la Libia entro il 1993 dovrebbe raggiungere l'autosufficienza nella produzione di cereali e carne.

Al via trattative tra le due Beirut

Sciopero pro Unifil

BEIRUT — Inizierà alle 9 di martedì il dialogo tra cristiani e musulmani in Libano per por fine ad una guerra civile che dura da 11 anni ed ha provocato la morte di 100 mila persone. Un accordo in tal senso è stato raggiunto dai 10 membri musulmani del governo libanese e dai 10 cristiani. I negoziati si svolgeranno all'ippodromo di Beirut, che si trova esattamente al centro della città.

L'intesa è frutto di intense consultazioni telefoniche tra i ministri, molti dei quali sono leader delle varie fazioni. Il governo non si riunisce da circa un anno perché i musulmani non vogliono correre il rischio di doversi inoltrare a Beirut Est ed i cristiani nutrono gli stessi timori nei confronti della parte musulmana della città.

Immediate le reazioni positive sulla Borsa e nel mercato cambi. Le contrattazioni si sono chiuse a 38 per la moneta Usa, che solo qualche settimana fa aveva raggiunto quota cinquanta.

Da Beirut-Ovest, il leader del movimento sciita Amal, Nabih Berri, ritenuto strettamente legato alla Siria, ha fatto sapere che le condizioni fondamentali per una intesa con i cristiani sono tre: 1) taglio di ogni rapporto con Israele; 2) relazioni privilegiate con la Siria; 3) uguaglianza nella divisione degli incarichi tra musulmani e cristiani.

I villaggi del Libano Sud ieri hanno scioperato in appoggio alla presenza dei soldati della «forza di pace delle Nazioni Unite» (Unifil) e per protesta contro gli attacchi che subiscono.

Jet e razzi, Usa preoccupati

Armi a Khomeini Pechino è prima

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Pechino è ormai il principale fornitore di armi dell'Iran. Lo hanno rivelato funzionari dell'Amministrazione Reagan, secondo cui la Cina ha venduto negli ultimi sei mesi missili e altro materiale bellico per un valore di 300 milioni di dollari, quasi cinquecento miliardi di lire, malgrado i tentativi di Reagan per scoraggiarla.

Negli acquisti figurerebbe anche una dozzina di J7, il jet che rappresenta una versione migliorata del Mig 21. Un altro centinaio, secondo indiscrezioni, potrebbero essere consegnati nei prossimi mesi. Nel campo aereo, infatti, Teheran è particolarmente vulnerabile, debolezza che ha consentito ai jet iracheni parecchie «soddisfazioni» contro i terminali petroliferi e le petroliere del Golfo. Un'accresciuta forza aerea potrebbe inoltre rivelarsi molto utile per l'appoggio tattico alle truppe in occasione delle imminenti offensive che sembra l'Iran abbia in programma.

Preoccupano Washington, inoltre, le forniture di carri armati pesanti. Secondo l'Istituto internazionale per gli studi strategici di Londra, Cina e Iran avrebbero addirittura firmato nell'85 un contratto da un miliardo e seicento milioni di dollari, oltre duemila miliardi di lire, per acquisti di materiale bellico.

Secondo alcuni osservatori, la decisione di Pechino è strettamente economica, una mossa spregiudicata per aumentare le entrate. Altri, invece, leggono questa strategia in chiave antisovietica: rafforzare l'Iran significa rendere più potente un tradizionale «vicino scomodo» dell'Urss, che teme sempre un contagio della propaganda integralista di Khomeini nelle sue Repubbliche a maggioranza musulmana.

c. st.

Quasi una rivolta, Casa Bianca nell'imbarazzo

I governatori: vincere la droga, non Managua

Non vogliono «prestare» ai contras istruttori della Guardia Nazionale

NEW YORK — Il peggior nemico degli Stati Uniti non è il marxismo sandinista ma il «crack», il pericoloso derivato della cocaina che, scoperto solo alcuni mesi fa, sta mietendo vittime tra i giovani americani.

Convinta di ciò, la maggior parte dei governatori dei 50 Stati della Confederazione Usa è pronta a dare battaglia al presidente Reagan per impedirgli di inviare truppe della Guardia Nazionale (che in tempo di pace dipendono dai singoli Stati) in Centro America. «Semmai i nostri soldati ci servono qui, in casa. Dovremo impiegarli per sigillare al meglio le nostre frontiere contro la droga» hanno detto i governatori durante la loro annuale conferenza svoltasi a Hilton Head, nella Carolina del Sud.

Si sta preparando un documento. Non menzionerà ufficialmente il Nicaragua, ma il messaggio sarà chiaro lo stesso, dice Joseph Brennan, del Maine: «Faremo sapere a quelli di Washington che cosa pensiamo della loro paura politica centroamericana».

I governatori democratici godono di una netta maggioranza, 34 a 16, su quelli repubblicani.

Se non tutti sono compatti per quanto riguarda la politica estera, l'unità e la preoccupazione sono totali in fatto di «crack», lo stupefacente che sta dilagando negli Usa. «In tutto il paese gli obitori sono pieni di cadaveri di giovani che hanno provato il crack, siamo in una situazione di emergenza: è il nemico più insidioso che abbia mai colpito gli Stati Uniti ad eccezione della guerra» ha rivelato Robert Dempsey, capo della polizia della Florida.

Reagan, peraltro, in questi giorni ha dovuto ingoiare un altro brutto rospo sul tema droga-Centro America. La Casa Bianca ha infatti ammesso che «un numero limitato» di oppositori del governo sandinista traffica droga, ma nega che fra questi vi siano membri dell'Uno (opposizione nicaraguense unita), il gruppo che gode dei finanziamenti di Washington.

Quanto ai piani di addestramento per i contras, una doccia fredda è giunta dal governo salvadoregno. Il Paese, ha annunciato infatti il vice presidente Rodolfo Castillo Claramount, non ha intenzione di permettere ai Berretti Verdi statunitensi di usare il proprio territorio per addestrare i contras nicaraguensi. L'annuncio del Salvador segue una decisione nello stesso senso dell'Honduras, che ha proibito l'addestramento militare dei ribelli antisandinisti in territorio honduregno.

dal mondo

Usa-Urss, colloqui «regionali»

WASHINGTON — Colloqui tra Usa e Urss sulla valutazione delle situazioni in diverse aree del mondo sono iniziati a Washington. Il sottosegretario per gli Affari politici Armacost guida la delegazione americana. Quella sovietica è capeggiata dal viceministro degli Esteri Adamishin. Le delegazioni esamineranno le questioni inerenti a Medio Oriente, Estremo Oriente e Pacifico, Africa, America Centrale ed Afghanistan.

Usa e Urss hanno frattanto raggiunto a Stoccolma un accordo provvisorio su un elenco di attività militari di cui si dovrebbe dar notifica alla controparte.

Film russo su Cernobil alla Abc

VIENNA — Un documentario sul disastro di Cernobil (autentico, si sottolinea) verrebbe ceduto dai sovietici alla rete televisiva americana ABC. Il film, proiettato lunedì alla conferenza dell'Agenzia atomica di Vienna (Aiea) mostra le sequenze drammatiche della catastrofe ma non nell'integrità.

Il capo della delegazione sovietica Valeri Legasov avrebbe «personalmente effettuato dei tagli al documentario». Nessun fotografo e nessun operatore ha potuto tuttavia entrare nella sala della proiezione.

Usa, esplode missile Aries

NEW YORK — Un missile Aries, che doveva compiere una missione scientifica, è esploso con il suo carico utile, sabato mattina, 50 secondi dopo il lancio dalla base di White Sands (Nuovo Messico). L'esplosione è stata annunciata ufficialmente ieri.

Un portavoce ha precisato che il missile, che trasportava un telescopio a raggi X, era a 23 mila metri d'altezza quando è stato distrutto. «C'era un problema attinente il sistema di guida del vettore», ha spiegato il portavoce.

L'errore della super-atomica

ALBUQUERQUE — Documenti federali hanno rivelato che 29 anni fa una potentissima bomba all'idrogeno inerte fu sganciata per errore da un bombardiere nei pressi di Albuquerque, nel Nuovo Messico.

Gli esplosivi convenzionali utilizzati per far detonare la carica nucleare esplosero senza causare danni in una zona disabitata. «E' possibile che si sia trattato della bomba più potente mai fabbricata», ha detto il dottor Norris, specialista nucleare, secondo il quale la potenza della bomba deve essersi aggirata intorno ai 10 megatoni (la più potente atomica negli arsenali Usa ha un potenziale di 9 megatoni).

Reagan Jr è star in tv

WASHINGTON — Dopo esser apparso un sabato sera in tv saltellando spiritosamente in mutande e dopo aver registrato degli annunci televisivi per fare pubblicità ad una carta di credito, Ronald Reagan Jr., il figlio del Presidente Usa, ha da lunedì la sua maggiore occasione.

Reagan Jr., che ha un contratto con la catena televisiva americana Abc, è stato infatti chiamato a sostituire durante le vacanze David Hartman, uno dei più famosi giornalisti-presentatori degli Usa, alla guida della trasmissione Good Morning America, seguita da milioni di telespettatori.

Con il «gioco del nuovo arrivato» si allarga la famiglia di bambole

Toh, la Barbie è rimasta incinta

Un kit completo per andare in clinica e partorire - Il neonato compare sotto il premaman

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Vestita in premaman rosa, con la valigia pronta per correre in ospedale alle prime doglie, la «sorella» di Barbie è la prima bambola al mondo che partorisce e mima con il suo kit di pannolini, sonaglio, biberon le ultime ore dell'attesa e le prime della nascita, con la comparsa, alla fine, del bambolotto — Baby, l'ultimo arrivato della Famiglia Heart.

«Barbie non ha ancora una famiglia, e noi volevamo lanciare sul mercato una bambola incinta, riproducendo l'attesa di tutto un gruppo famigliare al momento della nascita di un nuovo bambino — ci spiega Kathy Thorpeck, che guida le relazioni esterne della Mattel, la famosa azienda californiana di giocattoli — Così abbiamo deciso di allargare il numero dei componenti della Famiglia Heart, che finora era composta da quattro bambole, mamma, papà e due figli gemelli».

Il neonato è in realtà soltanto uno degli accessori del set «nuovo arrivo», che ha al centro la signora Heart. Il suo stato di gravidanza avanzata è denunciato dall'ampio vestito che la ricopre al momento in cui incomincia l'avventura. La Mattel suggerisce il percorso del gioco: prima la preparazione della valigia, poi la corsa all'ospedale, quindi il parto, che in realtà tra le bambole è un'operazione veloce e semplicissima: Mrs Heart può levarsi l'abito premaman, ed ecco che compare il neonato, accanto a lei.

La signora Heart, che sotto il grande abito d'attesa ha un vestito bianco e rosa, riprende immediatamente la linea snella tradizionale delle bambole Mattel. Il set consiglia di fare subito festa, e spiega come: il signor Heart ha a disposizione i fiori per la moglie e la macchina fotografica per fissare le prime immagini. Sono pronti anche un album per raccogliere le foto e un certificato di nascita. Il gioco prosegue con il ritorno a casa di madre e bambino, e il set del «nuovo arrivato» — come lo ha chiamato la Casa — segue le prime settimane della famiglia allargata: ci sono scarpine, bavaglini e coperte.

La reazione e l'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie alla bambola incinta non si può ancora misurare, perché la signora Heart è arrivata sul mercato americano da un paio di settimane appena e soltanto in alcune aree-test, come quella di New York. Ma qualche preoccupazione per la proposta insolita deve esserci stata anche nell'azienda produttrice, se la Mattel confessa — come ci spiega Kathy Thorpeck — che prima di prendere una decisione definitiva sulla fabbricazione è stato condotto uno studio con quattro gruppi di genitori e bambini, con una fase di ricerca che è durata un anno e mezzo.

Anche in questo caso, in realtà, più che vocazioni pedagogiche l'industria sembra avere inseguito una tendenza di costume, che può tradursi in una tendenza di mercato. Le ultime statistiche, a sorpresa, mostrano che «avere figli è di nuovo di moda», come sostiene il professor David Bloom, che ha condotto un'indagine per l'università di Harvard. Le cifre garantiscono che oggi l'24,5% delle donne americane tra i 25 e i 30 anni vuole avere figli, contro l'[illegible] di cinque anni fa. Una tendenza che il mercato segue disegnando sulle ultime t-shirt il bimbo che sta per nascere, in posizione fetale.

«La bambola è solo un gioco — spiega Kathy Harrison, direttore del marketing della famiglia Heart — ma certo può preparare i bambini all'arrivo di un fratellino, può servire a coinvolgerli nell'attesa. Noi suggeriamo di portare anche la bambola in clinica, quando la madre va a partorire».

e. m.

Secondo le Nazioni Unite la «terapia» ha dato i primi frutti

Il Mediterraneo è meno malato

Le spiagge pericolose per i bagnanti sono scese dal 30 al 20% - Gli sforzi dei Paesi rivieraschi

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — Gradevole annuncio a sorpresa per i milioni di turisti che affollano ancora le spiagge del Mediterraneo: il mare è pulito come non lo era mai stato negli ultimi dieci anni. La conferma del fatto che le cose vanno meglio, in questo mare che secondo gli ecologisti era condannato a morte, è stata data dagli scienziati e dai funzionari dell'Unep, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, che ad Atene gestiscono il «quartier generale» del Piano d'intervento per il Mediterraneo.

«Il deterioramento della situazione è stato bloccato», dice Aldo Manos, l'avvocato italiano che coordina il programma. I progressi, però, non sono stati rapidi come si voleva, perché l'inquinamento è a uno stadio molto avanzato, e non esistono cure miracolose. Essendo un mare chiuso, al Mediterraneo occorrono 80 anni per ricambiare le sue acque. Ma per migliaia di anni questo mare è stato utilizzato come pattumiera dai popoli rivieraschi. I rifiuti agricoli e industriali, insieme con la spazzatura dei 18 Paesi costieri, sono stati all'origine dell'85% dell'inquinamento. Fatto anche di sostanze chimiche, alcune delle quali radioattive o velenose, di detersivi, di pesticidi, di petrolio, di agenti inquinanti organici, di batteri patogeni.

Soltanto dopo il 1974 i popoli del Mediterraneo incominciarono a rendersi conto della dimensione del problema-inquinamento, e dei rischi che comportava. Rispondendo agli appelli delle Nazioni Unite, e in alcuni casi superando antiche rivalità, hanno deciso di passare all'azione: prima è stato fatto il punto sulla situazione, poi si è definita una «lista nera» delle sostanze nocive, quindi sono state coordinate alcune misure di protezione della vita marina e delle spiagge. E al convegno svoltosi lo scorso anno a Genova, per la prima volta i vari Paesi hanno concordato una normativa sulla balneazione.

Secondo Manos, prima che venisse lanciato il Piano d'intervento per il Mediterraneo circa il 30 per cento delle spiagge erano pericolose per i bagnanti: «Oggi solo il 20% lo è, e questa percentuale va diminuendo a ritmo sostenuto». La città di Atene sta costruendo un gigantesco impianto di trattamento dei rifiuti; Istanbul spenderà quasi 300 miliardi di lire per ripulire il Corno d'Oro, e anche Tel Aviv si è dotata di un mega-inceneritore; altre città, tra le quali Marsiglia e Nizza, stanno facendo lo stesso. Recentemente, una missione dell'Unep è stata ad Alessandria d'Egitto per discutere un progetto di impianto di trattamento dei rifiuti.

La Spagna ha speso oltre 800 miliardi di lire per «curare» l'ambiente costiero. All'incontro di Genova, i governi dei Paesi mediterranei si erano impegnati a costruire impianti di trattamento in tutte le 80 città rivierasche con più di centomila abitanti; in un secondo tempo, si provvederà alle 600 città con oltre diecimila abitanti. La settimana scorsa è entrato in vigore il Trattato Mediterraneo sulle Aree Protette, che rende i vari governi responsabili della salvaguardia di 500 specie minacciate dall'inquinamento e dall'uomo, tra le quali la tartaruga marina, la foca monaca.

Forse l'unica specie la cui temporanea scomparsa verrà rimpianta soltanto dalle tartarughe marine, che la considerano una leccornia, è quella delle meduse. Dopo avere perseguitato i bagnanti all'inizio degli Anni Ottanta, sono divenute ormai rare.

Mario Modiano

(Segue da pagina 4)

Il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore del presidente dell'Istituto prof. Enrico Filippi per la scomparsa del padre

Ing. Piero Filippi

— Torino, 27 agosto 1986.

I Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Torino e delle Gestioni Esattoriali prendono viva parte al lutto del presidente dell'Istituto prof. Enrico Filippi per il decesso del padre

Ing. Piero Filippi

— Torino, 27 agosto 1986.

La Federazione fra le Casse di Risparmio del Piemonte si unisce al lutto che ha colpito il proprio Presidente prof. Enrico Filippi per la scomparsa del padre

Ing. Piero Filippi

— Torino, 27 agosto 1986.

Partecipano al lutto del prof. Enrico Filippi Pino e Marina Napoli.

Luigi partecipa con affetto e commozione al dolore della famiglia Filippi-Vaccari per la scomparsa del caro NONNO.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione del Mediocredito Piemontese, partecipano al lutto del prof. Enrico Filippi per la perdita del genitore

Ing. Piero Filippi

— Torino, 27 agosto 1986.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Banca Subalpina S.p.a., partecipano con profondo cordoglio al lutto del prof. Enrico Filippi, Presidente della Cassa di Risparmio di Torino, per la scomparsa del padre

Ing. Piero Filippi

— Torino, 27 agosto 1986.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio Enrico Filippi per la scomparsa del padre

Piero Filippi

— Torino, 28 agosto 1986.

Il Presidente prof. Angelo Calvagnolo, l'Amministratore delegato dr. Vincenzo Curatella ed i Consiglieri tutti della Fondiaria Risparmio S.p.a. partecipano profondamente colpiti al grave lutto del prof. Enrico Filippi per la perdita del padre

Ing. Piero Filippi

— Torino, 27 agosto 1986.

Il Consiglio d'Amministrazione, ed il Collegio Sindacale della Sail Finanziaria S.p.a. prendono viva parte al dolore della famiglia Filippi per la scomparsa dell'

Ing. Piero Filippi

Presidente Onorario della Società

affettuosissimo ed amato Consigliere per oltre venticinque anni.

— Torino, 27 agosto 1986.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Personale tutto della Sail Assicurazioni S.p.a. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Piero Filippi

Consigliere d'Amministrazione della Società

— Torino, 27 agosto 1986.

Tino, Lilli e tutta la famiglia Pelletti sono affettuosamente vicini ad Enrico e figli per la scomparsa dell'amico

Ing. Piero Filippi

— Torino, 27 agosto 1986.

E' mancato in Asti

avv. Guglielmo Pasta

Addolorati lo annunciano la moglie Marisa, i figli Alberto, Carola con Beppe e la piccola Marisa, la mamma, la sorella, la suocera, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno dalla camera ardente allestita in Asti, Palazzo Ottolenghi, venerdì 29 agosto 1986, ore 10, e proseguiranno per la Cattedrale di Asti. La salma verrà tumulata presso il Cimitero di Asti.

— Asti, 27 agosto 1986.

L'affezionatissimo allievo e collega Guido Carbello, con Patrizia e Stella, è profondamente vicino al dolore della famiglia Pasta per la perdita del carissimo avv. GUGLIELMO.

Giuseppe Marchetti ricorda il fraterno compagno di studio e di lavoro.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Asti annuncia l'immatura scomparsa dell'

avv. Guglielmo Pasta

Segretario dell'Ordine

— Asti, 27 agosto 1986.

Si associano al lutto i colleghi:
Giovanni Adorni
Giovanni Angelone
Gaetano Ariola
Paolo Bagnadentro
Pietro Bagnadentro
Francesco Barco
Francesco Bessi
Carlo Bertoli
Guido Borghi
Franco Bosio
Piero Bosio
Franco Giancarlo Canavesio
Giuseppe Cina
Guido Cordero
Renzo Corombero
Giorgio Conte
Paolo Conte
Francesco Curello
Roberto Dani
Giangiacomo Dapino
Giovanni Domenico Draga
Nicola Draga
Antonino Ducci
Mario Fagliotti
Alberto Gay
Luigi Gambino
Giovanni Garola
Giovanni Goria
Luigi Goria
Flavio Grossi
Maurizio Lattanzio
Sergio Lombardi
Giuseppe Leuzzi
Patrizia Macchia
Lino Mangone
Giuseppe Marinetti
Aldo Mirate
Francesco Nola
Luca Nola
Miranda Novarese
Giampaolo Occhionero
Pier Savino Passeri
Pietro Patrucco
Fermo Patrucco
Giorgio Pazzi
Carlo Peretti
Ferdinando Pillarelli
Carlo Porta
Giorgio Provera
Salvatore Puccio
Ferruccio Raffaeli
Leonardo Ravizza
Anna Re Marchetti
Rodolfo Riccio
Aldo Robaldo
Guido Rocino
Carlo Rostagno
Giovanni Rostagno
Antonino Saviglio
Antonio Sartoris
Enrico Savona-Angarita
Luigi Selvo
Alberto Soriola
Massimo Tirone
Giorgio Toscanini
Gianfranco Toppino
Monica Tonolo
Giovanni Trombetta
Gianfranco Valente
Marco Venturino
Bruno Vergano
Giovanni Viale
Giovanni Volpe

I componenti del Direttivo provinciale e cittadino del Pli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente provinciale

avv. Guglielmo Pasta

— Asti, 27 agosto 1986.

Gigi Florio ricorda commosso l'amico e collega del gruppo consiliare Pli

Guglielmo Pasta

— Asti, 27 agosto 1986.

Paolo Fontecedro partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Guglielmo Pasta

— Asti, 27 agosto 1986.

(Continua a pag. 6)

A Cicogna, in Toscana, un Istituto storico della Repubblica sociale

Museo per gli ex di Salò

Si vuole creare una specie di sacrario-centro congressi che ricordi i soldati della Rsi - Il presidente dice: «No alle medagliette con Benito, non siamo mentecatti» - Polemiche e perplessità in paese

DAL NOSTRO INVIATO

VALDARNO — Spunta il sole e canta il gallo sulla collina di San Giorgio, dove il signor Luciano Bertini possiede una casa delle meraviglie: è un ex convento di frati benedettini ristrutturato ad abitazione, con annessa una incantevole chiesetta romanica, dove pare abbia sostato San Francesco. Fa parte della proprietà anche un viale fiancheggiato da cipressi, una casa colonica, un bel vigneto e un campo di granturco sul poggio che guarda a Oriente. Spunta il sole, e questo pacifico luogo si anima di cronisti e fotografi di rotocalchi: perché il signor Bertini ha avuto l'idea (ed è stato eletto presidente del comitato promotore) di fondare l'Istituto storico della Repubblica sociale italiana.

Con altri sei suoi commilitoni del 1944 ha acquistato poco lontano da qui, nel paesetto di Cicogna, una villa (17 stanze, parco e quasi un ettaro di terreno per 74 milioni) che diventerà una specie di museo-sacrario-biblioteca-centro congressi. Altro che Predappio. L'iniziativa incuriosisce tutti. E lascia qualcuno dubbioso, se non indispettito.

Luciano Bertini è l'ex economo dei tre ospedali del Valdarno aretino, in pensione da pochi anni. Dopo la guerra, quel posto nell'ente pubblico gli ha permesso di conquistare sulla collina di San Giorgio l'impareggiabile dimora. Ma è agli ultimi sobbalzi del grande conflitto che il suo spirito sembra più tenacemente legato. Dice: *«Noi siamo soldati che hanno preso parte a un'epopea, vogliamo ricordare quella fase della storia troppo a lungo e deliberatamente dimenticata dalla cultura ufficiale. Con le nostre testimonianze, documenti, fotografie, cimeli, favoriremo studi finalmente attenti e puntuali sull'Italia di Salò»*.

Parla al plurale, il signor Bertini, perché all'iniziativa già hanno aderito un centinaio di persone, che potenzialmente potrebbero diventare ottomila: *«Tanti sono gli ex ufficiali della Repubblica sociale, superstiti nel nostro Paese»*. Ottomila persone che oggi hanno tra i sessanta e gli ottanta anni e che sul finire della guerra militarono nelle divisioni (centomila uomini, a grandi linee) fedeli a Mussolini, schierate a fianco dei tedeschi contro gli anglo-americani che risalivano la penisola (divisioni antiaeree «Etna» e «Vesuvio»; divisione alpina «Monterosa»; divisione di marò «San Marco»; divisioni «Littorio», «Italia», «Decima Mas»). Anche parecchie anziane signore — nell'autunno del 1944 «ausiliarie» — sono oggi nel comitato promotore del museo-sacrario.

Bertini era stato sottotenente alla «Monterosa» e alla «San Marco». *«Quando si ha un amico o un alleato — dice — gli si deve stare accanto nella buona e nella cattiva sorte. Sapevamo che avremmo perso, ma stando con i tedeschi volevamo dimostrare al mondo che non tutti gli italiani avevano tradito il patto d'alleanza»*.

Lei, signor Bertini, aveva venti anni a quell'epoca. Se le avessero detto che l'amico e alleato trucidava milioni di persone nei campi di concentramento, avrebbe continuato a combattere da quella parte?

«Tante cose in Italia si sono conosciute a posteriori — risponde l'economo —. *Noi eravamo soldati che stavano sotto il fuoco, sulla linea gotica, rischiando la pelle a ogni istante. E' quella nostra pagina gloriosa che vogliamo ricostruire. Favorendo la raccolta e la discussione in conferenze e dibattiti di tutti i documenti, le leggi, i manifesti e gli epistolari che riguardano un periodo di storia dimenticato»*.

C'è la prospettiva che nella villa di Cicogna si veda presto un gran levarsi di braccia nel saluto romano, l'alzabandiera al mattino, la distribuzione del rancio, le bancarelle con la medaglietta di Benito in vendita? Bertini assicura: *«Non siamo mentecatti. Chi vuole fare certe cose, non si avvicini nemmeno a noi. E anche gli uomini di partito, compresi quelli del msi, se ne stiano lontani. Aspettiamo soltanto, dal Presidente della Repubblica, il riconoscimento della personalità giuridica per il nostro istituto storico»*.

Tuttavia qualche perplessità permane. Enrico Tigli, sindaco comunista di Terranuova Bracciolini, comune nel cui territorio sono la collina di San Giorgio e la frazione Cicogna, non ha per l'iniziativa neppure un po' di simpatia. Sibila: *«Vedremo, vedremo come andrà a finire. Qui i tedeschi in ritirata hanno minato e bruciato mezzo paese con l'aiuto dei repubblichini. Ho spedito un telegramma di protesta a Cossiga. Stiamo prendendo contatto con parlamentari toscani, con esponenti del Consiglio regionale. Questa specie di istituto sarebbe una provocazione intollerabile. Altro che ricerche storiche! Non cambiamo le carte in tavola»*.

Il sindaco socialista di Arezzo, Aldo Ducci, egualmente esprime perplessità: *«Non so. Questo spirito militaresco, questo voler riesumare imprese soldatesche...»*.

E Piercarlo Mastrangeli, già comandante partigiano sul Casentino: *«Non credo troppo all'imparzialità di questa iniziativa. E' tutta gente coi capelli bianchi, non figli e nipoti emancipati, la quale soltanto è nostalgica di una propria gioventù trascorsa all'insegna di un tragico equivoco. Ma non voglio fare il processo alle intenzioni. Si vedrà»*.

Luciano Bertini avverte il clima ostile, immagina le difficoltà. Innanzi tutto, dovrà ottenere una *«variazione abitativa»* per la villa che sarà sede del nuovo istituto. Il sindaco Tigli non gliela concederà facilmente. Ma l'economo degli ospedali di Valdarno non demorde. Non dice *«Vinceremo»*, ma garantisce: *«Andremo fino in fondo»*.

Franco Gilberto

Dopo il blocco delle importazioni di carne e bestiame in Grecia

L'afta minaccia gli allevatori

Martedì vertice a Bruxelles: si teme che la Cee adotti un provvedimento analogo - Si rischia una perdita di 500 miliardi - Istituiti i comitati di difesa sanitaria per evitare che si estenda il contagio

ROMA — L'iniziativa unilaterale della Grecia di bloccare, per l'afta, tutte le importazioni di carne e bestiame dall'Italia, è giudicata molto preoccupante. Anche perché potrebbe preludere ad un'analoga decisione da parte della Cee: martedì prossimo vi sarà una riunione a Bruxelles, in cui la Comunità dovrà esaminare la documentazione che presenterà l'Italia su quanto fatto per contenere l'epidemia di afta epizootica, che ha colpito 26 province del nostro Paese. Se i provvedimenti presi non saranno ritenuti sufficienti, verranno bloccate le esportazioni da quattro regioni italiane: Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Umbria. Non è escluso che se ne aggiunga una quinta, il Friuli-Venezia Giulia, dove sono stati accertati l'altro ieri due casi di afta.

Il blocco dell'export sarebbe un grave colpo per la nostra zootecnia, una perdita che il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, stima in almeno 500 miliardi. Tuttavia, si spera ancora di evitare questa decisione da parte della Comunità, anche perché sono stati adottati rigidi provvedimenti per evitare che il contagio si estenda.

L'ultima iniziativa è dell'Associazione italiana allevatori, che ha deciso di istituire i «comitati di difesa sanitaria», organismi ai quali dovrebbero partecipare tutte le organizzazioni agricole, le cooperative, i veterinari, gli assessorati regionali all'Agricoltura e alla Sanità.

I comitati, secondo l'intenzione degli organizzatori, dovrebbero far osservare le norme già in vigore in materia di profilassi da parte di tutti gli interessati (veterinari, allevatori, Usl, ecc.). Ad esempio, dovranno vigilare affinché sia eseguita sugli animali la doppia vaccinazione annuale (il vaccino immunizza per non più di quattro mesi), e perché siano fatti più attenti controlli sanitari e la disinfezione dei mezzi di trasporto; bisognerà anche aumentare il personale medico-veterinario delle Usl.

Compito dei «comitati» sarà anche di denunciare — come dice il segretario generale dell'Associazione allevatori, Fortunato Tirelli — *«eventuali omissioni, ritardi e trascuratezze pregiudizievoli alla conservazione della sanità animale»*.

Per indurre gli allevatori a far abbattere i capi infetti, i «comitati» chiederanno che gli indennizzi agli allevatori siano pagati con maggior celerità e che la cifra copra l'intero prezzo di mercato e non solo l'80 per cento, come avviene oggi.

Una delle regioni più colpite dall'afta è la Lombardia, dove 4563 suini e 452 bovini sono stati fino ad oggi abbattuti. L'ultimo intervento dei veterinari regionali è stato fatto la settimana scorsa: in un solo allevamento di Lonato, in provincia di Brescia, sono stati eliminati 910 suini. I primi casi di afta furono registrati nella regione in febbraio, poi, dopo un apparente periodo di normalità, numerosi focolai sono stati segnalati, a partire dal 27 luglio, nelle province di Bergamo e Mantova. Ora è la provincia di Brescia la più colpita: sul suo territorio sono stati individuati sei focolai che determinano la delimitazione di altrettante zone «protette» del raggio di dieci chilometri dall'allevamento sede del focolaio.

Su tutti i bovini allevati all'interno della zona protetta dev'essere fatta la vaccinazione; mentre, per i suini, l'intervento viene disposto solo se giudicati «a rischio».

La differenza di trattamento viene determinata dalla possibilità per i bovini di essere sottoposti ad una profilassi generica con vaccino trivalente, mentre per i suini è richiesto un vaccino specifico per il tipo di afta, non sempre disponibile nei quantitativi necessari.

l. bo.

Un'infezione che colpisce il bestiame

Che cos'è questo virus

L'afta epizootica, che da quasi due anni insidia i nostri allevamenti, è una grave malattia infettiva che colpisce soprattutto i bovini, i suini, gli ovini e i caprini.

Non è assolutamente pericolosa per l'uomo, ma è considerata una delle più temibili infezioni degli animali da reddito e le legislazioni di tutti i Paesi sono molto severe nell'impedire l'introduzione di animali e prodotti derivati (ad esempio, salumi, prosciutti, insaccati) provenienti dalle zone colpite.

Il virus dell'afta — spiega il responsabile del Servizio veterinario della Regione Piemonte, Mario Valpreda — *è caratterizzato da un'estrema contagiosità e, con i moderni sistemi di trasporto del bestiame, l'infezione si può diffondere anche a grande distanza. Un bovino infetto, anche se apparentemente sano, può rimanere portatore di virus fino a 27 mesi.*

Dopo l'ingiunzione di approvare il bilancio entro il 15 settembre

A Napoli giunta in bilico

Il sindaco D'Amato teme che si approfitti della situazione per provocare la crisi del quadripartito

NAPOLI — Per Carlo D'Amato, sindaco socialista di Napoli, questi ultimi giorni di agosto saranno decisivi. Appena tornato dalle vacanze trascorse a Ischia, si è trovato alle prese con l'ennesimo problema: il Comitato regionale di controllo ha intimato al Consiglio comunale di approvare il bilancio entro il 15 settembre.

Le conseguenze del diktat potrebbero essere imprevedibili. Riuscirà D'Amato ad accelerare i tempi delle estenuanti trattative tra i sei partiti, che già da tempo sono tese ad assicurare la sopravvivenza del Consiglio comunale mediante l'approvazione del bilancio?

Il sindaco napoletano non è del tutto pessimista: ritiene che ci siano ancora margini per trovare un accordo con socialdemocratici e comunisti. *«Il voto dell'amministrazione è di tentare l'impossibile per non privare la città di un governo* — commenta —. *Se qualcuno, però, mira allo scioglimento del Consiglio, se ne assuma le responsabilità e lo dica pubblicamente»*.

L'allusione all'atteggiamento dei comunisti è evidente. Napoli è governata da una giunta quadripartita della quale fanno parte socialisti, democristiani, repubblicani e liberali. In questi ultimi tre anni, sei amministrazioni si sono alternate al governo della città, e tutte hanno avuto un unico obiettivo: tentare di coinvolgere il partito comunista nella maggioranza.

Ma il pci pone una condizione: *«La giunta deve dimettersi prima della discussione del bilancio. Una volta azzerata la situazione, sarà possibile il confronto. Comunque non saremo disposti a dare un appoggio ad una amministrazione che escluda una nostra partecipazione diretta»*.

Sulla stessa linea si sono attestati negli ultimi mesi i socialdemocratici. *«Un confronto sarà possibile solo dopo le dimissioni di D'Amato e della sua giunta* — dice Salvatore Adinolfi, segretario provinciale del psdi —. *Per quanto ci riguarda, non siamo più disposti a far parte di giunte minoritarie»*.

Per l'approvazione del bilancio — il 2 settembre sarà probabilmente convocato il Consiglio comunale — occorrono quarantun voti. L'attuale giunta ne ha a disposizione solo trentaquattro. L'anno scorso l'ostacolo fu superato con i cinque voti socialdemocratici e con i due messi a disposizione dai consiglieri del gruppo «verde», fuoriusciti dal movimento sociale.

Se, come tutto fa pensare, i socialdemocratici manterranno ferma la loro posizione, l'ipotesi di scioglimento del consiglio comunale e di elezioni nella prossima primavera è destinata a divenire realtà. A meno che Carlo D'Amato e i suoi assessori non decidano di dimettersi prima del dibattito in aula sul bilancio.

In questo caso anche la scadenza del 15 settembre, imposta dal Coreco (il Comitato regionale di controllo), slitterebbe. Secondo il regolamento, infatti, le dimissioni della compagine governativa imporrebbero subito la elezione del nuovo sindaco.

Nemmeno le attuali forze di governo sembrano però decise a sostenere fino in fondo questa coalizione. All'interno dei quattro partiti si fronteggiano i sostenitori delle due linee: quelli favorevoli a dimissioni immediate che scongiurino lo scioglimento del Consiglio a breve scadenza, e quelli decisi a mantenere le proprie posizioni ad ogni costo.

Non è escluso che la prossima settimana queste polemiche possano venire alla luce con prese di posizione individuali quanto clamorose.

Se fosse il «partito dello scioglimento» ad avere la meglio, per Napoli non vi sarebbe alternativa che un commissario incaricato di preparare il bilancio per poi passare la mano ad un commissario prefettizio cui spetterebbe di indire nuove elezioni.

Fulvio Milone

La presentatrice: prete la vuole beata

I santini della Giusti

ROMA — Sull'immaginetta compare la foto di Roberta Giusti, la presentatrice scomparsa il 12 febbraio scorso, e la riproduzione della sua firma. Sulla seconda facciata è riprodotta la preghiera preparata dal sacerdote-confessore della Giusti. E' stato lo stesso prete, don Germano Ventura, a far stampare diecimila copie dell'immaginetta e a farle distribuire nella parrocchia di Santa Maria Causa Nostre Letitie alla periferia di Roma.

Da quando aveva saputo di essere malata di tumore al seno, la Giusti si era dedicata intensamente alla vita religiosa.

«Ho fatto stampare queste immaginette — ha spiegato il sacerdote — *perché sono convinto che la sua sia un'anima grande e pura in grado di intercedere per noi presso il Signore»*.

Il ministro ieri al meeting

Andreotti e Cl «Socio onorario»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Onorevole Andreotti, in questo Meeting di Rimini si è parlato un mucchio del diavolo...

«Non c'è molto da divertirsi a parlare di questioni teologiche, ma io mi diverto molto lo stesso per questa grande preoccupazione da parte di chi non crede a niente, e non si è mai occupato dei problemi della religione cattolica. Se potessi scherzare direi che manderei volentieri qualcuno al diavolo, proprio perché io ci credo».

— Qualcuno ha detto che lei è nefasto per la politica italiana. Che dovrebbe andare in pensione.

«Non mi interessa. L'essenziale è essere vivo e in buona salute: tutto il resto è secondario».

— Lei viene qui tutti gli anni, Formigoni non nasconde di stimarla. Possiamo definirla ciellino?

«Io stimo molto questa gente, voglio molto bene a questo movimento. Diciamo che sono un socio onorario».

— Un'alleanza di ferro, dunque...

«Alleanza è un modo di esprimersi un po' curioso. Io credo che la vicinanza fra noi abbia una sua logica perché corrisponde a una serie di ideali comuni che possiamo più o meno servire. Io questo lavoro lo svolgo non per avere canali privilegiati o fare opera di proselitismo».

— Come definirebbe il suo amico Formigoni? Non le sembra il Pannella dei cattolici?

«Calma, calma. Le definizioni sono molto pericolose. E' uno che fa bene il suo lavoro».

— Sempre a questo Meeting è stato detto che la dc è ai margini del mondo dell'informazione. Le sembra francamente vero?

«Il discorso è un po' più complesso. L'informazione in quanto tale non è mai stata democristiana. I grandi giornali hanno appoggiato fortemente la dc quando hanno temuto che la situazione potesse precipitare in modo anche, diciamo così, rivoluzionario. Poi ognuno ha ripreso la sua strada, seguendo anche determinati interessi».

— E il cardinale Poletti?

«Che c'entra?».

— Non ha letto le sue accuse ai giornali e ai giornalisti?

«Ero in montagna, guardi. Non ne sono molto informato».

p. s.

Trecento comunisti di Parma scrivono al segretario

Caro Natta, sbagliate nel «punire» Cossutta

PARMA — Anche se le gerarchie locali sembrano non dare molto peso alla vicenda, l'esclusione di Armando Cossutta dalla direzione del partito comunista italiano ha provocato a Parma uno strappo non trascurabile all'interno del partito, già alle prese con lo scomodo ruolo di minoranza nelle amministrazioni locali (Comune e Provincia) dopo decenni di supremazia. Circa trecento iscritti, fra i quali anche alcuni non cossuttiani, hanno scritto al segretario nazionale Natta una lettera alquanto critica. Tra i firmatari figurano l'assessore regionale Renato Albertini, considerato il leader del gruppo che ha il suo punto di forza a Salsomaggiore, il consigliere comunale Giangiacomo Curti, gli ex assessori comunali Enrico Zurlini, Mario Tommasini e Guglielmo Catuzzi e il consigliere provinciale Perazzi.

Ecco il testo della lettera: *«Caro compagno Natta, non condividiamo l'esclusione del compagno Cossutta dalla direzione del nostro partito. Le motivazioni addotte in comitato centrale e quelle successive del compagno Angius non ci convincono affatto. Appaiono soltanto come meri sofismi più facilmente controbattuti da altri compagni»*.

«Tale esclusione — prosegue la lettera — *non può non configurarsi come precisa conseguenza delle posizioni sostenute da Cossutta in questi anni e anche nel recente dibattito congressuale. Si punisce dunque il dissenso nonostante le solenni affermazioni delle tesi secondo le quali l'ampiezza del dibattito e la pluralità delle posizioni politiche e culturali non rappresentano un elemento disgregante, ma un segno di forza e di ricchezza del partito e nonostante sia stato riconosciuto ad ogni compagno il diritto di mantenere e di sostenere anche pubblicamente le proprie posizioni»*.

«E' il positivo sviluppo della democrazia interna che le scelte congressuali pareva avessero sancito, che riceve un colpo durissimo — aggiungono i firmatari. — *Sul piano sostanziale poi, nel momento in cui la ricerca del partito e del movimento operaio deve continuare per dare risposte all'altezza delle nuove problematiche che le trasformazioni in atto vanno ponendo e quando ogni posizione politica e teorica che il partito esprime dev'essere chiamata a dare il proprio apporto, si decide di escludere la manifestazione di una sensibilità incentrata sulla lotta antimperialistica e sul superamento del capitalismo»*.

«La grave decisione che è stata assunta — si conclude — *non ha fatto altro che accrescere la preoccupazione, ormai largamente diffusa, che il nostro partito stia progressivamente rinunciando al ruolo di autonomo apportatore di un progetto alternativo sul piano politico e culturale, per ridursi a perseguire una funzione di governo tutta interna alle compatibilità di questa società capitalistica. Ci rivolgiamo a te, caro compagno Natta, perché ti faccia promotore del riesame e della correzione della posizione assunta dal comitato centrale»*.

g. c.

Oggi si apre a Milano la Festa dell'Unità

MILANO — Più di mille persone hanno lavorato ieri fino a tarda ora al Parco Sempione di Milano per concludere l'allestimento di stand, mostre e servizi della Festa nazionale dell'Unità che si apre oggi e si concluderà il 14 settembre. Il via è previsto per le 18 con una cerimonia d'apertura alla quale sarà presente il sindaco, Carlo Tognoli. Al centro della prima serata vi sarà la questione dei diritti civili in Sud Africa.

SPERANDO IN UN BIS

Reggio Emilia. Alle preliminari per il concorso di miss Italia la studentessa napoletana diciassettenne Roberta Capua (che però indossa la fascia di miss Trentino) è giunta accompagnata dalla madre Marisa. Prima di affrontare la giuria ne ascolta i consigli e spera in un bis familiare: nel 1959 la madre ottenne la corona di miss Italia.

dall'Italia

Divorzio tra pci e psi a Carrara

CARRARA — Divorzio a Carrara, dopo trent'anni di governo comune, fra comunisti e socialisti. A rompere la coalizione, che ha causato le dimissioni della giunta, è stato il psi. I motivi, secondo il partito socialista, vanno ricercati negli *«impegni e nelle iniziative insabbiate, nel totale scollamento e nella diffidenza perenne»*. Il psi auspica ora un'alleanza quadripartita alla quale avrebbero già dato adesione dc, psdi e pri.

Verona: minacciato esponente msi

VERONA — Il segretario msi di Verona, Fabrizio Comencini, è stato minacciato di morte con un volantino recapitato ieri all'agenzia giornalistica Ansa. Nel messaggio si legge che il *«tribunale speciale nazionalrivoluzionario»* lo ha giudicato *«colpevole di avere, per opportunismo, tradito la rivoluzione»*. In fondo la croce celtica, simbolo di Ordine nuovo. Comencini, 32 anni, segretario dall'85, è anche rappresentante del partito al Consiglio regionale. Recentemente la federazione msi si è spaccata dopo l'espulsione del capogruppo in Comune, Nicola Pasetto.

A Comiso rafforzata la vigilanza

COMISO — Eccezionali misure di sicurezza alla base Nato di Comiso, in seguito al nuovo stato di tensione venutosi a creare nel Mediterraneo fra Stati Uniti e Libia. Polizia e carabinieri sorvegliano giorno e notte l'area attorno all'ex aeroporto «Magliocco» ed anche all'interno la sorveglianza è stata rafforzata lungo tutta la rete di recinzione. Comiso e Sigonella (base Usa) sono state visitate da una delegazione di generali giunti dagli Stati Uniti. Entrambe vengono ritenute un possibile obiettivo del terrorismo anti-americano.

Villa Tantoco non è dei Marcos

ROMA — Con l'aiuto di un traduttore, il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica sta esaminando le carte e i documenti scritti in lingua inglese sequestrati venerdì nella residenza dell'ex ambasciatore filippino presso la S. Sede, Tantoco, arrestato per detenzione di armi. E' stato inoltre accertato che la villa dell'ex diplomatico sull'Appia Antica non appartiene a Imelda Marcos, moglie dell'ex dittatore filippino.

(Segue da pagina 5)

Giuseppe e Graziella Nocenzi partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la morte del caro amico

Guglielmo Pasta

— Asti, 27 agosto 1986.

Partecipano al dolore della famiglia: Nuccia e Carlo Cassano, Liberto Di Salvo, Renzo Mascobrio, Emilio Giribaldi, Rosella Rinaldi, Mirella Uberlano e figli.

L'on. Raffaele Costa e il senatore Giuseppe Fassino partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte dell'amico

avv. Guglielmo Pasta

— Cuneo, 27 agosto 1986.

Alfredo Biondi è affettuosamente vicino alla famiglia, agli amici e ai liberali astigiani e piange con loro l'immatura scomparsa del collega e amico fraterno

avv. Guglielmo Pasta

ricordandone le straordinarie qualità umane, civili, professionali e politiche.

— Genova, 28 agosto 1986.

La Sezione di Nizza Monferrato del Pli partecipa al lutto.

Partecipano al lutto: Giuseppe Barbero, Carlo Castino, Cornelio Pace, Laura Pasta, Giorgio Pinetti, Gigi Pistone, Cesira e Gerardo Sena, Domitilla Verri.

Renzo e Giovanna Maggiora, Piero e Rossella Viarengo sono vicini a Marisa e ai figli Alberto e Carola in questo momento di tanto intenso dolore per la prematura scomparsa dell'indimenticabile GUGLIELMO.

— Asti, 27 agosto 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Pace

Lo annunciano: fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali ore 10 29 c.m. Chiesetta Monnetta, via Bertiera 3.

— Torino, 27 agosto 1986.

E' mancata in cielo per ricongiungersi ai suoi con l'anima bella di

Giuseppina Giordano

Lo annunciano addolorati la zia Maria e i cugini tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 c.m., ore 14,30, partendo dall'Ospedale Santa Croce di Moncalieri, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Chieri.

— Moncalieri, 26 agosto 1986.

E' tragicamente mancato un padre e un marito adorato

Guido Pasquero

di anni 42

La famiglia intera lo piange inconsolabile. I funerali avranno luogo in Canale giovedì 28 c.m., alle ore 16, partendo dall'abitazione del estinto via Rocco Fenoglio 4.

— Canale, 28 agosto 1986.

Maria Pia e Piero Scarsella si uniscono al dolore di Claudia e familiari per la perdita del caro e indimenticabile GUIDO.

— Savona, 28 agosto 1986.

La Direzione e Operai della Società Oliviero prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa del suo affezionato collaboratore

Guido Pasquero

— Sommariva Bosco, 27 agosto 1986.

Cristianamente è mancata

Angela Serafino ved. Giachino

anni 90

Addolorati l'annunciano la figlia Stefania col marito Giorgio, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 da viale Gramsci 140, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 28 agosto 1986.

Le famiglie Bertolotto, Gosso e Sandrone partecipano al dolore.

E' mancato

Baldassarre Laneri

Lo annunciano: la moglie Stella, la figlia Daniela con Enrica.

— Torino, 27 agosto 1986.

Piero e Giulia Credino partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata

Lidia Allegri in Nicolis (Piera)

anni 73

Ne danno il triste annuncio il marito Giorgio, le figlie Marilena col marito Paolo e figli Paola e Daniela, Carla col marito Stefano e la figlia Claudia, il fratello Cesare, la sorella Rosy, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15,30 nella Parrocchia San Cassiano, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 28 agosto 1986.

La E. Bassone srl sentitamente partecipa al dolore di Giampaolo Cerutti e famiglia per la scomparsa dell'adorata

Piera Allegri Nicolis

— Torino, 28 agosto 1986.

Elio e Valeria Cestari e zia Francesca Bassone sono affettuosamente vicini a Mariella e Paolo per la dipartita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Picco

Lo piangono addolorati la moglie Marcella, il figlio Remigio, la sorella Lalla, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Pragelato giovedì 28 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione.

— Pragelato, 26 agosto 1986.

Carla e Gigi con le rispettive famiglie piangono il caro zio RODOLFO.

Luca con Wilma e Beppe ricorda il suo caro PADRINO.

E' mancato

Celeste Francesetti

Anziano Riv-Skf

A funerali avvenuti lo annunciano i familiari.

— Torino, 26 agosto 1986.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Davico ved. Borio

Addolorati lo annunciano: la sorella Maria Angela, il nipote Franco, la cognata Eleina e parenti tutti. Funerali venerdì 29 corr., ore 10,15, parrocchia Sacro Cuore Gesù.

— Torino, 27 agosto 1986.

Commossi si associano al lutto della famiglia Almonetto e famiglia per la scomparsa di

Augusto Guzzo

maestro di pensiero non solo ma di vita generosa.

— Borgo San Dalmazzo, 27/8/1986.

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i Docenti e i non Docenti dell'Università di Torino, partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa del

prof. Augusto Guzzo

Professore Emerito, già ordinario di Filosofia teoretica nella facoltà di Lettere e Filosofia, Medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

— Torino, 27 agosto 1986.

La Kraft S.p.A. prende viva parte al dolore del signor Enrico Maiso, per la perdita del figlio

Renato Maizo

— Milano, 28 agosto 1986.

Dirigenti, Funzionari e collaboratori tutti della Kraft S.p.A. si uniscono al dolore del signor Enrico Maiso per la scomparsa del figlio RENATO.

— Milano, 28 agosto 1986.

E' deceduta il 25 agosto

Giuseppina Annovazzi ved. Calcagno

La figlia Rosaria lo annuncia con infinita tristezza.

— Torino, 28 agosto 1986.

Enrichetta, Raffaella, Ernesto, Piera, Carola, Anna e Frank ricordano la cara ZIA.

Le amiche Ada, Giuliana, Evelina, Piera, Nicoletta, Adriana, Amalia, Anna partecipano al lutto di Rosacaria.

Ci ha lasciato improvvisamente

Lucia Lamarca in Digirolamo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Saverio, i fratelli Cosimo e Giuseppe, sorella Filomena, Nicoletta, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 28 ore 14,30 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 agosto 1986.

Cristianamente è mancato

Virginio Arnaudo

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ottavia Baudino; figli, figlie, generi, nuore, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Brondello venerdì 29 c.m., alle ore 15,30 con partenza dall'ospedale Santa Croce di Cuneo alle ore 14.

— Brondello, 27 agosto 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bussolino

cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano il figlio Raffaele con la moglie Maggiorina, la nipote Claudia, genero, fratelli e parenti tutti. Funerali il 29 agosto ore 8,30 parrocchia SS. Pietro Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 agosto 1986.

La famiglia Ferragatti partecipa al dolore degli amici Raffaele e Maggiorina Bussolino.

E' mancato un uomo buono all'affetto dei suoi cari

Enzo Giorgi

Lo annunciano la moglie Pina, il figlio Giorgio con Dody e la piccola Valentina. I funerali si svolgeranno oggi 28 alle ore 14 presso l'abitazione via Beckwith 26.

— Torre Pellice, 28 agosto 1986.

Tilde, Rodolfo, Elisa, Roberto ricordano il caro ENZO.

Dario e Miranda Gabardelli partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico ENZO.

Martino Angioletti, Sandro Raggi, Renato Natoli, Vito Saccone, Carlo Biamonti, Pierluigi Spagnol, Giulio Tibaldi, Gaudenzio Vinais, Manlio Vinais sono vicini a Pina e Giorgio nel dolore per l'immatura scomparsa di ENZO.

La famiglia di Lidia Natoli piange la scomparsa dell'amico di sempre.

(Continua a pag. 8)

Era stato arrestato per reticenza in merito alla vicenda dell'aereo militare precipitato nel '73

Libertà provvisoria al generale Viviani

Ieri ha confermato al magistrato di aver riportato solo voci. Palazzo Chigi precisa: sulla vicenda non c'è segreto di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — E' durata quattro giorni la carcerazione del generale Ambrogio Viviani, ex responsabile della sezione medio-orientale del reparto «D» del controspionaggio militare, fatto arrestare venerdì scorso per reticenza dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni: poco dopo le 12 di ieri, infatti, il pretore Manuela Romei Pasetti ha concesso all'alto ufficiale la libertà provvisoria a conclusione di un interrogatorio durato poco più di un'ora.

Il generale è uscito dalla stanza del pretore visibilmente emozionato ed ha abbracciato il figlio Paolo che l'aspettava in corridoio. Ha scambiato solo una battuta con i cronisti per dire che non era il caso di fare dichiarazioni. «Vi prego di comprendere — ha detto — non mi sento...» e la frase si è rotta, mentre sul volto i segni dell'emozione diventavano anche troppo chiari.

Dopo la scarcerazione, il generale pare sia partito per Oleggio, in provincia di Novara, dove ad aspettarlo c'erano la moglie e gli altri figli.

La giornata della liberazione si è aperta poco prima delle 10 con la comparsa in pretura dell'ex ambasciatore Roberto Gaja, collaboratore di Moro nel periodo in cui lo statista dc era ministro degli Esteri. Al termine del colloquio di un'ora con il magistrato, l'ex diplomatico si è trincerato dietro un riserbo assoluto.

Gaja non ha neanche confermato di aver avuto rapporti occasionali di servizio con il generale Viviani, all'epoca in cui l'ex ambasciatore era segretario generale della Farnesina. Ad una domanda specifica riguardante quanto avrebbe detto al giudice istruttore Mastelloni su un timore espresso da Moro di possibili minacce da parte degli israeliani, Gaja ha sostanzialmente evitato di rispondere. Sulla vicenda, però, l'ambasciatore sarebbe stato sentito in due diverse occasioni dal giudice Mastelloni.

Dopo Gaja, è toccato a Viviani: era il secondo appuntamento davanti al pretore, considerando il lungo interrogatorio e i confronti di martedì sera con il generale Giovanbattista Minerva e un ex collaboratore del Sid. Mentre Viviani era nella stanza del pretore, si sono chiariti alcuni punti sul caso dell'aereo militare «Argo 16» precipitato a Porto Marghera nel novembre del '73. Un comunicato di Palazzo Chigi ha precisato che «*è totalmente inesatto che sulla vicenda sia mai stato apposto alcun segreto di Stato*». Si è accertato inoltre che il velivolo precipitò 23 giorni dopo aver compiuto il volo Roma-Tripoli con a bordo i terroristi arabi arrestati nella capitale italiana con l'accusa di star preparando un attentato, con l'uso di missili terra-aria, contro un aereo delle linee israeliane.

Durante l'interrogatorio, Viviani ha riparlato dell'«Argo 16» ribadendo la tesi sostenute davanti a Mastelloni: nell'intervista a «Panorama» il generale avrebbe riportato solo «opinioni» su quell'incidente, non corredate da alcuna prova. Ma il giudice istruttore non gli aveva creduto arrestandolo per reticenza. Poi gli atti erano passati per competenza al pretore.

Secondo Mastelloni il generale sarebbe a conoscenza di altri particolari che potrebbero fare luce su una vicenda così misteriosa. Non va dimenticato, infatti, che l'alto ufficiale dal 1970 al 1974 era responsabile della sezione medio-orientale del reparto «D» del controspionaggio militare. Reparto che era comandato dal generale Gian Adelio Maletti. E proprio gli elementi «nuovi» a conoscenza di Viviani lo avrebbero portato a dire, nell'intervista al settimanale, che poteva trattarsi di un «*avvertimento del Mossad, il servizio segreto israeliano*».

In sostanza, la caduta dell'aereo militare sarebbe stata «un consiglio un po' cruento *per dirci di smetterla con Gheddafi e il terrorismo arabo palestinese*». L'«Argo 16» cadde a poca distanza dagli stabilimenti della Montedison di Porto Marghera, e per un nulla si evitò una catastrofe.

Gigi Bevilacqua

«Argo 16», verità scomode

Se fosse vera l'intuizione di Viviani il magistrato dovrebbe ipotizzare la responsabilità di un servizio segreto straniero - All'epoca i nostri 007 erano divisi tra filo-arabi e filo-israeliani

ROMA — La libertà provvisoria concessa al generale Viviani non chiude il [illegible] aperto dalle sue rivelazioni e riapre anzi una polemica antica, apparentemente archiviata, su quelle che furono le deviazioni del vecchio Sid negli Anni Settanta. Resta da capire perché mai, dopo tanto tempo e in un contesto politico tanto diverso, l'ufficiale abbia voluto riaprire una polemica che difficilmente potrà essere risolta a livello giudiziario.

Se le intuizioni di Viviani sono vere, se le testimonianze raccolte dai giudici dovessero in qualche maniera confermare la sua tesi, un magistrato italiano dovrebbe ipotizzare la responsabilità penale di un servizio segreto straniero. Il 23 novembre di 13 anni fa un aereo dell'Aeronautica militare precipitò nei pressi di Mestre con a bordo due ufficiali e due sottufficiali italiani. Il disastro si verificò alle 9.30 del mattino, poco dopo il decollo, nei pressi degli stabilimenti di Marghera: l'aereo era riuscito a sorvolare alcuni serbatoi di benzina e le palazzine dell'aeroporto.

Era lo stesso velivolo che, 23 giorni prima, il Sid di Vito Miceli aveva utilizzato per trasportare, via Malta, a Tripoli due dei cinque terroristi arrestati a Ostia con due missili di fabbricazione sovietica. Si disse che i due ordigni erano pronti per essere puntati contro aerei di linea in decollo dal vicino aeroporto di Fiumicino. Qualche tempo prima, a bordo di un aereo della «El Al» era esploso un mangianastri carico di tritolo che alcuni terroristi palestinesi avevano regalato a due ragazze israeliane con le quali avevano trascorso le vacanze in Italia.

Erano gli anni della cosiddetta politica filoaraba dei nostri servizi di sicurezza e, in entrambi i casi, a livello politico si decise di intervenire per far sì che il nostro Paese non fosse in alcun modo coinvolto in episodi di terrorismo che riguardavano rapporti tra altri Stati. Fu così che due perizie balistiche disposte dall'autorità giudiziaria conclusero per la non idoneità degli ordigni a provocare l'esplosione in volo degli aerei presi di mira dai terroristi. Sia nel caso del mangianastri che in quello dei missili la pubblica accusa ridimensionò gli addebiti e concesse la libertà provvisoria degli imputati. Uno stratagemma processuale dettato dalla ragion di Stato, attraverso il quale fu possibile procedere all'immediato espatrio degli arrestati. La trattativa tra servizi segreti, vertici giudiziari e politici si svolse nel più stretto riserbo e soltanto dopo molto tempo si seppe come nella realtà erano andate le cose.

Nel suo libro sulla storia dei servizi segreti dal 1815 al 1985, il generale Viviani ha ripreso l'episodio dei missili nel capitolo «Operazione Libia»: egli si diffonde in dettagli sui rapporti di particolare amicizia che in quegli anni esistevano tra il nostro Paese e la Libia di Gheddafi da qualche anno al potere dopo il colpo di Stato ai danni di re Idriss. La parola d'ordine — dice — era quella di tutelare gli interessi dei cittadini italiani e delle ditte che operavano a Tripoli. Tra gli esempi di amicizia dimostrata nei confronti di Gheddafi, Viviani ricorda che i due terroristi furono accompagnati a Tripoli per poi essere trasferiti ai loro Paesi di origine. Ed aggiunge un particolare inedito e comunque poco noto. Dice che i terroristi erano stati sorpresi nella loro casa di Ostia grazie alla collaborazione del Mossad, il potente servizio segreto israeliano.

Di qui, la conclusione che il successivo intervento del Sid per garantire l'impunità ai terroristi suscitò forte malumore nel Mossad. Tanto da giustificare una rappresaglia così feroce da far precipitare l'aereo usato per restituire la libertà ai prigionieri? Viviani sostiene di riferire cose sentite da altri e dette certamente in sedi politiche. Non ha certezze, sostiene di non sapere nulla di certo. La storia dei rapporti tra Mossad e servizi italiani non consente alcun riscontro obiettivo: nel Sid, in quegli anni, convivevano due anime, una filoisraeliana e l'altra filoaraba. Scoprire la verità, stabilire se Viviani ha detto il vero o il falso equivale a strappare il velo dei tanti misteri che ancora resistono sugli anni più bui dei nostri servizi segreti. Fu un periodo segnato da turbamenti profondi, da trasformazioni radicali ma sui quali non è stata fatta mai piena luce. Sono gli anni dei tentativi di golpe più o meno immaginari, quelli degli agenti segreti alla Giannettini, quelli della «Rosa dei venti», del rapporto Borghese, ecc.

Ed anche di un tentativo di golpe di cui nessuno, prima di Viviani, aveva parlato. Doveva coincidere con la Festa della Repubblica del 1971. Un colonnello parlò e andò tutto a monte. Chi era l'organizzatore? Viviani non ha voluto dirlo. Ha solo spiegato che «*se la passa molto bene e nessuno gli ha mai negato una promozione*». Come dire che un golpista mancato gira ancora tra i nostri Stati Maggiori? La fantasia può fondersi a tal punto con la verosimiglianza o con la realtà?

Certe cose, dette e non dette, non possono restare sospese a mezz'aria. Di qui l'esigenza di chiarire ombre e luci del «caso Viviani», al di là di ogni ragionevole dubbio sulla buona fede dell'ufficiale.

r. m.

Venezia. Il generale Ambrogio Viviani esce dalla pretura dopo l'interrogatorio (Telefoto)

Il Tar del Lazio ha deciso

Salve le case di Capocotta

Si possono espropriare solo i lotti non edificati

ROMA — Almeno per ora le ruspe non potranno entrare nell'ex tenuta reale di Capocotta, che un anno fa il Parlamento aveva destinato all'ampliamento della dotazione immobiliare del Presidente della Repubblica. E' la conseguenza della decisione presa ieri dalla prima sezione del Tar del Lazio, presieduta da Domenico La Medica, che ha sostanzialmente accolto i ricorsi presentati da alcuni proprietari.

Dopo tre ore in camera di consiglio i giudici amministrativi hanno emesso un'anomala ordinanza. Nel dispositivo si legge che sono stati respinti i ricorsi, ma nello stesso tempo si dispone che devono essere mantenuti sia l'attuale stato dei manufatti adibiti ad abitazione, sia la loro utilizzazione da parte dei titolari di diritti reali.

Ciò significa che la pubblica amministrazione può occupare solo i lotti non edificati, ma non i terreni su cui esistono delle costruzioni, che potranno quindi continuare ad essere abitate (all'interno della tenuta ci sono chalets e bungalows in muratura e legno, per i quali i proprietari hanno pagato il condono; ma non mancano baracche in lamiera, piccole capanne, box in polistirolo, tettoie di plastica, cabine, e addirittura roulottes).

I ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici e delle Finanze nonché il prefetto di Roma, l'Intendente di Finanza di Roma e il Comune di Roma potranno ora rivolgersi in via d'urgenza al Consiglio di Stato per ottenere il congelamento dell'ordinanza. Potranno ricorrere contro il provvedimento anche i proprietari dei lotti inedificati di Capocotta. Il Consiglio di Stato dovrebbe emettere il verdetto tra circa un mese. Nel prossimo anno il Tar del Lazio si pronuncierà invece sul merito del ricorso.

Al centro della battaglia giudiziaria è l'accorpamento della tenuta di Capocotta a quella presidenziale di Castelporziano, che si affaccia sul mar Tirreno ad una decina di chilometri a Sud della capitale. Il 23 luglio '85 è entrata in vigore la legge numero 372 con cui sono stati conferiti alla dotazione immobiliare del Capo dello Stato anche i 1080 ettari di Capocotta. Costo previsto per l'Erario: 60 miliardi (valore effettivo almeno doppio).

Quarant'anni fa l'intera tenuta (ricca di alberi ad alto fusto e splendido esemplare di macchia mediterranea), apparteneva alle figlie di Vittorio Emanuele III di Savoia e ai loro eredi.

Attualmente il terreno è suddiviso in 257 lotti appartenenti a 212 proprietari. Cinquecento ettari (47% della superficie) sono intestati alle società Compagnia sviluppo Marina reale e Immobiliare romarina. La residua proprietà è così frazionata: 19% (214 ettari) al Consorzio fra i proprietari del Comprensorio di Marina reale; 15% agli eredi di Mafalda di Savoia; 15 ettari intestati all'Immobiliare Bentivoglio e 10 a una società anonima svizzera; la principessa Jolanda di Savoia Calvi di Bergolo possiede 5 ettari, mentre circa 30 appartengono a società cooperative e a responsabilità limitata.

Persino una banca polacca (la Bank Hondlowy Warszawa) possiede un lotto di 3 ettari e mezzo. Si segnala infine la presenza di 75 Anstalt, Trust ed Etablissement, cioè società fantasma con sede a Vaduz. Alcune di esse sono amministrate dal principe Costantino del Liechtenstein.

Inizialmente erano 137 le sigle-ombra dietro le quali si nascondevano altrettanti evasori italiani. Ma, a seguito della legge 159 del '76 sul rientro dei capitali, molti denunciarono al fisco la proprietà di Capocotta.

Il nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza sta ora compiendo indagini per accertare i nomi degli italiani che si nascondono dietro le 75 etichette fantasma del Liechtenstein.

Pierluigi Franz

A Ugliancaldo (Massa) la nascita del piccolo Francesco ridà speranza ai 30 abitanti

Neonato dopo 15 anni, il paese rivive

Il sindaco: «Per ora l'unica prospettiva è la cava ma è poco per convincere la gente a tornare»

UGLIANCALDO (Massa Carrara) — Ci sono voluti 15 anni prima che il vagito di un neonato rompesse il silenzio di un paese ormai quasi completamente abbandonato: un inno alla speranza che gli abitanti di Ugliancaldo, piccolo, sperduto borgo montano dell'Appennino tosco-emiliano, hanno salutato a lungo col suono delle campane. Nel paese, che sembrava ormai condannato ad una lenta ed inesorabile agonia, l'arrivo di un bel maschietto di 3 chilogrammi e mezzo, cui è stato imposto il nome di Francesco in ricordo del nonno materno, ha riportato un'aria di festa.

Nello Castagnoli e Silvana Spadoni, 33 anni lui e 25 lei, genitori del piccolo, già sanno che dovranno dividere l'affetto della loro creatura con gli anziani rimasti su questa vetta che da un lato guarda le valli di Garfagnana e dall'altro quelle di Lunigiana, al cospetto del Pizzo d'Uccello. Trenta anime, quasi tutte al di sopra degli 65 anni che nonostante i lunghi inverni trascorsi passati accanto al fuoco del caminetto non si sono lasciate piegare dalla malinconia e dalla tristezza.

Hanno atteso anch'esse quasi con la stessa trepidazione della madre la nascita di Francesco così come ogni primavera attendono l'arrivo dell'estate che riporterà loro figli, nipoti e parenti che, da tempo residenti altrove, qui tornano per trascorrere le vacanze. Quassù, dove l'esodo verso i grandi centri industriali si è protratto dal dopoguerra fino agli Anni Sessanta, l'arrivo di Francesco è qualcosa che va anche al di là del già grande evento che sempre rappresenta la nascita di un bambino.

«*E' la speranza* — dice il sindaco, Gianfranco Berti — *anche se flebole, di una possibile inversione di tendenza. I presupposti solidi purtroppo mancano o quasi. L'unica prospettiva è la cava di Cantoraccio a sette chilometri di distanza, ma le forze lavorative hanno ormai da troppo tempo abbandonato il paese che, oggi, difficilmente potrebbe ripopolarsi col solo miraggio del lavoro di cavatori*».

Nello e Silvana facevano a Ugliancaldo, dunque, l'unica coppia ancora in grado di procreare. Lui è rimasto al paese perché era l'unico giovane cui la famiglia potesse assicurare un futuro lavorativo. I Castagnoli da tre generazioni titolari di un bar-ristorante, hanno infatti anche un avviato allevamento di ovini. Le preoccupazioni però non mancavano, racconta la madre, che ormai è per tutti nonna Egle. «*Non potrà sposarsi* — si diceva — *dove troverà una moglie?*».

Ma Nello la moglie l'ha trovata e neanche troppo lontano, in un paesino della vicina Garfagnana. Adesso, nella piccola stanzetta attigua al bar-ristorante dei Castagnoli, attorno a Francesco, che compie la sua prima settimana di vita, passano a turno un po' tutti. E' sempre presente naturalmente nonna Egle che racconta la storia delle campane del settecentesco campanile. «*Che si dovessero suonare* — dice — *era cosa decisa anche se sono rotte e rovinate dal tempo. Hanno fatto del loro meglio con quel batacchio*», ma è chiaro che al suo orecchio deve essere giunta autentica e squisita musica.

C'è anche un maresciallo della Finanza che torna ogni estate da Roma insieme ai suoi compaesani quando improvvisamente la popolazione sale dalle 3 alle 400 unità fino a riportare il paese alla sua iniziale consistenza numerica: la stessa che nel 1800 dava vita ad una comunità tutta dedita alla pastorizia. E c'è infine la bisnonna di Francesco, Celestina. Perfettamente lucida e arzilla, nessun accenno di curva sulle spalle, entra nella stanza ed esordisce: «*Sono sorda*».

Sembra un invito ad essere lasciata in pace, ma non appena l'attenzione si sposta per un attimo da lei continua quasi urlando: «*Sono nata il 5 maggio 1895, sono la più giovane del paese*». Ma sa bene invece, che la sua famiglia ha stabilito in questi giorni anche un altro record: lei è la più vecchia di Ugliancaldo e Francesco, il pronipote è il più giovane.

Dice il giovane parroco don Daniele, quassù da due anni e al suo primo incarico: «*E' una cosa commovente vedere come in questo piccolo paese tutti si amino e come abbiano trovato nella religione un aiuto per superare nell'isolamento difficoltà economiche e di ogni altro genere. Francesco crescerà sotto le loro attenzioni, fortunato e sereno in mezzo a tanta pace*».

E nel futuro che cosa farà? Abbraccerà l'attività del padre e dei nonni o lascerà il paese come hanno fatto gli altri? «*Al futuro non ci penso* — dice Silvana — *farà ciò che vorrà*». Ma in questa nascita tutti sembrano aver riposto speranze. L'avvio ad esempio di attività turistiche approfittando della bellezza del luogo.

L'ultima nascita quassù fu quella, nel 1971, di Giovanna Micheli, una sfortunata bambina che a soli due anni perse la vita.

Donatella Bartolini

Attesa l'ordinanza del ministro

Scuole chiuse dal 13 giugno

ROMA — Nei prossimi giorni, dopo aver sentito l'organo consultivo del ministero (il Cnpi), l'on. Falcucci fisserà con un'ordinanza la data di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Con ogni probabilità (questo è l'orientamento del ministro) l'ultimo giorno di scuola cadrà sabato 13 giugno 1987.

Le attività didattiche dei docenti (scrutini ed esami) proseguiranno invece fino al 30 giugno: così stabilisce una circolare ministeriale di martedì. Si tratta di disposizioni che telegraficamente il ministro ha impartito ai provveditori agli studi e ai sovrintendenti scolastici interregionali a chiarimento della legge pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* il 9 agosto.

Intanto hanno comunicato la data d'inizio delle lezioni la Valle d'Aosta (22 settembre), la Basilicata (24), la Sicilia (29), il Trentino (18). Circa la Valle d'Aosta, a dar l'annuncio è stato ieri il sovrintendente Bernardo Burro, che ha accolto i pareri dei consigli di circolo, dei commercianti e degli operatori turistici.

Le vacanze natalizie sono previste dal 23 dicembre al 7 gennaio, quelle pasquali dal 16 al 22 aprile. Festivi anche il 2 maggio, un sabato (scatta così il «ponte»), ed altri quattro giorni: il sovrintendente ha autorizzato i consigli di circolo a disporne liberamente.

In Basilicata si torna sui banchi di scuola il 24 settembre. A differenza dei sovrintendenti di altre regioni, quello lucano, Amatucci, non ha ancora comunicato la durata delle vacanze natalizie e pasquali e le date delle altre festività. Ha invece stabilito che le «materne» riaprano il 24 settembre. E ciò «*per dare un unico calendario a tutti gli ordini di scuole*».

In Sicilia, il decreto dell'assessore alla Pubblica Istruzione indica pure il periodo delle vacanze natalizie (24 dicembre-6 gennaio) e pasquali (16-21 aprile). Le autorità scolastiche sono autorizzate a fissare a loro discrezione un'ulteriore festività.

dall'Italia

Folgorata una bambina

CATANIA — Una bambina di 3 anni, Elena Petrilli, è morta folgorata, a Viagrande, in provincia di Catania, per avere toccato alcuni fili della corrente elettrica caduti per strada dal tetto di un'abitazione. Il cavo, non ricoperto dalla guaina di protezione, era servito per allacciare un arco dell'illuminazione allestita per i festeggiamenti della Madonna di Lourdes conclusisi domenica sera. La disgrazia è avvenuta nel quartiere Scalatelli, dove la bambina abitava con i genitori.

Detenuto s'impicca in carcere

CROTONE — Un detenuto del carcere di Crotone è stato rinvenuto cadavere nella propria cella. Si è ucciso mediante impiccagione. Si tratta di Raffaele Brescia, nativo di Belcastro, 25 anni, ma residente a Gioiosa Jonica. Il rinvenimento è avvenuto alle tre di ieri mattina. Il medico legale Gaetano Campana eseguirà l'autopsia su disposizione del sostituto procuratore della repubblica Franco Brancaccio.

Preso il capo dell'hashish-boat

ROMA — Il capo e il finanziatore della partita di hashish, oltre tre tonnellate e mezzo, sequestrata a bordo del veliero «Franco Cacciatore», di proprietà del marito di Agostina Belli, è stato arrestato. E' Franco Placidi, romano, 45 anni. I carabinieri lo hanno sorpreso la scorsa notte in una villetta di Tor San Lorenzo dove aveva trovato rifugio.

Paghi la cambiale, ma è falsa

CAGLIARI — La vasta truffa realizzata attraverso l'emissione di cambiali con firme apocrife, scoperta qualche settimana fa a Nuoro, sta assumendo proporzioni rilevanti. In pratica in tutta la Sardegna, ed in modo particolare a Cagliari e negli altri tre capoluoghi di provincia Sassari, Nuoro ed Oristano, sono ormai diverse centinaia gli avvisi di pagamento di effetti cambiari recapitati a cittadini che non hanno mai firmato alcun impegno con le persone o società beneficiarie delle somme.

Brucia il bosco di Pantelleria

PANTELLERIA — Un grave incendio si è sviluppato nell'isola di Pantelleria. In poche ore le fiamme, alimentate dal vento, hanno avvolto la pineta più bella dell'isola, quella a sud-est, in direzione di Balata dei turchi. L'incendio si è sviluppato prima in località «Martingana» e quindi si è esteso rapidamente. Dopo avere bruciato i terreni incolti, le fiamme hanno attaccato il bosco di pino marittimo attraversando la strada. Per domare l'incendio non sono potuti intervenire gli speciali aerei cisterna perché impegnati altrove.

Una denuncia di due assessori

Il Mozambico vende i soccorsi di Reggio

REGGIO EMILIA — Due consiglieri comunali di Reggio Emilia — Giovanni Chierici (socialista) e Carlo Bortolani (democristiano) — hanno chiesto che sia rivista la politica di aiuti al Mozambico e si sia un ripensamento sul gemellaggio della città con quella mozambicana di Pemba.

La polemica presa di posizione è stata originata dalla notizia che due terzi degli aiuti inviati al Paese africano con una nave partita da Ravenna nella primavera scorsa (10 miliardi fra aiuti in natura, in danaro e contributi governativi) non sono stati distribuiti alla popolazione, ma vengono venduti nei negozi, soprattutto di Pemba e della provincia di Cabo Delgado.

Il fatto è stato confermato dall'assessore comunale al Bilancio e ai Rapporti internazionali, Giuseppe Soncini (comunista).

Gli aiuti nella città emiliana sono stati raccolti da un apposito comitato «Noi con voi», presieduto dal sindaco, Ugo Benassi, e di cui lo stesso assessore Soncini è coordinatore. La vendita, che avviene a prezzo politico — è stato sottolineato — andrà a rimpinguare un apposito fondo sociale che dovrebbe servire ad alimentare ulteriori progetti per l'economia del paese africano.

La revisione dei rapporti con il Mozambico — osservano però Chierici e Bortolani — è resa comunque necessaria anche dalla denuncia di Amnesty International sulle atrocità commesse in quel Paese per repressione politica.

Catania, l'hanno sequestrata per 6 ore

Ragazza violentata da quattro giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Sequestrata da quattro giovani e costretta per un intero pomeriggio a subire le loro violenze. Vittima del gravissimo episodio una ragazzina di dodici anni abitante al villaggio Sant'Agata, un quartiere della periferia Sud di Catania.

La sua terribile avventura ha avuto inizio intorno alle 13 dell'altro ieri pomeriggio. Orfana di padre e con la madre cieca, la ragazzina si stava recando a comprare il pane in un negozio a poca distanza dalla propria abitazione.

I quattro violentatori l'hanno attesa a bordo di un'auto davanti all'uscio di casa. L'hanno seguita e quando sono stati certi di non avere testimoni sono scesi, l'hanno bloccata e l'hanno caricata a forza a bordo della vettura. Una corsa di circa mezz'ora in direzione di Sigonella e poi la violenza, in una stradina di campagna, lontanissima dal centro abitato.

La ragazza è stata stuprata a turno dai suoi sequestratori. Tre la tenevano ferma, l'altro la violentava. Poi, intorno alle 19, l'auto è ripartita alla volta di Catania. Al viale Kennedy, sul lungomare della Plaja, la giovane è stata abbandonata al margini della strada, nei pressi di una fermata dell'autobus della linea urbana.

Tornata a casa, sconvolta, la ragazza ha raccontato tutto alla madre. Era in preda a un forte choc. E' stato necessario accompagnarla in ospedale dove le sono stati riscontrati i segni della violenza.

n. a.

Roma, il Tar del Lazio ha accolto l'esposto dell'associazione utenti autostrade

Sabato e domenica niente Tir

Non saranno ammesse le deroghe - Polemiche sulla circolare Nicolazzi che consentiva a molti automezzi di viaggiare nei giorni festivi - Scalfaro: «La multa non è una sanzione, bisogna ritirare la patente» - Signorile propone un dispositivo che freni la velocità - Gli autotrasportatori: «No alle criminalizzazioni»

Due lunghe file di Tir. I mezzi pesanti in circolazione in Italia sono più di un milione e mezzo e appartengono a circa un milione di società diverse. Una proliferazione selvaggia del trasporto autostradale, quindi, che la concessione di nuove licenze (senza ritiro di quelle già concesse, neppure in caso di gravi incidenti) rende ancora più preoccupante. Ogni giorno in Italia i «bisonti della strada» sono coinvolti in 100 incidenti: 36.400 nel 1985

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sabato e domenica nessun Tir potrà circolare. Non sono ammesse deroghe. L'ordinanza emessa ieri pomeriggio dal Tar del Lazio ha accolto in pieno il ricorso urgente dell'Associazione Utenti Autostrade contro la circolare del dicembre dell'anno scorso firmata dal ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi che, in deroga al divieto generale, consentiva a numerosi tipi di automezzi di viaggiare anche il sabato e la domenica.

La tragica carambola di un Tir lunedì notte a Caianello, sull'autostrada Napoli-Roma, costata la vita a sette persone, sta producendo i primi effetti in tutti gli ambienti, soprattutto nel governo dove i ministri dell'Interno Scalfaro e dei trasporti Signorile annunciano nuovi provvedimenti.

Ma cominciamo dal provvedimento del Tar laziale. Già il 30 luglio scorso l'Associazione utenti Autostrade aveva presentato ricorso contro la contestata circolare Nicolazzi. «Fin dal dicembre '83 il ministero degli Interni aveva vietato la circolazione degli autotreni e dei veicoli pesanti similari nei giorni di sabato e domenica — spiega l'avvocato Carlo Rienzi legale dell'associazione —. Ma nel dicembre scorso la svuotò di significato con le deroghe».

L'elenco dei veicoli autorizzati è lungo: fra gli altri gli automezzi della Rai-Tv, delle Poste e della Sip, gli automezzi militari, quelli adibiti al trasporto dei cavalli da corsa, della stampa quotidiana e periodica, oppure carburanti e combustibili. Un elenco ancora più massiccio autorizza il trasporto dei prodotti alimentari deperibili, compresi quelli refrigerati e perfino i fiori. Ma c'è di più: la circolazione è consentita agli automezzi vietati anche se scarichi, purché dotati di attrezzature frigorifere.

«Se poi si aggiunge che il personale dei caselli autostradali - dice Giuseppe Lo Mastro, un altro legale dell'associazione - *si limita a esigere il pedaggio senza controllare se il veicolo è autorizzato a circolare o no, diventa facile capire perché anche il sabato e la domenica le autostrade sono invase dai Tir».*

Gli autotrasportatori, dal canto loro, protestano per il tono usato dai mezzi di informazione nel dare notizia dei gravi incidenti. L'Anita (associazione aderente alla Confindustria) condanna i responsabili di tali sciagure ma ritiene che *«bisogna risolvere i problemi del traffico senza danneggiare chi lavora per l'economia nazionale».*

Sul fronte politico, intanto, si prendono le prime iniziative. Il ministro degli Interni Oscar Scalfaro ha annunciato un maggior impegno da parte della Polizia Stradale. *«La sola sanzione non sono le multe* - ha detto - *ma il ritiro della patente».* Ed è facile immaginare che i Prefetti saranno invitati ad intervenire con maggior rigore contro i responsabili degli incidenti.

Il ministro dei Trasporti Claudio Signorile, dal canto suo, ha predisposto un disegno di legge sul «caso Tir» che dovrebbe essere discusso oggi nel consiglio di gabinetto. Di che cosa si tratta? Un dispositivo comandato dal tachimetro può frenare automaticamente la velocità degli automezzi pesanti e mantenerla al di sotto del limite stabilito anche nel caso che il guidatore si ostini a premere sull'acceleratore. E' un riduttore di potenza, che agisce sull'alimentazione del motore e ne limita il numero di giri. Applicato agli autoveicoli di peso superiore alle 8 tonnellate, può impedire che per l'eccessiva velocità il mezzo diventi una valanga incontrollabile. Già sperimentato con successo in Francia, il regolatore potrà essere introdotto al più presto anche in Italia.

Il disegno di legge prevede anche altre innovazioni per rendere più sicura la circolazione degli automezzi pesanti. Un segnalatore elettronico di bordo, sempre collegato con il tachimetro, indicherà all'esterno dell'automezzo (per esempio su due grandi display sulla cabina e sul retro) la sua velocità, in modo che le pattuglie della Polizia Stradale possano registrarla inconfutabilmente.

Gli automezzi pesanti dovranno inoltre essere dotati di sistemi integrati di frenatura, che impediscano lo slittamento delle ruote in situazioni d'emergenza, e di una carenatura anteriore per evitare l'accecamento da spruzzi sollevati dalle autovetture che stanno davanti. Particolari segnali luminosi, collocati sulla parte posteriore, renderanno il mezzo più visibile a chi sta dietro. Inoltre uno speciale indicatore sul cruscotto segnalerà la pressione dei pneumatici, indicando con opportuni richiami le eventuali anomalie. Il disegno di legge prevede infine che tanto le motrici che i rimorchi adibiti al trasporto merci non possano più circolare dopo i 20 anni, che diventano 15 per gli automezzi passeggeri.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione diminuisce. Una perturbazione atlantica nel suo lento moto orientale viene ad interessare le nostre regioni a iniziare da quelle settentrionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna, in estensione alle restanti regioni centrali tirreniche e alla Campania, molto nuvoloso con piogge estese e isolati temporali, più frequenti al Nord. Sulle restanti regioni prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord. Pressoché stazionaria sulle restanti regioni.

venti: moderati meridionali con rinforzi sulle regioni settentrionali. Tendenza a divenire settentrionali sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna.

mari: mossi i bacini centro settentrionali, il Tirreno meridionale e i canali, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	16	24	L'Aquila	12	27
Verona	19	27	Roma Urbe	16	30
Trieste	18	23	Roma Fium.	16	30
Venezia	18	25	Campobasso	15	27
Milano	18	24	Bari	18	28
Torino	15	24	Napoli	17	28
Cuneo	15	20	Potenza	14	26
Genova	20	26	S.M. Leuca	23	27
Bologna	20	30	R. Calabria	24	32
Firenze	18	27	Messina	24	30
Pisa	18	27	Palermo	23	31
Falconara	17	29	Catania	21	31
Perugia	18	25	Alghero	20	29
Pescara	18	29	Cagliari	19	29

città estere

Amsterdam	13	18	nuvoloso	Lisbona	25	21	nuvoloso
Atene	22	35	sereno	Londra	10	16	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	18	24	nuvoloso
Berlino	13	20	nuvoloso	Madrid	14	29	sereno
Bruxelles	8	18	nuvoloso	Montreal	—	—	n.p.
Buenos Aires	6	16	sereno	Mosca	9	15	nuvoloso
Copenaghen	6	16	nuvoloso	New York	17	24	nuvoloso
Dublino	11	15	nuvoloso	Parigi	—	—	n.p.
Francoforte	14	22	pioggia	Pechino	18	29	sereno
Gerusalemme	17	27	sereno	Rio de Janeiro	18	27	nuvoloso
Ginevra	11	22	nuvoloso	Sydney	10	20	sereno
Helsinki	10	16	sereno	Tokyo	25	33	sereno
Honolulu	25	33	sereno	Varsavia	7	18	sereno
Il Cairo	22	34	sereno	Vienna	11	20	nuvoloso

dall'Italia

50 giorni in vetta al Bianco

COURMAYEUR — E' ridisceso ieri a valle, dopo 50 giorni di permanenza solitaria in vetta al Monte Bianco, Marco Di Franco, un milanese di 25 anni che ha compiuto tale exploit per dimostrare la possibilità di sopravvivere rinunciando per lungo periodo agli agi della vita moderna, in condizioni ambientali difficili.

Di Franco era stato portato da un elicottero il 4 luglio scorso sulla cima della montagna, ed aveva con sé il minimo dell'equipaggiamento (tenda, viveri, medicinali) per la sopravvivenza. Lo stesso elicottero, ieri nel primo pomeriggio lo ha prelevato e riportato a Courmayeur. Di Franco è in ottime condizioni fisiche, e ha detto di non aver dovuto superare difficoltà superiori a quelle previste.

Denuncia due volte il figlio

NAPOLI — Una «mamma coraggio» napoletana ha denunciato per la seconda volta in 10 mesi il figlio tossicodipendente che si era reso responsabile di un furto. Francesca Cirillo, di 54 anni, quando ha scoperto che suo figlio Vittorio Montescuro, 21 anni, aveva effettuato un furto in un appartamento vicino alla loro abitazione lo ha denunziato al commissariato dove il giovane doveva presentarsi per firmare il registro dei «libero vigilati». Era stata sempre la madre a mandare in carcere il figlio nell'ottobre dell'anno scorso quando aveva scoperto che Vittorio aveva rubato un motorino.

Non lavora, devolve il gettone

NAPOLI — Il consigliere del comitato di gestione della unità sanitaria locale n. 41 di Napoli Francesco Ruotolo ha deciso di devolvere oltre metà del suo gettone di presenza perché l'impegno ad agosto è stato pieno [illegible] del [illegible]. La somma sarà devoluta a favore del «Centro ricerche sulla psichiatria e le scienze umane» al quale la Usl 41 ha di recente rifiutato l'acquisto di volumi di aggiornamento richiesti dal suo direttore prof. Piro. *«Si tratta di un atto simbolico, solo di un segno di deferenza e di stima»* ha affermato Ruotolo, il quale ha anche inviato ai 14 colleghi del comitato di gestione una lettera con la quale spiega i motivi del suo gesto e li invita a seguire il suo esempio: «così *un intero scaffale potrà aggiornare la biblioteca del centro ricerche».*

Paola di Liegi a Sansepolcro

SANSEPOLCRO — La principessa Paola di Liegi ha assistito mercoledì sera nella cattedrale di Sansepolcro al concerto dell'Ensemble «C. Frank» nell'ambito del 19° Festival delle nazioni di musica da camera dedicato quest'anno al Belgio.

Giallo per un turista morto

PORTO ERCOLE — Non si conoscono ancora le cause della morte di Andrew Stephen Pearce, 30 anni, agente immobiliare di Londra, in vacanza a Porto Ercole nella villa presa in affitto da un nobile inglese, lord di Bristol. Andrew Stephen Pearce era stato trovato morto nel pomeriggio di sabato da altri ospiti della villa. L'uomo era sul letto della sua camera e presentava una piccola ferita dietro la testa. Secondo gli amici se l'era procurata la mattina di sabato quando si era sentito male in bagno. Un malore che, comunque, non aveva impensierito molto gli amici, visto che lo avevano lasciato in camera.

Cautela al Sinodo su obiezione fiscale e Concordato

La prudenza dei Valdesi

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Un Sinodo abbastanza cauto, attento più del solito, nei documenti che via via vengono approvati, a soppesare le parole con il bilancino. Prendiamo ad esempio l'obiezione fiscale alle spese militari, strettamente legato al grande tema della pace, cavallo di battaglia caro ai protestanti. In partenza la commissione competente aveva elaborato proposte piuttosto corpose puntando il dito sull'escalation agli armamenti nel nostro Paese. L'accusa era che l'installazione di nuove armi, la massiccia adozione da parte dell'esercito di apparati bellici tendenti più all'offesa che alla difesa costituiscono un pericoloso elemento di contrasto con la nostra Costituzione.

Il documento approvato invece mette al centro il comportamento di quanti, credenti o non credenti, contestano, con l'obiezione fiscale, l'attuale politica militare. Dopo l'espressione della *«piena solidarietà a coloro i quali, pagando di persona, pongono di fronte alla coscienza del Paese, in forma radicale, il ripudio della guerra e di ogni tipo di sopraffazione insiti nella destinazione di sempre più consistenti risorse ai fini militari»*, viene infatti l'invito alle chiese ed ai credenti *«ad un'attenta riflessione teologica ed etica su tale scelta e a prendere in considerazione l'opportunità di condividerla».*

Insomma si vedrà più avanti come ci si dovrà regolare. Prudenza e tattica del rinvio forse dovute al fatto che l'assemblea è chiamata ad esprimere un nuovo moderatore della Tavola (l'organo esecutivo delle due chiese) in sostituzione di Giorgio Bouchard e il nuovo presidente dell'opera per le chiese metodiste.

Anche un tema come quello dei finanziamenti alle comunità religiose, previsto dal Concordato, slitta al prossimo anno. C'è stato dibattito, ma le posizioni emerse hanno suggerito di rinviare ogni decisione. E' materia che scotta: si tratta di quattrini e di possibile inquinamento delle coscienze.

Si sa che il contribuente, a partire dal 1990, dovrà destinare l'8 per mille dei redditi al sovvenzionamento dei culti. Non tutti i valdo-metodisti concordano sulla opportunità di accettare la quota loro spettante. C'è chi la rifiuta e basta, c'è chi è «possibilista» nel senso che non riterrebbe disdicevole o contrario ai principi accettare i soldi dello Stato a patto di devolverli ad opere assistenziali o al Terzo Mondo, e ci sono gli incerti.

Sarà la nuova Tavola a mettere ordine e a fornire gli strumenti per una riflessione sul modo di coniugare eventualmente l'accettazione dei contributi e l'orgoglio di una chiesa che vanta come momento di libertà la propria autonomia finanziaria.

Infine l'ora di religione, sulla quale non ci sono divergenze se non in marginali sfumature. Qui la compattezza è fuori discussione: approccio alla religiosità, preghiera non si insegnano né si imparano tra le pareti scolastiche. I luoghi deputati alla trasmissione della fede sono la famiglia, la comunità, il tempio.

Scuola laica? Né laica, né confessionale. Il pericolo da scongiurare, per i valdesi, è che nelle aule non si insinui con la complicità dello Stato l'ombra del monopolio cattolico. Nello stesso tempo i protestanti non intendono proporsi «*come l'ala cristiana del fronte anticlericale*».

Allora? Va bene, dicono, che una cultura religiosa emerga dall'insegnamento delle varie materie (storia, arte, filosofia, ecc.). Cultura religiosa significa però conoscenza e comparazione delle varie religioni e capacità di cogliere le connessioni esistenti nelle materie normali di studio: ma quanti docenti (dalle elementari in su) sono preparati ad un compito così delicato? E di conseguenza altri interrogativi che non coinvolgono soltanto i protestanti: chi deve preparare i docenti, chi è in grado di sensibilizzarli su un versante praticamente vergine? Al Sinodo ammettono: una risposta non ce l'abbiamo.

Pier Paolo Benedetto

(Segue da pagina 6)

[illegible] con affetto

prof. Angelo Vannini

A funerali avvenuti ne danno [illegible] la moglie Ambretta con i figli Paolo, Luca con Alessandra, la sorella Lucetta [illegible]
— Celle, 26 agosto 1986.

Francesco e Pinuccia Rossi [illegible] partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di ANGELO.

Italo Faraldi
Gianfranco Gastaldi
Bruno Gallo
Giorgio Dietti
[illegible]

prof. Angelo Vannini
maestro collega amico
— Torino, 27 agosto 1986.

Gli Aiuti, Assistenti e il Personale paramedico tutto della Divisione di Oculistica generale dell'Ospedale Oftalmico [illegible] per la perdita del proprio primario

prof. Angelo Vannini

Giancarlo Actis
Franco Furlotti
Paola Vaona
[illegible]
Sergio Cattaneo
Giorgio Coggi
Savino D'Amelio
Gian Franco Giretto
Mauro Lega
Walter Martinengo
Virginia Vinci
— Torino, 26 agosto 1986.

I Colleghi della Divisione di Oftalmologia infantile dell'Ospedale Oftalmico di Torino
Italo Faraldi
Carmelo Aluci
Nora Contrucci Faraldi
Roberto Pollasso
Franco Poggi
Luigi Lombardo
Angelo Santella
Maurizio Aragno
Bruno Oldani
Maria Grazia Castellano
Fausto Ravaggi
Enrico Borello
Giovanni Lavia
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Torino, 26 agosto 1986.

I Colleghi della Divisione Glaucomi dell'Ospedale Oftalmico
Gianmarco Gastaldi
Maria Carla Ramusino
Franca Bertoli
Guido Caramello
Carlo Bongiovanni
Elio Faire
Emma Amasio
partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Torino, 26 agosto 1986.

Primario Aiuti Assistenti e Personale tutto del Servizio di Radiologia dell'Ospedale Oftalmico partecipano commossi al dolore della famiglia Vannini.

I Colleghi della Divisione di Traumatologia ed Ergoftalmologia dell'Ospedale Oftalmico
Giorgio Bellone
Eugenio Caggegrotta
Marco Ferrara
Giovanni Bagnasacco
Gaetano La Rosa
Paolo Brasia
Carmine Rabellini
Andrea Valli
Paolo Gonet
si uniscono al dolore della famiglia Vannini.

I Colleghi del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Oftalmico
Bruno Giardina
Michela Marello
Irene Ruba
Anna Maria Sorbasso
Paola Calaffore
Chiara Ricci
partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Torino, 26 agosto 1986.

I Colleghi del Servizio di Medicina Generale dell'Ospedale Oftalmico
Aldo Anselmino
Ermanno Zancanaro
partecipano al lutto della famiglia Vannini.

I Colleghi del Laboratorio Analisi dell'Ospedale Oftalmico partecipano sentitamente al lutto della famiglia Vannini.

I Farmacisti dell'Ospedale Oftalmico si associano al dolore per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Torino, 26 agosto 1986.

Fernanda e Luciano Lutfa partecipano commossi al lutto della famiglia Vannini.

Elisa Faure, Marisa Scarafia partecipano al dolore per la perdita del

prof. Angelo Vannini
— Torino, 26 agosto 1986.

Le Ortottiste dell'Ospedale Oftalmico partecipano al dolore della famiglia Vannini.

Il Personale Infermieristico del Pronto Soccorso - Accettazione Ospedale Oftalmico partecipa al lutto per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Torino, 26 agosto 1986.

Gruppo Aziendale e Iscritti U.I.L. Ospedale Oftalmico partecipano al dolore della famiglia Vannini.

Mariella Gastaldi con Carlotta, Filippo e Viola partecipa commossa al lutto della famiglia Vannini.

Italo e Nora Faraldi con Francesco ed Elena ricordano con affetto il

prof. Angelo Vannini
— Torino, 26 agosto 1986.

Anna e Bruno Bellone con Barbara ed Andrea ricordano con profonda commozione il

prof. Angelo Vannini
— Torino, 26 agosto 1986.

Giorgio Bellone ricorda con stima ed affetto il

prof. Angelo Vannini
e si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 26 agosto 1986.

Giselle e Bruno Giardina partecipano affettuosamente.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti, i Borsisti e il Personale della Clinica Oculistica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia, per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Torino, 26 agosto 1986.

Sentitamente partecipano al dolore di Luca e della famiglia
Danilo Antoci
Luigi Bauchiero
Beatrice Broglietti
Augusto Diversi
Maurizio Leone
Luciano Liuzzi
Licia Lo Presti
Clara Milanese
Adriana Morgese
Maria Musso
Franco Sebastiani
Filippo Vitale Brovarone
Mauro Franzone
Corrado Perlo
Teresa Sollo

Bruno e Nanda Sollas Caronini con Lucetta e Alessandra sono affettuosamente vicini ad Ambretta e figli per la scomparsa del caro ANGELO.

Federico e Laurenzia Grignolo partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano commossi
Diego Bellisio
Clara Gasco
Annamaria Cataldi
Sandra Garabello
Annarosa Ghia
Tiziana Lecchia
Rossana Scala
Gloria Valli

Partecipano al dolore di Luca e famiglia
Gabriella D'Alessio
Marina Massaioli
Angelo Ferro
Paola Rocci
Roberta Sarmasky
Luciano Taliesso
Claudia Tonello
Giuseppe Del Piano
Umberto Ferraris
Roberto Galli
Sara Giobbio
Massimo Manga
Antonio Palumbo
Stefano Parenzini
Maria Clara Altami
Massimo Coffano
Alberto Di Bari
Claudio Moretti
Sonia Tosi
Raffaele Nuzzi
Luigi Sciara
Enrico Gremmo
Giovanni Bessani
Ornella Chiappero
Roberto Orsi
Giovanni Almino
Sergio Crimelli
Paolo Cibotti
Luisa Denezza
Franca Baviglione
Paola Cillotti
Eliseo De Gioia
M. Cristina Ligorio
Felice Miraldi
Ferdinando Moscone
Claudio Panico
Fabrizio Pesce
Fausto Ravaggi
Paola Alia
Giovanni Lavia
Marcella Zanetti
Paolo Camerini-Corry
Antonella Crepa
Patrizia Indemini
Alberto Molinatti
Roberto Di Fortunato
Lorenza Tibaldi
Patrizia Falotti

Si associano al dolore il Personale del Servizio di Fluorangiografia e Diabetologia.

Giancarlo Vanini con Graziella ed Enrica è affettuosamente vicino ad Ambretta, Luca e Paolo.

Ornella Viaggi partecipa al dolore della famiglia.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Giocatori, Tecnici e Dirigenti della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Torino, 26 agosto 1986.

Gianni e Maria partecipano al lutto.

Franca, Luciana Vitale
Lamberto, Giovannella Jona Celesia
Lionello, Grazia Jona Celesia
partecipano affettuosamente al dolore di Ambretta e figli per la scomparsa del caro amico ANGELO.

La famiglia Calcaterra, Paola, Nuzzi addoloratissima sono vicine alla cara Ambretta e figli nel ricordo dell'amico

prof. Angelo Vannini
— Torino, 27 agosto 1986.

Pepè, Stefano, Alessandro, Giovanna, Paola, Emanuele si stringono ad Ambretta, Luca, Alessandra e Paolo con affetto.

Pierenrico Gallenga partecipa al dolore della famiglia.

Nanda Gallenga prende viva parte al dolore della signora Ambretta e famiglia.

Anna con l'affetto e l'amicizia di sempre partecipa all'immenso dolore di Ambretta, Luca e Paolo per l'improvvisa e crudele scomparsa del carissimo ANGELO.

Ornella, Franco, Barbara, Maurizio, Claudia, Stefania e Paolo ricordano lo zio ANGELO con infinito affetto ed immensa gratitudine.

Partecipano al lutto:
Paola Ciaudo Pisi Campana Mondini
Achille Anaglias Furlotti
Angelo Luciana Furlotti

Partecipano al dolore di Luca e famiglia Anna e Maurizio Elia, Giuliana e Dodo Scala, Elisabetta e Gianfranco Calosso.

Igina Santella, Angela e Valter Rosso partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

prof. Angelo Vannini
— Torino, 26 agosto 1986.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Società Oftalmologica nord-occidentale prendono viva parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. Angelo Vannini
presidente della Società
— Torino, 26 agosto 1986.

Il Primario, i Aiuto e gli Assistenti della Divisione Oculistica dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al lutto per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Torino, 26 agosto 1986.

Giuseppe e Clelia Hosr sono particolarmente vicini ad Ambretta, Luca e Paolo per l'improvvisa scomparsa del caro ANGELO.

Presidente dell'U.s.l. 1/23 Torino, Direttori Sanitario ed Amministrativo, Primari, Aiuti, Assistenti, Farmacisti, Impiegati, Suore e Personale tutto del Presidio Oftalmico prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
primario Divisione Oculistica Generale
— Torino, 26 agosto 1986.

Si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

prof. Angelo Vannini
Caterina Angeloni
Rossella Arrolini
Maura Bacichi
Rosa Bertaglia
Gabriella Boffi
Silvana Burzio
Franco Corte
Mario Cuomo
Ivana De Gaia
Ferdinando Do
Elisa Faure
Maddalena Gioda
Renza Orsan
Daniela Indelicato
Giancarlo Lenzi
Renato Meneghini
Giulietta Missalungi
Francesco Odorico
Francesco Peracino
Salvatore Prestifilippo
Giuseppe Primo
Bruna Rabaglietti
Adele Rancati
Giuseppe Rizzi
Marisa Scarafia
Chiara Soffi
Renza Trevisani
Caterina Ughetti
Lucia Ungaro
— Torino, 26 agosto 1986.

Fabrizio e Mariagrazia Fabris partecipano al dolore della famiglia.

Mario e Loredana ricordano con stima gratitudine e devozione il loro caro PROFESSORE e sono affettuosamente vicini alla Sig.ra Vannini Paolo Luca ed Alessandro.

Giuseppe Piazza profondamente addolorato ricorda con grandissima gratitudine il PROFESSORE e partecipa al grande dolore della Sig.ra Vannini Paolo Luca ed Alessandro.

Paola e Ornella Castellino, profondamente commosse prendono viva parte al dolore della famiglia.

Gabriele Capretti partecipa al dolore della famiglia.

Vittorina Zola si unisce al dolore della famiglia.

Gino Sebastiani
Carla e Vittorio
Cristina e Filippo
Giovanna e Guido
piangono con Ambretta e figli la scomparsa del carissimo ANGELO.

Gli amici Lilli, Guido, Claudio, Cesare e Carlo sono vicini a Paolo e famiglia in questo triste momento.

Giuseppe Clerle si unisce al dolore della famiglia per la dipartita dell'illustre

prof. Angelo Vannini
— Genova, 27 agosto 1986.

Il Primario della Divisione Oculistica dell'Ospedale di Genova-Sampierdarena prof. Lamberto Mazzi, unitamente agli Aiuti e Assistenti, prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Angelo Vannini
— Genova, 27 agosto 1986.

Mario e Astrid Zingirian profondamente addolorati per la perdita del carissimo amico

prof. Angelo Vannini
sono affettuosamente vicini alla famiglia in questo triste momento.
— Genova, 27 agosto 1986.

I Medici della Clinica Oculistica dell'Università di Genova si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

prof. Angelo Vannini
stimatissimo primario Oculista e Presidente della Società Oftalmologica Nord Occidentale
— Genova, 27 agosto 1986.

Il Primario gli Aiuti e gli Assistenti della Divisione Oculistica dell'Ospedale Galliera di Genova partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Genova, 27 agosto 1986.

Il Primario, l'Aiuto e l'Assistente della Divisione Oftalmica dell'Ospedale E. Agnelli di Pinerolo, si associano al cordoglio della famiglia e dei Colleghi dell'Oftalmico di Torino per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Pinerolo, 27 agosto 1986.

Luigi e Gigliola Muzzu prendono parte al dolore della famiglia.

Paolo, Maria, Maurizio, Fredi, Rossana, Ferdinando, Isabella, Umberto, Cristiana, Roberto, Ugo e Federico sono affettuosamente vicini a Luca.

Nel pianto per l'improvvisa morte del caro amico

Angelo Vannini

Germana Lanelli con Luciano e Marina si stringono affettuosamente alla carissima Ambretta a Luca e Paolo
— Torino, 27 agosto 1986.

Affettuosamente vicini ad Ambretta, Luca e Paolo gli amici:
Bebe e Nuccia
Renzo e Anna
Stuart e Rosangela
Duccio e Mimma
Sergio e Giorgia
Massimo e Dolina
Franco e Marta

Sergio e Brunella Pettinati prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Torino, 27 agosto 1986.

Giorgio e Nevella Bocci partecipano con affetto al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

prof. Angelo Vannini
— Cuneo, 27 agosto 1986.

Carlo Colombi insieme a Rossana piange l'amico carissimo

Angelo Vannini
— Casale Monf., 27 agosto 1986.

Medici e Paramedici della Divisione Oculistica di Casale Monferrato si associano al dolore.

Primario, Aiuti, Assistenti, Divisione oculistica, ospedale Civile Alba partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Alba, 27 agosto 1986.

Eugenio, Nicolina Bruni prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del carissimo amico

prof. Angelo Vannini
— Alba, 27 agosto 1986.

Il Direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Ferrara prof. Antonio Rossi, gli Aiuti e gli Assistenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Ferrara, 27 agosto 1986.

Antonio e Luisa Rossi sono vicini ad Ambretta, Luca e Paolo per l'immatura scomparsa dell'amico

Angelo Vannini
— Ferrara, 27 agosto 1986.

Marco, Bruno e Laura Orso, Cambes Calosso sono vicini a Paolo Luca e famiglia.

Affettuosamente vicini con le loro famiglie partecipano:
Evelina e Manuela Piatti
Gigi e Francesca Marchi
Emilio e Liliana Carpanelo
Mario e Mariateresa Jalla
Marcella e Paolo Galdo
Valentina Schierano
Edo Marson
Massimo Bicchi
Beppe Cavia.

Gli amici di «Wembey» prendono parte con grande dolore alla scomparsa del

prof. Angelo Vannini
e sono vicini ai familiari tutti.
— Milano, 27 agosto 1986.

Attilio e Jenne Muzini con Giovanna sono vicini ad Ambretta, Luca, Paolo e partecipano al loro grande dolore per la perdita di ANGELO.
— Milano, 27 agosto 1986.

Partecipano
Carlo Treccani
Silvio Francioni.

Vincenzo e Cino Mollica partecipano commossi al dolore della famiglia.

Liliana e Livio Mioia prendono parte al dolore della famiglia.

I Soci del Rotary Club di Torino prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Consocio

prof. Angelo Vannini
— Torino, 26 agosto 1986.

Vincenzo e Anna Assalto partecipano al dolore della famiglia Vannini e Furlotti.

Beppe, Laura Ruffatti partecipano al dolore di Ambretta, Luca, Paolo, Alessandra per la scomparsa del caro ANGELO.

Zia Luisa e famiglia Bissoli partecipano addolorati al grave lutto per la scomparsa del caro ANGELO.

I medici della Sezione Oculistica dell'Ospedale Mauriziano di Torino
Giuseppe Gandiglio
Annamaria Bianchini
Maria Vanzetti
Luigi Fusi
partecipano al dolore della famiglia.

Camillo Andrea e Claudia Lievre partecipano al dolore di Ambretta e figli.

Piero, Mirella, Marco e Titti Saracco partecipano al dolore della famiglia Vannini.

Cristentina e Rosanna Vischna partecipano al dolore della famiglia per la morte del

prof. Angelo Vannini
— Torino, 27 agosto 1986.

Valentina Gastaldo
Stefano Actasio
Claudio Rinaldi
sono vicini a Luca Vannini in questo momento di grande dolore
— Savigliano, 26 agosto 1986.

Infermieri e ortottiste della Divisione di oculistica dell'Ospedale di Savigliano partecipano al dolore del dottor Luca Vannini.
— Savigliano, 26 agosto 1986.

Laura e Aldo partecipano.

Adriano, Ludovica e Margherita Vitelli con tanta commozione, amicizia e gratitudine prendono parte al dolore della famiglia Vannini.

Gli amici del Gruppo Oculistico della Società Italiana di diabetologia prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Vannini
— Torino, 27 agosto 1986.

Cristianamente è mancata

Rosa Ruffato ved. Camandona
anni 85

La figlia Livia Camandona Gay a funerali avvenuti ne dà il doloroso annuncio. Ringrazia la badante Teresa, i medici e le infermiere della clinica Valsalice per la premurosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

professore Catullo Fiorio
primario emerito osp. Maria Vittoria

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, i figli: Enrico con Paola, Vittorio e Nicolò, Maddalena con Gianmario, Emanuele e Federica, Simonetta con Ferdinando, Pietro ed Enrico, cugini, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a coloro che lo hanno amorevolmente curato ed assistito: ai dottori Mario Aquilo, Mario Lupano, Alfredo Casale ed al personale medico e paramedico tutto della II Divisione di medicina dell'ospedale Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1986.

Claudio ed Elda Passarelli ricordano con tanto affetto lo zio CATULLO.

Teresita Drei con Claudio e Diego partecipano affettuosamente al dolore di Anna e figli.

Nel rimpianto dei molti anni di lavoro trascorsi insieme, ricordano il loro Maestro

prof. Catullo Fiorio
Bruna Bruni
Roberto Najretti
Giuseppe Albonico
Raffaele Castellucci.
— Torino, 28 agosto 1986.

Si associano: Elena e Pier Luigi Barbero a nome del Centro Karen Bruni.

Primari, Aiuti, Assistenti dell'ospedale Martini (ex Tofane) partecipano al dolore del collega Enrico Fiorio per la morte del padre

prof. Catullo Fiorio
— Torino, 27 agosto 1986.

Il gruppo Laureati Medicina 1933 partecipa con vivo dolore la scomparsa del

prof. Catullo Fiorio
carissimo Amico e solerte suo organizzatore
— Torino, 28 agosto 1986.

Roberta e Laura sono affettuosamente vicini alla signora Anna, a Simonetta, Enrico e Lana.

La famiglia Calpiera partecipa affettuosamente al dolore dei cari amici.

Annamaria e Beppe Ferrari sono vicini affettuosamente.

Ad Enrico e Paola sono vicini con affetto Nanni Cecilia, Reby Maria, Maurizio Elena, Beppe Carla, Giorgio Mara, Luciano Marina, Leone Carla.

Gianni e Marina Bertello vicini nel rimpianto ad Enrico, Simonetta e Lana.

Cristianamente è mancato

Giorgio Merlo
anni 59
pensionato F.S.

Lo annunciano la madre Maria, il fratello Carlo, la moglie Amelia. Funerali venerdì 29 c.m., ore 8, dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Legonigro

Ne danno il triste annuncio la moglie Iole e i parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, chiesa Gesù Buon Pastore, via Monte Asolone 86.
— Torino, 27 agosto 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita di

Bruno, Bruna ed Andrea Fresia

Un ringraziamento particolare agli amici di Frabosa.
— Savona, 27 agosto 1986.

ANNIVERSARI

1978 — 28 agosto — 1986
Mario Uberti
Sempre nel mio cuore. Rina.

1976 — 1986
Dieci anni vissuti nel triste ricordo di
Jole De-Donno
Anima dolce e sensibile. Wally Nicoletta.

1980 — 1986
Carlo Novara
Papà sempre ti ricorda.

1985 — 1986
dott. Mario Montanari
Sempre con i suoi cari.

1985 — 1986
dott. Pietro Fiore
Affettuosamente ricordato: Rosina, Ulrico, Vincenzo e famiglie. Messe: Lanzo 29, ore 17,30; Traves 31, ore 10,30; Germagnano 14 settembre, ore 17,30.

Il boom dei prodotti di bellezza per uomini e donne

L'italiano si fa bello

Siamo i maggiori acquirenti dopo americani e tedeschi (4900 miliardi nel 1985) - Acquistati 650 miliardi di profumi, 260 di prodotti per uomo, 600 di shampoo - I farmacisti protestano per il divieto di vendere cosmetici

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Non sarà certamente un decreto del ministero dell'Industria a frenare il boom della bellezza esploso in questi ultimi anni: in poco tempo noi italiani siamo diventati quasi a nostra insaputa un popolo non solo amante dell'igiene e della pulizia personale, ma anche desideroso di apparire più bello, più abbronzato, più profumato, in genere più in forma.

Nel mondo ormai solo gli americani e i tedeschi ci battono nel consumo di creme rassodanti e nutrienti, di prodotti struccanti e tonificanti, di emulsioni, gommine e brillantine, lacche, smalti, gel e lozioni. Abbiamo superato da tempo gli inglesi e da poco i francesi: alla tentazione di apparire più belli e curati hanno ceduto non solo le donne ma anche gli uomini.

Nel 1985 abbiamo consumato in Italia prodotti di bellezza (dall'umile saponetta all'essenza di fiori esotici) per 4900 miliardi, quest'anno saliremo a 5500-5600 miliardi, circa centomila lire a testa: poco, diranno le signore abituate a lasciare questa cifra ogni volta che entrano in profumeria; tanto, se si pensa alla scarsa cura della persona dimostrata da alcuni nostri concittadini.

Ecco perché all'Unipro, l'associazione che raccoglie i produttori di cosmetici, fanno spallucce al recente provvedimento del ministero dell'Industria, varato il 14 agosto, che vieta alle farmacie di vendere cosmetici, profumi e altri prodotti di bellezza: non sono articoli sanitari, sostengono i tecnici del ministero, quindi non dovranno più apparire sui banchi dei quasi 15.000 farmacisti italiani che l'anno scorso, vendendone per circa 600 miliardi, hanno fatto buoni affari.

«In effetti cambia ben poco — ci dice Maurizio Picconi, toscano, presidente della Federfarma, l'associazione che raccoglie la maggior parte dei farmacisti italiani —; il ministero dell'Industria chiede chiarezza soprattutto per quei prodotti come giocattoli, indumenti, ed altri che con i farmaci hanno poco da spartire. E qui io sono d'accordo con le autorità, anche se ritengo che quanto prima i farmacisti che non posseggono la licenza commerciale per poter vendere i prodotti in questione la richiederanno al Comune di appartenenza e tutto ritornerà come prima. Per i cosmetici il discorso è diverso, e non condivido l'impostazione ufficiale».

La legge, ad essere sinceri, era già pronta nel mese di giugno: dopo un iter piuttosto lungo, che l'aveva vista rimbalzare dalla Camera al Senato e viceversa, stava per essere approvata; poi la crisi di governo e le dimissioni di Craxi hanno rinviato il tutto a tempi migliori.

«Quando la legge entrerà in vigore — afferma Carlo Introini, segretario scientifico dell'Unipro — avremo raggiunto finalmente un'ottima base per una maggior diffusione dei prodotti». Ma non mancheranno le conseguenze: delle circa 1000 aziende italiane ed estere che producono cosmetici almeno la metà è costituita da piccoli laboratori, per lo più a carattere artigianale, che vivacchiano grazie a formule e brevetti propri trasmessi di padre in figlio oppure copiati dalle grandi industrie.

Sono proprio le piccole aziende, che tutte insieme controllano meno del 20 per cento dei 5000 miliardi dei consumi nazionali, quelle destinate a sparire perché le nuove disposizioni, che impongono tra l'altro un direttore di produzione che deve essere laureato, l'esecuzione di controlli e analisi chimiche che costano un sacco di milioni, si riveleranno una barriera economica insormontabile. «Si ripeterà quanto è avvenuto per l'industria farmaceutica — conferma Introini —: le aziende piccole spariranno per lasciare spazio a quelle più grandi e meglio disposte finanziariamente e tecnicamente».

E parlare di aziende grandi significa ovviamente riferirsi a quelle estere, perché in Italia i prodotti di bellezza a scarso valore aggiunto (come i dentifrici, le saponette e gli shampoo) e quelli ben più redditizi (come i profumi, i prodotti per la cura del corpo e l'igiene in genere) sono un monopolio del capitale estero.

Tra le prime dieci aziende che operano nel nostro Paese non se ne trova una italiana: ci sono i francesi dell'Oreal al primo posto, poi gli anglo-olandesi dell'Unilever, quindi i tedeschi e gli americani. Soltanto a grande distanza troviamo gli italiani, che oltre tutto sono sempre più sensibili alle offerte di acquisto che vengono da parte del capitale estero.

Ma gli italiani non badano tanto alla nazionalità del produttore quando acquistano profumi per 650 miliardi, articoli per la linea maschile per 260, spendono 590 miliardi per l'igiene del corpo, 800 per emollienti, anticellulitici, rassodanti, deodoranti, depilatori, creme solari, 600 miliardi per shampoo, gommine, lacche, fissatori e mousse, 570 per struccanti, tonificanti e creme varie per il giorno e per la notte, 180 per dipingere le labbra e quasi 100 per proteggere le mani. Senza considerare quanto spendono presso le 30.000 estetiste e gli oltre 110.000 parrucchieri per uomo e donna.

Questo nel 1985, perché alla fine del 1986 avremo speso certamente molto di più.

Dopo i divieti di balneazione tra Fiumicino e Torvajanica

Guerra sul mare inquinato

Polemico scambio di comunicati tra le amministrazioni comunali di Roma e Pomezia sulle responsabilità - Superati di 4 volte i livelli fissati dalla legge - Vertice dei giudici

ROMA — Il mare di Roma è superinquinato. Lo aveva accertato già durante la scorsa primavera il laboratorio provinciale di igiene e profilassi, lo ha confermato in questi giorni un rapporto dei carabinieri commissionato dal sostituto procuratore della repubblica, Davide Iori. Il pretore Cesare Martellino, al quale il collega aveva passato il fascicolo per i provvedimenti d'urgenza ha inviato due fonogrammi ai comuni di Roma e di Pomezia (dal quale dipende amministrativamente il litorale di Torvaianica) perché vengano immediatamente affissi e fatti rispettare i divieti di balneazione.

Fino al momento, però, nessuna iniziativa concreta è stata presa dalle due amministrazioni comunali, impegnate più che altro in una «guerra» di comunicati stilati per precisare, accusare, negare le proprie responsabilità. Ci dovevano pensare le circoscrizioni o le Usl? La provincia o la regione? Intanto i romani continuano, ignari, a bagnarsi in acque con un tasso di inquinamento, stando al rapporto fornito al giudice dai carabinieri, quattro volte superiore ai livelli massimi tollerati dalla legge.

Non è escluso, considerata la gravità della situazione, che la stessa autorità giudiziaria prenda al più presto decisioni ed iniziative: si parla, ad esempio, di incriminazioni per omissione di atti di ufficio e sequestro delle zone inquinate. Queste prime ipotesi di intervento sarebbero emerse, ieri, al termine di un nuovo «vertice» tenuto a palazzo di giustizia tra il sostituto Iori, il pretore Martellino, ufficiali dei carabinieri e i quattro periti incaricati di effettuare i prelievi e di condurre le analisi sui campioni di mare antistante la costa di Fiumicino e di Torvaianica.

Avendo come punto di riferimento i limiti massimi stabiliti dalla legge (che sono 2000 coliformi totali, 100 coliformi fecali, 120 per cento di ossigeno disciolto) i carabinieri hanno accertato che a Fiumicino e a Torvaianica quei limiti sono superati di ben quattro volte. Nonostante questo, c'è chi ancora continua a bagnarsi.

L'inchiesta, che ha dato poi modo al pretore Martellino di intervenire in via d'urgenza, prese l'avvio un mese fa su iniziativa della sezione Funzione pubblica della Cgil che presentò un esposto per denunciare la Regione. L'accusa formulata era di non aver preso in considerazione i dati forniti dall'Istituto provinciale di igiene e profilassi sull'inquinamento marino elaborati nella scorsa primavera. Secondo il sindacato questi dati erano molto preoccupanti: la regione però non solo non ne aveva tenuto conto ma li aveva anche giudicati inattendibili.

Da qui, il mese scorso, la decisione della procura della Repubblica di aprire un'inchiesta e di affidare ai carabinieri il compito di «misurare» l'inquinamento del litorale laziale. Dinanzi ai risultati preoccupanti contenuti nel primo rapporto, il sostituto Iori ha deciso di sdoppiare l'inchiesta passando parte del fascicolo alla pretura per un intervento d'urgenza sul reato di inquinamento (di competenza pretorile) tenendo per sé solo quella parte dell'indagine relativa all'accertamento delle responsabilità penali e delle omissioni.

L'iniziativa del pretore e i suoi fonogrammi, cadevano però nel vuoto. Solo dopo due giorni, il tempo forse necessario per una piccola indagine interna, il comune di Roma rispondeva con un comunicato per declinare ogni responsabilità. «Dopo gli accertamenti eseguiti dai competenti servizi sanitari — faceva sapere il Campidoglio — con ordinanze sindacali n. 12004 e 18618, rispettivamente del 28 aprile e 27 giugno 1986, proposte dall'assessorato comunale alla Sanità, il comune di Roma aveva già fin da tali date posto divieto di balneazione per le zone litoranea di Fiumicino interessate agli accertamenti disposti dalla magistratura».

«Delle ordinanze — precisava ancora il Campidoglio — furono notificate agli uffici comunali interessati, alla circoscrizione XIV e alla Usl RM 14 per gli adempimenti di rispettiva competenza». Silenzio assoluto, invece, da parte del comune di Pomezia.

r. c.

Il principe in vacanza sul Garda

Carlo sulla scia di sir Winston

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Il principe Carlo d'Inghilterra, arrivato l'altro pomeriggio a Punta San Vigilio sulla sponda veronese del Lago di Garda, se l'è presa comoda come si conviene a chi è in vacanza. Un drink di benvenuto nella villa del conte Guglielmo Guarienti, parente dei Savoia attraverso la moglie Vittoria Calvi di Bergolo. Magari avrà fatto una telefonata a Lady Diana rimasta in Scozia dove si dice sembra intenzionata a rimanere»... L'interrogativo sarà sciolto soltanto questa mattina.

La visita privata è all'insegna della privacy più completa. Sette persone al seguito giunte con il principe Carlo all'aeroporto di Villafranca col volo Aberdeen-Verona del Bae 146, una quadrigetto della Royal Air Force. Qualche diplomatico inglese in Italia e gli ospiti, compresi i «quasi giovani» conte Agostino Guarienti e la moglie Teresa degli Albertini. Solo questi ammessi alla presenza del principe.

Carlo, assolutamente inavvicinabile, si è concesso una pausa, appena arrivato con una nuotata nelle acque del lago «azzurro Madonna», come lo ebbe a definire Winston Churchill che qui trascorse le vacanze nella locanda (poche stanze familiari ma per clienti di élite) gestita da un originale scozzese con le sue tele e pennelli.

Questo ricordo spiega oltre alla presenza dei nobili Guarienti il perché della scelta di Punta San Virgilio, luogo di incontri romantici di altri due personaggi inglesi famosi: Lawrence Olivier e Vivien Leigh.

Con molta cortesia gli ospiti della locanda, prevalentemente stranieri, erano stati invitati a scegliersi un altro posto. Per i bagnanti di Baia delle Sirene compresi i nudisti, uno degli incanti del Garda, invece i modi sono stati un po' più bruschi. Curiosi, comunque, ce n'erano pochi. Perché i veronesi non solo sono abituati ad avere ospiti importanti ma volevano vedere Lady Diana, la futura regina più che il principe solitario.

Un'attesa che forse (si spera ancora) sarà soddisfatta oggi quando Carlo intende visitare la città da turista.

Il principe comunque non ha passato una giornata in pigrizia. Ha rispettato i programmi. Si è svegliato all'alba aprendo le finestre su un lago un po' imbronciato dopo la pioggia della notte, col cielo che si è aperto solo nel tardo pomeriggio. Nel programma c'era una visita al parco Sigurtà a Valeggio sul Mincio tra le colline risorgimentali, il castello scaligero e il ponte visconteo.

Così Carlo ha fatto un po' di aggiornamento sulla storia italiana e dei territori contesi da veneti e lombardi nonché da italiani, francesi e austriaci. Il parco è stato chiuso per circa due ore al pubblico.

Nel primo pomeriggio il principe ha compiuto una gita in motoscafo sul Garda. Si è poi concesso una pausa per attendere la sera col suo primo contatto in assoluto con Verona. Tutto sempre sotto scorta, impedito a dialogare con la gente come forse sarebbe stato suo desiderio.

Poi nell'anfiteatro per «Un ballo in maschera», protagonista Maria Chiara. Otto posti in tredicesima fila erano stati riservati nei giorni scorsi per il principe e il suo seguito.

Francesco Ruffo

Abbandonata dopo il terremoto del 1887, fu occupata da artigiani

Nei guai gli artisti di Bussana

Negli Anni 50 si sono insediati e hanno riattato le case distrutte - La cittadina è però del Demanio, e ora la Guardia di Finanza ha ordinato lo sgombero

Bussana Vecchia. I finanzieri si apprestano a notificare a ventisei artisti altrettante ordinanze di sgombero (Telefoto Gatti)

SANREMO — Il terremoto distrusse Bussana alle 6,20 del mattino del 23 febbraio 1887, mercoledì delle Ceneri. Una seconda scossa, intorno alle 9,30 fece il resto. Morirono 54 persone. Bussana venne ricostruita più a valle e i superstiti vi si installarono sette anni dopo, nel 1894. Per tre quarti di secolo l'antico borgo è rimasto disabitato. Fra i ruderi, muta testimonianza della tragedia, soltanto desolazione. Sul finire degli anni cinquanta, un gruppo di artisti, ha iniziato la lenta trasformazione dei ruderi. Un'opera di recupero fino a qualche anno prima addirittura impensabile. E poco alla volta vecchie cantine diroccate hanno assunto le sembianze di laboratori artigianali e di piccole botteghe. Poi sono comparse le prime eleganti boutiques. E' arrivata anche l'acqua, poi la luce. Bussana Vecchia ha ripreso a vivere. Il numero degli artisti, italiani e stranieri, è aumentato fino alla costituzione di una vera e propria comunità internazionale.

Oggi gli abitanti di Bussana Vecchia sono una cinquantina in inverno e circa 200 in estate. Ma quanti di essi possono dimostrare di essere i legittimi proprietari dei rustici riattati e trasformati? Fino a ieri l'occupazione valeva come proprietà. Singolare il mercato immobiliare: nessun rogito, nessun atto catastale. La vendita avveniva attraverso la consegna della chiave. Ed era tutto. Ora il futuro si presenta pieno di incognite per gli artisti. Nei giorni scorsi la Guardia di Finanza di Sanremo, con l'appoggio della polizia e dei vigili urbani, ha iniziato un'operazione che potrebbe concludersi con lo sgombero quasi totale di Bussana Vecchia. Ventisei ordinanze firmate dall'Intendenza di Finanza, sono state notificate ad altrettanti artisti che dovranno lasciare liberi i locali entro il 13 settembre prossimo.

Gli uomini delle Fiamme Gialle non si sono limitati a notificare gli atti dell'Intendenza di Finanza: le pattuglie hanno anche effettuato una serie di accertamenti presso tutti gli artisti che esercitano attività commerciali e artigianali. Ai primi controlli delle licenze e dei registri, dovrebbe seguire anche una verifica tributaria.

Ma davvero Bussana Vecchia verrà sgomberata? E chi custodirà i negozi, i laboratori, i piccoli locali sottratti alla distruzione ed ai rovi?

Nell'antico borgo, nonostante il blitz della Finanza, c'è ottimismo: «Probabilmente — dicono — si arriverà ad una mediazione e il contenzioso si risolverà con il pagamento di un canone mensile».

All'Intendenza di Finanza sono lapidari: «Chi ha fatto ricorso contro il decreto che dichiarava Bussana Vecchia «Proprietà del demanio dello Stato» e se lo è visto respingere dal Tribunale, deve sgomberare. Il termine è sabato, 13 settembre».

A Bussana Vecchia resteranno quegli artisti (pochi, in verità) che potranno dimostrare, atti catastali alla mano, di essere i legittimi eredi degli intestatari di cento anni fa.

La Guardia di Finanza minimizza: «Il nostro compito è di mettere un po' d'ordine in questo centro di artisti, considerato fino a ieri «Zona Franca», dove non tutti operano in perfetta sintonia con le norme e le leggi fiscali».

Intanto si preannuncia anche una inchiesta della magistratura. Il pretore sta per far partire degli avvisi di comparizione nei confronti di un gruppo di artisti che, dopo l'occupazione di una vecchia chiesa sconsacrata, si era autodenunciato per occupazione abusiva.

Gian Piero Moretti

dall'Italia

Trovato il corpo del subacqueo

ATENE — Il corpo senza vita del ventiquattrenne Eli Bergida — il pescatore subacqueo scomparso nel Mar Egeo sabato scorso — è stato ritrovato ieri pomeriggio da uomini della capitaneria di porto di Kalamata. Quest'ultima, aveva fatto disporre reti di nylon sul fondo del mare, tutt'attorno alla zona dove il giovane si era recato a pescare, per evitare che le forti correnti portassero lontano il corpo. E il cadavere è stato appunto fermato da una di queste reti. I resti di Eli Bergida sono stati portati all'obitorio di Kalamata dove avverrà il riconoscimento ufficiale, da parte degli amici del morto.

Piloti svizzeri in base sarda

CAGLIARI — Piloti della Repubblica Federale Elvetica si stanno addestrando da alcune settimane nei cieli della Sardegna utilizzando la sofisticata apparecchiatura elettronica per il combattimento aereo della società statunitense «Cubic Corporation», l'«Acmi» (Air combat maneuvering installation). Gli svizzeri, per la seconda volta nella base aerea di Decimomannu, a trenta chilometri da Cagliari (la prima volta erano arrivati nel gennaio 1985), hanno schierato in linea di volo 15 tra «F5» e «Mirage» con i quali quotidianamente raggiungono il poligono «Acmi» trenta miglia al largo da capo Frasca, sulle coste centro-occidentali della Sardegna.

Festeggia 100 anni, poi muore

OLBIA — La «nonnina di Monti», Mattia Muzzu, vedova Lutzu, è morta dopo aver festeggiato con parenti e paesani i suoi 100 anni. Ieri il sindaco, Battista Usai, ha convocato il consiglio comunale che poi in corteo si è recato a casa della donna, che attendeva assieme ai quattro figli, i 15 nipoti e i 33 pronipoti. Su un altarino sistemato nella sua stanza il parroco del paese mons. Casu ha celebrato la messa e quindi il sindaco ha consegnato alla signora Muzzu una medaglia d'oro e la riproduzione su pergamena del suo certificato di nascita. Meno di un'ora dopo, alle 12, la anziana donna, che da tempo non era in buone condizioni di salute, è morta.

In vacanza con soldi falsi

SASSARI — Con il sistema delle banconote false, due giovani romani sono riusciti a pagarsi le spese delle vacanze per una quindicina di giorni nel Nord Sardegna. A «rovinare» loro la villeggiatura è stata però una attenta commerciante di Santa Teresa di Gallura (Sassari) la quale, constatato che il biglietto da centomila lire consegnatole per l'acquisto di alcune merci era falso, non ha perso tempo ed ha avvisato la polizia. Mattia Cimò 22 anni e Mauro Oetli 22 non hanno così avuto più scampo: rintracciati dagli agenti sono stati arrestati.

Hong Kong, allarme per colera

ROMA — Con un decreto del ministro della Sanità Donat-Cattin, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri, si stabilisce che chi proviene da Hong Kong (dove si sono registrati casi di colera) dovrà essere sottoposto alle misure di quarantena previste dal regolamento sanitario internazionale.

Amaro sfogo di un commerciante di Benevento, separato da moglie e figli

Avvisi a lutto: nessuno mi vuole bene

Li ha affissi nelle strade: «Spero che il mio gesto serva a riunire le famiglie in dissidio»

NOSTRO SERVIZIO

BENEVENTO — Fra tutte le forme di denuncia, quella scelta da Ezio Maria Citarella, 49 anni, è decisamente singolare: ha raccontato la sua triste situazione familiare su manifesti listati a lutto e li ha incollati sui muri delle case. «Nella eventuale dipartita — c'è scritto — Ezio Maria Citarella dispensa amici e parenti e quanti lo stimarono e amarono dal partecipare alle strazianti manifestazioni di dolore dei suoi familiari, che finiranno presto perché mai mai hanno dato amore, né aiuto, né alcuna assistenza e comprensione negandogli perfino il saluto e ignorandolo completamente, desiderosi solo di danaro e successo».

Vacanze lontano da lui e in luoghi ignoti, precisa e aggiunge che nonostante tutto egli ricambia le mortificazioni donando solo amore e quanto ha costruito in una vita di lavoro e sacrifici. Conclude con la certezza che il loro strazio (quello dei familiari) non durerà molto.

Una denuncia che ha fatto sorridere, ma che soprattutto ha suscitato stupore. Chi conosce Ezio Maria Citarella, ex docente di educazione fisica e titolare di un'azienda che tratta roulotte, non esita a definirlo «un gran brav'uomo e se è arrivato a tanto, vuol dire che non ne poteva proprio più». Altri invece hanno commentato «che i panni sporchi è sempre meglio lavarli in casa».

Citarella non sembra turbato dai commenti sulla sua iniziativa «discutibile fin che si vuole, ma era l'unico sistema per urlare, non solo la mia tragica situazione, ma quella di migliaia di famiglie italiane che si trovano nella mia stessa condizione». Parla con tono gonfio di rassegnazione. Spiega che da un paio d'anni ha tirato su una solida azienda lavorando giorno e notte «per dare benessere ai miei». Ma forse ha trascurato la famiglia e questo ha provocato la rottura. «Da tempo vivo separato da mia moglie, legalmente da otto mesi». E i suoi tre figli, un maschio e due femmine, ormai adulti, sono con la madre. La sua grande angoscia è che pur abitando nella stessa casa, ma in due alloggi diversi «non mi guardano neppure in faccia, mi ignorano completamente, come non esistessi».

Accusa la moglie di averli plagiati «me li ha messi contro». Da una ventina di giorni sono in vacanza «chi da una parte e chi dall'altra. Se mi dovesse succedere qualcosa, non saprei neppure dove rintracciarli. So vagamente che la figlia maggiore è in Austria e basta».

Citarella parla volentieri, si intuisce che vuole sfogarsi, stemperare il dolore che ha dentro. Vorrebbe piangere, ma non ha più lacrime. Spera che la sua clamorosa denuncia serva a qualcosa «faccia tornare la buona armonia in quei nuclei famigliari dove si è insinuato il fallimento». Racconta che ha tentato in tutti i modi di ricostruire la famiglia «ma niente da fare e mi accorgo che dopo una vita di lavoro non ho concluso proprio niente».

E' amareggiato perché la sua azienda, morto lui, non avrà un seguito «i miei si sono sempre rifiutati di collaborare; per loro esiste solo una perenne vacanza...». Non è proprio così perché la figlia maggiore manda avanti un negozio di articoli sportivi che le ha regalato lui. Il maschio è iscritto all'Università «una scusa — sostiene Citarella — per rinviare il servizio militare», la più giovane è studentessa dell'Isef.

E sua moglie come la pensa? «Ha sempre minacciato di denunciarmi quando tentavo, magari con un po' di autorità, di recuperare i figli. Diceva che abusavo del mio potere. Ma il loro affetto mi manca, nei loro occhi leggo solo un grande disprezzo...».

Un discorso penoso che si conclude con un appello: «dica chiaramente che quanto ho scritto sui muri, è la manifestazione di un uomo esasperato...». Anche la sua cognata Maria, è d'accordo su questo punto: «Ezio..? Un uomo onesto. Se si è comportato in questo modo, sicuramente ha avuto le sue buone ragioni. Non so che cosa sia successo tra lui, la moglie e i figli: sono cose intime e non ci voglio mettere naso».

Questa vicenda penosa avrà sicuramente un seguito non appena i figli e la moglie di Ezio Maria Citarella torneranno dalle vacanze. I manifesti affissi non sono molti «li ha incollati in qui pochi rettangoli sparsi per la città destinati agli annunci mortuari», dicono i vigili urbani. Il professor Citarella non ha neppure dovuto pagare la tassa: gli annunci mortuari, a Benevento, ne sono esenti.

Aldo Popala

FINANZIARIA '87 Compromesso al vertice economico

Nessun taglio allo sviluppo

Gli investimenti mirati alla occupazione e alla competitività - Oggi Consiglio dei ministri

Deficit, il tetto resta a 100 mila miliardi

ROMA — La scure del governo non calerà sugli investimenti. Però, la scelta dei finanziamenti dovrà essere più mirata: non più interventi a pioggia ma indirizzati verso quelle attività o quelle opere che offrono maggiori garanzie di competitività e soprattutto nuove occasioni di lavoro, in particolare per i giovani. E' questa l'intesa di massima raggiunta ieri sera dai ministri economici riuniti a Palazzo Chigi per preparare l'odierna seduta del Consiglio dei ministri tutta dedicata all'elaborazione della legge Finanziaria '87.

Abbronzati, distesi e sorridenti, Goria (Tesoro), Romita (Bilancio), Visentini (Finanze), Zanone (Industria) e De Michelis (Lavoro) si sono recati dal sottosegretario alla presidenza, Giuliano Amato, poco prima delle 18. Subito, hanno voluto sgombrare il campo dall'equivoco che ha scatenato le polemiche di questa fine agosto: i tagli agli investimenti. Un taglio che avrebbe potuto ritardare anche l'approvazione del documento di programmazione da consegnare al Parlamento quanto prima e che farà da traccia alla stesura della legge finanziaria vera e propria. Questo documento dovrebbe essere approvato oggi dal Consiglio dei ministri, anche se De Michelis non esclude la necessità di un'ulteriore riunione di approfondimento.

Ieri ha prevalso il rigore di Goria sulla visione più ottimistica ed espansionistica di Romita. Ma alla fine si è trovato un compromesso che al tempo stesso salva il risanamento finanziario e le esigenze dello sviluppo. Ed è proprio quel mix auspicato da Craxi. Gli investimenti non saranno dunque toccati, anzi per l'87 si prevede un incremento del 7 per cento. Ma si dovrà avere la certezza che i soldi tirati fuori siano utilizzati per intero e non vadano a gonfiare ulteriormente i residui passivi, che già oggi toccano l'astronomica quota di 92 mila miliardi.

La rimodulazione della spesa si farà proprio su questo versante. Il tetto di 100 mila miliardi imposto al deficit pubblico '87 prevede infatti una manovra di 10.500 miliardi, tra incrementi naturali del gettito tributario (4000 miliardi), tagli per 2500 miliardi alle spese correnti e un recupero di circa 4000 miliardi sulle spese in conto capitale (cioè gli investimenti). Le polemiche sono esplose quando Goria ha individuato questa somma sugli interventi per il Mezzogiorno.

«Quella dei miliardi sottratti allo sviluppo e alla creazione di nuovo posti di lavoro è una balla colossale», ha nuovamente spiegato ieri sera Goria, precisando che il recupero sarà fatto rimodulando certe spese rimaste sulla carta. Ogni anno si scopre che le spese di investimento per il Sud sono fortemente inferiori agli stanziamenti. Quindi, ha aggiunto il ministro del Tesoro, al Mezzogiorno e a tutta l'occupazione non si toglierà proprio nulla se si faranno delle limature su quella parte destinata solo a gonfiare i residui passivi.

Gli altri ministri economici hanno concordato sull'opportunità di *ridisegnare* la spesa e così i contrasti sono stati smussati, anche se resta qualche divergenza d'opinione. *«Finché si tratta con certezza di evitare l'accumularsi di altri residui passivi* — ha detto Romita — *qualche rimodulazione si può fare. Tuttavia, io sarei dell'opinione che una parte di questi fondi che non si possono spendere in alcuni settori possono essere dirottati su altri. Per esempio, i problemi dell'ecologia stanno diventando enormi e non è che il non si stano i progetti»*. Romita, insieme con i socialisti, chiede in sostanza una politica più coraggiosa per lo sviluppo e il dibattito riprenderà probabilmente vigore quando verrà il momento delle scelte operative per la strategia anticrisi.

Meno contrastato è il discorso sul taglio di 2500 miliardi sulle spese correnti che comporterà qualche sacrificio, come gli aumenti delle tariffe pubbliche (poste e trasporti), i ritocchi ai tickets sanitari e l'autonomia impositiva per i Comuni (una rispolveratura della Tasco) e le università. Nessun problema sugli altri obiettivi del 1987: inflazione al 4%; crescita del prodotto interno lordo (il Pil, la ricchezza nazionale) del 3,5 per cento; attivo della bilancia dei pagamenti. Tutte cifre che dovrebbero divenire oggi ufficiali con l'approvazione del documento programmatico di bilancio.

Emilio Pucci

BRACCIO DI FORZA SUI TASSI

Tokyo dice no agli Usa Oggi si decide a Bonn

ROMA — Prosegue il braccio di ferro sui tassi. Il governatore della banca centrale giapponese ha risposto ieri un altro secco no alle pressioni della Casa Bianca e della Fed, mentre il dollaro, alla vigilia della riunione del consiglio direttivo della Bundesbank, ha guadagnato terreno nel corso della mattinata europea. In Italia è stato fissato a 1420,225 lire, quasi undici lire in più di martedì (1409,5) e a Francoforte ha quotato 2,0595 marchi, guadagnando quasi un pfennig e mezzo sui 2,0453 precedenti, e premendo sulla soglia dei 2,06.

1 ATTESA A BONN — Secondo gli operatori, il recupero del biglietto verde, avvenuto in gran parte l'altra sera sulla piazza di New York, è dovuto a tutta una serie di ricoperture ed aggiustamenti di posizione indotti dall'approssimarsi della fine del mese e dall'imminenza della riunione della Bundesbank, dalla quale potrebbe sortire la decisione di ridurre il tasso di sconto, sotto la spinta delle pressioni americane e dei settori industriali tedeschi. Nel primo pomeriggio, tuttavia, la Bundesbank ha reso noto che la riunione del consiglio direttivo non sarà seguita da una conferenza stampa. Il che dovrebbe indicare che non si prevedono novità importanti, come sarebbe una modifica del tasso di sconto.

2 TOKYO DICE NO — Il governatore della banca centrale del Giappone ha smentito ieri la possibilità di una riduzione del tasso ufficiale di sconto, respingendo le sollecitazioni in tal senso avanzate dagli Stati Uniti. In una conferenza stampa, Sumita ha detto che «non *esiste alcuna necessità di misure monetarie aggiuntive*» dal momento che il costo del danaro in Giappone è ai minimi storici. Il tasso ufficiale di sconto è attualmente del 3,5%, dopo tre consecutivi ribassi nei primi mesi del 1985 che lo hanno portato dal cinque al 3,5.

Sumita ha motivato il rifiuto di allinearsi alla decisione americana con una serie di squilibri creati dal basso costo del danaro. In particolare, ha indicato l'enorme massa di fondi di investimento affluita sul mercato azionario che sta gonfiando le quotazioni alla borsa di Tokyo e un preoccupante aumento dei prezzi dei terreni.

Sulle prospettive economiche, Sumita si è detto ottimista.

L'indice Comit, a quota 811,14, guadagna l'1,03%

Borsa spinta dagli assicurativi

In evidenza le controllate del gruppo Fondiaria - Oggi la Pininfarina in listino

Ora piazza Affari vale 189 mila miliardi

MILANO — Nel mese borsistico di agosto la capitalizzazione di tutti i titoli inseriti nel listino di Milano ha registrato una crescita del 22,5% pari, in termini assoluti, a 35.300 miliardi di lire; in tal modo al 18 agosto scorso, data di chiusura del mese borsistico, la borsa di Milano capitalizzava 188.950 miliardi di lire, valore assai prossimo ai 200 mila miliardi di punta massima raggiunti a fine maggio.

Secondo i dati elaborati dalla Borsa di Milano sul totale della capitalizzazione i soli valori del gruppo Agnelli pesavano per il 24,19%, in progresso sia rispetto al 23,13 di un mese prima sia al 23,60 di fine mese borsistico di giugno.

Nella graduatoria dei gruppi più capitalizzati, seguono i valori dell'Iri, il cui peso sul listino a metà agosto era pari al 18,47% (20,60% un mese prima), e quelli del gruppo Generali, pari al 12,65% (11,84% a metà luglio). Più staccati figurano poi il gruppo Montedison, con una capitalizzazione pari al 10,81% (era l'11,73% a metà luglio), e quello De Benedetti, pari al 7,73% (7,84 a metà luglio).

Rispetto ad inizio anno la capitalizzazione di Borsa, in virtù delle nuove quotazioni e dei progressi del listino, è praticamente raddoppiata rispetto al 88.190 miliardi del 31 dicembre scorso.

MILANO — Il mercato ha ripreso ieri la corsa al rialzo con una seduta che ha visto scambi vivaci e un'attività concentrata di nuovo sugli assicurativi, alcuni bancari e finanziari e i gruppi Montedison e Fiat. A fine mattina l'indice Comit era a quota 811,14 con un progresso dell'1,03%. Al 18 agosto la capitalizzazione del mercato sfiorava i 190.000 miliardi.

Tra gli assicurativi recuperi consistenti per Milano, Toro e Italia, seguite da Latina, Ras e Sai. In ripresa anche le Generali che, dopo aver chiuso con un rialzo dell'1,8%, nel dopoborsa hanno sfiorato le 169.100 lire. Tra i bancari si sono ripresi Nuovo Banco e Cattolica del Veneto mentre sono scivolate Banco Roma, Lariano e Mediobanca (arretrata dell'1%, ma nel dopolistino è andata a 290.000).

In buona giornata tutti i titoli della scuderia Montedison, con la capogruppo che ha guadagnato il 2,6% ed è salita più di altri 62 punti. Chiusure positive per Meta e Montefibre. Anche la Fiat, dopo aver recuperato lo 0,7%, si è portata fino a 16.000, mentre i titoli del gruppo, da Comau a Rinascente, da Gemina a Ifi, hanno ripreso quota. Nell'area De Benedetti, stazionarie Olivetti e Cir, in ripresa Perugina e Cofide. Tra i valori Pesenti, guadagni superiori al 2% per Italmobiliare e Tosi. Irregolare il gruppo Iri.

Più attivo il mercato dei premi, con donte stabilizzati e nuovi contratti per la scadenza di ottobre: molti premi soprattutto su Generali.

FALCK — Giornata vivace per il titolo della società siderurgica, che ha chiuso a 12.690 dopo aver sfiorato le 13.000 lire. Ieri Giampiero Pesenti ha riconfermato che, in occasione del prossimo aumento di capitale e dell'ingresso nell'azionariato Falck della famiglia Rocca, la quota Italmobiliare si ridurrà. L'unica quota che resterà invariata sarà quella detenuta dal gruppo Pirelli.

BUITONI — Prosegue la politica di alleanze per la società alimentare che fa capo a De Benedetti. In Spagna la Buitoni ha siglato un accordo di collaborazione commerciale e produttiva con il gruppo spagnolo Gallo (leader nel Paese, con una quota pari al 40% del mercato della pasta e una rete commerciale che tocca 100 mila punti vendita) per il lancio del marchio Buitoni sul mercato iberico. In Italia un altro accordo è stato firmato con la Pezzullo Molini e Pastifici (Salerno) per una cooperazione produttiva nel nuovo stabilimento Pezzullo di Eboli (un investimento di 40 miliardi) che entrerà in funzione entro il 1987. I prodotti Buitoni che usciranno da Eboli saranno destinati all'esportazione.

PININFARINA — Battesimo della Borsa oggi per la società torinese, il cui titolo ordinario ha raggiunto ieri al terzo mercato quota 24.000-25.000 contro un prezzo di collocamento di 15.000. I titoli di risparmio sono stati trattati a 20.800-21.500.

Valeria Sacchi

● GENERCOMIT — L'assemblea degli azionisti di Genercomit gestioni, controllata da Comit e Generali, ha approvato l'aumento di capitale gratuito da 2 a 4 miliardi. Genercomit sta completando l'iter burocratico per la creazione di un nuovo fondo di investimento mobiliare, il terzo, tutto azionario, dopo quello bilanciato che opera dal dicembre 1984 e Genercomit Rendita che dovrebbe essere autorizzato a breve.

Al Ristretto +2,78%

Altra seduta al rialzo al mercato ristretto di Milano. Sono state ancora le banche popolari ad assorbire una buona quota di denaro. Le due maggiori, la Milano e la Novara, sono risultate nuovamente apprezzate del 3,02 e del 2,60% rispettivamente. L'indice Ibi ha fatto segnare quota 237,95 con un rialzo del 2,78% su mercoledì 20 agosto.

Titoli	Quotazioni	
Banca Brianza	19.700	(19.600)
Banca Pica. Cred. Valtellinese	18.150	(18.150)
Credito Agrario Bresciano	3.210	(3.100)
Terme di Bognanco	1.420	(1.300)
Italiana Incendio Vita	138.000	(145.000)
U.S.A.	57.100	(54.000)
Vittoria Assicurazioni	64.850	(65.030)
Banca Prov. Lombarda	13.050	(12.360)
Banca Popolare Brescia	7.865	(7.760)
Banca Centro Sud	5.210	(5.150)
Banca Pop. Commercio-Industria	16.820	(16.000)
Banca di Legnano	3.810	(3.750)
Banca Ind. Gallaratese	24.500	(24.000)
Banca Popolare Bergamo	24.800	(22.990)
Banca Prov. Napoli	5.840	(5.800)
Banco di Perugia	1.830	(1.700)
Banca Popolare Crema Warr	5.200	(4.350)
Banca Popolare Crema	29.800	(29.500)
Banca Popolare Intra	13.010	(12.200)
Banca Popolare Lecco	10.170	(9.500)
Banca Subalpina	9.500	(9.400)
Banca Tiburtina	4.700	(4.700)
Finance ord.	22.000	(23.510)
Finance priv.	13.700	(13.700)
Ifieffe	6.000	(6.000)
Creditwest	14.690	(14.500)
Frette	3.600	(3.500)
Zerowatt	1.680	(1.800)
Ind. Secco '83 cv 15 pct	153	(153)
Banca Pop. Lodi	18.000	(17.600)
Banca Pop. Luino e Varese	10.000	(10.150)
Banca Pop. Milano	14.300	(13.800)
Banca Pop. Novara	22.380	(21.800)
Credito Bergamasco	24.900	(24.750)
Banca Cred. Pop. Siracusa	6.490	(6.350)

BRINDISI Contrasto fra l'ecologia e le esigenze di sviluppo

Il sindaco ferma la megacentrale i lavoratori sul piede di guerra

BRINDISI — La «guerra» intorno alla megacentrale elettrica a carbone che l'Enel sta costruendo a Cerano, a Sud di Brindisi, si allarga e si fa più dura: ieri i lavoratori hanno occupato la centrale elettrica di Brindisi Nord, composta da quattro gruppi da 1200 megawatt, in corso di trasformazione da olio combustibile a carbone.

La vertenza è scoppiata martedì della scorsa settimana quando il sindaco di Brindisi, Enrico Ortese, ha bloccato i lavori della megacentrale di Cerano per motivi ecologici. La decisione ha innescato una serie di proteste tra i lavoratori, che si sono allargate fino a dar luogo ad una «vertenza Brindisi» in cui sono confluite le preoccupazioni per il mantenimento dell'occupazione e per la reindustrializzazione dell'area brindisina.

Ieri, nella prima mattinata, alcune centinaia di lavoratori hanno occupato le strade di accesso alla zona industriale e successivamente hanno istituito picchetti intorno alla centrale di Brindisi Nord, consentendo l'accesso solo alla quindicina di tecnici cui spetta di mantenere le condizioni di sicurezza degli impianti. Successivamente i sindacalisti hanno notificato alla direzione l'occupazione della centrale, precisando che essa sarà ad oltranza, cioè sino a quando «non si avranno risposte e impegni precisi da parte dell'Enel e soprattutto del governo sulla vertenza Brindisi».

La vicenda potrebbe avere una svolta il 3 settembre, giorno in cui il ministro dell'Industria, Zanone, ha convocato il sindaco di Brindisi insieme con il presidente della Regione Puglia, per esaminare le questioni relative alla costruzione della centrale di Cerano. Ieri Ortese ha però detto che una soluzione richiederà tempi lunghi «mentre qui — ha sottolineato — c'è una situazione che non li consente». Per oggi ha convocato i capigruppo consiliari, il presidente della Provincia, le forze politiche e i sindaci di Cellino San Marco, San Donaci e San Pietro Vernotico, gli altri tre Comuni interessati alla realizzazione della megacentrale. Per intanto, di fronte alla richiesta dell'Enel di poter eseguire alcuni lavori nel cantiere, il sindaco di Brindisi ha mostrato di non voler recedere dalla decisione di bloccare la realizzazione dell'opera. Ha infatti risposto: «Nella mia ordinanza sono consentite esclusivamente opere urgenti necessarie ad assicurare l'incolumità pubblica e privata».

Industriali e sindacati critici sul progetto del ministro De Michelis

Riformare la cassa integrazione? Nell'86 buco di 25.000 miliardi

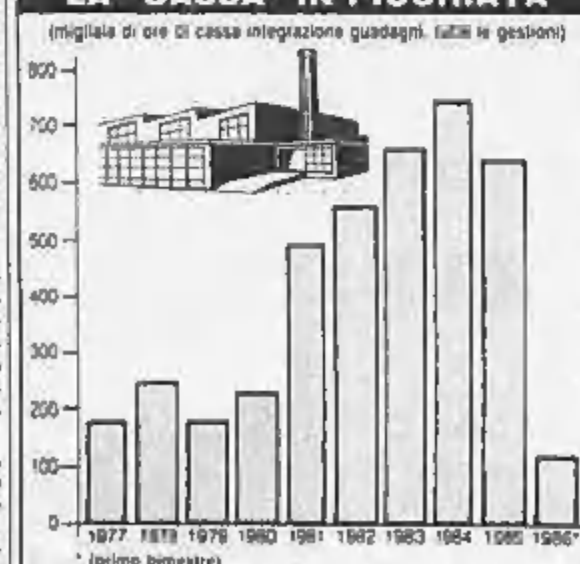
ROMA — Governo, sindacati e imprenditori affronteranno, alla ripresa, il problema urgente della riforma della cassa integrazione, che si rivela sempre più inadeguata rispetto alle nuove esigenze del mondo del lavoro e presenta un disavanzo di 25.056 miliardi per il 1986 nonostante che nell'85 siano state autorizzate 100 milioni di ore in meno rispetto all'84.

Nessuno contesta alla «cassa» di aver svolto il ruolo importante di ammortizzatore sociale nelle grandi ristrutturazioni attuate nel periodo '80-85, ma tutti ormai giudicano l'attuale disciplina superata.

Il ministro De Michelis ha quasi ultimato il suo progetto di riforma che prevede tre tipi di integrazione salariale: 1) ordinaria, per eventi transitori e situazioni temporanee di mercato, simile all'attuale quanto a cause e modalità di intervento; 2) straordinaria, per crisi settoriali o locali, oppure per ristrutturazioni; 3) di mobilità, che interviene nei confronti dei lavoratori per i quali siano state esperite le procedure di mobilità.

LA "CASSA" IN PICCHIATA

(migliaia di ore di cassa integrazione guadagni, tutte le gestioni)

* (primo bimestre)

Il periodo massimo della cassa straordinaria sarebbe previsto in tre anni e nei tre anni successivi il lavoratore entrerebbe nelle liste di mobilità. Parallelamente, concrete agevolazioni dovrebbero favorire l'avvio della manodopera in eccedenza verso attività autonome o cooperative; inoltre, i lavoratori in trattamento di mobilità potrebbero usufruire del prepensionamento fra i 55 e i 60 anni, mentre quelli in trattamento straordinario avrebbero facoltà di ricorrere al prepensionamento fra i 50 e i 55 anni.

Le resistenze a tale progetto non sono lievi. «Al momento — sostiene il vicepresidente dell'Inps, De Vieto, rappresentante degli imprenditori — è proponibile solo l'individuazione di rimedi contro gli abusi e le distorsioni cui il sistema si presta».

La Cgil critica alcuni aspetti del progetto e suggerisce qualche modifica: l'estensione della «cassa» agli impiegati, la finalizzazione alla ripresa produttiva, la durata di due anni con punte fino al massimo di tre, la ricollocazione dei lavoratori nell'azienda pure attraverso la loro riqualificazione. La Cisl ritiene che nel mercato del lavoro in continua evoluzione sia un errore quello di prevedere l'«ibernazione» di un lavoratore per sei anni (tre anni in cassa straordinaria e tre in trattamento di mobilità): sarebbe meglio stabilire per i lavoratori in cassa 800-900 mila lire al mese comprensive di indennità per i primi due anni, mentre al terzo si dovrebbe essere una diminuzione progressiva del compenso insieme ad un contemporaneo ricorso all'assunzione dalle liste di mobilità.

Gian Carlo Fossi

INTERROGATO PER UNA NOTTE INTERA, HA RACCONTATO PARTICOLARI CHE SOLO LUI POTEVA CONOSCERE

Il camionista: «Sono otto, così le ho uccise»

Giancarlo Giudice, arrestato il 28 giugno per l'uccisione di un'ex nappista di Asti, si è attribuito prima i cinque delitti di cui lo sospettava la polizia, poi ne ha raccontati altri due - Le vittime erano tutte prostitute, cinque le ha uccise in casa e poi ha tentato di bruciare o di affondare i cadaveri - I difensori: «E' un povero malato»

Ha confessato. Non solo i cinque che gli agenti della Squadra mobile hanno elencato nel rapporto (dieci pagine) presentato nei giorni scorsi alla magistratura. Ma, «quasi per liberarsi da un incubo», dicono i difensori, se n'è altri due. «Sì, quelle prostitute le ho uccise tutte io».

E' quasi la di lunedì. Giancarlo Giudice crolla. E' in un ufficio al primo della questura. Ci sono il sostituto procuratore, dott. Francesco Saluzzo, e il difensore, Savino Bracco. Prima, di fronte alla pioggia di contestazioni del magistrato, ha un atteggiamento staccato. comincia a parlare.

Calma, freddezza, esitazione. Otto omicidi, alcuni compiuti nel suo alloggio («Ho poi trasportato i cadaveri nella notte, c'era nebbia»), due nelle abitazioni dove vivevano le donne («Ricordo il colore del copriletto, era azzurro. C'era un grosso quadro al muro»). Chiede «per favore» un bicchiere d'acqua, più tardi un caffè. E continua a parlare. alle tre del mattino.

«Un interrogatorio e una confessione che ha sorpreso tutti», ammette il capo della Mobile, Piero Sassi. Anche perché, «per alcuni casi, Giancarlo Giudice ha fornito elementi che solo chi ha ucciso quelle donne poteva Parla della sua infanzia difficile, dice che anni fa avrebbe fatto uso di droghe Lsd. Le conoscevi? «Qualcuno sì, amici, ero già stato con loro».

Poi continua: «A un certo punto sentivo un impulso irrefrenabile. uccidere». In alcuni momenti ripete la confessione che due mesi fa ha fatto ad Asti, dopo avere Maria Rosa Paoli. «Un brivido, un brivido nella schiena».

Lui stesso dice di «un raptus». I due difensori, avvocati Lanzavecchia e Bracco, hanno già chiesto che Giudice sia sottoposto a perizia psichiatrica. «Molte cose ricostruire. E' una situazione complessa, che potrà più compiutamente essere valutata in sede di istruttoria formale».

però, la confessione, confermata ieri pomeriggio, in un interrogatorio, durato circa un'ora, che avalla i riscontri, i molti indizi dalla Mobile ed elencati dai funzionari Faraoni e Longo nel loro rapporto.

Ma nasce un che lui, il ha aperto e che soltanto lui potrà risolvere. Ha confessato di avere ucciso quella donna il cui cadavere fu scoperto nel gennaio '84 alle Basse di Stura. Strangolata e poi bruciata, non è identificata. Unico indizio un reggiseno a fiori rosa. Lo trovarono nel baule di una Bianchina, risultata rubata in via Cravero 8, a pochi passi da casa di lui. E lui ne ha parlato, di spontanea volontà. Darà qualche traccia per identificarla?

Sono colpiti anche i funzionari della questura storia e da questo lento e triste di Quando è arrivato da Reggio Emilia non sapeva ancora di che cosa lo avrebbero accusato. Non aveva potuto leggere i giornali. Era al manicomio giudiziario, in attesa che l'équipe del professor De Fazio procedesse alla perizia psichiatrica.

«Non so, non capisco di che cose parliate», ha detto all'inizio. Gli agenti sono andati avanti con pazienza. Un interrogatorio fatto di stimoli psicologici più che di contestazioni secche. Replica Saluzzo: «Non siamo psichiatri, cerchiamo di trattare ciascun soggetto secondo la sua personalità. Questo è senz'altro un caso delicato».

Tanto delicato che quand'è stata notte Giudice ha sorpreso tutti. Ha cominciato col ricordare la Paoli, poi, pian piano è risalito nel tempo: Annunziata Pafundo, Addolorata Benvenuto, Giovanna Bicchi e tutte le altre. Di una, Corda, trovata in un canale a Villareggia, pochi chilometri da Rondissone, dice: «La conoscevo da tempo, da quando ero bambino». Poi continua, come liberarsi dei pesi che porta dentro.

Cerca qualche timida giustificazione, ogni tanto torna il ricordo di uno choc subito da ragazzo, storie familiari oscure, rapporti difficili: «La da parte la sfera personale sua, non avete il diritto di entrarci», dice il magistrato.

E' molto importante non criminalizzare in modo generico.

stessi legali insistono: «E' un povero malato. La perizia sarà indispensabile». Il sostituto procuratore: «Lunedì saprete chi sono i periti che lo nomineró». E gli «Chiediamo garanzie anche per la sua sicurezza in re».

Mentre gli uffici si svuotano, altro funzionario. Ha tra le mani due libri: *Il ponte sul fiume Kwai* e *La spia che venne dal freddo*. Sono «Ha chiesto qualcosa da leggere, è quello che abbiamo trovato in ufficio».

Servizi a cura di **Angelo Conti, Ezio Mascarino, Beppe Minello, Marco Neirotti, Renato Rizzo.**

Una non è mai stata identificata

Annunziata, 48 anni, fu strangolata e ritrovato cadavere il 10 gennaio di due anni fa a Po, lungo la superstrada per Chivasso. Lì la donna era solita incontrare i clienti.

Addolorata Benvenuto, 47 anni, venne ripescata cadavere alla diga del Pascolo l'11 marzo dell'anno scorso. Sulla testa aveva una profonda ferita provocata da un corpo contundente.

Giovanna Bicchi, anni, si prostituiva in corso Svizzera per la droga al figlio tossicodipendente. Scomparsa il 16 marzo 1985, il suo cadavere fu ritrovato nel Po da alcuni pescatori.

Maria Galfré, 44 anni, scompare all'inizio dell'aprile scorso dal marciapiedi di fronte alle Molinette. Il suo corpo verrà trovato carbonizzato lungo le sponde del torrente Stura.

Maria Corda, 44 anni, tre figlie, dopo stata seviziata e è stata gettata nel canale Depretis a Villareggia, con i polsi legati con filo elettrico. E' stata trovata nell'aprile scorso.

Clelia Mollo, 58 anni. E' stata strangolata il 22 maggio di quest'anno una calza di nylon nel pied-à-terre di via XX Settembre, dove era solita intrattenersi con i suoi clienti.

Solitudini e doppia vita del «mulo del volante»

Lo chiamavano «il mulo del volante». E lui, Giuseppe Giudice, a quella battuta rideva: «Già, sono bravo, il più bravo». Era il '70 e Giudice era stato appena da un autotrasportatore di Brandizzo, che ora ricorda: «Un schivo e riservato, ma capace di mettersi alla guida del camion e di non fermarsi fino a Napoli, senza dire una sola parola».

Qualcuno lo definisce «un tipo bizzarro», ricordando che, a volte, non si presentava al lavoro e si rifaceva vivo dopo una o due settimane. Spiegazioni, niente. Diceva «Non ne avevo voglia».

I vicini di casa, in via Cravero 33, tra le case popolari di Regio Parco, increduli: «Ma com'è possibile? doppia Sembra assurdo con noi parlava poco. Era rimasto orfano molto giovane, prima la madre poi il padre. Qualche volta lo s'incontrava al bar, un caffè o un aperitivo, e poi via».

Giancarlo Giudice, che ha ora 34 anni, in una foto-segnaletica di alcuni anni fa. Allora venne arrestato per numerose vicissitudini giudiziarie: dal furto alla violenza privata.

Fino a 13 anni è stato in un istituto dell'Astigiano. Quando morì la madre, per un male incurabile, tornò a casa. Il padre, operaio Fiat, si risposò. Giorni difficili per il ragazzo. I vicini: «Non accettava la matrigna».

Anche il padre morì, pochi anni dopo. E Giancarlo Giudice rimase, a 16 anni, solo: non parenti, non amici.

I carabinieri per la prima volta il 25 novembre '71. Furto e detenzione d'arma. Aveva appena compiuto 19 anni. Poi il servizio militare, negli alpini. Finisce di nuovo in carcere nell'agosto '83, ancora furto: sorpreso con un amico su un'auto, a bordo aveva parecchia refurtiva.

Due anni un episodio che è fra i punti chiave dell'inchiesta Squadra mobile torinese. E' la sera del 6 aprile '84: Giudice gironzola al volante della sua auto in corso Bramante. All'angolo con corso Polonia una prostituta, Lidia G., 24 anni. La fa salire e la porta a casa sua, in via Cravero.

E' della giovane: «Garbato e gentile, mi ha offerto da bere. Rideva, scherzava. Poi ha estratto una pistola. Mi ha insultato, sembrava pazzo, voleva fotografarmi nuda con le mani legate dietro la schiena. Mi sono rifiutata, mi ha presa per il collo, e poi pugni e calci. Infine, mi ha colpita al capo con il calcio dell'arma. Ho perso i sensi per alcuni minuti».

La ragazza denuncia il fatto. Gli agenti del commissariato Nizza arrestano Giudice 24 ore dopo. In quei giorni qualcuno dice che si droga.

Giudice rimane in carcere (sequestro di persona, lesioni, detenzione d'arma) fino al 28 settembre quando il sostituto procuratore dottoressa Barberini firma la libertà provvisoria. Due volte la settimana — mercoledì e sabato — deve presentarsi dai carabinieri di

Il 28 di quest'anno lo ferma una pattuglia della polizia stradale. Giudice ha appena ucciso, con due colpi di calibro 22, Maria Rosa Paoli, prostituta di anni, a Rocchetta Tanaro: «Mi è venuta sparare. Un brivido, ho sentito un brivido».

Si scoprono i precedenti, ma soprattutto è da casa sua che vengono risposte, gli elementi che portano a sospettare sia implicato in alcuni dei nove omicidi insoluti — vittime, tutte prostitute — compiuti a Torino e cintura. Tanti indizi, supposizioni, analogie tra i casi, raccolti nel rapporto trasmesso dalla squadra mobile al magistrato.

Ora la confessione. il dottor Francesco Saluzzo, il procuratore della Repubblica, che segue il caso e ha interrogato Giancarlo Giudice, ammonisce: «E' un personaggio complesso, mi sembra un comportamento molto fragile, quasi schizoide. Bisogna valutare bene quanto ha detto».

E' il dubbio che confessato anche delitti non suoi.

Come nasce un raptus

Parla la psicologa

Ha detto d'aver sentito un brivido». Non siamo abituati, in Italia, a tanta ripetitività d'omicidi a sfondo sessuale. Di questi fenomeni parla Maria Bruna Fagiani, professore associato di psicologia medica all'Università, ma premette: «Non conosco il caso, parlo in termini generali».

Esiste il raptus?

«Esiste, è un'azione impulsiva sottratta al controllo della Si manifesta con non decisa prima».

Quant'è improvviso?

«Esiste un substrato, un gesto meditato più o meno consapevolmente. E' la condizione, per esempio, dello schizofrenico, che può continuare a comportarsi in modo normale. Nella vita di relazione maschera i deliri. Chi lo conosce lo trova strano, nota comportamenti insoliti».

Si parla di gente sola.

«In linee generali il reato sessuale è radicato in un problema di maturazione della sessualità».

Come si scatena?

«Ci sono gesti che compiamo in modo automatico, ogni volta che mettiamo un piede davanti all'altro non ci pensiamo. E nell'assassino può esserci lo stesso automatismo. La differenza sta in un altro punto: il mettersi nelle condizioni di agire, uscire con un'arma. C'è una situazione di tensione emotiva che non si prevede, ma si progettano inconsapevolmente le possibilità di riuscita».

L'origine dei disturbi? Choc e traumi infantili?

«Possono influire, ma se quella fosse la causa, quanti tutti avrebbero queste reazioni».

E il rapporto vittima-assassino? Ha prostitute, ha rapito ragazze.

«Involontariamente, attraverso il suo ruolo, la prostituta più facilmente questi Il cliente la paga e la usa come oggetto».

Nel s'è parlato di uso di droghe, forse Lsd, in tempi passati. Possono influire gli allucinogeni?

«Ripeto: non parlo di lui, ma in termini generali. L'allucinogeno non è causa d'una malattia psichiatrica, ma la letteratura psichiatrica dimostra come queste droghe possano liberare schizofrenie latenti. In pratica il tubo è pieno di gas, l'allucinogeno apre il rubinetto».

All'improvviso, nella confessione, un brivido ha scosso l'uomo sotto accusa

«Ho ammazzato anche mia zia»

Era una donna che conosceva dall'infanzia: «Abitava vicino a casa nostra» - La torna a incontrare da adulto - La accompagna con lei più volte, poi, una sera, il raptus - Tutte le altre vittime

La frequentava quand'era piccolo («abitava vicino a casa nostra»), le voleva bene («la chiamavo zia»), l'ha rivista anni dopo. «Batteva in Lungo Stura». L'ha in auto e ora dice d'essere stato lui a ucciderla. E' la storia di Maria Corda, strangolata e buttata in un canale a Villareggia con le mani legate e un peso al collo, il 2 marzo '86. E' Giudice che

Funzionari di polizia e magistrato gli hanno contestato: «In un'agenda avevi il suo numero di telefono. La conoscevi?». E' uno degli attimi più difficili della confessione. Lui, che sta elencando delitti, risponde e dice: «Era mia zia, ho ucciso anche lei». E con la precisione di queste ore, la voglia di liberarsi di qualunque cosa.

Parla di ripetuti incontri con «la zia» dopo quella prima volta sul lungo Anche con quella persona cui voleva bene s'è accesa la scintilla assurda. Dove l'ha uccisa? Non si sa. L'ha portata a Villareggia: «Le avevo legato le mani per buttarla nel canale. Per appesantirla ho usato quella chiocciola per i rimorchi che avevo trovato in un campo».

Il dott. Francesco Saluzzo con il capo della Mobile, Sassi

Il della Corda era nel rapporto della polizia, con altri quattro. Tutti li ha confermati e due ne ha aggiunti. C'è **Annunziata Pafundo**, anni. E' il gennaio '84. La trovano in una scarpata a Mezzi Po, vicino a Settimo, già sfigurata dai topi. Una brutta storia dietro di lei: dieci anni prima l'avevano processata per infanticidio e dichiarata seminferma di mente. un soffitto di via Baretti 5, pochi metri quadrati, tanti poveri e inutili. E Giudice: «Sono stato io».

C'è **Addolorata Benvenuto**, 47 anni. E' aprile quando la Viveva in corso Principe Oddone 90, era scomparsa da parecchie settimane. Il perito spiega: «Una lesione profonda nella dietro la nuca, come se fosse stata provocata da una bastonata o da un oggetto molto pesante usato con forza». E ancora Giudice, calmo: «L'ho colpita io».

C'è quella poveretta trovata lungo la Stura nel marzo '86 e difficile persino dirne l'età, potrebbe avere 25 anni, ma anche 40, il fuoco l'ha devastata. Nasce confusione, si fa un altro nome, quello di Galfré, 44 anni, d'aprile sullo stesso fiume. Dov'è la verità? E' uno dei punti da chiarire. Giudice un delitto sulla Stura lo ricorda: «Sono stato io».

la sconosciuta strangolata e il cui era bruciato nel bagagliaio d'una Bianchina abbandonata sulla riva della Stura. Era il 1° gennaio '84. L'auto era rubata vicino a casa di Giudice. Lui confessa.

E ci sono due nomi che non erano nel rapporto. Clelia Mollo, 54 anni, strangolata il 22 maggio. La trovano nel pied-à-terre di via XX Settembre. Scendeva strada di piazza Solferino. Lì è stata caricata e di lì ha portato il cliente a casa. Giudice: «L'ho strangolata io».

Giovanna Bicchi, anni. Il corpo affiora dalle acque del Po nell'aprile Batteva in Svizzera. ultime settimane raccontava d'essere minacciata. E Giudice: «L'ho uccisa io».

Una notte e un giorno di «Ma tutte devono essere ancora vagliate» dice il magistrato. E lo dice anche la personalità complessa del camionista.

Nella storia, da Barbablù al maniaco di Firenze

I più grandi criminali a sfondo sessuale

Mostri o gente e giornali finiscono inevitabilmente per chiamarli così, romanzando spesso le loro gesta. La storia del crimine è costellata da personaggi, colpevoli di lunghe serie di delitti a sfondo sessuale. Molti di essi sono stati giustiziati, qualcuno attende il termine di vicende giudiziarie, capaci di dividere l'opinione pubblica.

Barbablù — E' il più titolato «mostro» della storia se è vero che gli si attribuiscono 140 omicidi, tutti ragazzi in tenera età. Gilles de Rais, barone e maresciallo di Francia, era infatti omosessuale ed le proprie vittime. Lo scrittore Charles Perrault si ispirò alle sue terribili gesta per la fiaba «Barbablù» sostituendo i ragazzi uccisi con donne che sposava e poi uccideva.

Jack lo squartatore — Uccise prostitute fra la notte di Santo Stefano del 1887 e il novembre dell'anno successivo. «The ripper» persino sfidare Scotland Yard spedendo missive accompagnate e braccia delle donne Sparì nel nulla, ma all'ipotesi di un probabile «suicidio sotto l'incalzare della polizia» avanzata da Scotland Yard, nessuno ha mai creduto.

Monsieur Landru — Fu ghigliottinato nel Accusato di aver dopo averle illuse con altrettante promesse di matrimonio, confessò mai i suoi crimini: davanti al patibolo ribadì di voler portare la verità nella tomba: «E' il mio bagaglio divertito. I corpi non furono mai trovati: Landru preferiva bruciarli, nella grande stufa della cucina.

Il delle Yorkshire — Peter ex camionista, sposato con un'insegnante, è arrestato nel gennaio 1981 proprio mentre stava per commettere il suo quattordicesimo delitto. Era un autentico squartatore: alle sue vittime (prostitute, ma anche ragazze di buona famiglia) tagliava i seni, attorcigliava gli intestini al collo. Venne scoperto perché usava abitualmente un cacciavite ed un martello a testa tonda, due attrezzi usati dai camionisti.

Il mostro di Atlanta — la Georgia per tre anni. Arrestato nel giugno 1981, Wayne Williams, 23 anni, è ritenuto responsabile di 28 omicidi, tutti giovani negri di sesso maschile. La sua vicenda giudiziaria non è, comunque, ancora conclusa: gli investigatori infatti convinti che nelle sue imprese fu da una vera e propria gang di sodomizzatori.

Il mostro di Firenze — Ha teso otto agguati ed assassinato persone in 17 anni. Firma i delitti usando una pistola Beretta cal. 22 serie 70, modello 71-72, utilizza esclusivamente proiettili Winchester H.R. Uccide solo coppie e fa scempio sue vittime. Teatro delle sue gesta le campagne intorno a Firenze.

BIANCA & NERA

Prime multe per le bilance

Si sono avviati i controlli dei vigili urbani bilance irregolari, cioè sprovviste del di il calcolo tara. Nei primi giorni dall'entrata in vigore della legge sono state elevate cinque multe, tutte sui mercati rionali. Il quartiere più indisciplinato appare San Salvario il mercato di via Madama Cristina) tre infrazioni. «Conciliare» costa 200 mila lire.

5 caschi e una tromba

I torinesi non vanno allo stadio in moto. O, se vanno, lasciano il casco a casa. Ieri sera, i punti di raccolta istituiti dal Comune, la partita Torino-Siena, stati disertati. Nessuno è stato depositato biglietteria di via Filadelfia, e soltanto 5 una tromba) in quella di corso Sebastopoli.

Programmi di Experimenta

In programma ad «Experimenta» (viale Settimio Severo due di talca, alle 22 di oggi e domani. Sabato, ore 22, il film sovietico «Nove giorni in un anno» sulla vita fisici in una centrale atomica. Prose 21,30, la «veglia delle stelle», corpi celesti al telescopio.

Solo colore nella Dora

Non è stato chiarito quale sostanza martedì ha colorato di le acque Dora. I tecnici ultimato tutte le indagini chimiche sul campione prelevati. E' stato però escluso che il fenomeno abbia provocato un e proprio danno ecologico. Ciò non ha impedito alle squadre di controllo di anche ieri nella ricerca per tentare di ricostruire la via seguita dal «colorante».

In bicicletta a Vinovo

La Croce Verde di Vinovo ha organizzato domenica una pedalata ecologica di 28 chilometri, passaggi per Carignano, sio, Castagnole e Piobesi. Le offerte dei partecipanti, tra i quali verranno sorteggiati i vincitori di una bicicletta e di altri premi, saranno devolute all'associazione. Partenza alle 8.30 dalla piazza del municipio.

Scippatori arrestati

Due giovani scippatori sono stati arrestati dai carabinieri di Rivoli dopo «strappato» catenina e d'oro a due donne, Carolina Giannini, anni, via Susa 3, Rivoli, e Santina Ferrero, 62 anni, corso Grosseto 86, Torino. Sono Michele Aurelio Angelicola, 21 anni, strada Antica di Grugliasco, Rivoli, e Vincenzo Renna, 20 corso Fratelli Cervi 3, Grugliasco.

Presi due spacciatori

I carabinieri hanno arrestato Vincenzo 22 anni, da Venaria, via San Giuseppe 21, che aveva in macchina di eroina. Nel proseguimento di questa operazione è poi stato arrestato Ferdinando Al 20 anni, Torino, corso Molise

Un lettore ci scrive:

«Venezia, Firenze, Roma. nota con il loro continuo, lacrimoso lagno sulla sita di turisti. Da secoli gli albergatori, i ristoratori ed i negozianti di tali città abituati a "spennacchiare" i visitatori, attesi uccelli di passo; in certi alberghi per dormire una notte, una camera matrimoniale costa da 400 a 500 mila lire, un pasto in un buon ristorante da 50 a mila lire, il caffè, seduti al tavolino, da 8 a 10 mila lire. Ma credono che i turisti siano tutti miliardari, desiosi di buttare i quattrini dalla finestra? La massa dei turisti è formata da impiegati e salariati, con stipendi mensili sulla di 1.200.000, quindi con possibilità che consigliano di girare al largo da queste città. perché la gran parte dei turisti fa un giretto in centro, poi a mangiare e dormire in provincia o nei camping.

«Non bisogna inoltre dimenticare che il profilo Venezia, Firenze e Roma è già stato visitato da valanghe di gente, quindi non attira più il vuole sempre nuovo, evita il "déjà vu", specie conserva l'ricordo di salasso finanziario.

Specchio dei tempi

Venezia, Firenze, Roma: déjà vu; ora tocca a Torino farsi avanti - E se prima intervenissero i genitori? - All'improvviso, quella piazza place - Dietro i ritardi - I lavori qui si fanno a metà - Ah, l'operetta!

«Credo che sia giunta l'ora di farsi avanti per le città da tenute in ombra, come la silenziosa e modesta Torino, per una ragionevole fetta di visitatori, desiderosi di ammirare panorami e monumenti nuovi e non reclamizzati e di spendere cifre ragionevoli. Si cominci quindi a far conoscere un po' Torino. Ne vale la pena».

Giovanni

Un lettore ci scrive:

«Condivido il pensiero del lettore che (Specchio del 22 il gesto del vigile Adroit, che ha un ragazzo in motorino come se si trattasse di un delinquente armato.

«Tuttavia sono del parere che ancora una volta, purtroppo, verrà a crearsi un precedente che contribuirà ad aumentare la permissività nei confronti degli utenti della strada indisciplinati. Dopo questo fatto, chi sarà quel vigile che osera fermare il giovane motociclista con o casco, che mette a repentaglio la vita propria ed altrui con esibizioni sulla ruota posteriore?».

Ferruccio Priaglio

Una lettrice ci scrive:

«Sono indignata che si debba spendere denaro pubblico per pagare progetti del tipo prospettato dall'arch. De Ferrari per la ristrutturazione di Piazza Vittorio.

«L'orrido che si intalsce ne uscirà (parco attrezzato per adulti per i loro "giochi": dibattiti, imbonimenti politici, ecc. a imitazione scadente di giardino all'italiana che richiede manutenzione e sorveglianza continui) sarà, comunque, una soluzione assai poco "torinese". A piazza place così, forse un po' meglio pavimentata, magari con qualche panchina in più. Il verde lo abbiamo nella collina davanti, lungo il Po e al Valentino e nei parchi. Già si vede tenuto.

«In quanto ai cialtroni che gli architetti (ah, questi sessantottini! quando la smetteranno di volerci socializzare a tutti i costi!) prevederebbero in mezzo alle aiuole della piazza, ognuno di noi se li cerca da tempo dove gli pare: le occasioni, in una città grande,

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera del sig. Romano Steccini (Stampa del 26-8-86) che lamenta la lunga attesa per ottenere la "chiusura di inchiesta" per il furto dell'auto. A parte le vergognose lungaggini e disfunzioni degli uffici competenti, suggerirei al sig. Steccini di cambiare compagnia assicuratrice. Infatti all'assicurazione non serve la "chiusura d'inchiesta" (salvo qualche caso dubbio) tranne che per il fatto di ritardare il più possibile l'indennizzo, per motivi più che evidenti».

Anna Sert

Un lettore ci scrive:

«Il condominio di corso Cosenza tra le vie Ragusa e Reni, costituito da 53 alloggi e costruito nel '61, è tuttora privo di strada e di illuminazione, ma in compenso ha davanti uno spiazzo (il corso) che è un "laghetto di sterpaglie" ed uno sterrico abusivo di rifiuti (salotti, materassi, mobilietti).

«Abbiamo inviato istanze della passata e dell'attuale amministrazione un risultato: nel gennaio scorso è arrivata una ruspa, ha fatto cinque mucchi di sterpaglie e rifiuti. E tutto è finito lì».

Illengo

Un lettore ci scrive:

«Complimenti agli organizzatori dei "Punti Verdi" che ci hanno dato modo di applaudire La Compagnia Stabile di Torino "L'Operetta" di Milio Clave. Spettacolo perfetto allestito nello stupendo Parco Mignon per la verità così curato da destare meraviglia.

«Il pubblico si è beato di questa musica, dei costumi sgargianti, di tutti gli artisti che hanno avuto sul palco generosi e meritati applausi».

Franco Artioli

Festa alla Sisport per il «4 senza» medaglia d'oro a Nottingham

Come si diventa campioni sul Po

Torta, Gainotti e Longhin (Pantano è in Olanda) raccontano le loro fatiche e il loro rapporto col fiume - In acqua 3-4 ore al giorno, in ogni stagione, «fin dall'alba, mentre si spengono le luci delle discoteche» - Mille ostacoli: tronchi, bombole, vecchi televisori

La medaglia d'oro di campioni del mondo '86, conquistata a Nottingham domenica, fa bella mostra di sé, insieme con altri prestigiosi trofei, nella bacheca della Sisport-Fiat Aviazione. E' il riconoscimento che i canottieri torinesi inseguivano da anni, raggiunto grazie all'equipaggio del «quattro senza» (Mauro Torta, Nerio Gainotti, Dario Longhin e Franco Pantano) che giorno dopo giorno, mese dopo mese, si è allenato sul Po.

Il successo è motivo di festa non solo alla Sisport-Fiat Aviazione, ma anche in tutte le altre 7 società di canottaggio e di canoa che contano decine di atleti. A Torino, il canottaggio è di casa e non è un assurdo affermare che lo sport del remo sia nato sulle rive del Po, che con i suoi 7 chilometri da Moncalieri ai Murazzi è una palestra naturale e unica in Italia.

La prima società italiana di canottaggio è torinese, i primi campioni sono subalpini. In nessuna altra regione d'Italia sodalizi leggendari come la Cerea, la Caprera, l'Esperia e l'Armida.

I campioni del mondo appena tornati da Nottingham sono i naturali eredi di quei giovani della Cerea che 125 anni fa per la prima volta nelle acque del Po con un armo da competizione. E ora «giustamente assaporano il trionfo», ricordando ai compagni di voga le fatiche della gara e soprattutto il che hanno dovuto pagare per arrivare alla medaglia d'oro.

E' una fatica immane, al ritmo del respiro che cresce con lo sforzo concentrato nelle poche ore rubate durante il giorno agli di lavoro e di studio, perché lo sport del remo non ammette il professionismo. «I premi sono le similoro».

Longhin, Torta e Gainotti accanto alla barca con cui hanno costruito la vittoria più bella

Dario Longhin, 24 anni, vigile del fuoco in servizio a Caselle. Il tempo per l'allenamento lo ha «rubato, rapinato al riposo previsto dopo i pesanti turni di 12 ore sulla pista dell'aeroporto». Più di una volta i frequentatori della discoteca vicina alla Sisport li hanno visto remare «soli e come un marziano», all'alba. Dice: «Cominciavo quando gli altri, quelli del Patio, andavano a dormire».

Due o tre ore di impegno in barca nei mesi invernali, il doppio d'estate. Il percorso tra Moncalieri e i Murazzi, compiuti per cinque o sei volte il giorno, «hanno raccontato» ai canottieri i segreti di una città che sembra non amare il fiume.

Mauro Torta, 27 anni, insegnante di educazione fisica nelle scuole medie: «Ci è capitato spesso di allenarci in mezzo a rifiuti di ogni genere: carogne di animali, boiler e bombole di gas, tronchi, colonie di topi grandi come conigli. I remi sollevavano di tutto, ma se non volevamo perdere il ritmo eravamo costretti a guardare in avanti».

«Guardare avanti» per rispettare le tabelle degli allenamenti, magari «compiuti di notte al luce di una pila elettrica fissata a prua sul cordino». Nel buio il Po nasconde le sue brutture, ma diventa insidioso. I compagni di Franco Pantano, in questi giorni in vacanza ad Amsterdam, ricordano che «proprio lui, una notte, è finito contro una grossa bobina di legno della Sip che galleggiava al centro del fiume» e che pochi giorni dopo l'armo ha «infilato lo schermo di un tv color», rischiando di affondare.

«Avventure» che i quattro hanno dovuto affrontare per diventare campioni del mondo e che dovranno superare nei futuri allenamenti.

Il successo non mitiga però le preoccupazioni per il futuro. «Preso anima e corpo da uno sport che premia l'impegno ma con il rischio di arrivare a trent'anni senza arte né parte». Osserva Nerio Gainotti, studente di ingegneria, l'unico non torinese dell'equipaggio (abita a Como): «Oggi la gloria, ma domani?». Aggiunge: «Non mi faccio frenare dal canottaggio e continuerò a dare gli esami al 'Poli'. Studio e remi, ecco il mio futuro per i prossimi 5 anni. Io voglio diventare ingegnere prima dei trenta».

E la famiglia? I campioni non sono sposati. I genitori «sono abituati ad aspettare». E il Po è diventato la loro casa, l'unica ragione di vita. Arturo Cascone, direttore tecnico della Sisport-Fiat Aviazione: «Al fiume ci si affeziona e quando lo si ama comincia a premiarti. Torta, Longhin, Gainotti e Pantano, come tanti altri, l'hanno saputo amare nel modo giusto e sono tornati sulle sue rive con la medaglia. Ecco come si diventa campioni sul Po».

Emanuele Montà

Sono eredi di vogatori leggendari

Sono più di 1700 i torinesi che, a livello agonistico o amatoriale, praticano il canottaggio e la canoa sul Po. Una tradizione antica, tanto che la nostra città è considerata la culla dello sport su barca a remi. Per decenni, Torino è stata il principale punto di riferimento per ogni iniziativa. Qui sono nate la Federazione italiana di canottaggio (1888) e la Fisa, Federazione internazionale di canottaggio (1892). Tutto è cominciato dal lontano 1861, quando un gruppo di giovani fondò la Cerea, primo sodalizio italiano di canottieri, seguito due anni dopo dall'Armida e dalla Caprera, e nel 1886 dall'Esperia.

Oggi le società di canottaggio e di canoa sono 8, esclusi i circoli e i Cral aziendali i cui soci, pur non praticando lo sport, hanno a disposizione alcune imbarcazioni. Sulla riva destra del fiume hanno sede la Sisport-Fiat Aviazione, la Caprera, gli Amici del fiume e l'Esperia; sulla sinistra la Cerea, l'Armida, il Club canoa Torino e l'Associazione canoa Piemonte.

I sodalizi sono vere e proprie palestre per lo sport del remo. Dalle loro file sono usciti grandi campioni, molti dei quali, per continuare e sviluppare l'attività agonistica, hanno indossato la maglia rossa della Sisport-Fiat Aviazione, società costituita nel '28.

Nomi ormai leggendari come Padovan, Iseppi, Valtorta e Carando, che parteciparono alle Olimpiadi di Monaco, Montreal, Mosca e Los Angeles, portando in alto il simbolo di Torino, e con loro Baldacci, anch'egli olimpionico e terzo al campionato del mondo dell'81, e Torta e Uberti, terzi ai mondiali del '78. Infine Torta, Gainotti, Longhin e Pantano.

Sabato, 10ª mostra a Pinerolo

Quando l'arte anima il legno

Artigiani locali e internazionali a confronto

S'inaugura sabato nel padiglione fieristico di Pinerolo la decima edizione della «Mostra mercato dell'artigianato pinerolese», una rassegna di grande pregio che fino al 7 settembre presenterà la produzione artigiana delle valli abbinandola a manifestazioni culturali e folcloristiche di rilievo e di respiro nazionale e internazionale. Il calendario è, infatti, ricco di iniziative che a differenza delle passate edizioni hanno lo scopo di inserirla in un contesto più generale, ospitando gli artigiani del Friuli, di Gap (Francia) e di Traunstein (Germania).

Con queste premesse è probabile che la decima edizione della mostra supererà i 200 mila visitatori record dello scorso anno. Dice il sindaco di Pinerolo, Livio Trombotto: «Sul Pinerolese gravitano 46 Comuni con una tradizione artigianale che affonda le radici nell'arte e nella storia. Sono componenti essenziali dell'anima delle nostre montagne e motivi di grande richiamo».

La mostra di Pinerolo si inserisce nel contesto delle rassegne sponsorizzate dalla Regione per rilanciare l'artigianato tipico piemontese. Vittorio Beltrami, presidente della giunta regionale: «E' il settore meno noto, ma che merita di essere proposto all'attenzione per le sue caratteristiche di creatività, fantasia e tipicità. Per questi motivi, la Regione ha aumentato da 120 a 170 miliardi la sovvenzione per l'artigianato che in Piemonte ha una dimensione precisa e molto spesso è costituito da aziende a conduzione familiare».

Sarà il bilancio finale a confermare la validità della proposta pinerolese che fa perno sugli artigiani del legno, del ferro e della pietra senza dimenticare ciò che rappresenta nella cultura popolare la gastronomia. Ecco perché sono in programma una serie di appuntamenti enogastronomici con piatti di tradizione locale come la «soupa barbetta» (zuppa delle valli valdesi) e la «prustinenga» (frittura di fegato, polmone e funghi) e specialità della cucina friulana.

Il calendario delle manifestazioni si articola per tutta la settimana.

Dopo l'inaugurazione con l'apertura delle mostre sul vino, sul pane e sull'artigianato friulano e delle città di Gap e Traunstein in programma sabato, domenica si svolgerà la terza edizione della mostra-documento sulle collezioni civiche d'arte; lunedì, rassegna di gruppi musicali del Pinerolese.

In concomitanza con la rassegna dell'artigianato è stata promossa, infine, una settimana dei musei all'insegna del «sempre aperto» per agevolare la visita alle collezioni civiche, come la raccolta d'arte preistorica, via Giolitti 1, il museo d'Arte di palazzo Vittone, il museo etnografico, di scienze naturali e la sezione mineralogica, via Brignone 1. Orario «non stop» anche al museo nazionale dell'Arma della cavalleria, via Giolitti 5.

L'ingresso ai musei e alla mostra dell'artigianato è gratuito. L'orario di apertura dei padiglioni varia a seconda delle giornate. Sabato dalle 17,30 alle 23,30; domenica 31 agosto, lunedì 1, sabato 6 e domenica 7 settembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30. Negli altri giorni dalle 17,30 alle 23,30.

E' morto primario «oculista»

Il prof. Vannini, 63 anni

E' morto il professor Angelo Vannini, 63 anni, primario della 1ª Divisione oculistica generale dell'Oftalmico. Sofferente di cuore (aveva avuto un infarto 10 anni fa) Vannini si trovava in vacanza a Bastia, in Corsica. Il suo stato di salute si è aggravato all'improvviso per un altro infarto e la morte è sopraggiunta nella notte tra domenica e lunedì. La notizia è stata diffusa dai famigliari soltanto ieri, a funerali avvenuti.

Libero docente all'Università di Torino e autore di centinaia di pubblicazioni, il prof. Vannini aveva anche la carica di presidente della Società Oftalmologica Nord Occidentale (Sono). Era stato tra i precursori a Torino delle più avanzate tecniche operatorie, quali l'impianto del cristallino artificiale, l'innesto di cornea, e delle terapie nella retinopatia diabetica e nella diagnostica retinica.

Una vita professionale ricca di riconoscimenti e soddisfazioni a livello nazionale ed internazionale, ma uno dei successi di cui il prof. Vannini andava più fiero era la creazione, nel 1972, d'un centro di oculistica in un ospedale del Kenia che serviva una regione vastissima.

Il pretore di Susa ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale

Pistole giocattolo caricate ad aghi

Trovate in mano a un gruppo di ragazzi che miravano al tiro a segno - Intervengono i carabinieri, provano le «armi» e scoprono che sono pericolose - Ma risultano modificate rispetto agli originali - La ditta: «Abbiamo tutte le autorizzazioni»

I giochi proibiti di una combriccola di ragazzini hanno fatto sequestrare migliaia di pistole e fucili giocattolo su tutto il territorio nazionale: nei leggerissimi proiettili in gomma, sparati da un congegno ad aria compressa, venivano infilati spilli, aghi e chiodini, creando un effetto-freccia decisamente pericoloso.

I carabinieri di Susa hanno colto sul fatto il gruppo di amici domenica pomeriggio, sulla strada di Gravere. Li avevano chiamati genitori e passanti allarmati: quei tiri al bersaglio troppo realistici, imitando «guardie e ladri», potevano causare guai irreparabili.

Pistole, fucili, proiettili e spilli finiscono in caserma. Ai proprietari, tutti inferiori ai 14 anni, la ramanzina. Le «armi» sembrano del tutto regolari: prodotte a Macherio, nel Milanese, dalla Fratelli Villa, non riproducono alcun modello reale, hanno l'autorizzazione ministeriale e la corona rossa alla bocca della canna, per distinguerle dalle armi vere. Costano tra le 16 e le 18 mila lire. Qualcuno ha però pazientemente limato la corona e aggiunto gli spilli ai proiettili. Conclusione: i giocattoli ora sono pericolosi.

Chi li ha manomessi? Il venditore, Antonello Moreno, negozio in via Roma 51, ne ha una buona scorta in magazzino: l'articolo «tira» particolarmente in questo periodo, lo comprano anche i francesi di passaggio, ma ogni pezzo esce dal negozio intatto, senza modifiche. Intanto i carabinieri fanno le prove in caserma, contro una tavola di compensato: a 4-5 metri di distanza i proiettili con lo spillo si piantano in profondità, per qualche millimetro.

Il rapporto finisce sul tavolo del pretore che ordina il sequestro su tutto il territorio nazionale ai sensi della legge 110 del 18 aprile 1975: «Dobbiamo valutarne esattamente la pericolosità — spiega — nei prossimi giorni farò preparare una relazione da un perito balistico».

I carabinieri arrivano anche ai magazzini dei Fratelli Villa e bloccano tutte le scorte di magazzino: pistole e 464 fucili di due modelli. Inutili le proteste del titolare, Gianfranco Villa: «Tutta la nostra produzione è in regola con le disposizioni del ministero, riportate su ogni confezione. Non solo: abbiamo un'autorizzazione recentissima, del gennaio '86, rilasciata dalla Commissione dopo l'esame dei modelli. A norma di regolamento, questo provvedimento non è fondato, anche perché colpisce le molte altre ditte che fanno armi-giocattolo come le nostre».

La pericolosità, secondo il produttore, non è data dalle caratteristiche di costruzione quanto dall'uso improprio che se ne può fare: «Con lo stesso metodo si dovrebbero ritirare dal commercio anche le cerbottane, tutti i piccoli archi di plastica che sparano ventose, addirittura gli ombrelli: lo sa il pretore che razza di archi e frecce si possono fare con le loro stecche d'acciaio?».

Temperatura di ieri	
massima	+ 25
minima	+ 16,6
media	+ 20,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 84%. Temperature: massima +23,8; minima +14,5; media +19,2. Previsioni: cielo nuvoloso con isolate precipitazioni, sui rilievi precipitazioni anche a carattere temporalesco. Venti: deboli. Visibilità: discreta. Temperatura: in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 6,48; tramonta alle 20,15. Temperature dello scorso anno a Torino: max. +27,9; min. +11,6.

● Multato dai carabinieri per una irregolarità sulla patente di guida, Antonio Venetucci, 34 anni, rottamaio, Bruino, non ha conciliato. Anzi, si è ribellato prima con insulti e poi con spintoni: i militari lo hanno invitato in caserma, poi arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

● Carmelo Isquinta, 25 anni, di Susa, via Montello, è stato condannato dal pretore di Susa, dott. Giorgio Bianco Dolino, a otto mesi di reclusione per maltrattamenti alla moglie e ai figli.

Hanno arrestato i rapinatori delle farmacie

Forse è la «banda delle farmacie», responsabile di una decina di assalti nel giro di un anno. I carabinieri, per ora, ritengono che i cinque giovani che la compongono (tutti in manette) siano i responsabili della tentata rapina compiuta la scorsa notte in piazza Massaua.

E' un assalto atipico: sono le 22,30 quando una ragazza si presenta al medico turnista e chiede «cinque insuline», le siringhe usate dai tossicodipendenti per iniettarsi eroina. Ad un suo segnale entra un giovane che si avvicina alla guardia giurata di guardia alla farmacia (misura decisa dopo due recenti rapine) e, senza una parola, lo aggredisce, cercando di disarmarlo. La reazione di Michele Di Liberto, 22 anni, Venaria, via Tripoli 9, dipendente della Fargo è vigorosa: nonostante alcune ferite (da arma da taglio) riesce a respingere l'assalto dell'uomo e a chiudere a chiave la porta del negozio, imprigionando la ragazza.

Nel frattempo, interviene una gazzella del Nucleo radiomobile: i carabinieri prendono in consegna Rosanna De Salvia, 20 anni, Venaria, via Amati 85. Nella caserma di via Valfrè la giovane spiega: «L'ho fatto per aiutare un amico che si chiama Massimo. L'ho conosciuto in Liguria. Mi ha chiesto di dargli una mano per un lavoretto». Così si riesce a risalire a Massimo Lo Giudice, 30 anni, Rivoli, via Gallico 4, militare di leva in «convalescenza»: è lui ad aver tentato di disarmare la guardia. Nella sua casa i brigadieri Mascali e Gianvito del Nucleo operativo trovano quattro coltelli di tipo proibito, e due pistole non denunciate.

Il passo successivo è l'identificazione e il fermo di altri tre giovani: in piazza Massaua (dove attendevano su una 131) sarebbero entrati in azione appena disarmata la guardia. Sono Massimo Graziosi, 23 anni, residente a Milano (il ragazzo di Rosanna); Roberto Mantineo, 22 anni, Venaria, via Amati 130/6 e Gabriele Coppolaro, 23 anni, Venaria, via Sabotino 38.

Messaggi urgenti

PELLICCIA visone canadese pelsarino grigio ocelote zemesanio giacca visone e giacca volpe vendo tel. 393.386

Televisioni private in regione

Grp
- 19 — Il lercone, telefilm
- 19,30 Storia della musica moderna, telefilm
- 20 — Columbia Fantasy, disegni animati
- 20,30 La parola dell'impossibile, film
- The great detectives, telefilm
- 23 — Il re del quartiere, telefilm
- 23,30 La baia di Ritter, telefilm
- 24 — Mazzel, telefilm
- 1 — Implacabile Ins.

Videogruppo
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Scotland Yard, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,10 Agenzia estate
- 19,30 Luisana mia, telenovela
- 20,25 Professione avventurieri, film
- 22 — Videonotizie, 3ª edizione
- 22,15 Lo sperone selvaggio, film
- 24 — Saké champion, telefilm

Quartarete
- 16,30 Il ranch del Picchio, telefilm
- 17,30 Sei ragazzo del West
- 18 — Povera Clara, telefilm
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Telefilm
- 20,30 L'uomo e la città, telefilm
- 21,30 Il sindacato del crimine, film, con Roger Hanin
- 23,30 Special fantascienza, documentario
- 1 — Un po' di sole nell'acqua gelida, film

Telecupole
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Telefilm
- Cartoni animati
- 19 — Il ... rubrica musicale
- 19,30 Tg 4
- 20 — La grande barriera, telefilm
- 20,30 Ho sposato una strega, film
- Sceneggiato
- 23,30 Tg 4 (replica)

Canavese
- 18,15 Antenati
- 18,45 Hello Larry, telefilm
- 20,15 Ballata romantica, film
- 22,45 I visitatori, telefilm
- 23,45 ..., rubrica

Quinta
- 17 — La gang degli orsi, telefilm
- 17,30 Il mondo intorno a noi, documentario
- 18 — Gem, cartoni animati
- 18,30 Arrivano i nostri
- 19 — Spider Woman, cartoni
- 19,30 Jenny la tennista, cartoni animati
- 20 — Lacrime di gioia, telenovela
- 20,30 I conquistatori, film
- 22,30 Adam Strange, telefilm
- 23,30 L'isola dei sensi perduti

Telestudio
- 19,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 20,30 La grande lotteria, telefilm
- 21,30 Compagni nell'incubo, film di Norman Lloyd, con Lou Gossett, Anne Baxter
- 23,30 Campionati mondiali di catch maschili, sport
- I ragazzi della California

Videouno
- 17 — Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
- 18,55 Tg notizie
- 19,25 Cartoni animati
- 19,50 Le grandi mostre: Alberto Savinio
- 20,30 Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
- 22 — Tg tuttoggi
- 22,10 Te lo do io il Brasile, con Beppe Grillo

Retepiemonte
- 18 — La banda dei ranocchi, cartoni
- 18,30 Supercuts mach, cartoni
- 20 — La regina dei 1000 anni, cartoni
- 20,30 Operazione ladro, telefilm
- 21,30 Olimpiadi del 1932, film
- 23,15 Reilly, telefilm
- 0,15 Maciste alla corte dello zar, film

Telesubalpina
- 18,30 Le comiche
- 19 — Presenze anziani, rubrica
- 19,30 Libri da leggere, rubrica
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 I dieci del Texas, film di Ignacio Falconeri, con Tom Deiz, Jack ...
- 22,30 L'uomo del Colorado, film di Henry Levin, con Glenn Ford, William Holden

Telecity
- Settima Strada, telefilm
- 19,30 Flipper, telefilm
- 20 — Il grande ... del ..., telefilm
- 20,30 Giallo cobra, film
- 22,30 Dov'è Anna?, sceneggiato, ultima puntata
- 23,30 Occhio al prezzo, vendita
- 0,30 Los Angeles Ospedale ..., telefilm

Primantenna
- 15 — Pomeriggio con simpatia
- 19 — Proposte commerciali
- 19,30 Speciale Piemonte vacanze, attualità, spettacolo
- 20,15 Sotto inchiesta, telefilm
- 21,30 Auto della settimana
- 22 — Melody, telefilm
- 23 — Suspense, telefilm
- 24 — Film
- 1,30 Auto della settimana
- 2 — Buona notte con...

Erre Uno tv Svizzera
- 18 — Telegiornale
- Per i giovani: Come ... chiappare la luna, il ... degli animali, i puffi, cartoni
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Remake
- 22,10 Telegiornale
- 22,20 Varietà
- 23,15 Documentario
- 0,30 Varietà

Canale 68
- 18 — Le auto della settimana
- 18,40 Documentario
- 19,05 Ciao mo amis
- 20,10 Disperata notte, film
- 22 — Le auto della settimana
- 22,40 Miss
- 23,40 Maschere e pugnali, film

Pan
- 20 — La schiava ..., sceneggiato
- 20,45 A tu per tu con una ragazza scomoda, film con F. Finch, S. Winters
- 22,15 Il re del quartiere, situation comedy
- 22,45 Sidonbert, telefilm
- 23,45 Garrison Commando, telefilm
- 0,30 ... di un peccato, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

echi di cronaca

Vivere insieme

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 57, tel. 547 007). riapertura domani con **30 secondi dalla fine** («Runaway train»), una produzione Golan-Globus.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52). **Salome**, di Oscar Wilde, una produzione Golan-Globus, con Jo Champa, Fabrizio Bentivoglio, Jean-François Stevenin. Viet. 14. Col. Or. 16,40. 18,35. 20,30. 22,25. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587 100). **Chi è sepolto in quella casa?** con William Katt, George Wendt, Richard Moll. Viet. 14. Orario 16, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30. Ingresso 5500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605). **Ma guarda un po' gli americani**, con Chevy Chase (divertentissimo). Or. 15,40; 17,25; 18,10, 20,55; 22,40. Ingresso 6500.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 110). **Tartaruga ti amerò**, di J. Irvin (sceneggiatura di H. Pinter dal romanzo di R. Hoban) con G. Jackson B. Kingsley, raccomandato dal W.W.F. Or.: 16,50, 18,40, 20,40, 22,30. Ingr. 6000, rid. Agec 3500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32 - a, tel. 545.245). **Brivido caldo** [Body heat], di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (minuti 110). Viet. 14. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32 - a, tel. 545.245). **L'uomo della guerra possibile**, di Romeo Costantini, con Paolo Cesar Pereiro, Adriana Falco, colori, min. 90. Or.: 16, 17,35, 19,10, 21; 22,45.

CRISTALLO (via Gallo 5, tel. 650 71 90). **Scuola di sesso**. Marc Blankfield, Bess Armstrong. Col. Viet. 18. Or.: 16,10, 17,45, 19,20, 20,50, 22,30. Ingresso 6500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). **Dressage, la dolce punizione**, con Véronique Catanzaro, Patrick Guillemin. Viet. 18 (commedia piccante). Or.: 15,35, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ing. 6500.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447 5241). **Follia d'amore**, di Robert Altman con Sam Shepard, Kim Basinger, techn. Viet. 14. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 (aria condizionata). Ingresso 6500, ridotto 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447 5241). **9 settimane e ½**, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger, techn. Viet. 14. Or. 15,10, 17,40, 20,10, 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000. A grande richiesta (aria condizionata).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447 5241). **Hannah e le sue sorelle**, di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine, in dolby stereo. Non viet. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000. A grande richiesta (aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372 057) oggi un film di raccapricciante realtà **Il mostro di Firenze**. Viet. 18. Ap. ore 16,30, inizio film 16,45, 18,40, 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 530 760). **La ragazza del peccato** (erotico). Col., viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521 4316). **I 5 della squadra d'assalto**, Stephen Lang, James Remar, colori. Viet. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6500.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839 7502). **Fuori orario**, di Martin Scorsese, con Rosanna Arquette, Thomas Chong. Viet. 14. Or. 20,30, 22,30. Ingresso 6000. Agec 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. 532 100). **Il miele del diavolo**, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Corinne Clery, Blanca Marsillach. Viet. 18. Orario 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingr. 6500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283). **Cobra mission**, con Kristopher Connelly, Oliver Tobias (avventuroso). Or. 15,35, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ingresso 6500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518 650). **Re-animator**, di Stuart Gordon (Gran premio festival del fantastico di Parigi - I premio Fantafestival di Roma), col. Viet. 18. Or. 16, 16,30, 18, 19,00, 21, 22,30. Ing. 6000. Rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532 448). **Il miele del diavolo**, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Corinne Clery, Blanca Marsillach. Viet. 18. Orario 15,30; 17,15, 19; 20,45, 22,30. Ingr. 6500.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532 448). **Un mercoledì da leoni**, di John Milius, con Jean Michael Vincent, William Katt. Or. 16, 18,10, 20,20; 22,30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400). **Poltergeist II, l'altra dimensione**, regia Brian Gibson con Jobeth Williams, Craig T. Nelson, colori. Viet. 14. Orario 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 6500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145). **Un bel pasticcio**, di Blake Edwards, con R. Mulligan, J. Edwards, techn. Non viet. Orario 16,30; 18, 19,30, 21; 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.621). **Una donna, una storia vera**, di R. Donaldson con Sissy Spacek. Col. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000. Agec 3500.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511 784). **La fantastica sfida**, di Steven Spielberg, con Kurt Russell, Jack Warden (molto divertente). Or. 15,50, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6500.

ZETA D'ESSAI (via Collegno 12, tel. 749 2907). **Police**, di M. Pialat, con Gérard Depardieu, S. Marceau. Or. 20,25, 22,30. Ingresso 6000, rid. Agec 3500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): questa sera **Blade Runner**, un film di Ridley Scott, con Harrison Ford, riprodotto in dolby stereo. Ore 20,30, 22,35.

FARO (via Po 30, tel. 832 214): riapertura sabato 30 agosto ore 20,30. **2 calciatori senza pallone** («Vostro destro mezzo sinistro»).

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486 380). **Nightmare, dal profondo della notte**, di Wes Craven («Lo specialista di cinema del terrore»). Viet. 14. Ore 20,40, 22,20. Rid. Agis.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795 633). **Signori il delitto è servito** (giallo-divertente). Orario 20,40, 22,30.

NUOVO ODEON (via Venalzio 6, tel. 749.23.67). Steven Spielberg presenta: **Ritorno al futuro**, con M. J. Fox, C. Lloyd, regia di R. Zemeckis, in «sound surround processore», min. 116. Ap. 20; ult. 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Il bacio della donna ragno**, di Hector Babenco con William Hurt, Raul Julia. Ore 20, ult. 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.283). **La bionda e la bestia**, Marina Frajese. Viet. 18. Orario 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 19,33; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 627). **Odore di femmina**, con Micheline Morgan, Geneviève Baule - **Les grandes chaleurs** (porno video system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831 662). **Erlied**. Dalle 14,30 alle 23 continuato. Novità assoluta.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440). **Labbra umide d'amore** - **Erotico** John Holmes. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. 24). Viet. 18. Ingr. 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 656.334). **I porno giochi**, con Walhea Van Ammelroy. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 267 974). **Femmine morbose**. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70). **L'isola dell'amore** (Surrender in Paradise). Usa, con Ginger Lynn, Diva. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255). **Il secondo porno di mia moglie**, con Sexa. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22,30). Ingr. 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.80.81). **Porcelline porcellone superporno** - **Sensual emotion** (2 hard core 2). Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.665). **Telefono rosso**, con Cicciolina (Ilona Staller) - **Super Sexy star** (Usa), con Sexa. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30. Continuato. Ingresso 4500-rid. 3000-3500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487 165). Inaugurazione stagione cinematografica '86-'87. **La gola bionda**, con Shauna Grant, Sharon Mitchell, John Leslie, Ron Jeremy (An american erotic Bombshell). Viet. 18. Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617). **Josephine porcella erotica** - **Voglie intime di sogni insaziabili**, novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353). **Sexual heights**, con John Holmes, Serena, Jamie Gillis, May Lynn. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 642). **Deep Teeth America** - **Inquietudine di una moglie**. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500-2500-2000.

Scelti per voi

Per chi non teme il terrore domestico

CHI E' SEPOLTO IN QUELLA CASA? In una cupa dimora un uomo infelice viene spaventato da un morto vivente che gli ricorda la guerra nel Vietnam.

Per chi vuole storie improbabili ma spinte

IL MIELE DEL DIAVOLO di Lucio Fulci. Atroce vendetta femminile contro chirurgo reo di non aver salvato il giovane amante d'una ragazza atrovertata da folle passione.

Per chi ama gli animali

TARTARUGA TI AMERO' di John Irvin. Ottimi attori — Glenda Jackson e l'interprete di «Gandhi» Ben Kingsley — nella curiosa vicenda della liberazione di tre tartarughe marine, tolte dal giardino zoologico e lasciate libere nell'Atlantico.

Per chi ammira le riprese spettacolari

UN MERCOLEDI' DA LEONI di J. Milius. Un gruppo di splendidi ragazzi americani, che alla vigilia della partenza per il Vietnam cerca sul surf, tra le onde dell'Oceano, le ultime emozioni giovanili. Inquadrature mozzafiato.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

NUOVO: Scuola di danza contemporanea diretta da Carla Perotti lezioni dal 5/9. Info tel. 655.552.

NUOVO: Audizioni e selezioni per inserimento in «Corsi professionali» (Scuola Nazionale di Cuba) e «Compagnia Regionale» dal 5-9. Info tel. 655 552.

NUOVO: dal 4/9 si prenota per il «Tokyo Ballet» spettacolo inaugurale del «Gesto e l'Anima» 1986/87 27-28-9 e «Kabuki» di Bejart 29-9 coreografia di Fokine, Kylian, Blaska.

GRUPPO DI DANZA CONTEMPORANEA SALLA HUTTER (tel. 530 614). Stages di settembre 1-6. Daniela Lorele Danza jazz (stile Mattox) Carlotta Sagna Tecnica Classica (l'Ensemble di Bruxelles) 8-28 stage di teatroDanza per giovani di ambo i sessi con esperienze di Mimo, Teatro Danza o Espressione Corporea. L'ammissione alla frequenza gratuita nella 2ª e 3ª settimana avverrà tramite selezione, 15-20 Arturo Rosenfeld Tecnica moderna e Coreografia (TanzTheater di Pina Bausch); 22-26 Irene Klingler tecnica Graham (London School Contemporary Dance).

PERTTI VIRTANEN - P. zza Cibrario 3. Stage danza classica 1-12 settembre. tel. 473.0478-473.0162.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 danze; ore 21 Caravan Center.

CHALET del Valentino: ore 21.

DU PARC ESTIVO: 21 Edo Puma.

EDEN (via Rismondo 10, ... via G. Carducci, B.go S. Pietro, tel. 605.3301) ore 21 Red Hoty e i Gentleman.

LE ROI GIARDINO: ore 21 Bal ... ...

IL QUADRATO - Piano Bar (via Cimarosa 6 bis 1, tel. 673 572).

PATIO DISCOTECA (Venarieri 546) tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea internazionale. Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 20 giugno-29 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958 15 01.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185). 9-13, 15-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 19 giugno al 31 agosto. Ore 16-19 (domenica chiuso).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

SANT'AGOSTINO - Alessio Maccari

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238) chiusura estiva.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.

Montreal, parla l'attrice che gira insieme a Lancaster il film tv «Barnum»

Schygulla: ora voglio farvi ridere

Dopo essersi innamorata, ha anche scoperto il suo talento comico - In Europa farà coppia con Manfredi: «Sarò [illegible] cantante di cabaret»

DAL NOSTRO [illegible]

MONTREAL — Fra i [illegible] chi palazzi salvati dai grattacieli, si gira fino a settembre *Barnum*, un film tv per la CBS che racconta la vita [illegible] leggendario Phineas Taylor Barnum, uomo di circo ma anche antenato dei «Tycoon» [illegible] Hollywood. Università, biblioteche e chiese diventano [illegible] e teatri [illegible] New York e Londra, i parchi verdi possono somigliare al Connecticut e perfino a Cuba. Montreal è l'ultimo studio cinematogra[illegible] alternativo, ci [illegible] costi minori rispetto [illegible] Usa e gli operatori canadesi spiegano contenti che l'occupazione sta salendo: *Barnum* impiega tecnici e tremila comparse di qui.

Protagonista è Burt Lancaster, la vicenda si svolge in *flash back* dal 1970, anno della morte di Barnum, avvenuta a 70 [illegible]. Lancaster ne ha 73, il suo ruolo da giovane è coperto da John Roney. Per l'attore, che cominciò la carriera in un duo acrobatico, è il ri[illegible] alle origini. Per Hanna Shygulla, l'altra *star* del *cast*, è [illegible] scoperta tardiva delle magie profonde [illegible] rurale; interpreta [illegible] ruolo della leggendaria cantante svedese Jenny Lind, la cui [illegible] aveva passato l'oceano e ammaliato Barnum, che la convise [illegible] emigrare negli Stati [illegible].

L'attrice tedesca [illegible] totalmente soggiogata dal suo personaggio, che le [illegible] sconosciuto. Seduta al bar dell'hotel Carlton, molto *chic* e retrò, in completo [illegible] lino bianco e turbante, [illegible] parla a lungo, e finisce per prendere corpo un progetto scherzoso (ma mica ta[illegible]) di fare un film [illegible] vita [illegible] Jenny Lind. *«Sento che [illegible] quasi pronta per [illegible] ruolo del genere. Mentre ne parlo, capisco che mi piace. Una donna buona, rifiutata dalla madre che invidiava [illegible] voce, [illegible] un gran bisogno di donare, e [illegible] concezione religiosa delle sue qualità artistiche che vedeva [illegible] dono di [illegible]. Quando morì, [illegible] Inghilterra, [illegible] le bandiere a mezz'asta. Non [illegible] la radio, non c'erano dischi, ma nel mondo intero [illegible] parlava di lei, della [illegible] bontà e della sua [illegible] di come cestiva e dei cappelli che portava. Per la prima volta, ho sentito qui "come per me sereno" dalla Sonnambula [illegible] Bellini. L'ho imparata, ho pensato che, quando morirò, mi piacerebbe che accadesse [illegible] una bella [illegible] donna che canta e [illegible] fa fondere, sprofondare».*

Bisogna abituarsi [illegible] Hanna Shygulla [illegible] l'inquietante e [illegible] gelida creatura che [illegible] conosciuto in tutti questi anni. Qualcosa le è successo. Forse l'amore, che le fa confessare: *«Vivo a Parigi ma è per via di [illegible] uomo»*, forse i cambiamenti dei quarant'anni, forse [illegible] stare lontana [illegible] Germania.

Le sono comunque venuti a noia i personaggi seri e intellettuali: *«Ci vuol humour nella vita, mi accorgo che anche nelle situazioni drammatiche comincio a scoprire gli aspetti divertenti. [illegible] sempre amato quelli che mi fanno ridere, non mi par [illegible] riuscire a farlo da sola».*

Nel lavoro, la svolta è avvenuta con una produzione indipendente americana, *Fore[illegible] Lulu* di Amos Kolleck, regista il figlio del sindaco di Gerusalemme. E' [illegible] commedia sull'immigrazione a New York, girata qualche mese fa insieme [illegible] la rock-star Blondie, che uscirà il prossimo inverno.

Le piace lavorare negli Stati Uniti? *«Degli americani amo la cosa che anche [illegible] dà più fastidio, l'atteggiamento sempre positivo nei confronti della vita, che diventa [illegible] difesa. Noi europei siamo più vecchi e più critici. [illegible] sto meglio in Europa, sto considerando [illegible] un grande [illegible], di andare a vivere al Sud, al caldo. Potrebbe [illegible] Roma. Al Nord bisogna sempre produrre, per distrarsi [illegible] cielo grigio».*

Negli [illegible] Uniti ha rifiutato, perché troppo oscuro e poco adatto al [illegible] umore, il ruolo che [illegible] preso da Isabella Rossellini [illegible] film *Blue Velvet* [illegible] Lynch, in concorso [illegible] qui al Festival [illegible] Montreal.

Le [illegible] simpatico Burt Lancaster? *«Sì, non dà l'impressione dell'americano tipico, [illegible] do che [illegible] sua carriera sia [illegible] tinuata negli anni perché gli [illegible] è addolcito [illegible] carattere. E' buffo, [illegible] prima immagine che ho di lui [illegible] i suoi muscoli nel Trapezio con Gina Lollobrigida. E [illegible] l'ho conosciuto sul [illegible] un altro circo».*

Dopo *Barnum*, Hanna Shygulla tornerà [illegible] Europa. Il prossimo progetto è [illegible] coproduzione italo-ungherese [illegible] il regista Pal [illegible]. Interpreterà una donna che canta nei cabarets: *«Saremo [illegible] coppia, Nino Manfredi ed io, [illegible] stile [illegible] commedia dell'arte. So che è stato scelto [illegible] coreografo di "Ginger e Fred". Sono già stata in Ungheria, con Sandor abbiamo visto dei posti e discusso la storia».* Tornerà a cantare con [illegible] sua voce, come ha fatto in *Lili Marlene*.

Un altro progetto ancora, in fase di preparazione, è con [illegible] regista tedesco Fleischmann. Una coproduzione enorme, con tedeschi, russi, italiani e americani: sarà una storia [illegible] science-fiction sui sentimenti [illegible]: *«La Terra ormai senza passioni, e [illegible] lotta con un altro pianeta dove invece si vive come nel Medio Evo».* Sua partner sarà Claudia Cardinale.

C'è qualche sogno artistico segreto [illegible] Hanna Shygulla coltiva? *«No, io sono sempre stata [illegible] aspettare che mi arrivassero proposte; è [illegible] mia condizione naturale. Comincio a [illegible] nel [illegible] in [illegible] arriva un progetto. Ma questa Jenny Lind potrebbe farmi cambiare metodo».*

Marinella Venegoni

La Schygulla ha in programma una storia di fiction coprodotta da tedeschi, russi, italiani, americani

Ciclo giapponese su Rai2: meglio gli americani

I samurai sconfitti anche dai telefilm

Il problema primo per l'I[illegible] e per l'Europa — nel campo dei telefilm — resta sempre quello [illegible] difendersi dall'invadenza americana [illegible] cui prodotto, valido o mediocre o scadente, rappresenta [illegible] novanta per cento circa [illegible] importazioni [illegible].

Per [illegible] assume quasi un sapore di sfida, e comunque di scelte non conformistiche, la politica di Raidue che cerca telefilm anche altrove: [illegible] stati introdotti dalla Germania l'ispettore Derrick e il commissario Köster (accolto con benevolenza ma più tepidamente che Derrick), e adesso Raidue si è rivolta al Giappone e dall'inizio di agosto [illegible] mandando in onda ogni giorno nella fascia delle 19 il ciclo C'era una volta un samurai; quindici telefilm divisi ciascuno in due parti, che hanno come sfondo [illegible] mune i castelli e i villaggi del Giappone del '600, e dove fra attori popolari per il solo pubblico giapponese si esibiscono [illegible] partecipazione straordinaria interpreti noti [illegible] Occidente come Toshiro Mifune. Il titolo allude all'epoca mitica in [illegible] il samurai, guerriero [illegible], era un protagonista, eroe e vagabondo avventuriero in una [illegible] feudale e violenta.

Tutto bene, tutto allettante, e [illegible] avranno seguito l'avvio dei telefilm [illegible] la [illegible] greta speranza [illegible] ritrovare un ricordo, un'impronta, [illegible] derivazione dal più glorioso cinema [illegible], a cominciare dal maestro Kurosawa di [illegible] una bellissima rassegna, anche se trasmessa a tarde ore infami, è pas[illegible] nei mesi scorsi sul vi[illegible] Rai.

Ahimè, come le speranze si [illegible] rapidamente dileguate, e come gli aficionados dei telefilm delle 19 abbiano invocato il [illegible] di Derrick, è presto detto.

[illegible] sostanza C'era [illegible] volta un samurai è un grosso compromesso, e se vogliamo adoperare il termine pastic[illegible] cio adoperiamolo pure. Si è tentato [illegible] temerarietà il varo [illegible] un'operazione impossibile, [illegible] la rievo[illegible] del mondo dei samurai con toni di fiaba e [illegible] intrighi da poliziesco tradizionale e, qua e [illegible], [illegible] commedia famigliare, melodrammatica e lagrimosa.

Ho parlato [illegible] operazione impossibile: forse sarebbe stata meno impossibile se i racconti non fossero ingenui e prevedibili, la recitazione modesta, la realizzazione di tipo «povero», la regia molto convenzionale e priva di accentuazioni e di ritmo, e se da tutto l'insieme non spirasse una deprimente aria di cinema di serie C e di confezione commerciale ad uso di una platea di bambini e visto che c'è anche qualche cauta scena di congiunzione carnale, per un pubblico di poche e semplici esigenze.

Arrenderci alla strapotenza americana? Direi proprio [illegible] no anche perché l'industria americana dà [illegible] segni di stanchezza e mancanza di nuove idee. Ci si può rivolgere ad altri Paesi (oltre che Germania, Gran Bretagna, Fr[illegible] televisioni dell'Est), e si può e si deve proseguire nel difficile cammino del prodotto italiano e visto soprattutto in un quadro di collaborazione europea. Siamo stati maestri [illegible] imitazione [illegible] nostra, possibile che non riusciamo a rifare secondo i nostri gusti, e a rovitalizzarlo, il logoro schema del telefilm?

Ugo Buzzolan

Concerto Italia domani, Raiuno in diretta

ROMA — «Concerto Italia» domani con Mango, Zucchero, Eugenio Bennato, Ruggeri, Concato, De Piscopo all'autodromo Santamonica di Misano Adriatico per il Meeting per l'amicizia: sarà trasmesso in diretta su Raiuno dalle 21,30.

Presenta Anna Pettinelli.

STASERA I STATE

A Milano canta la Bertè Tamburi giganti a Rimini

ROCK IN TOURNEE — Loredana Bertè apre a Milano il Festival dell'Unità. Riccardo Cocciante e a Sabaudia. Alberto Fortis a Ravenna. Eros Ramazzotti a Fiuggi. Lena Biolcati a Riglione.

RIMINI — Al Meeting sono di scena i Tamburi Giganti giapponesi; in contemporanea la replica del London contemporary Dance Theatre e il concerto di musica e canto armonico di David Hykes and The Armony Choir.

SIENA — A Palazzo Chigi Saracini, per la Settimana musicale, Chigiana Novità presenta musiche di Brophy, Schubert, Stravinsky, Hindemith, De Falla.

MACERATA — Per la rassegna Sferisterio alle 21 proiezione in anteprima di **Follia d'amore**, l'ultimo film [illegible] Altman, con Sam Shepard e Kim Basinger. Alle [illegible] Silverado, all'una Nella città bianca.

TAORMINA — Alla Villa Comunale sono [illegible] i mimi Mini-Mani.

MARINA DI PIETRASANTA — Alla Versiliana replica di Pierre Roveuli, commedia [illegible] Rainer Werner Fassbinder mai rappresentata in Italia. La regia è [illegible] Marco Mattolini, ne sono interpreti Flavio Bonacci, [illegible] Zingaretti, Amalia Tomassini Barbarossa, Barbara Porta.

PESARO — C'è Monserrat Caballé al [illegible] Opera Festival con un concerto [illegible] musiche di Vivaldi, Gluck, Cherubini, Rossini, Donizetti e Bellini.

ORTISEI — Al Palazzo dei Congressi concerto della Camerata [illegible] Berna.

LANCIANO — All'Auditorium Diocleziano [illegible] il duo Ormezowski-Lunetta (violoncello e pianoforte).

ROVERETO — Al festival [illegible] danza Oriente Occidente replica [illegible] Lacrime d'Eros del gruppo di Butoh di Ko Murobushi.

BOLOGNA — Nel Cortile di Palazzo d'Accursio, concerto [illegible] Enrico Celestino alla viola e Vera Zanotti al pianoforte.

VERONA — In Arena replica di Aida. [illegible] Teatro Romano replica dei due nuovi balletti creati da Pistoni per il corpo [illegible] ballo dell'Arena con Luciana Savignano e Marco Pierin.

RIVA DEL GARDA — Assemblea Teatro presenta Ai Ruffiani, ai ladri, ai bevitori di birra, spettacolo ispirato alla Antologia di [illegible] River.

Festival Vichy sino a sabato

PARIGI — Con [illegible] proiezione in anteprima [illegible] «Jean de florette», l'ultimo film di Berri tratto [illegible] Pagnol, si è inaugurato ieri il terzo Festival di cinema di Vichy che si chiuderà sabato 30.

Numerosi altri film inediti in Francia verranno presentati nel corso della manifestazione, tra gli altri «Color purple» di Steven Spielberg, «El [illegible] brujo» [illegible] Carlos Saura», «La femme [illegible] ma vie» di Regis Wargnier.

Nel programma del festival vi è anche un omaggio a Ernst Lubitsch.

Tra i film tv «La signora [illegible] passaggio» e «Una questione d'onore» di Zampa

L'assassinio d'un ambasciatore «giallo» con l'ultima Schneider

[illegible] SIGNORA [illegible] PASSAGGIO (1982 su Raiuno alle 21,30) Inedito in tv, la regia è [illegible] Jacques Rouffio che [illegible] è ispirato al romanzo *La passante du Sans-Souci* [illegible] Joseph Kessel, protagonisti Michel Piccoli e Romy Schneider, qui nella [illegible] ultima interpretazione, e poi Helmut Griem, Maria Schell, Mathieu Carrière e Jacques Martin.

E' un drammatico intrigo giallo in cui entrano motivi sociopolitici: perché [illegible] ricco e potente industriale, presidente di un'organizzazione per [illegible] difesa dei diritti [illegible] ni, ha freddamente ucciso l'ambasciatore del Paraguay, e chi e che [illegible] hanno spinto al gesto assurdo?

I LADRI (1959 su Italia 1 alle [illegible]) di Lucio Fulci, commedia giallo-farsesca, protagonista Totò [illegible] rio napoletano che indaga [illegible] grossa partita di [illegible] [illegible] marmellata spediti dall'America che contengono in realtà il bottino di un grosso colpo: altri interpreti Armando Calvo, Giacomo Furia, Giovanna Ralli e il cantante Fred Buscaglione.

UNA QUESTIONE D'ONORE (1966 su Italia 1 alle 22) di Luigi Zampa con Ugo Tognazzi, Nicoletta Machiavelli, Bernard Blier, Franco Fabrizi, Tecla Scarano, Leopoldo Trieste: ambientato in una Sardegna arida e arretrata (fotografia [illegible] Di Palma, musica [illegible] Luis Bacalov) è una vicenda nera e grottesca. Il ritratto di un pover'uomo tranquillo che ama la sua ragazza e vorrebbe vivere una vita normale ma che è coinvolto suo malgrado in un paradossale giro di [illegible], [illegible] ancestrali, vendette, [illegible] e delitti di obbligo.

FRUTTO PROIBITO (1942 su Raiuno alle 13,45) film debutto di [illegible] Wilder, malizio[illegible] e spumeggiante commedia [illegible] cui Ginger Rogers [illegible] camuffa [illegible] bambina [illegible] dodici anni e affascina Ray Milland, austero e ingenuo ufficiale con fidanzata.

LA MANO DELLO STRANIERO (1954 su Raidue alle 17) protagonista [illegible] Valli fra Trevor Howard e Richard Basehart in [illegible] intrigo giallo a suspense diretto a Venezia da Mario Soldati.

[illegible] UOMINI DELLA [illegible] SELVAGGIA (1958 su Raidue alle 22,20) western [illegible] Delmer Daves [illegible] Alan Ladd e Ernest Borgnine, due ex galeotti in lotta con un [illegible] ranchero [illegible] di truffarli sull'oro di [illegible] mi[illegible].

LE VOCI BIANCHE (1964 [illegible] a mezzanotte) di Franciosa e Festa Campanile, commedia [illegible] ambientata all'epoca in cui erano di moda gli evirati cantori

Morto l'attore Allen Case lavorò in tv [illegible] Fonda

TRUKEE (CALIFORNIA) — Il cantante e attore televisivo Allen Case, che lavorò con Henry Fonda nel serial «The deputy», è morto per un attacco cardiaco mentre si trovava in vacanza.

Oltre che in «The deputy», Case fu protagonista in «Rueben, Rueben», uno show che ebbe successo a Broadway negli Anni Cinquanta, e lavorò [illegible] alcuni film («South Pacific», «Wagon train», «Il dominatore del Texas», «Have [illegible] will travel»).

Ginger Rogers su Raiuno

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20, 22,30, 0,10

11,15 **Televideo**

13 — **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. Coreografia di George Balanchine: «Metti una [illegible] a New York». Dal «Gala» [illegible] theatre «Theme» and variations. [illegible] di Ciaikovski

13,45 **Pomeriggio al cinema: «Frutto proibito»** (1942), [illegible] commedia. Regia [illegible] Billy Wilder. Con Ginger Rogers, Ray Milland, Rita Johnson, Robert Benchley, Diana Lynn

15,25 **Muppet show.** Anne Murray

15,5[illegible] **Pac Man.** Un cartone animato ideato da Hanna e Barbera: **«Un posto nuovo per la foresta», «Sir Mangiatutto», «Il Pac uomo delle caverne», «Pa[illegible] il campeggio»**

16,40 **Sette spose per sette fratelli,** telefilm

17,30 Eurovisione: **Germania:** [illegible] - **Atletica leggera.** Campionati Europei

[illegible] **Che tempo fa**

20,30 **Hamburger serenade.** Incontri [illegible] del «Bandiera gialla» di Rimini. Con Nik Novecento, Alfiero Toppetti, Beatrice Macola e Gianfranco Agus. Un programma scritto da Pupi Avati, Antonio Avati, Gianni Cavina. Regia [illegible] Pupi Avati

21,30 **La signora è di passaggio** (1982), film. Regia di Jacques Rouffio. Con Michel Piccoli, Romy Schneider, Helmut Griem, Maria Schell

23,30 **Musicanotte.** Liszt. Dieci concerti nel centenario della morte. (8°) «**Heroide funebre**», poema sinfonico n. 8. Direttore Gianluigi Gelmetti

0,20 In collegamento [illegible] satellite, **Colorado Spring, Usa: Ciclismo.** Campionati del Mondo su pista

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,30; 19,45; 22,10; 23,45

11,15 **Televideo**

13,15 **Saranno famosi,** telefilm: «Il ritorno del dottor Scorpio», [illegible] Allen, Jesse Borrego

14,10 **L'avventura,** [illegible] Bruno Modugno, regia di L. Luchetti. «**Le nuove avventure di Scooby Doo,** disegni animati. **Rasmus il vagabondo,** telefilm

17 — **Lo schermo in casa: «La mano dello [illegible]iero»,** regia [illegible] Mario Soldati (1954), con Alida Valli, Trevor Howard, Richard Basehart, Richard O'Sullivan, Eduardo Giannelli, Giorgio Costantini

18,40 **C'era una volta un samurai,** [illegible] film. «**Il vagabondo**», prima parte. Con Tomizabury Wakayama. Regia di Akinori Matsuo

19,40 **Meteo 2**

[illegible] **Lo sport**

20,30 **Cinque ragazze a Parigi,** terza ed ultima puntata. Con Catherine Moigodin, Claudia Messmer, Sophie Carle, Giulia Boschi. Regia di [illegible]rge Korber

22,20 **Gli uomini della terra selvaggia,** film (1958), con Alan Ladd, Ernest Borgnine, Katy Jurado, Claire Kelly, Kent Smith

23,55 **Cinema di notte: «Le voci bianche»,** film (1964). Regia di M. Franciosa e P. Festa Campanile, con P. Ferrari, [illegible] Olmce, G. Granata, S. Milo

RAITRE

Telegiornale: 19,20; 21,45

11,15 **Televideo**

20 — **Geografia oggi,** di Brian [illegible]: «**Dune costiere**»

20,30 **American Ballet Theatre in «Paquita».** Coreografia di Natalia Makarova da Marius Petipa. Musica di Ludwig Minkus. Con Cynthia Gregory, Fernando Bujones, regia televisiva di Brian Large

21 — **Raitre tutto in diretta.** A [illegible] di Adriano Catani e [illegible] Minasi, [illegible] And[illegible] presenta «**Grandi voci [illegible] Pesaro**», [illegible] con Rossini Opera Festival recital di Montserrat Caballé. Orchestra The London Sinfonietta, direttore Gian[illegible] Gelmetti, musiche di [illegible], [illegible]luk, Cherubini, Rossini, Donizetti, Bellini, regia di Hugo Kaech. Un programma a cura di Ilio Catani

23,10 **Teste dure** (14°), autori del cinema italiano contemporaneo a cura di Alberto Farassino, Vieri Razzini, Tatti Sanguinetti. L'Usura Film (1982), regia di M. Rotundi. Con P. Cavina e Peter Berling. Al termine: **Cercando [illegible],** cortometraggio, regia di S. Rosalevo [illegible] Pier Luigi Veloso, Maurizio Donadoni

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Gran serata musicale: dapprima l'American Ballet Theatre in «Paquita» con coreografia di Natalia Makarova e musiche di Ludwig Minkus, e poi in [illegible] retta da Pesaro il recital di Montserrat Caballé, direttore Gianluigi Gelmetti, brani di Rossini, Vivaldi, Haendel, Gluck, Cherubini, Salieri, Donizetti, Bellini.

RADIOUNO (ore 20) — Paolo Stoppa e Rina Morelli in [illegible] rara registrazione di «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, presentazione di Guido Davico Bonino.

RADIOTRE (ore 21,10) — Il capolavoro di Gaspare Spontini «La vestale», rappresentata la prima volta con trionfale successo a Parigi nel [illegible] edizione Rai diretta da Jesus Lopez-Cobos con Gundula Janowitz, Gilbert Py e Gianpaolo Corradi.

Giulia Boschi è [illegible] delle «Cinque ragazze a Parigi», lo sceneggiato in programma alle ore 20.30 su Raidue. Stasera [illegible] puntata [illegible] programma, si conclude l'avventura

Italia 1

8,35 **Sanford & Son,** telefilm

9 — **Daniel Boone,** telefilm

9,50 **I temerari [illegible] West,** di Dougherty, con [illegible] Culp, B. Keith

11 — **Sanford & Son**

11,30 **Lobo,** telefilm

12,30 **Due onesti fuorilegge,** [illegible]

13,30 **T. J. Hooker**

14,15 **Deejay Television Videomatch,** rubri[illegible]

15 — **Fam[illegible]**

16 — **Bim, Bum, Bam**

17,55 **La famiglia Addams,** telefilm

18,15 **Star Trek,** telefilm

19,15 **I viaggiatori del tempo,** telefilm

20 — **Magica, magica Emi,** [illegible] animati

20,30 **I ladri,** film, con Totò, G. [illegible], G. Furia

22 — **Una questione d'onore,** film, di L. Zampa, con U. To[illegible]zzi

0,15 [illegible] **Ramsey,** telefilm

1,50 **Kazinski,** telefilm

Canale 5

8,25 **Mary Tyler Moore,** telefilm

8,45 **Maude,** telefilm

9,15 **Dalle nove alle cinque,** telefilm

9,40 **Alice,** telefilm

10 — [illegible] **famiglia americana,** telefilm

11 — **Navy,** telefilm

11,45 **Love Boat,** telefilm

12,40 **Lou Grant,** telefilm

13,30 **Navy,** telefilm

14,30 **Madame [illegible] Gêne,** film, [illegible] C. Jacque, [illegible] S. Loren, R. Hossein

16,30 **Hazzard,** telefilm

17,30 **[illegible] mio amico Ricky,** telefilm

18 — **L'albero delle mele,** telefilm

18,30 **Dalle nove alle cinque,** telefilm

19 — **Arcibaldo,** telefilm

19,30 **Kojak,** telefilm

20,30 **Festivalbar '86,** presenta Claudio Cecchetto, [illegible] Susanna Messaggio. Puntata da Bergamo

23 — **Trauma Center,** [illegible] telefilm

24 — **Sceriffo a [illegible] York,** telefilm

1,30 **Ironside,** telefilm

Retequattro

8,30 **I giorni di Brian,** telefilm

9,20 **Mary Benjamin**

10,10 **Quando dico che ti amo,** film, di G. Bianchi, [illegible] T. Renis — *Tony ha l'hobby del flirt. Riesce ad avere mezza dozzina di fidanzate contemporaneamente*

11,50 **Switch,** telefilm

12,45 **Ciao Ciao**

14,15 **Bravo Dick**

14,45 **Con affetto Sidney**

15,15 **Charleston,** telefilm

15,50 **Stasera mi butto,** film, con L. Falana, G. C. Giannini — *D'estate al mare. Un gruppo [illegible] ragazzi se la gode anche se Marisa deve prendere lezioni d'italiano*

17,50 **Mary Benjamin,** tele[illegible]

18,40 **Arabesque,** telefilm

19,30 **Westgate,** telefilm

20,30 **Colombo,** telefilm

22 — **Tennis,** [illegible] Flushing Meadows, commento di Rino Tommasi

Eurotv

13,30 **Sport Billy,** cartoni

14 — **Anche i ricchi piangono**

15 — **D come donna**

18,30 **Tivulandia: Viaggio in fondo al [illegible]** telefilm

19 — **I predatori [illegible] tempo - Uomo ti[illegible] - Sport Billy,** cartoni

19,30 **Mork e Mindy**

20,30 **La grande lotteria**

21,15 **Compagni nell'incubo,** film

24,30 **Notte [illegible] cinema**

Rete A

14 — **E... state [illegible]**

15,30 **Ai Grandi Magazzini,** novela

16,[illegible] **Felicità... dove sei,** novela

14 — **E... state con noi**

[illegible] **Felicità... dove sei,** novela

20,30 **Il segreto,** novela

21,30 **[illegible] Grandi Magazzini,** novela [illegible] Veronica C[illegible] e Maria Rivas, Sasy Kamalich

22,30 **L'idolo,** novela

23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30, 23

14,45 [illegible] **fattoria a New York City,** film

16,30 **L'amico Gipsy**

17,40 **Mamma Vittoria**

18,45 **Happy end**

19,45 **Un detective [illegible] privato,** film

21,30 **La felicità**

22,30 **Miles Davis in concerto**

23,10 **Atletica** da Stoccarda - **Ciclismo** mondiali [illegible] Colorado Springs

24,30 **Gli intoccabili**

Capodistria

Telegiornale 18,55, 19,30, 22

15,55 Stoccarda: **Europei di atletica leggera**

19 — **Telefilm**

19,50 **Le grandi mostre:** Alberto Savinio

20,30 **Europei [illegible] atletica leggera**

22,10 **Te la do io l'America,** varietà

23,30 **Lucy,** telefilm

Svizzera

Telegiornale 22,10, 23,15

18,05 **Come acchiappare [illegible]**

18,15 **Il paese [illegible] animali**

18,30 **La zuppa [illegible] Puffo**

19 — **Il quotidiano**

20,30 **Omaggio a [illegible] Huston** [illegible] il suo 80° compleanno. **L'isola di [illegible]**

22,20 **Giovedì sport: Campionati europei d'atletica**

23,30 [illegible]

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde Uno Radiouno Gr1 14,57, 16,57, 18,56, 20,28, 22 — **8** Viaggio tra i grandi della canzone; **11** Alla stagione; **11,30** Vita di un genio: Leonardo da Vinci; **12,03** Anteprima Stereobig Parade; **13,15** Le canzoni dei ricordi; **14** Master City; [illegible] Europa, storia [illegible] diversioni; **16** Il paginone estate; **17,30** Radiouno Jazz '86; **18** Musiche danubiane; **18,30** Noi due come tanti altri; **19,23** Audio[illegible]: Sogno multicodice; [illegible] I grandi interpreti pirandelliani: Sei personaggi in [illegible] [illegible], Stoppa-Morelli; **21,25** Dopo teatro; **22** Din [illegible] Dawn, quasi un quotidiano di moda, sport, spettacolo, cultura e tutto quanto è fondamentale; **23,05** La telefonata. Stereouno: **19-24**.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30. Onda verde Due Radiodue Gr2: [illegible] 15,27, 16,27, 17,27, 18,27, [illegible] 22,27 — **6,45** La fontana, di E. Morgan; **9,10** Tra [illegible] e Cariddi; **10** Gr2 Estate; **10,30** Che cosa è; **12,10-14** Trasmissioni regionali Onda [illegible] e Gr2 regionali; **12,45** Dove [illegible], gioco a quiz; **15-18** E... stateml bene; **15** Evelina, di G. Joyce; **15,45** Cuore d'Europa. Breve viaggio nel mondo di Beethoven; **17,45-18,10** Andrea (87 e 88); **19** Radioduesera Jazz; **19,50** Due [illegible] musicali; **20,10** Spaggie musicali a mezza sera; **21** Il paese dell'[illegible]; **22,40** Scende la notte nei giardini d'Occidente. [illegible] due: **15-24**.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 8,45, 11,45, 13,45, 15,45, 20,45. Onda verde Tre 7,38, 10, 11,50 — **6** Preludio 7-**8,30-10,30** Concerto del [illegible]no; **7,32** Prima pagina; **10,02** [illegible] di Omero; **11,52** Pomeriggio musicale; **15,15** Un [illegible] discorso; **17** Due: Alice nel Paese delle Meraviglie; **17,30-19** Spaziotre; **21,10** La Vestale, tragedia lirica di Spontini; **22,05** Libri novità; **23,40** Il racconto di mezzanotte. Stereonotte: **24-6**.

Szeryng, violinista-direttore, nel brano in odore d'inautenticità

Stresa, un concerto «sospetto» così mozartiano che pare falso

DAL NOSTRO INVIATO

STRESA — Il secondo concerto di questa venticinquesima edizione delle Settimane Musicali era affidato al celebre violinista polacco Henryk Szeryng, sia [illegible] sia come direttore dell'Orchestra da camera [illegible] Padova e del Veneto.

Il programma, interamente mozartiano, non mancava di originalità. Infatti, a parte il notissimo *Divertimento* in [illegible] maggiore K. 136 — un Quartetto portato nella [illegible] più piena dell'orchestra d'archi — il [illegible] non seguiva le vie [illegible] battute. Il *Concerto* in sol maggiore K. 216, terzo dei cinque che Mozart scrisse in rapida successione sulla [illegible] glia dei vent'anni, non è così frequentemente eseguito come i due che lo seguono, ma nell'innocenza della [illegible] semplicità formale non la cede invece per vivacità e ricchezza delle idee tematiche.

Un caso di particolare interesse presenta, fuori dai cinque tradizionali, il *Concerto* in re maggiore K. 271a. Grava su quest'opera un sospetto, probabilmente ingiustificato, d'inautenticità, che ha nociuto alla sua diffusione. Ciò è dovuto al fatto che non se ne possiede il manoscritto originale. Il *Concerto* K. 271a ci è noto attraverso una copia francese della prima metà dell'Ottocento, posseduta [illegible] celebre violinista Pierre Baillot, il quale l'aveva [illegible] in [illegible] da altro violinista, suo genero Eugène Sauzay, autore materiale della trascrizione, avvenuta nel [illegible].

Tanto Sauzay quanto [illegible] prattutto Baillot erano artefici di quella grande scuola violinistica francese che, derivata da Corelli attraverso la mediazione piemontese [illegible] Somis, aveva poi fatto tesoro [illegible] sensazionali accrescimenti tecnici [illegible] da Paganini. E' innegabile che qualcosa [illegible] queste esperienze sia passato nella copia approntata dai due virtuosi francesi del *Concerto* in re [illegible]re: certi passaggi di tecnica a note doppie, e soprattutto un paio di vertiginosi voli nelle regioni altissime [illegible] tessitura erano estranei alle consuetudini e al gusto [illegible] Mozart. Le cadenze [illegible] tre tempi sono inautentiche.

Ma a parte questi particolari d'ordine tecnico, non c'è alcun passo, in questo *Concerto*, di cui si possa dire: non è di Mozart. Anzi, se mai, è tutto fin troppo mozartiano. Se un falsario di talento si fosse messo in testa di fabbricare [illegible] *Concerto* per violino [illegible] Mozart, l'avrebbe fatto [illegible] con tratti mozartiani molto accentuati. Appena due anni separano questo *Concerto* dai cinque canonici del 1775, stando alla data inscritta sulla copia francese: Salisburgo, 16 luglio 1777. Ma due [illegible] della vita di Mozart contano per dieci o dodici. La freschezza sorgiva dei *Concerti* del '75 ha ceduto il posto a un tono d'importanza: le proporzioni [illegible] sono ingrandite, i tratti più marcati. E' c[illegible] aver lasciato tanti anni fa in campagna una graziosa contadinella, scalza e vestita di stracci, e ritrovarsela poi un bel giorno in città, tutta infardata, dipinta e abbigliata dalla *haute couture*.

Le gustose, levigate [illegible]zioni fornite [illegible] Henryk Szeryng con l'Orchestra [illegible] camera di Padova (che conta ormai vent'anni di attività, ma nessuno dei suoi componenti ne ha molti di più) hanno acceso tra il pubblico le solite considerazioni e domande sul fenomeno dei grandi solisti che si mettono a fare i direttori. Che [illegible] li spinge ad aggiungere a [illegible] mestiere che [illegible] fare stupendamente [illegible] altro che non è il loro? A parte il piacere naturale di «dirigere» (chi [illegible] [illegible] sognato di fare il direttore d'orchestra [illegible] la [illegible] ci può essere il gusto del «musizieren», del far musica insieme dialogando direttamente [illegible] l'orchestra, senza l'intermediario di quel terzo incomodo che a volte può essere il direttore.

Naturalmente va tenuto presente che lo spettacolo visto dal pubblico al [illegible] del concerto, col violinista o pianista che dirige i momenti dei «tutti», e poi lascia l'orchestra a sbrigarsi da sola quando deve suonare pure lui, e cerca con un gesto od [illegible]ta di farsi vivo ogni tanto, e [illegible] gente ammira stupita l'acrobazia di quel doppio lavoro, [illegible] questo è un [illegible] per [illegible] platea, e forse anche effetto di sincera e irrefrenabile musicalità.

Ma si deve considerare che il lavoro del direttore d'orchestra si svolge per [illegible] massima parte in sede di prove: è qui che il direttore fissa il tipo d'interpretazione che intende ottenere e lo stabilisce nella memoria e nell'intelligenza degli orchestrali. La vistosa gesticolazione dell'esecuzione è [illegible] soltanto un pro-memoria di direttive inculcate durante le prove.

Che il magnetismo di chi sta sul podio riesca davvero ad infia[illegible] e a darle [illegible] slancio entusiasmante di estemporanee vibrazioni, questo è possibile [illegible] è molto [illegible] accade [illegible] alcuni grandissimi, o in particolari momenti [illegible] grazia. Altrimenti, [illegible] c'è differenza sostanziale tra il direttore di normale amministrazione che ha ben concertato le prove e poi sul podio batte c[illegible]mente il tempo tenendo insieme l'orchestra, e il grande solista il quale abbia anche lui impostato correttamente l'interpretazione durante le prove, e poi nel concerto si limiti a pochi gesti saltuari, conducendo con l'esempio vivente della propria esecuzione.

Szeryng aveva certamente ben lavorato durante le prove ed ha ottenuto dall'Orchestra da [illegible]era soddisfacenti esecuzioni, esaltate dal prestigio della sua arcata purissima. Quando tutti [illegible] aspettavamo che corrispondesse agli [illegible]sistenti applausi con un *Capriccio* di Paganini o magari con la *Ciaccona* di Bach, lui invece ha impugnato il violino e tenuto il l'orchestra regalandoci un bis fuori dell'ordinario: un tempo d'una *Sinfonia* [illegible] Luca Sorkocevic, salvo er[illegible], [illegible] amabile stile settecentesco.

Massimo [illegible]

Stallone: [illegible] jet dipinto per sfregio

COPENAGHEN — Incidente ieri a Copenaghen per Stallone e sua moglie, la danese Gitte: ieri mattina dieci giovani attivisti sono entrati nell'aeroporto di Kastrup e hanno dipinto l'aereo personale dell'attore, scrivendoci sopra, in gigantesche lettere blu e rosse, «Ho chi-minh air».

PRIME FILM: horror domestico di Steve Miner

[illegible] stregata i mostri del Vietnam

CHI E' SEPOLTO IN QUELLA CASA? di Steve Miner, William Katt, Kay Lenz, Mary Stavin, George Wendt. Horror, colori. Usa 1985. Cinema: Arlecchino di Torino; Manzoni di Milano; Royal, Reale, Ritz di Roma.

Nel cinema dell'orrore un posticino di riguardo va concesso a questo «House», proiettato e premiato a vari festival specializzati. Quella «casa» è naturalmente stregata e maledetta, anche se, guardata dall'esterno, ammirevole per la [illegible] architettura vittoriana. Prima di lasciarla in eredità a un nip[illegible] la proprietaria la scelse per impiccarsi, come documentato [illegible] una impressionante immagine iniziale.

Questo nipote, Roger Cobb, scrittore di grido, fa della cupa dimora il [illegible] asilo di uomo infelice. E' reduce dal Vietnam, gli è morto misteriosamente il figlioletto, ha divorziato. In solitudine egli vuole applicarsi [illegible] stesura del nuovo libro dedicato, appunto, alla vissuta e drammatica esperienza asiatica.

Ed ecco che, ogni volta in cui Roger si concentra nell'evocazione dei ricordi bellici, sbucano mostri esecrabili — il loro artefice da citare è chiama James Cummins — caparbi nell'assillarlo, e tra i quali poi compare lo scheletro in divisa militare d'un compagno d'armi che a Roger non perdona d'averlo lasciato in mano ai vietcong assassini. E' vieppiù zombi, questo morto rivente e vendicativo, a combinare tutti i guai e le paure di cui il film fa, a modo [illegible] eccellente uso, sino a un epilogo rasserenante da non anticipare.

Nella suggestiva dimensione della macabra casa, il racconto ha [illegible] sviluppo pur esso «gotico», nel quale i temi dell'horror si mescolano a trovate grottesche e ironiche, frutto della fantasia dello sceneggiatore Ethan Wiley e non solo del talento registico di Steven Miner, bravo non solo a dirigere gl'interpreti ma anche a «governare» i mostri, paurosi sì, ma non troppo repellenti come quelli di altri film.

COBRA MISSION di Larry Ludman, con Oliver Tobias, Christopher Connelly, Manfred Lehman, Donald Pleasence. Italia-Germania 1985, drammatico, colori. Cinema: Lux di Torino; Metropolitan, President di Roma.

Il tema dei prigionieri americani dimenticati nel Vietnam è, [illegible] [illegible] volta (tuttavia non l'ultima), trattato in un film italo-tedesco realizzato, come esterni, nelle Filippine: anche in questo a ricalco delle pellicole hollywoodiane d'identico argomento.

I prigionieri da liberare sono concentrati [illegible] un campo raggiungibile attraverso una difficoltosa marcia nella giungla: marcia che viene compiuta [illegible] quattro avventurieri decisi a riportare in patria i commilitoni reclusi in quell'orribile luogo.

La missione affidata ai quattro non [illegible] il favorevole esito previsto per ragioni alle quali non è estraneo il Pentagono che, si può intuire, ha motivo di non recuperare prigionieri sopravvissuti nel Sud-Est asiatico, e sotto profilo ufficiale dati per dispersi.

Il film, perciò, ha una conclusione che non convince, anche se spettacolarmente non priva di scene d'effetto. Gli interpreti cercano, almeno loro, di apparire persuasivi.

a. v.

LE PROVOCAZIONI DI PRINCE

L'immagine di Prince durante il suo concerto parigino: allo Zenith il cantante è stato applaudito [illegible] [illegible] fans scatenati

Ferì una vicina

Libertà vigilata per Leaud scarcerato

PARIGI — L'attore Jean Pierre Leaud, arrestato il 15 agosto [illegible] aver ferito, colpendola con un vaso da fiori, un'anziana vicina di casa durante una lite, è stato rimesso in libertà vigilata per decisione del giudice istruttore del tribunale di Parigi.

All'uscita dal carcere «La santé», l'attore, atteso da alcuni fotografi e cronisti, non ha fatto dichiarazioni e si è subito allontanato sull'automobile del suo medico. Dovrà rispondere davanti ai giudici di violazione di domicilio, [illegible]ni e oltraggio alle [illegible] dell'ordine.

Nove pianisti giapponesi alle semifinali del «Busoni»

BOLZANO — A conclusione di una durissima selezione, che come sempre s'è svolta a porte chiuse ed alla quale hanno preso parte 87 candidati, la giuria del Concorso pianistico internazionale Busoni ha deciso di ammettere alle prove pubbliche soltanto 27 concorrenti.

Il Paese che ha portato il maggior numero di concorrenti alle semifinali pubbliche è il Giappone, che vanta 9 pianisti, seguito dall'Inghilterra con 4, [illegible] Germania Occidentale con 3, dalla Francia, dagli Usa e dall'Italia con 2. Gli italiani sono Pie[illegible] Boraci e Marco Tezza.

Con un concorrente soltanto ci sono Canada, Belgio, Australia, Taiwan e Jugoslavia. Gli Stati Uniti avevano iscritto al Busoni 25 concorrenti, ma in seguito alle vicende terroristiche nel Mediterraneo, al Concorso si sono presentati soltanto undici pianisti.

S. Paolo, Cobra [illegible] è ritirato

SAN PAOLO — Il film Cobra con Silvester Stallone non sarà ritirato dagli schermi brasiliani.

La commissione di censura ha deciso invece di far tagliare cinque scene particolarmente violente del film.

Il grande violoncellista, che stasera con la London diretta da Shostakovic jr. apre «Settembre Musica», parla [illegible] suoi progetti

Rostropovic: con Ljubimov faremo Lady Macbeth

«Sono felice di lavorare con lui, l'opera [illegible] Shostakovic padre è molto dostoevskiana» - «Amo Torino perché è una città mistica»

Rostropovic: è convinto che con Gorbaciov l'Urss cambierà

DAL [illegible] INVIATO

SIENA — «A Torino non ho legami particolari: [illegible] conoscenti. Ma ci vengo volentieri perché c'è la Sindone ed io sono molto religioso: mi [illegible] il senso [illegible] [illegible] che provo quando sono a Torino. E poi due anni fa con l'orchestra della Rai, che ho diretto anche a Venezia, mi sono trovato molto bene».

Mstislav Rostropovic, grande direttore d'orchestra e uno dei più grandi violoncellisti, inaugura questa sera nella [illegible] [illegible] San Filippo «Settembre Musica» con [illegible] London Symphony Orchestra diretta da Maksim Shostakovic, figlio del compositore russo.

Torna a Torino a meno di un anno dal concerto che vi ha tenuto nel settembre scorso al Regio con la National Symphony Orchestra di Washington di cui è direttore stabile. Questa se[illegible] suonerà il «Concerto in si minore» di Dvorak. Lo stesso che ha proposto ieri sera a Siena per la Settimana Musicale Senese.

«Questo [illegible] di Dvorak è il vero e proprio coronamento di un lungo lavoro per un violoncellista. l'ho scelto perché mi sembrava fosse giusto offrirlo [illegible] pubblico [illegible] rinese anche se oggi preferisco suonare musica contemporanea: Lutoslavski, Penderecki, Prokofiev, Shostakovic».

Suona diretto dal figlio di Shostakovic, [illegible] cui è stato, quando viveva in Urss, un grandissimo amico. «Non ho figli maschi, ho due figlie, e per me Maksim è come un fi[illegible] spirituale. L'ho conosciuto quando aveva quattro anni e io diciotto. A poco a poco le generazioni si sono avvicinate: oggi lui ne ha 45 e [illegible] 59, e sono felice di lavorare con lui. Il suo arrivo in Occidente è stato decisivo per convincermi che oggi tutto ciò che conta per me è qui. La mi è rimasta una sorella, [illegible] tutti gli amici o sono venuti in Occidente o [illegible] morti: Shostakovic, Gilels, Khaciaturian, Oistrakh. Il giorno in cui Maksim è scappato dall'Urss io tornavo da un concerto a Portorico e ho trovato [illegible] moglie, Galina Vishnevskaja, all'aeroporto, cosa che non fa mai. Mi sono spaventato, ma quando mi ha detto "Maksim è rimasto in Occidente" per l'emozione quasi mi è sfuggito il violoncello di mano».

Per anni Rostropovic ha diretto la moglie, celebre cantante, in opere liriche, soprattutto [illegible] repertorio russo. Oggi lei è passata alla regia: insieme, hanno presentato La [illegible] dello Zar [illegible] [illegible] stagione a Montecarlo: nella prossima la porteranno all'Opera di Roma. Precisa: «Galina canta ancora, ma soltanto in concerti. Ma il nostro rapporto non è cambiato: continuiamo a litigare come prima».

Aggiunge, scherzando: «Sono già trentadue anni che litighiamo, vuol dire che è un buon metodo. Mi piace lavorare con Galina perché conosce alla perfezione un repertorio russo poco noto in Occidente. Nella lirica russa spesso ci [illegible] rituali, scene religiose che bisogna allestire in modo molto tradizionale».

«N[illegible] amo le regie che stravolgono tutto, a [illegible] che non si tratti di opere molto conosciute. Prendiamo Ljubimov. E' vero, ha "cambiato" il *Rigoletto*, ma è un'opera che tutti sanno a memoria. Fra due anni faremo insieme *La Lady Macbeth di Mzensk* (ossia la *Katerina Ismajlova*) ad Amburgo. Sono felice di lavorare con lui, mi piace come porta [illegible] scena Dostoevskij e quest'opera di Shostakovic è [illegible] dostoevskijana. E poi con Ljubimov siamo amici: quando, con Shostakovic, eravamo tutti e tre in Urss, [illegible] [illegible] e [illegible] apprezzavamo».

Le opere russe [illegible] Occidente spesso sono cantate [illegible] lingua originale, ma Rostropovic è fieramente contrario: «Preferi[illegible] quando il libretto è tradotto. [illegible] diretto tantissime opere [illegible] fuori dell'Urss, dalle più [illegible] come *Eugenio Onegin* [illegible] più rare come *La sposa dello Zar* e mi sono fatto [illegible] un'esperienza: quando sono cantate in [illegible] il pubblico [illegible] capisce quello che capita in scena, gli orchestrali neppure, e qualche volta neanche [illegible] perché pronunciano male».

Da dodici anni Rostropovic vive in Occidente, [illegible] non smette di guardare con attenzione quel che capita [illegible] Urss; tanto più dacché c'è Gorbaciov. Cambierà qualche cosa in Urss? «Credo di sì. Per forza deve cambiare qualche [illegible]. Gorbaciov è giovane rispetto agli ultimi capi del Cremlino e deve organizzarsi in modo [illegible] stare al potere a lungo».

Sergio Trombetta

Tutto il programma sino al 24 settembre: arriveranno anche Albertazzi e Piera Degli Esposti, voci recitanti

[illegible] per giorno [illegible] Horne, Gasdia, Valentini, Popp, Accardo

TORINO — Questo il programma di «Settembre Musi[illegible]».

Oggi S. Filippo ore 21: London Symphony Orchestra. Direttore Shostakovic, Rostropovic solista. **Domani** ore 21 **Carignano**: Jorge Bolet pianista. Ore 16: **Santa Teresa**: Canzoni di Garcia Lorca: Aragon (soprano), Cabero (pianoforte).

30 agosto ore 21 S. Filippo: Orchestra Rai di Torino, dirige Tchakarov; ore 16 **Santi Martiri**: Filarmonici di Torino; ore 11,30 **Spirito Santo**: Ensemble Alla Musica.

31 agosto ore 21 Carignano, «Noche de flamenco y folklore». [illegible] Lorca. Ore 16 **Gran Madre**: The David [illegible] Brass Ensemble, Giorgio Carnini all'organo; [illegible] 11,30 **Spirito Santo**, Accademia del S. Spirito di Torino: Balestracci, direttore. **1 settembre** ore 21 **Carignano**: Lucia Popp (soprano), Irwin Gage (piano); ore 16 **S. Teresa**: George Malcolm (cembalo).

2 settembre, ore 21 **Teatro Nuovo**: jazz, Herbie Hancock; ore 16 **S. Giovanni Evangelista**: Roberto Co[illegible] organo. **3 settembre** ore 21 **S. Filippo**: Royal Philharmonic, dirige Antal Dorati; ore 16 **Carmine**: «Quartetto Arditti»; ore 16 **Cinema Romano**: «Muriel ou le temps d'un retour». **4 settembre** ore 21: Der Münchner Motettenchor. [illegible]denzorchester München; [illegible] 16 **Teatro Nuovo** «L'Art pour l'Art» Kelber dirige Henze; ore 16 **Cinema Romano** [illegible] [illegible] Henze.

5 settembre ore 21: **S. Filippo**, Residenzorchester München, Rudolf Zobeley direttore [illegible] [illegible] 16 **S. Teresa**: Stefano Grondona, chitarra, ore 16 **Cinema Romano** film di Henze; ore 15 **S. Teresa** «I luoghi della musica», presentazione del volume curato da Emilio Pozzi.

6 settembre ore 21 **S. Filippo**: Junge Deutsche Philharmonie, Charles Dutoit direttore; ore 16 **Carmine**: Canino-Ballista, Ben Omar, Campioni, Dulbecco (percussioni); ore 16 **Cinema Romano** film di Henze; ore 11,30 **Spirito Santo** «Consorto Vago» Accademia Santo Spirito di Torino.

7 settembre ore 21 **Teatro Nuovo** Orchestra Sinfonica Rai, Coro Radio Austria di Vienna, dirige Caridis; ore 16 **Santissima Annunziata** Ensemble Antidogma Polifonica Valchiusella e Coro voci bianche Liceo Musicale [illegible] Ivrea. Ore 11 **Goethe Institut** incontro con Hans Werner Henze. Partecipano F. D'Amico, Messinis, Mila, Restagno, Serpa, Vlad. «Henze» nel libro di Restagno. Cristiano Rossi, violino (Sonata).

8 settembre ore 21 **Teatro Nuovo** recital di Marilyn Horne. Ore 16 **Cinema Romano** film di Henze; ore 16 **Gran Madre** «I vocalisti». **9 settembre** ore 21 **Carignano**. Opera di Henze, Davi Shallon direttore. Ore 16 **S. Francesco d'Assisi**. Insieme Strumentale Italiano. Ore 16 **Cinema Romano** film di Henze. **10 settembre** ore 21 **Carignano**: Duo Grumiaux Jaccottet. Ore 16 **S. Francesco d'Assisi** Quartetto Parrenin. **11 settembre** ore [illegible]: **Teatro Nuovo** recital di Lucia Valentini Terrani. Ore 16 **Carmine**, Ottetto Sloveno [illegible] Nicolai Gedda.

12 settembre [illegible] 21 **Carignano**: «La Petite [illegible]», Sigiswald Kuijken direttore e violino; ore 16 **Carmine**, Orchestra Giovanile del Piemonte, direttore Furchi;

[illegible] settembre ore 21 **S. Filippo**: Orchestra del Regio di Torino, direttore Pesko, Gwynet Jones (soprano); ore 16 **Santi Martiri** Stefano Tempia, direttore Tappero Merlo. Ore 11,30 **Spirito Santo** Musica antica «Stanislao Cordero di Pamparato».

14 settembre ore 21 **Piazza S. Carlo**: Concerto bandistico; ore 21 **Carignano**: Jeffry Swann interpreta Liszt, Giorgio Albertazzi narratore; ore 16 **S. Teresa**: The Tallis Scholars Choir, Peter Phillips, direttore; ore 11,30 **Spirito Santo**: Coro Santo Spirito di Torino.

15 settembre ore 21 **Teatro Nuovo**, Orchestra Rai di Torino, dirige Krivine, pianista Alexander Lonquich; ore 16 **S. Francesco d'Assisi**: Salvetta- Ballista.

16 settembre ore 21 **Carignano**: recital di Peter Schreier; ore 16 **San Francesco d'Assisi**: Jess Trio Wien.

17 settembre ore 21 **Duomo** Jean Guillou all'organo; ore 16 **Santissima Annunziata**, Ensemble Concerto di [illegible]no; **Roberto Gini**, direttore e violino.

18 settembre ore 21 The Chamber Orchestra of Europe, Salvatore Accardo, direttore e violino; Petracchi contrabbasso; ore 16 **S. Francesco d'Assisi** Duo Giarbella. **19 settembre**, ore 21 **Carignano**: «Musica d'oggi», Karl Martin direttore; Antonelli (arpa), De Vita (cembalo), Piera de[illegible] Esposti [illegible] recitante; ore 16 **Gran [illegible]**: Guido Donati all'organo. **20 settembre** ore [illegible] **Carignano**: Alfred Brendel al pianoforte; [illegible] 16 **Teatro Nuovo**: L'opera dei [illegible] di Liberovici; ore 11,30 **Spirito Santo**: Orchestra e coro Santo Spirito di Torino, Balestracci direttore.

21 settembre ore 21 **S. Filippo**: Orchestra di Padova e Veneto, Uto Ughi violino e direttore; Piero Toso violino; ore 16 **Santa Teresa**: Consort of Musicke: «Alla Corte Estense». **22 settembre** ore 21 **Gran Madre**: Quintetto con Accardo; ore 16 **Gran Madre** Musica Laus.

23 settembre ore 21 **San Filippo**: Orchestra Toscanini; Delman direttore con Gasdia e Valentini Terrani; ore 16 **S. Filippo**: Orchestra da Camera [illegible] Torino, dirett. Ferraris.

[illegible] settembre ore [illegible] **Cari[illegible]**: Arnold Schönberg Chor, [illegible] Concentus Wien, direttore Harnoncourt; ore 16 **S. Teresa**: Trio Antonini-Beschi-Ghielmi.

CALCIO — Nella seconda giornata del turno eliminatorio, fra le «grandi» bloccata solo la Fiorentina

Cinquanta gol, Coppa Italia a raffica

GIRONE 1

RISULTATI		Domenica 31 agosto	
Empoli-Como	1-1	Como-Casertana	-
Pescara-Fiorentina	0-0	Fiorentina-Arezzo	-
Casertana-Arezzo	1-0	Empoli-Pescara	-

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Casertana	4	2	2	0	0	[illegible]	[illegible]
Como	2	2	0	2	0	2	2
Empoli	2	2	0	2	0	1	1
Pescara	2	2	0	2	0	1	1
Arezzo	1	2	0	1	1	0	1
Fiorentina	1	2	0	1	1	0	1

[illegible] 2

RISULTATI		Domenica 31 agosto	
Catania-Inter	1-4	Udinese-Cavese	-
Catanzaro-Udinese	2-1	Inter-Catanzaro	-
Bologna-Cavese	1-0	Bologna-Catania	-

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	[illegible]	F	S
Inter	4	2	2	0	0	7	[illegible]
Catanzaro	3	2	1	1	0	4	[illegible]
Bologna	2	2	1	0	1	2	1
Udinese	2	2	1	0	1	2	3
Catania	1	2	0	1	1	[illegible]	5
Cavese	0	2	0	0	2	1	6

[illegible] 3

RISULTATI		Domenica 31 agosto	
Reggiana-Samp	0-2	Sampdoria-Lecce	-
Monza-Juventus	0-1	Juventus-Reggiana	-
Lecce-Cremonese	0-1	Cremonese-Monza	-

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Juventus	4	2	2	0	0	3	0
Sampdoria	3	2	1	1	0	2	0
Cremonese	3	2	1	1	0	1	0
Monza	1	2	0	1	1	0	1
Reggiana	1	2	0	1	1	0	2
Lecce	0	2	0	0	2	0	3

[illegible] 4

RISULTATI		[illegible]nica 31 agosto	
Triestina-Milan	0-1	Barletta-Milan	-
Ascoli-Barletta	2-1	Parma-Ascoli	-
Samben.-Parma	1-0	Samben.-Triestina	-

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
[illegible]	4	2	2	0	0	[illegible]	0
Ascoli	2	2	1	0	1	3	3
Triestina	2	2	1	0	1	2	2
Parma	2	2	1	0	1	1	1
Sambenedettese	2	2	1	0	1	1	1
Barletta	0	2	0	0	2	1	[illegible]

[illegible] 5

RISULTATI		Domenica [illegible] agosto	
Lazio-Napoli	0-2	L. Vicenza-Lazio	-
Spal-Taranto	0-0	Taranto-Napoli	-
L. Vicenza-Cesena	0-0	Cesena-Spal	-

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Napoli	4	2	2	0	[illegible]	4	[illegible]
Taranto	3	[illegible]	1	1	0	1	0
Cesena	2	2	0	2	0	0	[illegible]
L. Vicenza	1	2	0	1	1	0	1
Lazio	1	2	0	1	1	0	[illegible]
Spal	1	2	0	[illegible]	1	0	2

[illegible] 6

RISULTATI		Domenica 31 agosto	
Virescit-Messina	2-0	Brescia-Virescit	-
Palermo-Atalanta	0-3	Atalanta-Genoa	-
Genoa-Brescia	2-1	Messina-Palermo	-

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Atalanta	4	2	2	0	0	5	1
Genoa	[illegible]	2	1	1	0	3	2
Virescit	2	2	1	[illegible]	1	3	2
Brescia	2	2	1	0	1	2	2
Palermo	1	2	0	1	1	1	[illegible]
Messina	0	2	0	0	2	0	3

[illegible] 7

RISULTATI		Domenica [illegible] agosto	
Pisa-Avellino	1-3	Modena-Torino	-
Modena-Cagliari	1-1	Avellino-Cagliari	-
Torino-Siena	1-0	Siena-Pisa	-

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Torino	3	2	1	1	0	2	2
Siena	2	2	1	0	1	[illegible]	1
Cagliari	[illegible]	2	0	2	0	3	3
Modena	2	2	0	2	0	3	3
Avellino	2	2	1	0	1	3	3
Pisa	1	2	0	1	1	3	4

GIRONE 8

RISULTATI		Domenica 31 agosto	
Piacenza-Roma	2-4	Roma-Perugia	-
Campob.-Verona	0-2	Bari-Verona	-
Perugia-Bari	0-2	Campob.-Piacenza	-

CLASSIFICA	P.ti	G	V	N	P	F	S
Roma	4	2	2	0	0	7	2
Verona	4	2	2	0	0	3	0
Bari	[illegible]	2	1	0	1	2	1
Piacenza	2	2	1	0	1	3	4
Perugia	0	2	0	0	2	[illegible]	2
Campobasso	0	2	0	0	2	0	5

A San Siro decide Briaschi

Pochi applausi per i bianconeri contro un Monza ben disposto ed in vena

[illegible] [illegible]
Juventus 1

MONZA: Antonioli; Saltarelli, Mongutti; Galto, Spollon, Tacconi; Bolis (80' Ferrari), Saini, Casiraghi, Papais, Maragliulo.
JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea (60' Soldà); Mauro (77' Bonetti), Manfredonia, Serena, Platini (46' Vignola), Briaschi.
Arbitro: Coppetelli
Reti: 22' Briaschi

MILANO — Al piccolo trotto, la Juventus ha firmato la [illegible] vittoria dall'inizio della stagione con Tacconi ancora imbattuto in Italia. [illegible] Monza è stato l'avversario [illegible] per i campioni: veloce, aggressivo al punto giusto, pronto ad impegnare la difesa bianconera molto attenta [illegible] Tacconi; a centro[illegible] è [illegible] uno spunto a Platini, quello del gol di Briaschi, per confermare i progressi lenti [illegible] costanti del francese. Già in palla le punte con un Briaschi molto vivace; gran lavoro di Mauro, Manfredonia e Bonini; attento e puntuale capitan Cabrini negli inserimenti e nei traversoni. Insomma, al di là [illegible] risultato, [illegible] solita Juventus [illegible] che [illegible] il fatto suo e quando occorre va al sodo.

Più di 30 mila tifosi sugli spalti verde-rosso-blu del rinnovato San Siro sempre più simile ad uno stadio americano per la vivacità delle tinte: ora per accedere ai posti numerati basta seguire la segnaletica colorata, [illegible] quasi impossibile sbagliare. Anche il fondo del campo è rinnovato [illegible] il tabellone, finalmente, è tornato a funzionare. Magia del clan [illegible] oppure il Comune di Milano si è svegliato [illegible] sta a dimostrare anche la vistosa [illegible] gnaletica, tipo autostrada, sorta attorno all'impianto.

[illegible] Monza tiene bene testa ai campioni che [illegible] l'in[illegible] affinando il [illegible] modu[illegible] sollecitato ai fianchi da Manfredonia, Mauro e Bonini. Subito al 2' di gioco, Serena deve subire un fallo sul limite dell'area: punizione di Cabrini ma [illegible] problema per il [illegible] portiere brianzolo. Insistono i bianconeri e al 7' è Platini a imbeccare Briaschi: palla lunga, [illegible] profondità, [illegible] da raggiungere, l'ala [illegible] l'aggan[illegible] volante di destro e mette in angolo. Bravo ugualmente. Due minuti dopo [illegible] Bonini a cercare la conclusione di forza: [illegible] due, tre avversari poi calcia [illegible] stinco di Mongurdi. [illegible] lancio [illegible] misura di Platini provoca i fischi [illegible] una parte del pubblico, quello ovviamente [illegible] ma [illegible] francese si vendica quasi subito con un'azione degna della sua fama.

[illegible] 22' quando Serena (dopo che [illegible] cercato la conclusione di potenza mandando il pallone di poco a lato) manovra [illegible] centrocampo, [illegible] stilla destra verso Platini che riesce a tratte[illegible] la sfera destinata [illegible] la [illegible] modo incredibile mettendola in area dove Briaschi in tuffo, di testa, è altrettanto bravo a mettere in rete: 1 a 0, tanti applausi.

Pronta risposta del [illegible] al piede, davvero [illegible]tente, di Papais: su punizio[illegible] no dal limite (27') chiama [illegible] Tacconi in un difficile intervento. Il portiere si allunga, riesce a parare ma [illegible] a trattenere, ci pensa [illegible], [illegible] in splendide condizioni, a salvare in angolo. La Juventus continua a premere sull'acceleratore e al 33', complice l'arbitro, potrebbe [illegible] doppiare: [illegible] con un evidente [illegible] (gamba tesa su un avversario) s'impossessa della sfera ed avanza, poi [illegible] sull'indisturbato Briaschi.

Il guardalinee, per... ripara[illegible] all'errore di Coppetelli, alza la bandiera inventando un inesistente fuorigioco. Due minuti dopo [illegible] parte [illegible] posizione ma stavolta il collaboratore [illegible] Coppetelli si guarda bene dall'intervenire; il bianconero aspetta l'uscita del portiere poi cerca di angolare il pallone senza riuscirci.

Ancora un contropiede [illegible] Monza (38') con conclusione angolata [illegible] Bolis ma Tacconi è sempre bravo a respingere coi pugni tesi. Troppa sufficienza [illegible] parte dei bianconeri? La verità è che il Monza, [illegible] avendo nulla [illegible] perdere, gioca abbastanza avventurosamente e [illegible] di scoprirsi [illegible] del dovuto.

[illegible] ripresa l'annunciata staffetta fra Platini e Vignola e [illegible] Juventus, dopo appena un minuto, potrebbe [illegible] ancora con Serena: la «torre» bianconera, [illegible] di Cabrini [illegible] destra, arri[illegible] velocità sulla palla e cambiando piede nel momento di calciare spara alto di sinistro. Al 57' tanti applausi per Mauro, [illegible] una bella azione [illegible] deviazione [illegible] Antonioli [illegible] fondo poi esce Scirea, lasciando il posto a Soldà, e la gradinata bianconera lo sommerge di applausi.

Giorgio Gandolfi

■ A [illegible] la Virescit ha battuto il [illegible] per 2 a 0 [illegible] Cambiaghi al 15' e autorete di Napoli al 61' in un incontro valido per il girone 6 della Coppa Italia.

Briaschi è in forma

Torino. L'olandese Kieft in azione: l'attaccante ha segnato su rigore nel primo tempo

Al Napoli basta il primo tempo

Tafferugli fra i tifosi dopo la partita

[illegible] 0
Napoli [illegible]

LAZIO: Jelpo; Podavini, Foschi; Falessi (46' Gentilini), Delucca, Piscedda; Poli, Fonte, Fiorini, Caso, Dell'Anno.
NAPOLI: Garella; Bruscolotti, Ferrara; Bagni, Ferrario, Renica; Muro (70' Marino), De N[illegible]i, Giordano, Maradona (88' Castellone), Carnevale (79' Caffarelli).
Arbitro: Redini.
Reti: 18' Carnevale, 38' Maradona.

ROMA — Il veleno del calcio-scommesse non risparmia il calcio giocato. Pochi minuti prima che iniziasse la sfida impari tra la Lazio dei ragazzini e il grande Napoli, la televisione dava pur con il valore d'una indiscrezione la conferma della retrocessione in C della squadra romana. La curva nord era a quel punto piena a metà e chi arrivava passava la notizia, ingigantita dalla certezza. D'improvviso la rivalità con [illegible] Napoli diventava feroce e si scatenava il confronto sonoro con la curva sud.

Di indiscrezioni ce ne sono in tutti i giornali, si sarebbero potute riempire pagine intere. Dare una notizia tanto delicata a stadio pieno è stata perlomeno una leggerezza. Non dimentichiamo che il Napoli è stato graziato dagli stessi giudici che si sono dimostrati inflessibili contro la Lazio. Nessuna aggressione [illegible] essere giustificata, ma i tafferugli del dopo partita potevano sicuramente essere evitati con un po' più di senso di responsabilità.

Al termine dell'incontro una [illegible] di tifosi sono stati fermati [illegible] danneggiavano [illegible] in sosta. Altri si [illegible] radunati davanti all'Hilton dov'è riunita [illegible] Caf.

In campo il Napoli delle stelle non ha fatto molto per alleviare la tensione. Le serpentine di Maradona, le isterie di Bagni, e un incredibile rigore negato da Redini al 3' (Poli falciato da Renica) hanno esasperato il pubblico di fede laziale. E di fede bisogna proprio parlare perché una squadra che ha un piede in serie C e gioca senza i suoi nuovi acquisti è riuscita (pur con l'aiuto dei diecimila napoletani) a riempire l'Olimpico.

Il Napoli ha vinto pur senza mostrare nulla di trascendentale, sfruttando i pochi errori frutto di ingenuità di questi eccellenti diciottenni (Foschi, Falessi, Delucca, Gentilini) destinati a rientrare nei quadri della «primavera» se la vita della società avrà un seguito. Bianchi aveva schierato tre punte, Giordano, Carnevale e Maradona, forse con l'intento di favorire una partita d'attacco, ma il gioco si imposta a centrocampo ed è fin troppo facile dire che nel Napoli manca chi pensi le azioni per i podisti Bagni e De Napoli.

Non avere schemi il Napoli della passata stagione, malgrado la regia di Pecci. Ne ha ancor meno adesso e mantiene le carenze passate [illegible] Giordano e [illegible] difesa lenta con Renica capace di interventi ottimi [illegible] buchi clamorosi.

Sul piano della [illegible] viva la «Lazietta» di Fascetti, ordinata, quasi [illegible] attorno ai piedi bi[illegible] Mancò di peso in [illegible] in questa edizione, ma [illegible] è certo male per [illegible] torneo di B.

Il primo gol napoletano è arrivato dopo venti minuti equilibrati, quando Gior[illegible] costretto [illegible] un [illegible]ella propria tre quarti, in fase di disimpegno. Recuperata la palla il centravanti ha fatto l'unica cosa giusta [illegible] partita contran[illegible] per Carnevale che arrivava assolutamente solo: stacco di testa e gol su Jelpo rimasto colpevolmente tra i pali. Tre minuti dopo Redini cercava di sa[illegible] l'anima concedendo un rigore sicura[illegible] evidente [illegible] quello iniziale, per ostruzionismo su Fiorini. Il centravanti batteva [illegible] fuori. Così al [illegible] arrivava [illegible] guizzo di Maradona: di testa gira[illegible] a rete su cor[illegible] di Muro, respingeva Jelpo e lui, il campione, girava la caduta a bersaglio. Inven[illegible] ancora un dribbling vis[illegible] ma visiato da fuorigioco al [illegible] e poi spariva.

Giorgio Viglino

Al Comunale contro il Siena sofferta vittoria con Kieft

Il Toro passa solo su rigore

Malgrado l'impegno [illegible] Junior e Dossena - Occasioni sciupate e belle parate [illegible] Pappalardo

Torino [illegible]
Siena [illegible]

TORINO: Lorieri; Corradini, Francini; Zaccarelli, Junior, Ferri; Beruatto, [illegible]to, Kieft, Dossena, Comi (81' Mariani).
SIENA: Pappalardo; Ferra, Pederzoli (56' Mastrolo[illegible]taro); Bastelli, [illegible], Vi[illegible]chi; Bellotto (75' [illegible]), Onofri, [illegible] (57' Torresani), Ravasolo, Nuccio.
Arbitro: Gava.
Rete: 45' Kieft [illegible] rigore.

TORINO — Uscito senza infamia e [illegible] lode dal primo appuntamento ufficiale [illegible] stagione, il Torino [illegible] presenta alla sua gente pieno di buoni propositi. La fisiono[illegible] non è cambiata di molto rispetto al passato ma Kieft e Lorieri, le uniche pedine inserite nello schieramento di Radice, hanno [illegible] incandescente l'estate dei tifosi [illegible].

Le buone intenzioni [illegible] granata si vedono subito e [illegible] portiere senese è [illegible] a dura prova. Già [illegible] primo minuto [illegible] gioco Pappalardo [illegible] protettarsi fuori [illegible] pali per aventare un traversone teso di Dossena su calcio d'angolo. Al 5' c'è [illegible] blo fra Dossena e Junior che allunga [illegible] Kieft ma l'olandese manda fuori [illegible] pallone.

Un [illegible] più tardi un rimpallo favorevole in area chiama in causa Comi il quale si trova [illegible] via [illegible] rete improvvisamente aperta. Il ragazzo però si disunisce al momento [illegible] concludere e [illegible] suo tiro finisce fuori. Ma la pirotecnica serie iniziale del Torino, che si esibisce davanti a 15 mila spettatori circa, [illegible] è ancora finita perché all'8' Kieft [illegible] Junior il quale spedisce un pallone dosato per la testa di Comi. Il tentativo sfuma perché l'atletico portiere senese vola a intercettare il pallone.

Il Siena, squadra abbastanza compatta, si sforza di spezzare il monologo degli avversari ma ci riesce soltanto di rado.

Sospinto [illegible] Junior e Dossena [illegible] impegnati [illegible] ripristinare l'antica collaborazione, il Toro riparte all'attacco e al 21' usufruisce di una punizione. Dal limite Dossena finge la battuta [illegible] lascia al brasiliano [illegible] il quale tira di precisione nell'angolo destro. Pappalardo [illegible] conferma in grande vena calbendosi in tuffo.

Episodio poco chiaro al 32' quando [illegible] traversone di Be[illegible] in area toscana si [illegible] una folta mischia. Il pallone, prima di finire a Comi, subisce (sembra a causa di [illegible] fal[illegible] di mani) una deviazione nella traiettoria e all'attaccante granata riesce solo un tiro [illegible]. I [illegible] invo[illegible] il penalty ma l'arbitro Gava [illegible] se [illegible] dà per inteso.

La decisione, però, è solo rinviata perché al 45', su calcio d'angolo di Junior, Pederzoli devia [illegible] palla [illegible] il braccio. Stavolta l'arbitro non ha esitazioni e assegna la massima punizione. Realizza Kieft, con calma olimpica.

Lorieri al 48' dimostra [illegible] possedere buona stoffa. Succede quando Nuccio, liberato[illegible] di Francini, controlla la palla e [illegible] centro dell'area scaglia un gran tiro in porta che il giovane «guardiano» granata ferma d'intuito e in [illegible] tempi. Gran rabbia dei [illegible]ni ai quali restano solo gli applausi del pubblico.

Al 67' Onofri ha [illegible] possibilità di pareggiare: ben lan[illegible], arriva a [illegible] Lorieri ma, stranamente, si lascia soffiare la palla. Subito dopo, però, il Torino [illegible] scuote ad [illegible] Junior che, fermata la palla al volo, la [illegible] glia all'incrocio dei pali.

I capovolgimenti [illegible] fronte sono continui e al 75' Lorieri deve salvarsi [illegible] i piedi da un'improvvisa incursione [illegible] Torresani. Nonostante [illegible] differenza di caratura, questo Siena si rivela, insomma, un avversario scorbutico. All'84' il Torino avrebbe l'occasione per mettersi al sicuro, ma prima Kieft e poi Mariani [illegible] vedono ribattere il tiro dallo scatenato Pappalardo.

Il risultato rimane [illegible] bilico fino all'ultimo. Piovono i fischi e, incredibile a dirsi, solo al novantesimo i tifosi [illegible]ta possono tirare [illegible] sospiro di sollievo.

Pier Carlo Alfonsetti

Boniek il «mattatore» nella Roma a Piacenza

[illegible] [illegible]
Roma [illegible]

PIACENZA: Bordoni; Fontana, Nardecchia (70' Comba); Concina, Tomasoni, Tessariol; Madonna, De Gradi, Serioli, Roccatagliata, Simonetta.
ROMA: Tancredi; Oddi, Baroni; Boniek, Nela, Righetti; Berggreen (46' Baldieri), Giannini, Agostini (79' Impallomeni), Ancelotti, Conti (67' Desideri).
Arbitro: Magni.
Reti: 13' Agostini, 32' Boniek (rigore), 43' Boniek, 51' Madonna (rigore), 75' Madonna (rigore), 77' Oddi.

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — *Trascinato da un super Boniek, la Roma [illegible] espugnato (4-2) il campo del Piacenza, militante in Serie C1 e seria candidata alla promozione in B. L'asso polacco, autentica furia, ha prodotto il [illegible] «show» nel primo tempo, propiziando il primo gol di Agostini e firmando, su rigore e su irresistibile «strappo», [illegible] altri due. Anche nella ripresa è s[illegible] protagonista: ha provocato con un mani involontario uno [illegible] due rigori, realizzati [illegible] Madonna, che hanno permesso al Piacenza di sperare nella rimonta, [illegible] ha fornito il pallone del poker.*

Dopo la tripletta, la Roma ha un po' tirato i remi in barca, ma ha dimostrato d'aver già raggiunto [illegible] buona condizione di forma generale, scoprendo in Agostini una valida alternativa per Pruzzo.

Sul centrocampo gravava il maggior lavoro e Boniek, in gran vena, assumeva il comando delle operazioni, ben coadiuvato da Ancelotti. Il polacco, con una regia a tutto campo, partiva dalle [illegible] per trasformarsi [illegible] rifinitore e concludere direttamente a rete. Già in avvio, aveva suggerito l'azione che, proseguita da Ancelotti, offriva a Agostini [illegible] prima palla-gol. L'ex cesenate, in fuori gioco rivelato dall'arbitro, falliva di un soffio il bersaglio che, [illegible]que, sarebbe stato annullato.

[illegible] Piacenza, sullo slancio della vittoria casalinga con [illegible] Bari, spingeva sull'acceleratore. Rota (che si avvale di Paolino Pulici [illegible] cioè) puntava sul pressing asfissiante, e [illegible] rapidi contropiede, per mettere in crisi la Roma. E al 5', dopo un'ammonizione per proteste a Simonetta, Madonna sfiorava il gol con un gran destro di controbalzo e [illegible] fil di traverso. La Roma reagiva. Boniek suonava la carica e, con una travolgente azione personale, dribblava due avversari e scodellava un perfetto assist per Agostini che non aveva difficoltà ad insaccare. Bello il gol, stupendo lo spunto di Boniek.

Agostini, con una girata [illegible] lambiva il palo, [illegible] faceva rimpiangere Pruzzo (20'). Tre minuti più tardi, un errato passaggio indietro di Giannini, obbligava Tancredi ad uscire alla disperata [illegible] Tomasoni, libero [illegible] di attaccare.

Al 32', ancora su suggerimento di Boniek, Giannini entrava in area e Bordoni, superato, gli afferrava le gambe atterrandolo. Rigore sacrosanto. Boniek, dal dischetto, non perdonava. E a due minuti [illegible] riposo di metà tempo, raccoglieva altra gloria realizzando [illegible] terzo gol. Conti, in sospetto fuori gioco, lanciava Zibi che dribblava il portiere e, quasi dal fondo, di sinistro pennellava un preciso pallonetto nella porta [illegible].

Nella ripresa, Eriksson sostituiva l'evanescente Berggreen con Baldieri, [illegible] staffetta tra ex pisani che, per ora, non riescono ad entrare negli schemi voluti dal tecnico. La [illegible] si adagiava sul vantaggio e il Piacenza ne approfittava per accorciare le distanze al 51'. Righetti, superato da Serioli, [illegible] cinturava. Rigore. Madonna, che già con il Bari [illegible] segnato dal di[illegible]o, trasformava.

[illegible] Roma, che si era un po' deconcentrata e distratta, sfiorava la rete [illegible] Baldieri [illegible] ma subiva il secondo gol [illegible] su rigore di Madonna per [illegible] «mani» di Boniek che aveva protetto il [illegible] rientro su punizione di Tomasoni. Boniek protestava e veniva ammonito. Si [illegible] e offriva a Oddi [illegible] passaggio per il quarto gol (77') che chiude[illegible] il festival.

Bruno Bernardi

I blucerchiati passano [illegible] Reggio Emilia con due reti del loro cannoniere

Vialli fa sorridere la Sampdoria

Reggiana 0
Sampdoria 2

[illegible]: Santinelli, Albi, [illegible] (dal 72' Valle), Apolloni, Tanti, Restelli, Domininzini, Paregi, Carciatori, Zanutig, D'Agostino.
SAMPDORIA: Bistazzoni, Mannini, Pari (dall'80' Gambaro), Fusi, Vierchowod, Pellegrini, Vialli, Salsano, [illegible]cini, Briegel, Lorenzo (dal 67' Paganin).
Arbitro: Testa.
Reti: Vialli al 22' (rigore) e 69'.

REGGIO EMILIA — La Sampdoria ritrova finalmente la via del gol e della vittoria nel secondo turno di Coppa Italia a spese della Reggiana. C'è voluto però un rigore concesso dall'arbitro Testa al 22' del primo tempo per sbloccare il risultato.

La formazione di Boskov si è presentata al secondo appuntamento della Coppa nella stessa formazione che aveva pareggiato per 0 a 0 domenica scorsa a Cremona. Il tecnico, nell'impossibilità di [illegible] disporre [illegible] Cerezo, ancora [illegible] sulla [illegible] della Lega, ha de[illegible] non cambiare nulla. [illegible] variato però gli schemi, riuscendo così a presentare una formazione molto più ordinata, specie a centrocampo e in attacco. Boskov ha infatti disposto Salsano appena davanti alla difesa a dettare il primo passaggio, più avanti stanno Briegel e Fusi, con Vialli che [illegible] sposta [illegible] tutto il fronte, pronto ad inserirsi [illegible] avanti [illegible] scatti lunghi [illegible] centro e [illegible] fasce.

Le due punte Lorenzo e [illegible] si alternano al centro dell'attacco senza creare confusione in [illegible] Vialli questa volta, oltre che a realizzare [illegible] doppietta vincente, [illegible] meglio che in altre occasioni e [illegible] beneficio tutta la [illegible]. Anche [illegible] svolge bene [illegible] compito, [illegible] in qualche occasione pecca nel volere [illegible] troppo la palla, agevolando così i difensori avversari.

Da parte sua la Reggiana si difende con ordine con i centrocampisti pronti ad arretrare per dar man forte ai difensori, nella speranza di contenere gli attacchi dei blucerchiati. Solo il reparto offensivo non riesce mai a rendersi pericoloso e anche quando ha la possibilità di partire in contropiede non è capace di sfruttare le occasioni.

La prima mezz'ora della gara vede la Sampdoria proiettata [illegible] in avanti, ma come al [illegible] inconcludente in area di rigore. La prima azione pericolosa la crea Vialli al 3' con una lunga galoppata sulla destra, [illegible] il portiere avversario lo anticipa al momento del tiro. Poi è la volta di Lorenzo ad avere un'ottima occasione [illegible] 25' per sbloccare [illegible] risultato, ma il centravanti non riesce a girarsi in tempo per deviare [illegible] rete un pallone servitogli involontariamente da un avversario.

Sette minuti dopo il rigore trasformato da Vialli, Mancini lavora un pallone sulla sinistra [illegible] campo, [illegible] Vialli che prolunga [illegible] traiettoria del pallone [illegible] area, dove [illegible] appostato Briegel. Il tedesco [illegible] di controllare la sfera, ma Restelli, nell'intento di anticiparlo lo sgambetta e l'arbitro decreta il rigore.

Dopo il gol la Sampdoria si concede una breve pausa ma la Reggiana per la pochezza delle sue punte [illegible] riesce a sfruttare l'occasione e [illegible] così al riposo.

Alla ripresa [illegible] gioco è an[illegible] [illegible] Sampdoria a premere e [illegible] Mancini con un colpo di tacco, su servizio [illegible] Loren[illegible] impegna severamente il portiere reggiano. Un minuto dopo [illegible] Mannini con un tiro da fuori [illegible] a chiamare in causa Santinelli, in [illegible] difficile deviazione. La Reggiana potrebbe pareggiare al 58' con Cacciatori, ma il [illegible] colpo [illegible] testa [illegible] cross [illegible] Dominissini finisce [illegible] traversa. Risponde la Samp con Mancini servito da Briegel ma il portiere avversario intercetta.

Al 67' [illegible] sostituisce Lorenzo con Paganin e dopo due minuti i genovesi [illegible] doppiano con Vialli, che [illegible] gancia al volo un cross di Mancini e gira in rete. I restanti [illegible] sono puramente accademici con prevalenza di azioni della Reggiana alla caccia vana del gol della bandiera.

Nino Sormani

Toro «spiato» dal Nantes

TORINO — A osservare per la prima volta il Torino c'era il direttore generale [illegible] Nantes, [illegible]. Le sue dichiarazioni naturalmente sono state molto diplomatiche. «Intanto — ha cominciato — devo esprimere la mia meraviglia per la grande correttezza che ho visto in campo. Abituato a sentir definire molto duro il calcio italiano, sono rimasto piacevolmente sorpreso».

Ha proseguito Budzinski: «Non posso esprimere sul Torino un giudizio definitivo: mi è sembrato una squadra dotata di buon centrocampo nel quale ha particolarmente brillato Junior. La squadra ha palesato difetti in fase conclusiva ma credo che abbia tempo per migliorare».

PLATINI: E' IN ARRIVO LA TERZA GENERAZIONE

Laurent Platini, un frugoletto di sei anni, si cimenta con il pallone sull'erba del campo Comidi. Il padre, Michel, [illegible] è molto con[illegible] delle qualità pedatorie del giovane figliolo e non gli pronostica un grande avvenire. Sarebbe comunque la terza generazione dei Platini calciatori, perché il padre del campione bianconero, Aldo, è [illegible] un discreto giocatore in gioventù, poi allenatore del figlio e di alcune squadre francesi ed è attualmente direttore sportivo del Nancy Lorraine (Foto Saint-Antonio France)

TOTONERO Oggi a Roma la sentenza del processo d'appello

Rinviati ancora i calendari

Sono slittati a martedì - Forse una sospensione delle punizioni da parte del Tar - I legali stanno già stilando i ricorsi - In una ridda di voci, solo [illegible] Lazio si aspetta una revisione della condanna - Telefonate «autorevoli»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La sentenza è stata decisa. Ieri pomeriggio la [illegible] ha terminato l'originale camera [illegible] consiglio nutrita da pantagruelici pranzetti, riposata da sonore pennichelle e allietata dal lusso dell'Hilton. Alle 18 il dispositivo con le condanne e le eventuali assoluzioni era già dattiloscritto. Ma solo stamane sapremo quale destino i supremi giudici del pallone hanno riservato ai nove club ed ai [illegible] uomini (giocatori, presidenti, allenatori e dirigenti) puniti nei processi di primo grado di [illegible] e Firenze.

La [illegible] non metterà comunque fine a questa tormentata vicenda giudiziaria: i legali delle squadre che s'aspettano una condanna stanno già stilando i ricorsi al Tar del Lazio per [illegible] [illegible] sospendere [illegible] eventuali punizioni. Questo potrebbe anche portare ad un blocco [illegible] campionati. Chissà in quale atmosfera d'incertezza e confusione saranno stilati i calendari [illegible] prossima [illegible] gione, la cui compilazione è slittata a martedì.

La tradizione della Caf (verdetti duri, spesso peggiori di quelli pronunciati dalla Disciplinare) consente pallide speranze agli appellanti. Tant'è che [illegible] di loro, tranne la Lazio, culla illusioni. [illegible] e Cagliari, castigati con una penalizzazione di 5 punti ciascuno da espiare nel prossimo campionato cadetto, [illegible] no sotto sotto di [illegible] precipitati in C. Attesa tremebonda pure in casa della Carrarese: la società toscana di C1 [illegible] assolta a Firenze. [illegible] rischia la condanna nella categoria inferiore.

In tale panorama di rassegnazione e paura, la [illegible] costituisce un'oasi d'ottimismo. «Ottimismo cieco» verr[illegible] da dire d'acchito. Possibile che la Caf, da tempi immemori assertrice della bontà del principio della responsabilità oggettiva, si sconfessi e abbatta questa colonna portante del[illegible] giustizia del calcio? Davvero, la gloriosa ima [illegible] alquanto derelitta) squadra capitolina riuscirà a [illegible] pare dalla C grazie ad una penalizzazione da scontare nel torneo di B '86-'87?

Secondo la logica, la legge (spietata ma giusta e indispensabile) [illegible] football e un senso di equità verso [illegible] altri processati, la risposta a tutti gli interrogativi è «No». Eppure, l'ottimismo laziale vive. Alimentato da indiscrezioni (chissà quanto fondate) e argomentazioni sentimental-economiche-politiche.

Le indiscrezioni vogliono che uno dei giudici abbia sussurrato ad un cronista amico alcune ore prima che il dispositivo [illegible] sentenza venisse battuto a macchina in una saletta nei sotterranei dell'Hilton: *«E' quasi fatto. [illegible] [illegible] un collega [illegible] pro-Lazio, gli altri [illegible] contro. Il presidente Vigorita era per la conferma della condanna alla C, adesso tentenna forte»*. Altro sussurro, appena la camera di consiglio [illegible] conclusa: *«La Lazio resta in [illegible] con 4 punti di penalizzazione. [illegible] Cagliari [illegible] salvo grazie alla prescrizione, Palermo e Triestina cominceranno da meno 1. Assolti il presidente dell'Udinese Mazza e il da barese Franco Janich»*.

Inoltre, le indiscrezioni raccontano di pressioni di autorevoli personaggi: *«Alla suite in cui era riunita la Caf sono giunte telefonate importanti, [illegible] quelle alle quali [illegible] [illegible] può dire di no»*. Voce, questa, controllabile. Il centralino ha passato, solo nel pomeriggio [illegible] martedì, [illegible] telefonate [illegible] giudici. Telefonate superselezionate: che' la marea di chiamate di giornalisti, tifosi e persino del fratello di uno [illegible] componenti della Corte sono state [illegible] bloccate dall'implacabile addetto [illegible] telefoni: *«Non posso metterla [illegible] comunicazione con la suite 645»*.

Le «telefonate autorevoli» [illegible] collegano alle argomentazioni sentimental-economiche-politiche. Come: *«La C significherà la morte della Lazio, il club sarà ucciso dal fallimento. Inoltre, una Lazio fuori dal giro del gran [illegible] calcio significa danni enormi per la Federazione e il Totocalcio. Ancora: i giudici della Caf sono titolari di alte cariche. Cariche dispensate [illegible] [illegible] e valutazioni professionali e politiche. Condannando la Lazio, i giudici andrebbero contro Andreotti. Non [illegible] dimentichi che è stato [illegible] buon Giulio ad aiutare la disperata Lazio portando un finanziatore nuovo, a mesi. L'imprenditore Bocchi»*.

L'ottimismo della società biancazzurra si fonda pure [illegible] tifo sfegatato [illegible] gran parte della stampa romana. Mobilitata più da ragioni di tiratura che [illegible] campanile. Tifo caldo, ossessi[illegible] durante tutto il processo, scandito da perle [illegible] questa: l'ex centravanti laziale Giordano che pontifica sul perché e sul percome una sentenza negativa sarebbe una vergogna. Da quale pulpito viene la predica: l'inizio dei tempi bui per la squadra capitolina data proprio da Giordano, alla [illegible] [illegible] per [illegible] corruzioni nello scandalo del 1980.

Claudio Giacchino

L'Inter di Trapattoni incomincia ad acquistare [illegible] [illegible] precisa fisionomia

Passarella e Rummenigge danno la carica

I nerazzurri passano a Catania [illegible] gol dei due stranieri, di Piraccini e Altobelli - Borghi a segno per gli etnei

Catania 1
Inter 4

CATANIA: Onorati; Galbetta (79' D'Agostino), De Simone; Maggiora, Canuti, Polenta; Frazzetto (28' Cipriani, 52' Breve), S. Pellegrini, Borghi, Braglia, Mandressi.
INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini; Piraccini (77' Cucchi), Ferri (77' Calcaterra), Passarella; Fanna (65' Minaudo), Tardelli, Altobelli, Matteoli, Rummenigge.
Arbitro: Pieri.
Reti: 9' Passarella; 33' Piraccini; 41' Borghi; 60' Rummenigge; 74' Altobelli.

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — L'Inter comincia a convincere. La cura di Trapattoni magari non sarà la classica terapia d'urto ma [illegible] e neppure di difficile assimilazione se come il successo ieri a Catania, la squadra nerazzurra ha superato a pieni voti l'esame più temuto di questa prima fase della Coppa Italia travolgendo la compagine di Rambone per 4-1. Il risultato non deve esaltare ma, proprio per la facilità con cui è stato ottenuto, va considerato almeno un grosso passo avanti rispetto alla prima uscita di Cava dei Tirreni.

Con Matteoli padrone assoluto di comandare il gioco a centrocampo, dove è sempre stato sostenuto a dovere da Tardelli e Piraccini, con Fanna pimpante sull'estrema, con la difesa che s'è concessa poche distrazioni, l'Inter [illegible] ripagato quindi la [illegible] di Trapattoni applicando un abile gioco [illegible] contenimento a centrocampo e sfruttando sempre ogni opportunità che si presentavo davanti alla difesa etnea.

Da segnalare anche [illegible] Passarella ha segnato il suo primo gol in maglia nerazzurra (direttamente su punizione, la sua specialità) e che fra le reti di Piraccini e Alto[illegible] anch'esse molto belle, [illegible] trovato spazio per il gol Rummenigge, magari [illegible] proprio al top della condizione [illegible] capace sempre di piazzare la zampata vincente.

La bella prestazione dell'Inter è da sottolineare ancora di più se si tiene conto delle condizioni [illegible] in [illegible] i nerazzurri si sono venuti a trovare. Caldo torrido (s'è giocato a metà pomeriggio), pubblico infocato e a tratti ostile (non sono [illegible] incidenti, purtroppo) con [illegible] Catania determinato e volenteroso almeno fino al 3-1. I rossoblù hanno abbassato la guardia di fronte allo strapotere [illegible] un'Inter efficace e implacabile.

Il primo tiro in porta lo scoccava dopo 2' il mezzodestro catanese Sandro Pellegrini, la sua botta [illegible] limite risultava però fuori misura. Poi l'Inter guadagnava un corner sul cui sviluppi (5') Altobelli rovesciava oltre la traversa.

Quindi al [illegible] per un fallo [illegible] Canuti su Alto[illegible] l'Inter otteneva [illegible] calcio [illegible] punizione in «posizione Passarella» e l'argentino non falliva l'appuntamento con il gol infilando con il suo magico interno sinistro all'altezza [illegible] primo palo.

L'Inter avrebbe meritato [illegible] raddoppio già al 21': [illegible] Tardelli la palla arrivava in profondità a Rummenigge che la teneva in campo [illegible]ndo indietro a Piraccini; pronto il [illegible] del mediano e sul [illegible] colpo [illegible] testa in tuffo di Altobelli [illegible] portiere Onorati sventava la minaccia [illegible] nendo i pugni chiusi e deviando [illegible] sfera sul fondo.

I nerazzurri correvano un serio pericolo al [illegible] quando Passarella giudicava persa verso il fondo una palla cen[illegible] [illegible] Pellegrini sulla quale si avventava invece Mandressi mancando di [illegible] il bersaglio. Un peccatuccio a cui la squadra [illegible] opponeva subito dopo il [illegible] do gol. Autore, con [illegible] destro assai indovinato [illegible] [illegible] dell'area, quel Piraccini che [illegible] sostituendo onorevolmente Beppe Baresi e, [illegible] [illegible] Pellegrini, da lontano assomiglia vagamente proprio [illegible] presidente nerazzurro presente in tribuna.

Per colpo [illegible] sfortuna, tre [illegible] più tardi, Piraccini veniva colpito duramente e doveva farsi curare a bordocampo. Proprio in questo frangente il Catania accorciava le distanze [illegible] un sinistro di Borghi da 20 metri che bruciava Ferri in ritardo per tentare un vero anticipo e beffava Zenga, sorpreso dalla velocità e casualità dell'azione. Il gol, seppure ottenuto in superiorità numerica, rincuorava il Catania che chiudeva il tempo in attacco dopo aver sofferto a lungo la bella manovra aggirante dei nerazzurri.

Nell'intervallo le forze dell'ordine dovevano intervenire nel [illegible] di curva Nord dove alcuni sostenitori siciliani facevano ammainare [illegible] la forza [illegible] palo di striscioni pro-Inter del club di Siracusa e Aragona. [illegible] do disordine e fuggi fuggi [illegible] nerale. Un ragazzo a [illegible] nudo, colpito al volto da un violento pugno, veniva soccorso e portato all'ospedale Garibaldi dove veniva dimesso [illegible] otto giorni [illegible] prognosi.

Il secondo tempo cominciava com'era finito il primo. Il Catania cullava il [illegible] del pareggio e l'Inter [illegible] affilava al veloce contropiede di Fanna: [illegible] un suo centro (55') Tardelli [illegible] scontrava [illegible] Maggiora e [illegible] riusciva a [illegible] di testa come voleva. Nel Catania si metteva in luce Breve, entrato a sostituire Cipriani che a [illegible] volta aveva rilevato al 28' Frazzetto, vittima di infortunio. [illegible] al 60' l'Inter trovava il terzo gol, e il caso di dirlo, grazie alla complicità della difesa catanese. [illegible] centro [illegible] Tardelli Rummenigge era infatti lasciato libero di saltare e insaccare di testa nell'angolo basso alla destra di Onorati. Era il colpo decisivo per le speranze del Catania. I nerazzurri restavano padroni [illegible] campo. Al [illegible] Trapattoni richiamava [illegible] in panchina Fanna, ormai esausto, mandando in campo Minaudo. E sei minuti dopo (74') l'Inter segnava il quarto gol [illegible] termine di una bella azione in profondità iniziata da Matteoli, perfezionata da Rummenigge con un tocco [illegible] per Altobelli.

Franco Badolato

Palermo 0
Atalanta 3

PALERMO: Bragazzo; Greco, Abbate; Costa, Rocca, Casablanca; Grimaudo, Milazzo (45' Barcellona e dal [illegible] Chinnici), Tarantino, Conti, Ardizzone (62' [illegible]ola).
ATALANTA: Piotti; Osti, Barcella; Icardi, Prandelli, Pasciullo (46' Bortoluzzi); Stromberg (46' Bonacina), Magrin, Francis, Incocciati (88' Rossi), Cantarutti.
Reti: 6' Incocciati, 83' Barcella, [illegible] Francis.

A Marassi vince 2-1, ma non entusiasma

Il Genoa si riscatta [illegible] spese del Brescia

[illegible] [illegible]
Brescia 1

GENOA: Cervone; Testoni, Policano; Miletti, Torrente, Sbravati; Rotella, Chiappino, Cipriani (89' Arcieri), Domini, Luperto (87' Spallarossa).
BRESCIA: Aliboni; Giorgi, Gentilini; Ceramicola, Chiodini, Occhipinti; Chierici, Bonometti, De Giorgis, Zoratto D. (46' Argentesi), Piovani.
Arbitro: F[illegible]
Reti: 15' Policano, 18' Cipriani, [illegible]' Bonometti su rigore.

GENOVA — Il Genoa per il riscatto dopo la negativa prestazione contro i giovani [illegible] Palermo; il Brescia [illegible] una conferma dopo [illegible] vittoria sul Messina. Questo il succo della [illegible] gara, ma [illegible] prime battute di gioco, ad onta delle previsioni, non sono certo esaltanti. Entrambe le formazioni sono largamente incomplete.

La presenza di Domini in mezzo al campo [illegible] una certa autorevolezza e maggiore rapidità [illegible] gioco del rossoblu che, dopo aver controllato nei primi minuti alcuni attacchi [illegible] ma non eccessivamente pericolosi [illegible]el Brescia, vanno in vantaggio al quarto d'ora con Policano e raddoppiano subito dopo al 18'. Al 15' Domini batte una punizione dalla trequarti sulla destra, vede che dalla parte opposta sta arrivando Policano e il suo lancio diagonale è preciso per la testa [illegible] terzino, che insacca nell'angolo opposto.

Tre minuti dopo un lungo lancio di Policano è controllato male di testa al [illegible] dell'area da [illegible] e Cipriani è prontissimo ad approfittarne: controlla la palla di prima e, sempre al volo, insacca con un tiro preciso a fil di palo.

La reazione del Brescia è vivace. Gli ospiti ottengono tre calci d'angolo nel giro di pochi minuti, [illegible] Cervone non è mai impegnato pericolosamente.

Lo schema tattico non cambia nel secondo tempo, [illegible] il [illegible] proteso in avanti [illegible] ricerca del gol e il Genoa ben disposto a centrocampo.

Il gioco è abbastanza vivace ma anche impreciso. Il Ge[illegible], forte del vantaggio, acquista sempre più autorevolezza e sfiora ancora il gol con Rotella (70') e con Policano (73'); il Brescia replica [illegible] un tiro a lato di Gentilini un minuto dopo e [illegible] una bella palla gol malamente sprecata da un altro difensore, Chiodini, al 75', mentre l'arbitro [illegible] nega [illegible] evidente rigore per atterramento di Gentili. Al 78' c'è una mischia [illegible] [illegible] genoana che gli ospiti non sanno sfruttare, ma all'80' il Brescia [illegible] [illegible] distanze con un calcio di rigore [illegible] cesso per atterramento [illegible] area [illegible] Occhipinti e trasformato da Bonometti.

All'85' l'arbitro assegna [illegible] rigore anche al Genoa (fallo di Argentesi su [illegible]), ma Cipriani fallisce la [illegible] punizione.

Giorgio Bidone

NOTIZIE FLASH

• **F. 1 a Imola:** nella seconda giornata di prove private Mansell (Williams) 1'29"12, Prost (McLaren) 1'29"97, Fabi (Benetton) 1'30"08, Piquet (Williams) 1'30"11, Alboreto (Ferrari) 1'30"51, Patrese (Brabham) 1'33"33, De Cesa[illegible] (Minardi) 1'34"36.

• **A Piancavallo** comincia oggi il rally europeo: sfida tra la Lancia «Delta S4» [illegible] Cerrato e la Peugeot «205 T16» di Zanussi.

• **Trotto a Vinovo:** nella prima riunione di trotto dopo la pausa estiva, Brossasco ha vinto il Premio Frosinone di 14 milioni. Al secondo posto si è piazzato Cercavo davanti a Edea e Cecco di Valle. Tot. vincente 53; piazzati 20, 24, 18, acc. 136. Nelle altre corse, successi di Gazebo, Femmina Bella, Chiacchiera, Francaro[illegible] e Cl. Erding del Pri.

Il successo [illegible] in trasferta propiziato da Virdis

Solo [illegible] cinque minuti dal termine il Milan manda ko la Triestina

Triestina [illegible]
[illegible] 1

TRIESTINA: Gandini; Bagnato (71' Salvadè), Costan[illegible]; Dal Prà, Cerone, Menichini; De Falco, Strappa, Orlando, Romano, Iachini (65' Scaglia).
MILAN: Galli; Costacurta, Bonetti (46' [illegible] F.); Baresi, [illegible] Di Bartolomei, Maldini, Evani (65' Zanoncelli), Wilkins, Hateley, Donadoni, Galderisi (65' Virdis).
Arbitro: Bergam[illegible]
Rete: 85' Virdis.

TRIESTE — *Un Milan non ancora perfettamente a punto è riuscito con notevole fatica a imporsi contro un'accorta Triestina che ha rinfoltito per l'occasione il centrocampo con l'inserimento con il numero 8 [illegible] mediano Orlando, messo nel primo tempo a guardia di Donadoni.*

Il Milan ha invece presentato la formazione tipo con le eccezioni di Costacurta schie[illegible] in difesa a presidio della fascia destra al posto dell'infortunato Tassotti e [illegible] Massaro.

La gara è stata complessivamente vivace e piacevole [illegible] il [illegible] a tenere per più tempo il possesso della palla, [illegible] che del resto [illegible] ampiamente preventivabile, e [illegible] Triestina a cercare [illegible] quando in quando [illegible] perforare [illegible] zona avversaria con azioni fiocanti e veloci.

[illegible] a una breve analisi sui singoli, già a buon punto è apparso Wilkins, il solito tuttofare a centrocampo, capace di eccellere sia in fase di costruzione che in fase di contenimento, specie nella ripresa. Bene anche Hateley, apparso capace di ben giocare anche con il pallone tra i piedi, [illegible] e Donadoni. Piuttosto [illegible] giù [illegible] corda, invece, Galderisi che ha anche sbagliato a tu [illegible] tu con Gandini un gol fatto.

Le [illegible] [illegible] [illegible] al 5' con uno spunto [illegible] [illegible] che conclude [illegible] un [illegible] rasoterra parato da Gandini. Al 18' Romano tenta il tiro da [illegible] metri, ma la palla esce sul fondo. Al 25' i giuliani vanno vicinissimi al gol: lungo lancio [illegible] Romano per Bagnato in area che serve all'indietro [illegible] Prà il cui tiro, deviato da un difensore, è respinto di piede da Galli. Al 29' [illegible] [illegible] da sinistra [illegible] Donadoni trova pronto il piccolo [illegible] alla deviazione [illegible] testa e Gandini [illegible] supera deviando in angolo. Quattro minuti dopo in evidenza Donadoni [illegible] un bel destro [illegible] volo poco alto sopra la traversa. [illegible] 39' Milan vicinissimo [illegible] gol con Galderisi il cui tiro è ribattuto [illegible] da Orlando sulla linea di porta.

Nella ripresa le emozioni diminuiscono, ma [illegible] pare esprime le sue cose forse migliori nel finale. Al 40' il Milan passa: calcio d'angolo di Wilkins, colpo [illegible] testa [illegible] Virdis, da poco entrato a rilevare Galderisi, e palla che entra in rete sotto la traversa. La Triestina, che vedeva [illegible] avvicinarsi il pareggio, non [illegible] sta e [illegible] 42', un calcio d'angolo, lo stopper Cerone, di testa, manda il pallone nello [illegible] chio della porta, ma Wilkins, appostato sulla linea, [illegible] a respingere.

n. t.

TENNIS Dopo la sconfitta agli US Open

McEnroe, forse l'addio

NEW YORK — «Quando ho interrotto la mia attività non giocavo così male. Ero solamente molto affaticato mentalmente. Purtroppo proprio da questo problema [illegible] riesco a liberarmi. [illegible] mi tuffo più in [illegible] match come in precedenza. Ma l'animo vincente non si mette in moto schiacciando un bottone. Il vero problema è quello [illegible] sapere se voglio ancora veramente vincere. Il mio entusiasmo? In verità non so valutarlo. Dovrò osservarmi [illegible] un specchio [illegible] interrogarmi con [illegible] sincerità».

Avrà la forza di continuare a giocare John Patrick McEnroe, 27 anni, dopo la sconfitta (1-6, 6-1, 6-3, 6-3) rimediata al primo turno degli US Open di Flushing Meadow contro il connazionale Paul Annacone, 23 anni, [illegible] chiara origine italiana, a venti giorni dal suo rientro all'attività dopo [illegible] riposo «sabbatico» di sei mesi e mezzo?

In questo periodo il gioco non è molto cambiato. Sen[illegible] McEnroe, l'ultimo Wimbledon è rimasto più sulle fragole con panna che sulle novità sino [illegible] finale che ha confermato leader «boom-boom» Becker ai danni del campione del mondo Ivan Lendl. Diceva ieri [illegible] sconfitto McEnroe: «Il gioco non è cambiato più di tanto» *quasi a convincer[illegible] che gli avversari [illegible] avevano approfittato della sua [illegible] per migliorare [illegible] di fuori delle sue possibilità, quasi a convincersi di poter tornare al vertice.* [illegible] «Mac» [illegible] vuole ancora? «Francamente [illegible] credevo di ritrovarmi in questa situazione proprio qui a Flushing Meadow. Il mio avvenire? Tutto è possibile. Credetemi, tutto è possibile».

McEnroe era tornato a [illegible]on [illegible]ain ed il suo rientro era stato più che positivo. Aveva perso in semifinale contro Becker dopo aver sprecato quattro match-point, era parso ben tirato, più magro del [illegible] ma più pieno di muscoli, lui che non si [illegible] mai allenato [illegible] stakanovista ma aveva preferito tenersi in forma giocando, [illegible] contrario [illegible] tanti big, il doppio con Peter Fleming. Una sorta di allenamento agonistico.

Contro Annacone, però il «body-building» non è servito. «Ho dominato al primo set, poi, a poco a poco lui ha preso il sopravvento. Ero solamente frustrato per il fatto di sbagliare colpi così [illegible]». *La frustrazione è stato il sentimento che più lo ha scosso [illegible] risveglio:* «Dal 1977 qui a Flushing Meadow non ero [illegible] [illegible] battuto prima dei sedicesimi di finali ed avevo vinto per quattro volte ('79-'80-'81-'84). E' sempre duro perdere. Quando non [illegible] vinceno più i tornei, bisogna [illegible] cettare di perdere una volta alla settimana. Ma è molto duro, credetemi».

Ora il [illegible] prossimo appuntamento sarà quello del Grand Prix Nabisco [illegible] Los Angeles, ma dove veramente voglia di giocare [illegible] John Patrick McEnroe, il maggior talento [illegible] tennis degli ultimi anni?

c. p.

New York. McEnroe nella partita persa contro Annacone

Cecchini eliminata

Singolare, 1° turno: Lendl-Leyendecker 6-1, 6-2, 6-0; McNamee-Vilas 7-5, 5-7, 2-6, 6-1, 6-3; Odizor-Kirmayr 3-6, 7-5, 6-1, 7-6; Freeman-Schultz 6-4, 7-6, 6-2; De La Pena-Schwaier 7-6, 6-7, 6-3, 6-3; Leconte-Jaite 6-3, 6-4, 6-4; Mansdorf-Gmid 6-4, 7-6, 6-3; Maciel-Fibak 3-6, 6-4, 7-6, 6-1; Anger-Arraya 6-3, 3-6, 6-1, 7-5; Moir-Eriksson 6-3, 6-1, 6-2; Edberg-Bonneau 6-0, 6-2, 6-0; Svensson-Holloday 6-4, 6-2, 6-4; Pernfors-Gunnarson 6-4, 6-3, 6-3; Kriek-Krishnan 7-5, 6-4, 3-6, 3-6, 6-4; [illegible]rensburg-Pugh 6-3, 6-4, 6-4; Curren-Munster 6-0, 5-7, 6-3, 7-5; Steyn-Leach 3-6, 6-3, 7-6, 6-4; Motta-Acioly 2-6, 7-6, 5-7, 7-6.
Singolare femminile, 1° turno: Werdel-Cecchini 6-4, 6-3; Torres-Rinaldi 6-1, 6-4; Graf-Mascarin 6-0, 6-1.

I viola bloccati sullo 0 a 0 da [illegible] squadra con nove «primavera»

Fiorentina senza idee a Pescara

Pescara [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] Gatta; Benini, Campione; Bosco, Ciarlantini, Bergodi; Pagano (80' Romano), Gasperini, Berardi (84' Di Cara), Loseto, Berlinghieri.
FIORENTINA: Landucci; Gentile, Contratto; Oriali, Pin, Galbiati (75' Di Chiara); Berti (65' Maldera), Battistini, Diaz, Onorati, Monelli.
Arbitro: Baschi.

PESCARA — Vi sono quasi diecimila spettatori sugli spalti, ma in [illegible] per quel poco che si vede, [illegible] [illegible] un generosissimo Pescara. La Fiorentina è deludente: gioca troppo lentamente e [illegible] senza idee, forse la sconfitta subita domenica a Caserta si fa [illegible] sentire. Soltanto Diaz si [illegible] bene, ma non è mai servito decentemente [illegible] compagni. Gli unici tra i viola a salvarsi [illegible] Contratto e Gentile, sempre pronti [illegible] disimpegno e [illegible] [illegible] [illegible]zioni Baschi.

[illegible] indicativo come la Fiorentina, in difesa, giochi fin troppo duramente. Galbiati, per esempio, al 31' entra con decisione sul centravanti del Pescara, Berardi, [illegible] deve lasciare il campo in barella.

Già nel primo tempo il pubblico [illegible] perde [illegible] pazienza e comincia a protestare con fischi ripetuti. I viola si fanno vivi al 13', quando viene atterrato Berti [illegible] piena area, ma l'arbitro non interviene. [illegible] una diabolica punizione di Diaz al 26' costringe ad una [illegible] deviazione [illegible] angolo il giovane portiere Gatta. Per il resto è il Pescara, che schiera ben nove «primavera» [illegible] società è in «svendita») a sfiorare ripetu[illegible] la rete. Al 20' Gal[illegible] salva sulla linea un tiro di Berlinghieri; al 21', al 28' e [illegible] 36' è il portiere Landucci che [illegible] oppone da campione [illegible] tiri degli [illegible] pescaresi.

Il secondo tempo è un vero incubo per la Fiorentina. [illegible] [illegible] dei ragazzini punzecchia ripetutamente [illegible] difesa dei viola, ma [illegible] trovare il gol [illegible] vittoria.

[illegible] 0
Cremonese 1

LECCE: Negretti; Colombo (46' [illegible]o), Nobile; Vanoli, Danova, Miceli; Raise; Barbas (65' Logatto), Pasculli, Enzo, Tacchi.
[illegible] Rampulla; Garzilli, Gualco; Citterio, Montorfano, Torri; Lombardo, Galletti (53' Giorgi), Nicoletti (70' Feloni), Bencina, Chiorri (32' Bongiorni).
Rete: 5' Bencina.

[illegible] [illegible]
[illegible]nese 1

CATANZARO: Zunico; Scarfone, Benetti; Piccioni, Caramelli, Costantino; Borrello, Iacobelli, Soda, Pellegrino (69' Rispoli), Chiarella.
[illegible] Brini; Galparoli, Storgato (65' Susic); Colombo, Edinho, Criscimanni; Chierico, Dal Fiume, Zanone (46' Branca), Miano, Barbadillo.
Reti: [illegible] Soda, 51' Chiarella, 61' Soda, [illegible]' Branca.

• **TRE SQUALIFICATI**, [illegible] per due giornate, in Coppa Italia: sono [illegible] (Fiorentina), Tavella (Cavese) e [illegible] [illegible] (Barletta).

ATLETICA Gli europei sorridono ancora a un [illegible] (medaglia d'argento nei 20 km), non alla veronese

Marcia bene Damilano, cade la Simeoni

Il piemontese battuto in volata dopo una gara molto equilibrata dal cecoslovacco Pribilinec; al quinto posto Arena - Sorprendente prestazione di Ribaud nei 400: 45"69 - Drechsler puntuale vincitrice del lungo - Tafelmaier, giavellotto-record

100: Christie e Goehr le frecce

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — Due [illegible] condi sono tantissimi quando si parla [illegible] veloce, [illegible] rappresentano un'inezia se rapportati ad [illegible] competizione di [illegible] metri durata oltre un'ora e venti minuti. Eppure per una differenza [illegible] cinque metri, appunto due secondi, per quest'inezia [illegible] Damilano ha perso [illegible] medaglia d'oro [illegible] termine [illegible] venti chilometri [illegible] marcia.

In pratica tutti in gruppo per tre quarti di gara, poi l'azzurro [illegible] sferrato l'attacco [illegible] fatto [illegible]: lentamente si sono [illegible] gli avversari, è rimasto solo il tenutissimo Pribilinec, un cecoslovacco [illegible] molto onestà Maurizio giudica più forte di lui. Questo tuttavia non gli ha impedito di attaccare nuovamente, quando ormai il traguardo [illegible] meno di mille metri (qualcuno dice 600 [illegible] è difficile valutare quando le distanze [illegible] indicate). Fatto sta [illegible] Damilano si è ritrovato un paio di metri avanti, poi nell'attimo dell'ingresso nello [illegible] il contrattacco del cecoslovacco che ha significato [illegible] «vuoto» di dieci metri: ed a questo punto con i ventimila [illegible] NeckarStadion finalmente partecipi di una gara ignorata dalle telecamere [illegible] — e [illegible] conseguenza [illegible] tabellone luminoso — c'è stata la volata di entrambi, che difficilmente [illegible] cambiato [illegible] carte [illegible] tavola.

«Mi ha battuto un grosso campione — è stato lo sportivo riconoscimento di Damilano [illegible] dopo il traguardo — [illegible] *secondo posto mi* [illegible] *bene. Avevo* [illegible] *conto aperto con i campionati europei, dopo la squalifica di quattro anni fa* [illegible] *Atene»*. E, se vogliamo, il particolare curioso è proprio quello che Maurizio questa volta non ha [illegible] neppure un richiamo. «*Credo che sia la prima volta da quando* [illegible]» ha commentato [illegible] il fratello Sandro, che ne [illegible] da sempre la [illegible].

A completare la felice giornata dei marciatori azzurri, festeggiatissimi lungo il percorso dai nostri molti [illegible] zionali emigrati, c'è poi il quinto posto di Walter Arena, un risultato insperato tanto più [illegible] alla vigilia veniva dato maggior credito a Mattioli.

Altrettanto lieta, nei 400 maschili la sorpresa che [illegible] ha riservato Roberto Ribaud. Aspettavamo Zuliani ed invece [illegible] è stato il tarantino con una splendida gara a conquistare [illegible] promozione in [illegible] finale, firmando [illegible] tempo [illegible] primato personale con un lusinghiero 45"69 che lo pone al terzo posto nelle liste italiane [illegible] sempre dietro a Zuliani (45"26) e Fiasconaro (45"49), ma davanti a gente come Pavoni, Sabia e Mennea. Peccato solo che [illegible] finale, essendo scontata la qualificazione, Ribaud abbia rallentato.

In una giornata in cui, probabilmente, i brevi spazi [illegible] nometrici e metrici, hanno avuto [illegible] peso, Heike Drechsler [illegible] conquistato [illegible] del [illegible] lungo fallendo [illegible] appena 16 centimetri il suo primato [illegible] mondo. Un record, [illegible] ufficioso, [illegible] chiunque c'è [illegible] è venuto [illegible] giavellotto dove il tedesco Tafelmaier con la vittoria ha siglato anche il limite [illegible] tinentale. E per i tedeschi occidentali questo [illegible] significa davvero molto: questi campionati infatti offrono [illegible] ben poco spazio con troppi atleti che, evidentemente [illegible] devono aver sbagliato qualcosa nella preparazione.

Discorso questo, invece, che [illegible] capita [illegible] per i «cugini» orientali, puntuali nel centrare la terza medaglia d'oro femminile con [illegible] Goehr, al suo terzo titolo continentale sui 100.

Poi la gara maschile, sempre dei 100, che ha offerto due motivi inediti: innanzitutto la finale a nove, sfruttando la [illegible] offerta dall'ampia pista [illegible] [illegible] stati qualificati quarti a pari merito nella seconda semifinale il [illegible] Richard ed il [illegible] McFarlane. Quindi il [illegible] del giamaicano, naturalizzato inglese, Linford Christie che già nelle eliminatorie aveva dato la sensazione di [illegible] il più forte.

Christie è il primo [illegible] colore a vincere il titolo dei 100 dopo che, per restare allo sprint, nel 1966 il francese Bambuck aveva conquistato quello dei 200.

[illegible] visto che [illegible] parla di «colossi» auguriamoci che oggi a salire sul podio ci riesca [illegible] che Alessandro Andrei che, superata senza difficoltà la qualificazione, [illegible] affrontare la finale del peso.

Giorgio Barberis

Craxi e Carraro «Complimenti»

[illegible] — Il presidente [illegible] Consiglio [illegible] Craxi ha inviato a Primo Nebiolo, presidente della Fidal, un messaggio [illegible] congratulazioni.

Anche il presidente del Coni [illegible] Carraro ha mandato un messaggio.

Stoccarda. Sara Simeoni lascia correndo lo stadio, conclude in modo poco felice la grande carriera

Stoccarda. Ieri, dopo la premiazione ufficiale, il giro d'onore di Antibo, Mei e Cova (da sinistra)

Stavolta per Sara è proprio la fine

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — A braccetto, da vecchie amiche quali sono, Sara Simeoni e Tamara Bykova hanno lasciato il Neckarstadion. Entrambi questi nomi altisonanti che per questa specialità hanno significato tanto eliminati nella qualificazione del salto in alto, almeno [illegible] la veronese. Stoccarda ha rappresentato l'ultimo capitolo della sua [illegible] internazionale. «*Ho sbagliato a venire* — ha commentato l'ex primatista mondiale — [illegible] *posso al massimo partecipare a dei meeting, non certo a competizioni di questo tipo*». Per accedere alla [illegible] di oggi che assegnerà il titolo era richiesta la misura di 1,91 [illegible] in realtà [illegible] poi [illegible]. [illegible] l'1,88 [illegible] non è andata oltre, è stata la quarta delle escluse.

Per [illegible] campionessa [illegible] è stata la [illegible] indubbiamente, è un momento amaro forse quanto quello di Helsinki tre anni fa quando sempre nelle qualificazioni dei [illegible] diali si infortunò e fu costretta a lasciare il [illegible] in barella. Allora si pensò che fosse finita la sua grande carriera. Invece [illegible] anno dopo a Los Angeles [illegible] è stata ancora [illegible] di [illegible] la medaglia d'argento, di [illegible] quei [illegible] mesi che [illegible] tinuano a rappresentare l'eccellenza essendo la bulgara Kostadinova [illegible] fenomeno a sé che [illegible] precorrendo i tempi.

Dire addio a Sara regina di tante [illegible] fa tristezza: ci ha regalato tante e tali emozioni che basta chiudere gli occhi per rivedere la sua espressione incredula di Brescia quando stabilì il record del mondo con 2,01, o il suo abbraccio ad uno sconosciuto fotografo all'Olimpico [illegible] Mosca oppure, ancora, la [illegible] gioia genuina di Los Angeles.

La legge dell'età (Sara adesso ha [illegible] anni) e soprattutto gli infortuni la obbligano a scrivere la parola fine [illegible] tipo [illegible] attività. E' la realtà dello sport, che non fa distinzione fra campioni e mezze calzette. Alla fin fine, però, probabilmente Sara Simeoni potrà ricordare anche con tenerezza questa giornata d'addio, [illegible] vento gelido che le scompigliava i capelli e che [illegible] di ignorare nella ricerca della concentrazione da trasmettere alle gambe per un sempre possibile ultimo miracolo.

Pazienza, il miracolo [illegible] c'è stato. E proprio oggi, più che in ogni altra occasione, che dobbiamo ringraziare Sara Simeoni per quello che ha saputo dare all'atletica.

g. bar.

Terza giornata: record [illegible] italiani

[illegible]	Record del mondo	Record europeo	Record italiano	Azzurri in gara
[illegible] MASCHILI	1'41"73 COE (Gbr) Firenze 10-6-81	1'41"73 COE (Gbr) Firenze 10-6-81	1'43"7 [illegible] Milano 17-6-73	—
[illegible] MASCHILI	47"02 MOSES [illegible] Coblenza 31-8-83	47"48 SCHMID (Ger) Atene [illegible]	[illegible] FRINOLLI Mexico City 16-10-68	—
PESO MASCHILE	22,64 BEYER (Ddr) Berlino Est 20-8-86	22,64 BEYER [illegible] Berlino Est 20-8-86	[illegible] ANDREI Viareggio 6-8-86	ANDREI
DECATHL. MASCHILE	8846 THOM[illegible] (Gbr) Los Angeles 8/9-8-84	8846 THOMPSON (Gbr) Los Angeles 8/9-8-84	7753 ROSSI Bolzano 22/23-8-82	—
[illegible] FEMMINILI	47"60 KOCH (Ddr) Canberra 6-10-85	47"60 KOCH (Ddr) Canberra 6-10-85	52"01 [illegible] Atene 1-9-82	—
[illegible] FEMMINILI	1'53"28 KRATOCHVILOVA (Cec) [illegible] 26-7-83	[illegible] KRA[illegible] (Cec) Monaco 26-7-83	1'57"66 [illegible] Pisa [illegible]	—
[illegible] FEMMINILI	[illegible] KAZANKINA (Urs) Leningrado 26-8-84	[illegible] KAZANKINA (Urs) Leningrado 26-8-84	[illegible] POSSAMAI Helsinki [illegible]	—
[illegible] FEMMINILE	2,0[illegible] [illegible] (Bul) [illegible] [illegible]	2,0[illegible] [illegible] (Bul) [illegible] 31-8-86	2,01 [illegible] Brescia [illegible]	—
DISCO FEMMINILE	74,56 SILHAVA (Cec) Nitra 26-8-84	74,56 SILHAVA (Cec) Nitra 26-8-84	57"34 MAROCCO Treviso 16-6-75; 57"34 MARZELLO Verona 10-6-84	—

ORARIO: [illegible] 9,15: giavellotto F (q); [illegible] 110 hs (batt.); [illegible] lungo M (q); 10,45: 110 hs (decathlon); 11,15: 200 M (b); 11,45: 200 F (b) e disco (decathlon); 13: asta (decathlon); 17: disco F (finale); 18: 400 hs F (b); 18,10: alto F (finale); 18,20: 400 M (sf); 18,40: 400 F (finale); 18,50: peso M (finale); 19: 800 M (finale); giavellotto (decathlon); 19,20: 100 hs (sf); 19,40: 800 F (finale); 19,50: 200 M (sf); 20,05: 200 F (sf); 20,20: 3000 F (finale); 20,40: 400 hs M (finale); 21: 1500 (decathlon, ultima prova); 21,20: 3000 M (b)
LEGENDA: M = maschile; F = femminile; sf = semifinali; b = batterie; q = qualificazioni

Mei, Cova, Antibo: che bel giro d'onore

Ieri pomeriggio la premiazione dei 10.000 - Mei, in dubbio per i 5000 a causa di un dolore a un piede: «Ha vinto il migliore»

[illegible] NOSTRO INVIATO

STOCCARDA — *Quel podio con* [illegible] *ri — Mei, Cova, Antibo — tre bandiere tricolori* [illegible] *salgono sul pennone accompagnate dall'Inno di Mameli,* [illegible] *regalato alla piccola Italia un momento di gloria che resterà nella storia dell'atletica: soltanto alle Olimpiadi di Berlino nel '36 tre finlandesi riuscirono a salire sul podio dei 10 mila contemporaneamente, ma erano altri tempi, per troppi versi imparagonabili a quelli odierni.* [illegible] *Ieri, poiché la premiazione era stata rimandata al pomeriggio dopo la pioggia e il freddo della sera precedente, c'è stato anche il giro d'onore dei tre* [illegible] *hanno firmato una sorta di armistizio dopo le rivalità accese prima e durante la gara.*

Le schermaglie dialettiche della vigilia sembrano sopirsi [illegible] *riconoscere, da parte* [illegible] *battuti, le qualità del vincitore. Stefano Mei,* [illegible] *i suoi 23 anni, è il più giovane del terzetto e anche il più guascone* («Io [illegible] sincero, [illegible] penso sia una colpa, ne reputo [illegible] giocarmi in questo modo la popolarità diventando agli occhi della gente un campione antipatico»), *mischia coerenza e spavalderia in* [illegible] *curioso cocktail:* «L'avevo pur detto che [illegible] mi accontentato dell'argento. Avevo una precisa idea [illegible] cosa fare per vincere e la [illegible] con quel suo avvio così lento, mi ha [illegible] detto che ce l'avrei fatta. Sbagliando s'impara e io, quest'anno, [illegible] già [illegible] errori imperdonabili nella volata di Zurigo».

Lo spezzino appare sicuro: «Anche su ritmi più veloci [illegible] finita allo stesso modo, [illegible] preparato per ogni evenienza. Insomma ha vinto il migliore e anzi aggiungo che sono [illegible] nuto qui [illegible] vincere due medaglie d'oro. I 5000 saranno una gara differente, ma questo cambia poco». *Ma un paio d'ore dopo queste spavalde dichiarazioni Mei è salito in tribuna ad avvisare i giornalisti che* [illegible] *malanno improvviso ad un piede mette addirittura in forse la sua partecipazione alle odierne batterie* [illegible] *5000, dove ci* [illegible] *anche* [illegible] *e Antibo. Noi crediamo che finirà per correre, e anche bene. Ma il problema esiste.*

Mei fa [illegible] [illegible] *breve accenno a Cova per quell'applauso sul traguardo* («Ha dimostrato di essere un campione anche fuori») *e al fatto che quando il brianzolo gli ha* [illegible] *lui l'ha stretta* [illegible] *guardarlo* («Stavo cercando in tribuna il mio allenatore») *e la parola passa proprio a Chicco Leporati, discreto mezzofondista di qualche* [illegible] *fa, oggi guida del neo-campione d'Europa.*

«E [illegible] — *confessa* — che i 10 mila Stefano ha cominciato a correrli perché [illegible] sopportava lavori di un certo tipo a [illegible] di [illegible] borsite al piede [illegible]. Anzi, finita la stagione dovrà essere operato. Sei volte i 10 mila in tutta la carriera, quest'anno ha corso la distanza quattro volte. E adesso questo titolo che in assoluto non mi stupisce visto il tipo di lavoro che Mei riesce a fare in allenamento».

Leporati snocciola quindi cifre che indicano grande resistenza organica e sono la conferma matematica che Mei, probabilmente, avrebbe vinto la gara a qualsiasi ritmo si fosse corso, anche [illegible] *da primato italiano.*

Cova [illegible]. *Quasi fa specie pensarlo battuto, seppure nella gioia che sia stato* [illegible] *altro italiano a riuscirci e non* [illegible] *straniero.* «Prima o poi doveva capitare — *sorride Alberto* — e l'ho capito [illegible] subito. Sudavo molto, il primo chilometro è stato lentissimo eppure sentivo le gambe [illegible] non giravano. Al quinto ho persino pensato di fermarmi. E [illegible] ho cercato di far credere agli altri che tutto fosse normale, come sempre. Se ci sono riuscito vuol [illegible] che ho bluffato davvero bene, ma la volata sapevo [illegible] era persa già prima di [illegible] minciarla».

Un piccolo tarlo rode comunque Cova: «Non so spiegarmi che cosa sia [illegible] perché [illegible] in forma e, prima della gara, stavo bene, pensavo davvero di poter vincere anche questa volta. Per questo correrò i 5000: voglio cercare di capire fino in fondo. Dopotutto anche [illegible] rivalità, che è naturale, non [illegible] dispiace: nella mia [illegible] riera non ho mai cercato record, ma piuttosto i testa a testa con gli avversari. La situazione attuale può far solo bene all'atletica italiana e a me dare nuovi stimoli».

Anche Antibo è soddisfatto. I postumi di una chiodata, al nono chilometro, lo fanno soffrire mentre in gara quasi non se ne era accorto. Rimpiange solo che il ritmo [illegible] *stato tanto blando.* «Se [illegible] andati più forte avrei potuto fare anche meglio. Adesso ci sono i 5000, una gara [illegible] perché troppo corta. Se supero le batterie, [illegible] pronto ad aiutare gli altri».

E a questo punto è davvero bello che tra i tre azzurri ci sia qualcuno che pensa già a dare [illegible]. *Vuol dire che i dissidi non sono poi così insanabili.*

g. bar.

Atletica-risultati

FINALI DI IERI

Gare maschili — 100 (vento -0,1): 1. Christie (Gbr) 10"15; 2. Bringmann (Ddr) 10"20; 3. Marie-Rose (Fra) 10"21; 4. Schroeder (Ddr) 10"24; 5. Wells (Gbr) 10"25.

Giavellotto: 1. Tafelmeier (Ger) 84,76 (nuova miglior prestazione europea, precedente 83,38 del sovietico Yevsukov); 2. Michel (Ddr) 81,90; 3. Yevsukov (Urs) 81,80; 4. Bloom (Fin) 80,48; 5. Puuste (Urs) 80,34.

Marcia km 20: 1. Pribilinec (Cec) 1h 21'15"; 2. Damilano (Ita) a 1"; 3. Prieto (Spa) a 22"; 4. Mostovik (Urs) a 37"; 5. Arena (Ita) 1h 22'42"; 11. Mattioli (Ita) a 3'37".

Gare femminili — [illegible] (vento +0,5): 1. Goehr (Ddr) 10"91; 2. Nuneva (Bul) 11"04; 3. Cooman (Ola) 11"08; 4. Gladisch (Ddr) 11"09; 5. Auerswald (Ddr) 11"11.

Lungo: 1. Drechsler (Ddr) 7,27; 2. Chistyakova (Urs) 7,09; 3. Radtke (Ddr) 6,89; 4. Ionescu (Rom) 6,81; 5. Nikolova (Bul) 6,65.

ELIMINATORIE

Gare maschili — 400: vincono le batterie Black (Gbr) 45"69 (5. Zuliani 46"33, eliminato), Brown (Gbr) 46", Redmond (Gbr) 45"75 e Schoenlebe (Ddr) 45"94 (2. Ribaud 45"69, qualificato).

800: vincono le semifinali Cram (Gbr) 1'46"59 e Druppers (Ola) 1'46"34.

400 hs: vincono le semifinali Schmid (Ger) 49"17 (5. Cosi 50"28, primato personale, eliminato) e Vassiliev (Urs) 49"20.

Decathlon (classifica dopo cinque prove): 1. Thompson (Gbr) punti 4617; 2. Hingsen (Ger) 4530; 3. Voss (Ddr) 4475.

3000 siepi: vincono le semifinali Ekblom (Fin) 8'26"26 (7. Panetta 8'25"64, ammesso alla finale) e Van Dijck (Bel) 8'30"32 (12. Lambruschini 8'40"90, eliminato).

Peso: miglior misura della qualificazione Timmermann (Ddr) 21,12. Andrei 7° (20,27).

Gare femminili — 400: vincono le semifinali Mueller (Ddr) 49"94 (7° Campana 53"29, eliminata) e Koch (Ddr) 50"74 (6° Rossi 53"32, eliminata).

800: vincono le semifinali Gurina (Urs) 1'59"69 e Wodars (Ddr) 1'59"96.

CICLISMO Hanno preso il via a Colorado Springs le gare su pista, mentre rinuncia l'azzurra infortunata

Prime pedalate mondiali, ma la Canins torna a casa

[illegible] — Mentre [illegible] Canins [illegible] in [illegible] spalla rotta (dopo la [illegible] sul circuito iridato, sul quale si [illegible] per la prima volta) incominciano [illegible] polemiche, sportive e politiche, le prove su pista. Nelle riunioni congressuali c'è stata maretta a causa della vicenda della delegazione cubana cui era stato rifiutato il visto d'ingresso. Alcune importanti rappresentative [illegible] minacciato l'immediato ritiro dalla competizione: l'intervento della Federazione e [illegible] olimpico Usa ha sbloccato la situazione, almeno in parte. Più della metà dei «visti» erano già stati rilasciati martedì sera con la promessa che dopo un attento controllo anche chi [illegible] autorizzato a entrare negli Stati Uniti [illegible] sarebbe [illegible] più presto.

Altra protesta, questa [illegible] sportiva, della delegazione danese [illegible] l'omologazione dei record mondiali (cinque) ottenuti nei giorni [illegible] sulla pista (fra [illegible] quello del [illegible] metri lanciati [illegible] francese Cahard in 10"39) perché la pista stessa sarebbe più corta di due metri [illegible] quanto denunciato nella misurazione ufficiale; [illegible] sarebbe di 17 centimetri, [illegible] di 30, la distanza della linea azzurra [illegible] bordo. [illegible] gemello di quello costruito a Los Angeles in occasione dei Giochi. La certificazione presentata dagli organizzatori e [illegible] omologata dall'Uci tagliava la testa al toro, ma qual[illegible] vinto. Le beghe congressuali sono poi continuate con la di[illegible] progetto della licenza unica presentato dall'Italia: l'approvazione è [illegible] cora scivolata per la richiesta di molte garanzie da parte di varie nazioni fra le quali il Giappone che si preoccupava della sorte dei suoi quattromila (!) professionisti, quasi tutti [illegible] legati [illegible] scommesse nelle prove ciclistiche. Lo [illegible] Giappone organizzerà i mondiali nel 19[illegible] [illegible] prima volta che si svolgeranno in Asia) mentre restano in ballottaggio per quelli dell'89 Colombia e [illegible] progetto scivola [illegible] e chissà se [illegible] mai approvato. [illegible] anche la «grana» dell'Eurovisione che ha rischiato di saltare. [illegible] cominciate le qualificazioni della velocità dilettanti con una formula inedita: 200 metri lanciati. I primi [illegible] tempi danno diritto al passaggio di turno successivo. [illegible] non hanno recuperi, e [illegible] giovani sprinter hanno percorso anche [illegible] e ventimila chilometri per tornarsene a casa dopo appena 200 metri di impegno agonistico. Fra l'altro atipico per [illegible] sprinter. E' un'assurdità [illegible] nel 1987 dovrebbe venire eliminata, a quanto si dice.

Intanto in queste qualificazioni della velocità la pista scorrevole ha permesso di battere due record [illegible] mondo. In [illegible] maschile il primato è stato realizzato dal [illegible] orientale Huebner [illegible] nei [illegible] lanciati (precedente record del tedesco orientale Hesslich).

In campo femminile il primato è della statunitense Paraskevin che ha coperto i 200 in 11"24 (precedente primato [illegible] francese Gauthenon). I due sprinter azzurri hanno [illegible] il turno ma uno [illegible] il brivido. Faccini, il più promettente, vittima dell'emozione, si è piazzato penultimo, cioè 23° in 10"945 [illegible] Sardi è 18° in 10"800. Accederanno entrambi alle batterie.

Nessun problema per la velocista azzurra Panton in quanto i tempi delle qualificazioni valevano solo per la composizione delle batterie. La Panton con 11"76 ha realizzato il sesto tempo su dodici.

Mentre il ciclismo femminile aumenta la sua importanza e dà più consistenza alle prove (nell'87 la distanza della corsa su strada non sarà [illegible] a [illegible] chilometri e potrà arrivare fino a 80) la squadra italiana perde la numero uno, la sola in grado di conquistare una medaglia. Con Maria Canins e [illegible] rito (Bonaldi, cadendo nella discesa del Fremont Pass dov'era salito per incoraggiare la moglie [illegible] procurato una infrazione alla testa del femore sinistro) raggiungeranno l'Italia [illegible] i due dilettanti Boschini e Dessi, colpiti da provvedimento disciplinare perché sorpresi a «scherzare» con una ragazza nella loro camera.

«*Frattura scomposta della estremità distale della clavicola destra*» è la diagnosi dei medici americani [illegible] Canins. E' indispensabile una riduzione chirurgica della frattura, che verrà effettuata a Milano. La Canins ha dichiarato che continuerà a [illegible] anche il prossimo anno, sperando di rifarsi nei mondiali che si svolgono in Austria, vicino a casa sua, su [illegible] percorso impegnativo. Non è previsto che venga rimpiazzata nella squadra azzurra.

Andiamo agli azzurri professionisti. Mentre gli altri pedalavano senza forzare, [illegible] sendo in [illegible] ambientamento per via delle [illegible] causate dall'altitudine, Argentin e Saronni, rodati dal «Classic Coors», hanno compiuto un grosso allenamento di 190 chilometri con 40 di salita. [illegible] 2700 si [illegible] in parte su strade sterrate. Martini li [illegible] seguiti e si è detto [illegible] affermando [illegible] ha visto pedalare anche [illegible] «in maniera efficace». Gli allenamenti differenziati continueranno per [illegible] giorno.

Nella qualificazione dell'inseguimento [illegible] stati eliminati entrambi gli azzurri. Passavano il turno sedici corridori: Orlandi s'è piazzato 18° col tempo di 4'46"98, Conticini 20° col tempo di 4'47"69. Un tempo strepitoso è stato realizzato [illegible] campione in [illegible] Ekimov [illegible] 4'30"83.

Carlo Valeri

Costa tre l'Italia sta fuori?

COLORADO SPRINGS — Se il c.d. dell'Uci non accoglierà il reclamo (per vizio di forma) presentato dalla Federazione ciclistica italiana, rischiamo di non disputare la 100 km a squadre. Infatti Poli, Fedessana e Vanzella sono stati trovati positivi al controllo medico nel recente Giro di Renania e verranno squalificati.

La Simac cambia nome è «Tracer»

MILANO — La Simac Milano, campione d'Italia di basket, cambia nome. Scaduto l'abbinamento con la Simac, ora il nuovo sponsor è la Philips, con il marchio «Tracer», una linea di rasoi elettronici. Il contratto ha una validità biennale.

OGGI in TV

RAI 1

Atletica - Ore [illegible]: da Stoccarda, europei.

Ciclismo - Ore 0,15: da Colorado Springs, mondiali della pista.

MONTECARLO

Atletica - Ore 16.30-21.30: da Stoccarda. Diretta flash; 23: sintesi [illegible] giornata.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 27 agosto 1986 è stata di [illegible] copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Paolo [illegible]
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Certificato N. 000 del 13-12-1985

L'Azienda teatrale alessandrina prepara il cartellone

L'Ata riduce i programmi per i tagli dei contributi

I commenti del presidente e del direttore - Quest'anno il Comune stanzia poco più di un miliardo

ALESSANDRIA — Mentre minoranza (dc e msi in particolare) e maggioranza (pci-psi-psdi) prosegue e la polemica per l'approvazione del bilancio preventivo del Comune dopo aver stralciato quello di delle quattro municipalizzate, l'Azienda teatrale alessandrina, il consiglio di amministrazione dell'Ata sta predisponendo nuovo preventivo di spesa per la nuova stagione, che quanto prima verrà portato all'approvazione Consiglio comunale. La minoranza, ricordiamo, al della votazione del bilancio aveva abbandonato l'aula.

La polemica bilancio Ata è seguita ad un «taglio» di circa 300 milioni nel contributo elargito dal Comune alla municipalizzata, unica Italia del suo genere. Il predisposto dall'Azienda teatrale prevedeva il pareggio su circa due miliardi e mezzo, con contributo comunale di 1296 milioni. La giunta, invece, ha ridotto tale contributo a 1001 milioni.

Afferma l'assessore alle Finanze e vice sindaco Andrea : «Le restrizioni imposte dallo Stato agli enti locali ci hanno imposto di "tagliare" il contributo all'Ata. Manteniamo cifra elargita nell'85, più i 50 milioni che concediamo all'Azienda teatrale per provvedere all'attività de «I Pochi» (l'istituto comunale d'arte drammatica; ndr). Se avessimo seguito l'esempio Stato nei nostri confronti, avremmo dovuto effettuare un taglio maggiore».

Delmo Maestri — Franco Ferrari

«Non possiamo che accettare i "tagli" decisi dalla giunta, inevitabili tenuto conto della situazione economica del Comune, certo che questo ci procura indubbie difficoltà», dice Delmo Maestri, presidente . E aggiunge: «Abbiamo portato in Consiglio comunale nostro bilancio, con la previsione maggior contributo comunale, perché volevamo che in quella sede ci si rendesse conto dei sacrifici al programma che tali tagli comporteranno».

Quali i sacrifici? Risponde Franco Ferrari, direttore dell'Ata: «E' una domanda da circa 300 milioni! Scherzi a parte risposta non può ancora dare, il consiglio amministrazione stiamo studiando le possibili soluzioni, tutte difficili. E' scontato che dovremo fare sacrifici, e questo influirà negativamente sull'attività, anche se cerchiamo fare in modo che l'economia imposta sia il meno possibile dolorosa».

Il direttore Ferrari, inoltre, fa notare che c'è un problema di gestione economica generale, cui non è vero che fare economia possa e «tagliare» una parte del programma. Proprio per questo diventa difficile agli amministratori dell'Ata far quadrare i conti dopo la contributo comunale. Trecento milioni non è una cifra certamente piccola su bilancio due miliardi e mezzo, dei quali milioni alle personale. «Un costo, per questa voce, decisamente basso», asserisce Franco Ferrari.

«Il Comune che il "taglio" era inevitabile, ne prendiamo atto, ma crediamo che questo comporterà gravi sacrifici nel nostro programma», conferma il presidente Maestri.

Per la stagione previsti ancora musica, spettacoli vari. Il Laboratorio lirico, il Teatro scuola, per le continue richieste pervenute dalla città e dalla provincia, il coro, l'attività de «I Pochi» e di altri gruppi spontanei. «Ma il costo maggiore è proprio la gestione generale, per questo è difficile predisporre il nuovo bilancio», conclude Franco Ferrari.

Franco Marchiaro

E' nata nel

Festeggia 104 anni a Tagliolo

In matrimoni otto figli

Caterina Sobrero

TAGLIOLO MONFERRATO — Maria Caterina Sobrero, la «nonnina» del paese che è anche la più della provincia, compie oggi 104 anni. E' nata il 28 agosto in località Terrazze, in modesta casetta ai bordi della provinciale della «Caraffa» che porta a Lerma. Vive con il figlio Giovanni Priano, 81 anni, e la Margherita Valcalda di 67.

Appare vispa, molto curata, prima di farsi fotografare ha voluto lavarsi il viso e la tutto da sola. risposto decisione alle domande, non nascondendo sua soddisfazione di essere giunta a questa età. Si lamenta soltanto di essere costretta a mangiare poco: «Sapete, alla mia età...», afferma.

Il figlio precisa però che la vegliarda mangia di tutto, quello che la nuora prepara per tutti: minestrone, pastasciutta, carne; e disdegna neppure un buon bicchiere di dolcetto. Conduce vita normale, va a letto tardi perché si trattiene davanti al televisore, in compenso si alza al mattino.

Maria Caterina Sobrero ha trascorso buona parte della sua vita in montagna, lavorando duramente una terra avara di ricompense. Abitava, infatti, alla cascina Asteiloni, sul monte Colma, e soltanto quando era ormai avanti negli anni è venuta a valle. E' rimasta vedova due volte: il secondo marito è morto nel 1960. Ha avuto otto figli, solo tre viventi. Giovanni Priano è l'unico figlio vivente del primo marito.

Ogni compleanno, figli, nipoti e parenti erano soliti riunirsi a festeggiare in un ristorante. Quest'anno, invece, la festa sarà fatta in casa, domenica 31 agosto.

r. bo.

I tifosi all'ennesimo annuncio dei nuovi «padroni» della squadra

«La salvezza dell'Alessandria viene sempre da molto lontano»

«Speriamo sia la volta buona» dice patiti - Molti manifestano fiducia al gruppo romano

ALESSANDRIA — *Reazioni nel complesso favorevoli dei tifosi dell'«Orso grigio» all'ennesima «novità» in campo dirigenziale, che spera sia confermata sabato come annunciato, con la presidenza dell'ing. Italo Ialongo Roma.*

«Speriamo sia la volta buona — *afferma Marco Labaguer* —. Dopo tante vicissitudini pare proprio che la strada intrapresa sia quella giusta. Ritengo tuttavia importante che i nuovi dirigenti origine ad una società ben strutturata evitare i patemi d'animo di ».

Giuseppe Conto del Club Grigi del Bar Corso afferma: «Chi si aspettava in così breve tempo che la situazione grigi riservasse continui colpi di scena? augura che il gruppo intenzione di fare le cose serio. Le prospettive sono per la società ed io, personalmente, sono doppiamente soddisfatto della soluzione attuale in quanto c'è stato un interessamento dei Calleri e di Regalia, il che costituisce una garanzia di onestà di comportamento».

Franco Rangone e Franco Ferraris, da anni «patiti» dell'Alessandria, attendono di all'opera i nuovi dirigenti prima di fornire giudizi affrettati. «Siamo convinti, però, che Ialongo amici opereranno per il bene della dando prova serietà e professionalità. Da tempo, purtroppo, inghiottire bocconi amari nonostante il glorioso passato calcistico!», dicono.

«Sono contento di si è conclusa la vicenda. avuto modo conoscere Di Cosimo e mi ha fatto una buona impressione. Si tratta di affiatato che si presenta in Alessandria con grande desiderio di ben figurare. Mi auguro soprattutto che la società amministrata a termine, ma per più tempo, onde scacciare l'incubo, annuale, nire dalla scena calcistica nazionale», dice, ottimista, *Pier Mario Cairo*.

Al Club Forza Grigi di via Cavour i soci manifestano simpatia e fiducia nei dirigenti romani. «Dopo venti giorni di smarrimento — concordano — ecco spuntare il sole. I nuovi responsabili dell'Alessandria hanno già dimostrato avere le idee chiare acquistando atleti che renderanno competitiva la squadra. Forse il peggio è veramente passato».

«Rimane un pizzico di rezza per il fatto che l'Orso grigio cinque anni oggi è stato oggetto di "trattamenti" affatto societali — *dice Ruggero D'Agnelli* —. La bufera è alle spalle e rimane altro che ringraziare i nuovi dirigenti ed augurare loro buon lavoro per la soddisfazione degli sportivi».

Commenti favorevoli anche parte dei «tifosi» del Bar Tabaccheria Carducci: «Ancora una volta "salvezza" è giunta da lontano il fatto non preoccupa. Vorremmo che il gruppo romano desse una continuità alla propria opera costruendo solide fondamenta dirigenziali».

r. c.

Marco Labaguer

Il direttore sportivo Enrico Rizzo si è rivolto al sindaco

E l'Acqui lancia un grido d'aiuto

Se nessuno interviene per risolvere la crisi economica la squadra rischia di non partecipare al campionato di Eccellenza - Le difficoltà non sono soltanto finanziarie ma anche tecniche

ACQUI TERME — Per nulla risolta la confusa e critica situazione dell'Acqui Unione Sportiva, militante campionato di calcio Eccellenza, malgrado un anonimo sostenitore abbia acquistato il 10 per cento delle quote e contribuito in modo determinante il deficit, la società continua ad essere in condizioni.

Enrico Rizzo, direttore sportivo ed in pratica, dopo la defezione del presidente Mario Bovera, unico a seguire l'Acqui, di cui possiede il 50 per cento delle quote, si è pertanto rivolto al sindaco e Amministrazione comunale, chiedendo un intervento per trovare una soluzione alla crisi.

Scrive Rizzo: «*Non più in grado, dopo tanti anni di ingrato lavoro, continuare, anche per la mancanza di mezzi economici e manageriali, intendo pertanto abbandonare la squadra suo destino, da grande rincrescimento, non potendo più garantire di riuscire a gestirla nei modi voluti dalle norme federali e dall'etica calcistica*».

Dopo affermazione di abbandono, Enrico Rizzo fa notare che la sua decisione significherà la scomparsa dell'Acqui calcio, malgrado il glorioso passato della società.

«*Chiedo pertanto al sindaco e all'assessore allo Sport di voler prendere in considerazione il problema ve e qualcuno disposto, anche attraverso sottoscrizioni, a rilevare la società, assicurando che non vi è alcun passivo a cui far fronte*», scrive il direttore sportivo-factotum.

Enrico Rizzo si dichiara poi disponibile a la soluzione della crisi e creazione di nuova gestione.

● Walter Zini, giovane di Milano, 21 portacolori della Gloria Mangimi di Piacenza, ha vinto con una decina di metri vantaggio sul gruppo prova del «Trofeo ciclistico Valle Scrivia-Tanaro», 26° Circuito Castelnovese Fausto-Serse Coppi. Zini (che fa parte della squadra azzurra per la pista, inseguimento) ha sferrato il attacco ad metro dall'arrivo. La provvisoria è immutata il milanese Mario Riccitelli sempre al comando.

● Esordio questa sera alle 20,30, al «Moccagatta» di Ovada, dell'Ovadamobili 1986-87, che disputerà il campionato di Promozione ligure (la squadra allenata da Dario Paganetto pare sia notevolmente rinforzata), e del Comollo Novi che, dopo aver sfiorato l'anno scorso la vittoria nel girone di Prima categoria piemontese tenta il bis nella prossima stagione agli ordini del neo-mister Renzo Guazzotti.

● Sarà forse svelato questa sera, durante una conferenza stampa, il nome del nuovo attaccante della Novese calcio (Promozione piemontese) che sostituirà Negri, passato alla Valenzana. Una delle possibilità il proprio l'arrivo da Valenza di Papalia.

f. m.

Cavalieri con amazzoni tornano a Salice Terme

Dopo due anni concorso ippico

SALICE TERME — Concorso ippico di Salice Terme, quarantunesima edizione. E' in programma, sul campo gare «Lanzuolo», da oggi a prossima. Si ripete, e ormai tradizione, il concorso ippico, e torna dopo una parentesi due anni, il Campionato italiano di salto ostacoli, la massima manifestazione equestre in campo nazionale. Verrà disputato da a domenica. Contemporaneamente Concorso ippico e al Campionato italiano di salto, si disputerà il Campionato italiano «Under 21» per giovani cavalieri.

Quattro giornate dense eventi, allora, per appassionati dell'ippica che senza dubbio seguiranno numerosi come sempre manifestazione salicese, di grande prestigio e di richiamo. Così anche quest'anno, tra i cavalieri ed iscritti, con oltre 200 cavalli, saranno i nomi più prestigiosi dell'ippica nazionale.

Presenti sempre, l'intramontabile Mancinelli e la moglie Nelly Mancinelli Pasotti, Duccio Bartalucci, Giorgio Nuti, Bruno Scolari, Lalla Novo, la Scuola militare di equitazione, la squadra dei carabinieri e tanti altri.

Per il titolo di Campione italiano di i favoriti della vigilia Mancinelli e Bartalucci, ma dovranno fare i conti con alcune «stelle» delle nuove leve, a cominciare da Nuti e Scolari.

Cinquemila i a sedere assicurati nelle tribune che fanno da cornice campo gare «Lanzuolo», seguire le evoluzioni dei cavalieri e delle amazzoni prese con i percorsi disegnati da Marcello Mastronardi.

f. m.

Già spenti i focolai a Castellazzo

Gli ultimi interventi alla maxidiscarica

ALESSANDRIA — L'incendio maxi-discarica vicino alla cascina Pulcianella fra Frugarolo e Castellazzo Bormida, colma di migliaia tonnellate vecchie immondizie genovesi e, in parte, alessandrine, è finalmente pressoché spento anche se i vigili fuoco stanno ancora lavorando per completare l'«interramento». Non altrettanto può dire per le polemiche che la vicenda ha suscitato e rese forse più accese dai tanti episodi di attentato all'ambiente registratisi quest'anno in provincia. Non a torto qualcuno ha definito l'Alessandrino la «pattumiera d'Italia».

A il fatto che in alcune , soprattutto i quartieri Cristo e Pista, ancora l'altra notte si avvertiva un nau (e chi soffre d'asma o ha subito interventi chirurgici alla gola lamenta disturbi) ci sono da segnalare prese di posizione delle associazioni ecologiche e di chi , anche solo come privato cittadino, la salute pubblica. «*E' inaccettabile l'impreparazione degli organismi competenti quando si tratta di affrontare casi di emergenza ambientale*», i responsabili del WWF.

Dice Giovanna Bilingardi, la quale abita Sacco, che questo «*nuovo attentato ecologico è avvenuto mentre l'Usl di Alessandria sbandiera l'istituzione Comitato di coordinamento delle Usl provinciali per prevenire i danni da inquinamento e afferma anche che i controlli vigilanza sono aumentati con le istituzioni delle Unità sanitarie*».

La sezione alessandrina WWF invece lamenta «*l'ostentata tranquillità con cui l'Amministrazione comunale di Castellazzo affrontato la situazione*». Afferma Bi- Bicco di aver letto un bollettino, la cui divulgazione è curata dall'Usl, che «*fra il 1983 e il 1985 sono state effettuate 1577 ispezioni del Laboratorio di sanità pubblica*». Evidentemente però è sfuggita la maxi-discarica vicino alla cascina Pulcianella e non si è pensato che potesse trasformarsi in una «bomba».

Vogliamo infine ricordare un'affermazione del ministro Giuseppe Zamberletti: 191 nell'Alessandrino discariche abusive e solo tredici le

e. c.

Dalla strada finisce sul greto dello Stura

Casco salva il ragazzo in un volo di 10 metri

OVADA — Giorgio Ottonello, 17 anni, via Molare 65, alle 22 dell'altra sera mentre procedeva motorino è «volato» dalla statale del Turchino finendo, dopo metri, sul greto del torrente Stura. L'amico, Enrico Pastorino, 18 anni, pure abitante in via Molare ad Ovada, che lo seguiva su un altro motorino, ha subito dato l'allarme fermando alcuni automobilisti di passaggio: il giovane è stato ed ora è in dale, ad Alessandria. I medici si sono riservati la prognosi avendo riscontrato una serie di fratture e gravi lesioni ma non al capo che era protetto dal casco.

L'incidente è avvenuto ad un paio di chilometri da Ovada, verso Rossiglione, subito dopo il primo passaggio a livello della linea ferroviaria. Improvvisamente Giorgio Ottonello, sembra abbagliato fari un'auto, è finito fuori strada nello spazio che separa un tratto da altro ed è protetto da un'assicella di legno. L'incidente ha , ancora una volta, sotto accusa lo stato di abbandono in cui si trova statale Turchino che in più punti non ha adeguate protezioni laterali.

● La studentessa Elena De Lorenzo, 14 anni, abitante a Voghera in via Piana, mentre procedeva in bicicletta (stava andando a comperare un gelato) è caduta, forse per la presenza di una piccola buca, riportando lesioni al capo. E' ricoverata in coma al Policlinico di Pavia.

● La squadra mobile della questura ha denunciato per guida senza patente e truffa ai danni dello Stato Lorenzo Martinico, 44 anni, abitante ad Alessandria in via 1821 n. 62. L'uomo è stato fermato alla guida di un'auto privo di patente che gli è stata sospesa dalla prefettura nel 1983 per motivi di moralità. Inoltre il tagliando di assicurazione esposto sul parabrezza era di un'altra auto e scaduto.

● Casale — Alle 17,15 di oggi nella chiesa di San Paolo in via Mameli, per iniziativa del partito monarchico funzione religiosa in memoria di Mafalda di Savoia, la figlia secondogenita di Vittorio Emanuele morta in un campo di concentramento tedesco.

r. s.

Colonnello Patuano

Lascia il comando del Battaglione fanteria «Casale»

CASALE MONFERRATO — Il tenente colonnello Domenico Patuano da anni al comando dell'11° gilone fanteria «Casale» è stato ad un altro alto incarico distretto di Alessandria. Nuovo comandante sarà il ten. col. Leonardo Rizzi, in arrivo Roma. cerimonia per il gio delle consegne comando si svolgerà domani con inizio alle 9,45 all'interno della «Nino Bixio». Sarà presente il generale di divisione Luigi Cappelletti, comandante della militare di Torino.

Il vicequestore dottor Aniello Sciaviero è stato promosso e da domani svolgerà il suo lavoro alla questura di Valenza. «Non so ancora quale ufficio mi — afferma il vicequestore —, tra gli altri incarichi da sempre prediligo l'attività di polizia giudiziaria». Per il dottor Sciaviero ha diretto il commissariato di piazza Statuto, coordinando le numerose operazioni antidroga, le indagini su delitti, rapimenti, sparatorie. Suo successore sarà il dottor Luigi Spinelli.

d.

GLI APPUNTAMENTI

FESTIVAL AVANTI! — E' a carattere provinciale e, da domani al 7 settembre, animerà ad Alessandria le te di migliaia di . La festa si tiene sotto padiglioni nell'area fieristica di viale Milite Ignoto tra luci, colori, laghetti illuminati, un'ambientazione riuscita, frutto del lavoro di tanti volontari. Il programma è ricco spettacoli, musica, cinema, dibattiti, gastronomia e sport. «*In quest'anno ricorre il novantesimo di fondazione del giornale socialista per cui la festa richiede una grande mobilitazione*», dice il segretario della Federazione alessandrina del psi Eugenio Ferrero. Domani sera per l'inaugurazione ci saranno gli interventi dello segretario, del sindaco Giuseppe Mirabelli, dell'on. Felice Borgoglio, del sen. Carlo Cassola, del presidente della Provincia Francesco Franzò e del capogruppo socialista in Regione Angelo Rossa. Poi musica: oltre «cocktail» di Al Rangone, Franco Ragona e Ginetto che si ripeterà ogni sera, atteso e interessante concerto Tony Esposito.

«Cometa» di Sale questa sera è in programma un'inconsueta manifestazione, il «Sirenetto 86»: il bello dell'estate sarà eletto da una giuria di sole ragazze.

FOLKLORE — Prende oggi il via a Roccagrimalda, dove proseguirà a domenica, l'ottava «*Festa del fol e delle vecchie tradizioni*». La serata è dedicata pescatore con il concerto dei «*Crazy Hunters*», preceduto e seguito da una gigantesca grigliata. anche la paninoteca.

LA IN PIAZZA — Nell'ambito questa rassegna organizzata dagli assessorati comunali alla Cultura e Turismo questa sera alle in piazza Assunta Ovada. moda partecipazione di operatori locali del settore pelliccia, abbigliamento adulti e bambini, calzature.

FESTE UNITA' — Al Parco Castello Novi Ligure alle 21,30 questa «*Serata giovane*» con il gruppo «*Zona *» in concerto. Allo sferisterio comunale Ovada serata al ballo liscio con il complesso «*Liscio e papillons*».

FESTA PATRONALE — Prosegue sobborgo Valle San Bartolomeo dove questa alle 21 in un della banda musicale alessandrina «Giuseppe Cantone» con brani opere liriche, operette, «pezzi» tipici da banda.

SAGRA CAMPAGNOLA — Si apre domani a Casaleggio in Val Lemme: 21 gastronomia e torneo scopone.

CONCERTI — Nella di San Rocco alla frazione Costa di Mombello domani sera concerto del di violino e chitarra Mariani-Servetti organizzato da Pro loco e Comune. In musiche di Nicolò Paganini.

e. c.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Chi è sepolto in quella casa?
AMBRA: Tutta colpa del Paradiso.
COMUNALE: 22° ultimo nessun testimone.
CORSO: Trenta secondi dalla fine.
CRISTALLO: Mm sexy.
GALLERIA: Ma guarda un po' 'sti americani.
MODERNO: Re-animator.

ACQUI TERME
CRISTALLO: Il mostro di Firenze.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Nanna e le sue sorelle.
POLITEAMA: Mm sexy.
L'altra dimensione.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Sotto il vestito niente.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Mm sexy.
IRIS: L'anno del Dragone.
ITALIA: Tre uomini e una culla.
MODERNO: Unico indizio la luna piena.

OVADA
Fracchia contro Dracula.
MODERNO: L'onore dei Prizzi.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il Hyde Park la casa maledetta.

TORTONA
MODERNO: La Venexiana.
SOCIALE: Le avventure di Bianca e Bernie.
VERDI: Nightmare.

VALENZA PO
SOCIALE: Space Vampires.

VOGHERA
GALVANI:
ARLECCHINO: Nove settimane e 1/2.

FARMACIE
Alessandria: Mazzini, notturna Centrale, p. Lega.
Acqui: Centrale, c. Italia.
Casale: Bodo, p. Castello.
Novi: Moderna, p. Giovanni XXIII.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: Comunale, Manzoni.
Voghera: Gregotti, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.620 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle .

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e tutto il giorno. giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 18.

TAXI
Piazza Libertà 53.001.
Stazione Ferroviaria 51.632.

CIMITERO
dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 158; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria
Ufficio di corrispondenza Alessandria, via Cavour 8, tel. 56.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.767; Tortona 872.361; Valenza 55.419; Acqui 0144 75.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.766; Ovada 0143 86.362; Serravalle Scrivia 0143 65.084.

Festa alla Sisport per il «4 senza» medaglia d'oro a Nottingham

Come si diventa campioni sul Po

Torta, Gainotti e Longhin (Pantano è in Olanda) raccontano le loro fatiche e il loro rapporto col fiume - In acqua 3-4 ore al giorno, in ogni stagione, «fin dall'alba, mentre si spengono le [illegible] delle discoteche» - Mille ostacoli: tronchi, bombole, vecchi televisori

La medaglia d'oro di campioni del mondo '86, conquistata a Nottingham domenica, fa bella mostra di sé, insieme con altri prestigiosi trofei, nella bacheca della Sisport-Fiat Aviazione. E' il riconoscimento che i canottieri torinesi inseguivano da [illegible], raggiunto grazie all'equipaggio del «quattro senza» (Mauro Torta, Nerio Gainotti, Dario Longhin e Franco Pantano) che giorno dopo giorno, mese dopo mese, si è allenato sul Po.

Il successo è motivo di festa non solo alla Sisport-Fiat Aviazione, ma anche in tutte le altre 7 società di canottaggio e di canoa che contano decine di atleti. A Torino, il canottaggio è di casa e non è un assurdo affermare che lo sport del [illegible] è nato sulle rive del Po, che con i suoi 8 chilometri da Moncalieri ai Murazzi è una palestra naturale e unica in [illegible].

La prima società italiana di canottaggio è torinese. I primi campioni sono subalpini: in nessuna altra regione d'Italia esistono sodalizi leggendari come la *Cerea*, la *Caprera*, l'*Esperia* e l'*Armida*.

I campioni del mondo appena tornati da Nottingham sono i naturali eredi di quei giovani della *Cerea* che 125 anni fa scesero per la prima volta nelle acque del Po con un armo da competizione. E ora «giustamente [illegible] il trionfo» ricordando ai compagni di voga le fatiche della gara e soprattutto il [illegible] che hanno dovuto pagare per arrivare alla medaglia d'oro.

E' una fatica immane, il ritmo del respiro che cresce con lo sforzo concentrato nelle poche [illegible] rubate durante il giorno agli impegni di lavoro e di studio, perché lo sport del remo non ammette il professionismo. «I premi sono in rimborso».

Dario Longhin, 24 [illegible], vigile del fuoco in servizio a Caselle. Il tempo per l'allenamento lo ha «rubato, rapinato al riposo previsto dopo i pesanti turni di 12 ore sulla pista dell'aeroporto». Più di una volta i frequentatori della discoteca vicina alla Sisport, lo hanno visto remare «solo e come un marziano», all'alba. Dice: «Cominciavo quando gli altri, quelli del Patio, andavano a dormire».

Due o tre ore di impegno in barca nei mesi invernali, il doppio d'estate. Il percorso tra Moncalieri e i Murazzi compiuti per cinque o sei volte il giorno. «Hanno raccontato» ai canottieri i segreti di una città che sembra non amare il fiume.

Mauro Torta, 27 anni, [illegible] gnante di educazione fisica [illegible] scuole medie: «Ci è capitato spesso di allenarci in mezzo ai rifiuti di ogni genere: carogne di animali, boiler e bombole di gas, tronchi, colonie di topi grandi come conigli. I remi sollevavano di tutto, ma [illegible] volevamo perdere il ritmo eravamo costretti a guardare in avanti».

«Guardare avanti» per rispettare le tabelle degli allenamenti, magari «compiuti di notte al luce di una pila elettrica fissata a prua con il cordino». Nel buio il Po nasconde le sue brutture, ma diventa insidioso. I compagni di Franco Panano, in questi giorni in vacanza ad Amsterdam, ricordano che «proprio lui, una notte, è finito contro una grossa bobina di legno della Sip che galleggiava al centro del fiume» e che pochi giorni dopo l'armo ha «infilato lo schermo di un tv color», rischiando di affondare.

«Avventure» che i quattro hanno dovuto affrontare per diventare campioni del mondo e che dovranno superare nei futuri allenamenti.

Il [illegible] non mitiga però le preoccupazioni per il futuro. «Preso anima e corpo» da uno sport che premia l'impegno «si corre il rischio di arrivare a trent'anni senza arte né parte». Osserva Nerio Gainotti, studente di ingegneria, l'unico non torinese dell'equipaggio (abita a Como): «Oggi la gloria, ma domani?». Aggiunge: «Non mi farò fregare dal successo e continuerò a dare gli esami al 'Poli'. Studio e [illegible] ecco il mio futuro per i prossimi 5 anni. Voglio diventare ingegnere prima dei trenta».

E la famiglia? I campioni non sono sposati. I genitori «sono abituati ad aspettare», e il Po è [illegible] casa, l'unica ragione di vita. Arturo Cascone, direttore tecnico della Sisport-Fiat Aviazione: «Al fiume ci si affeziona e quando lo si [illegible] comincia a premiarti. Torta, Longhin, Gainotti e Pantano, come tanti altri, l'hanno saputo amare nel modo giusto e sono tornati sulle sue rive con la medaglia. Ecco come si diventa campioni sul Po».

Emanuele Montà

Longhin, Torta e Gainotti accanto alla barca con cui hanno costruito la vittoria più bella

Sono eredi di vogatori leggendari

Sono più di 1700 i torinesi che, a livello agonistico o amatoriale, praticano il canottaggio e la canoa sul Po. Una tradizione antica, tanto che la nostra città è considerata la culla dello sport su barca a remi. Per decenni, Torino è stata il principale punto di riferimento per ogni iniziativa. Qui [illegible] nate la Federazione italiana di canottaggio (1888) e la Fisa, Federazione internazionale di canottaggio [illegible]. Tutto è cominciato dal lontano 1861, quando un gruppo di giovani fondò la Cerea, primo sodalizio italiano di canottieri, seguito due anni dopo dall'Armida e dalla Caprera, e nel 1886 dall'Esperia.

Oggi le società di canottaggio e di canoa sono 8, esclusi i circoli e i Cral aziendali i cui soci, pur non praticando lo sport, hanno a disposizione alcune imbarcazioni. Sulla riva destra del fiume hanno sede la Sisport-Fiat Aviazione, la Caprera, gli Amici del fiume e l'Esperia; sulla sinistra la Cerea, l'Armida, il Club canoa Torino e l'Associazione canoa Piemonte.

I sodalizi sono vere e proprie palestre per lo sport del remo. Dalle loro file [illegible] usciti [illegible] di campioni, molti dei quali, per continuare e sviluppare l'attività agonistica, hanno indossato la maglia rossa della Sisport-Fiat Aviazione, società costituita nel '28.

Nomi ormai leggendari come Padovan, Isoppi, Valtorta e Caranda, che parteciparono alle Olimpiadi di Monaco, Montreal, Mosca e Los Angeles, portando in alto il simbolo di Torino, e con loro Baldacci, anch'egli olimpionico e terzo al campionato del mondo dell'81, e Torta e Uberti, terzi ai mondiali del '76. Infine Torta, Gainotti, Longhin e Pantano.

Sabato, 10ª mostra a Pinerolo

Quando l'arte anima il legno

Artigiani locali e internazionali a confronto

S'inaugura sabato nel padiglione fieristico di Pinerolo la decima edizione della «*Mostra [illegible] dell'artigianato pinerolese*», una rassegna di grande pregio che fino al 7 settembre presenterà la produzione artigiana delle [illegible] abbinandola a manifestazioni culturali e folcloristiche di rilievo e di respiro nazionale e internazionale. Il calendario è infatti ricco di iniziative che a differenza delle passate edizioni hanno lo scopo di inserirla in un contesto più generale, ospitando gli artigiani del Friuli, di Gap (Francia) e di Traunstein (Germania).

Con queste premesse è probabile che la decima edizione della mostra supererà i 200 mila visitatori, record dello scorso anno. Dice il sindaco di Pinerolo, Livio Trombotto: «*Sul Pinerolese gravitano [illegible] Comuni [illegible] una tradizione artigianale che affonda le radici nell'arte e nella storia. Sono componenti essenziali dell'anima delle nostre montagne e motivi di grande richiamo*».

La mostra di Pinerolo si inserisce nel contesto delle rassegne sponsorizzate dalla Regione per rilanciare l'artigianato tipico piemontese. Vittorio Beltrami, presidente della giunta regionale: «*E' il settore meno noto, ma che merita di essere proposto all'attenzione per le sue caratteristiche di creatività, fantasia e vivacità. Per questi motivi, la Regione ha aumentato da 120 a 170 miliardi lo stanziamento per l'artigianato che in Piemonte ha una dimensione precisa e molto spesso è costituito da aziende a conduzione familiare*».

Sarà il bilancio finale a confermare la validità della proposta pinerolese che fa perno sugli artigiani del legno, del ferro e della pietra. [illegible] dimenticare ciò che rappresenta nella cultura popolare la gastronomia. Ecco perché sono in programma una serie di appuntamenti enogastronomici con piatti di tradizione locale come la «*soupa barbetta*» (zuppa delle valli valdesi) e la «*prussinegna*» (frittura di fegato, polmone e funghi) e specialità della cucina friulana.

Il calendario [illegible] manifestazioni si articola per tutta la settimana.

Dopo l'inaugurazione con l'apertura delle mostre sul vino, sul pane e sull'artigianato friulano e delle città di Gap e Traunstein in programma sabato, domenica si svolgerà la terza edizione della «mostra-documento» sulla collezione civica d'arte; lunedì, rassegna di gruppi musicali del Pinerolese.

In concomitanza con la rassegna dell'artigianato è stata promossa, infine, una settimana dei musei all'insegna del «*sempre aperto*» per agevolare la visita alle collezioni civiche, come la raccolta d'arte preistorica, via Giolitti 1, il museo d'Arte di palazzo Vittone, il museo etnografico, di scienze naturali e la sezione mineralogica, via Brignone 1. Orario «non stop» anche al museo nazionale dell'Arma della cavalleria, via Giolitti 5.

L'ingresso ai musei e alla mostra dell'artigianato è gratuito. L'orario di apertura dei padiglioni varia a [illegible] delle giornate. Sabato dalle 17,30 alle 23,30, [illegible] 31 agosto, lunedì 1°, sabato 6 e domenica 7 settembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30. Negli altri giorni dalle 17,30 alle 23,30.

[illegible] morto primario oculista

Il prof. Vannini, 63 anni

E' morto il professor Angelo Vannini, 63 anni, primario della 1ª Divisione oculistica generale dell'Oftalmico. Sofferente di cuore (aveva avuto un infarto 10 anni fa) Vannini si trovava in vacanza a [illegible], in Corsica. Il suo [illegible] di salute si è aggravato all'improvviso per un altro infarto e la morte è sopraggiunta nella [illegible] tra domenica e lunedì. La notizia è stata diffusa dai famigliari soltanto [illegible] a funerali avvenuti.

Libero docente all'Università di Torino e [illegible] di centinaia di pubblicazioni, il prof. Vannini aveva anche la carica di presidente della Società Oftalmologica Nord Occidentale (Sono). Era stato tra i precursori a Torino [illegible] più avanzate tecniche operatorie, quali l'impianto del cristallino artificiale, il [illegible] di cornea e delle terapie nella retinopatia diabetica e nella diagnostica retinica.

Una vita professionale ricca di riconoscimenti e soddisfazioni a livello nazionale ed internazionale, ma [illegible] dei successi di cui il prof. Vannini andava più fiero [illegible] la creazione, nel 1972, d'un centro di oculistica in un ospedale del Kenia che serviva una regione vastissima.

Il pretore di Susa ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale

Pistole giocattolo caricate ad aghi

Trovate in [illegible] a un gruppo di ragazzi che miravano al tiro a segno - Intervengono i carabinieri, provano le «armi» e scoprono che [illegible] pericolose - Ma risultano modificate rispetto agli originali - La ditta: «Abbiamo tutte le autorizzazioni»

I giochi proibiti di [illegible] ragazzini hanno fatto sequestrare migliaia di pistole e fucili giocattolo su tutto il territorio nazionale: nei leggerissimi proiettili in gomma, sparati da un [illegible] ad aria compressa, [illegible] vano infilati spilli, aghi e chiodini, creando un effetto-freccia decisamente pericoloso.

I carabinieri di Susa hanno colto sul fatto il gruppo di amici domenica pomeriggio, sulla strada di Gravere. Li avevano [illegible] passanti allarmati: quei tiri al bersaglio troppo realistici, [illegible] «guardie e ladri», potevano causare guai irreparabili.

Pistole, fucili, proiettili e spilli finiscono in caserma. Ai proprietari, tutti [illegible] 14 anni, [illegible] la solita ramanzina. Le «armi» [illegible] no del tutto regolari: prodotte a Macherio, nel Milanese, dalla Fratelli Villa, non riproducono alcun modello reale, hanno l'autorizzazione ministeriale e la corona rossa alla bocca della canna per distinguerle dalle armi vere. Costano tra le 15 e le [illegible] lire. Qualcuno ha però pazientemente limato la corona e aggiunto gli spilli ai proiettili. Conclusione: i giocattoli ora sono pericolosi.

Chi li ha manomessi? Il venditore, Antonello Moreno, negozio in via Roma 51, ne ha una buona scorta in magazzino: l'articolo «tira» particolarmente in questo periodo, lo comprano anche i francesi di passaggio, ma ogni pezzo esce dal negozio intatto, senza modifiche. Intanto i carabinieri fanno le prove in caserma, contro una tavola di compensato: a 4-5 metri di distanza i proiettili con lo spillo si piantano in profondità per qualche millimetro.

Il rapporto finisce sul tavolo del [illegible] che ordina il sequestro su tutto il territorio nazionale ai sensi della legge 110 del 18 aprile [illegible]: «*Dobbiamo valutarne esattamente la pericolosità* — spiega — *nei prossimi giorni farò preparare una relazione da un perito balistico*».

I carabinieri [illegible] anche al [illegible] Fratelli Villa e bloccano tutte le scorte in magazzino: [illegible] pistole e 464 fucili di due modelli. Inutili le proteste del titolare, Gianfranco Villa: «*Tutta la nostra produzione è in regola [illegible] le disposizioni del ministero, riportate su ogni confezione. Non solo: abbiamo un'autorizzazione recentissima, del gennaio '86, rilasciata dalla Commissione dopo l'esame del [illegible], a [illegible] di regolamento, questo provvedimento non è fondato, anche perché non colpisce le molte altre ditte che fanno armi-giocattolo [illegible] stre*».

La pericolosità, secondo il produttore, non è data dalle caratteristiche di costruzione quanto dall'uso improprio che se ne può fare: «*Con lo stesso [illegible] si dovrebbero ritirare dal commercio anche le cerbottane, tutti i piccoli archi di plastica che sparano ventose, addirittura gli ombrelli: lo sa il pretore che razza di archi e frecce si possono fare con le loro stecche d'acciaio?*».

Temperatura di ieri

[illegible]	+ 25
minima	+ 16,6
media	+ 20,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 84%. Temperatura: massima +23,8; minima +14,5; media +19,2. Previsioni: cielo nuvoloso con isolate precipitazioni, sul rilievi precipitazioni anche a carattere temporalesco. **Venti:** deboli. **Visibilità:** discreta. **Temperatura:** in lieve diminuzione. **Sole:** sorge alle 6,46; tramonta alle 20,15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +27,9; min. +11,8.

[illegible] carabinieri per una irregolarità sulla patente di guida, Antonio Venetucci, 34 anni, rottamaio, Bruino, non ha conciliato. Anzi si è ribellato prima con insulti e poi con spintoni. I militari lo hanno invitato in caserma, poi arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

★ Carmelo Iaquinta, 25 anni, di Susa, via Montello, è stato condannato dal pretore di Susa, dott. Giorgio Bianco Dolino, a otto mesi di reclusione per maltrattamenti alla moglie e ai figli.

[illegible] in manette i rapinatori della farmacia

[illegible] è la «banda delle farmacie», responsabile di una decina di [illegible] nel giro di un anno. I carabinieri, per [illegible] ritengono che i cinque giovani che la compongono (tutti in manette) siano i responsabili della tentata rapina compiuta la scorsa notte in piazza Massaua.

E' un assalto atipico: sono le 22,30 quando una ragazza si presenta al medico farmacista e chiede «cinque insuline», le siringhe usate dai tossicodipendenti per iniettarsi eroina. Ad un suo segnale entra un [illegible] che si avvicina alla guardia giurata di guardia alla farmacia (misura decisa dopo due recenti rapine) e, senza [illegible] parola, lo [illegible] disce, cercando di disarmarlo. La reazione di Michele Di Liberto, 22 anni, Venaria, via Tripoli 9, dipendente della Fargo è vigorosa: nonostante alcune ferite (da arma da taglio) riesce a respingere l'assalto dell'uomo e a chiudere a chiave la porta del negozio, imprigionando la ragazza.

Nel frattempo, interviene una gazzella del Nucleo radiomobile: i carabinieri prendono in consegna Rosanna De Salvia, 20 anni, Venaria, via Amati [illegible]. Nella caserma di via Valfrè la giovane spiega [illegible] fatto per amore di un [illegible] che [illegible] Massimo. L'ho conosciuto in Liguria. Mi ha chiesto di dargli una mano per un lavoretto». Così si riesce a risalire a Massimo [illegible] Giudice, 20 anni, Rivoli, via Gattico 4, militare di leva in «convalescenza»: è lui ad aver tentato di disarmare la guardia. Nella sua casa i [illegible] Mascali e Gianvito del Nucleo operativo trovano quattro [illegible] di tipo proibito, e due pistole non denunciate.

Il passo [illegible] è l'identificazione e il fermo di altri tre giovani: in piazza Massaua (dove attendevano su una [illegible] sarebbero entrati in azione appena disarmata la guardia. Sono Massimo Grandelli, 22 anni, residente a Milano (il ragazzo di Rosanna); Roberto Mantineo, 22 anni, Venaria, via Amati 136/4 e Gabriele Coppolaro, 23 anni, Venaria, via Sandri 21.

Messaggi urgenti

PELLICCIA visone canadese femmina grigio [illegible] bellissimo giacca [illegible] e giacca volpe vendo tel. 393.3[illegible]

Televisioni private in regione

Grp
19 — Il faraone, telefilm
19.30 Storia della musica moderna, telefilm
20 — Columbia Factory, disegni animati
20.30 Le parole dell'impossibile, film
22.10 The great detectives, telefilm [illegible]
23 — Il re del quartiere, telefilm
23.30 La baia di Ritter, telefilm
24 — [illegible], telefilm
1 — Implacabile ira, film

Videogruppo
18 — [illegible] 1ª edizione
18 [illegible]
19 — Videonotizie, 2ª [illegible]
19.10 Agenda estate
19.30 Lulsana [illegible]
20.25 Professione avventurieri, film
22 — Videonotizie 3ª edizione
22.15 La sposa selvaggia, film
24 — Salut champion, telefilm

Quartarete
16.30 Il ranch del Picchio giallo, telefilm
17.30 Sei ragazze del West
18 — Povera Clara, telenovela
19 — Le auto della settimana
19.30 Telefilm
20.30 L'uomo e la città [illegible]
21.30 Il sindacato del crimine, film, con Roger Hanin
23.30 Specie fantascienza, documentario
1 — Un po' di sole nell'acqua gelida, film

Telecupole
17 — Cartoni animati
18 — Telefilm
[illegible] Cartoni animati
19 — Il discoteriere, rubrica musicale
[illegible].30 Tg 4
[illegible] — La grande barriera [illegible], film
20.30 Ho sposato una [illegible], film
22.30 Sceneggiato
23.30 Tg 4 (replica)

Rete Canavese
19.15 Animali, cartoni
19.45 [illegible] Larry, telefilm
20.15 Ballata romantica, film
22.45 I visitatori, telefilm
23.45 Alazzone, rubrica

[illegible] Rete
17 — [illegible] degli eroi, telefilm
17.30 Il mondo intorno a noi [illegible]
18 — Bem, cartoni animati
18.30 Arrivano i nostri
19 — Balder Western, cartoni
19.30 [illegible] il temibile, cartoni animati
20 — Lacrime di gioia, telenovela
20.30 I conquistatori, film
22.30 Adam Strange, telefilm
23.30 L'isola dei sensi perduti

Telestudio
19.30 Mork e Mindy, situation comedy
20.30 La grande lotteria, telefilm
21.30 Compagni nell'ombra, film di Norman Lloyd, con Lou Gossett, [illegible] Baxter
23.30 Campionati mondiali di catch maschili, sport
0.30 I [illegible] della California

Videouno
17 — Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
18.55 Tg notizie
19.25 Cartoni animati
[illegible].50 Le grandi mostre: Alberto Savinio
20.30 Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
22 — Tg tuttoggi
22.10 Te lo do io il Brasile, con Beppe Grillo

Retepiemonte
18 — La banda dei ranocchi, cartoni
18.30 Superauto mach, cartoni
20 — La regina dei 1000 anni, cartoni
20.30 Oper[illegible], telefilm
21.30 Alle Olimpiadi del 1932, film
23.15 Reilly, telefilm
0.15 Maciste alla corte [illegible] zar, film

Telesubalpina
18.20 Le comiche
19 — Presenze anziani, rubrica
19.30 Libri da leggere, rubrica
20 — Cartoni animati
20.30 I dieci [illegible] Texas, film di Ignazio Falconetti, con Tom Deus, Jack [illegible]
22.30 L'uomo del Colorado, film di Henry Levin, con Glenn Ford, [illegible] Hogan

Telecity
[illegible] Satellit [illegible]
19.30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20.30 Giallo cobra, film
22.30 Dov'è Anna?, sceneggiato, ultima puntata
23.30 Occhio al prezzo, vendita
0.30 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
19 — Proposte commerciali
19.30 Speciale Piemonte vacanze, attualità, spettacolo
20.15 Sotto inchiesta, telefilm
21.30 Auto della settimana
22 — Melody, telefilm
23 — Suspense, [illegible]
24 — Film
1.30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Erre Uno tv Svizzera
18 — Telegiornale
18.05 Per i giovani: Come acchiappare la luna, il [illegible] se degli animali, i pulli. cartoni
19.30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20.30 Remake
22.10 Telegiornale
22.20 [illegible]
23.15 Docum[illegible]
0.30 Varietà

Canale 68
18 — Le auto della settimana
18.40 Documentario
19.05 Ciao ma amis
20.10 Disperata notte, film
22 — Le auto della settimana
22.40 Mina
23.40 Maschera e pugnali, film

Pan
20 — Mi schiavo lavoro, sceneggiato
20.45 A tu per tu con una ragazza scatenata, film con P. Finch, S. Winl[illegible]
22.15 Il re del quartiere, situation comedy
22.45 Sidestreet, telefilm
23.45 Garrison Commando, telefilm
0.30 Storia di un peccato, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Indirizzi utili

echi di cronaca

Vivere insieme

Ti proponiamo gratuitamente migliaia di proposte matrimoniali di ogni età e ceto sociale. Torino, corso Vinzaglio 12 bis, telefono (011) 544.470 (011) 544.832. [illegible] telefono 0131 41.842

Mentre la Provincia di Cuneo consente di abbattere quattro capi

Cacciatori della Valle Grana rifiutano d'uccidere i camosci

Dicono: «Nella nostra zona ne abbiamo già pochi; [illegible] si proteggono possono aumentare»

MONTEROSSO GRANA — Siamo forse alla vigilia di [illegible] clamorosa guerra per i camosci in Valle Grana; è certo, comunque, che ci sarà accesa polemica.

Tutto dipende dalla risposta che l'Ufficio caccia dell'amministrazione provinciale di Cuneo darà a una petizione spedita nei giorni scorsi dal Consiglio [illegible] gestione del Comprensorio di caccia «Alpi settore quarto Valle Grana» tramite il suo presidente Oreste Urbano. E il fatto singolare è che in questo caso i cacciatori sono dalla parte dei protezionisti.

Ecco [illegible] breve i [illegible] della vicenda. L'amministrazione provinciale fissando il calendario della caccia, che quest'anno in zona si apre il 21 settembre, ha permesso di uccidere quattro [illegible] in Valle Grana contro i tre degli anni precedenti. Il «comprensorio» che rappresenta i quasi trecento cacciatori della valle ha invece chiesto che la [illegible] al camoscio non sia consentita per un certo numero di anni.

«*Il motivo è semplice* — dice il presidente Oreste Urbano —. *La nostra valle non offre un habitat ideale per il camoscio. La troviamo solo nel territorio di Castelmagno sul Pilo e sul Tibert e più in basso al Fri... sul monte Bram. Quest'anno però, e per la prima volta, abbiamo alcune femmine che hanno partorito sul posto. Permettere la caccia significa sterminarli, impedire la formazione di un gruppo stanziale*».

Il regolamento della caccia, lo sanno i cacciatori, vieta di sparare ai piccoli e alle femmine che li accompagnano. «*Non è una difesa sufficiente* — spiega Urbano —. *E' troppo facile inseguire l'animale fino ad allontanarlo dai piccoli e poi ucciderlo senza rischi. No. Se vogliamo che anche la Valle Grana diventi zona da camosci, non c'è che da proibirne la caccia. Io, in questi ultimi dieci anni, mi [illegible] sforzato di convincere i nostri cacciatori a non uccidere i tre capi che ci erano consentiti. [illegible] ci [illegible] riuscito. Adesso la Provincia, senza [illegible] sultarci, [illegible] dice che possiamo ammazzarne quattro. Che [illegible] ba*».

E' uno dei tanti nonsensi all'italiana, uno dei tanti [illegible] [illegible] decisioni sbagliate, prese dall'alto, senza conoscenza delle [illegible] locali.

«*Le porto un esempio* — dice Urbano —: *noi, [illegible] tutta la Valle Grana, siamo invasi dalle martore, terribili succhiatori di sangue. Divorano tutto, i piccoli dei fagiani, delle lepri, le galline e i conigli. Da una decina d'anni chiediamo che almeno da noi siano dichiarati animali nocivi e invece il Centro biologico di Bologna, che decide per [illegible] l'Italia, dice di no, che le martore vanno protette. Ma [illegible] possono sapere a Bologna cosa capita da noi se non ci consultano? Ora noi diciamo che abbiamo pochissimi camosci, ma che potrebbero aumentare se protetti per qualche anno; e invece da Cuneo ci permettono di ucciderli. Questa è la situazione: assurda, scoraggiante*».

C'è speranza che il buonsenso prevalga, che questa volta la richiesta [illegible] [illegible] gruppo di cacciatori coscienti venga presa in considerazione? «*Me lo auguro, ma non m'illudo* — dice il presidente Urbano —. *E ho tanta paura che anche dopo il primo gennaio prossimo, quando i "comprensori alpini" diventeranno "comparti", si ripetano gli stessi errori. Noi abbiamo una fetta di terreno d'alta quota, oltre Castelmagno, fino al Passo della Gardetta, legato alla Valle Grana, che però ora fa parte di altro comprensorio. Quel territorio, se aggiunto al nostro, porterebbe la superficie dagli attuali 18 mila ettari a quasi 21 mila e sarebbe un buon habitat per la selvaggina nobile, compresi i [illegible]. Lo sanno quelli che devono decidere? E almeno ci consulteranno prima di fissare i confini del [illegible] comparto?*». Nell'attesa di quanto accadrà il prossimo anno di caccia, sarà interessante vedere [illegible] si risolverà l'assurda «guerra» dei camosci».

Bruno Marchiaro

Entracque. Due piccoli camosci soccorsi e sfamati da un guardacaccia. Nel Cuneese sono animali sempre più rari: per questo i cacciatori propongono di sospendere gli abbattimenti per qualche anno

I nazisti volevano uccidere 150 ostaggi

[illegible] a Cannobio quel [illegible] 27 agosto

CANNOBIO — La città di Cannobio [illegible] solennemente ricordato ieri una delle più tragiche giornate della lotta di Liberazione, quella — terribile — del 27 agosto '44 quando i nazisti, per rappresaglia ad un attacco di partigiani che si era concluso con l'uccisione di tre soldati tedeschi e il fermento di altri due, avevano rastrellato 150 persone ed innalzato tre forche sulla piazza del paese minacciando una strage.

L'estate di quarantadue anni era stata contraddistinta da una notevole ripresa militare delle formazioni sulle nostre montagne e nascevano qui e là, [illegible] tutto il Paese (in Carnia, in Toscana, [illegible] Liguria) le primissime «repubbliche partigiane»: proprio agli inizi del settembre '44, con una massiccia offensiva, sarebbe sorta quella che può considerarsi la più gloriosa repubblica, l'Ossola, che avrebbe riprodotto «in nuce» il futuro governo dell'Italia democratica.

L'attacco condotto contro i [illegible] e l'uccisione di tre loro militi avevano indotto il comando tedesco a una durissima reazione. L'intervento di alcuni sacerdoti e del podestà [illegible] allora, Giovanni Reschigna, [illegible] [illegible] un primo tempo a far sospendere la rappresaglia, tuttavia i nazisti, che non [illegible] decidevano a rilasciare gli ostaggi catturati in città e nella zona, finivano per arrestare 52 persone che prima venivano trattenute in carcere e, più tardi, deportate nei campi di prigionia [illegible] Germania, quali Mauthausen e Flossenburg: sei di questi ostaggi morivano per privazioni e sevizie. Il rastrellamento per altro aveva preceduto [illegible] [illegible] cinque giorni la prima liberazione di Cannobio da parte dei partigiani delle formazioni «Piave» e «Cesare Battisti».

Ieri mattina, mentre [illegible] Campana della Libertà lanciava i suoi rintocchi, nel santuario [illegible] Santissima Pietà di Cannobio, si è svolta una funzione religiosa. Ha fatto seguito la deposizione di corone e di fiori ai ceppi dei partigiani caduti.

Antonio Costantini

Quintuplicate in un anno le aree coltivate

E [illegible] la soia si espande nelle risaie vercellesi

I progetti dei giovani agricoltori in un'intervista alla presidentessa

VERCELLI — L'Anga, l'Associazione nazionale dei giovani agricoltori, [illegible] [illegible] [illegible] lo che negli ambienti agricoli [illegible] Vercelli, antinucleariati, non sembra molto appropriato: una corona di spighe attorno ad un atomo. «*Ma lo faremo cambiare*» dice Lella Bassignana, 27 anni, presidente della sezione provinciale dell'Anga dal 1984.

Laureata in a[illegible], figlia [illegible] titolare di un'impresa ovviamente agricola di Fontanetto Po, Lella Bassignana sbandiera con una punta [illegible] giustificato orgoglio i 120 iscritti e indica alle pareti i suoi «gioielli»: i manifesti delle dieci edizioni della «Fiera in campo», un'iniziativa che ha ormai assunto un rilievo nazionale. Dice Lella Bassignana: «*La idea un mio predecessore, Giammario Delsignore; Roberto Calcagno, che gli è succeduto, l'ha portata avanti e ora tocca a me. Non è un compito facile [illegible] lizzare una rassegna del genere, ma ho un direttivo che funziona a dovere e tre vicepresidenti, Alberto Vittone, Eusebio Vallaro e Domenico Rosso, formidabili*».

La «Fiera in campo» è una vetrina tecnologica che, ogni [illegible], l'Anga allestisce (alla Veneria di Lignana) per illustrare praticamente agli agricoltori vercellesi le innovazioni con le quali il lavoro nei campi può essere più agevole e remunerativo.

Questa finalità pratica è alla base anche della [illegible] iniziativa [illegible] in cantiere dell'Associazione con l'appoggio della Camera di commercio e di un «pool» di gruppi, aziende, istituti [illegible] credito: «Soia» incontra in campo».

Dice Lella Bassignana: «*Alla coltivazione della soia, il Vercellese sta rispondendo benissimo. In un anno, siamo passati da 600 a 2800 ettari coltivati. Come Unione provinciale agricoltori e come Anga abbiamo dedicato due convegni a questo tipo di coltura, [illegible] ora, naturalmente, passiamo alla sperimentazione [illegible] campo: si svolgerà sabato 6 settembre alla Veneria di Lignana*».

Vercelli. Lella Bassignana

L'introduzione meditata della tecnologia [illegible] risaia (ma anche negli [illegible] comparti dell'agricoltura e nell'allevamento) ed il tentativo di conferire sempre maggior «imprenditorialità» alla figura dell'agricoltore sono le due regole auree che la presidente dell'Anga intende seguire e far rispettare.

Lella Bassignana vede all'orizzonte un futuro [illegible] lante ma anche le torri di raffreddamento della nuova centrale nucleare di Leri-Cavour, alte come la Mole [illegible] nelliana. Spiega: «*Prima di Cernobil ero contraria [illegible] nucleare qui perché una scelta del genere non poteva essere condizionata da ragioni politiche o dalle mere necessità dell'industria, ora sono preoccupata per ragioni [illegible] più gravi di sicurezza. Ragioni personali e generali*».

Ma Lella [illegible] gnana preferisce cambiare discorso, tornare alle [illegible] «prove in campo». Quella sulla soia batte alle porte ed è già tempo [illegible] pensare alla «Fiera» del prossimo inverno. E, mentre si la[illegible] per i fratelli maggiori, i papà, i nonni, c'è tempo per abbandonarsi [illegible] sogni, forse prossimi a realizzarsi: «*Io vorrei* — conclude la presidente dell'Anga — *che gli agricoltori prendessero sempre più coscienza del loro ruolo, della loro importanza. Il giorno che l'opinione pubblica dirà, [illegible] ammirazione, "gli agricoltori" [illegible] [illegible] dice "gli industriali": quello è il giorno che aspetto*».

Enrico De [illegible]

Il pittore e ceramista è tornato quest'anno a insegnare [illegible] Novello

Con la [illegible] viva di «Clizia»

NOVELLO — Clizia era [illegible] vasaio cretese [illegible] VII secolo avanti Cristo, ma [illegible] anche il nome d'arte di un grande amico di Novello: Mario Giani, scultore, ceramista, pittore, grafico, illustratore torinese. A Novello, Clizia [illegible] tornato quest'anno per tenervi, come già aveva [illegible] nell'estate del '79, sempre [illegible] invito della Pro Loco, un corso di ceramica. In quattro lezioni di [illegible] ore l'una, nei giorni precedenti il Ferragosto, ha insegnato a una quindicina di allievi [illegible] al modellare l'argilla.

Non sono poche dodici [illegible] per imparare a costruire un vaso? «*Sono sufficienti per apprendere i primi rudimenti di una tecnica che di per sé è semplicissima*» risponde Giani, il quale si dice convinto anche dell'«universalità» della scienza della ceramica: «*N[illegible] occorrono doti o inclinazioni particolari. A Torino e altrove ho avuto e ho migliaia di allievi di ogni età. Tutti hanno imparato, e le soddisfazioni maggiori le ho avute dagli handicappati*».

A frequentare il [illegible] tenuto nei locali del municipio di Novello sono stati soprattutto insegnanti che si ripropongono di trasmettere le conoscenze così raccolte ai loro allievi.

«*Un proposito encomiabile, perfettamente rispondente al nostro obiettivo di far conoscere e far rivivere un'arte nobile e antica*» commenta Maria Beccaria, ex presidente [illegible] Pro Loco e patrocinatrice dei soggiorni langaroli di Clizia. Il quale a Novello ha portato, oltre all'argilla da plasmare con gli allievi, alcuni «prodotti finiti» di gran pregio: un saggio [illegible] suoi lavori, molti dei quali ispirati a civiltà scomparse, esposti — in contemporanea con la celebre mostra di Castellamonte — nella restaurata chiesa della Confraternita.

Riuscirà [illegible] qualcuno degli allievi «estivi» [illegible] Mario Giani a creare oggetti del genere? La signora Beccaria, possibilista, cita un'osservazione [illegible] Ernesto [illegible], autore di varie monografie sull'opera di Clizia: «*Si comincia con l'essere artigiani, se si può, si diventa artisti*».

L'importante è che [illegible] certe tradizioni non si perdano la tecnica e la memoria: «*Per questo auspichiamo che anche nella nostra zona città di dimensioni un po' più consistenti di Novello mettano in piedi strutture permanenti in cui si insegni l'arte antica e affascinante della ceramica*».

Grazia Novellini

Una ricerca in Valle Anzasca

I ragazzi scoprono gli antichi mestieri

Per la disoccupazione giovanile

VANZONE — In montagna i mestieri tradizionali [illegible] passato possono tornare [illegible] essere uno sbocco occupazionale per i giovani, altrimenti costretti [illegible] sone. Questa la conclusione di una ricerca condotta dagli alunni della scuola media «C. Borgna» di Vanzone San Carlo, che accoglie tutti i ragazzi della Valle Anzasca.

Due anni di lavoro alla riscoperta [illegible] vecchi mestieri che stanno scomparendo, delle tradizioni artigianali, dell'identità culturale delle comunità alpine. I ragazzi, sotto la guida degli insegnanti, si sono dati veramente da fare raccogliendo documenti, testimonianze, oggetti per abbozzare (con relazioni, schede e disegni) uno spaccato socioeconomico della Valle Anzasca.

Le ricerche, corredate da una appendice didattica, sono poi state raccolte in volumi presentati ufficialmente con una piccola cerimonia che si è svolta alla scuola di Vanzone San Carlo.

La ricerca completa si articola in vari temi: dalla lavorazione della lana e della canapa al legno e al mestiere del boscaiolo, dall'utilizzo della pietra [illegible] [illegible] tipologia dei tetti nelle vecchie case della valle, dalla concia delle pelli alla febbre dell'oro che circonda ancora le miniere di Pestarena.

Ci [illegible] inoltre capitoli che riguardano il costume tradizionale [illegible] Valle Anzasca, l'attività delle guide alpine del Rosa.

«*Questa ricerca* — dice la preside, la professoressa Margherita Zucchi — *aiuta anche a capire i motivi dello spopolamento e' in qualche caso dell'[illegible] delle montagne. I prossimi anni saranno probabilmente decisivi per cogliere le opportunità di crescita e di sviluppo offerte dalle grandi innovazioni scientifiche e tecnologiche. [illegible] se non ci sarà uno sforzo comune per salvaguardare le risorse ambientali da un uso dissennato, se non si sapranno rivitalizzare vocazioni naturali come quella dell'artigianato di montagna, alcune zone periferiche come la nostra rischiano di essere condannate all'emarginazione e al sottosviluppo. La prima fase della ricerca ha già prodotto qualche effetto come l'istituzione di un corso professionale per posatori [illegible] tetti in piode. Dal lavoro svolto quest'anno emerge un certo interesse per l'arte dei pizzi e ricami e per la lavorazione del legno*».

Adriano Velli

LA MINI-BANDA DI OMEGNA

Omegna — E' nata da più di un anno la mini-banda cittadina. Dal nome un po' altisonante di «Nuova Filarmonica Omegnese» è la mascotte dei complessi a strumenti a fiato della provincia di Novara. Diretta dal maestro Silvio Caligaris è composta da una quarantina di ele[illegible] da [illegible] a 16 anni: [illegible] già all'attivo vari successi

Ritorna la classica gara gastronomica di Verbania

Arrivano i cuochi cinesi alla sfida «riso e lago»

Sono undici i ristoranti in lizza (cinque sono svizzeri)

[illegible] — Francesco Colrati, presidente dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno, ha mantenuto la promessa. «*Il prossimo anno* — aveva detto nell'ottobre scorso, durante l'ultima [illegible] ta della rassegna gastronomica "Riso e lago" — *porteremo qui anche i cinesi*». E, infatti, quest'anno tra gli undici ristoranti in rassegna (cinque [illegible] del bacino svizzero e sei [illegible] rive italiane del Verbano) figura anche «La Muraglia»: un locale tipico cinese gestito da autentici «cinesi di Pechino» che da qualche mese ha aperto i battenti in piazza Don Minzoni a Verbania.

Il menù che propone (80 i posti da prenotare) è, come ci si attende, completamente cinese dall'inizio alla fine: dagli antipasti ai primi, ad una lunga serie di secondi fino alla frutta, al gelato e ai digestivi. Prezzo prefissato: 33 mila [illegible] a persona.

In «gara [illegible] emulazione» (non [illegible] saranno classifiche speciali, ma verranno solo attribuite delle targhe a riconoscimento della partecipazione) [illegible] ristorante «Ronco» di Ascona che l'8 settembre sera aprirà la manifestazione; il «Piemontese» di Stresa, il «Golfo» di Baveno, il «Borgo» [illegible] Ascona. E ancora il «Dellavalle» di Brione (Locarno); il «Rustico» di Stresa in frazione Someraro; il celeberrimo «Pironi» di Cannobio; il «Camelia» di Brissago, la «Cave» [illegible] Verbania, il «Carrà» di Ascona [illegible] la [illegible] del 13 ot[illegible] chiuderà la rassegna.

In tutti i menu sono d'obbligo il riso e il pesce e, viste le proposte già pubblicizzate in un apposito e curatissimo opuscoletto, bisogna riconoscere che gli chefs e i cuochi si [illegible] sbizzarriti [illegible] fatto di [illegible] e [illegible] «assemblaggi». Dal «Risotto alla [illegible] cca» dell'asconese «Ronco» [illegible] «Filetto alla borromea con riso alle erbe» del «Piemontese», dal «Risotto laghi e monti» [illegible] [illegible] «Il Golfo» alle «Anguille [illegible] [illegible] della nonna con risotto» del «Borgo» di Ascona.

C'è il «Dellavalle» che presenta un piatto dalla denominazione chilometrica «Filetti di pesce persico in camicia d'oro con salsa di pomodoro al basilico e risotto alle erbe» e c'è il «Rustico» che suggerisce in apertura «Crostini e filetti d'acciughe della casa e medaglioni di patè [illegible] trota affumicata e di fegato» mentre il «Pironi» include come piatto centrale il novaresissimo «Riso e rane».

Nessuno certo è [illegible] a guardare e, anzi, [illegible] [illegible] impegnato al massimo (come [illegible] potrà vedere anche attraverso i [illegible] piatti cioè annunciati dagli altri locali). La manifestazione, come già avvenne lo scorso anno, si [illegible] [illegible] della collaborazione dell'Ente nazionale risi, degli enti turistici di Ascona, Losone, Brissago Ronco, Locarno, delle Aziende autonome di soggiorno di Stresa e Verbania, dell'Associazione cuochi alto e basso Novarese e dell'assessorato al turismo della Regione Piemonte. Presenta e conduce Silvano Silvani.

Gli organizzatori che sperano di bissare il successo dell'estate-autunno del 1985, raccomandano agli interessati [illegible] prenotare per tempo. I posti nei [illegible] ristoranti sono [illegible] accuratamente fissati: una sorta di [illegible] chiuso» per evitare disguidi, discussioni, rifiuti, antipatici [illegible] intesi. Menù e prezzi si possono rintracciare nell'opuscolo in larga distribuzione già da un paio di settimane.

a. c.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): riapertura domani con 30 secondi dalla fine («Runaway train»), una produzione Golan-Globus.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): **Salome**, di Claude Yhide, una produzione Golan-Globus, con Jo Champa, Fabrizio Bentivoglio, Jean-François Stevenin. Viet. 14. Col. Or. 16,40, 18,35; 20,30, 22,25. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Chi è sepolto in quella casa?** con William Katt, George Wendt, Richard Moll. Viet. 14. Orario 16, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30. Ingresso 6500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Ma guarda un po' gli americani**, con Chevy Chase (divertentissimo). Or. 15,40, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ingresso 6500.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Tartaruga ti amerò** di J. Irvin (sceneggiatura di H. Pinter dal romanzo di R. Hoban) con G. Jackson, B. Kingsley, raccomandato dal W.W.F. Or. 16,30, 18,40, 20,40, 22,30. Ingr. 6000, rid. ▇▇▇ 3500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32-e, tel. 545.245): **Brivido caldo** (Body heat), di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey R▇▇▇ (minuti 110). Viet. 14. Or. 16,40, 18,40; 20,40, 22,40. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32-e, tel. 545.245): **L'uomo della guerra possibile**, di Romano Scavolini, con Pablo Cesar Pereo, Adriana Falco, colori, min. 90. Or. 16, 17,35, 19,10, 21, 22,45.

CRISTALLO (via Gioto 6, tel. 650.71.08): **Scuola di sesso**, Mark Blankfield, Bess Armstrong. Col. Viet. 18. Or. 16,10, 17,45; 19,20; 20,50, 22,30. Ingresso 6500.

DORIA (via Gramsci 3, tel. 542.422): **Dressage, la dolce punizione**, con Veronique Catanzaro, Patrick Guillemin. Viet. 18 (commedia piccante). Or. 15,35, 17,25; 19,10, 20,55, 22,40. Ing. 6500.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241): **Follia d'amore**, di Robert Altman con Sam Shepard, Kim Basinger, techn. Viet. 14. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 (aria condizionata). Ingresso 6500, ridotti 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **9 settimane e ½**, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger, techn. Viet. 14. Or. 16,10, 17,40; 20,10, 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000. A grande richiesta (aria condizionata).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Hannah e le sue sorelle**, di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine, in dolby stereo. Non viet. Orario 16,30, 18,30, 20,30; 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000. A grande richiesta (aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.05.7): oggi un film di raccapricciante realtà. **Il mostro di Firenze**. Viet. 18. Ap. ore 16,30 inizio film 16,45, 18,40, 20,35, 22,30. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **La monaca nel peccato** (erotico). Col., viet. 18. Or. 15, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **I 5 della squadra d'assalto**, Stephen Lang, James Remar, colori. Viet. 14. Or. 16,30; 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6500.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 838.7502): **Fuori orario**, di Martin Scorsese, con Rosanna Arquette, Thomas Chong. Viet. 14. Or. 20,30, 22,30. Ingresso 5000. Aiace 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Il miele del diavolo**, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Corinne Clery, Bianca Marsillach. Viet. 18. Orario 16,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingr. 6500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Cobra mission**, con Kristopher Connelly, Oliver Tobias (avventuroso). Or. 15,35, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ingresso 6500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.852): **Re-animator**, di Stewart Gordon (Gran premio festival del fantastico di Parigi, I premio Fantafestival di Roma), col. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30. Ing. 6000. Rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Il miele del diavolo**, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Corinne Clery, Bianca Marsillach. Viet. 18. Orario 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingr. 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Un mercoledì da leoni**, di John Milius, con Jan-Michael Vincent, William Katt. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Poltergeist II, l'altra dimensione**, regia Brian Gibson, con Jobeth Williams, Craig T. Nelson, color. Viet. 14. Orario 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 6500.

ROMANO (Galleria ▇▇▇, tel. 510.145): **Un bel pasticcio**, di Blake Edwards, con R. Mulligan, J. Edwards, techn. Non viet. Orario: 16,30; 18, 19,30; 21; 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.521): **Una donna, una storia vera**, di R. Donaldson con Sissy Spacek. Col. Non viet. Or. 16,00, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000. Aiace 3500.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.792): **La fantastica sfida**, di Steven Spielberg, con Kurt Russell, Jack Warden (molto divertente). Or. 15,50, 18,10, 20,20; 22,30. Ingresso 6500.

ZETA D'ESSAI (via Cossemba 12, tel. 749.2907): **Police**, di M. Pialat, con Gérard Depardieu, S. Marceau. Or. 20,25, 22,30. Ingresso 6000, rid. Aiace 3500.

PRIME ▇▇▇

▇▇▇ ▇▇▇ (via Chiesa della Salute 77, tel. 287.137): questa sera **Blade Runner**, un film di Ridley Scott, con Harrison Ford, riproposto in dolby stereo. Ore 20,30; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): riapertura sabato 30 agosto ore 20,30: 2 calciatori senza pallone («Mezzo destro mezzo sinistro»).

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): **Nightmare, dal profondo della notte**, di Wes Craven («Lo specialista di cinema del terrore»). Viet. 14. Ore 20,40; 22,30. Rid. Agis.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. ▇▇▇ 503): **Signori il delitto è servito** (giallo-divertente). Orario 20,40; ▇▇▇

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 140.22.62): Steven Spielberg presenta: **Ritorno al futuro**, con M. J. Fox, C. Lloyd, regia di R. Zemeckis, in «dolby surround processor», min. 118. Ap. 20; ult. 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Sergio 53, tel. 674.171): **Il bacio della donna ragno**, di Hector Babenco con William Hurt, Raul Julia. Ore 20, ult. 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.283): **La bionda e la bestia**, Menna Fagyee. Viet. 18. Orario 14,05; 15,25, 16,45, 18,10, 19,35, 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Odore di femmina**, con Michelina Morgan, Genevieve Basile + **Les grandes abuseurs** (porno video system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 10, tel. 831.862): **Extasi**. Dalle 14,30 alle 23 continuato. Novità assoluta.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.0440): **Labbra umide d'amore** - Erotica John Holmes. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. 24). Viet. 18. Ingr. 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **I porno giochi**, con Wallerie Van Amintico. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Femmine morbose**. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.64.70): **L'isola dell'amore** (Surrender in Paradise). Usa, con Ginger Lynn. Ore Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO ROY DU BEBE (via Milano 8, tel. 530.255): **Il mondo porno di mia moglie**, con Sasa. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22,30). Ingr. 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.69.51): **Porcelline porcellone superporno - Sensual eruption** (2 hard core 2). Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.685): **Telefono rosso**, con Cicciolina (Ilona Staller) - Super Sexy star (Usa), con Seka. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30. Continuato. Ingresso 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.785): Inaugurazione stagione cinematografica 86-87. **La gatta bionda**, con Shauna Grant, Sharon Mitchell, John Leslie, Ron Jeremy (An american erotic Bombshell). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.361?): **Josephine paradiso erotico + Voluttà intime di mogli insaziabili**, novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.253): **Sexual heights**, con John Holmes, Serena, Jamie Gillis, May Lynn. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Deep Tooth America** - ▇▇▇ di una moglie. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500-2500-2000.

Scelti per voi

Per chi non teme il terrore domestico

CHI E' SEPOLTO IN QUELLA CASA? In ▇▇▇ cupa dimora un uomo infelice viene spaventato da un morto vivente che gli ricorda ▇ guerra nel Vietnam.

Per chi vuole storie improbabili ma spinte

IL MIELE DEL DIAVOLO di Lucio Fulci. Atroce vendetta femminile contro chirurgo reo di non aver salvato il giovane amante d'una ragazza arroventata ▇ folle passione.

Per chi ▇▇▇ gli animali

TARTARUGA ▇ AMERO' di John Irvin. Ottimi attori — Glenda Jackson e l'interprete di «Gandhi» Ben Kingsley — nella curiosa vicenda della liberazione di tre tartarughe marine, tolte dal giardino zoologico e lasciate libere nell'Atlantico.

Per chi ammira le riprese spettacolari

UN MERCOLEDI' DA LEONI di J. Milius. Un gruppo di splendidi ragazzi americani, che alla vigilia della partenza per il Vietnam ▇▇▇ sul surf, tra le onde dell'Oceano, le ultime emozioni giovanili. Inquadrature mozzafiato.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta; dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

NUOVO: Scuola di danza contemporanea diretta da Carla Peroni. Iscr. dal 5/9. Inf. tel. 655.562.

NUOVO: Audizioni e selezioni per inserimento in «Corsi professionali» (Scuola Nazionale di Cuba) e «Compagnie Regionale» dal 5/9. Inf. tel. 655.562.

NUOVO: dal 4/9 si prenota per il «Tokyo Ballet» spettacolo inaugurale del «Gente e l'Anima» 1986-87. 27-28/9 «Kabuki» di Bejart; 29/9 coreografie di Fokine, Kylian, Blasa.

GRUPPO DI DANZA CONTEMPORANEA BELLA HUTTER (tel. 530.014). Stage di settembre 1-6: Daniela Loreti Danza jazz (Van Maldon); Canoba Sagna Tecnica Classica (l'Ensemble di Bruxelles). 8-31: stage di teatroDanza per giovani di senso maschile con esperienza di Mimo, Teatro, Danza o Espressione Corporea. L'ammissione alla frequenza gratuita nelle 2ª e 3ª settimana avverrà tramite selezione. 15-26: Arthur Rosenfeld Tecnica moderna e Coreografia (TanzTheater di Pina Bausch). 22-26: Uma Klingler, tecnica Graham (London School Contemporary Dance).

PERTTI VIRTANEN (v. Pr.ssa Clotilde 3): Stage danza classica 1-12 settembre. tel. 473.0478-473.0189.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 danze; ore 21 Caravan Center.

CHALET del Valentino: ore 21

DU PARC ESTIVO: 21 Edo Puma

EDEN (via Pianomele 10, proseguimento via G. Collodi, Borgo S. Pietro, tel. 605.0301): ore 21 orch. Roby e i Gentlemen.

LE ROI GIARDINO: ore 21 Duo Musette

IL QUADRATO - Piano Bar (via Cuneo 6 bis, tel. 873.573)

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea internazionale. Ouverture dal 30 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 20 giugno-21 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso, ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185) 9-13; 15-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Ore 10-19 (domenica chiuso).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

▇▇▇ - Alfredo Maccari

▇▇▇ ▇▇▇ **MARIONETTA** (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. ▇▇▇): chiusura estiva

BASILICA DI ▇▇▇RGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-13,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-13,30, 14,30-19,30; venerdì chiuso.

I punti ▇▇▇
Parco Rignon
Ore 21,30
GLI INNAMORATI
▇ Carlo Goldoni
Scene e costumi di Angelo Delle Piane
con Anna Zemunes Renato Liprandi

▇▇▇ San Filippo
ore 21
London Symphony Orchestra
▇▇▇ Sciostakovic
direttore
Mstislav Rostropovic
violoncello
Dvorák - Mahler
Ingressi in vendita dalle ore 20 al Teatro Carignano

PICK UP
DISCOTECA
Via Barge, 8 - tel. 447.2204
questa sera
RIAPERTURA

danze ▇▇▇
15,30 ▇ gli amaton ▇
▇ grande orchestra
▇▇▇ CENTER

L'uomo che vi ha insegnato a contare fino ■ 10,

che vi ha lasciato qualche dubbio fra VICTOR e VICTORIA, che vi raccontava i suoi PROBLEMI CON LE DONNE ora vi divertirà fino alle lacrime con «UN BEL PASTICCIO»

OGGI al ROMANO

OGGI al REPOSI

Il terrore continua...

Una Presentazione di FREDDIE FIELDS una Produzione VICTOR-GRAIS
JOBETH WILLIAMS - CRAIG T. NELSON
"POLTERGEIST II: L'ALTRA DIMENSIONE"
HEATHER O'ROURKE · OLIVER ROBINS
JULIAN BECK · ZELDA RUBINSTEIN
WILL SAMPSON · GERALDINE FITZGERALD
Musica di JERRY GOLDSMITH
Direttore della fotografia ANDREW LASZLO, A.S.C.
Supervisore Effetti Speciali RICHARD EDLUND
Produttore Esecutivo FREDDIE FIELDS
Scritto e Prodotto da MICHAEL GRAIS & MARK VICTOR
Diretto da BRIAN GIBSON
MGM/UA · UNITED INTERNATIONAL PICTURES
Orario spettacoli: 15,30 - 17,15 - 19 - 20,45 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

OGGI al Grande IDEAL

Ieri mercenari ▇ delitto, oggi mercenari della giustizia

OLIMPIA 1 ■ da OGGI anche al **lilliput**

Il thrilling erotico di cui tutti parlano

Un crescendo di suspense ▇ in fondo e... senza veli

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

DOMANI all'AMBROSIO

Il film più bello e sconvolgente dell'anno vincitore di un Globo d'oro candidato a 3 Premi Oscar

Cine TORINO oggi

JOHN HOLMES: *The greatest*
SERENA: *The magic blond*
JAMIE GILLIS: *The shock*
MAJ LINN: *The colour*
TAWNY PEARL: *The sex in*

SEXUAL HEIGHTS

Il massimo della pornografia mondiale
Una lotta di titani vietata ai minori di 18 anni

DOMANI al Cinema CRISTALLO

Semplice come un fiore di lillà, perversa come una donna di strada innocente come la sua giovinezza, nasconde un mistero del passato fascinoso e irresistibile come un peccato

Oggi grand'eliseo

KIM BASINGER è l'ambigua sconvolgente protagonista ■ FOLLIA d'AMORE dopo lo strepitoso successo di *9 settimane e ½*

ITALIAN INTERNATIONAL FILM ▇▇▇ CANNON GROUP, INC ▇▇▇ ROBERT ALTMAN

eliseo blu

A GRANDISSIMA RICHIESTA
MICKEY ROURKE / KIM BASINGER

eliseo rosso

OGGI ■ VITTORIA «Fantastica PRIMA»

STEVEN SPIELBERG - JOHN MILIUS

I più grandi del mondo nel «CINEMA SPETTACOLO» ▇▇▇ una volta insieme

La decisione presa ieri dal Sovrintendente

Lunedì 22 settembre si ritornerà a scuola

Vacanze invariate a Natale [illegible] Pasqua - «Ponte» del I° maggio

AOSTA — Le lezioni in tutte le scuole di ogni ordine e grado della regione cominceranno lunedì 22 settembre. La decisione è stata presa [illegible] Sovrintendente agli studi della Valle d'Aosta, Bernardo Burro, che ha firmato il decreto con il nuovo calendario. La data del 22 settembre [illegible] stata proposta dalla giunta scolastica regionale nell'incontro dei giorni scorsi.

Sono confermate le festività già in vigore negli [illegible] passati e cioè il primo novembre (commemorazione dei defunti), l'8 dicembre (festa dell'Immacolata), il 25 aprile (festa della Liberazione) e il primo maggio (festa del Lavoro). Le vacanze natalizie non subiscono nessuna variazione rispetto allo scorso anno: [illegible] cominceranno il 23 dicembre (lezioni quindi per tutto il giorno 22) e termineranno il [illegible] gennaio, con ripresa dell'attività didattica il mattino del 7. [illegible] 15 giorni complessivi, più [illegible] sufficienti per un periodo di riposo [illegible] docenti [illegible] degli allievi. «Più giorni sarebbero deleteri, creerebbero una interruzione troppo lunga dell'attività didattica», dicono gli insegnanti.

Nessuna n[illegible] anche per le vacanze di Pasqua: saranno anche nel 1987 di sette giorni [illegible] dureranno dal 16 al 22 aprile compresi. E' stato fissato come giorno di vacanza il [illegible] maggio, perché cadrà di sabato e quindi permetterà il «ponte» con venerdì primo maggio, sabato 2 e domenica 3. Queste pause, accusate di interrompere l'attività produttiva, per la struttura scolastica in Valle [illegible] utili perché molti studenti, [illegible] prattutto nelle superiori, abitano in paesi lontani dalle sedi scolastiche, e sarebbero quindi costretti a fare i «pendolari» per diversi giorni.

Per completare il quadro delle nuove vacanze [illegible] no però quattro giorni: questi potranno essere decisi autonomamente dai Consigli di circolo o di istituto delle singole scuole o circoli didattici (scuole elementari) «in relazione alle particolari esigenze locali», come è scritto nel decreto del Sovrintendente agli studi.

I Consigli di circolo e di istituto sono, ai vari livelli di istruzione (materna e elementare, media e media superiore) gli organi di «governo» delle singole scuole. C'è [illegible] augurarsi (molto probabilmente sarà così) che fra le scuole vi possano essere collegamenti, in modo da creare omogeneità nelle decisioni del maggior numero possibile di istituti della Valle.

Su questi quattro giorni c'è già chi avanza alcune ipotesi: molti sostengono che sarebbe necessario allungare le vacanze di Pasqua, perché in quel periodo molte famiglie programmano viaggi o brevi ferie, altri invece dicono che un'interruzione a febbraio-marzo sarebbe più utile, altri [illegible] giudicano praticabili entrambe le ipotesi, con due giorni a Pasqua e due a febbraio.

Prima di prendere la decisione e firmare il decreto, il Sovrintendente [illegible] studi ha sentito il parere della Regione e della giunta esecutiva [illegible] Consiglio.

b. bas.

Ultimo giorno per il [illegible] d'igiene

AOSTA — Il termine per la presentazione della domanda di iscrizione al corso di formazione professionale per tecnici di igiene ambientale scade oggi alle 17.

Le lezioni (il corso è biennale) cominceranno il 3 novembre. Potranno parteciparvi 16 persone perché in possesso di [illegible] dei seguenti diplomi: geometra, perito chimico, industriale, fisico, agrario e nucleare.

Al termine del [illegible] gli allievi conseguiranno l'attestato.

Per motivi di sicurezza cambia il programma della visita

Il Papa non dirà l'Angelus sul ghiacciaio del Gigante

«E' una zona poco controllabile» - Si cerca un altro luogo sempre sul Monte Bianco

COURMAYEUR — Il Papa, domenica 7 settembre, non reciterà l'Angelus al Colle del Gigante, contrariamente a quanto era stato deciso in [illegible] primo tempo dal Comitato organizzatore della visita pastorale del Pontefice in Valle. L'improvviso cambiamento del programma è stato comunicato [illegible] mattina dalla Presidenza della giunta regionale a chi segue [illegible] vicino i preparativi per l'arrivo e il soggiorno [illegible] Pontefice ad Aosta e Courmayeur.

L'imprevista decisione è dovuta a «motivi di ordine pubblico». Il Colle del Gigante, infatti, poiché è troppo accessibile, non consente di predisporre i severi controlli previsti per garantire l'incolumità [illegible] Wojtyla e delle persone che potranno assistere alla celebrazione dell'Angelus sul Monte Bianco.

Gino Bortoli, capo gabinetto della Presidenza della giunta regionale, spiega: «Il Colle del Gigante è facilmente raggiungibile sia dal versante italiano sia da quello francese del Monte Bianco, quindi la celebrazione dell'Angelus dove era stata in un primo tempo prevista avrebbe comportato troppi problemi».

La zona vasta (quindi impossibile da circoscrivere) che circonda il Colle del Gigante non avrebbe consentito ai responsabili del servizio di sicurezza di controllare il pubblico [illegible] che avrebbe certamente raggiunto il ghiacciaio a oltre [illegible] metri per assistere di persona alla celebrazione.

Continua Gino Bortoli: «Vi erano inoltre problemi [illegible] spazio dovuti al rischio che al Colle salissero troppe persone mettendo a repentaglio la loro vita e quella di altri».

Perché il Papa possa lanciare il suo appello [illegible] pace e amore al mondo [illegible] Monte Bianco occorre trovare un altro luogo. Così, scartata la proposta del Colle del Gigante, [illegible] mattina da Aosta l'elicottero della Protezione civile, pilotato [illegible] Bruno Puricelli, con lo specialista Renzo Beorchia [illegible] portato sul Monte Bianco per un sopralluogo [illegible] volo il capo-gabinetto Bortoli, il comandante della Scuola militare alpina generale Enrico Borgenni, il sindaco [illegible] Courmayeur Renzo Truchet e la guida alpina Ruggero Pellin.

La zona sorvolata ieri mattina era fortunatamente [illegible] ra da nuvole, ma [illegible] quota non sono mancate le turbolenze (nuvoloso invece il cielo [illegible] versante francese). [illegible] ancora Gino Bortoli: «Abbiamo individuato quattro o cinque posti che potranno essere scelti come alternativa al Colle del Gigante. Hanno [illegible] comune la caratteristica [illegible] essere accessibili soltanto in cordata alpinistica o in elicottero e questo dovrebbe risolvere i nostri problemi».

Le zone individuate (una non rese note) durante il [illegible] pralluogo di ieri mattina hanno in comune anche la totale appartenenza al territorio italiano. Non più zone di confine che evitano così di coinvolgere i servizi di sicurezza d'Oltralpe, come ha aggiunto Bortoli. Oggi è atteso ad Aosta, in arrivo da Roma, monsignor Monduzzi, responsabile dell'organizzazione della visita del Papa per il Vaticano. Monsignor Monduzzi è già stato messo al corrente dell'inadeguatezza [illegible] Colle del Gigante per la celebrazione del Santo Padre e oggi parteciperà ad un secondo sopralluogo sul Monte Bianco per definire la scelta della zona alternativa.

In giornata dovrebbero anche arrivare notizie [illegible] Rai di Roma che dovrà comunicare le proprie esigenze per la ripresa in diretta dell'Angelus che sarà trasmesso in mondovisione.

Beatrice Mosca

Incontro con gli alpini

AOSTA — Oggi sarà definita nei dettagli la visita del Papa al castello Generale Cantore, sede del comando della Scuola militare alpina. Il Pontefice ha deciso soltanto in questi giorni di dedicare parte del suo viaggio pastorale in Valle d'Aosta all'incontro con gli alpini.

La Scuola militare aveva offerto ospitalità a Giovanni Paolo II per i due giorni [illegible] Valle, offerta che non era stata accettata perché di consuetudine il Papa, durante i suoi viaggi pastorali, soggiorna in istituti religiosi o nelle curie vescovili.

Gli alpini, però, avevano fatto presente al Vaticano la volontà di incontrare il Pontefice. Desiderio che è stato accolto. Giovanni Paolo II [illegible] castello Cantore, sulla collina di Aosta, alle 8,30 del 7 settembre, seconda giornata della visita in Valle.

Non si sa ancora quanto Karol Wojtyla si fermerà al comando della Scuola militare alpina (alle 10,30 arriverà a Courmayeur). Visiterà i locali [illegible] castello e anche il [illegible] della montagna in cui [illegible] esposte le prime divise degli alpini, quelle attuali e il materiale usato per la conquista dell'Everest nel 1973.

Il lettore domanda, il giornale risponde

«Bisogna [illegible] nuovi attentati alla montagna»

Protesta di una turista, replica di Rollandin

Una turista di Milano ha scritto una lettera al presidente della giunta (e a «La Stampa») per segnalare i danni arrecati all'ambiente [illegible] di Courmayeur e i nuovi pericoli a cui è sottoposto il territorio. Pubblichiamo volentieri la lettera della signora Annamaria Coslin Sanguinetti e la risposta data dal presidente Rollandin

Signor presidente, vengo a Courmayeur in vacanza da 33 anni, e negli ultimi tempi ho notato [illegible] immenso rammarico un attentato sistematico alla montagna. Personalmente penso che avrebbero dovuto dare il premio Attila al suo predecessore Avra. Immagino, potesse [illegible] proliferare delle strade interpoderali dove non esistono malghe e terreni da adibire ad uso agricolo bensì case da destinare a uso abitativo per [illegible] vacanze. Posso citare la di[illegible] sentiero pedonale alle baite di Rochefort in Val Ferret, quello che portava [illegible] Colle dell'Arp, quello che congiungeva Dolonne [illegible] Colle Checrouit e ultimamente il primo tratto di quello che porta al Col de la Seigne.

E' il sistema migliore per far fuggire i veri amanti della montagna rispettosi dell'ambiente [illegible] piante, degli animali perché nessuno ha voglia di camminare su orride stradacce disseminate di alberi sradicati e massi divelti e buttati dove capita, [illegible] mezzo alla polvere e alle macchine e all'immondizia di vocianti turisti pendolari che aggiungono la loro personale distruzione a quella iniziata dalle ruspe.

Si dice che lei abbia bloccato il progetto di abbassamento della cima dell'Arp. Perciò un appello [illegible] suo amore e rispetto di queste bellissime montagne e le segnalo il progetto aberrante di rendere interpoderale [illegible] meraviglioso sentiero che unisce Plan Gorret alla Comba di Tirecorne e alla Suche. E' un sentiero tutto nel bosco, l'unico all'ombra in tutta la vallata, frequentato in maggioranza da bambini e famiglie, pieno di mirtilli, fragole, lamponi e, se si ha fortuna, funghi. Sarebbe veramente un delitto distruggerlo. Non si può, per soddisfare l'interesse privato di pochissime persone, privare di tale bellezza un folto numero di villeggianti che sono più importanti per l'economia della Valle di qualche sparuto numero di voti.

Annamaria Coslin Sanguinetti

In relazione alla lettera concernente il romantico per una serie di realizzazioni deturpanti il paesaggio, l'ambiente e [illegible] natura nella Val Ferret, e nel ritenere le relative argomentazioni senza alcun dubbio ispirate [illegible] desiderio di veder salvaguardate le prerogative naturali locali degne di considerazione, si comunica di aver disposto un apposito sopralluogo da parte dei competenti servizi.

Per quanto riguarda, invece, la strada tra le località Plan Gorret e Suche si fa presente che la [illegible], prevista nel Piano regionale contro gli incendi boschivi, costituisce un mezzo determinante di intervento nel [illegible] di innesco del fuoco, consente di effettuare interventi di ripulitura del complesso boschivo che palesa un manifesto stato di degrado e permette di infoltire una vasta [illegible], oggetto di taglio boschivo negli Anni [illegible].

La pista stessa consente, altresì, l'accesso agevole al comprensorio pascolivo ove si rende necessaria una rimarchevole opera di sistemazione idrogeologica con posa di elementi paravalanghe e riordino del tessuto idrico, la cui carenza ha provocato, in questi ultimi anni, processi di slavinamento che hanno intaccato il patrimonio boschivo stesso.

Lo studio del tracciato è stato fatto in modo tale [illegible] inserire l'opera nel contesto paesaggistico esistente senza creare allo stesso traumi.

Nell'assicurare, comunque, il costante interessamento di questa Presidenza alla vicenda ed al suo sviluppo, si ringrazia, ancora, per la gentile collaborazione e si porgono distinti saluti.

Augusto Rollandin

[illegible] onda stasera [illegible] Rai [illegible] la prima delle cinque puntate dedicate all'industria valdostana

Sulla Cogne [illegible] filmato di 40 anni fa

Girato da Marco Elter - Immagini suggestive sul lavoro [illegible] fabbrica e [illegible] miniera - I comportamenti sociali

AOSTA — Su un plastico della Valle d'Aosta una bacchetta [illegible] località e vallate, mentre una voce stentorea elenca capacità produttive, minerarie e industriali. Inizia [illegible] il documentario industriale girato nel 1939 dal regista Marco Elter, oggetto della trasmissione televisiva [illegible] Stefano Viaggio «Una fabbrica, una città, una valle: Cogne 1915-1945», mandata in onda [illegible] Rai3 in cinque puntate, a partire da questa sera alle ore 19.20 (le altre verranno trasmesse rispettivamente il 2, 4, 9 e 25 settembre).

La trasmissione (cui ha collaborato in qualità di consulente [illegible] e autore, Corrado Binel, ricercatore presso la Maison des Sciences de l'homme dell'Università di Parigi) intende ricostruire la storia dell'industria valdostana nell'arco di trent'anni, attraverso filmati, documenti.

Il film di Elter, insieme con gli interventi esplicativi di Binel e Viaggio, ne costituisce la struttura portante, affrontando prima gli aspetti estrattivi di Cogne e La Thuile, poi l'acciaieria, infine le attività dopolavoristiche per minatori e operai. [illegible] risulta particolarmente interessante per cogliere appieno gli aspetti dell'organizzazione del lavoro all'interno di un'impresa modello di siderurgia integrale, comprendente in senso verticale tutte le fasi [illegible] lavorazione industriale, [illegible] estrazioni del minerale alle fonti energetiche (energia elettrica e [illegible] bone), dalla fusione alla lavorazione dei metalli, [illegible] prodotto finito ai trasporti a mezzo ferrovia.

Minuzioso nei dettagli informativi, tecnicamente ineccepibile, ricco di immagini affascinanti, il film di Marco [illegible] costituisce una sorpresa per chi non conosce il livello raggiunto dalla [illegible] mentaristica italiana negli Anni 30. Essendo tuttavia un film di regime, bisogna [illegible] perlo leggere, individuando cosa vuol dire, ma anche ciò che non dice. Spiegare questo è il compito che si è assunto Corrado Binel all'interno della [illegible] fornendo dati e considerazioni, frutto della [illegible] attività di ricercatore.

Fra le [illegible] che egli dice, particolarmente interessanti sono i discorsi sull'alto «turn-over» [illegible] quegli anni, l'analisi delle differenze di composizione della forza lavoro (fra miniere e acciaieria, legate a ciò che egli chiama «la vocazione economica delle regioni» (secondo queste analisi la presenza dei valdostani rispetto agli immigrati, negli Anni 30, è superiore al 50 per cento in acciaieria, mentre si riduce al 20 e al 30 [illegible] cento in miniera), l'illustrazione dei [illegible] di controllo dei lavoratori e del loro comportamenti sociali attraverso le attività dopolavoristiche.

Il film di Marco Elter occupa gli spazi [illegible] quattro [illegible] cinque puntate della trasmissione. L'ultima è un documentario, girato da Viaggio e Binel, che traccia la storia della Cogne, utilizzando materiale di repertorio, vecchie foto e [illegible] filmato del 1938 sulle prime attività della miniera e dell'acciaieria.

Luciano Barisone

Aosta. Ecco com'era lo stabilimento della Cogne 40 anni fa, quando Elter girò il documentario

Le risposte [illegible] un sondaggio dell'azienda telefonica

Esami anche per la Sip

La maggioranza dice: funziona bene - Guasti agli apparecchi pubblici

AOSTA — La Sip ha [illegible] noti i risultati d'un sondaggio d'opinione sulla qualità del servizio e sui telefoni pubblici in Valle. Le risposte sono [illegible] te date dal pubblico con la compilazione di [illegible] che erano in distribuzione al «Punto Sip» di Aosta.

L'ufficio sociale della [illegible] cietà dice: «I risultati complessivi dell'indagine possono essere ritenuti lusinghieri. Il 84 per cento giudica positivo l'operato della Sip, l'81 [illegible] cento è soddisfatto dei rapporti con il personale dell'azienda, l'81 per cento è soddisfatto della qualità e della celerità degli interventi di riparazione in occasione di guasti, il [illegible] per cento giudica soddisfacente il servizio reso dagli apparecchi pubblici e soltanto un terzo di coloro che conoscono il servizio pubblico [illegible] altre nazioni lo giudica migliore al nostro».

Altri dati riguardano poi i telefoni pubblici: positivo il giudizio sulla loro diffusione (soltanto il [illegible] per cento infatti lamenta difficoltà nella ricerca d'un telefono pubblico) ma nello stesso tempo il 69 per cento s[illegible] di trovare troppe volte apparecchi guasti mentre l'85 per cento dichiara che le cabine telefoniche stradali sono sporche e danneggiate.

Un'altra lamentela [illegible] l'eccessivo disturbo nei locali pubblici a causa della rumorosità dell'ambiente, delle telefonate in partenza (l'83 per cento sottolinea questo fatto). Il 55 per cento giudica poco confortevoli le cabine stradali e il 72 per cento ritiene poco o per nulla graditi i telefoni con cupola all'aperto.

«Ciononostante, il 77 per cento degli intervistati giudica buono il servizio reso dagli apparecchi pubblici [illegible] quanto probabilmente viene fatta una netta distinzione fra [illegible] responsabilità Sip e gli atti di vandalismo», dice la società dei telefoni.

Alla compilazione del questionario ha fatto sovente seguito una breve discussione con l'intervistato [illegible] approfondire i temi trattati. L'insieme [illegible] questi colloqui «ha dato modo di acquisire ulteriori indicazioni che, seppur non quantificabili, premiano l'impegno della Sip nel venire incontro alle esigenze degli utenti», [illegible] sempre la società.

Queste le indicazioni sottolineate dagli utenti:

1. Nella distinzione tra vandalismo e responsabilità aziendale per i telefoni pubblici.

2. Generale favorevole accoglimento delle apparecchiature a scheda magnetica: l'85 per cento considera comodo l'uso della scheda. [illegible] si insiste sulla richiesta d'una maggior diffusione delle apparecchiature.

3. Soddisfazione per l'introduzione di apparecchiature funzionanti a gettone e oppure a moneta.

r. s.

E' [illegible] [illegible] Filippi

COURMAYEUR — E' morto a Courmayeur, nella [illegible] casa [illegible] Planpincieux, l'ingegner Piero Filippi, molto noto in tutta la Valle. Era stato volontario della prima guerra mondiale.

Lascia la moglie Enrica Fioltì e i figli Paolo, Maria, Ugo, Enrico, Chiara e Giorgia.

Oggi alle 11 nella cappella di Planpincieux sarà celebrata una messa funebre. I funerali avranno luogo nel pomeriggio alle 15, nella parrocchia di San Paolo in Rivoli.

Nell'«Atelier d'arts et métiers»

Cogne, [illegible] mostra sulle antiche ico[illegible]

COGNE — Rimarrà aperta sino alla fine [illegible] mese, all'Atelier d'arts et métiers di Cogne, la mostra di icone, dipinti caratteristici della religione ortodossa. Tutte le tavole (del XVI e XVII secolo) sono in ottimo stato di conservazione e provengono dall'Olanda, da collezioni private.

Gemma Bérard, promotrice dell'iniziativa, dice: «Per organizzare questa mostra ho impiegato circa un anno. [illegible] più grosse difficoltà le ho [illegible] contrate [illegible] trasferimento [illegible] Italia [illegible] icone [illegible] avuto problemi a tutte le frontiere, anche se avevo tutti i documenti che servivano come nulla-osta per l'espatrio dei dipinti. Ma ora le difficoltà sono dimenticate perché l'esposizione sta avendo un grosso succe[illegible].

I «pezzi» esposti sono di notevole pregio. Tra le opere di maggior rilievo possiamo citare «La crocifissione», «Pie donne al sepolcro» e il più importante «Nikita che schiaccia il diavolo», della famosa scuola russa di Novgorod. Il dipinto rappresenta Nikita, uno dei primi martiri russi, che schiaccia un demone alato a due facce. E' il simbolo del bene che vince il male.

A completamento dell'esposizione delle icone, c'è il catalogo che le riporta tutte con commento. Il libretto è a disposizione dei visitatori.

Sono presenti alla mostra anche numerose tavole a colori nelle quali sono state fotografate le opere di maggior pregio esistenti e di proprietà dei più importanti musei del mondo. Una mostra di grande valore artistico e storico. Le icone sono una delle forme d'arte più suggestive e sconosciute, che qui a Cogne ha avuto in questa estate rappresentata una notevole affluenza di pubblico.

d. a.

AOSTA — Sabato alle 18,30 sarà inaugurata [illegible] mostra personale del pittore Giovanni Giamasso nella sala comunale di via Xavier de [illegible] Il pittore, nato a Torino, ma residente da 40 anni nel capoluogo valdostano, esporrà 38 opere.

Da 14 anni Giamasso si dedica esclusivamente alla pittura. E' un paesaggista, ma spesso cerca di esprimere nei suoi quadri le caratteristiche del folclore valdostano. Ha partecipato a parecchie mostre anche all'estero (l'ultima lo scorso anno a Tokyo) ed è uno dei fondatori dell'Associazione artisti valdostani, che si propone la divulgazione dell'arte nella Valle d'Aosta.

[illegible] di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

GIACOSA: La [illegible] dopo il funerale, regia di Frederick King Keller, con F. Duffy, C. Hyland (Usa 1985) — Thriller poliziesco. Orario 20; 22

ITALIA: La [illegible] del peccato, regia [illegible] Dario Donati, con E. Grimaldi, G. Germano, G. Tinti (Italia 1986) — Vizi e lussuria tra le mura di un convento del '700. Viet. min. 18. Orario 18; 20; 22

SPLENDOR: film a luce rossa. Viet. min. 18. Orario 18; 20; 22

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: 007 bersaglio mobile, regia di John Glen, con R. Moore, T. Roberts, G. Jones, C. Walken (G.B. 1985) — James Bond contro un eroide che vuole impadronirsi [illegible] mondo dell'elettronica.

COGNE

GRAN PARADISO: Voglia di vincere, regia di Rod Daniel, con M. J. Fox, J. Hampton, L. Griffin (Usa 1985) — Adolescente americano, frustrato a livello sportivo e sentimentale, scopre di essere un potenziale licantropo. Orario: 17; 20; 22.

[illegible]

MONTE BIANCO: The blues brothers, regia di John Landis, con J. Belushi, D. Aykroyd (Usa 1980) — Gli scatenati fratelli in una sarabanda di avventure surrealistico-musicali. Ormai un cult-movie. Orario: 18; 20; 22

VERRES

IDEAL: Explorers, regia di Joe Dante, con E. Hawke, R. Phoenix (Usa 1985)

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 40.931.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.

OFFICINE AUTORIZZATE

[illegible]

Aosta: [illegible] Emérique, tel. (0165) 763.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
[illegible] via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.088.
Valtournenche: [illegible] Cieu (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Quassu (0125) 92.91.42.

BENZINAI

[illegible] «Texaco» di via Chambéry, «Agip» [illegible] corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

[illegible]

Aosta: Mocca in via Torino (chiusura [illegible] 22 [illegible] chiamata urgente).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 14; ore 12: + 19. Umidità 80 per cento. Vento: debole da fondo valle. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

[illegible]

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale
[illegible] Una fabbrica, una città, una valle: Cogne 1915-1945. Realizzazione di Stefano Viaggio

TVA
12,15 Cartoni
12,30 Telegiornale
13,20 Capitan Nero
15 — Junior Star
16 — Mechander robot
17 — Flash Gordon
18 — Robotine
19 — Rubrica religiosa
19,30 Telegiornale
19,50 Telefilm
20,30 Giochi d'estate
21 — Heidy
22,10 Telefilm
22,30 Telegiornale
22,50 Piccola Firenze

ANTENNE 2
12,45 Antenne 2 midi
13,30 La conquête de l'Ouest
14,15 L'art au quotidien
15,15 Sport été
16,50 Des chiffres et des lettres
18,15 Actualités régionales de FR3
18,40 Affaire suivante
20 — Le journal
20,35 Mélodie en sous-sol, film
[illegible]
23,05 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE
13,05 [illegible] Cœur fidèle
14,05 Il n'y a pas d'idéal
15 — Feuilleton: La mort qui tue
16,40 [illegible]
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Destination Rivière dorée
18,35 Mille francs par semaine
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Temps présent
21,35 Amazonie
22,30 Téléjournal
22,45 Trois femmes

[illegible]

RADIO DUE
12,10 Voix de la Vallée
Pousse café: realisation de Kathy Fallet et Giorgio Squarzino
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
7,20 Notiziario del mattino
8,02 Città Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino continuo
10,30 Giochi e musica
12 — Notiziario regionale
[illegible] Novelle d'avventura
13 — Pomeriggio continuo
14 — Rompo il tempio
15,40 Juke box dischi a richiesta
16,40 Fantasy
17,20 Best sellers
18,30 Gli alpini
18,30 Notiziario regionale
20 — L'organino
21 — Serata continua
22,30 Top disco uno a uno
23 — Notturno
SECONDA RETE
7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
11,03 Lo specialista
11,45 Disco della settimana
14,30 Tirreno musica
15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo delle ruote
18,45 Classica/country
19,05 Notturno

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
8,02 R.R. Notizie
9,32 60 augurî
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-Service
11,34 La rubrica
14,06 Aosta vende musica
15,02 R.R. Momenti d'amore
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA
7 — Almanacco
9 — Liscio in allegria
10,10 Revival anni d'oro
11,30 Auto occasione «Autorose»
14,30 Baby musica
15,40 [illegible] splash (gioco a premi)
18,30 Notiziario reg[illegible]
21 — FBI (Francia, Belgio, [illegible])

RADIO GAMMA
8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 La ricetta del giorno
11,50 Chi ascolta beve
19,10 Notiziario flash
19,20 A gatto continua

RADIO MONTE BIANCO
7 — Gran mattino
7,15 Altri tempi
7,45 E [illegible] stanno a guardare
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
14 — D.J. international
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO
7 — Buongiorno [illegible]
8,30 Musica d'estate
9 — Le pagine di oggi
9,30 Tr estate con noi
10,15 Oroscopo
10,30 Lisa Mazzoli
14,30 Tutti insieme musicalmente
16 — Tr estate con noi
17,30 Gran serata
18,15 Notturno

Festa alla Sisport per il «4 senza» medaglia d'oro Nottingham

Come si diventa campioni sul Po

Torta, Gainotti e Longhin (Pantano è in Olanda) raccontano le loro fatiche e il loro rapporto col fiume - In acqua 3-4 ore al giorno, in ogni stagione, «fin dall'alba, mentre si spengono le luci delle discoteche» - Mille ostacoli: tronchi, bombole, vecchi televisori

La medaglia d'oro di campioni del 86, conquistata a Nottingham domenica, bella mostra in, insieme con altri trofei, nella bacheca Sisport-Fiat Aviazione. È il riconoscimento che i canottieri torinesi attendevano da anni, raggiunto grazie all'equipaggio del «quattro senza» (Mauro Torta, Nerio Gainotti, Dario Longhin e Franco Pantano) che giorno dopo giorno, mese dopo mese si è allenato sul Po.

Il successo e di festa non solo alla Sisport-Fiat Aviazione anche in tutte le altre 7 società di canottaggio e di che contano decine di atleti. A Torino, il canottaggio è di casa e non è un assurdo affermare che lo sport del remo sia nato sulle rive del Po, che con i 7 chilometri Moncalieri Murazzi è una palestra naturale e unica in Italia.

La prima società italiana di canottaggio è torinese. I primi campioni subalpini: in nessuna altra regione d'Italia esistono sodalizi leggendari come la Cerea, la Caprera, l'Esperia e l'Armida.

I campioni mondo appena tornati Nottingham sono i naturali eredi di quei giovani della Cerea che anni fa scesero per la prima volta nelle acque del Po con armi da competizione. E ora «giustamente assaporano il trionfo», ricordando ai compagni di le fatiche gara e soprattutto il prezzo che hanno dovuto pagare per arrivare alla medaglia d'oro.

E' una fatica umana, il ritmo del respiro che cresce con lo sforzo concentrato nelle poche ore rubate durante il giorno agli impegni lavoro e di studio, perché lo sport del remo non ammette il professionismo. «I privati sono in similoro».

Dario Longhin, 24 anni, vigile del fuoco in servizio a Caselle, il tempo per l'allenamento lo ha «rubato, rapinato al riposo previsto dopo i pesanti turni di 12 ore sulla pista dell'aeroporto». Più di una volta i frequentatori della discoteca vicina Sisport, lo hanno visto remare «solo e come un marziano», all'alba. Dice: «Cominciavo quando gli altri, quelli del Piano, andavano a dormire».

Due ore di impegno in barca nel invernali, il doppio d'estate. Il fra Moncalieri e i Murazzi, compiuti per cinque o sei volte il giorno, «hanno raccontato». I canottieri i segreti una città che sembra non amare il fiume.

Mauro Torta, 27 anni, insegnante di educazione fisica nelle scuole medie: «Ci è capitato spesso di allenarci in mezzo ai rifiuti di ogni genere: carogne di animali, boiler e bombole gas, tronchi, colonie di topi grandi come conigli. I remi sollevavano di tutto, ma se volevamo perdere il ritmo eravamo costretti a guardare in avanti».

«Guardare avanti» per rispettare le tabelle degli allenamenti, magari «compiuti di notte al lume di una pila elettrica il cardino». Nel buio il Po nasconde le sue brutture, ma diventa insidioso. I compagni di Franco Pantano, in questi giorni in vacanza ad Amsterdam, ricordano che «proprio lui, una notte, è finito contro una grossa bobina di legno della Sip che galleggiava al centro fiume» e che pochi giorni dopo l'armo ha «infilato lo schermo di un tv color», rischiando di affondare.

«Avventure» che i quattro hanno dovuto affrontare per diventare campioni del mondo e che dovranno superare nei futuri allenamenti.

Il successo non mitiga però le preoccupazioni il futuro. «Preso anima e corpo da uno sport che premia l'impegno «si il rischio di arrivare a trent'anni senza ne parte». Osserva Nerio Gainotti, studente di ingegneria, l'unico non torinese dell'equipaggio (abita a Como): «Oggi gloria, ma domani?». Aggiunge: «Non mi farò fregare dal successo e continuerò a dare gli esami al 'Poli'. Studio e remi, il mio futuro per i prossimi 5 anni. Io voglio diventare ingegnere prima dei trenta».

La famiglia? I non sono sposati, i genitori «sono abituati ad aspettare», il Po è diventato la loro casa, l'unica ragione di vita. Arturo Cascone, direttore tecnico della Sisport-Fiat Aviazione: «Al fiume ci si affeziona e quando si ama comincia a premiarti. Torta, Longhin, Gainotti e Pantano, come altri, l'hanno saputo amare nel modo giusto e sono tornati sulle sue rive la medaglia. Ecco come si diventa campioni sul Po».

Emanuele Monti

Longhin, Torta e Gainotti accanto alla barca con cui hanno costruito la vittoria più bella

Sono eredi di vogatori leggendari

Sono più di 1700 i torinesi che, a livello agonistico o amatoriale, praticano il canottaggio o la canoa Po. Una tradizione antica, tanto che la nostra città è considerata la culla dello sport su barca a remi. Per decenni, Torino è stata il principale punto di riferimento per ogni iniziativa. Qui sono nate la Federazione italiana di canottaggio (1888) e la Fisa, Federazione internazionale di canottaggio (1892). Tutto è cominciato dal lontano 1861, quando un gruppo di giovani fondò la Cerea, primo sodalizio italiano di canottieri, seguito due anni dopo dall'Armida e dalla Caprera, e nel 1886 dall'Esperia.

Oggi le società di canottaggio e di canoa sono 8, esclusi i circoli o i Cral aziendali i cui soci, pur praticando lo sport, hanno a disposizione alcune imbarcazioni. Sulla riva destra del fiume hanno sede la Sisport-Fiat Aviazione, la Caprera, gli Amici del fiume e l'Esperia; sulla sinistra la Cerea, l'Armida, il Club canoa Torino e l'Associazione canoa Piemonte.

I sodalizi sono vere e proprie palestre per lo sport del remo. Dalle loro file sono usciti grandi campioni, molti quali, per continuare a sviluppare l'attività agonistica, hanno indossato la maglia rossa della Sisport-Fiat Aviazione, società costituita nel '26.

Nomi ormai leggendari come Padovan, Isoppi, Valtorta e Carando, che parteciparono alle Olimpiadi di Monaco, Montreal, Mosca e Los Angeles, portando in alto il simbolo di Torino, e con loro Baldacci, anch'egli olimpionico e terzo campionato del mondo dell'81, e Torta e Uberti, terzi ai mondiali del '16. Infine Torta, Gainotti, Longhin e Pantano.

Sabato, 10ª mostra a Pinerolo

Quando l'arte anima il legno

Artigiani locali e internazionali a confronto

S'inaugura sabato nel padiglione fieristico di Pinerolo la decima edizione della «Mostra mercato dell'artigianato pinerolese», una rassegna di grande pregio che fino al 7 settembre presenterà la produzione artigiana delle valli abbinandola a manifestazioni culturali e folcloristiche di rilievo e di respiro nazionale e internazionale. Il calendario è, infatti, ricco di iniziative che a differenza delle passate edizioni hanno lo di inserirla in un più generale, ospitando gli artigiani Friuli, di Gap (Francia) e di Traunstein (Germania).

Con queste premesse è probabile che la decima edizione mostra supererà i 200 mila visitatori, record dello scorso anno. Dice il sindaco di Pinerolo, Livio Trombotto: «Sul Pinerolese gravitano 46 Comuni con tradizione artigianale che affonda le radici nell'arte e nella storia. Sono componenti essenziali dell'anima delle nostre montagne e motivi di grande richiamo».

La mostra Pinerolo si inserisce nel contesto delle rassegne sponsorizzate dalla Regione per rilanciare l'artigianato tipico piemontese. Vittorio Beltrami, presidente della giunta regionale: «E' il settore meno noto, ma che merita di essere proposto all'attenzione per le sue caratteristiche di creatività, fantasia e vivacità. Per questi fini, la Regione ha aumentato da 120 a 170 miliardi la sovvenzione per l'artigianato che in Piemonte ha dimensione precisa e molto spesso è costituito da aziende a conduzione familiare».

Sarà il bilancio finale a confermare la validità della proposta pinerolese che fa perno sugli del legno, del ferro e della pietra, senza dimenticare ciò che rappresenta nella cultura popolare la gastronomia. Ecco perché sono in programma una di appuntamenti enogastronomici con piatti di tradizione locale la «soupa barbetta» (zuppa delle valli valdesi) e la «prustinegna» (frittura di fegato polmone e funghi) e specialità friulana.

Il calendario delle manifestazioni si articola per tutta la settimana.

Dopo l'inaugurazione l'apertura delle mostre sul vino, sul pane e sull'artigianato friulano e delle città di Gap e Traunstein in programma sabato, domenica si svolgerà la terza edizione della mostra-documento sulla collezione civica d'arte; lunedì, rassegna di gruppi musicali del Pinerolese.

In la rassegna dell'artigianato è stata promossa. Infine, una settimana dei musei all'insegna del «sempre aperto» per agevolare la visita alle collezioni civiche, come la raccolta d'arte preistorica, via Giolitti 1, il museo d'Arte di palazzo Vittone, il museo etnografico, di scienze naturali e la sezione mineralogica, via Brignone 1. Orario «non stop» anche al museo nazionale dell'Arma della cavalleria, via Giolitti 5.

L'ingresso ai musei e alla mostra dell'artigianato è gratuito. L'orario di apertura dei padiglioni varia a seconda delle giornate. Sabato dalle 17.30 alle 22.30; domenica 31 agosto, lunedì 1°, sabato 6 e domenica 7 settembre dalle 9.30 12.30 e dalle 14.30 alle 22.30. Negli altri giorni dalle 17.30 alle 23.30.

E' morto primario oculista

Il prof. Vannini, 63 anni

E' morto il professor Angelo Vannini, 63 anni, primario della 1ª Divisione oculistica generale dell'Oftalmico. Recente di essere morto avuto un infarto 10 anni fa Vannini si trovava in vacanza a Bastia, in Corsica: le suo stato di salute si è aggravato all'improvviso per un altro infarto e la morte è sopravvenuta nella notte tra domenica e lunedì. La notizia è stata diffusa dai famigliari soltanto ieri, a funerali avvenuti.

Libero docente all'Università di Torino e autore di centinaia di pubblicazioni, il prof. Vannini aveva anche la carica di presidente della Società Oftalmologica Nord Occidentale (Soito). Era stato tra i precursori a Torino delle più avanzate tecniche operatorie, quali l'impianto del cristallino artificiale, l'innesto di cornea e delle terapie nella retinopatia diabetica e nella diagnostica retinica.

Una vita professionale ricca di riconoscimenti e soddisfazioni a livello nazionale ed internazionale, ma uno dei successi di cui il prof. Vannini andava più fiero era la creazione nel 1972 di un centro di oculistica in un ospedale del Kenia che serve una regione vastissima.

Il pretore di Susa ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale

Pistole giocattolo caricate ad aghi

Trovate in un gruppo di ragazzi che miravano al tiro a segno - Intervengono i carabinieri, provano le «armi» e scoprono che pericolose - Ma risultano modificate rispetto agli originali - La ditta: «Abbiamo le autorizzazioni»

I giochi proibiti di una combriccola di ragazzini hanno fatto sequestrare migliaia di pistole e fucili giocattolo su tutto il territorio nazionale: nei leggerissimi proiettili sparati da un congegno ad aria compressa, venivano infilati spilli, aghi e chiodini, creando un effetto freccia decisamente pericoloso.

I carabinieri di Susa hanno di amici pomeriggio, di Gravere. Li avevano chiamati genitori e passanti allarmati: quei tiri al bersaglio troppo realistici, imitando «guardie e ladri», potevano causare guai irreparabili.

Pistole, fucili, proiettili e spilli finiscono in caserma. Ai proprietari, tutti inferiori ai 14 anni, tocca la solita reprimenda. Le «armi» sembrano del tutto regolari: prodotte a Macherio, nel Milanese, Fratelli Villa, non riproducono alcun modello reale, hanno l'autorizzazione ministeriale e alla bocca della per distinguerle dalle armi vere. Costano tra le 15 e le 18 mila lire. Qualcuno ha però pazientemente limato la e aggiunto gli spilli ai proiettili. Conclusione: i giocattoli ora pericolosi.

Chi li ha manomessi? Il venditore, Antonello Moreno, negozio in via Roma 51, ne ha una buona scorta in no: l'articolo «tira» particolarmente in questo periodo, lo anche i francesi di passaggio, ma ogni pezzo dal negozio intatto, senza modifiche. Intanto i carabinieri fanno le prove in caserma, contro una tavola di compensato: a 4-5 metri di distanza i proiettili con lo spillo si piantano in profondità, per qualche millimetro.

Il rapporto finisce sul tavolo del pretore il sequestro su tutto il territorio nazionale della legge 110 aprile 1975: «Dobbiamo valutarne esattamente la pericolosità — spiega — nei prossimi giorni farò preparare relazione da un perito balistico».

I carabinieri arrivano anche ai magazzini della Fratelli Villa e bloccano tutte le scorte di magazzino: pistole e fucili di due modelli. Inutili le proteste del titolare, Gianfranco Villa: «Tutta la nostra produzione è in regola con le disposizioni del ministero, riportate su ogni confezione. Non solo: abbiamo un'autorizzazione centesima, del gennaio '86, rilasciata dalla Commissione dopo l'esame modelli. A di regolamento, questo provvedimento è fondato, anche perché non colpisce le molte altre ditte che fanno armi-giocattolo».

La pericolosità, secondo il produttore, non è data dalle caratteristiche di costruzione quanto dall'uso improprio che se ne può fare: «Con lo stesso metodo si dovrebbero ritirare dal commercio anche le cerbottane, tutti i piccoli archi di plastica che ventose, addirittura gli ombrelli: sa il pretore che con gli archi e frecce si possono fare con le loro stecche d'acciaio?».

■ Multato dai carabinieri una irregolarità sulla patente di guida, Antonio Venetucci, 34 anni, rottamaio, Bruino, non ha conciliato. Anzi, si è ribellato prima insulti e con spintoni. I militari lo hanno invitato in caserma, poi arrestato oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

■ Carmelo Iaquinta, 25 anni, di Susa, via Monticello, è stato condannato dal pretore di Susa, dott. Giorgio Bianco Dolino, a otto mesi di reclusione per maltrattamenti alla moglie e ai figli.

Temperatura di ieri

massima	+ 25
minima	+ 16,6
media	+ 20,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore : pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 84%. Temperatura: +23,8; minima +14,5; media +19,2. **Previsioni:** cielo nuvoloso con isolate precipitazioni, sui rilievi precipitazioni anche a carattere temporalesco. **Venti:** deboli. **Visibilità:** discreta. **Temperatura:** in lieve diminuzione. **Sole:** sorge alle 6,46; tramonta alle 20,15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +27,9; min. +11,6

Hanno arrestato i rapinatori delle farmacie

Forse è la «banda delle farmacie», responsabile di una decina di nel giro di un i carabinieri, per ora, ritengono che i cinque giovani che la compongono (tutti in manette) sono i responsabili della tentata rapina compiuta notte in piazza Massaua.

E' un assalto atipico: sono le 22,30 quando una ragazza si presenta al medico turnista e chiede «cinque insuline», le siringhe usate dai tossicodipendenti per iniettarsi eroina. Ad un suo segnale entra giovane che si avvicina alla guardia giurata di guardia alla farmacia (misura decisa dopo recenti rapine) e, senza una parola, lo aggredisce, cercando di disarmarlo. La reazione di Michele Di Liberto, anni, Venaria, via Tripoli dipendente Fargo è vigorosa: nonostante alcune ferite arma da taglio) riesce a respingere l'assalto dell'uomo e a chiudere a chiave la porta del negozio, imprigionando la ragazza.

Nel frattempo, interviene una gazzella del Nucleo radiomobile: i carabinieri prendono in consegna De Salvia, 20 anni, Venaria, Amati 93. Nella di via Valfrè la giovane spiega: «L'ho fatto per amore di un ragazzo che si chiama Massimo. L'ho conosciuto in Liguria. Mi ha chiesto di dargli una mano per un lavoretto». Così si riesce a risalire a Massimo Lo Giudice, 20 anni, Rivoli, via Gatti 4, militare di leva in «convalescenza»: è lui ad aver tentato di disarmare la guardia. Nella sua casa i brigadieri Mascali e Gianvito del Nucleo operativo trovano quattro coltelli di tipo proibito, e due pistole non denunciate.

Il passo successivo è l'identificazione e il fermo altri tre giovani: in (dove attendevano su 131) sarebbero entrati in azione appena disarmata la guardia. Sono Massimo Graziell, 23 anni, residente a Milano (il ragazzo di Rosanna); Roberto Mantineo, 22 anni, Venaria, via Amati 130/8 e Gabriele Coppolaro, 23 anni, Venaria, via Sandre 38.

Televisioni private in regione

Grp
- Il tarzone
- Storia della musica moderna, telefilm
- Columbia Fantasy
- La parola dell'impossibile, film
- 22,10 The great detectives, telefilm
- 23 — Il re del quartiere, telefilm
- 23,30 Ritter, telefilm
- 24 — Hazzel, telefilm
- 1 — Implacabile, film

Videogruppo
- 16 — Videonotizie, 1ª edizione
- 16,25 Scotland Yard, telefilm
- 17 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,10 Agenda estate
- 19,30 Luisana mia, telenovela
- 20,25 Professione avventurieri, film
- 22 — Videonotizie, 3ª edizione
- 22,15 Lo selvaggio, film
- 24 — Salut champion, telefilm

Quartarete
- Il ranch Picchie gialle, telefilm
- 17,30 Sul ragazzo del West
- 18 — Povera Clara, telenovela
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Telefilm
- L'uomo e la città, telefilm
- 21,30 Il sindacato del crimine, film con Roger Hanin
- 23,30 Special fantascienza, cartoniano
- 1 — Un po' di nell'acqua gelida, film

Telecupole
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Telefilm
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Il discorriere, rubrica musicale
- 19,30 Tg 4
- 20 — La grande barriera, telefilm
- 20,30 Ho sposato una strega, film
- 22,30 Sceneggiato
- 23,30 Tg 4 (replica)

Rete Canavese
- Animali, cartoni
- 19,45 Hello Larry, telefilm
- 20,15 Ballata romantica, film
- 22,45 I visitatori, telefilm
- 23,45 Alacrona, rubrica

Quinta Rete
- 17 — La gang degli orsi, telefilm
- 17,30 Il mondo e noi, documentario
- 18 — Bem, cartoni animati
- 18,30 Arrivano i nostri
- 19 — Spider Woman
- 19,30 Jenny la tennista, cartoni animati
- 20 — Lacrime di gioia, telenovela
- 20,30 I conquistatori, film
- 22,30 Adam Strange, telefilm
- 23,30 L'isola sensi perduti

Telestudio
- 19,30 Mork e Mindy, comedy
- La grande telefilm
- 21,30 Compagni nell'incubo, film di Norman Lloyd, con Lou, Anne Baxter
- 23,30 Campionati mondiali di catch maschili, sport
- 0,30 I ragazzi della California

Videouno
- 17 — Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
- 18,55 Tg notizie
- 19,25 Cartoni animati
- 19,40 Le grandi mostre: Alberto Savinio
- 20,30 Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
- 22 — Tg tuttoggi
- 22,10 Te lo do io il , Beppe Grillo

Retepiemonte
- 18 — Le bellezze dei ranocchi, cartoni
- 18,30 Superauto mach, cartoni
- 20 — La regina dei anni, cartoni
- 20,30 Operazione ladro, telefilm
- 21,30 Alle Olimpiadi del 1932, film
- 23,15 Reilly, telefilm
- 0,15 Maciste della , film

Telesubalpina
- 18,20 Le comiche
- 19 — Presenza anziani, rubrica
- 19,30 Libri da leggere, rubrica
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 I dieci Texas, film di Ignazio Falconetti, con , Jack Randall
- 22,30 L'uomo Colorado, film di Henry Levin, con Glenn Ford, William Holden

Telecity
- 18,30 Settima Strada
- 19,30 Flipper, telefilm
- 20 — Il grande teatro West, telefilm
- 20,30 Giallo cobra, film
- 22,30 Dov'è Anna?, sceneggiato, ultima puntata
- 23,30 Occhio al prezzo, vendite
- 0,30 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm

Primantenna
- 15 — Pomeriggio con simpatia
- 19 — Proposte commerciali
- 19,30 Speciale Piemonte vacanze, attualità, spettacolo
- 20,15 Sotto inchiesta, telefilm
- 21,30 Auto della
- Melody, telefilm
- 23 — Suspence, telefilm
- 24 — Film
- 1,30 Auto settimana
- 2 — Buona con...

Erre Uno tv Svizzera
- Telegiornale
- Per i giovani: Come acchiappare le luna, Il degli animali, i pulti, cartoni
- Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- Remake
- 22,10 Telegiornale
- 22,20 Varietà
- 23,15 Documentario
- Varietà

Canale 68
- Le auto della settimana
- 18,40 Documentario
- 19,05 Ciao sole
- 20,10 Disperata notte
- 22 — auto settimana
- 22,40
- 23,40 Maschere e pugnali, film

Pan
- 20 — La sobl lavura, sceneggiato
- 20,45 A tu per tu con una ragazza , con P. Finch, S. Winters
- 22,15 Il re del quartiere, comedy
- 22,45 Bidoniest, telefilm
- 23,45 Carlson Commando, telefilm
- 0,30 Storia di un , film

Eventuali errori e variazioni nei programmi della non tempestiva comunicazione delle emittenti.

NUMERI UTILI

Messaggi urgenti

La dimora dei Beck-Peccoz [illegible] Gressoney acquistata dalla Regione

St-Jean, [illegible]

Antilopi africane, cervi [illegible] Virginia, caprioli siberiani [illegible] altri animali imbalsamati - [illegible] primo visitatore [illegible] famiglia [illegible] la regina Margherita, l'ultimo il presidente Einaudi - Ora verrà riaperto

GRESSONEY-SAINT-JEAN — La casa dei Beck-Peccoz, a Gressoney-St-Jean, che ospita il museo dell'antica famiglia (un vero e proprio tempio di trofei di caccia) sarà acquistata dall'amministrazione regionale, mettendo così [illegible] a [illegible] trattativa durata [illegible] anno e mezzo. La Regione corrisponderà a Maria Cristina, Giovanni e Carlo Ernesto Beck-Peccoz la somma di circa 750 milioni, di cui [illegible] per il fabbricato e il terreno e il resto per la collezione venatoria. I locali a pian terreno, dopo l'opportuna ristrutturazione, [illegible] destinati a sede [illegible] associazioni culturali e ricreative della zona, mentre il primo piano della [illegible] resterà a disposizione [illegible] [illegible] che, [illegible] alle relazioni consegnate da alcuni studiosi, ha una rilevanza internazionale dal punto [illegible] vista storico e scientifico.

La storia della raccolta risale alla seconda metà del Settecento. Johann Christoph Beck (1749-1818), prima commerciante, poi responsabile dell'approvvigionamento per l'esercito napoleonico, durante i suoi viaggi al [illegible] [illegible] delle Alpi, rispondendo forse al suo istinto [illegible] cacciatore, [illegible] perdeva occasione di acquistare tutti i trofei che a suo avviso avevano caratteristiche particolari, seguendo inconsciamente [illegible] tendenza illuministica del tempo a raccogliere e catalogare le anomalie della natura.

A lui, perciò, si deve l'origine del primo nucleo [illegible] collezione, che [illegible] [illegible] completa la [illegible] nipote Joseph Anton (1806-1878), sollecitato dalla [illegible] [illegible] tempo che vedeva impegnate le famiglie bavaresi nell'insolita gara di [illegible] re i loro palazzi con i trofei più straordinari. Così, conferendogli [illegible] titolo nobiliare di barone, [illegible] re Luigi I di Baviera [illegible] consentì a Joseph Anton di raffigurare un [illegible] nello [illegible] di famiglia, sostituito poi [illegible] [illegible] stambecco [illegible] parte di re Carlo Alberto, al momento del riconoscimento del titolo.

Agli [illegible] dell'800 la raccolta [illegible] trasferita da Augsburg (dove i Beck-Peccoz [illegible] vissuto per parecchi anni) al paese di origine, Gressoney, ed esposta soltanto in parte, per esigenze di spazio, nell'ex locanda Liscoz, in piazza Umberto, dove l'apprezzarono i primi viaggiatori inglesi [illegible] [illegible] [illegible] Valle d'Aosta. Ad Antonio (1837-1906), figlio di Joseph Anton, [illegible] deve il merito di aver fatto costruire nel 1904 l'attuale palazzina. Sempre lui, con la collaborazione del più famoso fratello Luigi (grande alpinista), riuscì anche ad allevare un ibrido di stambecco e capra domestica, aggiungendo una nuova rarità alla collezione.

Il figlio [illegible] Antonio e nonno degli attuali proprietari, Egon, sistemò i trofei alle pareti e aprì le porte al pubblico: sul libro dei visitatori la prima firma è della regina Margherita (il 2 agosto 1913); l'ultima del presidente della Repubblica Luigi Einaudi (3 settembre 1951). Da allora il [illegible] [illegible] aperto solo occasionalmente a amici della famiglia Beck-Peccoz e a studiosi. [illegible] palazzina, però, [illegible] [illegible] conservati i cimeli [illegible] caccia della famiglia, che ornano le case private [illegible] vari discendenti, ma solo i trofei comprati dal fondatore e dal nipote (fanno eccezione quelli di Luigi Beck Peccoz e pochi altri).

Nelle loro relazioni gli esperti spiegano che [illegible] *tenere presente l'importanza storica della collezione e la qualità della [illegible] [illegible] [illegible] un eccellente insieme di reperti di caccia, [illegible] solo numerosi, ma spesso molto rari e addirittura estinti nelle regioni dove presumibilmente furono raccolti».*

Nel museo [illegible] [illegible] trofei provenienti da tutto [illegible] [illegible] do: 35 antilopi africane, 20 cervi della Virginia, rari esemplari asiatici, capra caucasica, falconeri e [illegible] cer[illegible] axsis, 33 caprioli siberiani, «animali [illegible] comuni *nelle collezioni museologiche, che costituiscono un reperto pre[illegible] per la storia ecologica europea, in quanto furono recentissimamente cacciati nell'Europa centrale e orientale, dove oggi sono scomparsi».*

La raccolta [illegible] cervi europei e canadesi conta 125 esemplari, di cui uno veramente straordinario, con stanga [illegible] palchi doppia e [illegible] peso di diciotto chili e mezzo. La fauna occidentale è rappresentata da una serie impressionante di trofei: 155 camosci, [illegible] caprioli e 73 stambecchi. Parecchi anche [illegible] uccelli impagliati, fra i quali due aquile reali, un gallo cedrone e un fagiano di monte.

Marco Pasi

Gressoney. Una parete tappezzata di trofei nel museo della famiglia Beck-Peccoz (Foto Guindani)

La singolare competizione era a livello regionale

E [illegible] St-Barthélemy in gara i cani da caccia più abili

Molto pubblico nonostante [illegible] vento e la pioggia - Prove [illegible] movimento e di «ferma»

La battuta di caccia è appena cominciata, i cani sono stati liberati per «scovare» la preda

AOSTA — Il maltempo ha disturbato le gare [illegible] caccia pratica [illegible] alta montagna organizzate dal gruppo cinofilo Valle d'Aosta con il patrocinio dell'assessorato regionale Agricoltura e foreste e della Federazione italiana caccia.

Alla prova, disputata [illegible] Saint-Barthélemy [illegible] riservata ai [illegible], hanno partecipato 11 cani di [illegible] inglese, 3 continentali e 1 continentale estero. Le proibitive condizioni atmosferiche hanno [illegible] stretto i giudici a limitarsi a semplici menzioni per i cani che si sono [illegible].

Fra gli inglesi si sono messi in evidenza Zar di Nieroa, Arie di Barolat, Sheila di Muraro, Fast di Vaglio ed Arie di Lavacchielli, mentre Agrippina di Fabbri e Birke di Minniti si [illegible] distinti fra i continentali.

Nella prova internazionale per cani da ferma inglesi, disputata [illegible] località Les Combes, valida per il trofeo «Ro[illegible] Saldini Pilastri» (impegnato su sette competizioni da svolgersi in diverse località dell'arco alpino) si [illegible] imposti Lui di Montebarriano condotto [illegible] Verducci nella prima batteria ed Ago di Giacchino nella [illegible] conda batteria.

Le competizioni hanno riscosso un buon successo [illegible] pubblico nonostante il vento e la pioggia e [illegible] termine [illegible] presidente del gruppo cinofilo valdostano Corrado Valentino, ha detto: *«Le gare di caccia pratica in [illegible] montagna servono soprattutto per far conoscere alla gente il [illegible] volto del cacciatore che non è certamente quello del distruttore della selvaggina. Le gare mettono in evidenza la ricerca della qualità della caccia e pongono in particolare risalto l'abilità dei cani».*

Il [illegible] di valutazione dei giudici si è basato sulla capacità dei cani nella ricerca della selvaggina, nel movimento e nella ferma. Il cane in ferma, perché ha percepito con l'olfatto [illegible] presenza [illegible] volatile, deve rimanere immobile anche quando il giudice fa volare la selvaggina. E' il momento più delicato [illegible] [illegible] (dopo quelli [illegible] impegnativi della ricerca) perché il cane è portato per istinto a balzare sulla preda.

Il vicepresidente della Federcaccia, Edy Vaglio ha [illegible] chiarato [illegible] soddisfazione: *«Le competizioni hanno riscosso un buon successo e tutti i soggetti hanno dimostrato grande abilità nella ri[illegible] del selvatico. La prova riservata ai valdostani ha poi ribadito come anche nella nostra regione [illegible] allevati cani in grado di competere a livello internazionale nella caccia pratica in alta montagna».*

Questa specialità assume di anno in anno sempre maggiori consensi, la spettacolarità delle esibizioni e del rispetto che c'è tra gli animali (quando un cane è in ferma sulla preda, l'altro si arresta per non disturbarlo) piace [illegible] [illegible]. Così si possono ammirare le qualità tecniche dei cani seguiti ed addestrati con particolare attenzione dai proprietari.

Soprattutto in Valle d'Aosta le competizioni in alta montagna, favorite dalla conformazione geografica della regione, hanno fatto registrare un costante interessamento per la specialità. Il successo ottenuto dalle gare [illegible] Saint-Barthélemy e Les Combes è un ottima testimonianza della validità di questa particolare specialità venatoria.

s. b.

I biancocelesti affrontano alle 20,45 l'Albese (Promozione)

Il Saint-Vincent attende rinforzi e cerca nuove idee a centrocampo

AOSTA — Si susseguono gli impegni amichevoli dell'Aosta e del Saint-Vincent. I rossoneri [illegible] [illegible] [illegible] campo ieri a [illegible] Maurizio contro [illegible] [illegible] Borgaro, questa [illegible] è il turno dei biancocelesti [illegible] affrontano, alle 20,45, l'Albese.

Pula, dopo il recupero di Sighetto, dove probabilmente fare a meno di Canal e dice: *«Per un motivo o per l'altro non [illegible] ancora riuscito ad avere a disposizione tutti i giocatori e schierare quindi la formazione titolare. Canal [illegible] dei dolori muscolari e di conseguenza deciderò all'ultimo momento [illegible] impiegarlo. Ciò che più mi preme verificare è, in ogni [illegible] [illegible] consistenza del centrocampo».*

L'allenatore del Saint-Vincent è in attesa che la società gli metta a disposizione un paio di nuovi elementi per dare tono e vivacità alle [illegible] novre di gioco. La trattativa [illegible] l'ex cuneese Riccardino prosegue, [illegible] non [illegible] ancora stata definita. L'eventuale acquisto di Riccardino risolverebbe [illegible] dei problemi maggiori della squadra.

Il test [illegible] Alba rappresenta comunque [illegible] tappa importante d'avvicinamento al campionato. L'attività ufficiale per il Saint-Vincent comincerà il 7 settembre [illegible] l'incontro d'andata del primo turno eliminatorio della Coppa Italia che vedrà impegnati i biancocelesti contro il Pinerolo e quindi i tempi di preparazione si stanno sempre più accorciando. Pula spera di poter completare al più presto la rosa dei giocatori a disposizione così da definire gli schemi di gioco.

[illegible] l'allenatore: *«Sinora ho dovuto impiegare alcuni giocatori fuori ruolo e tutta la squadra ha risentito dei prevedibili scompensi tattici. Solo quando riuscirò a schie[illegible] i titolari si potranno trarre le prime conclusioni».*

La [illegible] biancoceleste ha dimostrato di essere comunque già a buon punto. Fessia tra i pali [illegible] una garanzia così come i marcatori, mentre a centrocampo si intuiscono chiaramente i limiti tecnici che influiscono negativamente in [illegible] sia d'interdizione sia d'impostazione [illegible] gioco.

Note positive per [illegible]. La mobilità di Capobianco, il pieno recupero di Cusano e le qualità offensive di Miriello garantiscono al reparto avanzato un potenziale d'in[illegible] qualità. L'Albese, retrocessa lo scorso campionato in Promozione, rappresenta [illegible] test molto valido sotto tutti i profili. I piemontesi hanno tutte le carte in regola per porre in risalto pregi e difetti del Saint-Vincent.

Le prime amichevoli sostenute dai termali hanno fatto registrare [illegible] discreta condizione generale [illegible] squadra con note [illegible] particolare merito per Saccavino, Capobianco e Orsini. Questa sera ad Alba, [illegible] manderà inizialmente in campo la seguente formazione: Fessia, Muzio, Arvat, Milazzo (Canali), Saccavino, Garattini (Cavilliotti), Capobianco, [illegible] ghetto, Cusano (Miriello), Monteforte, Orsini.

Sigfrido Beneyton

[illegible] è arrivato

AOSTA — Non si è disputata la prevista amichevole tra l'Aosta e la squadra giovanile del Mansfield. I rossoneri hanno atteso invano l'arrivo a Nus degli inglesi e Rastelli [illegible] deciso di far effettuare ai suoi ragazzi una partita di allenamento di circa un'ora.

L'allenatore aostano ha avuto l'opportunità di constatare le buone condizioni di Duò e Vascimanno.

(s. b.)

Torna il campionato [illegible] Pontey

Sfida nel palet per 4 squadre

PONTEY — A pochi giorni dallo svolgimento della gara a coppie valida per l'assegnazione del trofeo fratelli Collin, vinto per il [illegible] anno consecutivo da Lando Costabloz e Brunetto Vasor, [illegible] [illegible] Théodule e Osvaldo Govoni, Pontey vedrà nuovamente di scena questa sera i migliori specialisti valdostani del palet.

Sui campi della località sono infatti in programma stasera alle 20 le semifinali del campionato a squadre che propongono i confronti Arnad-Châtillon [illegible] e Châtillon B-St-Vincent. Le quattro squadre sono giunte alla qualificazione con cammini diversi. La più fortunata è stata St-Vincent che ha potuto usufruire del «ripescaggio» previsto tra le tre classificate al secondo posto nei rispettivi gironi e nel sorteggio ha avuto la meglio [illegible] Issogne e Valtournenche. Vittorie di girone invece [illegible] per le due compagini di Châtillon (la [illegible] su St-Vincent e St-Denis, la [illegible] su Issogne e La Salle) e per Arnad, che ha in qualche modo sorpreso.

Questa sera ogni incontro si giocherà sulla distanza di otto partite a coppie e le due squadre vincenti giocheranno poi la [illegible] il 4 settembre a Montjovet. Non è improbabile che [illegible] ripetersi [illegible] situazione del 1984, quando si affrontarono per il titolo le due formazioni di Châtillon (sezione che detiene anche il titolo [illegible] conquistato sul Valtournenche).

Le partite di semifinale del campionato di categoria C si giocheranno invece domani [illegible] a Valtournenche.

c. ro.

Lo sciatore di Courmayeur vince sulle piste del Cile

Tonazzi come Pramotton entra nell'élite mondiale

COURMAYEUR — Un altro atleta del Centro sportivo esercito, dopo Richard Pramotton, è salito sul gradino più alto del podio nelle [illegible] [illegible] sci alpino che si sono svolte nei giorni scorsi a La Parva, in Cile. Marco Tonazzi, [illegible] anni, udinese, [illegible] da [illegible] anni a Courmayeur, è riuscito, infatti, a centrare una importante vittoria [illegible] slalom [illegible], davanti ai compagni di squadra Robert Erlacher e Richard Pramotton. Con i punti conquistati si è assicurato il diritto di partire con il primo gruppo nei giganti [illegible] Coppa del [illegible].

Marco Tonazzi

Al termine della scorsa stagione Tonazzi aveva concluso al 17° posto della lista Fis di gigante, con [illegible] grande recupero di posizioni rispetto alla stagione 1984-85 che aveva visto l'allora campione italiano assoluto di slalom (titolo vinto sulle nevi di Cervinia) concludere al 52° posto. Una serie di buoni risultati nella Coppa del [illegible] 1985-86 (tra questi [illegible] secondo posto nel gigante di [illegible] alle spalle di Richard Pramotton), un ottavo posto a La Villa e l'undicesimo a Kranjska gli avevano consentito di risalire la classifica mondiale.

Ora [illegible] [illegible] vittoria sulle nevi cilene Tonazzi sale nel primo gruppo dove ci [illegible] [illegible] altri tre azzurri: Roberto Erlacher (n. [illegible]), Richard Pramotton (n. 6) e Oswald Toetsch (n. 13). Ma Tonazzi, così come ha fatto Richard Pramotton che [illegible] [illegible] a raggiungere il primo gruppo nello slalom grazie appunto al successo ottenuto nello speciale Fis di La Parva, potrebbe balzare a sua volta tra l'élite degli specialisti dei «pali stretti», saltando dal [illegible] posto attuale nel gruppo dei primi quindici.

La sua abilità nello slalom è infatti notevole e i risultati sono eloquenti. Nelle liste Fis è passato dal [illegible]° posto della stagione 84-85 al 18° di quella trascorsa con due sesti posti nelle gare di Parpan e Heavenly Valley, oltre ad un 7° posto nella discesa di Bromont. Più volte sul podio nello slalom ai campionati italiani e [illegible] a conquistare l'oro nell'edizione disputata a Cervinia due anni fa.

c. g.

Le classifiche [illegible] punti dell'Asiva [illegible] la discesa, il fondo e lo slittino

Ecco i giovani [illegible]

I bilanci della stagione si sono conclusi in questi giorni - I migliori nelle diverse categorie

AOSTA — L'Asiva (Asso[illegible] sport invernali della Valle d'Aosta) ha completato le classifiche finali dei circuiti «Birra Henninger» e «Cassa di Risparmio [illegible] Torino», relative alla [illegible] stagione agonistica e riferite alle categorie giovanili (maschili e femminili) di sci alpino, sci nordico e slittino.

Sci alpino. [illegible] «Birra Henninger 1986». Nella categoria femminile «giovani» [illegible] vinto Sabrina Meriet (sci club Val d'Ayas) che con 153 punti ha preceduto Elisa Bich (Cervino) a quota 141 e Monica Berthod (Courmayeur) con 134. Tra i maschi si [illegible] imposto Franz Fassin (Val d'Ayas) con 189 punti. Alle [illegible] spalle [illegible] Zavattaro (Cervino), 183 e Fabio Polesel (Aosta) 144.

Tra gli «allievi» [illegible] di Spenser Pession (Cervino) che ha totalizzato 172 punti, precedendo il compagno [illegible] colori Matteo Zanetti (158) e Daniele Collomb (Rutor) [illegible] In campo femminile primo posto [illegible] Margherita Parini (Aosta) che [illegible] [illegible] punti precede [illegible] Collé (Gressoney, 180) e Valeria Duclair (Donnas) 149.

Infine nella categoria [illegible] gazzi» dominio [illegible] di Giuseppe Bullelli (Coumba Freide) che con 172 punti ha [illegible] nettamente Jean-P[illegible] Voyat (Pila) fermo a quota 133. Terzo Pietro Celesia (Aosta) 119. Tra le «ragazze» vittoria di Ileana Melloni (Aosta) con 150 punti seguita [illegible] [illegible] distanza da Valeria Cyprian (Gressoney) con 148 punti e [illegible] Elena Pi[illegible] (Aosta) 146.

Lucrezia Savin

Franz Fassin

Sci Nordico. Circuito Cassa di Risparmio [illegible] Torino 1986. Nella categoria juniores maschile [illegible] è imposto Leonardo [illegible] (Gressoney) con 130 punti davanti al compagno di società Franco Laurent (94) e a Gerard [illegible] (Gran Paradiso) 91. La stagione positiva di Follis ha poi consentito all'atleta di essere inserito nella squadra azzurra juniores. Tra gli «aspiranti» ha vinto Giuseppe Giacchello (Saint-Barthélemy) [illegible] 136 punti, secondo è giunto Claudio [illegible]et (Saint-Nicolas), 85 quindi Enrico Romano (Courmayeur) 82. Negli «allievi» vittoria per Bruno Berard (Rhêmes Notre Dame) con [illegible] punti davanti a Manuele Savin (Gran Paradiso) [illegible] e Fabrizio Carrel (Pallère) 80.

Infine nei «ragazzi» vittoria di Aldo Christille (Brusson) con 78 punti davanti a [illegible] no [illegible] (Brusson) 70 e a Roberto Dondeynaz (Brusson) 55. In campo femminile la classifica delle «juniores» è dominata [illegible] Rosella Brulard (Saint-Barthélemy) con [illegible] punti davanti a Bruna [illegible] gnet (Gran Paradiso) [illegible] e Adriana Garin (Valgrisenche) 60.

Nelle «aspiranti» la giovane azzurrina Lucrezia Savin (Gran Paradiso) ha totalizzato 130 punti, alle sue spalle sono giunte Myriam Brocard (Gran Paradiso) 110 e Nadia Pedrolini (La [illegible]) 98. Nelle «allieve» due atlete [illegible] terminate, a pari merito, al primo posto: Enrica Revel (Morgex) e Daniela Laurent (Gressoney) entrambe [illegible] 96 punti. Seguono nell'ordine: Sonia Henriet (Châtillon) e Paola Rinaudo (Sarre) [illegible]. Nelle «ragazze» vittoria per Alida Surroz (Brusson) con 73 punti [illegible] alla compagna di squadra Silvia Vuillermin (Brusson) 70 e a Giovanna Mannasero (Drink) 60.

Slittino. Circuito [illegible] Henninger [illegible]. Una sola classifica è stata redatta in campo femminile [illegible] comprende perciò le atlete juniores, aspiranti, allieve e ragazze. Successo [illegible] Carmela Buoncito (Chambave) [illegible] 81 punti davanti a Claudia Cretier (Pontey) 68 e Elide Clavinaz (Pontey) 67.

In campo maschile, tra gli «juniores» si è imposto Ivano Plebs (Chambave) [illegible] 72 punti, seguito [illegible] [illegible] Lucat (Chambave) 65 e Lauro Pont (Pollein) [illegible]. Negli «aspiranti» vittoria per Oscar Plebs (Chambave) con [illegible] punti [illegible] e Fabio Pieiller (Teralva) [illegible] e Loris Betemps (Saint-Marcel) [illegible]. [illegible] «allievi» successo di Cristina [illegible] (Chambave) con 125 punti, [illegible] [illegible] spalle Loris Promasses (Chambave) 104 e Rudy Tillier (Pontey) 92. Infine nella categoria «ragazzi» successo di Umberto Vierin (Pollein) con 122 punti davanti a Paolo Tillier (Pontey) 94 e Sigfried Bois (Pontey) [illegible].

c. g.

UNA PRIMA VERIFICA NEI MERCATI DI ASTI

In funzione le nuove bilance ma la tara fa ancora discutere

Molti venditori frutta e verdura hanno ancora le vecchie pese a catena - Tutti in regola i camion-vetrina di formaggi - La questione delle cassette legno

ASTI — Ieri era il primo giorno di mercato in città dopo l'entrata in vigore normativa sul , estesa da lunedì scorso anche alle bilance a 5 chilogrammi. Il provvedimento fa già discutere: non sempre è applicato e i rischi per i consumatori in alcuni rimangono.

Malumore anche fra i dettaglianti, i grossisti e i produttori. Pare che la legge per ora accontenti veramente pochi. Ieri i principali mercati (piazza Catena, piazza Alfieri, Campo del Palio) affollatissimi. Una breve indagine ha consentito di vedere sino a che punto il peso netto trova un riscontro pratico. I diciassette camion «vetrina» di prodotti caseari, di nei tre mercati, si presentavano in regola, alcuni con sofisticate bilance elettroniche.

Gli ambulanti di frutta e verdura hanno preferito applicare vecchie bilance orologio il congegno che azzera la tara (costo dalle 200 alle mila lire). Parecchi però ancora il vecchio peso a na.

La tara si rivela materia difficile, specie ai mercati, e nasconde parecchie insidie. sufficiente che il legno di una cassetta assorba l'umidità della verdura e i conti finiscono per non tornare. Maria Onofrio, massaia intenta alla spesa in piazza del Palio, manifesta la propria preoccupazione: «*Qui è diverso dai negozi. Non si tratta di valutare il peso di un foglio di carta, ma di una cassetta, e di fare bene attenzione a certe bilance. E poi la fessura per leggere la tara è troppo piccola. E se attorno al banco c'è ressa, come faccio a controllare?*».

Le incertezze degli acquirenti sono le stesse dei dettaglianti. Parte anche qualche accusa precisa e in questo caso il gioco della responsabilità percorre tutta la scala delle vendite, dal dettagliante al produttore. Un esempio pratico lo offre Maria Dovano, che vende frutta e verdura: «*Stamane ho venduto una cassetta di pesche. La tara segnata sul legno era di mezzo chilo. Peso e salta fuori che è di sette etti. Compro una partita di funghi di un chilo e settecento. Peso di nuovo e ne risultano un chilo e 470 grammi. La tara sulle cassette non è mai reale, però noi dobbiamo dare il peso giusto e se facciamo pagare la borsa in plastica della spesa le sale si scandalizzano*».

Il malumore è diffuso e la legge sul peso netto scopre i suoi punti deboli. Lorenzo Musso, che dirige un import-export di frutta in corso Venezia: «*Non facciamoci illusioni. Chi compra non avrà mai il peso preciso, perché la tara può variare da un plateau all'altro, a seconda del legno, del prodotto secco o umido e ci saranno sempre contestazioni*».

Ma altri retroscena vengono a galla. E' ancora Musso che parla: «*Fra produttore e grossista non esistono problemi perché si fa la pesata del prodotto prima dell'acquisto. Può esserci invece qualche storture quando il dettagliante si rivolge direttamente al produttore per acquistare magari una o due cassette prodotto. Spesso il produttore non ha la possibilità di determinare la tara con precisione, oppure lo fa, e lo fa male perché non ci controlli all'origine*».

Così la catena si allunga e la legge sul netto si perde in un mare sospetti e di reciproche stessi produttori e lamentano la di una legge che consenta far pagare gli imballaggi. Così al mercato generale del peperone di Motta si sente dire: «*Perché regalare cassetta che costa lire, quando il prezzo del prodotto è calato?*». Così questa cassetta finisce magari per pagarla il consumatore.

Franco Cavagnino

Le nuove bilance sono entrate in funzione in gran parte dei negozi: servono a detrarre la

A San Damiano

Giovani rurali in festa

SAN DAMIANO — Quinta edizione, domenica in piazza 1275, della «Festa Provinciale della Gioventù rurale» patrocinata dalla «Cassa di Risparmio di Asti» e organizzata dal Movimento Giovanile Coldiretti. In programma giochi (gimkana trattoristica, alla fune, corsa nei pesca delle anguille, stima del maiale), intrattenimenti danzanti e gastronomia.

La giornata sarà aperta dalla Messa e gimkana 13 braciolata. Nel pomeriggio giochi ed in serata ancora gastronomia e «recital» di canzoni langarole e monferrine di Piero Montanaro.

«Per la festa è però qualcosa di più di semplice divertimento. Vuole essere anche incontro con la gente. far conoscere a tutti la realtà giovanile agri ha spiegato Mario Barbarino, anni, di Bruno, delegato provinciale del Movimento Giovanile Coldiretti.

«Molti di noi — ha proseguito Barbarino — diplomati e laureati. Le aziende agricole condotte da giovani coltivatori, in provincia Asti, hanno subito in questi anni un notevole potenziamento».

Grave lutto nell'ambiente forense amministrativo cittadino

E' morto Guglielmo Pasta era stato sindaco di Asti

Avvocato, aveva 55 anni e militava nel partito liberale - Faceva parte dell'attuale giunta come assessore alla cultura - Lo ha stroncato una malattia incurabile

ASTI — Vasto cordoglio ha provocato la morte dell'avvocato Guglielmo Pasta, noto politico astigiano liberale, amministratore nale integerrimo. è spento ieri mattina sua casa di campagna, alla periferia della città. Aveva 55 anni.

Figlio di un dipendente del Comune di Asti deceduto un mese fa (la madre è un'ex insegnante), era sposato e aveva figli, Carola e Alberto.

Guglielmo Pasta entrato in politica giovanissimo aderendo al partito liberale. Nel novembre del 1950 venne eletto per la prima volta consigliere comunale.

E' stato poi rieletto altre cinque volte. Alla caduta della seconda giunta comunale di sinistra, su proposta del partito socialdemocratico era stato eletto sindaco di Asti, carica che ricoprì dal 1983 all'autunno

Nell'attuale giunta pentapartito era assessore alla Cultura.

Pasta esercitava la professione di avvocato dal 1984. Sei mesi fa è stato colpito da un male inesorabile. Fino all'ultimo ha continuato sia l'attività professionale sia quella politica e amministrativa.

La malattia implacabile continuava a fare il suo corso. L'altro ieri aveva ricevuto la visita del sottosegretario onorevole Costa e del capogruppo liberale in Comune, Luigi Florio.

Nei giorni scorsi numerose autorità (tra cui molti avversari politici) andate a visitarlo. Telegrammi e messaggi di condoglianze sono giunti alla famiglia da pubblici, dai ministri Goria, Romita, Zanone oltre che dalla direzione del suo partito.

La camera ardente sarà allestita oggi a Palazzo Ottolenghi. I funerali si svolgeranno domani alle 10.

v. ma.

Guglielmo Pasta

Ad Asti il tumore è la del 28 per cento dei decessi

Seguono le malattie di cuore (26 per cento) e quelle cerebrali (19) - La salute nelle campagne

ASTI — Quali l'Unità socio sanitaria di Asti eroga, quale è lo stato di salute degli astigiani? A questi interrogativi risponde una indagine (riguardante il 1985) effettuata due dell'Ussl Sergio La Terra e Milena Marenzoni.

Partendo dai dati della popolazione (143 mila che costituiscono la più grande Unità socio del Piemonte), suddiviso per ramo di attività, l'indagine affronta le cause della morte.

Nel 1985 (l'Usl raggruppa 68 comuni) i decessi stati

I tumori costituiscono la percentuale più alta dei decessi: 28 per cento. le malattie cardiocircolatorie per cento, quelle cerebrali per cento, seguono quelle riguardanti l'apparato respiratorio. insufficienze renali. Per incidenti 1,7 per cento.

Anche le malattie infettive classificate: lo scorso anno si sono registrati 397 casi di varicella, 171 morbillo, 85 epatiti virali, 2 meningiti, 23 parotite. Appena 9 le malattie veneree denunciate (sifilide). Nessun caso di poliomelite.

Le denunce per morsicature animali (soprattutto cani randagi) sono state 255 in mesi.

Interessante anche la descrizione della situazione igienico-ambientale. Centoquaranta nel 1985 i sopralluoghi e le indagini dagli incaricati dell'Ussl nel settore tecnico-ambientale.

« state svolte — spiega La Torre — *indagini programmate per sei produttive riguardanti il rischio cancerogenetico. Mentre gli infortuni mortali sono stati complessivamente 8, i decessi per tumori, legati all'esposizione professionale, sono stati più numerosi. questo l'Ussl ha avviato un'indagine che mira alla quantifi del rischio cancerogenetico*».

Interventi anche a tutela della salute in ambiente rurale. L'Ussl si propone quisire breve tempo dati pesticidi e fertilizzanti, richiesta di dati sulle caratteristiche delle aziende agricole.

Questi vengono ti mediante intervista al conduttore dell'azienda e compilazione di un questionario già distribuito in 630 aziende operanti nell'Astigiano.

Entro il prossimo anno l'indagine sarà conclusa e si avrà un'esatta situazione sulla salute nell'ambiente rurale.

«*Nel complesso* — ha dichiarato Guglielmo Bertano, presidente dell'Ussl — *la salute degli astigiani è buona. Occorre intervenire maggiore incisività sui servizi di prevenzione e l'Ussl intende qualificare la propria attività attraverso l'acquisizione di moderne e adeguate apparecchiature tecnico-sanitarie. E' già stato predisposto e inviato al competente assessorato regionale un dettagliato programma con la richiesta di un adeguato finanziamento*».

La spesa per nuove apparecchiature è prevista in sei miliardi.

Vittorio Marchisio

L'edificio sostituirà quello stretto e cadente di via Gioacchino Testa

Sono a buon punto a Quarto i lavori per la costruzione del nuovo carcere

ASTI — *Un via vai sempre più intenso, interrotto nelle giornate festive: caterpillar, betoniere, autocarri nella zona di Quarto, tra la statale e la ferrovia per Alessandria. E' in questa verde, tra campi, coltivazioni di sedani e peperoni che si costruisce il nuovo carcere.*

L'area interessata alla costruzione è di circa mila metri quadrati. Per il transito dei grossi automezzi è stato necessario ampliare una strada campestre tutto il perimetro.

I mezzi meccanici hanno già migliaia di tonnellate di terra e tutto intorno è diventato arido mentre, accanto all'altra, stanno sorgendo decine di colonne in cemento armato.

Per questa costruzione si conoscono pochi tecnici: costruzione è coperta dal «riserbo», trattandosi appunto di Si sa solo che dovrebbe ospitare detenuti, oltre ad altri 30 che potranno usufruire della semilibertà (potranno cioè uscire dal carcere il mattino per poi rientrare alla sera).

Attualmente è in fase realizzazione muro di cinta esterna; un altro ben più alto (sui dieci metri) a forma cilindrica, costituirà il «polmone» della struttura. A poca distanza sarà realizzata la palazzina per le guardie e il comando oltre ad altri servizi.

Il costo complessivo dell'opera è di trenta miliardi potrebbe anche essere superiore se, come è previsto, il carcere sarà dotato di speciali impianti tecnologici per controllo dei detenuti e per la sicurezza interna ed esterna.

La costruzione dovrebbe essere pronta per la primavera 1988. Non è stato deciso avrà una «sezione» femminile.

Per questa costruzione, la cui spesa è a carico dello Stato, sembra si siano placate le polemiche di buona parte della popolazione Quarto che, in un primo tempo, si era pronunciata contro la realizzazione del carcere (si parlava un'area 130 mila metri quadrati) in quanto sottrae terreno fertile all'agricoltura.

Successivamente il Consiglio comunale limitò l'area disponibile a mila metri quadrati.

La nuova struttura carceraria sostituirà quella attuale di Gioacchino Testa, un edificio ormai originariamente adibito a convento (dal 1840) e poi destinato a sede carceraria.

v. ma.

Quarto. Comincia a delinearsi la struttura del nuovo carcere che sostituisce quello di via Testa

ANCORA NUMEROSI APPUNTAMENTI IN PROVINCIA

Calliano invita ai suoi giochi Ruggeri a Castagnole Lanze

CALLIANO — Si svolgerà domenica in piazza sferisterio la prima edizione del «Palio Sportivo», organizzato dalla Pro loco.

Sette i rioni partecipanti: San Rocco, Vicinale, Cristo, Pi San Michele, Courtin e Barriera di Casale. E' incerta la presenza altro rione, quello Perrona. Si daranno battaglia in nove gare: tiro alla fune, staffetta, nei sacchi, ago pagliaio, gara a bocce, partita a carte, calcio balilla, calcetto, gioco del secchiello.

Le squadre dovranno essere costituite da un massimo di 14 elementi con una presenza obbligatoria ciascuna di esse di almeno due donne e due bambini di età inferiore ai 12 .

La manifestazione, che sostituisce quella più tradizionale e conosciuta del «palio ragliante» (sospeso due anni fa), è inserita festeggiamenti patronali del paese che si apriranno venerdì sera 29 agosto con una sfilata moda di «Roberto boutique».

Sempre in tema festeggiamenti patronali a Portacomaro intenso fine settimana. Venerdì alle 21,30, in piazza dello sferisterio, sarà rappresentato spettacolo teatrale «Tragicomica storia di soldato», presentata Collettivo Teatro Musica del Magopovero.

Sabato 30 agosto, ore 17, terzo «Giro delle colline portacomaresi», marcia podistica ra a tutti organizzata sezione Avis. La quota iscrizione è 3 mila lire.

Domenica «Il Paddock» ha invece in programma una gara di regolarità e gimkana equestre. competizione. ra e pomeriggio, si svolgerà sul campo di calcio di via Degiani.

(f. b.)

CASTAGNOLE LANZE — Dopo Eros Ramazzotti e Anna Oxa, questa sera alle 22 ter concerto di musica leggera protagonista Enrico Ruggeri, che si esibirà in piazza San Bartolomeo. L'ingresso costa 10.000 lire. Sabato sarà invece la volta de «I nomadi», una vera «istituzione» canora per Castagnole Lanze.

A Cerreto nel cortile del municipio appuntamento con il teatro: alle per la rassegna «Incontri» compagnia dialettale San Se Po presenta commedia «quando l'amore c'è». Organizza Pro loco.

Sono in pieno svolgimento a **Montechiaro** i festeggiamenti patronali di San Bernardo. Alle 21 cinema comunale proiettato il film «Indiana Jones e il tempio maledetto», una pellicola d'avventura. L'ingresso costa 2000 lire (posto unico).

Curioso intrattenimento a **Bruno** per la festa di San Bartolomeo. Radio Canelli organizza alle 21 un singolare pigiama party a cui tutti sono invitati. Domani invece toccherà al **Palucco** inaugurare i festeggiamenti di fine agosto: alle 20 distribuzione agnolotti, braciole, spiedini e salsicce, quindi inizio gara al punto. Alle 21 «Bum, bum bam», tutti con il naso all'insù», spettacolo pirotecnico. Finiti i botti tutti in pista per ballare con il complesso de «I Quasar».

E ancora domani tappa nel castello di **Cessombrato** del «Cantavino 86», il festival itinerante della canzone popolare ed enoica. E' prevista anche una distribuzione gratuita frittate e poi intermezzi di cabaret, esibizioni corali e giochi. Funzionerà per tutta la sera stand gastronomico spiedini, braciole, patatine fritte, e vino.

(f. c.)

Lavori a Nizza per il metano

NIZZA — Qualche problema per chi, proveniente da Acqui e Alessandria, è diretto verso Asti: per lavori di posa delle tubazioni del metano, è stata infatti chiusa al traffico la centrale via Novembre.

(f. la.)

Inoltre è previsto l'arrivo di Gangi e di Cassano

Ritorna Mitton nell'Aba Basket (che sta cercando sponsor)

ASTI — *Anche l'Aba sket, l'ex Perlino, si è messa al lavoro per preparare il prossimo campionato di serie C2, quest'anno a sedici formazioni. Il via il 28 settembre, in anticipo cioè rispetto alla scorsa stagione. Vediamo ora quali le principali novità in alla formazione che sarà guidata in panchina da Andrea Ravalico quale collaborerà Ugo Tartarone.*

Sponsor: si è sciolto il «matrimonio» con la ditta di spumanti Perlino. I dirigenti si mossi per reperire un nuovo abbinamento ma i contatti sino ad ora si sono rivelati infruttuosi. La squadra ha così ripreso la sua originaria denominazione Aba (Amatori Basket Asti).

Afferma il dirigente Cotto: «Cercheremo un sostegno, anche se dovessimo rimanere sponsor ci creeremo problemi: la nostra attività prosegue».

Giocatori: nuovi arrivi. Gangi che prende il posto Morano, Cassano proveniente dalla Galliari destinato a rimpiazzare Giordani e infine Mitton. Per quest'ultimo si tratta di ritorno. Il popolare «Teo» rimpiazzerà Covre che è sul piede di partenza.

Intatta la collaudata intelaiatura della passata stagione Di Clavio, Bologna, Bianco, Pier Giorgio Pascolati, Roberto Pascolati a cui aggiunto il giovane Montrucchio e qualche altro giovane del vivaio. Occhi puntati in particolare su Montrucchio che avrà il compito, inizialmente, sostituire Pier Giorgio Pascolati operato di menisco ed impegnato tra l'altro con il servizio di leva.

Girone: sedici squadre in tutto. Nove di queste facevano già parte della C2 lo scorso anno, mentre sette sono state inserite adesso. Queste ultime Giornalino Alba e Cus Torino, retro dalla C1, Bra e Cerca Torino neopromosse dalla serie . Sono state quindi aggiunte Fidenza, Mortara e la Pallacanestro Edera Milano (l'ex All'Onestà un tempo seconda squadra milanese in ordine di importanza dopo l'Olimpia).

Quindi oltre ex Perlino completano il girone Cus Genova, Chiavari, Biella, Borgataro, Derthona, Loano, San e La Spezia.

Obiettivi: le prime due classificate verranno promosse nella categoria superiore, le ultime quattro retrocederanno. Sottolinea ancora Cotto: «Partiamo con l'obiettivo base della salvezza. Poi strada facendo vedremo».

Curiosità: dopo la promozione in B2 della non ci sarà più quest'anno il derby cittadino di pallacanestro. Asti sportiva smarrisce uno degli appuntamenti più «caldi» ed attesi della stagione, puntualmente seguito da un tifo compatto.

Preparazione: l'Aba ha iniziato a lavorare agli ordini del preparatore atletico Colasso. Per il momento non sono ancora state stabilite amichevoli precampionato. Si deciderà nei prossimi giorni.

Franco Cavagnino

Angelo

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: Follie d'amore di R. Altman, con K. Basinger, S. Shepard (commedia).
SPLENDOR: Il super maschio per signore.

CANELLI

BALBO: film erotico.

RA: Innocenza impudica.
LUX: per riposo.
SOCIALE: Intimità proibite.
VERDI: Voglia di vincere (avventura).

DAMIANO

CRISTALLO: per ferie.
LUX: film erotico.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

TURNO

Asti: diurno, piazza Roma, Alfieri 343, notturno: Gerello, corso Felice 2/a. : Fantozzi, via G.B. Giuliani 1. : Tardito, piazza Garibaldi 21. Boschi, via Pio Corsi 44.

MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408.185; San Damiano 975.910; Castagnole Villafranca 933.644; Cocconato 485.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.655.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 728.390; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.883; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Montegrosso 066.779; Montercaldo 095.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 010; Villafranca 933.777 - 933.081; 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; 113; Polizia 21.22.56; Vigili fuoco 21.22.22; Vigili capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722. Piazza 52.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 34.637.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità alboarpes 32.272.

Kim Basinger

Festa alla Sisport per il «4 senza» medaglia d'oro a Nottingham

Come si diventa campioni sul Po

Torta, Gainotti e Longhin (Pantano è in Olanda) raccontano le loro fatiche e il loro rapporto col fiume - In acqua 3-4 ore al giorno, in ogni stagione, «fin dall'alba, mentre si spengono le luci delle discoteche» - Mille ostacoli: tronchi, bombole, vecchi televisori

La medaglia d'oro di campioni del mondo '86, conquistata a Nottingham domenica, fa bella mostra di sé, insieme con altri prestigiosi trofei, nella bacheca della Sisport-Fiat Aviazione. E' il riconoscimento che i canottieri torinesi inseguivano da anni, raggiunto grazie all'equipaggio del «quattro senza» (Mauro Torta, Nerio Gainotti, Dario Longhin e Franco Pantano) che giorno dopo giorno, mese dopo mese si è allenato sul Po.

Il successo è motivo di festa non solo alla Sisport-Fiat Aviazione, ma anche in tutte le altre 7 società di canottaggio e di [illegible] che contano decine di atleti. A Torino, il canottaggio è di casa e non è [illegible] assurdo affermare che lo sport del [illegible] sia [illegible] sulle rive del Po che con i suoi 7 chilometri da Moncalieri ai Murazzi è una palestra naturale e unica in Italia.

La prima società italiana di canottaggio è torinese, i primi campioni sono subalpini: in nessuna altra [illegible] d'Italia esistono sodalizi leggendari come la Cerea, la Caprera, l'Esperia e l'Armida.

I campioni del mondo appena tornati da Nottingham sono i naturali eredi di quei giovani della Cerea che 125 anni fa scesero per la [illegible] volta nelle acque del Po con un armo da competizione. E ora «giustamente assaporano il trionfo», ricordando ai compagni di voga le fatiche della gara e soprattutto il prezzo che hanno dovuto pagare per arrivare alla medaglia d'oro.

E' una fatica immane, il ritmo del respiro che cresce con lo sforzo concentrato nelle poche ore rubate durante il giorno agli impegni di [illegible] e di studio perché il sport del remo non ammette il professionismo, «i premi sono in similoro».

Dario Longhin, 24 anni, vigile del fuoco in servizio a Caselle, il tempo per l'allenamento lo ha «rubato, rapinato al riposo previsto dopo i pesanti turni di 12 ore sulla pista dell'aeroporto». Più di una volta i frequentatori della discoteca vicina alla Sisport, lo hanno [illegible] remare «solo e come un marziano», all'alba. Dice: «Cominciavo quando gli altri, quelli del Patio andavano a dormire».

Due o tre ore di impegno in barca nei mesi invernali, il doppio d'estate. Il percorso tra Moncalieri e i Murazzi, compiuti per cinque o sei volte il giorno, «hanno raccontato» ai canottieri i segreti di una città che sembra non amare il fiume.

Mauro Torta, 27 anni, insegnante di educazione fisica nelle scuole medie: «Ci è capitato spesso di allenarci in mezzo ai rifiuti di ogni genere: carogne di animali, boiler e bombole di gas, tronchi, [illegible] fanie di topi grandi come conigli. I remi sollevavano di tutto, ma se [illegible] volevamo perdere il ritmo eravamo costretti a guardare in avanti».

«Guardare avanti» per rispettare le tabelle degli allenamenti, magari «compiuti di notte al luce di una pila elettrica fissata a prua con il cordino». Nel buio il Po nasconde le sue brutture, [illegible] diventa insidioso. I compagni di Franco Pantano, in questi giorni in vacanza ad Amsterdam, ricordano che «proprio lui, una notte, è finito contro una grossa [illegible] di legno della Sip che galleggiava al centro del fiume» e che pochi giorni dopo l'armo ha «infilato lo schermo di un tv color», rischiando di affondare.

«Avventure» che i quattro hanno dovuto affrontare per diventare campioni del mondo e che dovranno superare nei futuri allenamenti.

Il [illegible] non mitiga però le preoccupazioni per il futuro. «Presi anima e corpo» da uno sport che premia l'impegno «si corre il rischio di arrivare a trent'anni senza arte né parte». Osserva Nerio Gainotti, studente di ingegneria, l'unico non torinese dell'equipaggio (abita a Como): «Oggi la gloria, [illegible] domani?». Aggiunge: «Non mi farò fregare dal successo e continuerò a [illegible] gli esami al 'Poli'. Studio e remi, [illegible] il mio futuro per i prossimi 5 anni. Io voglio diventare ingegnere prima dei trenta».

E la famiglia? I campioni non sono sposati, i genitori «sono abituati ad aspettare», e il Po è diventato la loro casa, l'unica ragione di vita. Arturo Cascone, direttore tecnico della Sisport-Fiat Aviazione: «Al fiume ci si affeziona e quando lo si [illegible] comincia a premiarti. Torta, Longhin, Gainotti e Pantano, come tanti altri l'hanno saputo amare nel modo giusto e sono tornati sulle sue rive con la medaglia. Ecco come si diventa campioni sul Po».

Emanuele Monta

Longhin, Torta e Gainotti accanto alla barca con cui hanno costruito la vittoria più bella

Sono eredi di vogatori leggendari

Sono più di 1700 i torinesi che, a livello agonistico o amatoriale, praticano il canottaggio e la canoa sul Po. Una tradizione antica, tanto che la nostra città è considerata la culla dello sport su barca a [illegible]. Per decenni, Torino è stata il principale punto di riferimento per ogni iniziativa. Qui sono nate la Federazione italiana di canottaggio (1888) e la Fisa, Federazione internazionale di canottaggio (1892). Tutto è cominciato dal lontano 1851, quando un gruppo di giovani fondò la Cerea, primo sodalizio italiano di canottieri, seguito due anni dopo dall'Armida e dalla Caprera, e nel 1886 dall'Esperia.

Oggi le società di canottaggio e di canoa sono 8, esclusi i circoli e i Cral aziendali i cui soci, pur [illegible] praticando lo sport, hanno a disposizione alcune imbarcazioni. Sulla riva destra del fiume hanno sede la Sisport-Fiat Aviazione, la Caprera, gli Amici del fiume e l'Esperia; sulla sinistra la Cerea, l'Armida, il Club canoa Torino e l'Associazione canoa Piemonte.

I sodalizi sono vere e proprie palestre per lo sport del remo. Dalle loro file sono usciti grandi campioni, molti dei quali, per continuare a sviluppare l'attività agonistica, hanno indossato la maglia rossa della Sisport-Fiat Aviazione, società costituita nel '26.

Nomi ormai leggendari come Padovan, Iseppi, Valtorta e Carando, che parteciparono alle Olimpiadi di Monaco, Montreal, Mosca e Los Angeles, portando in alto il simbolo di Torino, e con loro Baldacci, anch'egli olimpionico e terzo al campionato del mondo dell'81, e Torta e Uberti, terzi ai mondiali del '76. Infine Torta, Gainotti, Longhin e Pantano.

Sabato, 10ª mostra a Pinerolo

Quando l'arte anima il legno

Artigiani locali e internazionali a confronto

S'inaugura sabato nel padiglione fieristico di Pinerolo la decima edizione della «Mostra mercato dell'artigianato pinerolese», una rassegna di grande pregio che fino al 7 settembre presenterà la produzione artigiana delle valli abbinandola a manifestazioni culturali e folcloristiche di rilievo e di respiro nazionale e internazionale. Il calendario è, infatti, ricco di iniziative che a differenza delle passate edizioni hanno lo scopo di inserirla in un contesto più generale, ospitando gli artigiani del Friuli, di Gap (Francia) e di Traunstein (Germania).

Con queste premesse è probabile che la decima edizione della mostra superera i 200 mila visitatori, record della scorsa anno. Dice il sindaco di Pinerolo, Livio Trombotto: «Sul Pinerolese gravitano 46 Comuni con una tradizione artigianale che affonda le radici nell'arte e nella storia. Sono componenti essenziali dell'anima delle nostre montagne e motivi di grande richiamo».

La mostra di Pinerolo si inserisce nel contesto delle rassegne sponsorizzate dalla Regione per rilanciare l'artigianato tipico piemontese. Vittorio Beltrami, presidente della giunta regionale: «E' il settore meno noto, ma che merita di essere proposto all'attenzione per le sue caratteristiche di creatività, fantasia e vivacità. Per questi motivi, la Regione ha aumentato da 120 a 178 miliardi la sovvenzione per l'artigianato che in Piemonte ha una dimensione precisa e molto spesso è costituito da aziende a [illegible] duzione familiare».

Sarà il bilancio finale a confermare la validità della proposta pinerolese che fa perno sugli artigiani del legno, del ferro e della pietra, [illegible] dimenticare [illegible] che rappresenta nella cultura popolare la gastronomia. Ecco perché sono in programma una serie di appuntamenti enogastronomici con piatti di tradizione locale come la «soupa barbetta» (zuppa delle valli valdesi) e la «frustingna» (frittura di fegato, polmone e funghi) e specialità della cucina friulana.

Il calendario delle manifestazioni si articola per tutta la settimana.

Dopo l'inaugurazione con l'apertura delle mostre sul vino, sul pane e sull'artigianato friulano e delle città di Gap e Traunstein in programma sabato, domenica si svolgerà la terza edizione della mostra-documento sulla collezione civica d'arte; lunedì, rassegna di gruppi musicali del Pinerolese.

In concomitanza con la rassegna dell'artigianato è stata promossa, infine, una settimana dei musei all'insegna del «sempre aperto» per agevolare la visita alle collezioni civiche, come la raccolta d'arte preistorica, via Giolitti 1, il museo d'Arte di palazzo Vittone, il museo etnografico, di scienze naturali e la sezione mineralogica, via Brignone 1. Orario «non stop» anche al museo nazionale dell'Arma della cavalleria, via Giolitti 5.

L'ingresso ai musei e alla mostra dell'artigianato è gratuito. L'orario di apertura dei padiglioni varia a seconda delle giornate. Sabato dalle 17.30 alle 23.30; domenica 31 agosto, lunedì 1°, sabato 6 e domenica 7 settembre dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 23.30. Negli altri giorni dalle 17.30 alle 23.30.

E' morto primario oculista

Il prof. Vannini, 63 anni

E' morto il professor Angelo Vannini, 63 anni, primario della 1ª Divisione oculistica generale dell'Oftalmico. Sofferente di cuore (aveva avuto un infarto 10 anni fa) Vannini si trovava in vacanza a Bastia, in Corsica. Il suo stato di salute si è aggravato all'improvviso per un altro infarto e la morte è sopraggiunta nella notte tra domenica e lunedì. La notizia è stata diffusa dai familiari soltanto ieri, a funerali avvenuti.

Libero docente all'Università di Torino e autore di centinaia di pubblicazioni, il prof. Vannini aveva anche la carica di presidente della Società Oftalmologica Nord Occidentale (Sonoi). Era stato tra i precursori a Torino delle più avanzate tecniche operatorie, quali l'impianto del cristallino artificiale, l'innesto di cornea, e delle terapie nella retinopatia diabetica e nella diagnostica retinica.

Una vita professionale [illegible] ricca di riconoscimenti e soddisfazioni a livello nazionale ed internazionale, ma uno dei successi di cui il prof. Vannini andava più fiero era la creazione, nel 1972, d'un centro di oculistica in un ospedale del Kenia che serviva una regione vastissima.

Il pretore di Susa ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale

Pistole giocattolo caricate ad aghi

Trovate in mano a un gruppo di ragazzi che miravano al tiro a segno - Intervengono i carabinieri, provano le «armi» e scoprono che sono pericolose - Ma risultano modificate rispetto agli originali - La ditta: «Abbiamo tutte le autorizzazioni»

I giochi proibiti di una combriccola di [illegible] hanno fatto [illegible] migliaia di pistole e fucili giocattolo su tutto il territorio nazionale: nei leggerissimi proiettili in gomma, sparati da un congegno ad aria compressa, venivano infilati spilli, aghi e chiodini, creando un effetto-freccia decisamente pericoloso.

I carabinieri di Susa hanno colto sul fatto il gruppo di amici domenica pomeriggio, sulla [illegible] di Gravere. [illegible] genitori e passanti allarmati: quel tiro al bersaglio troppo realistico, imitando «guardie e ladri», potevano [illegible] guai irreparabili.

Pistole, fucili, proiettili e spilli finiscono in caserma. I proprietari, tutti inferiori ai 14 anni, tocca la solita ramanzina. Le «armi» sembrano del tutto regolari: prodotte a Macherio, nel Milanese, dalla Fratelli Villa, [illegible] riproducono alcuni modelli reale, hanno l'autorizzazione ministeriale e la corona rossa alla bocca della canna, per distinguerle dalle armi vere. Costano tra le 15 e le 18 mila lire. Qualcuno ha però pazientemente limato la corona e aggiunto gli spilli ai proiettili. Conclusione: i giocattoli ora [illegible] pericolosi.

Chi li ha manomessi? Il venditore, Antonello Moreno, negozio in via Roma 51, ne ha una buona scorta in magazzino: l'articolo «tira» particolarmente in questo periodo, lo comprano anche i francesi di passaggio, ma ogni [illegible] dal negozio intatto, senza modifiche. Intanto i carabinieri fanno le prove in caserma, contro una tavola di compensato: a 4-5 metri di distanza i proiettili con lo spillo si piantano in profondità, per qualche millimetro.

Il rapporto [illegible] sul tavolo del pretore che [illegible] il sequestro su tutto il territorio nazionale ai sensi della legge [illegible] del [illegible] aprile 1975: «Dobbiamo valutarne esattamente la pericolosità — spiega — nei prossimi giorni farò preparare una relazione da un perito balistico».

I carabinieri arrivano anche ai magazzini della Fratelli Villa e bloccano tutte le scorte di magazzino: 480 pistole e [illegible] fucili di due modelli. Inutili le proteste del titolare, Gianfranco Villa: «Tutta la nostra produzione è in regola con le disposizioni del ministero, riportate su ogni confezione. Non solo: abbiamo un'autorizzazione recentissima, del gennaio [illegible], rilasciata dalla Commissione dopo l'esame dei modelli a norma di regolamento, questo provvedimento non è fondato, anche perché non colpisce le molte altre ditte che fanno armi-giocattolo come le nostre».

La pericolosità, secondo il produttore, non è [illegible] dalle [illegible] di costruzione quanto dall'uso improprio che se ne può fare: «Con lo stesso metodo si dovrebbero ritirare dal commercio anche le cerbottane, tutti i piccoli archi di plastica che sparano ventose, addirittura gli ombrelli. Io so il pretore che razza di archi e frecce si possono fare con le loro stecche d'acciaio?».

★ Multato dai carabinieri per una irregolarità sulla patente di guida, Antonio Vetrucci, 34 anni, rottamaio, Bruino, [illegible] ha concitato. Anzi, si è ribellato prima con insulti e poi con spintoni. I militari lo hanno invitato in caserma, [illegible] arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

■ Carmelo Iaquinta, 25 anni, di Susa, via Montello, è [illegible] condannato dal pretore di Susa, dott. Giorgio Bianco Dolino, a otto [illegible] di reclusione per maltrattamenti alla moglie e ai figli.

Temperatura di ieri	
massima	+ 25
minima	+ 16,6
media	+ 20,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 84%. Temperatura: massima +23,6; minima +14,5; media +19,2. Previsioni: cielo nuvoloso con isolate precipitazioni, sui rilievi precipitazioni anche a carattere temporalesco. **Venti:** deboli. **Visibilità:** discreta. **Temperatura:** in lieve diminuzione. **Sole:** sorge alle 6.46; tramonta alle 20.15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +27,8; min. +11,6.

Hanno arrestato i rapinatori delle farmacie

Forse è la «banda delle farmacie», responsabile di [illegible] di assalti nel giro di un anno. I carabinieri, per [illegible] ritengono che i cinque giovani che la compongono (tutti in manette) siano i responsabili della tentata rapina compiuta la [illegible] notte in piazza Massaua.

E' un assalto atipico: sono le 22,30 quando una ragazza si presenta al medico turnista e chiede «cinque insuline», le siringhe usate dai tossicodipendenti per iniettarsi eroina. Ad un suo segnale entra un giovane che si avvicina alla guardia giurata di guardia alla farmacia (misura decisa dopo due recenti rapine) e, senza una parola, l'aggredisce, cercando di disarmarlo. La reazione di Michele Di Liberto, 32 anni, Venaria, via Tripoli 5, dipendente della Fargo è vigorosa: nonostante alcune ferite (da arma da taglio) riesce a respingere l'assalto dell'uomo e a chiudere a chiave la porta del negozio, imprigionando la ragazza.

Nel frattempo, interviene una gazzella del Nucleo radiomobile: i carabinieri prendono in consegna Rosanna De Salvia, 20 anni, Venaria, via Amati 99. Nella caserma di via Valfrè la giovane spiega: «L'ho fatto per [illegible] un [illegible] che si chiama Massimo. L'ho conosciuto in Liguria. Mi ha chiesto di dargli una mano per un lavoretto». Così si [illegible] a risalire a Massimo La Giudice, 20 anni, Rivoli, via Gatti, militare di leva in «convalescenza»: è lui ad aver tentato di disarmare la guardia. Nella [illegible] casa i brigadieri Mascali e Gianvito del Nucleo operativo trovano [illegible] coltelli di tipo proibito, e due pistole [illegible] denunciate.

Il passo successivo è l'identificazione e il fermo di altri tre giovani: in piazza Massaua (dove attendevano su una 131) sarebbero entrati in azione appena disarmata la guardia. Sono Massimo Grasioli, 23 anni, residente a Milano (il ragazzo di Rossana); Roberto Mantineo, 22 anni, Venaria, via Amati 130/4 e Gabriele Coppolaro, 33 anni, Venaria, via Sandri 38.

Televisioni private in regione

Grp
19 — Il leone, telefilm
19.30 Storia della musica moderna, telefilm
20 — Columbia Fantasy, [illegible] gni animati
20.30 La parata dell'impossibile, film
22.10 The great detectives, telefilm
23 — Il re del quartiere, telefilm
23.30 La baia di Rider, telefilm
24 — Hazzel, telefilm
1 — Implacabile Ira [illegible]

Videogruppo
18 — Videonotizie 1ª edizione
18.05 Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie 2ª edizione
19.15 Agenzia natale
19.30 Luisana mia, telenovela
20.25 Professionisti avventurieri, film
22 — Videonotizie, 3ª edizione
22.15 Le speranze selvaggie, film
24 — Salut champion, telefilm

Quartarete
[illegible] Il ranch del Picchio giallo, telefilm
17.30 Sei ragazzo del West
18 — Povera Clara, telenovela
19 — Le auto della settimana
19.30 Telefilm
[illegible] L'uomo e la città, telefilm
[illegible] Il sindacato del [illegible], film con Roger Hanin
23.30 Special fantascienza, documentario
1 — Un po' di sole nell'acqua gelida, film

Telecupole
17 — Cartoni animati
18 — Telefilm
18.30 Cartoni animati
19 — Il discorriere, rubrica musicale
19.30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20.30 Ho sposato una strega, film
22.30 Sceneggiato
23.30 Tg 4 (replica)

[illegible] Canavese
19.15 Animali, cartoni
19.45 [illegible] Larry, telefilm
20.15 Soliste [illegible], film
22.45 I visitatori, telefilm
23.45 Alzzone, rubrica

Quinta [illegible]
17 — Le [illegible] degli eroi, telefilm
17.30 Il mondo intorno a noi, documentario
18 — Bem, cartoni animati
18.30 Arrivano i nostri
19 — Spider Woman, cartoni
19.30 Jenny la tennista, [illegible] animati
20 — Lacrime di gioia, telenovela
20.30 I conquistatori, film
22.30 Adam Strange, telefilm
23.30 L'isola dei sensi perduti.

Telestudio
10.30 Mork e Mindy, situation comedy
20.30 La grande lotteria, telefilm
21.30 Compagni nell'incubo, film di Norman Lloyd con Lou Gossett, Anne [illegible]
23.30 Campionati mondiali di [illegible] maschili sport
[illegible] I ragazzi della California

Videouno
17 — Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
1[illegible] Tg notizie
19.25 Cartoni animati
19.50 La grandi mostre. Alberto Savinio
20.30 Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
22 — Tg tuttoggi
22.10 Te lo do io il Brasile, con Beppe Grillo

Retepiemonte
18 — La banda dei ranocchi, cartoni
18.30 Superauto mach [illegible]
20 — [illegible] regina dei [illegible] anni, cartoni
[illegible] Operazione [illegible], telefilm
21.30 Alle Olimpiadi del 1932, film
23.15 Reilly, telefilm
0.15 Maciste alla corte dello zar, film

Telesubalpina
18.20 Le comiche
19 — Presenze andiesi, rubrica
19.30 Libri da leggere, rubrica
20 — Cartoni animati
20.30 I dieci del Texas, film di Ignazio Falconelli, con Tom Dew, Jack Randall
[illegible] L'uomo del Colorado, film di Henry Levin, con Glenn Ford, William Holden

Telecity
18.30 Settima Strada, telefilm
19.30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20.30 [illegible] cobra, [illegible]
22.30 Dov'è Anna?, sceneggiato, ultima puntata
23.30 Occhio al prezzo, vendita
0.30 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
19 — Proposte commerciali
19.30 Speciale Piemonte vacanze, attualità, spettacolo
20.15 Sotto inchiesta, telefilm
21.30 Auto della settimana
22 — Melody, telefilm
23 — Suspense, telefilm
24 — Film
1.30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Erre Uno tv Svizzera
18 — Telegiornale
18.05 Per i giovani: Come acchiappare la luna; Il Paese degli animali; I puffi, cartoni
19.30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20.30 Remake
22.10 Telegiornale
22.20 Varietà
23.15 Documentario
0.30 Varietà

Canale 68
18 — Le auto della settimana
18.40 Documentario
19.05 Ciao tre amis
20.10 Disperata notte, film
[illegible] — Le auto [illegible] settimana
[illegible] 40 [illegible]
23.40 Maschere e pugnali, film

Pan
20 — Le schiave lasure, sceneggiato
20.45 A tu per tu con una ragazza scomoda, film con P. Finch, S. Winters
22.15 Il re del quartiere, [illegible] tion comedy
22.45 Bidestreet, telefilm
23.45 [illegible] Commando, telefilm
0.30 Storia di un peccato, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

INDIRIZZI UTILI

SALA GIOCHI via Garibaldi, 95
ENTREMETIER Ristorante, via [illegible]
RISTORANTE CAFASSO T. 650 4534
RISTORANTE [illegible] via Cernaia angolo Porta Susa. Tel. 538 088 - aria condizionata - ottima cucina
RISTORANTE «IL GLICINE» specialità pesce, via Frejus 322 Torino. T. 359 755. Aperto tutto agosto
RISTORANTE La Baccarola T. 561 0488
RISTORANTE LA CLOCHE T. 894 213
FUMURACHE Trattoria via Sanremo 9, tel. 262 32 51 di sera anche pizza
TRATTORIA [illegible] T. 830 581
MONITA BAR GELATERIA P.zza S. Carlo - T. 518 918 continuato 7-20-01
ALDO AMATO coiffeur, T. 543 336 - 518
ATELIER MASSIMO coiffeur per signora via S. Teresa 10. Tel. 510 063 - 511 032
MAGGIO coiffeur, v. Volvera 14. T. 339 388
COIFFEUR GIANNI TOMA Tel. 366 004
COIFFEUR MOSSO Sergio - Estetica, orario continuato. Tel. 546 2309
[illegible] T. 534 940
MARA COIFFEUR depilazione pedicure C. Fiume 2 Tel. 655 8993
NINI PETTENUZZO COIFFEUR via Asinari 16 tel. 530 644 - 538 842
TOP SUN SOLARIUM tel. 337 580
ABBIGLIAMENTO BIMBI BABY CLUB via Nizza 43. Orario 9.30-19.30
PELLICCERIA GARINO assortimento galanteria prezzi vantaggiosi, [illegible] Via Garibaldi 29
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV [illegible] via S. Donato 44 - T. 488 [illegible]
FIORI JUCCI c. Casale 44. T. 596 878
FIORI NANDA C.so Francia 11 bis, tel. 511 587 - 510 629
LA DEAL-TO [illegible] Tel. 011 220 2343 [illegible]
PORTE CORAZZATE CARDUCCI [illegible] Corso Palermo 1'0 tel. 733 [illegible]
TINTORIA v. Genova 85 - 8-12 15-19
DENTISTA 24 ORE SU 24 via Pacini 100 - Tel. 284 840
MEDICO DENTISTA ore 9-12-15/19 c.so Giulio Cesare 104 tel. 011 288 638
RIPARAZIONI ACCURATE [illegible] Tel. 746 876
ANTIQUARIO [illegible] T. 748 268 - 771 4377
IDRAULICO [illegible] T. 734 985
TV da riparare? Tele SOS T. 738 15 38
TV GUASTO? Videosoccorso 730 60 80
TV ASSISTENZA TV tel. 473 510
TV riparazioni [illegible] T. 473 02 77
AUTOFFICINA [illegible]
[illegible]

echi di cronaca

Vivere insieme

[illegible]

Messaggi urgenti

PELLICCIA [illegible] canadese [illegible] vendo tel. 293.395

Mentre la Provincia di Cuneo consente di abbattere quattro capi

Cacciatori della Valle Grana rifiutano d'uccidere i camosci

Dicono: «Nella nostra [illegible] abbiamo già pochi; se si proteggono possono aumentare»

MONTEROSSO GRANA — Siamo forse alla vigilia di una clamorosa guerra per i camosci in Valle Grana; è certo, comunque, che [illegible] sarà accesa polemica.

Tutto dipende dalla risposta che l'Ufficio caccia [illegible] l'amministrazione provinciale di Cuneo darà a [illegible] petizione spedita nei giorni scorsi [illegible] Consiglio di gestione del Comprensorio di caccia «Alpi settore quattro Valle Grana» tramite il suo presidente Oreste Urbano. E [illegible] fatto singolare è che [illegible] questo caso i cacciatori sono dalla parte dei protezionisti.

Ecco in breve i termini della vicenda. L'amministrazione provinciale fissando il calendario della [illegible], che quest'anno in zona si apre [illegible] 21 settembre, ha permesso di uccidere quattro [illegible] in Valle Grana [illegible] i tre degli anni precedenti. Il «comprensorio» che rappresenta i quasi trecento cacciatori della valle ha invece chiesto che la caccia al camoscio [illegible] sia consentita per un certo numero [illegible] anni.

«Il motivo è semplice — dice il presidente Oreste Urbano —. *La nostra valle non offre [illegible] habitat ideale per il camoscio. Lo troviamo solo nel territorio [illegible] di Castelmagno sul Pelvo e sul Tibert e più in basso al Frisù sul monte Bram. Quest'anno però, e per la prima volta, abbiamo alcune femmine che hanno partorito sul posto. Permettere la caccia significa sterminarli, impedire la formazione di [illegible] gruppo stanziale».*

Il regolamento della caccia, lo sanno i cacciatori, vieta di sparare ai piccoli e alle femmine che li accompagnano. *«Non è una difesa sufficiente* — spiega Urbano —. *E' troppo facile inseguire l'animale fino ad allontanarlo dai piccoli e poi ucciderlo senza rischi. No. Se vogliamo che anche la Valle Grana diventi zona da [illegible], non c'è che da proibirne la caccia. Io, in questi ultimi dieci anni, mi [illegible] sforzato di convincere i nostri cacciatori a non uccidere i tre capi che ci erano consentiti. E ci sono [illegible]. Adesso la Provincia, senza consultarci, ci dice che possiamo ammazzarne quattro. Che senso ha?».*

E' uno dei tanti nonsensi all'italiana, [illegible] dei tanti [illegible] di decisioni sbagliate, prese dall'alto, senza conoscenza delle situazioni [illegible].

«Le porto un esempio — dice Urbano —: *noi, in tutta la Valle Grana, siamo invasi dalle martore, terribili succhiatori di sangue. Divorano tutto, i piccoli dei fagiani, delle lepri, le galline e i conigli. Da una decina d'anni chiediamo che almeno da noi siano dichiarati animali nocivi e [illegible] il Centro biologico [illegible] di Bologna, che decide per tutta l'Italia, dice di no, che le martore vanno protette. Ma come possono sapere a Bologna cosa capita da [illegible] non ci [illegible] saltano? Ora [illegible] diciamo che abbiamo pochissimi camosci, ma che potrebbero aumentare [illegible] protetti per qualche anno; e invece da Cuneo ci permettono di ucciderli. Questa è la situazione: assurda, scoraggiante».*

C'è speranza che il buonsenso prevalga, che questa volta la richiesta di un gruppo di cacciatori coscienti venga presa in considerazione? *«Me lo auguro, ma non m'illudo* — dice il presidente Urbano —. *E ho tanta paura che anche dopo il primo gennaio prossimo, quando i "comprensori alpini" diventeranno "comparti", si ripetano gli stessi errori. Noi abbiamo [illegible] fetta di terreno d'alta quota, oltre Castelmagno, fino al Passo della Gardetta, legato alla Valle Grana, che però ora fa parte [illegible] altri comprensori. Quel territorio, se aggiunto al nostro, porterebbe la superficie dagli attuali 18 mila ettari a quasi 21 mila e sarebbe un buon habitat per la selvaggina nobile, compresi i camosci. Lo sanno quelli che devono decidere? E almeno ci consulteranno prima di fissare i confini del [illegible] comparto?».* Nell'attesa di quanto accadrà il prossimo anno di caccia, sarà interessante vedere come si risolverà l'assurda «guerra dei camosci».

Bruno Marchiaro

I nazisti volevano uccidere 150 ostaggi

Ricordato a Cannobio quel tragico 27 agosto

CANNOBIO — *[illegible] città di Cannobio [illegible] solennemente ricordato [illegible] [illegible] delle più tragiche giornate della lotta di Liberazione, quello — terribile — del 27 agosto [illegible] quando i nazisti, per rappresaglia ad un attacco di parti[illegible] che [illegible] concluso con l'uccisione [illegible] [illegible] soldati tedeschi e il ferimento di altri due, avevano rastrellato 150 persone ed innalzato [illegible] forche sulla piazza del paese minacciando una strage.*

L'estate di quarantadue anni era stata contraddistinta da una notevole ripresa militare delle formazioni sulle nostre montagne e nascevano qui e là, in tutto il Paese (in Carnia, in Toscana, in Liguria) le primissime «repubbliche partigiane»: proprio agli inizi del settembre '44, con una massiccia offensiva, sarebbe sorta quella [illegible] può considerarsi la più gloriosa repubblica, l'Ossola, [illegible] avrebbe riprodotto «in nuce» il futuro governo dell'Italia democratica.

L'attacco condotto contro i nazisti e l'uccisione di tre loro militi avevano indotto [illegible] comando tedesco a [illegible] durissima reazione. L'intervento di alcuni sacerdoti e [illegible] podestà di allora, Giovanni Roschigna, riusciva in un primo tempo a far sospendere la rappresaglia; tuttavia i nazisti, che [illegible] decideranno a rilasciare gli ostaggi catturati in città e nella zona, finivano per arrestare 52 persone che prima venivano trattenute [illegible] [illegible] e, più [illegible]di, deportate nei campi di prigionia in Germania, quali Mauthausen e Flossenburg: sei [illegible] questi ostaggi morivano per privazioni e sevizie. Il rastrellamento per altro era preceduto di [illegible] cinque giorni la prima liberazione in Canobio da parte [illegible] partigiani delle formazioni «Piave» e «Cesare Battisti».

Ieri mattina, mentre la Campana [illegible] Libertà lanciava i suoi rintocchi, nel santuario della Santissima Pietà di Cannobio, si è svolta una funzione religiosa. Ha fatto seguito la deposizione di corone e di fiori ai ceppi dei partigiani caduti.

Antonio Costantini

Entracque. Due piccoli camosci soccorsi e sfamati da un guardacaccia. Nel Cuneese sono animali sempre più rari: per questo i cacciatori propongono di sospendere gli abbattimenti per qualche anno

Quintuplicate in [illegible] anno le aree coltivate

E ora la soia si espande nelle risaie vercellesi

I progetti dei giovani agricoltori in un'intervista [illegible] presidentessa

VERCELLI — L'Anga, l'Associazione nazionale dei giovani agricoltori, ha un simbolo che, negli ambienti agricoli di Vercelli, antinuclearisti, non sembra molto appropriato: una corona di spighe attorno ad un atomo. *«Ma lo faremo cambiare»* [illegible] Lella Bassignana, [illegible] anni, presidente della sezione provin[illegible] dell'Anga dal 1984.

Laureata in agraria, figlia del titolare [illegible] un'impresa ovviamente agricola [illegible] Fontanetto Po, Lella Bassignana sbandiera con una punta di giustificato orgoglio i 120 iscritti e indica, alle pareti, i suoi «gioielli»: i manifesti delle dieci edizioni [illegible] *«Fiera [illegible] campo»*, un'iniziativa che [illegible] [illegible] [illegible] un rilievo nazionale. Dice Lella Bassignana: *«La [illegible] un mio predecessore, Gianmario Delsignore; Roberto Calcagno, che gli è succeduto, l'ha portata avanti e ora tocca a me. Non è [illegible] compito facile realizzare [illegible] rassegna del genere, ma ho un direttivo che funziona a dovere e tre vicepresidenti, Alberto Viltone, Eusebio Vallaro e Domenico Rosso, formidabili».*

La «Fiera in campo» è una vetrina tecnologica che, ogni anno, l'Anga allestisce (alla Veneria di Lignana) per illustrare praticamente agli agricoltori vercellesi le [illegible] vazioni con le quali [illegible] lavoro nei campi può essere più agevole e remunerativo.

Questa finalità pratica è alla base anche [illegible] [illegible] iniziativa messa in cantiere [illegible] con l'ap[illegible] della Camera di commercio e di un «pool» di grupp[illegible], aziende, istituti di credito: «Soia: incontro in campo».

Vercelli. Lella Bassignana

Dice [illegible] Bassignano: *«Alla coltivazione della [illegible], il Vercellese sta rispondendo benissimo. In un anno, siamo passati da 400 a 2800 ettari coltivati. Come Unione provinciale agricoltori e come Anga abbiamo dedicato due convegni a questo tipo [illegible] coltura, ed [illegible], naturalmente, passiamo alla sperimentazione in campo: si svolgerà sabato 6 settembre alla Veneria di Lignana».*

L'introduzione meditata della tecnologia in risaia (ma anche negli altri comparti dell'agricoltura e nell'allevamento) ed [illegible] tentativo di conferire sempre maggior «imprenditorialità» alla figura dell'agricoltore sono le due regole auree che [illegible] presidente dell'Anga intende seguire e far rispettare.

Lella Bassignana vede all'orizzonte un futuro stimolante ma anche le torri di raffreddamento della [illegible] centrale nucleare di Leri-Cavour, alte come la Mole Antonelliana. Spiega: *«Prima [illegible] Cernobil ero contraria al nucleare [illegible] perché una scelta del genere non poteva essere condizionata da ragioni politiche e dalle mere necessità dell'industria, ora [illegible] preoccupata per ragioni ben più gravi di sicurezza. Ragioni personali e generali».*

Ma Lella Bassignana preferisce cambiare discorso, tornare alle sue «prove [illegible] campo». Quella sulla soia [illegible]le alle [illegible] [illegible] e già tempo [illegible] pensare alla «Fiera» [illegible] prossimo inverno. E mentre si lavora [illegible] i fratelli maggiori, il papà, i nonni, c'è tempo per [illegible] ai sogni, forse prossimi a realizzarsi. *«Io vorrei* — conclude la presidente dell'Anga — *che gli agricoltori prendessero sempre più coscienza del loro ruolo, della loro importanza. [illegible] giorno che l'opinione pubblica dirà, [illegible] ammirazione, "gli agricoltori" come oggi dice "gli industriali": quello è il giorno che aspetto».*

Enrico De Maria

Il pittore [illegible] ceramista è tornato quest'anno [illegible] insegnare [illegible] Novello

Con la creta viva di «Clizia»

NOVELLO — Clizia era un vasaio [illegible] del VII [illegible] avanti Cristo, ma è an[illegible] [illegible] [illegible] d'arte di un grande amico di Novello: Mario Giani, scultore, ceramista, pittore, grafico, illustratore torinese. [illegible] Novello, Clizia è tornato quest'anno [illegible] tenervi, come già aveva fatto nell'estate del '78, sempre su invito della [illegible] [illegible] un corso di ceramica. In quattro lezioni di tre ore l'una, [illegible] giorni precedenti il Ferragosto, ha insegnato a una quindicina di allievi [illegible] si modella l'argilla.

Non sono poche dodici ore per imparare a costruire [illegible] vas[illegible] «Sono *sufficienti per apprendere i primi rudimenti di una tecnica che di per [illegible] è semplicissima»* risponde Giani, il quale si dice convinto anche dell'«universalità» della scienza della ceramica: *«Non occorrono doti o inclinazioni particolari. A Torino e altrove ho avuto e [illegible] migliaia di allievi di ogni età. Tutti hanno imparato, e le soddisfazioni maggiori [illegible] ho [illegible] dagli handicappati».*

A frequentare il corso tenuto nei locali [illegible] municipio [illegible] Novello sono stati soprattutto inse[illegible] che si ripropongono di trasmettere le conoscenze così [illegible] colte ai loro allievi.

«Un proposito encomiabile, perfettamente rispondente al nostro obiettivo [illegible] far conoscere e far rivivere un'arte nobile e antica» commenta Maria Beccaria, ex presidente della Pro Loco e patrocinatrice dei soggiorni langaroli di Clizia, il quale a Novello ha portato, [illegible] all'argilla da plasmare con gli allievi, alcuni «prodotti finiti» di gran pregio: un [illegible] di suoi lavori, molti dei quali ispirati a civiltà scomparse, esposti — in contemporanea con la celebre mostra di Castellamonte — nella restaurata chiesa della Confraternita.

Riuscirà mai qualcuno degli allievi «estivi» di Mario Giani a creare oggetti del genere? [illegible] signora Beccaria, possibilista, cita un'osservazione [illegible] Ernesto Caballo, autore [illegible] varie monografie sull'opera di Clizia: *«Si comincia con l'essere artigiani, se si può, si diventa artisti».*

L'importante è che di certe [illegible] non si perdano la tecnica e la memoria: *«Per questo auspichiamo che anche nella nostra zona città di dimensioni [illegible] po' più consistenti di Novello mettano [illegible] piedi strutture permanenti in [illegible] si insegni l'arte antica e affascinante della ceramica».*

Grazia Novellini

Una ricerca in Valle Anzasca

I ragazzi scoprono gli antichi mestieri

Per la disoccupazione giovanile

VANZONE — In montagna i mestieri tradizionali del [illegible] possono tornare ad essere uno sbocco occupazionale per i giovani, altrimenti costretti [illegible] andarsene. Que[illegible] la conclusione di una ri[illegible] condotta dagli alunni della scuola media «C. Borgna» [illegible] Vanzone San Carlo, che accoglie tutti i ragazzi [illegible] Valle Anzasca.

Due anni di lavoro alla riscoperta [illegible] vecchi mestieri che stanno scomparendo, delle tradizioni artigianali, dell'identità culturale delle comunità alpine. I ragazzi, sotto la [illegible] degli insegnanti, si sono dati veramente da fare raccogliendo documenti, testimonianze, oggetti per abbozzare (con relazioni, schede e disegni) uno spaccato socioeconomico della Valle [illegible].

Le ricerche, corredate da [illegible] appendice didat[illegible] sono poi state raccolte in volumi presentati ufficialmente con u[illegible] piccola cerimonia che [illegible] è svolta alla scuola di Vanzone San Carlo.

La ricerca completa [illegible] articola in vari temi: dalla lavorazione [illegible] lana e della canapa al legno e al mestiere del boscaiolo, dall'utilizzo della pietra ossolana alla tipolo[illegible] dei tetti nelle vecchie [illegible] della valle, dalla concia delle pelli [illegible] febbre dell'oro che circonda ancora le miniere di Pestarena.

Ci [illegible] inoltre capitoli [illegible] riguardano il costume tradizionale [illegible] Valle Anzasca, l'attività delle guide alpine [illegible] Rosa.

«*Questa ricerca* — dice la preside, la professoressa Margherita Zucchi — *aiuta anche a capire i motivi dello spopolamento e [illegible] qualche caso dell'abbandono della montagna. I prossimi anni so[illegible] probabilmente decisivi [illegible] cogliere le opportunità [illegible] crescita e [illegible] sviluppo offerte dalle grandi innovazioni scientifiche e tecnologiche. [illegible] se [illegible] ci [illegible] uno sforzo comune per salvaguardare le [illegible] ambientali [illegible] un uso dissennato, se non si sapranno rivitalizzare vocazioni naturali come quella dell'artigianato [illegible] montagna, alcune zone periferiche come la [illegible] stra rischiano di essere condannate all'emarginazione e [illegible] sottosviluppo. La prima fase della ricerca ha già prodotto qualche effetto [illegible] l'istituzione [illegible] un corso professionale per posatori di tetti in piode. Dal lavoro svolto quest'anno emerge un certo interesse per l'arte dei pizzi e ricami e per [illegible] lavorazione del legno».*

Adriano Velli

LA MINI-BANDA DI OMEGNA

Omegna — E' nata da più di un anno la mini-banda cittadina. Dal nome un po' altisonante di «Nuova Filarmonica Omegnese» è la mascotte dei complessi a strumenti a fiato della provincia di Novara. Diretta dal maestro Silvio Caligaris è composta da una quarantina di elementi da 10 a 16 anni; ha già all'attivo vari successi

Ritorna la classica gara gastronomica di Verbania

Arrivano i cuochi cinesi alla sfida «riso e lago»

Sono undici i ristoranti in lizza (cinque [illegible] svizzeri)

VERBANIA — Francesco Caitati, presidente dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno, ha [illegible] [illegible]. *«Il prossimo [illegible]* — aveva detto nell'ottobre scorso, durante l'ultima serata della rassegna gastronomica "Riso e lago" — *porteremo qui anche i cinesi».* E, [illegible]fatti, quest'anno tra gli undici ristoranti [illegible] rassegna (cinque [illegible] [illegible] bacino svizzero e sei [illegible] rive italiane del Verbano) figura anche *«La Muraglia»*: un [illegible] tipico cinese gestito [illegible] autentici «cinesi [illegible] Pechino» che da qualche mese ha aperto i battenti in piazza Don [illegible] a Verbania.

Il menù che propone (80 i posti da prenotare) è, come ci si attende, completamente ci[illegible] dall'inizio alla fine: da[illegible] antipasti ai primi, [illegible] [illegible] lunga serie [illegible] secondi fino [illegible] frutta, [illegible] gelato e [illegible] digestivi. Prezzo prefissato: [illegible] mila lire a persona.

In «gara di emulazione» [illegible] di [illegible] classifiche speciali, ma [illegible] solo attribuite delle targhe a riconoscimento della partecipazione) il ristorante *«Ronco»* [illegible] Ascona che l'8 settembre [illegible] aprirà la manifestazione: il *«Piemontese»* [illegible] Stresa, il *«Golfo»* di [illegible], il *«Borgo»* [illegible] Ascona. E ancora il *«Dellavalle»* di Brione (Locarno); il *«Rustico»* [illegible] Stresa [illegible] frazione Someraro; il celeberrimo *«Pironi»* [illegible] Cannobio; il *«Camelia»* di Brissago, [illegible] *«Cane»* di Verbania, il *«Corrà»* [illegible] Ascona [illegible] [illegible] [illegible] del 13 [illegible]tobre chiuderà la rassegna.

In tutti i menù sono d'obbligo [illegible] riso e il pesce e, viste le proposte [illegible] pubblicizzate [illegible] [illegible] apposito e curatissimo opuscoletto, bisogna riconoscere che gli chefs e i cuochi si [illegible] sbizzarriti in fatto di combinazioni e di «assemblaggi». Dal «Risotto alla zucca» dell'asconese «Ronco» al «Filetto [illegible] borromea con [illegible] [illegible] erbe» del «Piemontese», dal «Risotto laghi e monti» del bavenese *«Il Golfo»* alla «Anguilla alla moda della nonna [illegible] risotto» [illegible] «Borgo» di Ascona.

C'è il *«Dellavalle»* che presenta un piatto dalla denominazione chilometrica «Filetti di pesce persico [illegible] camicia d'oro con salsa di pomodoro [illegible] [illegible] e risotto [illegible] erbe» e c'è il *«Rustico»* che suggerisce [illegible] apertura «Crostini e filetti d'acciughe [illegible] casa e medaglioni [illegible] patè di trota affumicata e di fegato» [illegible] tre il *«Pironi»* include [illegible] piatto centrale il [illegible] [illegible] «Riso e rane».

Nessuno certo è stato a guardare e, anzi, si è impe[illegible] al massimo (come [illegible] potrà vedere anche attraverso i succulenti piatti clou annunciati dagli altri locali). La manifestazione, come già av[illegible] [illegible] scorso anno, si avvale della collaborazione dell'Ente nazionale risi, degli enti turistici di Ascona, Losone, Brissago Ronco, Locarno, delle Aziende autonome di soggiorno di Stresa e Verbania, dell'Associazione cuochi [illegible] e basso Novarese e dell'assessorato [illegible] turismo della Regione Piemonte. Presenta e conduce Silvano Silvani.

Gli organizzatori che sperano di [illegible] il successo dell'e[illegible] del [illegible] raccomandano agli interessati [illegible] prenotare per tempo. I posti nei vari ristoranti sono stati accuratamente fissati: una sorta [illegible] «numero chiuso» per evitare disguidi, [illegible], rifiuti, antipatici malintesi. Menù e prezzi si possono rintracciare nell'opuscolo in larga distribuzione [illegible] [illegible] [illegible] paio di settimane.

a. c.

Si prepara la grande campagna profilattica per evitare l'afta nelle stalle

Tra ottobre e novembre nella Granda verranno vaccinati 600 mila bovini

L'operazione interessa gli animali con più di tre mesi; gli altri dovranno subire l'inoculazione in dicembre - Le ■■■ entro il 20 settembre - Severe sanzioni per gli inadempienti

CUNEO — Nella Granda ■■ scottata e polemica ■■ il focolaio ■ afta epizoo■■ ■■ il 15 luglio a Cavallermaggiore, la vaccinazione obbligatoria del bestiame comincerà il 1° ■■ e dovrà ■■ conclusa entro il 30 novembre.

Entro la scadenza, circa ■■ mila capi bovini adulti, ■■ munque dopo i ■■ mesi di vita, dovranno ricevere il vaccino inoculato nelle stalle ■■ veterinari delle Usl o ■■ liberi professionisti appositamente autorizzati. Una operazione di prevenzione sanitaria di massa, utile e necessaria, ma che comporterà ■■ i veterinari pubblici che sono troppo pochi rispetto ■ patrimonio zootecnico, ■■ impegno di lavoro stremante.

La vaccinazione obbligatoria, e le norme per l'attuazione, sono previste da una ordinanza del ministero della Sanità trasmessa ■■ ■■ rati regionali alla Sanità di tutta Italia e per il Piemonte, da Torino ■■ ■■ Usl della Regione e ■ responsabili dei servizi veterinari locali. L'ordinanza ministeriale prevede anche un adempimento per ■■ allevatori, che nella Granda ■■ oltre ventimila: entro il 20 settembre devono presentare all'Usl una comunicazione sul nu■■ dei capi di bestiame che devono essere vaccinati.

Spiega il dottor Giuseppe Roncarolo, ■■ dei servizi veterinari ■■ Usl di Cuneo nel cui territorio dovran■■ ■■ vaccinati oltre ■ ■■ bovini: *«Faccio appello alla sensibilità degli agricoltori e alla collaborazione delle organizzazioni sindacali di categoria e delle associazioni professionali perché l'operazione di vaccinazione si realizzi senza intoppi, affinché tutti gli animali ricevano ■■ tempo prescritto ■ ■■ Va ricordato che solo la prevenzione di massa consente ■ combattere efficacemente il flagello dell'afta epizootica»*.

La vaccinazione per i soggetti giovani, che ■■ hanno ■■ raggiunto i ■■ ■■ ■ vita e ■■ nati nel frattempo, sarà praticata a dicembre. Da gennaio a marzo del prossimo anno la prevenzione obbligatoria ■■ gli animali importati negli allevamenti della Granda, circa 100 mila ogni anno, mentre ■■ aprile a giugno saranno vaccinati i vitelli che ■■ raggiunto a quella data i tre mesi di età.

Dato il numero di allevatori interessati all'operazione, ■■ sempre capitare che qualcuno, perché prevenuto, o perché non molto solerte, si sia dimenticato di far pervenire alla scadenza del 20 settembre la prescritta comunicazione alla Usl. In questo caso il servizio veterinario pubblico deve provvedere al rilevamento d'ufficio e per gli inadempienti la vaccinazione sarà praticata a loro spese, vaccino e prestazioni veterinarie comprese, i cui proventi saranno versati all'Usl competente per territorio.

Peggio ancora capiterà a coloro ■■ eventualmente dovessero opporsi alla vaccinazione obbligatoria. L'inocula■■ e del siero avverrà infatti d'ufficio, il veterinario ■■ accompagnato dalla forza pubblica e oltre alle spese per l'operazione l'allevatore sarà passibile di una contravvenzione. C'è comunque da sperare che dopo le drammatiche conseguenze dell'epidemia aftosa del gennaio '83 e del luglio scorso tutti gli allevatori ■ ■■ convinti che la vaccinazione resta l'unico baluardo contro ■ malattia e che solo la compatta adesione della categoria consentirà di sconfiggere definitivamente l'afta.

Gianni De Matteis

dal Cuneese

■ Buona cucina in fiera

CUNEO — La buona cucina ■■ valli cuneesi appro■■ sui tavoli dell'undicesima «Fiera della provincia Granda». Domani sera nel padiglione-ristorante dell'esposizione i gestori dell'albergo «Nuovo Gallo» di Drone■ propongono un menù a base di piatti tipici della Granda.

Si comincia con la toma della valle accompagnata da una crema di funghi e tartufi e si prosegue con la polenta inzuppata nella «bagna d'infern», gli gnocchi al Castelmagno, la minestra ■ fagioli con «maltagliati» fatti in casa. Poi coniglio alle erbette della «Valle Maira» ■■ torta rustica e una crostata di frutti di bosco. Prezzo fisso: 25 mila ■■ (p. p. l.)

■ Esperimenti ■■ fagioli

BOVES — Per capire qual è il periodo migliore per piantare fragole, lamponi e fagioli, l'Asprofrut, in collaborazione con l'Istituto di coltivazioni arboree dell'Università di Bologna, ha avviato un campo sperimentale nella frazione Mellana di Boves. I primi esperimenti sono stati condotti sui fagioli rossi ■■ sgranare.

Questo consentirà, a conclusione dei cinque ■■ di sperimentazione, di conoscere le reazioni e quindi l'adattabilità del fagiolo alle diverse ■■ climatiche. Stesso discorso sarà condotto per le fragole e per i lamponi. (p. p. l.)

■ Calcio ■■ San ■■

■■ — Nell'ambito dei festeggiamenti di San Sereno, ■■ culmineranno con la 30ª mostra ortofrutticola, in programma per il 14 e 15 settembre, il Comitato festeggiamenti ■■ frazione San Rocco Castagnaretta ha organizzato la nona edizione del torneo di calcio intitolato al patrono.

Nove le squadre partecipanti, divise in tre gironi. Nel primo figurano Michelin Ronchi, Lampofren Cuneo e Baglia; nel secondo ■■ ■ Cuneo, Beguda e Magniflex Cuneo; nel terzo Pizzeria Tramonti, Carelli automobili e Madonna Bruna.

Il primo turno del girone eliminatorio è in programma per sabato, al campo sportivo del campeggio Bisalta, secondo questo ordine: Lampofren-Saetta (ore 15,15); Madonna Bruna-Carelli automobili (ore 16,45). Domenica mattina è in programma Magniflex-Beguda. Il torneo si concluderà a settembre. (p. p. l.)

■ Gemellaggio col Senegal

CUNEO — Stasera Cuneo si gemella con Richard Toll, cittadina ■■ Senegal. L'atto ■■ ■■ ratificato dal Consiglio comunale convocato per le 18.30. Alla solenne cerimonia, ■■ si svolge sotto il patrocinio della Federazione mondiale delle Città unite, sarà presente una delegazione di Richard Toll, guidata dal sindaco.

Il gemellaggio è motivato dalla presenza, nella zona, di numerosi cuneesi che vi lavorano per ■■ di imprese o come aderenti alla Lega Volontari in Africa. (p. p. l.)

Urto violentissimo l'altra sera in località Tre Rivi

Scontro frontale a Monteu muoiono due automobilisti

Le vittime sono Guido Pasquero, impiegato ■ 43 anni, ex consigliere comunale a Canale, e Mario Nizza, 64 anni, ex guardia notturna - Funerali oggi pomeriggio

MONTEU ■■ — Due canalesi hanno perso la vita in un gravissimo incidente ■■ accaduto lungo ■ provinciale che conduce a Monteu Roero.

Le vittime sono Guido Pasquero, 43 anni, ragioniere, impiegato, abitante a Canale in via Beppe Fenoglio 4, per dieci anni consigliere comunale nelle precedenti amministrazioni, e Mario Nizza, 64 anni, nativo di Santo Stefano Roero, anch'egli abitante a Canale in via ■■ Giovanni 1.

Il Pasquero alla guida di un'auto Audi 80 stava viaggiando, l'altra sera, da Monteu Roero verso Canale, quando in località Tre Rivi, per cause ancora in via di accertamento, la sua vettura si è scontrata frontalmente con ■■ Fiat 127 guidata ■■ Nizza proveniente in senso opposto.

Nell'urto violentissimo il Pasquero è deceduto all'istante mentre il Nizza, dapprima trasportato all'ospedale San Lazzaro di Alba, è stato poi trasferito in gravi condizioni al Santa Croce di Cuneo dove è deceduto ■■ la notte.

Sul ■■ si ■■ recati i carabinieri ■ Canale. Il procuratore della Repubblica di Alba ha disposto ■■ perizia per accertare le cause dell'incidente e ha concesso il nulla osta per i funerali.

Si svolgeranno oggi pomeriggio alle ■ per il Pasquero e alle 17 per il Nizza.

La disgrazia ha destato vivissima impressione a Canale e ■ tutto il Roero, dove le famiglie delle due vittime ■■ molto conosciute.

Guido Pasquero era impiegato in un'azienda a Sommariva Bosco. Lascia la moglie Claudia Salce e due figli, Si■■ di 13 anni e Fabrizio di 16.

Proviene da ■■ nota famiglia ■ autotrasportatori del luogo, un'attività che ha sempre svolto il padre Giovanni, ottantenne, e continuata ora dal fratello.

Pasquero lascia inoltre tre sorelle sposate ad Alba, San Damiano e Torino. «Una brava persona, molto disponibile, attivo e dinamico», dicono di Guido Pasquero i numerosi amici canalesi profondamente toccati dalla tragica scomparsa.

Mario Nizza, che in passato ha svolto l'attività di guardia notturna, lascia la moglie Romana Nizza e ■ figlia ■■ g. f.

Guido Pasquero — Mario Nizza

Ne fanno parte paesi delle Langhe e del Braidese

Un consorzio ■■ 43 Comuni per lo smaltimento dei rifiuti

ALBA — *Scompariranno nell'Albese le discariche abusive, i cumuli ■ rifiuti sparsi un po' ovunque che inquina■■ l'ambiente e deturpano il paesaggio? Il problema è stato affrontato comunitariamente ■■ quarantatré Comuni, ■ cui fanno parte anche Alba e Bra, che hanno deciso la formazione di un consorzio per lo smaltimento.*

Mentre i Comuni più grandi, ■■ Alba, dispongono già ■ discariche controllate, ■■ soprattutto quelli più piccoli ad avere spesso notevoli difficoltà nel sistemare ■■ di rifiuti sempre più consistenti. Con questa iniziativa si cercherà di dare una soluzione al problema su tutto il territorio.

Dice Tommaso Zanoletti, sindaco ■ Alba, Comune capo consorzio: «L'esigenza è emersa durante le numerose riunioni di sindaci. La ■■uzione comunitaria è sembrata la più opportuna tenendo anche conto dei risultati positivi ottenuti attraverso al■■ forme consortili come quella riguardante il gas ■■ tano. Nell'immediato, si tratterà di allestire una grande ■■ controllata comunitaria dove tutti i Comuni possano far affluire i loro rifiuti (l'area non è ancora stata individuata). In un secondo momento si ■■ l'incarico a tecnici ■■ esperti ■ studiare ■■ per il trattamento ■ ed eventuale recupero, riciclaggio dei rifiuti stessi attraverso appositi impianti, in conformità a quanto prevede■■ ■ leggi in materia».

Il consorzio, che ■■ sede presso il comune di Alba, è regolato da uno statuto che è all'approvazione dei vari ■■ sigli comunali.

I Comuni che hanno dato la loro ■■ ■■ oltre Alba e Bra, Baldissero, Barbaresco, Barolo, Camo, Canale, ■■gnito, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Cervere, Corneliano, Diano, Gorzegno, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Magliano Alfieri, Mango, Monchiero, Monforte, Montà, Montelupo Albese, Monteu Roero, Monticello, Neive, Neviglie, Novello, Piobesi, Priocca, Roddi, Roddino, Rodello, Sanfrè, S. Vittoria, S. Stefano Roero, Serralunga, Sinio, Sommariva Perno, Treiso, Trezzo Tinella, Verduno e Vezza.

Obiettivo primario ■ ■ tu■■ dell'ambiente dagli inquinamenti, un argomento che è oggetto di polemiche sollevato più volte in zona dalle associazioni ecologiche. Lo statuto ■ ■■ prevede una durata trentennale. Dell'assemblea, che si riunirà due volte all'anno, faranno parte i sindaci ■■ Comuni consorziati, oltre a tre rappresentanti ciascuno per Alba e Bra ed ■■ rappresentante per gli altri Comuni, che verranno nominati quanto prima.

Il consorzio fa espressamente riferimento allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e industriali assimilabili agli urbani, nonché ai fanghi provenienti dagli impianti di depurazione.

Dice il consigliere comunale albese Luciano Giri (pci), che ■ è occupato dell'argomento con ■ associazioni ecologiche: «L'attuale consorzio è ■■ primo ■■ avanti. Rimane però il problema dei rifiuti speciali, ■■ e industriali». **Gianfranco Fiori**

Un ■■ per insegnanti nelle ■■

■■ — Il provveditorato agli studi di Cuneo ha bandito il ■■ per esami e per titoli per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne ■■ della provincia e per l'accesso ■ ruoli provinciali ■■ personale docente della scuola materna. ■■ Il concorso sarà pos■■ coprire i posti che si renderanno vacanti e dispo■■ negli anni scolastici 1987/88 e 1988/89.

Le domande di partecipazione al ■■ devono ■■ sere presentate ■ Provveditorato entro il prossimo ■ settembre. Le prove d'esame — le cui ■■ di effettuazione saranno comunicate tempestivamente ■ concorrenti — saranno scritte e orali e verteranno ■■ problemi relativi al bambino e alle scuole materne.

Inoltre è stato bandito il concorso per insegnanti di ruolo di scuola elementare; attualmente sono disponibili 19 posti per il prossimo anno scolastico. (g. r.)

Savigliano — L'Usl ■ ha bandito concorsi riservati per ■■ ed esami per dieci assistenti medici di ruolo. Le domande dovranno ■■ presentate entro il prossimo 4 settembre.

Casuale dislocazione di «stop» e diritto di precedenza

Traffico più confuso ■ Cuneo con i parcheggi «a pettine»

Le ■■ parcheggiate a spina ■ pesce nelle strette vie di Cuneo creano intralci al traffico

CUNEO — Sono pericolose non solo le strade extraurbane della provincia, come purtroppo dimostra ancora una ■■ il tragico bilancio di vittime di questi ultimi giorni, ma anche quelle cit■■: il dedalo di strade laterali che si incrociano ai lati di corso Nizza, tra piazza Galimberti e corso Galileo Ferraris, quasi tutte a ■■ unico, è reso ancor più intricato dalla sistemazione dei parcheggi a pettine che obbligano le auto in sosta ad occupare metà della già stretta carreggiata.

A parte l'imperdonabile indisciplina degli automobilisti che non esitano a lasciare le auto in sosta anche sul lato opposto al parcheggio o, peggio ancora, agli angoli delle strade, i pericoli ■■ il traffi■■ — com'è dimostrato dalla preoccupante serie ■ incidenti — derivano proprio dal criterio con cui sono stati dislocati i parcheggi a pettine.

Esso ■■ tiene conto né del senso unico ■ marcia né del fatto che le auto in ■■ così sistemate ostacolano completamente ■ visuale, a tal punto ■■ costringere gli automo■■ a procedere fino oltre la metà dell'incrocio per accertarsi che non provengano altri automezzi.

«In tutte queste strette e pericolose strade laterali, per■■ da un traffico incessante e caotico. Inoltre — dice il vicequestore Donato Comanducci, comandante provinciale della polizia stradale — *gli stop e il diritto di precedenza non seguono un criterio razionale, nella stessa direttrice di marcia si alternano quasi a caso a tal punto da disorientare l'automobilista, che ■■ ogni incrocio si pone il dilem■■ ■ ha diritto alla precedenza, come sulla ■■ via gli è stato consentito fino a quel punto, oppure se gli viene imposto lo stop.*

«Insomma tutto il sistema di traffico di queste strade parallele e perpendicolari che congiungono i due lati della città (Stura e Gesso) — ■■ sostiene Comanducci — *dovrebbe essere rivisto, per cambiare la dislocazione dei parcheggi e per offrire percorsi preferenziali con segnaletica omogenea nello stesso ■■ di marcia».* g. r.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Hannah e le ■■ sorelle.
FIAMMA: Trenta ■■ della ■■.
ITALIA: riposo.

■■

■■ Cocoon.

■■ VAGIENNA

ALLODI: ■■ Veneziana, con L. An■■.

BRA

■■: Fuori orario, di M. Scorsese.
VITTORIA: Runaway ■■

DRONERO

■■: Sorvegliate ■■

LIMONE

LUX: Le avventure di ■■ e ■■ (pom.); Nightmare 2 la ■■ (sera).

ORMEA

■■ La ■■ della morte.

SALUZZO

CIVICO: Gung ho.
ITALIA: Hannah e ■ ■■ sorelle.

SAVIGLIANO

AURORA: Sacco a pelo a ■■ piazze.
RITZ: I sogni ■■ mia zia.

■■

■■ Centrale, via Roma 10.
Alba: ■■ Giacomi, v. Vit. ■■ 16.
Bra: Dalmasso, via Mottà di Lisio
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Travaglio, P. S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: Delfilippi, c. ■■
Savigliano: Monchiero, p. del Popolo 60.

■■ UTILI

Soccorso pubblico ■■ Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

Autoambulanze. Cuneo 66.444, 73.73; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra ■■; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; ■■ sano 6.14.21, 63.61.11; ■■ 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.05.56; Racconigi 8.48.44; ■■ luzzo 4.52.45; ■■ ■■ 5.51.02; Savigliano ■■, ■■ dio 95.91.26.

Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112; Alba 4.34.25; Borgo S. Dalmazzo 78.63.33; Bra 42.52.61, ■■ 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 8.04.44; Savigliano 2.23.33.

■■ antiveleni ■■ (sala operativa per il Piemonte): (011) 61.01.51.

Polizia ■■. Cuneo 6.02.22; ■■ 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.19, da autostrada Torino-Savona (0173) 41.26.24.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11, Borgo S. ■■ 78.66.32; ■■ 42.01; Ceva 72.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Sa■■ 40.21; Savigliano 3.39.01.

■■ ■■ (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 24.81; Usl 59 Dronero, 91.78.76; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.66.32, 78.00.13; Usl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Usl 62 Fossano, 63.61.11, Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.02.73; ■■ 65 Alba, 36.32.11; Usl 66 Mondovì, 49.41; Usl 67 Ceva, 72.22.22.

La Stampa - ■■ di corrispondenza: Cuneo, via ■■ Settembre 38, tel. 67.046.

Interessate la Sampeyre-Elva, la Limonetto-Colle di Tenda, la Castelmagno-Esischie

Saranno asfaltati entro l'autunno alcuni tronchi di tre strade militari

CUNEO — Entro l'autunno alcuni tronchi di tre strade ■■ militari saranno bitumati a cura dell'Amministrazione provinciale con il contributo di Comuni e comunità montane. Sono: la Sampeyre-Elva, Limonetto-Colle di Tenda, Castelmagno-colle Esischie. Si ■■ di lavori di sistemazione ■■ iniziati lo scorso anno e che probabilmente richiederanno altri interventi prima ■ essere completati.

Spiega il presidente della provincia Guido Bonino: *«L'iniziativa si inquadra nel programma di valorizzazione delle strade militari esistenti nelle valli, frutto ■ lavori effettuati prima dell'ultimo conflitto dal Genio militare lungo la frontiera nord-occidentale allora ■ importanza strategica. ■■ che fu costruito allora, quasi mezzo secolo fa, è arrivato a noi ■ ottime condizioni, a dimostrazione ■■ competenza e dell'abilità dei tecnici militari e delle ma■■ che vi furono allora impiegati».*

■■ Sampeyre-Elva è lunga ■ chilometri e collega le valli Varaita e Maira. È già ■■ per 10 chilometri e mezzo, a monte ■ Sampeyre e tra il colle ■ Sampeyre e Elva. Del tratto che ■■ 3 chilometri e mezzo ■■ asfaltati nelle prossime settimane ■■ una spesa di 120 milioni, di cui 80 forniti ■■ Provincia e ■ ■■ Comune di Sampeyre. Per i restanti 5 chilometri che completeranno l'opera si provvederà probabilmente l'anno prossimo.

Della strada fra Limonetto e il colle di Tenda sarà asfaltato ■■ ■■ chilometro tra la località Bragard e il ■■ plesso residenziale «Quota ■■». Il costo previsto è di 34 milioni, ■ cui 9 milioni a carico del Comune di Limone.

La strada militare dell'alta valle Grana, la Castelmagno-colle Esischie, è lunga 7 chilometri e mezzo. Di questi 2 chilometri a ■■ ■■ stati bitumati lo scorso ■■ ■ programma attuale prevede di asfaltare un altro chilometro e mezzo arrivando ■ così a quattro chilometri di strada sistemata. La ■■ prevista è di 40 milioni di cui 5 saranno versati dal Comune ■ Castelmagno e altri 5 ■■ Comunità montana ■■lla valle Grana.

L'amministrazione provinciale ha già indetto le gare ■ appalto e le buste ■■ le offerte delle ditte concorrenti ■■ aperte il 3 settembre ■■ l'ufficio Contratti dell'Amministrazione provinciale. g. d. m.

AL ■■ INTERNAZIONALE «CITTA' DI CUNEO»

Juventus-Inter ■ Rijeka-Banik Ostrava daranno vita questa sera alle semifinali

CUNEO — Al torneo internazionale «Città di Cuneo» è l'ora delle semifinali: dai ■■ fronti tra Juventus-Inter e Rijeka-Banik Ostrava usciranno ■■ le due squadre che ■■ ■ contenderanno il successo finale.

La prima partita, in programma alle 20,30, vede di fronte bianconeri e nerazzurri, protagonisti dell'edizione dello scorso anno, conclusasi ■■ ■ vittoria della Juventus. I bian■■ di Iacolino hanno dominato il proprio girone di qualificazione, vincendo entrambi gli incontri: prima con il Nizza (2 a 0), poi con il Banik (1 a 0).

Protagonista assoluto il centravanti Marco Bruzzano che ha ■■ tutte e tre le reti bianconere, ■■ anche ■ miglior pro■■ del torneo.

L'Internazionale si è, invece, classificata seconda nel proprio girone, superata ■■ Rijeka soltanto per la differenza reti: i ragazzi ■ Corso dopo aver battuto di misura la Sampdoria hanno pareggiato (1 a ■) proprio con gli slavi.

Dal confronto tra Banik Ostrava — che ha messo in evidenza un buon collettivo, ben affiatato — e il Rijeka, ■ ■■ ■■ ■ uscirà ■ seconda finalista. Finora soltanto ■ Nazionale cecoslovacca ■ ■■ tra le formazioni straniere ad assicurarsi la partecipazione alla finalissima, nel 1984.

■■ ■■ il torneo ha avuto un ospite d'eccezione: l'allenatore della Juventus Rino Marchesi, premiato quale miglior ■■ della stagione passata, ■■ nell'albo d'oro a Liedholm, Trapattoni e Radice.

Contrariamente al programma, ieri pomeriggio ■■ è cominciato il ■■ giovanile riservato alle categorie pulcini, esordienti e giovanissimi per il ritiro di una delle quattro formazioni partecipanti, il Robilante. La manifestazione — cui prenderanno parte Ardens Cerialdo, Ac Cuneo e Pedona — si disputerà domani e domenica. p. p. l.

Festa alla Sisport per il «4 senza» medaglia d'oro [illegible] Nottingham

Come [illegible] campioni [illegible] Po

Torta, Gainotti e Longhin (Pantano è in Olanda) raccontano le loro fatiche e il loro rapporto col fiume - In acqua 3-4 ore al giorno, in ogni stagione, «fin dall'alba, mentre si spengono le luci delle discoteche» - Mille ostacoli: tronchi, bombole, vecchi televisori

La medaglia d'oro di campioni [illegible] mondo '86, conqui[illegible] a Nottingham domenica, fa bella mostra di sé, insieme [illegible] altri prestigiosi trofei, nella bacheca della Sisport-Fiat Aviazione. E' il riconoscimento che i can[illegible] torinesi inseguivano da anni, raggiunto grazie all'equipaggio del «quattro senza» (Mauro Torta, Nerio Gainotti, Dario Longhin e Franco Pantano) che giorno dopo giorno, [illegible] dopo mese, si è allenato sul Po.

Il successo è motivo di [illegible] non solo alla Sisport-Fiat Aviazione, [illegible] anche in tutte le altre 7 società di canottaggio e di canoa che contano decine di atleti. A Torino, il canottaggio è di casa e non è un assurdo affermare che lo sport del [illegible] sia nato sulle rive del Po, che [illegible] i suoi 7 chilometri da Moncalieri ai Murazzi è una palestra naturale e unica in Italia.

La prima società italiana di canottaggio è torinese, i primi [illegible] [illegible]o subalpini: [illegible] nessuna altra regione d'Italia esistono sodalizi leggendari [illegible] la *Cerea*, la *Caprera*, l'*Esperia* e l'*Armida*.

I campioni del mondo appena tornati da Nottingham sono i naturali eredi di quei giovani della *Cerea* che 125 anni fa [illegible] [illegible] [illegible] volta nelle acque [illegible] Po con un armo [illegible] competizione. [illegible] ora «*giustamente assaporano il trionfo*», ricordando [illegible] compagni [illegible] voga le fatiche della [illegible] e soprattutto il [illegible] che hanno dovuto pagare per arrivare alla medaglia d'oro.

E' una fatica immane, al ritmo del respiro che [illegible] [illegible] lo sforzo concentrato nelle poche ore rubate durante il giorno agli impegni di lavoro e [illegible] studio, perché lo sport del remo non ammette il professionismo. «*I premi sono in similoro*».

Dario Longhin, 24 [illegible], vigile del [illegible] [illegible] servizio a Caselle, il tempo per l'allena[illegible] [illegible] [illegible] «*rubato, rapinato al riposo previsto dopo i pesanti turni di 12* [illegible] *sulla pista dell'aeroporto*». Più di una volta i frequentatori del[illegible] [illegible] vicina alla Sisport, lo hanno visto remare «*solo e come un marziano*», all'alba. Dice: «*Cominciavo quando gli altri, quelli del Fofò, andavano a dormire*».

Due o tre ore di impegno [illegible] barca nei [illegible] invernali, il doppio d'estate. Il percorso fra Moncalieri [illegible] i Murazzi, compiuti per cinque o sei volte il giorno, «*hanno raccontato*» ai canottieri i segreti [illegible] una città che sembra non a[illegible] il fiume.

Mauro Torta, 22 anni, insegnante di educazione [illegible] nelle scuole medie: «*Ci è capitato spesso di allenarci in mezzo* [illegible] *rifiuti di ogni genere:* [illegible] *di animali, boiler e bombole di* [illegible] *tronchi, colonie di topi grandi come* [illegible] *gigli. I remi sollevavano di tutto, ma se non volevamo perdere il ritmo eravamo costretti* [illegible] *guardare in avanti*».

«*Guardare avanti*» per rispettare le tabelle degli allenamenti, [illegible] «*compiuti di notte al luce di una pila elettrica fissata a prua con il cordino*». [illegible] buio il Po nasconde [illegible] [illegible] brutture, ma diventa insidioso. I compagni di Franco Pantano, in questi giorni in vacanza ad Amsterdam, [illegible]o che «*proprio lui, una notte, è finito contro una grossa bobina* [illegible] *legno della Sip che galleggiava* [illegible] *centro del fiume*» e che pochi giorni dopo l'armo ha «*infilato lo schermo di un tv color*» rischiando di affondare.

«*Avventure*» che i quattro hanno dovuto affrontare per diventare campioni del mondo, e che dovranno superare nei futuri allenamenti.

Il successo [illegible] mitiga però le preoccupazioni per il futuro. «*Preso anima e corpo da uno sport che premia l'impegno si corre il rischio di arrivare a trent'anni senza arte né parte*». Osserva Nerio Gainotti, studente di ingegneria, l'unico non torinese dell'equipaggio (abita a Como): «*Oggi* [illegible] *gloria, ma domani?*». Aggiunge: «*Non mi farò fregare* [illegible] *successo e continuerò a dare gli esami al 'Poli'. Studio e remi,* [illegible] *il mio futuro per i prossimi 5 anni. Io voglio diventare ingegnere prima* [illegible] *trenta*».

E la famiglia? I campioni non sono sposati, i genitori «*sono abituati ad aspettare*», e [illegible] Po è diventato la [illegible] casa, l'unica ragione [illegible] vita. Arturo Cascone, direttore tecnico della Sisport-Fiat Aviazione: «*Al fiume ci si affeziona e quando lo si ama comincia* [illegible] *premiarti. Torta, Longhin, Gainotti e Pantano, come tanti altri, l'hanno saputo amare nel modo giusto e sono tornati sulle sue rive con la medaglia. Ecco come si diventa campioni sul Po*».

Emanuele Monià

Longhin, Torta e Gainotti accanto alla barca con cui hanno costruito la vittoria più bella

Sono eredi di vogatori leggendari

Sono più di 1700 i torinesi che, a liv[illegible] agonistico o amatoriale, praticano il canottaggio e la canoa sul Po. Una tradizione [illegible] tanto che la [illegible] città è considerata [illegible] culla dello sport su barca [illegible] remi. [illegible] decenni, Torino [illegible] stata il principale punto di riferimento [illegible] ogni iniziativa. Qui sono nate la Federazione italiana di canottaggio (1888) e la Fisa, Federazione internazionale di canottaggio (1892). Tutto è cominciato dal lontano 1861, quando un gruppo di giovani fondò la Cerea, primo sodalizio italiano di canottieri, seguito due anni dopo dall'Armida e dalla Caprera, e nel 1886 dall'Esperia.

Oggi [illegible] società di canottaggio e di canoa sono 8, esclusi i circoli e i Cral aziendali [illegible] [illegible] [illegible], pur non praticando lo sport, hanno a disposizione alcune imbarcazioni. Sulla riva destra del fiume hanno sede la Sisport-Fiat Aviazione, la Caprera, gli Amici del fiume e l'Esperia; sulla sinistra la Cerea, l'Armida, il Club canoa Torino e l'Associazione canoa Piemonte.

I sodalizi sono vere e proprie palestre [illegible] lo sport del remo. Dalle loro file sono usciti grandi campioni, molti dei quali, per continuare e sviluppare l'attività agonistica, hanno indossato la maglia rossa della Sisport-Fiat Aviazione, società costituita nel '28.

Nomi [illegible] leggendari come Padovan, Isoppi, Valtorta e Carando, che parteciparono alle Olimpiadi di Monaco, [illegible]ntreal, Mosca e Los Angeles, portando in alto il simbolo di Torino, e con loro Baldacci, anch'egli olimpionico e terzo al campionato del mondo dell'81, e Torta e Uberti, terzi ai mondiali del '76. Infine Torta, Gainotti, Longhin e Pantano.

Sabato, 10ª mostra a Pinerolo

Quando l'arte anima il legno

Artigiani locali e internazionali a confronto

S'inaugura sabato nel padiglione fieristico di Pinerolo la decima edizione della «*Mostra mercato dell'artigianato pinerolese*», una rassegna [illegible] grande pregio [illegible] fino al 8 settembre presenterà la produzione artigiana delle valli abbinandola a manifestazioni culturali e folcloristiche di rilievo e di respiro nazionale e internazionale. Il calendario è, infatti, ricco di iniziative che a differenza delle passate edizioni hanno lo scopo di inserirla in un contesto più generale, ospitando gli artigiani del Friuli, di Gap (Francia) e di Traunstein (Germania).

Con queste premesse è probabile che la decima edizione della [illegible] supererà i 200 mila visitatori, record [illegible] scorso anno. Dice il sindaco di Pinerolo, Livio Trombotto: «*Sul Pinerolese gravitano* [illegible] *Comuni* [illegible] *una tradizione artigianale che affonda le radici nell'arte e nella storia. Sono componenti essenziali dell'anima* [illegible] *nostre montagne e motivi* [illegible] *grande richiamo*».

La mostra di Pinerolo si inserisce nel contesto delle rassegne sponsorizzate dalla Regione per rilanciare l'artigia[illegible] tipico piemontese. Vittorio Beltrami, presidente della giunta regionale: «*E' il settore meno noto,* [illegible] *che merita di* [illegible] *proposto all'attenzione per le sue caratteristiche di creatività, fantasia e vivacità. Per questi motivi, la Regione ha aumentato da 120 a 170 miliardi la sovvenzione per l'artigianato che in Piemonte ha* [illegible] *dimensione precisa e molto spesso è costituito da aziende a conduzione familiare*».

Sarà [illegible] bilancio [illegible] [illegible] confermare la validità [illegible] proposta pinerolese che in pochi sugli artigiani [illegible] legno, del ferro e della pietra, senza dimenticare ciò che rappresenta nella cultura popolare la gastronomia. Ecco perché sono in programma una serie di appuntamenti enogastronomici con piatti di tradizione locale come la «*soupa barbetta*» (zuppa delle valli valdesi) e la «*grustinegno*» (frittura [illegible] fegato, polmone e funghi) e specialità della cucina friulana.

Il calendario delle manifestazioni [illegible] articola per tutta la settimana.

Dopo l'inaugurazione con l'apertura delle mostre [illegible] vino, sul pane e sull'artigianato friulano e delle città [illegible] Gap e Traunstein in programma sabato, domenica si svolgerà la terza edizione del[illegible] [illegible] [illegible]mento sulla collezione civica d'arte; lunedì, rassegna di gruppi musicali del Pinerolese.

In concomitanza con la rassegna dell'artigianato è stata promossa, infine, una settimana dei musei all'insegna del «*sempre aperto*» per agevolare [illegible] visita alle collezioni civiche, come la raccolta d'arte preistorica, via Giolitti 1, il museo d'Arte di palazzo Vittone, il [illegible] etnografico, di scienze naturali e la sezione mineralogica, via Brignone 1. [illegible] «non stop» anche [illegible] museo nazionale dell'Arma della cavalleria, via Giolitti 5.

L'ingresso ai musei e alla mostra dell'artigianato è gratuito. L'orario di apertura dei padiglioni varia a seconda delle giornate. Sabato dalle 17,30 [illegible] 22,30; domenica 31 agosto, lunedì 1°, sabato 6 e domenica 7 settembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30. Negli altri giorni dalle 17,30 alle 23,30.

E' [illegible] primario [illegible]

Il prof. Vannini, 63 anni

E' morto il professor Angelo Vannini, 63 anni, primario della I Divisione oculistica generale dell'Oftalmico Sottotenente [illegible] [illegible] aveva avuto un infarto 10 anni fa. Vannini si trovava in vacanza a Bastia, in Corsica. Il suo stato di salute si è aggravato all'improvviso per un altro infarto e la morte è sopraggiunta nella notte tra domenica e lunedì. La notizia è stata diffusa dai famigliari soltanto ieri, a funerali avvenuti.

Libero docente all'Università di Torino e [illegible] [illegible] centinaia di pubbli[illegible], il prof. Vannini aveva anche la carica di presidente della Società Oftalmologica Nord Occidentale (Sono). Era stato tra i precursori a Torino delle più avanzate tecniche operatorie, [illegible] l'impianto del cri[illegible] artificiale, l'innesto di cornea, e delle terapie nella retinopatia diabetica e nella diagnostica retinica.

Una vita professionale ricca di riconoscimenti e [illegible] stazioni a livello nazionale ed internazionale, ma uno dei successi di cui il prof. Vannini andava più fiero era la creazione, nel 1972, d'un centro di oculistica in un ospedale del Kenia che serviva una re[illegible] vastissima.

Il pretore di Susa ha disposto il sequestro [illegible] tutto il territorio nazionale

Pistole giocattolo [illegible] aghi

Trovate in mano [illegible] [illegible] gruppo di ragazzi che miravano al tiro a segno - Intervengono i carabinieri, provano le «armi» e scoprono che sono pericolose - Ma risultano modificate rispetto agli originali - La ditta: «Abbiamo tutte le autorizzazioni»

I giochi proibiti di una combriccola di ragazzini hanno fatto sequestrare migliaia di pistole e fucili giocattolo su tutto il territorio nazionale: nei leggerissimi proiettili in gomma, sparati da un congegno ad aria compressa, venivano infilati spilli, aghi e chiodini, creando un effetto-freccia decisamente pericoloso.

I carabinieri di Susa hanno colto sul fatto il gruppo di [illegible] [illegible] pomeriggio, sulla strada di Gravere. Li avevano chiamati genitori e passanti allarmati: quei tiri al bersaglio troppo [illegible] [illegible] «guardie [illegible] ladri», potevano causare guai irreparabili.

Pistole, fucili, proiettili e spilli finiscono in caserma. Ai proprietari, tutti inferiori ai 14 anni, tocca [illegible] solita ramanzina. Le «armi» sembrano del tutto regolari: prodotte a Mocherio, nel Milanese, [illegible] Fratelli Villa, non riproducono alcun modello reale, hanno l'autorizzazione ministeriale e la corona rossa alla bocca della canna, per distinguerle dalle armi vere. Costano tra le 15 e le 18 mila lire. Qualcuno ha però pazientemente limato [illegible] corona e aggiunto gli spilli ai proiettili. Conclusione: i giocattoli ora sono pericolosi.

Chi li [illegible] manomessi? Il venditore, Antonello Moreno, negozio in via Roma 51, ne ha una buona scorta in magazzino: l'articolo «tira» particolarmente in questo periodo, lo comprano anche i francesi [illegible] passaggio, ma ogni pezzo esce dal negozio intatto, senza modifiche. Intanto i [illegible]binieri [illegible] le prove in [illegible]serma, contro una tavola di compensato: a 4-5 metri di distanza i proiettili con lo spillo si piantano [illegible] profondità per qualche millimetro.

Il rapporto finisce sul tavolo del pretore che [illegible] il sequestro su tutto [illegible] territo[illegible] nazionale ai sensi della legge 110 del [illegible] aprile 1976: «*Dobbiamo valutarne esattamente la pericolosità — spiega — nei prossimi giorni farò preparare una relazione* [illegible] *un perito balistico*».

I carabinieri arrivano [illegible] che [illegible] magazzini della Fratelli Villa e bloccano tutte le scorte di magazzino: 480 pistole e 464 fucili di due modelli. Inutili le proteste del titolare, Gianfranco Villa: «*Tutta la nostra produzione è in regola* [illegible] *le disposizioni del ministero, riportate* [illegible] *ogni confezione. Non solo: ab*[illegible] *un'autorizzazione recentissima, del gennaio '86, rilasciata dalla Commissione dopo l'esame dei modelli. A norma di regolamento, questo provvedimento non è fondato, anche perché non colpisce le molte altre ditte che fanno armi-giocattolo come le nostre*».

La pericolosità, secondo il produttore, non è data dalle caratteristi[illegible] di [illegible] quanto dall'uso improprio che se ne può fare: «*Con lo stesso metodo si dovrebbero ritirare dal commercio anche le cerbottane, tutti i piccoli archi* [illegible] *plastica che sparano ventose, addirittura gli ombrelli: lo sa il pretore che ragazzi di archi e frecce si possono fare con* [illegible] *loro stecche d'acciaio?*».

■ Multato dai carabinieri per [illegible] irregolarità sulla patente di [illegible]. [illegible] Venetucci, 34 a[illegible], rottamaio, Bruino, non ha conciliato. Anzi, si è ribellato prima con insulti [illegible] poi con spintoni. I militari lo hanno invitato in caserma, poi arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

★ Carmelo Iaquinta, 25 anni, [illegible] [illegible] via Montello, è [illegible] [illegible] dal pretore di Susa, dott. Giorgio Bianco Dolino, a otto mesi [illegible] reclusione per maltrattamenti alla moglie e ai [illegible].

Temperatura di ieri

[illegible]	+ 25
minima	+ 16,6
media	+ 20,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 84%. **Temperature:** massima +21,8; minima +14,5; media +19,2. **Previsioni:** cielo nuvoloso con isolate precipitazioni, sui rilievi precipitazioni anche a carattere temporalesco. **Venti:** [illegible]. **Visibilità:** discreta. **Temperatura:** in lieve diminuzione. **Sole:** sorge alle [illegible], tramonta alle 20.15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +27,9; min. +11,6

Hanno arrestato i rapinatori delle farmacie

Forse è la «banda delle farmacie», responsabile di una decina di [illegible] nel giro di [illegible] [illegible]. I carabinieri, per ora, ritengono che i cinque giovani che la compongono (tutti in manette) siano i responsabili della tentata rapina compiuta la sc[illegible] notte in pi[illegible] Massaua.

E' un assalto atipico: sono le 22,30 quando una ragazza si presenta al medico turnista e chiede «cinque insuline», le [illegible]che usate dai tossicodipendenti per iniettarsi eroina. Ad un suo segnale [illegible] [illegible] [illegible] si avvicina [illegible] guardia giurata di guar[illegible] alla farmacia (misura decisa dopo due recenti rapine) e, senza una parola, lo aggredisce, cercando di disarmarlo. La reazione di Michele Di Liberto, 32 anni, Venaria, via Tripoli 9, dipendente della Fargo è vigorosa: nonostante alcune ferite (da arma da taglio) riesce a respingere l'assalto dell'uomo e a chiudere a chiave la porta del negozio, imprigionando la ragazza.

Nel frattempo, interviene una [illegible] del Nucleo radiomobile: i carabinieri prendono in consegna Rosanna De Salvia, 20 anni, Venaria, via Amati 99. Nella caserma di via Valfrè la giovane spiega: «L'ho fatto per amore di un ragazzo che si chiama Massimo. L'ho conosciuto in Liguria. Mi ha chiesto di dargli una mano per un lavoretto». Così si riesce a risalire a Massimo Lo Giudice, 20 anni, Rivoli, via Gattico 4, militare di leva in «convalescenza»: è lui ad aver tentato di disarmare la guardia. Nella sua casa i brigadieri Mascali e Gianvito del Nucleo operativo trovano quattro coltelli di tipo proibito, e due pistole non denunciate.

Il passo successivo è l'identificazione e il fermo di altri tre giovani: in piazza Massaua (dove attendevano su una 131) sarebbero entrati in azione appena disarmata la guardia. Sono Massimo Graziell, 21 anni, residente a Milano (il ragazzo di Rosanna); Roberto Mantineo, 22 anni, Venaria, via Amati 138/4 e Gabriele Coppolaro, 23 anni, Venaria, via Sandro 38.

Messaggi urgenti

PELLICCIA visone canadese [illegible] grigio scaloto bellissimo giacca visone e giacca volpe vendo tel. 303.386

[illegible] UTILI

SALA GIOCHI via Garibaldi, 55
ENTRESETIER Ristorante via Nizza 218 tel. 670.503
RISTORANTE CAFARRO t. 650.4634
RISTORANTE OGG MILANO Via Cernaia angolo Porta Susa. Tel. 538.089 - aria condizionata - ottima cucina
RISTORANTE «IL GLICINE» specialità pesce, via Pinelli 223 Torino T. 250.286. Aperto tutto agosto
RISTORANTE La Beccaccia t. 661.0456
RISTORANTE LA CLOCHE t. 694.213
SUNURAGHE Trattoria via Sempione [illegible]
[illegible] T. 830.961
MORUTA BAR GELATERIA P.za S. Carlo - T. 518.618 continuato 7.30-01
ALDO AMATO coiffeur T. 543.334 - 9-18
[illegible] MASSIMO coiffeur ed estetica via S. Teresa 10 Tel. 519.053 - 511.022
SMORO coiffeur v. Vibiana 74. t. 336.086
COIFFEUR GIANNI TOMA Tel. 368.004
COIFFEUR MOISO Sergio - Estetica orario continuato. Tel. 698.3022
COIFFEUR v. Cibrario 17 T. 534.949
MARA COIFFEUR depilazione pedicure C. Firenze 2, p. 1. Tel. 459.8989
MINI PERRENUZZO COIFFEUR via Alfieri 16 Tel. 530.644 - [illegible]
TOP SUN SOLARIUM tel. 327.144
ABBIGLIAMENTO DIMBI BABY CLUB, via Nizza 43. Orario 9.30-19.30
PELLICCERIA GARINO assortimento garantito, prezzi vantaggiosi laboratorio proprio. Custodia Via Garibaldi 29
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV videoregistratori [illegible] via S. Donato 44 - T. 448.288 - 481.644 chiuso lunedì.
FIORI JUCCI v. Cibrario 44. T. 598.879
FIORI NANDA B.go Francia 11/bis. Infilati. tel. 511.087 - 510.630
LA DIAL-TO, [illegible] per sogno e abiti per [illegible] Mercato di Torino-Venezia, tel. 011 220.2342 [illegible]
PORTE CORAZZATE CANDUCCI... se il problema è la sicurezza. Corso Potenza 179 tel. 739.0903
TINTORIA v. Genova 95 - 9-12-15-19
DENTISTA 24 ORE SU 24, via Pinelli 100 - Tel. 744.040
MEDICO DENTISTA ore 9-12-15/19 c.so Giulio Cesare 184, tel. 011 265.830
RIPARAZIONI ACCURATE orologi in giornata Tel. 740.876
ARTIGIANO riparazioni idrauliche e tapparelle T. 748.754 - 771.4222
IDRAULICO riparazione scarichi rubinetterie [illegible] T. 726.000
TV da riparare? Tele SOS T. 738.16.38
[illegible] QUARTO7 Videosoccorso 739.80.69
TV ASSISTENZA TV tel. 472.510
TV riparazioni rapide T. 473.02.77
AUTOFFICINA [illegible] carburatori carrozzeria Tel. 761.411
AUTORIPARAZIONI CONTEDUCA Via Nizza 177/D tel. 696.7976
AUTOSOCCORSO t. 768.000 tutti i giorni
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Moncalvi 12 tel. 540.737 Aperto tutto agosto meno festivi
ELETTRAUTO anche impianti su strada Via Ormea 90 telefono 682.029

echi di cronaca

Vivere insieme

Ti aiutiamo gratuitamente [illegible] di proposte matrimoniali di ogni età e ceto sociale. Torino, corso Vinzaglio 12 bis, telefono (011) 544.470 (011) 544.630, Alessandria telefono 0131.41.863.

Televisioni private in regione

Grp
19 — Il [illegible] telefilm
19.30 Storia della musica moderna telefilm
20 — Columbia Fantasy disegni animati
20.30 [illegible] dell'impossibile film
22.10 The great detectives telefilm
23 — Il re del quartiere [illegible] film
23.30 Le baie di Potter telefilm
24 — Hazzel telefilm
1 — Implacabile Ka film

Videogruppo
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18.05 Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19.10 Agenzia estate
19.30 Luisana mia, telenovela
20.25 Professione avventurieri, film
22 — Videonotizie, 3ª edizione
22.15 Lo sperone selvaggio, film
24 — Saint champion telefilm

Quartarete
16.30 Il ranch del Picchio giallo, telefilm
17.30 Sei ragazze del West
18 — Povera Clara, telenovela
19 — Le auto della settimana
19.30 Telefilm
20.00 L'uomo e la città telefilm
21.30 Il [illegible] del crimine film, con Roger Hanin
23.30 Special fantascienza, documentario
1 — Un po' di sole nell'acqua gelida, film

Telecupole
17 — Cartoni animati
18 — Telefilm
19.30 Cartoni animati
19 — Il discorriere rubrica musicale
19.30 Tg 4
20 — La grande barriera telefilm
20.30 Ho sposato una [illegible] film
22.30 Sceneggiato
[illegible] Tg 4 (replica)

Rete Canavese
19.15 Animali cartoni
19.45 Hello Larry, telefilm
20.15 [illegible] romantica film
22.45 I visitatori telefilm
23.45 [illegible], rubrica

Quinta Rete
17 — Le gang degli orsi, telefilm
17.30 Il mondo intorno a noi documentario
18 — Bem, cartoni animati
18.30 Arrivano i nostri
19 — Spider Woman, cartoni
19.30 Jenny la tennista, cartoni animati
20 — Lacrime di gioia, telenovela
20.30 I conquistatori, film
22.30 Adam Strange, telefilm
23.30 L'isola dei sensi perduti,

Telestudio
19.30 Mork e Mindy, situation comedy
20.30 La grande lotteria telefilm
21.30 Compagni nell'incubo, film di Norman Lloyd con Lou Gossett, Anne Baxter
23.30 Campionati mondiali di catch maschili, sport
0.30 I ragazzi della California

Videouno
17 — Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
18.55 Tg notizie
19.35 Cartoni animati
19.50 Le grandi mostre: Alberto Savinio
20.30 Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
22 — Tg tuttoggi
22.10 Te la do io il Brasile, con Beppe Grillo

Retepiemonte
18 — La banda [illegible] ranocchi, cartoni
18.30 Superauto mach, cartoni
20 — La regina dei 1000 anni, cartoni
20.30 Operazione ladro, [illegible]
21 [illegible] Alle Olimpiadi del 1932, film
23.15 Reilly, telefilm
0.15 Maciste alla corte dello zar, film

Telesubalpina
18.20 Le comiche
19 — Presenze anziani, [illegible]
19.30 Libri da leggere, rubrica
20 — Cartoni animati
20.30 I dieci del Texas, film di Ignazio Falconetti con Tom Dex, Jack Ro[illegible]
22.30 L'uomo del Colorado, film di Henry Levin, con Glenn Ford, William Holden

Telecity
18.30 Settima Strada, telefilm
19.30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20.30 Giallo cobra, film
22.30 Dov'è [illegible], sceneggiato, ultima puntata
23.30 Occhio al prezzo, [illegible]
0.30 Los Angeles [illegible] Nord, telefilm

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
19 — Proposte commerciali
19.30 Speciale Piemonte vacanze, attualità, spettacolo
20.15 Sotto inchiesta, telefilm
21.30 Auto della settimana
22 — Melody, telefilm
23 — Suspence, telefilm
24 — Film
1.30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Erre Uno tv Svizzera
19 — Telegiornale
[illegible] Per i giovani: Come acchiappare la luna; Il Paese degli animali; I puffi, cartoni
19.30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20.30 Remake
22.10 Telegiornale
22.20 Varietà
23.15 Documentario
0.30 Varietà

Canale 68
18 — Le auto della settimana
18.40 Documentario
19.05 Ciao ma amis
20.10 Disperata notte, film
22 — Le auto della settimana
22.40 Mina
23.40 Maschere e pugnali, film

Pan
20 — Le schiave lesure, sceneggiato
[illegible] A tu per tu con una ragazza scomoda, film con P. Finch, S. Winters
22.15 Il re del quartiere, [illegible] situation comedy
22.45 Sidestreet, telefilm
23.45 Garrison Commando telefilm
0.30 Storia di un peccato, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Da oggi fino al 14 settembre il piccolo paese celebra il patrono San Liberato

Festa popolare [illegible] Sant'Albano

Tomboloni in piazza, festival della «soma d'aj», gare [illegible] bocce, gare [illegible] «vecchie glorie» e palio dei borghi

Sant'Albano Stura. Via Roma oggi e (in alto) un'immagine di via Cuneo come era 50 anni fa

SANT'ALBANO STURA — Una festa che intende anche e soprattutto essere un invito all'aggregazione in una cultura che ha profonde origini contadine ma che, [illegible] questi ultimi vent'anni si è gradatamente modificata: questo è il significato [illegible] festeggiamenti patronali che, nel nome di San Liberato, iniziano questa sera nel centro dell'Oltrestura.

Quindi, grandi [illegible] da ballo, con orchestre, gara alle bocce, giochi popolari, sfilate e benedizione di trattori e macchine agricole e, contemporaneamente, un grande «tombolone» al quale prenderà parte tutta la popolazione (e che prevede premi per oltre due milioni in natura), esibizione di sbandieratori, la seconda «Sant'Alban en bicie», a conclusione, il Pallo dei borghi santalbanesi, una specie di giochi senza frontiere, che viene sperimentato per la prima volta.

Il tutto è stato realizzato da una Pro loco giovanissima (è stata insediata lo scorso anno) nella quale sono rappresentate tutte le associazioni, sportive e non, presenti sul territorio e cioè l'Unione Sportiva Calcio, l'Avis, l'Ana, i carabinieri in congedo, i pescasportivi, gli artigiani, il Tennis Club, la Filodrammatica, gli enti manifestazioni che fanno capo al centro e alle frazioni Ceriolo e Dalmassi, le Acli e la «Famjia Ceriolesa».

Presidente è Giuseppe Bellone, affiancato da due vice, Franco Regis e Mauro Fissore. [illegible] Giuseppe Bellone: «A differenza di quanto avveniva precedentemente, la Pro loco non si occupa solo dei festeggiamenti patronali ma programma anche altre attività nel [illegible] dell'anno».

Grazie al contributo di tutti, è stato così varato un programma quanto mai vario ed interessante. S'inizia proprio questa sera, alle 20.30, in piazza «Caduti di guerra», con il «Tombolone», il gioco a premi organizzato in collaborazione con i negozi e le attività commerciali della cittadina.

Si prosegue domani, con [illegible] gara alle bocce libera a tutti, che si concluderà nel pomeriggio di sabato e per la quale [illegible] previsti ricchi premi in oro. Sempre sabato, alle 20,30, la prima delle serate danzanti con i «Gemma 81». Nella [illegible] serata una delle manifestazioni più curiose.

Si svolge, infatti, l'ottava edizione del «Festival dla soma d'aj» dove il filoncino di pane, cosparso di olio e con un'abbondante strofinatura di aglio, verrà offerto gratui[illegible]ente a tutti coloro che sono rimasti legati ad uno dei «bocconi» più prelibati della vecchia cucina contadina. Contemporaneamente avverrà la presentazione [illegible] Palio dei borghi.

[illegible] domenica pomeriggio, con inizio alle 17.30, interessante sfida calcistica fra [illegible] attuali calciatori del Sant'Albano e le «vecchie glorie» [illegible] locale. A sera, ancora [illegible] danzante con gli «Atmosfera» e [illegible] con «Magic show», appuntamento con i giochi [illegible] prestigio del Mago Smith.

Lunedì 1° settembre, [illegible] uno degli appuntamenti caratteristici delle sagre campestri con la sfilata e la benedizione dei trattori e delle macchine agricole ai proprietari delle quali l'ente manifestazioni offrirà l'aperitivo. Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle 14.30, «Sant'Alban in piazza», giochi popolari liberi a tutti e consistenti nella gara al punto, nell'estimazione degli [illegible]li, nella borsa della spesa e nella rottura delle pignatte.

I giochi per i bambini

Appuntamento a tutti i bambini delle elementari e delle medie per martedì 2 settembre, con giochi solo per loro, che inizieranno [illegible] e si concluderanno nel pomeriggio.

Un breve intervallo per riposarsi di tante feste e si riprende domenica 7 [illegible]bre, alle 15, con la seconda edizione della «Sant'Albano 'n bici», pedalata turistica per le vie ed il circondario della cittadina. Al termine, perché i pedalatori possano rinfrancarsi [illegible] fatica, il gruppo alpini offrirà a tutti una merenda «sinoira» nel campo Olmi, a base di penne all'arrabbiata.

I festeggiamenti ufficiali hanno la loro degna conclusione venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 settembre, con la prima [illegible] «Palio dei borghi», giochi di vario genere, articolati in dieci prove, ai quali prenderanno parte quattro squadre rappresentanti i vari rioni.

Insieme [illegible] programmate dalla Pro loco, vi sono pure le iniziative delle [illegible]gole associazioni. Per coloro che amano le bocce, [illegible] in [illegible] due gare, il 1° settembre alle 20.30 riservata agli artigiani e la seconda [illegible] mercoledì [illegible] settembre aperta a tutti i santalbanesi. Giovedì 4 settembre si svolge pure il torneo sociale dei tennisti locali mentre per sabato [illegible] sono in programma gare [illegible] tiro al piattello e di pesca. Infine, sabato 21 e domenica 22 settembre, quadrangolare [illegible] calcio per ragazzi appartenenti alla categoria esordienti, con la compagine locale ed altre squadre provenienti dai paesi circostanti.

Andrea Cornaglia

Sant'Albano Stura, [illegible] raro tra i centri agricoli, [illegible] ha perso bensì aumentato la popolazione

Un paese che ha rifiutato il ruolo di dormitorio

SANT'ALBANO STURA — Come molte altre cittadine del Cuneese, anche Sant'Albano Stura ha subito negli ultimi vent'anni una profonda trasformazione sia come costume che come attività lavorative. Commenta il sindaco, Giovanni Bellone, funzionario di banca, alla testa di un monocolore [illegible] che conta 10 consiglieri su [illegible] (la minoranza è formata [illegible] 5 indipendenti): «*Nel censimento del 1961, oltre il 70 per cento della popolazione era dedita all'agricoltura. Nel 1981, invece, gli addetti all'agricoltura rappresentavano soltanto il 30 per cento, mentre la rimanente parte era passata al terziario o all'industria*».

Nei dintorni della cittadina, infatti, e senza provocare squilibri ambientali, sono sorte alcune industrie, la più importante delle quali è l'Industria chimica Stura, con una cinquantina di dipendenti. Accanto a questa, molte altre attività artigianali (dalla Cas alle Fonderie Botta, dal Caseificio Milani alla fabbricazione [illegible] macchine agricole di Giovanni Dolce), che danno lavoro ad altre 50 [illegible], [illegible] e piccole imprese, molte [illegible] quali a livello familiare.

Un'importanza rilevante hanno anche assunto le imprese commerciali a servizio dell'agricoltura, fra le quali è da citare l'Incap, che commercia carni bovine piemontesi. In questo contesto assume un ruolo oltremodo significativo la Cassa Rurale [illegible] Artigiana che, nella nuova sede, costituisce un prezioso punto di riferimento per l'attività economica della zona.

Non tutti i santalbanesi, però, riescono a trovare lavoro [illegible] nella cittadina, per cui molti sono costretti ad occuparsi nelle industrie delle vicine città. Prosegue Giovanni Bellone: «*Si poteva così correre il rischio che la nostra cittadina, com'è successo da altre parti, diventasse unicamente un dormitorio. A questo abbiamo voluto ovviare sia coinvolgendo la gente nelle più importanti scelte amministrative, sia programmando iniziative che avessero finalità aggregative tali da dare una nuova identità al paese, pur [illegible] solco delle sue tradizioni*».

Il programma dell'amministrazione pare sia in via di riuscita in quanto Sant'Albano, negli ultimi vent'anni, non solo non ha perso abitanti, ma addirittura ha visto aum[illegible] la popolazione sino a superare le 2 mila persone. Inoltre il paese ha saputo trasformare la sua economia, pur senza avere i problemi legati allo sviluppo industriale.

La partecipazione della popolazione all'attività amministrativa è favorita anche da un giornale *Il Santalbanese* che viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie e che pubblica, appunto, quanto realizza la [illegible] municipale. La popolazione è pure chiamata a fornire pareri su quanto dev'essere realizzato attraverso le commissioni consultive, che sono state votate all'unanimità dal consiglio [illegible]nale, e che [illegible] prendono tutti coloro che [illegible] voglia di operare senza distinzione fra appartenenti alla maggioranza o simpatizzanti della minoranza.

Il programma dell'amministrazione insediata lo scorso anno mira così a rendere la cittadina [illegible] [illegible] vivibile [illegible] suoi abitanti. Afferma [illegible] il sindaco: «*Uno dei punti che intendiamo realizzare con maggiore urgenza è proprio la costruzione del nuovo edificio comunale per far sì che le esigenze burocratiche de[illegible] gente abbiano una risposta immediata ed esauriente*».

Sempre nel programma [illegible] il completamento della rete fognaria e la creazione [illegible] opportuni collegamenti con i comuni vicini per il recupero della vallata del fiume Stura onde giungere alla realizzazione dell'auspicato par[illegible] fluviale. In questi giorni, inoltre, è stato interamente rinnovato il parco giochi riservato ai bambini, donato dalla Cassa Rurale ed Artigiana.

Il sindaco Giovanni Bellone

Nel mirino della [illegible] amministrazione vi è pure la stesura del piano regolatore onde concedere a Sant'Albano un prezioso strumento per un ampliamento ordinato. Infine si [illegible] lavorando per la realizzazione di un progetto che mira alla rivitalizzazione e [illegible] recupero ambientale del centro storico, che conserva tra l'altro alcuni [illegible] monumenti ed alcune abitazioni risalenti al 1700.

Prosegue Giovanni Bellone: «*Da un lato abbiamo le iniziative che tendono all'aggregazione, alla partecipazione dei santalbanesi alla vita della loro città. Dall'altra, mentre cerchiamo [illegible] guidare la trasformazione [illegible] paese, vogliamo pure infondere nuova vita in quella che è la parte più importante di Sant'Albano, e cioè il suo centro storico*».

Così saranno concesse adeguate possibilità a chi sceglie [illegible] abitare nella «vecchia» parte del [illegible] e vuole adeguare l'abitazione alle [illegible] derne esigenze, badando bene però a non stravolgere le caratteristiche originarie delle costruzioni già esistenti.

Poi il sindaco conclude ricordando due personaggi [illegible] Sant'Albano passati [illegible] sto[illegible]. Giancarlo [illegible]auri, collaboratore di Guglielmo Marconi, rettore d[illegible] Politecnico di Torino, e un santalbanese di adozione, il non dimenticato Riccardo Fusero, celebre campione [illegible] pallone elastico negli anni intorno al [illegible]

a. c.

Duemila abitanti

SANT'ALBANO STURA — **Il paese è situato sulla riva destra del fiume Stura, a 354 metri sul livello del mare. E' servito da una soddisfacente rete stradale che lo collega con la vicina Fossano, che lo comprende come Unità sanitaria e distretto scolastico, con Mondovì, Trinità ed altri paesi circostanti.**

Conta attualmente 2010 abitanti.

La cittadina ha origine romane come attestano due lapidi poste ai lati della chiesa parrocchiale.

Fra i monumenti più importanti sono da ricordare la chiesa parrocchiale progettata da Carlo Antonio Falconetti, la Confraternita [illegible] Disciplinati di Santa Croce e la chiesa dedicata [illegible] Madonna del Pilone, di origine certamente medioevale.

La festa di Murazzano è l'occasione per un viaggio tra [illegible] paesi della [illegible]

Il fascino dolce dell'Alta Langa

I 43 paesi della Comunità montana racchiudono ancora tradizioni folcloristiche intatte - [illegible] itinerari

Attività della cooperativa zootecnica Alta Langa

La «fabbrica» degli arieti

Il recupero della razza locale continua e si espande anche fuori zona

NOSTRO SERVIZIO

MURAZZANO — Al Bric Crovera di Murazzano — 800 metri di altitudine — c'è la «patria» della pecora, quella Cooperativa zootecnica Alta Langa (Co.Zo.A.L.) che è una delle creazioni più riuscite e qualificanti dell'Associazione provinciale allevatori (Apa) di Cuneo.

Qui si sono prodotti nell'85 600 quintali di tome a denominazione d'origine, qui vive da anni il gregge più numeroso. Partire dalla Co.Zo.A.L. è quasi d'obbligo, per un «viaggio» attraverso una realtà economica che trova espressione nella «Mostra interprovinciale ovini di razza delle Langhe» che si apre oggi a Murazzano nell'ambito della Fiera «L'Alta Langa produce».

Due montoni (dal volume «Immagini dell'Alta Langa»)

Spiega il direttore dell'Apa cuneese, Bartolomeo Bovetti: «*Nata nell'80 per la valorizzazione dell'ovino di Langa, [illegible] annesso caseificio, la Cooperativa dimostra che cosa si può fare in una zona di alta collina che, non essendo irrigua, con difficoltà climatiche, [illegible] ambiente e di struttura aziendale, aveva rischiato il completo abbandono*».

E' stata adottata la formula della «cooperativa di servizio», un'organizzazione in grado di fornire assistenza tecnico-commerciale a 43 aziende zootecniche con 3500 capi.

L'azienda «madre», con 15 ettari in proprietà più 140 in affitto, sei stalle, impianti di mungitura e tosatura, caseificio, palazzine per i custodi e uffici, alleva circa 600 pecore e produce il formaggio «Murazzano» Doc.

Spiega il responsabile della Co.Zo.A.L., Piercarlo Adami, che è anche assessore della Comunità montana: «*L'allevamento ha una doppia finalità: produrre latte, carne, agnelle e arieti; rappresentare un nucleo importante per l'attività di sperimentazione, in collegamento con il centro genetico per la selezione della razza. Il latte è raccolto e trasformato nel caseificio, attrezzato per la lavorazione completa e la stagionatura della famosa robiola delle Langhe, ora con marchio ufficialmente riconosciuto*».

[illegible] sono usciti dalla Co.Zo.A.L. 577 quintali di «Murazzano», oltre a ricotta e bruss.

La Cooperativa aiuta i soci affidando gli arieti riproduttori alle aziende collegate, mettendo a disposizione l'impianto di fioccatura dei cereali e della soia e il servizio di tosatura. «*Raccogliamo e vendiamo la lana e le agnelle "confertie" dai soci* — spiega ancora Adami —, *curiamo la formazione professionale, offriamo assistenza tecnica e la possibilità di fare acquisti collettivi di materiale. Inoltre partecipiamo ai programmi di agriturismo: l'anno [illegible] 145 gruppi di allevatori e studenti hanno visitato la Cooperativa*».

L'allestimento della VII Mostra della pecora nella Fiera dell'Alta Langa fa crescere ancora d'importanza una manifestazione che già nelle precedenti edizioni si era conquistata un meritato spazio regionale. «*Murazzano con la sua rassegna è un punto [illegible] riferimento per tutti gli allevatori italiani della razza ovina delle Langhe* — dice ancora il direttore dell'Apa cuneese Bartolomeo Bovetti —. *Questa pecora, infatti, grazie alla grande adattabilità, è diffusa [illegible] Basilicata, in Puglia, nel Lazio e nelle Marche, mentre una vera espansione di registra in provincia di Bologna*».

Quest'anno alla Mostra sono presenti 50 allevatori con 780 animali a catalogo e la metà esposti nei recinti.

Proprio da Murazzano è partito un progetto per il raddoppio dei capi ovini nell'Alta Langa. «*E' un piano organico* — precisa Bovetti — *con il quale si prevede di raggiungere 8 mila capi adulti con 12 mila quintali di latte, 3 mila di formaggio, 120 di lana; 800 capi giovani per la rimonta; 400 capi adulti macellati, pari a 280 quintali di carne, 10 mila capi giovani per 1350 quintali di carne*».

K. [illegible]

Si comincia con la Passione di Belvedere Langhe, nella domenica delle Palme, al giovedì, venerdì e sabato santo; si prosegue con il «Cantè Magg» [illegible] Bergolo, che richiama [illegible] [illegible] folcloristici [illegible] Piem[illegible] e d'Oltralpe. Poi la rassegna jazz [illegible] Murazzano e la sagra del «furmentin» di Rocchetta Belbo, a luglio; il tradizionale concerto di musica classica [illegible] Paroldo, nella settimana di Ferragosto, che precede [illegible] festa della nocciola di Cortemilia [illegible] la sagra del Murazzano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]a ovina.

Ai primi di settembre è tempo di fiera agricola a Gravanzana. Quando nevica, Bossolasco è già al lavoro [illegible] il Carnevale, mentre San Benedetto Belbo e Belvedere Langhe pensano alla primaverile benedizione dei «micun».

I tetti [illegible] Murazzano (da «Immagini dell'Alta Langa»)

Nell[illegible] Comunità montana Alta Langa — 43 paesi — è sempre tempo di manifestazioni. Ma, anche [illegible] si sceglie un weekend senza appunta[illegible], non mancano [illegible]ni per interessanti itinerari storici e culturali.

Ad esempio, «Andar per torri e castelli», sul percorso Cigliè, Roccacigliè, Murazzano, Marsaglia, Castellino Tanaro, [illegible] suggerisce [illegible] cartina turistica in distribuzione nella sede della Comunità, [illegible] corso [illegible] Valle [illegible] Bossolasco.

[illegible] Cigliè (quota 543) c'è un poderoso castello, ben curato dai proprietari, piazzaforte nel XV Secolo del marchesato di Ceva.

Roccacigliè ha un'alta torre al centro della piazza. A pochi metri il castello, purtroppo in pessime condizioni. Bella la parrocchiale, con uno spazio antistante suggestivo.

Murazzano (quota [illegible], con 950 abitanti) è dominata dalla caratteristica torre quadra alta 33 metri, unico resto dell'antico castello, potente nel XV Secolo [illegible] interessanti il [illegible]ntuario (barocco) della Madonna di Hall, che ha su un [illegible] una delle porte medioevali del paese, e i resti di un mulino a vento.

Marsaglia, un po' defilata rispetto alle principali strade, conserva intatto il nucleo antico, con il castello che ancora domina la cortina [illegible] case. E' custodito in Comune un Trittico della metà del Quattrocento, opera di Rufino d'Alessandria, un tempo posto nella Confraternita dell'Immacolata.

Castellino Tanaro domina il panorama con una bella torre cilindrica in pietra, ciò che rimane, con pochi [illegible] ruderi, del castello. Da vedere anche la chiesa parrocchiale di San Martino (Sec. XVI).

In Alta Langa — o meglio nella Val Bormida compresa [illegible] Comunità montana — si può anche «Andar per chiese romaniche». L'itinerario suggerito parte da Saliceto e arriva a Perletto.

Saliceto (380 metri, [illegible] abitanti) ha [illegible] castello [illegible] la parrocchiale rinascimentale al centro del paese. Procedendo verso Monesiglio, si vede sulla destra la chiesetta romanica di San Martino, che conserva affreschi del Quattrocento.

L'antica funzione difensiva di Monesiglio è particolarmente evidente per chi giunge dalla vicina Liguria. Il castello oggi è trasformato in residenza: nella cappella ci sono affreschi del 1529, firmati «Antonio Occello [illegible] Ceva».

A Prunetto (750 metri) è particolarmente significativo il complesso costituito dal castello medioevale (purtroppo [illegible] stato di abbandono) e dalla chiesa di [illegible] Lorenzo. Splendido il panorama.

Principale monumento della piccola Bergolo è [illegible] chiesetta romanica di [illegible] Sebastiano, sulla sommità della [illegible]. Di qui si spazia sulla Valle Bormida e sulla Valle Uzzone.

Cortemilia [illegible] abitanti) è ricca [illegible] storia e conserva i resti [illegible] castello, con la torre cilindrica, e quanto resta delle fortificazioni distrutte [illegible]gli austriaci nel 1635. C'è anche una bellissima pieve, con i caratteri romanici più netti nell'abside e nel campanile: all'interno un bassorilievo del '400, raffigurante la Madonna con il Bambino.

Infine Perletto (quota [illegible]), che è caratterizzato dalla torre quadrata. Nel cimitero c'è una cappella romanica dedicata a Sant'Antonino; caratteristica anche la torre [illegible] paese, con una porta d'ingresso ancora [illegible].

Giuseppe Grosso

Il ricco cartellone allestito per la festa del «Bon vin» stimola in paese nuovi interessi

Farigliano guarda al futuro agroindustriale

Il sindaco Nicola Milano è fiducioso: «Abbiamo idee e siamo dinamici» - Nuova area per le industrie

Farigliano. I preparativi per la pantagruelica (e ormai classica) «tagliarinata» (Foto Vocna)

FARIGLIANO — Nicola Milano, titolare dell'omonima [illegible] editrice ed attivissimo sindaco di Farigliano, non ha [illegible]: «*Entro il 2000 il nostro sarà il più grande dei comuni della zona sia per numero di abitanti che per attività [illegible]nomiche ed insediamenti industriali. Saranno surclassati dal nostro dinamismo paesi che attualmente ci stanno da[illegible]ti ma che sono destinati [illegible] presto ad essere superati*». L'allusione, neppure [illegible]po velata, è a Carrù e Dogliani che per ora detengono ancora i primati che il sindaco Milano insegue.

Da [illegible] cosa trae il primo cittadino di Farigliano tanta sicurezza? Se ne parla durante la festa [illegible] «Bon vin» giunta alla 36ª edizione che per tutta la settimana coinvolgerà gli abitanti della zona ed i numerosi visitatori giunti in questo angolo di Langa, attirati dalle suggestioni enogastronomiche. La [illegible] è fatta ovviamente per valorizzare il prodotto più tipico di questa terra, il vino, ma l'agricoltura non è tutto per Farigliano.

«*Fin dall'antichità il nostro paese ha avuto una vocazione agricola di notevole impor[illegible] tanto che [illegible] stemma del Comune reca effigiata una mano che stringe un mazzo di spighe di grano. Per i romani Farigliano era un importante centro [illegible] raccolta del frumento; [illegible] [illegible] coltivazione della vite ha preso il sopravvento con [illegible] produzione di dolcetto Doc e di altri vini [illegible] assoluto prestigio. Rinomata è però anche la coltura delle nocciole accanto ad una produzione orticola qualificata e differenziata (pepe[illegible], "optoli, kiwi)*», dice ancora il sindaco Milano. Non è però solo nel campo dell'agricoltura che Farigliano cerca di costruire il suo futuro.

Prosegue il primo cittadino: «*Il nostro comune con 250 lavoratori dipendenti [illegible] imprese industriali su 1750 abitanti [illegible] uno dei più alti [illegible] di occupazione della zona. Sono cifre da grandi bacini industriali europei. Questi sono però [illegible] destinati a crescere poiché stiamo predisponendo un'area per insedia[illegible] produttivi di oltre 100 mila [illegible] quadrati. Quest'area, costruita ed attrezzata con fondi del Comune, sorge in località Ceretto in [illegible] zona ricavata dall'abbassamento di una collina ed è [illegible] fase di ultimazione. Attualmente è già insediata un'azienda su una superficie di 6 mila metri quadrati. Si stanno completando le infrastrutture necessarie dopo di che il terreno verrà messo in vendita ad [illegible] prezzo molto competitivo, [illegible] lire al metro quadro. Noi crediamo che il prezzo assolutamente [illegible]ziale, l'indice di copertura del [illegible] per cento, l'esistenza nella zona di tutte le infrastrutture necessarie attireranno molte aziende e creeranno almeno altri 250 posti di lavoro*».

La creazione [illegible] quest'area destinata ad insediamenti industriali è [illegible] po' il fiore all'occhiello dell'amministrazione comunale che tuttavia negli ultimi anni ha realizzato anche [illegible] casa di riposo per anziani ed [illegible] costruito impianti sportivi all'avanguardia in provincia. Dice ancora il sindaco: «*Stiamo affrontando ora anche il problema della viabilità rurale. In un primo tempo abbiamo provveduto all'asfaltatura totale di tutte le strade comunali; ora si procederà [illegible] loro allargamento, all'abbassamento delle salite più ripide, [illegible] rettifica delle curve. Porteremo la larghezza di tutte le strade ad almeno 5 metri di asfalto. Anche questo programma è già realizzato per i tre quinti. In Comune l'opposizione ha dichiarato che la nostra è [illegible] giunta che deve essere frenata [illegible] l'eccessivo dinamismo; questo per noi è un motivo di orgoglio e di grande soddisfazione*».

La 36ª fiera del «Bon vin», organizzata dalla Pro loco, anch'essa attivissima per tutto l'anno e non solo in occasione della manifestazione più importante, è l'occasione per fare il punto sulle varie [illegible]tà locali ma [illegible] per trascorrere in allegria gli ultimi giorni dell'estate in attesa della vendemmia. Nonostante l'incremento [illegible] attività industriali il volto di Farigliano mostra ancora i tratti genuini [illegible] semplicità contadina.

La festa iniziata sabato ha offerto finora [illegible] occasioni di intrattenimento; non è però ancora finita poiché numerosi appuntamenti di rilievo attendono gli abitanti della [illegible] [illegible] i loro ospiti.

Questa sera (giovedì) alle 21 [illegible] sarà una [illegible] danzante [illegible] i mini-ballerini del maestro Galvagno e l'orchestra Gruppo Fantasia. Domani alle 21 ancora serata dedicata alle danze con Los Merenderos mentre sabato, a cominciare dalle 16, si svolgeranno i giochi [illegible] ai ragazzi. Al calar della sera inconsueta divagazione western per il ballo in maschera, carnevale fuori stagione con premi [illegible] migliori personaggi. Domenica, ultimo [illegible] della festa, [illegible] mattino alle 10 si terrà un importante convegno sulla lotta biologica contro i parassiti delle colture agricole. Relatore sarà il professor Alberto Ugolini [illegible] Servizio di sperimentazione per la lotta fito-sanitaria della Regione Piem[illegible]. Interverranno [illegible] che altri studiosi e rappresentanti di associazioni [illegible]logiche. Nel pomeriggio esibizione di [illegible] da difesa dei Caru di Torino ed alle 18 l'appuntamento più ghiotto: la gran tagliarinata. In quello che i fariglianesi ritengono [illegible] pentolone più grande del mondo» (una capacità di tre [illegible] cubi di acqua, costruito appositamente per questo scopo) verranno cotti con un sistema semplice quanto ingegnoso i 2 quintali di tajarin preparati dalle massaie della zona, mobilitate [illegible] forze. I tajarin accompagnati dal dolcetto locale saranno poi distribuiti gratuitamente a tutti gli intervenuti. Alla [illegible] chiusura [illegible] l'ultima serata danzante. Per tutta la durata della manifestazione è aperta in piazza [illegible] Municipio la mostra permanente delle attività agricole [illegible] artigianali, un'interessante [illegible] dei prodotti più significativi della zona.

Aldo Scavino

Mentre la Provincia di Cuneo consente di abbattere quattro capi

Cacciatori della Valle Grana rifiutano d'uccidere i camosci

Dicono: «Nella ne abbiamo già pochi; se si proteggono possono aumentare»

MONTEROSSO GRANA — Siamo forse alla vigilia di clamorosa guerra per i in Valle Grana; è certo, comunque, che si sarà accesa polemica.

Tutto dipende dalla risposta che l'Ufficio caccia dell'amministrazione provinciale di Cuneo darà a una petizione spedita nei giorni scorsi dal Consiglio di gestione del Comprensorio di caccia «Alpi sentore quarto Valle Grana» il suo presidente Oreste Urbano. E il fatto singolare è in questo caso i cacciatori dalla parte dei protezionisti.

Ecco in breve i termini della vicenda. L'amministrazione provinciale fissando il calendario della caccia, quest'anno in si apre il 21 settembre, ha permesso di uccidere quattro camosci in Valle Grana contro i degli anni precedenti. Il «comprensorio» che rappresenta i quasi trecento cacciatori della valle ha invece chiesto che la caccia al non sia consentita per un numero di anni.

«Il motivo è semplice — dice il presidente Oreste Urbano —. *La nostra valle offre un habitat ideale per il camoscio. Lo troviamo solo nel territorio di Castelmagno sul Pelvo e sul Tibert e più in basso al Frisi sul monte Bram. Quest'anno però, e per la prima volta, abbiamo alcune femmine che hanno partorito sul posto. Permettere la caccia significa sterminarli, impedire la formazione di un gruppo stanziale.*

Il regolamento della caccia, lo sanno i cacciatori, vieta di sparare ai piccoli e alle femmine che li accompagnano. *«Non è una difesa sufficiente* — spiega Urbano —. *E' troppo facile inseguire l'animale sino ad allontanarlo dai piccoli e poi ucciderlo senza rischi. No. Se vogliamo che anche la Valle Grana diventi zona da camosci, non c'è che da proibirne la caccia. Io, in questi ultimi dieci anni, mi sono sforzato di convincere i cacciatori a non uccidere i tre capi che ci concedevano. E ci sono riuscito. Adesso la Provincia, senza consultarci, ci dice che possiamo abbatterne quattro. Che senso ha?»*.

E' uno dei tanti nonsensi all'italiana, dei tanti casi di decisioni sbagliate, prese dall'alto, senza conoscenza delle situazioni locali.

«Le porto un esempio — dice Urbano —: *noi, in tutta la Valle Grana, siamo invasi dalle martore, terribili succhiatori di sangue. Divorano tutto, i piccoli dei fagiani, delle lepri, le galline e i conigli. Da una decina d'anni chiediamo che almeno da noi siano dichiarati animali nocivi e il Centro biologico di Bologna, che decide per tutta l'Italia, dice di no, che le martore vanno protette. Ma come possono sapere a Bologna cosa capita da noi se non ci consultano? Ora noi diciamo che abbiamo pochissimi camosci, ma che potrebbero aumentare se protetti per qualche anno; e invece da Cuneo ci permettono di ucciderli. Questa è la situazione: assurdo, scoraggiante».*

C'è speranza che il buonsenso prevalga, che questa volta la richiesta di un gruppo di cacciatori coscienti venga presa in considerazione? *«Me lo auguro, ma non m'illudo* — dice il presidente Urbano —. *E ho tanta paura che anche dopo il primo gennaio prossimo, quando i "comprensori alpini" diventeranno "comparti", si ripetano gli stessi errori. Noi abbiamo una fetta di terreno d'alta quota, oltre Castelmagno, fino al Passo della Gardetta, legato alla Valle Grana, che però ora fa parte di altri comprensori. Quel territorio, se aggiunto al nostro, porterebbe la superficie dagli attuali 18 mila ettari a quasi 21 mila e sarebbe un buon habitat per la selvaggina nobile, compresi i camosci. Lo quelli che devono decidere? E almeno ci consulteranno prima di fissare i confini del nuovo comparto?».* Nell'attesa di quanto accadrà il prossimo anno di caccia, sarà interessante vedere si risolverà l'assurda «guerra dei camosci».

Bruno Marchiaro

Entracque. Due piccoli camosci soccorsi e sfamati da un guardacaccia. Nel Cuneese sono animali sempre più rari: per questo i cacciatori propongono di sospendere gli abbattimenti per qualche anno

I volevano uccidere 150 ostaggi

Ricordato a Cannobio quel tragico 27 agosto

— città Cannobio ha ricordato ieri delle più tragiche giornate della lotta di Liberazione, quella — terribile — del 27 agosto '44 quando i nazisti, per rappresaglia un attacco di partigiani che si era concluso con l'uccisione di tre soldati tedeschi e il ferimento di altri due, avevano rastrellato 150 persone ed innalzato tre forche piazza paese minacciando una strage.

L'estate di quarantadue anni era stata contraddistinta da notevole ripresa militare formazioni sulle nostre montagne e e là, in tutto il Paese (in Carnia, in Toscana, Liguria) primissime «repubbliche partigiane»; proprio agli del settembre '44, con una massiccia offensiva, sarebbe sorta quella che può considerarsi la più gloriosa repubblica, l'Ossola, che avrebbe riprodotto «in il futuro governo dell'Italia democratica.

L'attacco condotto contro i nazisti e l'uccisione di tre loro militi avevano indotto il comando tedesco a una durissima reazione. L'intervento alcuni sacerdoti e del podestà allora, Giovanni Reschigna, riusciva in un primo tempo a far sospendere rappresaglia; tuttavia i nazisti, che non si decidevano a rilasciare gli ostaggi catturati in città e nella zona, finivano per arrestare 52 persone che prima venivano trattenute in carcere e, più tardi, deportate nei campi di prigionia in Germania, quali Mauthausen e Flossenburg: di questi ostaggi morivano per privazioni e sevizie. Il rastrellamento per altro aveva preceduto soli cinque giorni la prima liberazione in Canobio da parte dei partigiani delle formazioni «Piave» e «Cesare Battisti».

Ieri mattina, mentre la Campana della Libertà lanciava i suoi rintocchi, nel santuario Santissima Pietà di Cannobio, si è svolta funzione religiosa. Ha fatto seguito la deposizione di corone e di fiori ai ceppi partigiani caduti.

Antonio Costantini

Quintuplicate in un le aree coltivate

E ora la soia si espande nelle risaie vercellesi

I progetti dei giovani agricoltori in un'intervista presidentessa

VERCELLI — L'Anga, l'Associazione nazionale dei giovani agricoltori, ha un simbolo che, negli ambienti di Vercelli, antinuclearisti, non sembra molto appropriato: una corona di spighe attorno ad un. «Ma lo faremo cambiare» dice Lella 27 presidente sezione provinciale dell'Anga dal 1984.

Laureata in agraria, figlia del titolare di un'impresa viamente agricola di Fontanetto Po, Bassignana punta di giustificato orgoglio i iscritti e indica, alle pareti, i suoi «gioielli», i manifesti delle dieci edizioni «Fiera in campo», un'iniziativa che ha ormai rilievo nazionale. Dice Lella Bassignana: *«La ideò un mio predecessore, Gianmaria Delsignore, Roberto Calcagno, che gli è succeduto, l'ha portata avanti e ora a me. Non è un compito facile realizzare una rassegna del genere, ma ho un direttivo che funziona e dovrei a tre vicepresidenti, Alberto Villone, Eusebio Vallaro e Domenico Rosso, formidabili».*

La «Fiera in campo» è una vetrina tecnologica che, ogni anno, l'Anga allestisce (alla Veneria di Lignana) per illustrare praticamente agli agricoltori vercellesi le innovazioni le quali il nei campi può essere più e remunerativo.

Questa finalità pratica è alla base anche della nuova iniziativa messa in cantiere dall'Associazione con l'appoggio della Camera di commercio e di un «pool» di gruppi, aziende, istituti di credito: «Soia: incontro in campo».

Dice Lella Bassignana: *«Alla coltivazione della soia, il Vercellese sta rispondendo benissimo. In un anno, siamo passati da 600 a 2400 ettari coltivati. Come Unione provinciale agricoltori e come Anga abbiamo dedicato due convegni a questo tipo di coltura; ora, naturalmente, passiamo alla sperimentazione in campo: si svolgerà sabato 6 settembre alla Veneria di Lignana».*

L'introduzione della tecnologia in risaia (ma anche negli altri comparti dell'agricoltura e nell'allevamento) ed il tentativo di conferire sempre maggior «imprenditorialità» alla figura dell'agricoltore le due regole auree che la presidente dell'Anga intende seguire e far rispettare.

Bassignana vede all'orizzonte un futuro lante ma anche le torri di raffreddamento della centrale nucleare di Leri-Cavour alte come la Mole Antonelliana. Spiega: *«Prima di Cernobil ero contraria al nucleare qui perché una scelta del genere non poteva essere condizionata da ragioni politiche o dalle mere necessità dell'industria, ora sono preoccupata per ben più ovvie di sicurezza. Ragioni personali e generali».*

Ma Lella Bassignana preferisce cambiare discorso, tornare alle sue «prove in campo». Quella sulla batte alle porte ed è già tempo di pensare alla «Fiera» del prossimo inverno. E, mentre si lavora per i fratelli maggiori, i papà, i nonni, c'è tempo per abbandonarsi ai sogni, forse prossimi a realizzarsi. *«Io vorrei* — conclude la presidente dell'Anga — *che gli agricoltori prendessero sempre più coscienza del loro ruolo, della loro importanza. Il che l'opinione pubblica dirà, con ammirazione, "gli agricoltori" oggi dice "gli industriali" quello è il giorno che aspetto».*

Enrico De Maria

Vercelli. Lella Bassignana

Il pittore e ceramista è tornato quest'anno a insegnare a Novello

Con la creta viva di «Clizia»

NOVELLO — Clizia era un vasaio cretese del VII secolo avanti Cristo. è anche il d'arte di grande amico di Novello: Mario Giani, scultore, ceramista, pittore, grafico, illustratore torinese. A Novello, Clizia è tornato quest'anno tenervi, già aveva fatto nell'estate del '78, sempre su invito della Pro un ceramica. In quattro lezioni di tre ore l'una, nei giorni precedenti il Ferragosto, ha insegnato a una quindicina di allievi come si modella l'argilla.

Non sono poche dodici ore per imparare a vaso? *«Sono sufficienti per apprendere i primi rudimenti tecnica che di per è semplicissima»* risponde Giani, il quale si dice convinto anche dell'«universalità» della scienza della ceramica: *«Non occorrono doti o inclinazioni particolari. A Torino e altrove ho avuto e ho migliaia di allievi di ogni età. Tutti hanno imparato, e le soddisfazioni maggiori le ho avute dagli handicappati».*

A frequentare il tenuto nel del municipio di Novello sono stati soprattutto insegnanti che si ripropongono di trasmettere le conoscenze così raccolte ai loro allievi.

«Un proposito encomiabile, perfettamente rispondente al nostro obiettivo di far conoscere e far rivivere un'arte nobile e antica» commenta Maria Beccaria, ex presidente della Pro Loco e patrocinatrice dei soggiorni langaroli di Clizia il quale a ha portato, oltre all'argilla da plasmare con allievi, alcuni «prodotti finiti» di gran pregio: un saggio di suoi lavori, molti dei quali ispirati a civiltà scomparse, esposti — in contemporanea con la celebre mostra di Castellamonte — nella restaurata chiesa della Confraternita.

Riuscirà mai qualcuno degli allievi «estivi» di Mario Giani a creare oggetti del genere? La signora Beccaria, possibilista, cita un'osservazione di Ernesto Caballo, autore di varie monografie sull'opera di Clizia: «Si comincia con l'essere artigiani, se si può, si diventa artisti».

L'importante è che certe tradizioni non si perdano la tecnica e la memoria. *«Per questo auspichiamo che anche nella nostra zona città di dimensioni un po' più consistenti di Novello mettano in piedi strutture permanenti in cui si insegni l'arte antica e affascinante della ceramica».*

Grazia Novellini

Una ricerca Valle Anzasca

I ragazzi scoprono gli antichi mestieri

Per la disoccupazione giovanile

VANZONE — In montagna i mestieri tradizionali passato possono tornare ad essere sbocco occupazionale per i giovani, altrimenti costretti ad andarsene. Questa la conclusione ricerca condotta dagli alunni della scuola media «C. Borgna» Vanzone San Carlo, che accoglie tutti i ragazzi Valle Anzasca.

Due anni di lavoro riscoperta dei vecchi mestieri che scomparendo, delle tradizioni artigianali, dell'identità culturale delle comunità alpine. I ragazzi, sotto la guida degli insegnanti, dati veramente lare raccogliendo documenti, testimonianze, oggetti per abbozzare (con relazioni, schede e disegni) uno spaccato socioeconomico della Valle Anzasca.

Le ricerche, corredate da una appendice didattica, poi state in lumi presentati ufficialmente una piccola cerimonia che si è svolta alla scuola di Vanzone Carlo.

La ricerca completa si articola in vari temi: dalla lavorazione lana e della canapa al legno e al mestiere del boscaiolo, dall'utilizzo della pietra ossolana alla tipologia dei tetti vecchie della valle, dalla concia pelli alla febbre dell'oro che circonda miniere di Pestarena.

Ci sono inoltre capitoli che riguardano il costume tradizionale Valle Anzasca, l'attività delle guide alpine del Rosa.

«Questa ricerca — dice la preside, la professoressa Margherita Zucchi — *aiuta anche a capire i motivi spopolamento e in qualche caso dell'abbandono della montagna. I prossimi anni saranno probabilmente per cogliere le opportunità di crescita e sviluppo offerte grandi innovazioni scientifiche e tecnologiche. Ma non sforzo comune per salvaguardare le risorse ambientali un uso dissennato, se non sapranno rivitalizzare occasioni culturali come quella dell'artigianato montagna, alcune zone periferiche come la nostra rischiano condannate all'emarginazione e al sottosviluppo. La prima fase della ricerca ha già prodotto qualche effetto come l'istituzione di un professionale per posatori in piode. Dal lato svolto quest'anno emerge un certo interesse per l'arte piesi e ricami e per la lavorazione del legno».*

Adriano Velli

LA MINI-BANDA DI OMEGNA

Omegna — E' nata da più di un anno la mini-banda cittadina. Dal nome un po' altisonante di «Nuova Filarmonica Omegnese» è la sfaccetta dei complessi a strumenti a fiato della provincia di Novara. Diretta dal maestro Silvio Calligaris è composta da una quarantina di elementi da 10 a 15 anni: ha già all'attivo vari successi

Ritorna la classica gara gastronomica Verbania

Arrivano i cuochi cinesi alla sfida «riso e lago»

Sono undici i ristoranti in lizza (cinque sono svizzeri)

— Francesco Cairati, presidente dell'Azienda autonoma turismo e soggiorno, ha mantenuto la promessa. *«Il prossimo anno* — aveva detto nell'ottobre scorso, durante l'ultima serata della rassegna gastronomica "Riso e lago" — *porteremo qui anche i cinesi».* E, infatti, quest'anno tra gli undici ristoranti rassegna (cinque sono del bacino e sei delle rive italiane del Verbano) figura anche «La Muraglia»: un locale tipico cinese gestito da autentici «cinesi Pechino» che da qualche mese ha aperto i battenti in piazza Minzoni a Verbania.

Il menù che propone i posti da prenotare) è, come ci si attende, completamente cinese dall'inizio alla fine: da antipasti primi, una lunga serie di secondi fino alla frutta, al gelato e ai digestivi. Prezzo prefissato: 32 lire a persona.

La «gara di emulazione» (non ci classifiche speciali, ma verranno solo attribuite delle targhe a riconoscimento della partecipazione) il ristorante «Ronco» di Ascona che l'8 settembre sera aprirà la; il «Piemontese» Stresa, il «Golfo» di Baveno, il «Borgo» di Ascona. E ancora il «Dellavalle» Brione (Locarno); il «Rustico» Stresa in frazione Someraro; il celeberrimo «Pironi» di Cannobio; il «Comelia» di Brissago, la «Cave» Verbania, il «Carré» di Ascona che la sera del 13 ottobre la rassegna.

tutti i menu d'obbligo il riso e il pesce e, viste le proposte già pubblicizzate in un apposito e curatissimo opuscoletto, bisogna riconoscere che gli chefs e i cuochi in fatto di e di biaggi». Dal «Risotto alla zucca» dell'asconese «Ronco» al «Filetto borromea con riso alle erbe» del «Piemontese», dal «Risotto funghi e monti» bavenese «Il Golfo» alla «Anguilla alla moda della nonna con risotto» «Borgo» di Ascona.

C'è il «Dellavalle» che presenta piatto dalla denominazione chilometrica «Filetti di pesce persico in camicia d'oro con salsa di pomodoro al basilico e alle erbe» e c'è il «Rustico» che suggerisce apertura «Crostini e filetti d'acciughe della casa e medaglioni patè di trota affumicata e fegato» tre il «Pironi» include come piatto centrale il «Riso e rane».

Nessuno certo è stato a guardare e, anzi, impegnato al (come si potrà vedere anche attraverso i succulenti piatti clou nunciati dagli altri locali). La manifestazione, come già avvenne lo scorso anno, si avvale della dell'Ente nazionale ital. degli enti turistici di Ascona, Losone, Brissago Ronco, Locarno, Aziende autonome soggiorno Stresa e Verbania, dell'Associazione cuochi alto e basso Novarese e dell'assessorato al turismo della Regione Piemonte. Presenta e conduce Silvano Silvani.

organizzatori che sperano di bissare il dell'estate-autunno del raccomandano interessati di prenotare per tempo. I posti nei vari ristoranti stati fissati una di «numero chiuso» per evitare disguidi, discussioni, rifiuti, antipatici. Intesi. e prezzi si possono rintracciare nell'opuscolo larga distribuzione già paio settimane.

s. c.

I GENOVESI CHE CONTANO Ivo Chiesa

Pazienza, fantasia e coraggio una vita per il grande teatro

Di vecchia famiglia cittadina, 66 anni, sposato, un figlio - La vivace esperienza culturale degli Anni Cinquanta - Scopritore di talenti e interlocutore dei politici

GENOVA — Si dice di lui — Ivo Chiesa, studi di giurisprudenza, cultura francese, vecchia famiglia [illegible] Genova, 66 anni, sposato, [illegible] figlio, direttore del Teatro [illegible] Genova — che, qualunque carriera avesse intrapreso, sarebbe comunque diventato un «manager» e che, come imprendi- [illegible] [illegible] la passione per [illegible] cultura e per lo spettacolo, non aveva [illegible] da imparare [illegible] [illegible] Grassi. Rispetto a Grassi ha forse, da genovese, «frenato» il volo: ma Chiesa [illegible] ama le sconfitte e a [illegible] nova (come [illegible] Milano) esiste sì un prestigioso teatro pubblico di prosa, ma non c'è la Scala per tentare l'avventura d'una soprintendenza. [illegible] quanto alla Rai... beh, l'avversione, da buon [illegible] [illegible] [illegible] povero, di Chiesa per il piccolo schermo è ormai proverbiale.

Appassionato di [illegible] da quello popolare e [illegible] (in particolare quello napoletano) sino [illegible] classico e moderno, sarebbe forse diventato un eccellente critico e [illegible] raffinato traduttore [illegible] pièces dal francese, se, alla fine degli Anni Cinquanta, dopo un'interessante esperienza milanese e dopo aver fondato la rivista «Sipario», [illegible] fosse riapprodato a Genova. Nel capoluogo esisteva un fervore teatrale insolito per la storia dello spettacolo nella città: nell'immediato dopo- [illegible] [illegible] emersi [illegible] critici (come Pupi Guglielmino), registici (come Giannino Galloni) e nuovissimi eccellenti giovani attori: Elsa Albani, Ferruccio De Ceresa, Alberto Lupo.

A Genova [illegible] faceva strada un geniale scenografo, Lele Luzzati, un regista che faceva «scandalo», Dado Trionfo. Sui giornali scrivevano [illegible] spettacolo [illegible] (alcuni an- [illegible] autori) di levatura nazionale: Carlo Marcello Rietmann, Enrico Bassano, Tullio Cicciarelli, [illegible] tutti scomparsi. Ivo Chiesa prese le redini di quello [illegible] in embrione era già un teatro pubblico, ma [illegible] cui [illegible] potevano andar disperse facilmente se fosse mancata una guida sicura. Chiesa divenne così interlocutore di tutti i partiti, [illegible] tutti [illegible] enti e instancabile dialogatore con il ministero dello spettacolo.

Per vent'anni divise la direzione [illegible] [illegible] Luigi Squarzina, regista [illegible] cui stagione professionale più [illegible] coincide con il soggiorno genovese. Quindi, [illegible] coraggio, [illegible] lanciò e impose il giovanissimo regista Marco Sciaccaluga.

Oggi, il Teatro di Genova ha oltre 17 mila abbonati (una dimensione da squadra di calcio [illegible] serie A): divide il primato i[illegible] [illegible] spettacoli e prestigio con il Piccolo di Milano. Ivo Chiesa è il presidente degli [illegible] italiani, interlocutore privilegiato [illegible] tutti i ministri dello Spettacolo che si [illegible] succeduti.

Adesso sta spingendo per la definitiva realizzazione del grande, modernissimo teatro di prosa di proprietà comunale che troverà capitalità nei fondi dei grattacieli che sorgono sull'area di quella che fu la Corte Lambruschini.

Chiesa però [illegible] [illegible] organizzando [illegible] diverso assetto dell'organizzazione e della gestione dello spettacolo nel capoluogo ligure. Nel giro d'un anno, dovrebbe vedere la luce una società per azioni a capitale misto pubblico e privato che dovrebbe avere il compito di organizzare gli spettacoli [illegible] città, come braccio esecutivo [illegible] [illegible] dimensione di autonomia «privatistica» [illegible] punto [illegible] vista finanziario) dello Stabile e [illegible] altri enti. Il giro [illegible] boa degli Anni Novanta [illegible] quindi [illegible] questa «rivoluzione copernicana» [illegible] teatro genovese, anche al [illegible] di non disperdere un tesoro culturale e un modello [illegible] gestione costruito con pazienza, fantasia e coraggio.

Paolo Lingua

Management e nuove idee

Ivo Chiesa

GENOVA — *«E' stata la riforma del porto di Genova a suggerirmi il progetto della [illegible] per [illegible] per gestire lo spettacolo»*, racconta Ivo Chiesa che, proprio in questi giorni, [illegible] lasciato la sua casa [illegible] alta Valle dell'Aveto dove [illegible] tradizionalmente le vacanze [illegible] più assoluto riposo e *«leggendo tutti i libri messi da parte durante l'anno»*.

La prossima settimana il Teatro riprenderà la sua [illegible] dovranno essere [illegible] a punto le date degli spettacoli «ospiti», cioè non prodotti direttamente dall'ente genovese. Il settembre [illegible] Chiesa è occupato da riunioni [illegible] i diretti collaboratori (Marco Sciaccaluga e Carlo Repetti) e da [illegible] viaggi a Roma.

«Le tv private, per ora — commenta ancora Chiesa — *non hanno migliorato la qualità dello spettacolo, anzi hanno abbassato, per via di una concorrenza che tende ad allargare la base, il livello della tv di [illegible] il teatro, quello serio, quello realizzato con i massimi criteri di professionalità. [illegible] sopravvivere ed essere messo [illegible] condizione [illegible] dare, soprattutto ai giovani, tutto il possibile potenziale. Noi crediamo [illegible] spendere molto denaro, ma i grandi teatri pubblici francesi, tedeschi, austriaci e inglesi hanno [illegible] altre dotazioni e producono, con compagnie stabili, molti più spettacoli»*.

p. l.

Spesso gli stranieri non si fermano per mancanza di informazioni

Liguria, questa sconosciuta

Ventimiglia posto di [illegible] privilegiato - Per i pochi americani presenti quest'anno non esiste che Portofino - L'Autofiori fornisce un ottimo depliant turistico, peccato sia scritto soltanto in italiano - Franco Roà, responsabile Enit: «Manca il materiale pubblicitario»

DAL NOSTRO INVIATO

VENTIMIGLIA — Un giorno alla frontiera: prima a Ponte San Luigi, poi sull'Autofiori, per «scoprire» dove vanno i turisti stranieri e italiani, perché hanno scelto la Costa Brava invece della Liguria, perché Genova non è inserita nei tour delle città d'arte italiane. E' un punto d'osservazione privilegiato: di qui passano non solo i «soliti» tedeschi, austriaci, svizzeri e francesi ma anche sudamericani, neozelandesi, australiani, sudafricani.

Da una parte all'altra del mondo questi «globe trotter» del turismo non sanno nemmeno che cosa siano Genova e le due Riviere: torneranno a casa come prima, cioè senza alcuna informazione, perché a Ventimiglia, porta d'Italia, la Liguria delle vacanze appare come una striscia d'asfalto da percorrere [illegible] fretta, [illegible] sosta all'autogrill e niente più.

I love Portofino — I pochi americani che, nonostante tutto, passano [illegible] Ventimiglia (c'è [illegible] [illegible] crollo, rispetto allo [illegible] [illegible] [illegible] quasi il [illegible] per cento) ammettono candidamente che loro della Liguria conoscono solo Portofino, Canzonette e [illegible] hanno portato [illegible] giro per il mondo il nome [illegible] «perla» del Tigullio ma non solo questo. [illegible] scopre che le delegazioni estere dell'Enit ricevo- [illegible] dalla Liguria [illegible] materiale pubblicitario di Portofino e Santa Margherita. Negli ultimi anni è cresciuta la «fama» delle Cinque Terre. Il resto continua ad essere «unknown», sconosciuto.

Solo in italiano — L'Autofiori, all'inizio dell'estate, ha stampato [illegible] elegante opuscolo che invita a visitare monumenti e angoli suggestivi delle località attraversate dall'autostrada. Carta patinata, belle fotografie, indicazioni appropriate. Peccato che sia scritto solo [illegible] italiano, gli stranieri che lo trovano sui banconi dell'Aci, della dogana e dell'Enit [illegible] guardano [illegible] aria distratta, lo aprono, cercano di capire, poi [illegible] rinunciano.

Per un depliant [illegible] più — Pier Franco Roà è direttore degli uffici dell'Enit di Ventimiglia dal 1964. Dice: *«In questi anni ho osservato un notevole cambiamento del modo di andare in vacanza. C'è stato un boom del turismo organizzato. Passano autobus con targa olandese, spagnola, portoghese. Ma bisogna stare attenti: a bordo ci sono sudamericani, neozelandesi, australiani, sudafricani. Ormai ci sono tour operators che in quaranta giorni fanno fare il giro dell'Europa. Sarebbe un'occasione per distribuire materiale pubblicitario della Liguria. Ma non ne ho: dalla Calabria ho ricevuto dodici casse di materiale, Trentino, Valle d'Aosta, Puglia continuano a mandare pieghevoli in quattro lingue. Ne ho parlato con l'assessore regionale al turismo: mi auguro che si interrompa questa tradizione negativa e che la Liguria faccia finalmente qualcosa per presentarsi [illegible] glio»*.

Auto di turisti stranieri che hanno appena varcato la frontiera di Ventimiglia (Telefoto)

La raccolta degli spaghetti — Succedono anche [illegible] curiosi. Per esempio quel turista americano che, entrando negli uffici dell'Enit, chiese [illegible] è il periodo migliore per la raccolta degli spaghetti. Voleva approfittarne per fare [illegible] salto in Italia. «Il 30 febbraio», [illegible] risposero. E quel signore se ne uscì soddisfatto, pensando [illegible] a un [illegible] piatto di pastasciutta appena raccolta.

Un museo «imballato» — Ventimiglia, città più commerciale che turistica con un giro d'affari che non conosce pause, distribuisce agli ospiti [illegible] arrivo un depliant che declama [illegible] bellezze [illegible] [illegible] museo archeologico. Peccato che quel [illegible] [illegible] da [illegible] chiuso in [illegible] di legno in [illegible] di una sistemazione definitiva.

I buoni benzina — Dagli uffici dell'Aci [illegible] hanno preziose indicazioni. Quest'anno i buoni benzina sono stati divisi in [illegible] a seconda [illegible] il turista straniero è diretto [illegible] Nord, [illegible] Centro e al Sud d'Italia. Stando ai blocchetti staccati a Ventimiglia il Centro, il Sud e le isole hanno avuto un incremento del [illegible] per cento. Informa Roà: *«H[illegible] gruppi [illegible] spagnoli che andavano in Sicilia, Puglia e Calabria»*.

Attenti [illegible] soldi — Il direttore della [illegible] di Ponte San Luigi, Vincenzo Miceli, rileva che l'80 per cento degli [illegible] in transito non conosce ancora il [illegible] valutario. Tra i soliti «furbi» c'è gente anche ingenua che ignora le disposizioni. *«Purtroppo non possiamo fare distinzioni, in questo campo dobbiamo essere inflessibili»*, commenta il funzionario che invita radio, tv e giornali ad una [illegible] informazione alla vigilia delle grandi partenze per le vacanze. Per molti il viaggio finisce ai valichi di frontiera.

Pier Paolo Cervone

Gli inquirenti sospettavano si trattasse di un pregiudicato di Altare

Svanita la pista savonese per il «delitto del kimono»

La segnalazione che Alberto Genta, [illegible] anni, [illegible] tempo scomparso, potesse essere la vittima, si è dimostrata infondata - L'uomo sta infatti scontando [illegible] condanna in un carcere della Sardegna

GENOVA — L'ipotesi [illegible] l'uomo dal kimono rosso trovato cadavere, [illegible] avanzato stato di decomposizione, giovedì giovedì, sul greto del torrente Torbella, a Rivarolo, sia un pregiudicato del Ponente ligure legato, in qualche modo, agli ambienti delle bische, sembra priva di fondamento.

L'unica [illegible] che [illegible] brava scomparsa e [illegible] [illegible] teristiche simili a quelle della vittima, secondo indiscrezioni trapelate nel corso delle indagini, è Alberto Genta, 44 anni, soprannominato lo «spagnolo», residente [illegible] Altare. Ma anche questo [illegible] spetto è stato eliminato: Alberto Genta è infatti in carcere, rinchiuso nel penitenziario [illegible] [illegible] [illegible] Sardegna. Lo hanno [illegible] i carabinieri del gruppo di Savona cui qualcuno aveva [illegible] to notare la coincidenza del delitto di Rivarolo [illegible] l'assenza prolungata, [illegible] Savona e provincia dello «spagnolo».

Dalla metà degli Anni 70, non era un mistero per nessuno che Alberto Genta, mol-

Alberto Genta

te assoluzioni per insufficienza di prove e qualche condanna sempre appellata, fosse solito girare [illegible] danaro liquido per milioni in tasca, pronto a prestiti o ad altri «affari» con chi tentava la sorte del gioco in [illegible] e casinò. E in questo ambiente, non è raro che possano maturare vendette che si spingono fino all'omicidio.

E' probabile che la segnalazione che sarebbe giunta due giorni [illegible] agli inquirenti ge- [illegible] dall'entroterra di Savona riguardasse proprio Alberto Genta, anche lui con protesi dentaria in oro, come l'uomo [illegible] kimono rosso.

Il cadavere dell'uomo [illegible] [illegible] sul greto del torrente Torbella era avvolto da un rettangolo di moquette verde legato con due corde e [illegible] nodi. Il corpo, quasi uno scheletro, era ricoperto soltanto da [illegible] kimono in seta artificiale [illegible] cui taschino è impresso un ideogramma in caratteri cinesi. L'assassino, o gli assassini, con ogni probabilità [illegible] hanno portato [illegible] luogo del [illegible] nel bagagliaio di un'auto e gettato nella vicina discarica abusiva, nascosta da una fitta vegetazione. E' presumibile che si tratti [illegible] uomini che co- [illegible] molto [illegible] [illegible] e la sua periferia.

E' su questi scarsi elementi che, finora, hanno lavorato carabinieri e polizia. Anche i risultati [illegible] perizie ordinate [illegible] magistrato inquirente (saranno necessarie alcune decine [illegible] giorni per [illegible] [illegible] quadro, sia pure approssimativo) [illegible] sembrano portare elementi determinanti all'identificazione della vittima.

Di certo, al momento, vi è che l'uomo dal kimono rosso, è stato strangolato [illegible] [illegible] corda usata [illegible] mani esperte. La [illegible] formava un duplice cappio, fissato con un nodo verticale all'altezza delle vertebre cervicali. Poi la [illegible] corda legava [illegible] e piedi [illegible] vittima: il tragicamente [illegible] «incaprettamento» [illegible] porta [illegible] firma della mafia. Troppo poco per imboccare [illegible] pista sicura.

Agli inquirenti resta [illegible] ventaglio [illegible] ipotesi tutte possibili [illegible] ma tutte altrettanto labili fino a che non giunge- [illegible] a stabilire l'identità [illegible] vittima. Per il momento non resta che setacciare tutti gli ambienti [illegible] malavita. Ma [illegible] si esclude la «soffiata». L'intensificarsi dei controlli [illegible] pregiudicati disturba e [illegible] gli interessi della malavita di «routine» di Genova.

[illegible] Balbo

Prime impressioni sulla stagione turistica

Piangono Varazze e Celle A Finale invece tutto ok

Nelle località del Levante savonese c'è [illegible] un caso di presenze

Prime impressioni, [illegible] [illegible] sostenute da dati definitivi, sulla stagione turistica della Riviera. Nel mirino tre località, Varazze, Celle e Finale Ligure.

Diciamo subito che complessivamente non è andata bene. C'è stato un calo diffuso delle presenze, specie nel levante [illegible] provincia. «Tiene» il ponente, che ha fatto addirittura registrare un aumento degli stranieri, da qualche anno spariti dalla Liguria.

Varazze — Nanni Valle, presidente degli albergatori non usa mezze misure: *«Il calo c'è, eccome: siamo fra il 20 e 30% in meno a luglio, un po' meglio ad agosto. Varazze, se riuscirà a salvare questa stagione, deve "solo" ringraziare i campionati italiani di vela in programma in questi giorni, altrimenti [illegible] remmo alle prese con [illegible] bilancio disastroso»*.

Ma come si spiega una situazione dai contorni [illegible] [illegible] connotati così allarmanti? *«I motivi [illegible] tanti. Dovremmo intanto fare, tutti quanti, un'autocritica. [illegible] abbiamo abbastanza pubblicizzato [illegible] nostre spiagge, le nostre strutture alberghiere. Poi ci sono altri fattori. Oggi, con gli stessi soldi che [illegible] famiglia media spende a Varazze d'estate, vengono offerte mille altre alternative. Una volta per lombardi e piemontesi la Riviera [illegible] [illegible] scelta quasi obbligata. [illegible] [illegible] più»*.

Celle — Il tracollo che sembra delinearsi a Varazze non c'è stato: alberghi e case in affitto hanno fatto registrare un calo di presenze pari al 4% [illegible] [illegible] rispetto all'85.

Positivo il bilancio delle attività extralberghiere come camping e residence. I funzionari dell'Azienda di Soggiorno, considerano dunque l'86 come una stagione di transizione, in cui Celle è riuscita [illegible] [illegible] [illegible] proprie posizioni. In difficoltà, invece, parecchi ristoranti: alcuni sarebbero vicini alla chiusura.

La gente ha scoperto i bagni marini-ristoranti: a mezzogiorno si trasformano in snack-bar, tavole calde, addirittura in trattorie. Questo fenomeno si è avvertito in modo massiccio solo quest'anno e non solo a Celle Ligure.

I ristoratori chiedono maggiori controlli nel concedere le licenze.

Finale — Con Alassio, è forse il centro più importante, anche perché può contare sulla frazione di Varigotti e sul porto turistico che ospita una piccola città galleggiante considerati gli oltre 500 posti barca a disposizione.

Ecco i primi dati resi [illegible] dall'Azienda Autonoma di Soggiorno. Nei primi sette mesi rispetto all'85, c'è [illegible] un aumento delle presenze pari [illegible] 10%, con punte che oscillano dal 15 al 20 in più. Tutto [illegible] anche per i primi quindici giorni di agosto.

Incertezza per settembre: la stagione dovrebbe chiudersi dopo il 10, visto che le [illegible] le riaprono [illegible] [illegible] il 15. Insomma, a Finale sono [illegible] Sono tornati [illegible] stranieri, specie tedeschi e scandinavi.

La tendenza favorevole di Finale ha avuto benefici effetti per tutti i vari ingranaggi della «macchina» turistica: alberghi, pensioni, camping, residence, case in affitto, stabilimenti balneari. [illegible] stati presi [illegible].

Massimo Nana

■ [illegible]

CHIAVARI — Un'ora intrappolati in un ascensore all'interno dell'ospedale di Lavagna. Protagonisti della disavventura, che si è risolta soltanto con l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto scardinare le porte metalliche dell'ascensore, un'anziana, operata di recente e che era ritornata in ospedale per un controllo e il nipote. (m. r.)

■ Brucia deposito di spazzatura

SESTRI LEVANTE — Incendio ieri mattina verso le 10 nel deposito della nettezza urbana di Sestri Levante, in via Nazionale. I vigili del fuoco, intervenuti da Chiavari, hanno impiegato oltre due ore per spegnere la catasta di rifiuti: è stata utilizzata anche una ruspa. Si ignorano le cause dell'incendio, anche se l'ipotesi dolosa non viene esclusa. (m. r.)

■ Un pensionato si toglie la vita

RAPALLO — Un pensionato di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, si è tolto la vita lungo il torrente San Francesco. Si tratta di Leopoldo Dell'Aquila, 71 anni, che da qualche tempo risiedeva a Rapallo. (r. q.)

■ S. Margherita: [illegible] in un magazzino

S. MARGHERITA LIGURE — Un incendio, scoppiato accidentalmente, ha gravemente danneggiato nel [illegible] riggio di ieri un magazzino di materiali elettrici di via delle Rocche [illegible] di proprietà di Nicola Massa. Le fiamme, sviluppatesi probabilmente in un piccolo vano alle spalle del deposito, hanno danneggiato un furgone «Fiorino» che [illegible] trovava all'interno ed altro materiale. (r. q.)

■ [illegible] alla Fit

SESTRI LEVANTE — Alla Fit Ferrotubi di Sestri Levante si è svolta ieri mattina un'assemblea per discutere la situazione dell'azienda a poco più di un mese dalla decadenza della legge 86 (30 settembre) che nelle speranze doveva segnare il rilancio produttivo. Lunedì prossimo il problema sarà nuovamente portato in Regione [illegible] corso di un incontro col vicepresidente Valenziano e con l'assessore all'Industria Muratore. (m. r.)

■ Chiavari, una petizione per la viabilità

CHIAVARI — Ancora proteste dagli abitanti di corso Montevideo e zone limitrofe per le modifiche apportate alla viabilità in corso Millo e corso Genova con l'istituzione del senso unico. Un gruppo di 50 cittadini ha inviato una petizione al sindaco De Petro chiedendo che venga elaborato un nuovo studio. (m. r.)

Troppi decibel fanno male alla salute: chiesto l'intervento del sindaco

Sestri: un esposto contro i rumori guerra ai «fracassoni» nel Levante

Un'iniziativa del segretario del psdi Roberto Santi - Principali accusati i motociclisti

SESTRI LEVANTE — [illegible] il rumore, in particolare quello provocato di notte dai [illegible] tociclisti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] rivierasch, sia una fonte di disturbo da sempre lamentata, è notorio. Quello che però non era mai stato sottolineato era [illegible] questo «disturbo» può portare addirittura a [illegible] guenze sul piano fisico, peggiorando lo stato generale dell'organismo.

A sollevare il problema, [illegible] risvolti del tutto nuovi, è il dottor Roberto Santi, segretario del psdi [illegible] Sestri Levante, partito non rappresentato in Consiglio comunale, con [illegible] esposto inviato [illegible] sindaco Sergio [illegible].

Santi, che è tra l'altro anche il responsabile del servizio di igiene [illegible] della 16ª Usl, spiega nell'esposto come l'esasperazione [illegible] è riscontra fra i cittadini [illegible] [illegible] storico sestrese [illegible] il *frutto* [illegible] *generica intolleranza, ma* [illegible] [illegible] *fondate motivazioni scientifiche»*.

E continua: *«Alcune indagini hanno dimostrato [illegible] l'interruzione del [illegible] o l'interferenza sulle fasi di sonno profondo dovute al rumore possono causare cefalea, riduzione dell'attenzione e della capacità di concentrazione, [illegible] ripercussioni negative sul rendimento lavorativo»*.

Una teoria suffragata anche, a quanto pare, da pubblicazioni scientifiche. Nel testo *«Ig[illegible] e medicina preventiva»* [illegible] Barbuti e collaboratori, [illegible] lo scorso anno, si legge che il [illegible] *«agisce come un meccanismo di allarme che, specie se [illegible] e inaspettato, determina direttamente effetti neurovegetativi ed endocrini; qualora poi fosse intenso e prolungato, potrebbe portare a un esaurimento delle capacità [illegible] risposta allo stimolo a livello psicologico, ed uno stato generale [illegible] di fatica psichica»*.

Santi conclude ribadendo [illegible] si tratta di un problema importante del quale il sindaco, nella sua qualità di Autorità sanitaria locale, *«dovrebbe farsi carico»*.

Quelle che fino a ieri venivano classificate come semplici lamentele, provenienti magari da persone *«abituate ad andare a letto molto presto»*, sono [illegible] veri e propri segnali d'allarme. Il rumore, questa non è una novità, può danneggiare il sistema [illegible] voso. [illegible] anche [illegible] schiamazzi notturni, specie se motorizzati, possono contribuire.

[illegible] Cavi di Lavagna, nell'abitato di Arenelle dove la popolazione è per lo più estiva con molti [illegible] e famiglie, la [illegible] è vietato [illegible] con moto e motocicli. Una decisione del Comune che è stata presa, qualche anno fa, dopo [illegible] pressioni del consiglio [illegible] quartiere. Situazione analoga a Sori, anche qui nel centro storico, mentre a Lavagna capoluogo, curiosamente, [illegible] sola strada risulta vietata, la notte, [illegible] [illegible] via Dante.

[illegible] che a consigliare questo divieto siano state, anni fa, le caratteristiche acustiche della via.

A Chiavari [illegible] esistono, almeno per [illegible] zone vietate a [illegible] e ciclomotori. Le [illegible] gior lamentele si appuntano [illegible] lungomare, soprattutto durante la stagione estiva. l'Associazione [illegible] ha chiesto più volte che il lungomare, dopo [illegible] 22, sia vietato ai mezzi a due ruote o che, in alternativa, si adottino [illegible] sistemi particolari (come i dossi artificiali in uso in molte città) per limitare [illegible] velocità [illegible] principale fonte del rumore.

Il Comune ha risposto portando il limite di velocità sul lungomare a 30 chilometri l'ora: un provvedimento [illegible] pochi giorni fa, troppo [illegible] te perché si possa valutarne l'efficacia.

Marco Raffa

■ Piano del Monte di Portofino oggi in giunta

PORTOFINO — Verrà nuovamente discusso dalla giunta regionale il piano paesaggistico [illegible] Monte di Portofino.

Approvato di recente, il piano istitutivo dell'Ente [illegible] [illegible] oggi dovrà essere ritoccato.

Si tratterà di sistemare alcuni punti che a Roma sono stati giudicati poco soddisfacenti.

E cioè: l'attuazione della pianta organica del personale regionale del parco, i compensi dei revisori dei conti e quelli dei consulenti tecnici. (r. q.)

Un convegno sulle malattie genetiche

GENOVA — [illegible] convegno [illegible] diversi aspetti delle [illegible] lattie genetiche si svolgerà [illegible] [illegible] il settembre a Genova [illegible] coincidenza [illegible] il primo congresso nazionale della Federazione Italiana per lo studio [illegible] malattie [illegible].

Il convegno cercherà di fare il punto sulle conoscenze scientifiche.

Rapallo: il sindaco replica alle accuse di inattività

«Abbiamo seguito la via del turismo qualificato»

Le critiche sono state avanzate dal gruppo «L'Ancora» - I congressi

RAPALLO — Turismo stagionale o lungo l'intero [illegible] dell'anno? Sulla [illegible] Rapallo la scelta l'ha [illegible] da tempo, naturalmente a favore [illegible] prima soluzione.

In pratica, però, è ben difficile tener fede a questo impegno. Perché [illegible] la struttura urbanistica della città, ricca all'inverosimile [illegible] [illegible] condominii, dovrebbe [illegible] una buona affluenza di turisti anche nei [illegible] invernali. E pur sempre necessario moltiplicare gli sforzi organizzativi per attirare la gente anche nei mesi in cui la risorsa principale — il mare — è inutilizzabile.

Per fare questo, bisogna [illegible] strutture e [illegible] perfettamente funzionanti quelle esistenti.

Cosa che — secondo i componenti del «gruppo L'Ancora» — non viene fatta.

In un manifesto comparso alcuni giorni fa sui muri cittadini, denunciano la carenza di iniziative valide da parte della civica amministrazione.

«I tempi [illegible] [illegible] maturi per abbandonare quei verbi così cari ai politici, cioè prevedere, promettere, auspicare. E' il momento di rapportare, e noi lo facciamo attraverso alcune proposte».

Le idee che il gruppo «L'Ancora» propone all'attenzione del sindaco (al quale hanno anche scritto una lettera con lo stesso contenuto del manifesto) [illegible] essenzialmente tre: attrezzare lo stabilimento balneare «Porticciolo», a gestione comunale, a sede fissa, dotato [illegible] attrezzature moderne. Poi, l'inserimento [illegible] città di Rapallo nel circuito delle [illegible] organizzate.

Infine la creazione di un servizio di animazione per [illegible] [illegible] ospiti.

«Proposte se ne possono fare a migliaia, senza però perdere di vista il nostro obiettivo principale, che è quello di essere un turismo qualificato», replica il sindaco Mauro Cordano.

E aggiunge: *«Discorsi [illegible] sono stati fatti da tempo, [illegible] voli di fantasia. Discorsi che poggiano su una realtà ben precisa e che hanno già dato frutti. Basti l'esempio del "Portofino Coast", il [illegible] turistico che riunisce i centri del Tigullio occidentale. Abbiamo partecipato alle grosse fiere e borse per operatori turistici, proposto pacchetti di offerte vantaggiose, preso contatti interessanti. Sempre, però, scegliendo quella fetta di mercato che ci è più congeniale. Parlare di un utilizzo delle strutture balneari non ha alcun fondamento concreto. Un conto [illegible] le idee che tutti possono esprimere, le considerazioni comuni. Un altro è fare i conti con i finanziamenti ed i problemi organizzativi, come stiamo facendo ora»*.

Quanto alle iniziative da intraprendere, Cordano [illegible] [illegible] quadro preoccupante [illegible] situazione: mancano i fondi comunali per intraprendere nuove vie, e [illegible] non ci [illegible] neppure quelli necessari al mantenimento delle iniziative già avviate.

«Proposte per l'inverno ce ne sarebbero tante: dalle fortunate stagioni musicali e di prosa delle Clarisse, al premio letterario, [illegible] congressi, conferenze, manifestazioni varie», continua il sindaco di Rapallo.

Ricorda, a questo proposito, che nei prossimi giorni sarà ultimato [illegible] studio, commissionato dal Comune, sull'utilità di una sala-congressi di [illegible] dimensioni — capienza sei-settecento posti — che potrebbe garantire un'ulteriore fetta di presenze.

Al [illegible] attuale, quella del turismo congressuale sembra infatti essere la soluzione più convincente al problema dei periodi morti durante l'inverno.

Raffaella Quaquaro

Festa alla Sisport per il «4 senza» medaglia d'oro [illegible] Nottingham

Come [illegible] diventa campioni [illegible] Po

Torta, Gainotti e Longhin (Pantano è in Olanda) raccontano le loro fatiche e il loro rapporto col fiume - In acqua 3-4 ore al giorno, in ogni stagione, «fin dall'alba, mentre si spengono le luci delle discoteche» - Mille ostacoli: tronchi, bombole, vecchi televisori

La medaglia d'oro [illegible] pioni del mondo '86, conquistata a Nottingham domenica, la [illegible] mostra [illegible] insieme con altri prestigiosi trofei, nella [illegible] della Sisport-Fiat Aviazione. E' il riconoscimento che i canottieri torinesi inseguivano [illegible] anni, raggiunto grazie all'equipaggio del «quattro senza» (Mauro Torta, Nerio Gainotti, Dario Longhin e Franco Pantano) che giorno dopo giorno, mese dopo mese, si è allenato [illegible] Po.

Il [illegible] è motivo di festa non solo alla Sisport-Fiat Aviazione, ma anche in tutte [illegible] altre 7 [illegible] di canottaggio e di canoa [illegible] decine di atleti. A Torino, il canottaggio e di [illegible] e non è un assurdo affermare che lo sport del remo sia [illegible] sulle rive del Po, che con i suoi 7 chilometri da Moncalieri ai Murazzi è una palestra naturale e unica in Italia.

La prima società italiana di canottaggio è torinese. I primi campioni [illegible] subalpini; in nessuna altra regione d'Italia esistono sodalizi leggendari [illegible] la Cerea, la Caprera, l'Esperia e l'Armida.

I campioni del mondo appena [illegible] da Nottingham [illegible] i naturali eredi di quei giovani della Cerea che 125 anni fa scesero per la prima volta nelle acque del Po con un armo da competizione. E ora «giustamente assaporano il trionfo», [illegible] compagni di voga [illegible] fatiche della gara e soprattutto il prezzo che hanno dovuto [illegible] tare per arrivare [illegible] medaglia d'oro.

E' una fatica [illegible] al ritmo del respiro che cresce con lo sforzo concentrato nelle poche ore rubate durante il giorno [illegible] impegni di lavoro e [illegible] studio perché [illegible] sport del [illegible] non ammette il professionismo, «i premi sono in rimilioro».

Longhin, Torta e Gainotti accanto alla barca con cui hanno costruito la vittoria più bella

Dario Longhin, 24 anni, vigile del fuoco in servizio a Caselle, il tempo per l'allenamento lo [illegible] «rubato, rapinato al riposo previsto dopo i pesanti turni [illegible] 12 ore sulla pista dell'aeroporto». Più di una volta i frequentatori della discoteca vicina alla Sisport, [illegible] hanno visto remare «solo e come un marziano», all'alba. Dice: «Cominciavo quando gli altri, quelli del Pafio, andavano a dormire».

Due o tre ore di impegno in barca [illegible] mesi invernali, il doppio d'estate. [illegible] tra Moncalieri e i Murazzi, [illegible] per cinque o sei volte il giorno, «hanno raccontato» ai canottieri i segreti di una città che sembra non amare il fiume.

Mauro Torta, 27 anni, insegnante di educazione fisica nelle scuole medie: «Ci è capitato spesso di allenarci in mezzo ai rifiuti [illegible] ogni genere: carogne di animali, boiler e bombole di gas, tronchi, colonie di topi grandi come conigli. I remi sollevavano di tutto, [illegible] se non volevamo perdere il ritmo eravamo costretti a guardare in avanti».

«Guardare avanti» per rispettare le tabelle degli allenamenti [illegible] magari «compiuti di notte al luce [illegible] pila elettrica fissata a prua [illegible] il cordino». Nel buio il Po nasconde le [illegible] brutture, ma diventa insidioso. I compagni di Franco Panano, [illegible] questi giorni in vacanza ad Amsterdam, ricordano che «proprio lui, una notte, è finito contro una grossa bobina di legno della Sip che galleggiava al centro [illegible] fiume» e che pochi giorni dopo l'armo ha «infilato [illegible] schermo [illegible] un tv color», rischiando di affondare.

«Avventure» che i quattro hanno dovuto affrontare per diventare campioni del [illegible] do e che dovranno superare nei futuri allenamenti.

Il successo non mitiga però le preoccupazioni per il futuro. «Preso anima e corpo» [illegible] una sport che premia l'impegno «si corre il rischio [illegible] [illegible] a trent'anni senza arte né parte». Osserva Nerio Gainotti, studente di ingegneria, l'unico non torinese dell'equipaggio (abita a Como): «Oggi la gloria, ma domani?». Aggiunge: «Non [illegible] farò frequenze dal [illegible] e continuerò a dare gli esami al 'Poli'. Studio e remi, ecco il mio futuro per i prossimi 5 anni. Io voglio diventare ingegnere prima del trenta».

E la famiglia? I campioni non sono sposati. I genitori «sono abituati ad aspettare», e il Po è diventato la loro casa, l'unica ragione di vita. Arturo Cascone, direttore tecnico della Sisport-Fiat Aviazione: «Al fiume ci si affeziona e quando lo si [illegible] comincia a premiarti. Torta, Longhin, Gainotti e Pantano, come tanti altri, l'hanno saputo amare nel modo giusto e sono tornati sulle sue rive con la medaglia. Ecco come si diventa campioni sul Po».

Emanuele Montà

Sono eredi di vogatori leggendari

Sono più di 1700 i torinesi che, a livello agonistico e amatoriale, praticano il canottaggio e la canoa sul Po. Una tradizione antica, tanto che la nostra città è considerata la culla dello sport [illegible] barca a remi. Per decenni, Torino è stata il principale punto di riferimento per [illegible] iniziativa. Qui sono nate la Federazione italiana di canottaggio (1888) e la Fisa, Federazione internazionale di canottaggio (1892). Tutto è cominciato dal lontano 1861, quando un gruppo di giovani fondò [illegible] Cerea, primo sodalizio italiano [illegible] canottieri, seguito due anni dopo dall'Armida e dalla Caprera, e nel [illegible] dall'Esperia.

Oggi le società di canottaggio e di canoa [illegible] 8, esclusi i circoli o i Cral aziendali i cui soci, pur non praticando lo sport, hanno a disposizione alcune imbarcazioni. Sulla riva destra del fiume hanno sede la Sisport-Fiat Aviazione, la Caprera, gli Amici del fiume e l'Esperia; sulla sinistra la Cerea, l'Armida, il Club canoa Torino e l'Associazione canoa Piemonte.

I sodalizi sono vere e proprie palestre per lo sport del remo. Dalle loro file sono usciti grandi campioni, molti dei quali, per continuare a sviluppare l'attività agonistica, hanno indossato la maglia rossa della Sisport-Fiat Aviazione, società costituita nel '26.

Nomi ormai leggendari come Padovan, Iseppi, Valtorta e Carando, che parteciparono alle Olimpiadi di Monaco, Montreal, Mosca e Los Angeles, portando in alto il simbolo di Torino, e con loro Baldacci, anch'egli olimpionico e terzo al campionato del mondo dell'81, e Torta e Uberti, terzi ai mondiali del '76. Infine Torta, Gainotti, Longhin e Pantano.

Sabato, 10ª mostra a Pinerolo

Quando l'arte anima il legno

Artigiani locali e internazionali a confronto

S'inaugura sabato nel padiglione fieristico di Pinerolo la decima [illegible] della «Mostra mercato dell'artigianato pinerolese», una rassegna [illegible] grande pregio che fino al 7 settembre presenterà [illegible] produzione artigiana delle valli [illegible] e manifestazioni culturali e folcloristiche di rilievo e di respiro nazionale e internazionale. Il calendario è, infatti, ricco di iniziative che a differenza delle passate edizioni hanno lo scopo di inserirla in un contesto più generale, ospitando gli artigiani del Friuli, [illegible] Gap (Francia) e [illegible] Traunstein (Germania).

Con queste premesse è probabile che la decima edizione della mostra supererà i 200 mila visitatori, record dello scorso anno. Dice il sindaco di Pinerolo, Livio Trombotto: «Sul Pinerolese gravitano 46 Comuni con [illegible] tradizione artigianale che affonda le radici nell'arte e nella [illegible]. Sono componenti essenziali dell'anima delle nostre montagne e motivi di grande richiamo».

La mostra di Pinerolo si inserisce nel contesto delle rassegne sponsorizzate dalla Regione per rilanciare l'artigianato tipico piemontese. Vittorio Beltrami, presidente della giunta regionale: «E' il settore meno noto, ma che merita [illegible] essere proposto all'attenzione per le sue caratteristiche di creatività, fantasia [illegible]. Per questi motivi, [illegible] Regione ha aumentato da 120 a 170 miliardi la sovvenzione per l'artigianato che in Piemonte ha una dimensione precisa e molto spesso è costituito da aziende a conduzione familiare».

Sarà il bilancio finale a confermare la validità della proposta pinerolese che la [illegible] sugli artigiani del legno, del ferro e della pietra, senza dimenticare [illegible] rappresenta nella cultura popolare la gastronomia. Ecco perché sono [illegible] programma una serie di appuntamenti enogastronomici con piatti di tradizione locale come la «soupa barbetta» (zuppa delle valli valdesi) e la «prustinegna» (frittura di fegato, polmone e funghi) e specialità della cucina friulana.

Il calendario delle manifestazioni si articola per tutta la settimana.

Dopo l'inaugurazione [illegible] l'apertura delle mostre sul vino, sul pane e sull'artigianato friulano e delle città di Gap e Traunstein in programma sabato, domenica si svolgerà la terza edizione della mostra-documento sulla collezione civica d'arte; lunedì, rassegna di gruppi musicali del Pinerolese.

In concomitanza con la rassegna dell'artigianato è stata promossa, infine, una settimana dei musei all'insegna [illegible] «sempre aperto» per agevolare la visita alle collezioni civiche, come [illegible] raccolta d'arte preistorica, via Giolitti 1, il museo d'Arte di palazzo Vittone, il museo etnografico, di scienze naturali e la sezione mineralogica, via Brignone 1. Orario «non stop» anche [illegible] museo nazionale dell'Arma della cavalleria, via Giolitti 5.

L'ingresso ai musei e alla mostra dell'artigianato è gratuito. L'orario di apertura dei padiglioni varia a seconda delle giornate. Sabato dalle 17,30 alle 23,30; domenica [illegible] agosto, lunedì 1°, sabato 6 e domenica 7 settembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30. Negli altri giorni dalle 17,30 alle 23,30.

E' [illegible] primario oculista

Il prof. Vannini, 63 anni

E' morto il professor Angelo Vannini, 63 anni, primario della I Divisione oculistica generale dell'Oftalmico. Sofferente di cuore (aveva avuto un infarto 10 anni fa) Vannini si trovava in vacanza a Bastia in Corsica. Il suo stato di salute si è aggravato all'improvviso per un altro infarto e la morte è sopraggiunta nella notte tra domenica e lunedì. La notizia è stata diffusa dai famigliari soltanto ieri, a funerali avvenuti.

Libero docente all'Università di Torino e autore di centinaia di pubblicazioni, il prof. Vannini aveva anche la carica di presidente della Società Oftalmologica Nord Occidentale (Sono). Era stato tra i precursori a Torino delle più avanzate tecniche [illegible] ratorie, quali l'impianto del cristallino artificiale, l'innesto di cornea, e delle terapie nella retinopatia diabetica e nella diagnostica retinica.

Una vita professionale ricca di riconoscimenti e soddisfazioni a livello nazionale ed internazionale, ma uno dei successi di cui il prof. Vannini andava più fiero era la creazione, nel 1972, d'un centro di oculistica in un ospedale del Kenia che serviva una regione vastissima.

Il pretore di Susa ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale

Pistole giocattolo [illegible] ad aghi

Trovate in mano a un gruppo di ragazzi che miravano al tiro a segno - Intervengono i carabinieri, provano le «armi» e scoprono che sono pericolose - Ma risultano modificate rispetto agli originali - La ditta: «Abbiamo tutte le autorizzazioni»

I giochi proibiti di una combriccola di ragazzini hanno fatto sequestrare migliaia di pistole e fucili giocattolo su tutto il territorio nazionale: nei leggerissimi proiettili in gomma, sparati da un congegno ad aria compressa, venivano infilati spilli, aghi e chiodini, creando un effetto-freccia decisamente pericoloso.

I carabinieri di Susa hanno [illegible] sul fatto il gruppo [illegible] amici domenica pomeriggio, [illegible] strada di Gravere. Li avevano chiamati genitori e passanti allarmati: quei tiri al bersaglio troppo realistici, imitando «guardie e ladri», potevano causare guai irreparabili.

Pistole, fucili, proiettili e spilli finiscono in caserma. Ai proprietari, tutti tra i [illegible] 14 anni, tocca la solita ramanzina. Le «armi» sembrano del tutto regolari: prodotte a Macherio, nel Milanese, dalla Fratelli Villa, non riproducono [illegible] modello reale, [illegible] l'autorizzazione ministeriale e la corona rossa alla bocca [illegible] canna per distinguerle dalle armi vere. Costano tra le 15 e [illegible]. Qualcuno ha però pazientemente limato la corona e aggiunto [illegible] gli spilli ai proiettili. Conclusione: i giocattoli [illegible] sono pericolosi.

Chi li ha manomessi? Il venditore, Antonello Moreno, negozio in via Roma 51, ne ha una buona scorta in magazzino: l'articolo «tira» particolarmente in questo periodo, lo comprano anche i francesi [illegible] passaggio, ma ogni pezzo esce dal negozio intatto, senza modifiche. Intanto i carabinieri fanno le prove in caserma [illegible] contro una tavola di compensato: a [illegible] metri di distanza i proiettili con lo spillo si piantano in profondità, per qualche millimetro.

Il rapporto finisce sul tavolo [illegible] pretore che ordina il sequestro [illegible] tutto il territorio [illegible] ai sensi della legge 110 del 18 aprile 1975: «Dobbiamo valutarne esattamente la pericolosità — spiega — nei prossimi giorni farò preparare una relazione da un perito balistico».

I carabinieri arrivano [illegible] che ai magazzini [illegible] Fratelli Villa e bloccano tutte le scorte di magazzino: 480 pistole e 404 fucili [illegible] due modelli. Inutili le proteste del titolare, Gianfranco Villa: «Tutta la nostra produzione è in regola con le disposizioni del ministero, riportate su ogni confezione. Non solo, abbiamo un'autorizzazione recentissima, del gennaio '86, rilasciata dalla Commissione dopo l'esame [illegible] modelli. A norma di regolamento, questo provvedimento non è fondato, anche perché non colpisce le molte altre ditte che fanno armi-giocattolo come le [illegible] stre».

La pericolosità, secondo il produttore, non è data dalle caratteristiche di [illegible] quanto dall'uso improprio che se ne può [illegible]. «Con lo stesso metodo [illegible] dovrebbero ritirare dal commercio anche le cerbottane, tutti i piccoli archi di plastica che sparano ventose, addirittura gli ombrelli: lo sa il pretore che razza di archi e frecce si possono fare con le loro stecche d'acciaio?».

Temperatura di ieri	
massima	+ 25
minima	+ 16,6
media	+ 20,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 64%. **Temperatura:** massima +23,6; minima +14,6; media +19,2. **Previsioni:** cielo nuvoloso con isolate precipitazioni, sui rilievi precipitazioni anche a carattere temporalesco. **Venti:** deboli. **Visibilità:** discreta. **Temperatura:** in lieve diminuzione. **Sole:** sorge alle 6,46, tramonta [illegible] 20,15. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max. +27,0; min. +11,6.

[illegible] Multato dai carabinieri per una irregolarità sulla patente di guida, Antonio Venetucci, 34 anni, rottamaio, Bruino, non ha conciliato. Anzi, si è ribellato prima [illegible] insulti e [illegible] spintoni. I militari lo hanno invitato [illegible] caserma, poi arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

★ Carmelo Iaquinta, 25 anni, di Susa, via Montello, è stato condannato dal pretore di Susa, dott. Giorgio Bianco Dolino, a otto mesi di reclusione per maltrattamenti alla moglie e ai figli.

[illegible] i rapinatori [illegible] farmacie

Forse è la «banda delle farmacie», responsabile di una decina [illegible] assalti nel giro di [illegible] anno. I carabinieri, per ora, ritengono che i cinque giovani che la compongono (tutti in manette) siano i responsabili della tentata rapina compiuta la scorsa notte in piazza Massaua.

E' un assalto atipico: sono le 22,30 quando una ragazza si presenta al medico farmacista e chiede «siringhe insuline», le siringhe [illegible] dai tossicodipendenti per iniettarsi eroina. Ad [illegible] suo segnale en[illegible] un giovane che si avvicina alla guardia giurata di guardia alla farmacia (misura decisa dopo due recenti rapine) e, senza una parola, lo aggredisce, cercando di disarmarlo. La reazione di Michele [illegible] Liberto, 32 anni, Venaria, via Tripoli [illegible], dipendente della Fargo è vigorosa: nonostante alcune ferite (da arma da taglio) riesce a respingere l'assalto dell'uomo e a chiudere a chiave la porta del negozio, imprigionando la ragazza.

Nel frattempo, interviene una gazzella del Nucleo radiomobile: i carabinieri prendono in consegna Rosanna De Salvia, 20 anni, Venaria, via Amati 90. Nella caserma di via Valfrè la giovane spiega: «L'ho fatto per amore di un ragazzo che si chiama Massimo. L'ho conosciuto in Liguria. Mi ha chiesto di dargli una mano per un lavoretto». Così si riesce a risalire a Massimo Lo Giudice, 20 anni, Rivoli, via Gattiro 4, militare di leva in «convalescenza» e lui ad aver tentato di disarmare [illegible] guardia. [illegible] sua casa i brigadieri Mascali e Gianvito del Nucleo operativo trovano quattro coltelli di tipo proibito, e due pistole non denunciate.

Il pass[illegible] è l'identificazione e il fermo di altri tre giovani: in [illegible] sauna (dove attendevano [illegible] una 131) sarebbero entrati in azione appena disarmata la guardia. Sono Massimo [illegible] ziolì, 23 anni, residente a Milano (il ragazzo di Rosanna), [illegible] Mantineo, 21 anni, Venaria, via Amati 130/6 e Gabriele Coppolaro, 21 anni, Venaria, via Sandrè 28.

[illegible] UTILI

SALA GIOCHI via Garibaldi, 55
ENTREMETIER Ristorante via [illegible] 216 tel. 670.503
RISTORANTE CAFASSO t. 659.4934
RISTORANTE DOC MILANO Via [illegible] Tel. 538.088 - [illegible]
RISTORANTE «IL GLICINE» [illegible] Torino 7 359.284 Aperto tutto agosto
RISTORANTE La [illegible] t. 861.0485
RISTORANTE LA CLOCHE t. 894.213
SUBURRONE Trattoria [illegible] Sartore 1 [illegible] di sera anche pizza
TRATTORIA del Pelo [illegible]
MOKITA BAR GELATERIA P.za S. Carlo T. 518.116 continuato 7-20-01
ALDO AMATO coiffeur T. 543.356 - 9-18
ATELIER MASSIMO [illegible] via S. Teresa 10 Tel. 519.083 - 511.032
BIAGIO [illegible] T. 599.864
COIFFEUR GIANNI TOMA Tel. 566.904
COIFFEUR MOSSO Sergio - [illegible] continuato Tel. 696.3009
COIFFEUR [illegible] 17 T. 534.949
MARA COIFFEUR [illegible]
NINI PETTENUZZO COIFFEUR via [illegible]
TOP SUN SOLARIUM tel. 537.584
ABBIGLIAMENTO BIMBI BABY CLUB via [illegible] 43 Orario 9.30-10.30
PELLICCERIA GARINO [illegible] Via Garibaldi 24
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV [illegible]
FIORI JUCCI [illegible]
FIORI NANDA [illegible]
LA DEAL-TO [illegible]
PORTE CORAZZATE CANDUCCI [illegible] Corso Potenza 179, tel. 739.9930
TINTORIA v. Genova 85 - 9-12/15-19
DENTISTA 24 ORE SU 24 [illegible] 190 - Tel. 744.840
MEDICO DENTISTA [illegible]
RIPARAZIONI ACCURATE [illegible] Tel. 740.876
ARTIGIANO [illegible] T. 744.266 - 771.4573
IDRAULICO [illegible]
TV [illegible]
TV ASSISTENZA TV tel. 473.140
TV [illegible] T. 473.03.77
AUTOFFICINA [illegible] Tel. 797.511
AUTORIPARAZIONI CONTEDUCA via [illegible] 177/D tel. 696.7026
AUTOSOCCORSO t. 268.000 [illegible]
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPA via Volvera 13, tel. 540.737 Aperto tutto agosto
ELETTRAUTO [illegible]

echi di cronaca

Vivere insieme

[illegible] gratuitamente [illegible] Torino corso Vinzaglio 12 bis [illegible] (011) 544.679 (011) 544.920

Messaggi urgenti

PELLICCIA [illegible] persona [illegible] 503.386

Televisioni private [illegible] regione

Grp
15 — Il [illegible], telefilm
19,30 Storia della musica moderna [illegible]
20 — Columbia Fantasy, [illegible]
22,30 La partita dell'impossibile, film
22,10 The great [illegible], telefilm
23 — Il re dei [illegible], telefilm
23,30 La baia di Ritner, telefilm
24 — Hazzel, telefilm
1 — Implacabile [illegible], film

Videogruppo
18 — Videonotizie 1ª edizione
18,05 Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie 2ª edizione
19,30 Agenzia estate
19,[illegible] Luisana mia [illegible]
20,25 Professione avventurieri, film
22 — Videonotizie 3ª edizione
22,15 Lo sperone selvaggio, film
24 — Salut champion, telefilm

Quartarete
[illegible] [illegible] del Picchio giallo, telefilm
17,30 Sei ragazzo del West
18 — Povera Clara, telenovela
19 — [illegible] auto della settimana
19,30 Telefilm
20,30 L'uomo e la [illegible], telefilm
21,30 Il sindacato del crimine, film, con Roger [illegible]
23,30 Special [illegible], documentario
1 — Un po' di sole nell'acqua gelida, film

Telecupole
17 — Cartoni animati
18 — Telefilm
18,30 Cartoni animati
[illegible] Il discomiele, rubrica musicale
19,30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 [illegible] sposato una strega, film
22,30 Sceneggiato
23,30 Tg 4 (replica)

Rete Canavese
19,15 Arsenali, cartoni
19,45 Hello Larry, telefilm
20,15 Ballata romantica, film
22,45 I visitatori, telefilm
23,45 Alazzone, rubrica

Quinta Rete
17 — La gang [illegible] orsi, telefilm
17,30 Il mondo intorno a noi, documentario
18 — Bem, cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — Spider Woman, cartoni
19,30 Jenny la tennista, cartoni animati
20 — Lacrime [illegible] gioia, telenovela
20,30 I conquistatori, film
22,30 Adam Strange, telefilm
23,30 L'isola dei sensi perduti

Telestudio
19,30 Mork e Mindy, situation comedy
20,30 La grande lotteria, telefilm
21,30 Compagni nell'incubo, film di Norman Lloyd con Lou Gossett, Anne Baxter
23,30 Campionati mondiali di catch maschili, sport
0,30 I ragazzi della California

Videouno
17 — Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
18,56 Tg notizie
19,25 Cartoni animati
[illegible] Le grandi mostre: Alberto Savinio
20,30 Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
22 — Tg tuttoggi
22,10 Te lo do io il Brasile, con Beppe Grillo

Retepiemonte
18 — La banda dei ranocchi, cartoni
18,30 Superauto mach, [illegible]
20 — La regina dei 1000 anni, cartoni
20,30 Operazione ladro, telefilm
21,30 Alle Olimpiadi del 1932, film
23,15 Reilly, telefilm
0,15 Marcia alla corte dello zar, film

Telesubalpina
18,20 Le comiche
19 — Presenze anziani, rubrica
19,30 Libri da leggere, rubrica
20 — Cartoni animati
20,30 I dieci del Texas, film di Ignazio [illegible] Tom De [illegible], Ja[illegible]
22,30 L'uomo del Colorado, film di Henry [illegible] Glenn Ford, William Holden

Telecity
18,30 Settima Strada, telefilm
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 Giallo sabra, film
22,30 Dov'è Anna?, sceneggiato, ultima puntata
23,30 Occhio al prezzo, vendite
0,30 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
19 — Proposte commerciali
19,30 Speciale Piemonte vacanze, attualità, spettacolo
20,15 [illegible] inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Melody, telefilm
23 — Suspense, telefilm
24 — Film
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Erre Uno [illegible] Svizzera
18 — Telegiornale
18,05 Per i giovani: Come acchiappare la luna. Il Paese degli animali. I puffi, cartoni
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,10 Telegiornale
22,20 Varietà
23,15 Documentario
0,30 Varietà

Canale [illegible]
18 — Le auto della settimana
18,40 Documentario
[illegible] Ciao ma amis
20,10 Disperata notte, film
22 — Le auto della settimana
22,40 Mina
[illegible] Maschere e pugnali, film

Pan
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
20,45 A tu per tu con una ragazza scomoda, film con P. Finch, S. Winters
22,15 Il re [illegible] quartiere, [illegible] comedy
22,45 [illegible] telefilm
23,45 Garrison Commando, telefilm
0,30 Storia di un peccato, film

★ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Festa alla Sisport per il «4 senza» medaglia d'oro a Nottingham

Come si diventa campioni sul Po

Torta, Gainotti e Longhin (Pantano è in Olanda) raccontano le loro fatiche e il loro rapporto col fiume - In acqua 3-4 ore al giorno, in ogni stagione, «fin dall'alba, mentre si spengono le luci delle discoteche» - Mille ostacoli: tronchi, bombole, [illegible] televisori

La medaglia d'oro di [illegible] pioni del mondo '86, conquistata [illegible] Nottingham domenica, fa bella mostra di sé, insieme con altri prestigiosi trofei, nella bacheca [illegible] Sisport-Fiat Aviazione. E' il riconoscimento che i [illegible] torinesi inseguivano da [illegible], raggiunto grazie all'equipaggio del «quattro senza» (Mauro Torta, Nerio Gainotti, Dario Longhin e Franco Pantano) [illegible] che giorno dopo giorno, mese dopo mese, si è allenato sul Po.

Il successo è motivo di festa non solo alla Sisport-Fiat Aviazione, ma anche in tutte [illegible] altre 7 società di canottaggio e di canoa che contano decine di atleti [illegible] Torino. Il canottaggio è di [illegible] e non è un assurdo affermare che [illegible] sport del remo sia [illegible] sulle rive del Po, che con i suoi 7 chilometri da Moncalieri ai Murazzi è una palestra naturale e unica in Italia.

La prima società italiana di canottaggio [illegible] torinese, i primi campioni [illegible] subalpini: in nessuna altra regione d'Italia esistono sodalizi leggendari come la Cerea, la Caprera, l'Esperia e l'Armida.

I campioni del mondo appe[illegible] tornati da Nottingham [illegible] i naturali eredi di quei giovani della Cerea che 125 anni fa scesero per la [illegible] volta nelle acque del Po con un armo da competizione. E ora «giustamente assaporano il trionfo», ricordando ai compagni [illegible] voga le fatiche della gara e soprattutto il prezzo che hanno dovuto pagare per arrivare alla medaglia d'oro.

E' una fatica immane, al [illegible] del respiro che [illegible] con lo sforzo concentrato nelle poche ore rubate durante il giorno agli impegni di lavoro e di studio, perché lo sport [illegible] ammette [illegible] professionismo, «i premi sono in similoro».

Dario Longhin, 24 anni, vigile del fuoco in servizio a Caselle, il tempo per l'allenamento lo ha «rubato, rapinato al riposo previsto dopo i pesanti turni di 12 ore sulla pista dell'aeroporto». Più [illegible] una volta i frequentatori della discoteca vicina alla Sisport, lo hanno visto remare «solo e come [illegible] marziano», all'alba. Dice: «Cominciavo quando gli altri, quelli del Palio, andavano a dormire».

Due o tre ore di impegno in barca nei [illegible] invernali, il doppio d'estate [illegible] percorso tra Moncalieri e i Murazzi, compiuti per cinque o sei volte il giorno, «hanno raccontato» ai canottieri i segreti [illegible] una città che sembra [illegible] [illegible]re il fiume.

Mauro Torta, 27 anni, insegnante [illegible] educazione fisica nelle scuole medie: «Ci è capitato spesso di allenarci in mezzo ai rifiuti di ogni genere: carogne di animali, boiler e bombole di gas, tronchi, [illegible] fonte di topi grandi come conigli. I remi sollevavano [illegible] tutto, ma se [illegible] volevamo perdere il ritmo eravamo costretti a guardare in avanti».

«Guardare avanti» per rispettare le tabelle degli allenamenti, magari «compiuti di notte al luce di una pila elettrica fissata a prua con il cordino». Nel buio il Po nasconde [illegible] sue brutture, ma diventa insidioso. I compagni di Franco Pantano, in questi giorni in vacanza ad Amsterdam, [illegible] che «proprio lui, una notte, è finito contro [illegible] grossa [illegible] di legno della Sip che galleggiava [illegible] centro del fiume» e che pochi giorni dopo l'armo ha «infilato lo schermo di un tv color», rischiando di affondare.

«Avventure» che i quattro hanno dovuto affrontare per diventare campioni del mondo e che dovranno superare nei futuri allenamenti.

Il [illegible] non mitiga però le preoccupazioni per il futuro. «Preso anima e corpo» da uno sport che premia l'im[illegible] «si corre il rischio di arrivare a trent'anni senza arte né parte». Osserva Nerio Gainotti, studente di ingegneria, l'unico non torinese dell'equipaggio (abita a Como): «Oggi la gloria, [illegible] domani?». Aggiunge: «Non mi farò frenare dal successo e continuerò a [illegible] gli esami al 'Poli'. Studio e remi, ecco il [illegible] futuro per i prossimi 5 anni. Io voglio diventare ingegnere prima dei trenta».

E la famiglia? I campioni non sono sposati. I genitori «sono abituati ad aspettare», e il Po è diventato [illegible] loro casa, l'unica ragione di [illegible]. Arturo Cascone, direttore tecnico della Sisport-Fiat Aviazione: «Al fiume ci si affeziona e quando lo si [illegible] comincia a premiarti. Torta, Longhin, Gainotti e Pantano, come tanti altri, l'hanno saputo amare nel modo giusto e sono tornati sulle sue rive con la medaglia. Ecco come si diventa campioni sul Po».

Emanuele Monta

Longhin, Torta e Gainotti accanto alla barca con cui hanno costruito la vittoria più bella

Sono eredi di vogatori leggendari

Sono più di 1700 i torinesi che, a livello agonistico o amatoriale, praticano il canottaggio e la canoa sul Po. Una tradizione antica, tanto che la nostra città è considerata la culla d[illegible] sport su barca a remi. Per decenni, Torino è stata il principale punto [illegible] riferimento per ogni iniziativa. [illegible] nate la Federazione italiana di canottaggio (1888) e la Fisa, Federazione internazionale di canottaggio (1892). Tutto è cominciato dal lontano [illegible], quando un gruppo di gi[illegible] fondò la Cerea, primo sodalizio italiano di canottieri, seguita due anni dopo dall'Armida e dalla Caprera, e nel 1886 dall'Esperia.

Oggi le società di canottaggio e di canoa sono 8, esclusi i circoli o i Cral aziendali i cui soci, pur [illegible] praticando lo sport, hanno a disposizione alcune imbarcazioni. Sulla riva destra del fiume hanno sede la Sisport-Fiat Aviazione, la Caprera, gli Amici del fiume e l'Esperia; sulla sinistra la Cerea, l'Armida, il Club canoa Torino e l'Associazione [illegible] Piemonte.

I sodalizi sono vere e proprie palestre per lo sport del remo. Dalle loro file sono usciti grandi campioni, molti dei quali, per continuare e sviluppare l'attività agonistica, hanno indossato la maglia rossa della Sisport-Fiat Aviazione, società costituita nel '76.

Nomi ormai leggendari come Padovan, Iseppi, Valtoria e Carando, che parteciparono alle Olimpiadi di Monaco, Montreal, Mosca e Los Angeles, portando in alto il [illegible] di Torino, e con [illegible] Baldacci, anch'egli olimpionico e terzo al campionato del mondo dell'81, e Torta e Uberti, terzi ai mondiali del '78. Infine Torta, Gainotti, Longhin e Pantano.

Sabato, 10ª mostra a Pinerolo

Quando l'arte anima il legno

Artigiani locali e internazionali a confronto

S'inaugura sabato nel padiglione fieristico di Pinerolo la decima edizione della «Mostra mercato dell'artigianato pinerolese», [illegible] rassegna di grande pregio che fino [illegible] 7 settembre presenterà la produzione artigiana delle valli abbinandola a manifestazioni culturali e folcloristiche di rilievo e di respiro nazionale e internazionale. Il calendario è, infatti, ricco di iniziative che a differenza delle [illegible] edizioni hanno [illegible] scopo di inserirla [illegible] un [illegible] generale, ospitando gli artigiani del Friuli, di Gap (Francia) e di Traunstein (Germania).

Con queste premesse è probabile che la decima edizione della mostra superera i 200 [illegible] visitatori, record dello [illegible] anno. Dice il sindaco [illegible] Pinerolo, Livio Trombotto: «Sul Pinerolese gravitano 46 Comuni [illegible] una tradizione artigianale che affonda le radici nell'arte e nella storia. Sono componenti essenziali dell'anima delle nostre montagne e motivi di grande richiamo».

La mostra di Pinerolo si inserisce nel contesto delle rassegne sponsorizzate dalla Regione per rilanciare l'artigianato tipico piemontese. Vittorio Beltrami, presidente della giunta regionale: «E' il settore meno noto, [illegible] che merita di essere proposto all'attenzione per le sue caratteristiche [illegible] creatività, fantasia e ricerca. Per questi motivi, la Regione ha aumentato da 120 a 170 miliardi la sovvenzione per l'artigianato che in Piemonte ha [illegible] dimensione precisa e molto spesso è costituito [illegible] aziende a conduzione familiare».

Sarà il bilancio finale a confermare la validità della proposta pinerolese che [illegible] perno sugli artigiani del legno, del ferro e della pietra, senza dimenticare ciò che rappresenta nella cultura popolare la gastronomia. Ecco perché sono in programma una serie [illegible] appuntamenti enogastronomici con piatti di tradizione locale come la «soupa barbetta» (zuppa delle valli valdesi) e la «pristine[illegible]» (frittura [illegible] fegato, polmone e funghi) e specialità della cucina friulana.

Il calendario delle manifestazioni si a[illegible] per tutta la settimana.

Dopo l'inaugurazione con l'apertura delle mostre sul vino, sul pane e sull'artigianato friulano e delle città di Gap e Traunstein in programma sabato, domenica [illegible] svolgerà la terza edizione della mostra-documento sulla collezione civica d'arte; lunedì, rassegna di gruppi [illegible] locali del Pinerolese.

In concomitanza con la rassegna dell'artigianato è stata promossa, infine, una settimana dei musei all'insegna del «sempre aperto» per agevolare la visita alle collezioni civiche, come la raccolta d'arte preistorica, via Giolitti 1, il museo d'Arte [illegible] palazzo Vittone, il museo etnografico, di scienze naturali e la sezione mineralogica, via Brignone 1. Orario [illegible] stop» anche al museo nazionale dell'Arma della cavalleria, via Giolitti 5.

L'ingresso ai musei e alla mostra dell'artigianato è gratuito. L'orario di apertura dei padiglioni varia a seconda delle giornate. Sabato dalle 17.30 alle 23.30; domenica [illegible] agosto, lunedì 1°, sabato 6 e domenica 7 settembre [illegible] 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 23.30. Negli altri giorni dalle 17.30 alle 23.30.

[illegible] primario oculista

Il prof. Vannini, 63 anni

E' morto il professor Angelo Vannini, 63 [illegible], primario della 1ª Divisione oculistica generale dell'Oftalmico. Sofferente di cuore (aveva avuto un infarto 10 anni fa) Vannini si trovava in vacanza a Bastia, in Corsica. Il suo stato di salute si è aggravato all'improvviso per un altro infarto e la morte è sopraggiunta nella notte tra domenica e lunedì. La notizia è stata [illegible] fusa dai famigliari soltanto ieri, a funerali avvenuti.

Libero docente [illegible] Università di Torino e autore [illegible] centinaia di pubblicazioni, il prof. Vannini aveva anche la carica di presidente della Società Oftalmologica Nord Occidentale (Sono). [illegible] stato tra i precursori a Torino delle più avanzate tecniche operatorie quali l'impianto del cristallino artificiale, l'innesto di cornea, e delle terapie nella retinopatia diabetica e nella diagnostica retinica.

Una vita professionale ricca di riconoscimenti e soddisfazioni a livello nazionale ed internazionale, ma uno dei successi di cui il prof. Vannini andava [illegible] fiero era la creazione nel 1972 d'un centro di oculistica in un ospedale del Kenia che serviva una regione vastissima.

Il pretore di Susa ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale

Pistole giocattolo caricate ad aghi

Trovate in [illegible] a un gruppo di ragazzi che miravano al tiro a segno - Intervengono i carabinieri, provano le «armi» e scoprono che sono pericolose - Ma risultano modificate rispetto agli originali - La ditta: «Abbiamo tutte le autorizzazioni»

I giochi proibiti di una combriccola di ragazzini hanno fatto sequestrare migliaia di pistole e fucili giocattolo su tutto il territorio nazionale: nei leggerissimi proiettili in gomma, sparati da un congegno ad [illegible] compressa, venivano infilati spilli, aghi e chiodini, creando un effetto-freccia decisamente pericoloso.

I carabinieri di Susa hanno colto sul fatto il gruppo di amici domenica pomeriggio, sulla strada [illegible] Gravere. Li [illegible] chiamati genitori e passanti [illegible] quei tiri al bersaglio troppo [illegible], imitando «guardie e ladri», potevano causare guai irreparabili.

Pistole, fucili, proiettili e spilli finiscono in caserma. Ai proprietari, tutti inferiori ai 14 anni, tocca la solita ra[illegible]. Le «armi» sembrano del tutto regolari: prodotte a Macherio, nel Milanese, dalla Fratelli Villa, non riproducono alcun modello reale, hanno l'autorizzazione ministeriale e la [illegible] rossa alla [illegible] [illegible]la canna, per distinguerle dalle armi vere. Costano tra le 15 e le 18 mila lire. Qualcuno ha però pazientemente limato la corona e aggiunto gli spilli ai proiettili. Conclusione: i giocattoli ora [illegible] pericolosi.

Chi li ha manomessi? Il venditore, Antonello Moreno, negozio in via Roma 51, ne [illegible] una buona scorta in magazzino: l'articolo «tira» particolarmente in questo periodo, [illegible] comprano anche i francesi di passaggio, ma ogni pezzo esce dal negozio intatto, senza modifiche. Intanto i carabinieri fanno le prove in caserma, contro una tavola di compensato: a 4-5 metri di distanza i proiettili [illegible] lo spillo si piantano in profondità, per qualche millimetro.

Il rapporto finisce sul tavolo del pretore che ordina il sequestro [illegible] tutto il territorio nazionale [illegible] sensi [illegible] legge [illegible] [illegible] 18 aprile 1975: «Dobbiamo valutarne esattamente [illegible] pericolosità — spiega [illegible] — nei prossimi giorni farò preparare [illegible] relazione [illegible] un perito balistico».

I carabinieri arrivano an[illegible] ai magazzini della Fratelli Villa e bloccano tutte le scorte di magazzino: 480 pistole e 404 fucili di due modelli. Inutili le proteste del titolare, Gianfranco Villa: «Tutta [illegible] nostra produzione è [illegible] regola con le disposizioni del ministero, riportate su ogni confezione. Non solo: abbiamo un'autorizzazione recentissima, del gennaio '86, rilasciata dalla Commissione dopo l'esame dei modelli. A norma di regolamento, questo provvedimento non è fondato, anche perché non colpisce le molte altre ditte che fanno armi-giocattolo come le nostre».

La pericolosità, secondo il produttore, non è data dalle caratteristiche di costruzione quanto [illegible] improprio che se ne può fare: «Con lo stesso metodo si dovrebbero ritirare dal commercio anche le cerbottane, tutti i piccoli archi di plastica che sparano ventose, addirittura gli ombrelli: Io so il pretore che razza di archi e frecce si possono fare con le loro [illegible] d'acciaio?».

Temperatura di ieri	
massima	+ 25
minima	+ 16,6
media	+ 20,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 84%. **Temperatura:** massima +23,8; minima +14,5; media +19,2. **Previsioni:** cielo nuvoloso con isolate precipitazioni, sui rilievi precipitazioni anche a carattere temporalesco. **Venti:** deboli. **Visibilità:** discreta. **Temperatura:** in lieve diminuzione. **Sole:** sorge alle 6.48; tramonta alle 20.15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +27,9; min +11,6.

● Multato dai carabinieri per una irregolarità sulla patente di guida, Antonio Vannucci, 34 [illegible], rottamaio. Bruino, non ha conciliato. Anzi, si è ribellato prima con insulti e poi con spintoni. I militari lo hanno invitato in caserma, poi arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico [illegible] ufficiale.

★ Carmelo Iaquinta, 35 anni, di Susa, via Montello, è stato condannato dal pretore [illegible] Susa, dott. Giorgio Bianco Dolino, a [illegible] [illegible] [illegible] reclusione per maltrattamenti alla moglie e ai figli.

[illegible] i rapinatori [illegible]

Forse è la «banda delle farmacie», responsabile di una decina di assalti nel giro di un anno. I carabinieri, per [illegible] ritengono che i cinque giovani che [illegible] compongono (tutti in manette) siano i responsabili della tentata rapina compiuta la scorsa notte in piazza Massaua.

E' un assalto atipico: sono le 22,30 quando una ragazza si presenta al medico farmacista e chiede «cinque insuline», le siringhe usate dai tossicodipendenti per iniettarsi eroina. Ad [illegible] suo segnale entra un giovane che si avvicina alla guardia giurata di guardia alla farmacia (misura decisa dopo due recenti rapine) e, senza una parola, lo aggredisce, cercando di disarmarlo. La reazione di Michele Di Liberto, 32 anni, Venaria, via Tripoli 9, dipendente [illegible] Fargo è vigorosa: nonostante alcune ferite (da arma da taglio) riesce a respingere l'assalto dell'uomo e a chiudere a chiave la porta del negozio, imprigionando la rag[illegible].

Nel frattempo, interviene una gazzella del Nucleo radiomobile: i carabinieri prendono in consegna Rosanna De Salvia, 20 anni, Venaria, via Amati 98. Nella caserma di via Valfrè la giovane spiega: «L'ho fatto per amore di un ragazzo che si chiama Massimo. L'ho conosciuto in Liguria. Mi ha chiesto di dargli una mano per un lavoretto». Così si riesce a risalire a Massimo Lo Giudice, 20 anni, Rivoli, via Gattico 4, militare di leva in «convalescenza»: è lui ad aver tentato di disarmare la guardia. Nella sua casa i brigadieri Mascali e Gianvito del Nucleo operativo trovano quattro coltelli di tipo proibito, e due pistole non denunciate.

Il passo successivo è l'identificazione e il fermo di altri tre giovani; in piazza Mas[illegible] (dove attenderano [illegible] una 131) sarebbero entrati in azione appena disarmata la guardia. Sono Massimo Graziotti, 23 anni, residente a Milano (il ragazzo di Rosanna); Roberto Mantineo, 22 anni, Venaria, via Amati 130/6 e Gabriele Coppolaro, 23 anni, Venaria, via Sandre 38.

Messaggi urgenti

PELLICCIA [illegible] 333 384

[illegible] UTILI

SALA GIOCHI via Garibaldi 59
RISTORANTE CAFASSO t. 650 4534
RISTORANTE DOC MILANO Via Cernaia angolo Porta Susa Tel. 538 088
RISTORANTE «IL GLICINE» specialità pesce, via Filadelfia 227 Torino T. 350 778. Aperto tutto agosto
RISTORANTE La Bottaccia t. 651 0485
RISTORANTE LA CLOCHE t. 894 213
[illegible] Trattoria via Salmone 9 tel. 267 27 51 di sera anche pizza
TRATTORIA del Peso diretta T. 830 561
MOKITA BAR GELATERIA P.za S. Carlo T. 518 ... orario continuato 7.30-01
ALDO AMATO coiffeur T. 543 130 - 9-18
ATELIER MASSIMO coiffeur ed estetica via S. Teresa 10 Tel. 513 033 - 544 032
COIFFEUR GIANNI TOMA Tel. 309 904
COIFFEUR MORO Sergio - Emosca, orario continuato Tel. 696 3053
MARA COIFFEUR depilazione pedicure C. Fiume 2 p. 1° Tel. 650 9960
TOP SUN SOLARIUM tel. 327 594
ABBIGLIAMENTO BIMBI BABY CLUB, via Nizza 43. Orario 9.30-19.30
PELLICCERIA GARINO
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV
FIORI NANDA C. so Francia 17 bis, tel. 511 967 - 510 479
LA DEAL-TO
PORTE CORAZZATE CANDUCCI
TINTORIA
DENTISTA 24 ORE SU 24
MEDICO DENTISTA
RIPARAZIONI ACCURATE
ARTIGIANO
IDRAULICO
TV da riparare? Tele SOS T. 738 15 38
TV GUASTO?
TV ASSISTENZA TV tel. 477 110
TV riparazioni rapide
AUTOFFICINA elettrauto
AUTORIPARAZIONI CONTEDUCA
AUTOSOCCORSO
SERVIZIO RENAULT
ELETTRAUTO

echi di cron[illegible]

Vivere insieme

[illegible] Torino, corso Vinzaglio 13 bis [illegible] (011) 546 170 (011) 344 030 Alessandria [illegible] 0131 41 683

Televisioni private in regione

Grp
15 — Il [illegible], telefilm
15.30 Storia della musica moderna, telefilm
20 — Columbia Fantasy, disegni animati
20.30 La parata dell'impossibile, film
22.15 The great detectives, telefilm
23 — Il re del quartiere, telefilm
23.30 La baia di Ritter, telefilm
24 — Hazzel, telefilm
1 — Implacabile ira, film

Videogruppo
[illegible] — Videonotizie 1ª edizione
19.05 Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie 2ª edizione
19.10 Agenzia estate
19.30 Luisana mia, telenovela
20.25 Professione avventurieri, film
22 — Videonotizie 3ª edizione
22.15 Lo sperone selvaggio, film
24 — Salut champion, telefilm

Quartarete
16.30 Il ranch del Picchio giallo, telefilm
17.30 Sei ragazze del West
18 — Povera Clara, telenovela
19 — Le auto della settimana
19.30 Telefilm
20.30 L'uomo e la città, telefilm
21.30 Il sindacato [illegible] crimine, film con Roger Hanin
23.30 Special fantascienza, documentario
1 — [illegible] po' di sole nell'acqua gelida, film

Telecupole
17 — Cartoni animati
18 — Telefilm
18.30 Cartoni animati
19 — Il discorriere, rubrica musicale
19.30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20.30 Ho sposato una strega, film
22.30 Sceneggiato
23.30 Tg 4 (replica)

Rete Canavese
19.15 [illegible] cartoni
19.45 Hello Larry, telefilm
20.15 Ballata romantica, film
[illegible] I visitatori, telefilm
23.45 Alakrone, rubrica

Quinta Rete
17 — La gang [illegible] orsi, telefilm
17.[illegible] Il mondo intorno a noi, documentario
18 — Bem, cartoni animati
18.30 Arrivano i nostri
19 — Spider Woman, cartoni
19.30 Jenny la tennista, cartoni animati
20 — Lacrime [illegible] gioia, telenovela
20.30 I conquistatori, film
22.30 Adam Strange, telefilm
23.30 L'isola dei sensi perduti

Telestudio
19.30 Mork e Mindy, situation comedy
20.30 La grande lotteria, telefilm
21.30 Compagni nell'incubo, film di Norman Lloyd con Lou Gossett, Anne Baxter
23.30 Campionati mondiali di catch maschili, sport
0.30 I ragazzi della California

Videouno
17 — Stoccarda: Campionati europei di atletica legge[illegible]
[illegible] Tg notizie
19.25 Cartoni animati
19.50 Le grandi mostre: Alberto Savinio
20.30 Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
22 — Tg tuttoggi
22.10 Te lo do io il Brasile, con Beppe Grillo

Retepiemonte
18 — La banda dei [illegible]secchi, cartoni
18.30 Superauto [illegible], cartoni
20 — La regina dei 1000 anni, cartoni
20.30 Operazione [illegible], telefilm
21.30 [illegible] Olimpiadi del [illegible], film
23.15 Reilly, telefilm
0.15 Machete alla [illegible] della Amr., film

Telesubalpina
18.20 Le comiche
19 — Presenze andiane, rubrica
19.30 Libri da leggere, rubrica
20 — Cartoni animati
20.30 I dieci del Texas, film di Ignazio Falconetti, con Tom Dee, Jack Rendan
22.30 L'uomo del Colorado, film di Harry Levin con Glenn Ford, William Holden

Telecity
18.30 Settima Strada, telefilm
19.30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del [illegible], telefilm
20.30 [illegible] cobra, film
[illegible] Dov'è Anna?, sceneggiato, ultima puntata
23.30 Occhio al prezzo, vendita
0.30 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
19 — Proposte commerciali
19.30 Speciale Piemonte vacanze: attualità, spettacolo
20.15 Sette inchieste, telefilm
21.30 Auto della settimana
22 — Melody, telefilm
23 — Suspense, telefilm
24 — Film
1.30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Erre Uno tv Svizzera
18 — Telegiornale
[illegible] Per i giovani: [illegible] acchiappare la luna, il [illegible] degli animali, i [illegible], cartoni
19.30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20.30 Remake
22.10 Telegiornale
22.20 Varietà
23.15 Documentario
0.30 Varietà

Canale 68
18 — Le auto della settimana
18.40 Documentario
19.05 Ciao ma male
20.10 Disperata notte, film
22 — Le auto della settimana
22.40 Mina
23.40 Maschere e pugnali, film

Pan
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
20.45 A tu per tu con una ragazza scomoda, film con P. Finch, S. Winters
22.15 Il [illegible] del quartiere, [illegible] comedy
22.45 Baseball, telefilm
23.45 Garrison Commando, telefilm
0.30 Storia di un peccato, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CINEMA IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Morbide carezze. V. 18
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 580.610): Poltergeist II - L'altra dimensione. Ore 16. L. 6000
CORALLO (via [illegible] [illegible]): La signora in rosso
DORIANO (via Garibaldi 11, tel. 505.888): La signora vinse di Manhattan. V. 14
GRATTACIELO: [illegible] (2 n terrore continua. V. 14
IDEAL: La monaca nel peccato.
INSTABILE: L'uomo dalla gomma esplosiva
MANIN (corso Armenia 8, tel. 491.002): 9 settimane e ½. V. 18
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 363.718): Il gatto selvaggio 2
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): La fantastica sfida. L. 6000
ORFEO DOLBY: Ma guarda un po' 'sti americani!

Kim Basinger in Follia d'amore al cinema Palazzo di Genova

PALAZZO (piazza S. Caterina, tel. 581.513): Follia d'amore
SMERALDO (via Carnagnola 7, tel. 313.140): Giochi sensuali in libertà. V. 18. L. 6000
SUPERSEXYMOVIES (via Cesarea 9r, tel. 511.730): Marilyn porcellino. V. 18
UNIVERSALE (via XX Settembre 21r, tel. 542.212): Chi è sepolto in quella casa? (Ore 16,10 - 17,10 - 19 [illegible] - 22,40) L. 6000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 540.160): Julia dolci labbra. Sexy pink house. V. 18
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 201.364): Vip proibiti a Saigon. V. 14
[illegible] (Largo Zecca) [illegible]
NETTUNO: Ginger e Fred.
SUPERBA: Morbosamente tua. V. 18

SECONDE VISIONI

LUMIERE: Dopo la prova.
SAMPIERDARENA
A.B.C.: Signora allegra - Marina vizioso. V. 18
ELDORADO: Fuch-Me. V. 18
SPLENDOR: Morbosamente vostra. V. 18
SESTRI PONENTE
HOLIDAY: Peccatori della super mogli. Sexy America. V. 18
NERVI
SANSIRO: Il gioiello del Nilo.
PEGLI
EDEN: La barca è piena.
CHIA[illegible]
ASTOR: La bonne. V. 14
CANTERO: Speriamo che sia femmina.
MIGNON: Piccoli fuochi.
NUOVO: La sfida erotica. V. 18
COGOLETO
VERDI: [illegible] [illegible] mondo di Oz.

ARENZANO
ITALIA: Phenomena.
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Doppio taglio.
LUX: Speciale Simon Le Bon.
RAPALLO
[illegible]: Doppio taglio.
ITALIA: Scuola di medicina.
SESTRI LEVANTE
[illegible]
ARISTON: [illegible] [illegible] [illegible] nel bosco.

[illegible]

CINEMA

ASTOR: I cinque della squadra d'assalto.
DIANA: Ghostbusters.
ELDORADO: Sexual heights.
JOLLY: Porno gola profonda.
ARS: Nove settimane e mezzo.
FILMSTUDIO: La donna esplosiva.
ALASSIO
CAPITOL: Rambo II.
COLOMBO: Tre uomini e una culla.
EXCELSIOR: Mad Max.
RITZ: 30 secondi dalla fine.
SALESIANI: 007 Bersaglio mobile.
ALBENGA
AMBRA: Ritorno al futuro.
ASTOR: Separati in casa.
GIARDINO: 9 settimane e mezzo.
CRISTALLO: 007 bersaglio mobile.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Rocky IV.
ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: Le nuove avventure dei Puffi.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: I pompieri.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Scuola di medicina.
SPLENDOR: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
CERIALE
ODEON: Vivere e morire a Los Angeles.
FINALE LIGURE
ARENA: La mia Africa.
IDEAL: Morirai a mezzanotte.
LUX: La migliore difesa è la fuga.
ONDINA: La mia Africa.
VITTORIA: La casa al Red Street.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Amadeus.
LOANO
LOANESI: La mia Africa.
PERLA: Sole a mezzanotte.
STELLA: Gioria vibrata.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: La rosa purpurea del Cairo.
SPOTORNO
ARISTON: Bianca e Bernie.
ASTRO: Il giorno degli zombi.
CASTELLO: Ginger e Fred.
VARAZZE
FEIRO: Unico indizio la luna piena.
TEIRO ESTIVO: Rocky IV.
VERDI: Il giorno degli zombi.
VARIGOTTI
ROMA: Space vampire.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: La rosa purpurea del Cairo.
DANTE: Chi è sepolto in quella casa?
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Rocky IV.
CERIS: La carica dei 101.
GIARDINO: Unico indizio la luna piena.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: L'acquila d'acciaio. Ore 21,30
DIANO MARINA
PERGOLA: La mia Africa.
[illegible]
OLIMPIA: Tutto Benigni.
[illegible] LIGURE
CORALLO: Rambo 2 la vendetta.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.071): La lucertola gioia.
ARISTON GIARDINO: Il 3 e 5 Ba.
CENTRALE: Chi è sepolto in quella casa?
ORFEO: La chiave.
RITZ: A 30 secondi dalla fine.
SANREMESE: Ginger e Fred.

Domenica nel quiz di Raiuno

Sfida ligure a Italia mia

Quattro le squadre in gara: Genova, La Spezia, Sanremo e Alassio

Diego Abatantuono

GENOVA — Liguria di [illegible] domenica a Italia [illegible], il nuovo varietà estivo a quiz della Rete 1 della Rai, presentato da Diego Abatantuono e Maria Teresa Ruta, in onda in diretta pomeridiana dagli studi milanesi di [illegible] Sempione.

Quattro le squadre in gara, [illegible] composta di dodici persone: quella di Genova, di La Spezia, di Sanremo e di Alassio. In tutto 48 concorrenti che dovranno rispondere a domande [illegible] storia, la geografia, le tradizioni e, più in generale, sulla cultura delle rispettive città di provenienza.

La squadra genovese sarà accompagnata dal [illegible] Cesare Campart, dall'assessore allo Spettacolo, Giampiero Fabbri, dal presidente dell'Ente per il decentramento culturale Mario Menini, oltre che dai massimi dirigenti di Ansaldo, Italsider, Consorzio autonomo del porto e di altre aziende pubbliche cittadine. Il team dei partecipanti genovesi è in fase di [illegible]posizione a Palazzo Tursi dove in queste ore sono stati convocati diversi studiosi ed esperti nelle varie materie.

Particolarmente ricco il contorno dei genovesi illustri, che saranno ospiti domenica degli studi Rai milanesi. Sono attesi nel capoluogo lombardo il [illegible]tore Paolo Emilio Taviani, uno dei massimi esperti di studi colombiani, il regista Giuliano Montaldo (che all'infanzia e all'adolescenza del grande navigatore vorrebbe dedicare un film il prossimo anno), Vittorio Gassman, Carlo Dapporto, le scrittrici Gina Lagorio e Milena Milani, Bruno Lauzi e inoltre diversi esponenti del mondo industriale, imprenditoriale ed economico ligure.

La particolare lunghezza del contenitore televisivo domenicale (dalle 14 alle 19.30) dovrebbe consentire alla regia di mandare in onda anche alcuni filmati realizzati a Genova nell'ambito dei preparativi delle celebrazioni colom[illegible] del 1992 e persino di organizzare uno spuntino in studio a base di muscoli alla marinara provenienti dai vivai spezzini. La kermesse televisiva si promette anche di dare spazio ad alcuni artigiani liguri particolarmente esperti nell'incisione dei metalli, alla floricoltura, alle produzioni tipiche regionali.

E' assicurata anche la presenza di Lara Rolando, giovane vincitrice della selezione regionale del concorso nazionale *La più bella d'Italia*, svoltosi nelle scorse settimane a Santa Margherita Ligure. La sfida della Liguria a *Italia mia* si preannuncia, dunque, estremamente varia e movimentata. L'idea di dare ad essa un taglio colombiano potrebbe essere valida. A patto che nell'ar[illegible] delle cinque [illegible] di trasmissione il tema e i progetti di Genova per le «colombiane» vengano illustrati con chiarezza e onestà, spiegando anche tutte le incognite che ancora li accompagnano.

m. b.

A Genova da domani fino al 14 settembre la Festa dell'Unità

C'è Arbore tra folk e Inti Illimani

Show sulla polemica legata a «Tango», con fuochi artificiali e musiche di Verdi - Al Palasport anche Dalla, Cocciante, Equipe [illegible] - Fra i dibattiti «Privacy in America», rapporto sui gay

GENOVA — Dal [illegible] agosto sino al 14 settembre la zona della Foce e il quartiere fieristico genovese saranno occupati dalla tradizionale Festa dell'Unità. Anche se in concomitanza si svolge la festa «nazionale» del pci e della stampa comunista a Milano, Genova, [illegible] il suo 40% di voti, è una città dove il pci è contenuto a fatica nello schema dell'opposizione. Quindi la base esige qualche cosa di più d'una semplice festa di settembre.

D'altro [illegible] l'iniziativa s'annuncia alla grande. Intanto saranno occupate da decine e decine di stand tutte le aree disponibili della Foce, del Palasport e della Fiera di Genova. Non solo: lungo la scogliera [illegible] s'inizia dalla foce del torrente Bisagno, è stata realizzata una sorta di romantica «passeggiata» a picco sul mare, che conduce alla balera.

Le manifestazioni sono divise un po' per tutti i gusti: gastronomia (ci sono 12 ristoranti per altrettante cucine regionali), spettacolo (sessantacinque manifestazioni), dibattiti culturali (quarantacinque discussioni e tavole rotonde), folk (fuochi artificiali, [illegible] le musiche verdiane), una sorta di show teatrale dedicato alla polemica su Tango e sport (trofeo di pattinaggio e un incontro amichevole di pallavolo tra la nazionale italiana e quella cubana). L'ingresso del recinto dove si svolgerà la manifestazione sarà sovrastato da una mongolfiera alta diciotto metri.

I prezzi saranno contenuti: per i pasti e gli snack [illegible] si andrà dalle 12 mila alle 23 mila lire, con la sola eccezione dell'aragosta (18 mila lire a portata).

Ai dibattiti che si svolgeranno un po' su tutti gli argomenti di carattere generale parteciperanno dirigenti comunisti nazionali e generali, ma saranno «aperti» anche a uomini politici di altre aree e a giornalisti e intellettuali della più varia provenienza.

Sono previste [illegible] sui problemi dell'informazione, dell'economia e della situazione politica locale genovese e ligure. Molta attesa per l'interrogatorio pubblico del sindaco di Genova il repubblicano Cesare Campart e del leader dell'opposizione il comunista Pietro Gambolato. Altri ospiti d'onore Giuliano Amato, Valdo Spini, Vincenzo Scotti, Antonio Pizzinato, Lucio Magri, Franco Mirabelli, Massimo D'Alema.

Sono previsti anche argomenti più leggeri: Letizia Rittatore, direttrice di *Cosmopolitan* infatti parlerà sull'argomento *Donna patinata*, mentre Franco Grillini, segretario dell'Arci Gay, parlerà sul tema *Privacy in America*. Giorgio Rossi presenterà il proprio libro *La ragazza dei passi perduti*. p. l.

Spettacoli a ingresso gratuito: si svolgeranno all'aperto.

30 agosto, ore 21: il glorioso complesso Anni 60 Equipe 84.

5 settembre, ore 21,30: concerto del cantante Sergio Endrigo.

12 settembre, ore 21: grande concerto e musiche folk con gli Inti Illimani.

Spettacoli a pagamento (da 15 a [illegible] mila lire, a seconda dei posti), che si svolgeranno al Palazzetto dello Sport, della Fiera Internazionale.

5 settembre, [illegible] 21,30: appuntamento con I Communards.

6 settembre, ore 21,30: Lucio Dalla in concerto.

8 settembre, ore 21,30: canta Riccardo Cocciante.

13 settembre, ore 21,30: Grande spettacolo di Renzo Arbore [illegible] la Barilla Boogie Band.

Cinema

Power un film di Lumet (cinema Palazzo, 4 settembre, ore 21)

Il camorrista di Tornatore (cinema Orfeo, 8 settembre, ore 21)

Il festival jazz il 6 e 7 settembre

Alassio con Wilber ricorderà Goodman

ALASSIO — Il festival jazz di Alassio, in programma, come da tradizione, nel primo fine settimana di settembre, [illegible] dedicato al grande clarinettista americano Benny Goodman, morto alcuni mesi fa. La rassegna, intitolata «Ciao Benny», propone per sabato 6 e domenica 7 complessi che hanno nel clarino un elemento importantissimo.

Al secondo dei concerti prenderà parte, con l'orchestra della Rai di Milano, Bob Wilber, uno dei più noti clarinettisti contemporanei che molto si ispira alla lezione goodmaniana.

[illegible] ribalta di Parco San Rocco [illegible] il quintetto di Bruno Longhi con Gianni Sanjust in qualità di ospite e il quartetto di Glauco Masetti e Gilberto Cuppini.

L'appuntamento più importante è con l'orchestra Rai: Wilber arriverà alcuni giorni prima dagli Stati Uniti a Milano per provare il [illegible] certo che sarà poi registrato per intero dalla Rai e filmato in alcune sue parti dalla televisione. La Rai, infatti, era da tempo al lavoro per produrre una rilettura dei più famosi testi goodmaniani: arriva quindi con tempestività il festival alassino.

La bella, il sindaco, l'autore

Ornella Muti, il sindaco di Genova Campart e Francesco Nuti: in città si sta girando «Stregati», una tenera storia d'amore

Nuti-Muti, baci di notte nel film segretissimo

La coppia gira a Genova «Stregati», ma nessuno se ne accorge - Tutti si sono imposti la regola del silenzio

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La troupe cinematografica agli ordini di Francesco Nuti, impegnata a Genova nelle riprese dell'ultimo film del regista-attore, è la più discreta e tranquilla che si possa immaginare. E' vero che si gira all'interno del porto, al Molo Spinola, lontano dagli occhi della gente e sempre di notte, ma tecnici, elettricisti, operai si distinguono per la loro discrezione. [illegible] sembra di essere su un «set», semmai nella sala d'attesa di un ospedale o all'interno di un chiostro, dove solerti fraticelli sbrigano, in silenzio, le [illegible] [illegible]de.

Alla regola del silenzio si è votato per primo il simpatico attore. Ai giornalisti ha detto chiaramente [illegible] giorni scorsi: «*Chiedetemi tutto quello che volete ma niente che riguardi il [illegible] film, perché non posso rispondere*». Come mai tanti misteri? La risposta l'ha data lo stesso Nuti, con molta franchezza: «*Col Festival di Venezia in corso, tutti i giornali parlano soltanto di film. Perché bruciarmi adesso quando, passata la buriana, potrò avere più spazio e più attenzione?*».

Ha promesso di parlare del suo film appena il Festival sarà concluso e mantiene fede alla parola data. Inutile avvicinarlo per tentare di strappargli qualche confidenza. Sempre sorridente, alle domande sul film non risponde. Si limita a ripeterne il titolo, *Stregati*, l'unica cosa [illegible]perta dal segreto.

Ancora più misteriosa e irraggiungibile Ornella Muti, protagonista femminile, [illegible] che è ospite [illegible] [illegible] compagno Enrico Facchinetti [illegible] [illegible] bella villetta sul Monte di Portofino. Ma inutile suonare il campanello: a qualunque ora si ottiene sempre la stessa risposta: «*la signora Muti non c'è*». In realtà conduce vita molto appartata: a Portofino non l'ha ancora vista nessuno, sembra che esca soltanto per recarsi sul «set» e trascorra le giornate in totale «relax».

Francesco Nuti, invece, quando non è impegnato nelle riprese, si concede allegre pause di divertimento. [illegible] fa è stato visto in un famoso locale di [illegible] Margherita, circondato da uno stuolo di belle ammiratrici.

Si gira di notte, anche fino alle 4 del mattino, sul [illegible] Spinola, accanto ad una vecchia nave in riparazione. Di giorno operai si affaccendano sul ponte della carretta con saldatrici, mazze, bulloni, in un gran clangore di metalli. Quando cala la sera, il loro posto viene occupato dalla troupe. Un camper un po' decrepito funge da ufficio e camerino, tutt'intorno si snodano i cavi [illegible] [illegible] riflettori, i [illegible] marchingegni utilizzati nelle riprese.

[illegible] lavora [illegible] calma, senza l'assillo dei curiosi. Soltanto qualche «camalo» (scaricatore) che si è attardato apposta e le Guardie di Finanza del vicino varco doganale osservano, senza disturbare, il lavoro dei cineasti. Ornella Muti arriva sempre all'ultimo momento, già truccata e ve[illegible] con gli abiti di scena. L'altra notte si è girata una scena appassionata, [illegible] un lungo bacio fra Nuti e la Muti. Nei giorni scorsi il «set» si è trasferito, per poche [illegible] sul Monte di Portofino. Nessuno l'ha saputo.

f. f.

Autori comici Un concorso

ROMA — L'Arci-Media di Firenze, con la scuola di teatro «Laboratorio nove», ha indetto per il 3, 4 e 5 ottobre un concorso per nuovi autori comici e per attori di un teatro comico che si intitola «Settembre parterre», proponendo contemporaneamente una rassegna di teatro-cabaret con Alfredo Cohen, Punto e Virgola, Pongo, Marina Confaloni, Antonio Petrocelli.

Stasera l'opera di Verdi andrà regolarmente in scena

Verona, il sovrintendente dell'Arena Ernani blocca lo sciopero delle comparse di Aida

VERONA — Primo [illegible] so di Francesco [illegible] ancora prima della nomina ufficiale a Sovrintendente areniano Ernani ha concluso positivamente le lunghe trattative coi sindacati delle comparse che minacciavano l'«Aida» di questa sera (sarà presente anche Carlo d'Inghilterra): si sarebbero fermati durante il Tri[illegible] se non fosse stato garantito l'impegno a riassumere per l'anno prossimo.

[illegible] accordo difficile perché nella prossima stagione [illegible] «Aida» e [illegible] hanno veramente bisogno di comparse. Quest'anno sono oltre 250.

Invece Ernani con l'esperienza [illegible] all'Arena e alla Scala è riuscito a raggiungere un'intesa che permette una tranquilla conclusione della stagione.

Il numero [illegible] comparse sarà [illegible]stanzialmente dettato solo dalle esigenze artistiche (una importante questione di principio) e invece le prestazioni medie a circa [illegible] mila [illegible] al giorno già da quest'anno saranno [illegible] preventivamente.

SAVONA — Oggi alle 20,30 (raduno di fronte al Priamar, in [illegible] Mazzini), visita guidata, a cura della Società savonese di Storia Patria, della fortezza.

Bisogna munirsi di una torcia elettrica.

Tv in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 45, 52, 54 — Ore 15.55 Da Stoccarda Campionati europei di Atletica leggera. 18.55 TG Notizie. 19 Telefilm; 19.30 Tg-Punto d'incontro; 19.50 Le grandi mostre: Alberto Savinio. 20.30 Da Stoccarda Campionati Europei di Atletica leggera. 22 Tg-Tuttoggi. 22.10 Te lo do io il Brasile, varietà con Beppe Grillo. 23.10 Lucy, telefilm.

TELECITY

UHF 26, 31, 42, 49 — Ore 7.25 Guerra tra galassie, telefilm. 7.50 Capitan Nice, telefilm. 8.10 Nido di serpenti, telenovela. [illegible] Los Angeles Ospedale Nord, telefilm. 9.30 Disperatamente tua, [illegible]vela. 10 Figli miei, vita mia, telenovela. 11 Occhio al prezzo, vendite. 12 Lo sceriffo del Sud, telefilm. 13 Sally la maga, cartoni. 13.30 Batman, telefilm. 14 Longstreet, telefilm. 15 Nido di serpenti, telenovela. 16 Il grande teatro del West, telefilm. 16.55 Viva [illegible] tv per i ragazzi. 18.30 Andrea Celeste, telenovela. 19.30 Flipper, telefilm. 20 Il grande teatro [illegible] [illegible], telefilm. 20.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 21.30 Il grande teatro del West, telefilm. 22.30 Long Street, telefilm. 23.30 Occhio al prezzo, vendite. [illegible] The Corruptors, telefilm.

TV STAR

UHF 67, 70, 31, 52 — Ore 12.45 Figli [illegible], vita [illegible], telenovela. 13.45 Mollasaila. 14 King Arthur, cartoni. 14.30 Grand Prix, cartoni. 15 Daitarn3, cartoni. 15.30 La macchina del tempo, cartoni. 16 The Corruptors, telefilm. 17 Batman, telefilm. 17.30 Bourges operazione Gestapo, film. 19.15 Album di famiglia, telefilm. 19.45 Guerra tra galassie, telefilm. 20.15 Il cuore in gola, film. 21.45 Viviana, telenovela. 22.30 The Corruptors, telefilm. Segue con Telecity Liguria.

TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 12 Marcia nuziale, telenovela; 12.30 Video Shop, proposte d'acquisto. 13 Cartoni; 14,30 Vetrina d'arte e prodotti; 17.30 Pomeriggio per i ragazzi: Don Chuck story - Hero Night; 19 Telefilm; 20 Marcia nuziale, telenovela. [illegible] [illegible] segreto di una moglie americana, film, commedia, con Walter Matthau. 22.30 Speciale musicale. 23.30 Insieme al cinema.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, [illegible], 41, 46, 60 — Ore 18 Don Chisciotte, cartoni. 19 Momenti in rosa, te[illegible]. [illegible] 30 Al banco di difesa, telefilm; 20.30 Militari di carriera, sceneggiato. 21.30 L'uomo che ride, sceneggiato; [illegible] Albion Time, campionati di lotta.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 14.30 Disperatamente tua, novela; 15 Giorni di fuoco, film; 17 Cartoni. 19.50 Disperatamente tua, novela. 20.30 Notiziario; 20.40 Occhi delle stelle, film; 22.15 Monjiro samurai solitario, telefilm. 23.20 Duello a Santa Cruz, film; Film della notte.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12 Film: 13.15 Zoom Tg-Ponente; 14 Il segreto, telenovela. 15 L'idolo, telenovela. 15.30 Ai grandi magazzini, telenovela. 16.30 Felicità... dove sei?, telenovela; 17.30 Gatchman II & Fighter, cartoni. 18.30 Il crepuscolo della scienza, film. 19.20 Zoom Tg-Po[illegible], 19.50 Felicità... dove sei?, telenovela. 20.30 Il segreto, telenovela. 21.30 Ai grandi magazzini, telenovela. 22.30 L'idolo, telenovela. 23 Zoom Tg-Ponente, 23.30 Film.

TELETRIS

UHF 23, 33, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 15 Documentario. 16 Telefilm. 17 Cartoni. 18 Magia cerimoniale, rubrica di scienze occulte. 19 Bordoring, rubrica di sport. 19.30 Speciale spettacolo, 20 TG Tris; 20.30 Documentario. 21 Film: Non stop.

PAN TV

UHF 60 — Ore 8 La schiava Isaura, sceneggiato; 8.30 Daltarn III, Calendar Men, cartoni. 9.15 Skippy il canguro, [illegible]. 9,40 Hanna & Barbera Follies, cartoni. 10 Selvaggio mondo animali, documentario; 10,30 Starzinger, cartoni. 11 Boys & Girls, telefilm. 11,30 Portami con te, sceneggiato; 12.15 Il re del quartiere, situation comedy; 12,40 Le spie, telefilm. 13,30 Le principesse Zaffiro, cartone; 14 Chi è il miliardario?, film commedia. 15.20 Calendar men, Daltarn III, cartoni. 16,10 Skippy il canguro, telefilm; 16.35 Starzinger, cartoni; 17 Boys & Girls, telefilm; 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 18,10 Selvaggi[illegible] animali.

TV FRANCESE

TF 1

18.25 Mini-journal pour les jeunes; 18.35 Feuilleton: Danse avec moi (rediff.); 19,10 La vie des Botes, 19,40 Le masque et les plumes. 20 Journal; 20,35 Série: L'homme à poigne; 21,30 Documentaire: Etat de guerre: Nicaragua.

A 2

18,15 Sports été; 18,25 Série: Capitol; 18.50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Emissions régionales. 19,40 Affaire suivante. 20 Journal, 20.35 Cinéma: Mélodie en sous-sol, film d'Henri Verneuil; 22.35 Sport: Athlétisme; 23,30 Journal.

FLASH

Nel Roseto il film di oggi è «Fuori orario»

GENOVA — Nel giardino di Palazzo Bianco, questa sera alle 21 si esibirà l'attore Franco Carli. Lo spettacolo sarà replicato domani e sabato.

GENOVA — Marcello [illegible]stroianni e Giulietta Masina sono gli interpreti del film di Federico Fellini «Ginger e Fred» in programma questa sera (a partire dalle 20,30) al cinema Nettuno all'aperto, nel Parco Fassolo di Villa Doria.

GENOVA — Nell'ambito della manifestazione «Il cinema nel roseto» questa sera alle ore 21,30 sarà proiettato il film «Fuori orario». Diretto da Martin Scorsese, presentato a Cannes quest'anno, il lavoro è interpretato da Rosanna Arquette, Griffin Dunne, Linda Fiorentino, Verna Bloom e Teri Garr.

RECCO — Questa sera alle 21, a Polanesi avrà luogo un concerto tenuto dalla banda Rossini.

GENOVA — Al cinema Eden, per il ciclo «Un instabile volo al cinema» questa sera sarà proposto «Argent».

SESTRI LEVANTE — Il cinema Ariston presenta alle ore 15,30 e alle ore 21 uno dei capolavori di Walt Disney, «La bella addormentata nel bosco».

Timbro postale con Totò per il festival di Boario

ROMA — Il ministero delle Poste ha annunciato ieri di aver predisposto un timbro speciale che raffigura il volto di Totò: sarà utilizzato il 13 settembre per annullare i francobolli in partenza da Boario Terme in occasione del primo Festival internazionale del film comico. Il giorno precedente, sempre a Boario, sarà utilizzato un altro annullo, firmato da Fellini: è il viso di una attrice nella quale sembra di poter riconoscere i lineamenti di Giulietta Masina. E' la prima volta che le poste italiane rendono omaggio ai mostri del cinema.

La «Famija» festeggia i 30 anni della sua fondazione

Sanremo, premio letterario in memoria di Italo Calvino

SANREMO — Estate nelle spiagge e nelle pi[illegible]: balli, mostre, sagre, con la partecipazione di nomi noti della musica leggera, in città e nelle frazioni, la *Famija Sanremasca*, oltre mille soci, naturalmente tutti di Sanremo, s'è impegnata a celebrare degnamente il trentesimo anniversario [illegible] sua [illegible].

A cento anni dall'evento, si vuole anche ricordare il terremoto del 23 febbraio 1887, che distrusse Bussana Vecchia, e il quartiere [illegible] Pigna nel cuore di Sanremo.

Ora la *Famija* vuole allestire due mostre, una di pittori ormai scomparsi ed un'altra di fotografie della «Sanremo com'era». Ci sarà poi un meeting, a Sanremo, delle [illegible] fraternite liguri. Infine, si pensa di istituire due premi letterari, in memoria di Italo Calvino ed Enzo Laurano per la poesia.

A proposito di feste estive, la *Famija San*[illegible] considera come sua, e non a torto, la ricorrenza di S. Romolo, patrono della città del 13 ottobre. Quest'anno ricorre il [illegible] anniversario [illegible] giorno in cui il marinaio Benedetto Bresca, a Roma, pronunciò la [illegible] frase: *Aiga ae corde* (bagnate le corde), mentre stava sollevando, senza riuscirvi, un pesante obelisco.

Benedetto Bresca consentì, in quella occasione, agli operai di superare l'ostacolo. Questa frase, passata alla storia [illegible] Liguria, è diventata il simbolo della [illegible] volontà e dell'intuito che bisogna avere nei momenti difficili. Per la festa di S. Romolo la *Famija Sanremasca* sta organizzando una degnissima festa.

r. o.

I GENOVESI CHE CONTANO — Ivo Chiesa

Pazienza, fantasia e coraggio una vita per il grande teatro

Di vecchia famiglia cittadina, 66 anni, sposato, un figlio - La vivace esperienza culturale degli Anni Cinquanta - Scopritore talenti e interlocutore dei politici

GENOVA — Si lui — Ivo Chiesa, studi di giurisprudenza, cultura francese, vecchia famiglia Genova, 66 anni, sposato, un figlio, di- del Teatro di Genova — che, qualunque carriera avesse intrapreso, sarebbe comunque diventato «manager» e che, come imprenditore con la passione per la cultura lo spettacolo, aveva nulla imparare da Paolo . Rispetto a Grassi ha forse, genovese, «frenato» il volo: ma Chiesa non ama le sconfitte a Genova (come a Milano) esiste sì un prestigioso teatro pub- c'è la Scala per tentare l'avventura d'una soprintendenza. quanto alla Rai... beh, l'avversione, da buon -te più povero, di per il piccolo schermo è ormai proverbiale.

Appassionato di teatro, da quello popolare e dialettale (in particolare quello napoletano) sino classico e moderno, sarebbe diventato un eccellente critico e un raffinato traduttore di pièces dal francese, se, alla degli Anni Cinquanta, dopo un'interessante esperienza milanese e dopo aver fondato rivista «Sipario», non fosse riapprodato a Genova. Nel capoluogo esisteva un fervore teatrale per la sto- dello spettacolo nella città: nell'immediato dopoguerra erano emersi talenti critici (come Pupi Guglielmino), registici (come Galloni) e nuovissimi eccel- giovani attori: Elsa Albani, Ferruccio De Ceresa, Alberto Lupo.

Genova si faceva strada un geniale scenografo, Lele Luzzati, un regista che faceva «scandalo», Dado Trionfo. Sui giornali scrivevano spettacolo critici (alcuni che autori) levatura nazionale: Carlo Marcello Rietmann, Enrico Bassano, Tullio Cicciarelli, tutti scomparsi. Ivo redini di quello che embrione già teatro pubblico, le cui risorse potevano andar disperse facilmente fosse mancata una guida sicura. Chiesa divenne così interlocutore di i partiti, di tutti gli e instancabile dialogatore con il ministero dello spettacolo.

Per vent'anni divise la dire- con Luigi Squarzina, regista la cui stagione professionale più felice coincide soggiorno genovese. Quindi, con coraggio, lanciò e impose il giovanissimo regista Marco Sciaccaluga.

Oggi, il Teatro di Genova ha oltre 12 mila (una dimensione da squadra calcio di serie A): il primato italiano per spettacoli e prestigio il Pi- di Milano. Ivo Chiesa è il presidente degli italiani, interlocutore privilegiato di tutti i ministri dello Spettacolo che si sono succeduti.

Adesso sta spingendo per la definitiva realizzazione del grande, modernissimo teatro prosa di proprietà -nale che troverà ospitalità nel dei grattacieli che sorgono sull'area di quella che fu la Corte Lambruschini.

Chiesa sta orga-nizzando un diverso dell'organizzazione e della gestione dello spettacolo capoluogo ligure. Nel giro d'un anno, dovrebbe vedere la luce una società per a capitale misto pubblico e privato che dovrebbe avere il compito di organizzare gli spettacoli in città, come esecutivo (in una dimensione di autonomia «privatistica» dal punto finanziario) o di enti. Il giro di boa degli Anni Novanta dovrebbe quindi consentire questa «rivoluzione copernicana» teatro genovese, anche fine di disperdere tesoro culturale e un modello di gestione costruito con pazienza, fantasia e coraggio.

Paolo Lingua

Management e nuove idee

Ivo Chiesa

GENOVA — *«E' stata la riforma del porto di a suggerirmi il progetto della società per azioni per gestire lo spettacolo»*, Ivo Chiesa che, proprio in questi giorni, ha lasciato la sua casa in alta Valle dell'Aveto dove trascorre tradizionalmente nel più riposo e *«leggendo tutti i libri messi da parte durante l'anno»*.

La prossima settimana il Teatro riprenderà la sua vita: dovranno essere a punto date degli spettacoli «ospiti», cioè non prodotti direttamente dall'ente genovese. Il settembre di Chiesa è occupato da riunioni con i diretti collaboratori Sciaccaluga e Carlo Repetti e da frenetici viaggi a

«Le tv private, per — commenta ancora — hanno migliorato la qualità dello spettacolo, anzi hanno abbassato, sia di concorrenza che tende ad allargare la base, il livello della tv di Stato. Il teatro, quello serio, quello realizzato con i massimi criteri professionalità, deve sopravvivere ed essere messo in condizione di dare, soprattutto giovani, tutto il possibile potenziale. Noi crediamo di spendere molto denaro, ma i grandi teatri pubblici francesi, tedeschi, austriaci e inglesi hanno ben altre dotazioni e producono, con compagnie stabili, molti più spettacoli».

p. l.

Gli inquirenti sospettavano si trattasse di pregiudicato di Altare

Svanita la pista savonese per il «delitto del kimono»

La segnalazione che Alberto Genta, 44 anni, da tempo scomparso, potesse essere la vittima, si è dimostrata infondata - L'uomo sta infatti scontando una condanna in un carcere della Sardegna

GENOVA — L'ipotesi che l'uomo kimono tro- cadavere. stato di decomposizione, giovedì giovedì, sul greto del torrente Torbella, a Rivarolo, sia un pregiudicato del Po- ligure legato, in qualmodo, arabianti bische, sembra priva di fondamento.

L'unica persona che sembrava caratteristiche simili a quelle della vittima, secondo indiscrezio- trapelate nei indagini, è Alberto Genta, anni, soprannominato lo «spagnolo», residente ad Al- . Ma anche questo sospetto è stato eliminato: Alberto Genta è infatti cere, rinchiuso nel penitenziario di Mammone in Sardegna. Lo hanno accertato i carabinieri gruppo di Savona cui qualcuno aveva fatto notare la coincidenza delitto di Rivarolo con l'assenza, prolungata, da Savona e provincia «spagnolo».

Dalla metà degli Anni 70, non era un mistero per suno che Alberto Genta, col-

Alberto Genta

te assoluzioni per insufficienza prove e qualche condanna appellata, fosse girare con danaro liquido per milioni in tasca, pronto a prestiti o ad altri «affari» con chi va la sorte del gioco in bische o casinò. E, questo ambiente, non è raro che possano maturare vendette che si spingono fino all'omicidio.

E' probabile che la segnala- che sarebbe giunta due giorni fa agli inquirenti novesi dall'entroterra Savona riguardasse proprio Alberto Genta, anche con protesi in oro, come l'uomo dal kimono rosso.

Il cadavere dell'uomo trovato sul greto torrente Torbella avvolto rettangolo di moquette verde legato corde e molti . Il corpo, quasi uno scheletro, era ricoperto soltanto da un kimono in seta artificiale sul cui taschino è impresso un ideogramma in cinesi. L'assassino, o gli assassini, con ogni pro- hanno portato sul luogo del ritrovamento nel bagagliaio di un'auto e nella vicina abu- nascosta da una vegetazione. E' presumibile che si tratti uomini che conoscono molto bene Genova e la sua periferia.

E' su questi elementi finora, lavorato carabinieri e polizia. Anche i risultati delle perizie ordinate magistrato inquirente (saranno necessarie alcune decine di giorni per avere quadro, sia pure approssimativo) sembrano portare elementi determinanti all'identificazione della vittima.

Di certo, al momento, vi è che l'uomo dal kimono rosso, è stato strangolato con una corda usata da mani esperte. La corda formava un duplice cappio, fissato con un verticale all'altezza delle vertebre cervicali. Poi la stessa corda legava mani e piedi della vittima: il tragicamente noto «incaprettamento» che porta firma della Troppo per imboccare pista sicura.

Agli inquirenti resta un ventaglio di ipotesi tutte possibili ma tutte altrettanto labili che giungeranno a stabilire l'identità della vittima. Per il non resta che setacciare tutti gli ambienti della malavita. Ma non esclude «soffiata». L'intensificarsi trolli di pregiudicati e dimezza gli interessi della malavita di «routine» di Genova.

Bruno Balbo

Spesso gli stranieri non si fermano per mancanza di informazioni

Liguria, questa sconosciuta

Ventimiglia posto di privilegiato - Per i pochi americani presenti quest'anno non esiste che Portofino - L'Autofiori fornisce un ottimo depliant turistico, peccato sia scritto soltanto in italiano - Franco Roà, responsabile Enit: «Manca il materiale pubblicitario»

DAL NOSTRO INVIATO

VENTIMIGLIA — Un giorno alla frontiera: prima a Ponte San Luigi, poi sull'Autofiori per «scoprire» dove vanno i turisti stranieri e italiani, perché hanno scelto la Costa Brava invece della Liguria, perché Genova è inserita nel tour delle città d'arte . E' un punto d'osservazione privilegiato: qui passano non solo i «- fili» tedeschi, austriaci, svizzeri e francesi ma anche sudamericani, neozelandesi, australiani, sudafricani.

Da una parte all'altra del mondo questi «globe trotter» del turismo che Genova e le due Riviere: torneranno a casa come prima, senza alcuna informazione, perché a Ventimiglia, porta d'Italia, la Liguria delle vacanze appare come una striscia d'asfalto da percorrere in fretta, una sosta all'autogrill e niente più.

I love Portofino — I pochi americani che, nonostante tutto, da Ventimiglia (c'è stato un crollo, rispetto allo scorso anno, di quasi il 60 per cento) ammettono candidamente che loro della Liguria o solo Portofino. Canzonette e film hanno portato in per il mondo della «perla» Tigullio ma non solo questo. che le delegazioni estere dell'Enit ricevono dalla Liguria solo materiale pubblicitario da Portofino e Santa Margherita. Negli ultimi anni è cresciuta la «fama» delle Cinque Terre. Il resto continua ad essere «unknown», sconosciuto.

Auto di turisti stranieri che hanno appena varcato la frontiera di Ventimiglia (Telefoto)

Solo in italiano — L'Autofiori, all'inizio dell'estate, stampato un elegante opuscolo che invita a visitare monumenti e angoli suggestivi delle località attraversate dall'autostrada. Carta patinata, belle fotografie, indicazioni appropriate. Peccato che sia scritto solo in italiano: gli stranieri che lo trovano sui banconi dell'Aci, della dogana e dell'Enit guardano con aria distratta, cercano di capire poi rinunciano.

Per un dépliant in più — Pier Franco Roà è direttore degli uffici dell'Enit Ventimiglia dal . Dice: *«In questi anni ho osservato un notevole cambiamento del modo di andare in vacanza. C'è stato un boom turismo organizzato autobus targa olandese, spagnola, portoghese. Ne bisogna stare attenti; a bordo ci sono sudamericani, neozelandesi, australiani, sudafricani. Ormai ci sono tour operators che in quaranta giorni fanno fare il giro dell'Europa. Sarebbe un'occasione per distribuire materiale pubblicitario Liguria non ne ho; dalla Calabria ho ricevuto dodici casse di materiale. Trentino, Valle d'Aosta, Puglia continuano a mandare pieghevoli quattro lingue. Ne ho parlato con l'assessore regionale al turismo; auguro che si interrompa questa tradizione negativa e che la Liguria faccia finalmente qualcosa per presentarsi meglio»*.

La raccolta degli spaghetti — Succedono anche fatti curiosi. Per esempio quel turista americano che, entrando negli uffici dell'Enit, chiese qual è il periodo migliore per la raccolta degli spaghetti. Voleva approfittarne per fare salto in Italia. «Il febbraio», gli risposero. E quel signore se ne uscì soddisfatto, pensando già a un bel piatto di pastasciutta... appe-

Un «imballato» — Ventimiglia, città più -merciale che turistica con un giro d'affari che non conosce pause, distribuisce agli ospiti in arrivo un dépliant che declama le bellezze suo archeologico. Peccato che quel museo anni chiuso in di legno in attesa di una sistemazione definitiva.

I buoni benzina — Dagli uffici dell'Aci hanno preziose indicazioni. Quest'anno i buoni benzina stati divisi in fasce a seconda se il turista straniero è diretto al , Centro e al Sud d'Italia ai blocchetti a Ventimiglia. Il Centro, il Sud e le isole hanno avuto un incremento del per cento. Informa Roà: *«Ho contattato gruppi spagnoli che andavano in Sicilia, Puglia e Calabria»*.

Attenti ai soldi — Il direttore della dogana di Ponte San Luigi, Vincenzo Miceli, rileva che l'80 per degli italiani in transito non conosce ancora le norme valutarie. Tra i soliti «furbi» c'è gente anche ingenua che ignora le disposizioni: *«Purtroppo non possiamo fare distinzioni, in questo campo dobbiamo inflessibili»*, commenta il funzionario che invita radio, tv e giornali ad una maggiore informazione alla vigilia delle grandi partenze per vacanze. Per molti il viaggio finisce ai valichi di frontiera.

Pier Paolo Cervone

Prime impressioni sulla stagione turistica

Piangono Varazze e Celle A Finale invece tutto ok

Nelle località del Levante savonese c'è stato calo di prese

Prime impressioni, da dati definitivi, sulla stagione turistica della Riviera. Nel mirino tre località, , Celle e Finale Ligure.

Diciamo subito che complessivamente non è andata bene. stato un calo diffuso delle presenze, specie nel levante della provincia. «Tiene» il ponente, che ha fatto addirittura un aumento degli stranieri, qualche spariti Liguria.

Varazze — Nanni Valle, presidente degli albergatori non usa misure: *«Il calo c'è, eccome: siamo fra il 20 e 30% in meno a luglio, un po' meglio ad agosto. Varazze, se riuscirà a salvare questa stagione, deve "solo" ringraziare i campionati italiani programma in questi giorni, altrimenti saremmo alle prese con un bilancio disastroso»*.

una situazione genere, dai allarmanti? *«I motivi tanti. Dovremmo intanto fare, tutti quanti, un'autocritica: non abbiamo -stanza pubblicizzato le nostre spiagge, le strutture alberghiere. Poi ci sono altri fattori. Oggi, con gli stessi soldi che una famiglia media spende a Varazze d'estate, vengono offerte mille altre alternative. Una volta per lombardi e piemontesi Riviera era una scelta quasi obbligata, oggi non più»*.

Celle — Il che sembra a Varazze non stato, alberghi e case in affitto hanno fatto registrare un calo presenze pari al 4% in meno rispetto all'85.

Positivo il bilancio delle attività extralberghiere come camping e residence. I funzionari dell'Azienda Soggiorno. dunque come una stagione di transizione, in cui Celle è riuscita a conservare le proprie posizioni. In difficoltà, invece, parecchi ristoranti: alcuni sarebbero vicini alla chiusura.

La gente ha scoperto i Bagni marini-ristoranti: a mezzogiorno si trasformano in ek-bar, tavole calde, addirittura in trattorie. Questo fenomeno si è avvertito in modo massiccio quest'anno e non solo a Celle Ligure.

I chiedono maggiori controlli nel concedere licenze.

Finale — Con , è forse il centro più importante, anche perché può contare sulla frazione di Varigotti e sul porto turistico che ospita una piccola città galleggiante, considerati gli oltre 600 posti barca a disposizione.

Ecco i primi dati resi noti dall'Azienda Autonoma di Soggiorno. Nei primi sette mesi rispetto all'85, c'è stato un aumento delle presenze pari al 10%, con punte che oscillano dal 15 al 20 in più. Tutto ok anche per i primi quindici giorni di agosto.

Incertezza per settembre: la stagione dovrebbe chiudersi dopo il 10, visto che le scuole riaprono al Nord il . Insomma a Finale sono soddisfatti. Sono tornati gli , specie tedeschi e scandinavi.

La tendenza favorevole di Finale ha avuto benefici effetti per tutti i vari ingranaggi della «macchina» turistica: alberghi, pensioni, camping, residence, case in affitto, stabilimenti balneari, sono stati presi d'assalto.

Massimo Nume

STASERA ESTATE — Ancora appuntamenti, feste sagre in Riviera sulla Costa Azzurra

Voci nuove a «Varazze tutta tua»: Artigiani a Varigotti, circo a Diano

A Varazze, per il ciclo «*Varazze Tutta Tua*, Concorso di voci . Il titolo è: «*Sanremo famosi*». 21.30.

A Savona, nell'ambito del Festival Internazionale della birra, -certo del cantautore Enrico Cazzante. Sempre a Savona, alle 20.30, visita guidata al Priamar, a della Società di Storia Patria. Il raduno è in corso Mazzini, dinanzi alla fortezza.

A Sassello, per il quarto Festival Musica classica, 21,30 nella chiesa di S. Rocco, co- per chitarra e violino.

Continua sino a domenica a Spotorno la mostra malacologica «*Conchiglie*», allestita dal G.S. Olimpi.

A Varigotti grande -so di pubblico per la decima edizione della «*Artigianato vivo*», allestita le scuole elementari.

Ultimi quattro giorni mostra «*L'uomo Neanderthal in Liguria*», allestita nel palazzo dei Marchesi del Carretto (ingresso dalla strada provinciale) a Toirano.

Serata d'intrattenimento in piazza del basket a Ceriale, l'animatore Himmo's. L'ingresso è gratuito. Inizio ore 21.

A Conscente (Cisano sul Neva) recital del pianista Mario Paternostro, in serata, nel ristorante «*Il Rundò*».

A Diano Marina, sul lungomare (nel tratto fra il porticciolo e il monumento ai Caduti), prende il via questo pomeriggio l'iniziativa «*Arte in bancarella*». Con orario dalle 17 alle 22, una ventina di artisti (pittori, ceramisti, incisori) esporranno le loro opere in una -stiva cornice.

Sempre a Diano, Teatro Verde di Villa Scarsella, concerto rock con il gruppo «*Not Moving*». Lo spettacolo, organizzato dall'Associazione «*Hysteria*», inizia alle 21. La formazione dei «*Not Moving*», composta da cinque elementi, è considerata fra le migliori della scena rock italiana.

Ancora a Diano, nel maxiparcheggio di via Castello, si è installato il Circo di Parigi che rimarrà nella località alla fine mese. visitare, durante la giornata, lo zoo.

A Imperia, in piazza S. Giovanni a Oneglia, appuntamento con la commedia dialettale. inizio alle la Compagnia «*Benedani*» proporrà «*A che sagu sugomma. Ovvero; e mora cimpeste e grugnore*». Si tratta di una commedia in tre atti, scritta dallo scomparso Anto- Ericario, autore imperiese. La regia della rappresentazione (portata in tournée nei maggiori centri della provincia), è a cura di Giuseppe Manera.

A Sanremo, questa sera, al roof garden casinò, prima serata con Gipo Farassino: lo chansonnier torinese si fermerà nella città dei fiori a domenica sera. Complete- il programma del roof l'orchestra di Sergio Nanni, Didi Anderson, il balletto Playmodel, gli artisti les Juniors e Bruno Carletti.

All'auditorium «*Franco Alfano*» di Marsaglia (ore 21,15), per il ciclo «*Magia* », del- l'orchestra sinfonica di -remo diretta dal maestro Aldo Tarchetti con il soprano Josella Ligi: verranno eseguite arie di Rossini, Puccini, Giordano, Verdi, Boito, Leoncavallo e Cilea.

A Bordighera nei Giardini Lowe il sedicesimo torneo estivo in notturna di pallacanestro organizzato dalla Ranabo. Nel Palazzo del Parco, invece, in corso il 39° Salone Internazionale dell'umorismo.

A Montecarlo, allo Sporting d'Eté, des Etoiles. di scena lo show, 22,45, dal gruppo Playboy's Girls of Rock and Roll.

A PAMELA PRATI PIACE ALASSIO

Alassio. Fra le numerose attrici che hanno seguito come ospiti la manifestazione «Il più bello ...lia», una particolare attenzione si è conquistata Pamela Prati (soprattutto da parte dei numerosi fotografi dei periodici e delle agenzie). La sua esibizione canora sul palco dello stadio comunale, sabato sera, ha riscosso moltissimi applausi. Pamela è risultata così particolarmente simpatica a Mario Berrino le ha chiesto di firmare una piastrella del «muretto» di Alassio. La bella attrice, conduttrice di una rubrica di film polizieschi alla Rai, ha detto di essere rimasta «affascinata da Alassio».

A Spotorno si incoronerà il re di «Scacchimare '86»

— «*Scacchimare '86*» è in dirittura d'arrivo a Spotorno ospiterà, sabato prossimo, a partire la finalissima nei giardini del lungomare Kennedy.

Nella penultima gara in programma, Alassio, i partecipanti sono stati 80, dei quali una dozzina alassini. Tra costoro il miglior piazzamento è stato maestro Ardelio Gualco, assoluto. per riguarda i padroni di casa, nella categoria femminile è imposta Gabriella Salassi, i giovanissimi Bruno Ca- e Ferdinando Adorno.

Per quanto riguarda la classifica generale di tappa, il maestro Amberto Vaccani di La Spezia si è imposto per la seconda volta consecutiva ipotecando il successo nella di Spotorno. La partecipazione di è stata superiore previsioni.

Alle spalle di Vaccani si piazzati, nell'ordine, Antonio Canale di Genova, Marco Paolini di Ceva, Ercole Bonjean di Imperia, Mario Tortarolo di Milano.

Alla della finalissima Spotorno, che sarà diretta dagli arbitri , Pietro Tonna e Franco D'Alessandro, la classifica generale, che tiene conto migliori risultati su cinque gare, vede comando Erik Bargero di Casale Monferrato , nell'ordine, da Massimo La Rosa di La Spezia, Luca Contini Milano, Emilio Bellatella S. Margherita, Mario Mollinari di Savona, Mauro Berni Genova, Mario Tradardi di Ivrea, Tonna di Genova, Marco Piccardo di Chiavari, Alberto Genovese di Genova, Paolo Lucchese Casale, Gianni Collaretta di Varazze, Fernando De Angelis Genova, Luciano Tedeschi di Varazze, Marco Astengo di Genova, G.B. Mazzini di Spotorno, Alberto Vaccani La Spezia, Raffaele Di Paolo di Genova, Armando Fertino di Genova e Giovanni Diena Genova.

i. p.

Borse di studio ai 150 partecipanti

Villa Scarsella, finito il corso

-O MARINA — Quest'anno vi hanno preso parte oltre 150 ragazzi, provenienti un po' da tutta Italia e anche da Paesi stranieri: sono i corsi di perfezionamento per canto, danza, e impostazione della organizzati dall'Associazione «*Spazio Musica*».

L'iniziativa (articolata in un ricco e complesso programma), si è conclusa al Teatro Verde di Villa Scarsella, col concerto dei partecipanti ai corsi di jazz e impostazione della voce. Suggestivo il momento della consegna delle borse di studio, sotto la pioggia fra applausi e saluti subito dopo le esibizioni.

A consegnare i riconoscimenti è stata Gabriella Ravazzi, direttrice dei corsi giunti ormai all'8° .

Le lezioni delle varie -rie di specializzazione, oltre che dalla stessa Gabriella Ravazzi (per canto e impostazione della erano tenute Mal e Steve Lacy (jazz), Jacqueline Min e Outtu classica, moderna, tip-tap) e Carmen Vilalta (canto barocco e lirico).

Hanno collaborato i maestri -fele Micheli, Andrea Baggioli, Piera Raineri e gli Angela Novaro, Ata Marcusson e Paola Silva.

I corsi sono culminati in tre concerti.

f. m.

Festa alla Sisport per il «4 senza» medaglia d'oro [illegible] Nottingham

Come si diventa campioni sul Po

Torta, Gainotti e Longhin (Pantano è in Olanda) raccontano le loro fatiche e il loro rapporto col fiume - In acqua 3-4 ore al giorno, in ogni stagione, «fin dall'alba, mentre si spengono le luci delle discoteche» - Mille ostacoli: tronchi, bombole, vecchi televisori

La medaglia d'oro di campioni del mondo '86, conquistata a Nottingham domenica, fa bella mostra di sé, insieme con altri prestigiosi trofei, nella bacheca della Sisport-Fiat Aviazione. E' [illegible] riconoscimento che i canottieri torinesi inseguivano da anni, raggiunto grazie all'equipaggio del «quattro senza» (Mauro Torta, Nerio Gainotti, Dario Longhin e Franco Pantano) che giorno dopo giorno, mese dopo mese, si è allenato sul [illegible].

Il successo è motivo di festa non solo alla Sisport-Fiat Aviazione, ma anche in tutte le altre 7 società di canottaggio [illegible] di canoa che [illegible] decine di atleti. A Torino, il canottaggio è di casa e non è un assurdo affermare che lo sport del remo sia nato sulle rive del Po, che con i suoi 7 chilometri [illegible] Moncalieri ai Murazzi è una palestra naturale e unica in Italia.

La prima società italiana di canottaggio è torinese, i primi [illegible] campioni sono subalpini: in nessuna altra regione d'Italia esistono sodalizi leggendari come la Cerea, la Caprera, l'Esperia e l'Armida.

I campioni [illegible] mondo appena tornati [illegible] Nottingham sono i naturali eredi [illegible] quei giovani della Cerea che 125 anni fa [illegible] per la prima volta nelle acque [illegible] Po [illegible] un armo da competizione. E ora «giustamente assaporano il trionfo», ricordando ai compagni di voga le fatiche della [illegible] e soprattutto [illegible] prezzo che hanno dovuto pagare [illegible] per arrivare alla medaglia d'oro.

E' una fatica [illegible] al ritmo [illegible] respiro che [illegible] concentrato nelle poche ore rubate durante il giorno agli impegni di lavoro e di studio, perché lo sport del [illegible] non ammette [illegible] il professionismo. «I premi sono in similoro».

Dario Longhin, 24 anni, vigile del fuoco in servizio a Caselle, il tempo per l'allenamento lo ha «rubato, rapinato al riposo previsto dopo i pesanti turni di 12 ore sulla pista dell'aeroporto». Più di una volta i frequentatori della discoteca vicina alla Sisport, [illegible] hanno visto remare «...olo e [illegible] marziano», all'alba. Dice: «Cominciavo quando gli altri, quelli del Patio, andavano a dormire».

Due o tre ore [illegible] impegno [illegible] nei mesi invernali, [illegible] doppio d'estate. Il percorso fra Moncalieri e i Murazzi, compiuti per cinque o sei volte il giorno, «hanno raccontato» ai canottieri i segreti di una città che sembra [illegible] amare il fiume.

Mauro Torta, 37 anni, insegnante di educazione fisica nelle scuole medie: «Ci è capitato spesso [illegible] allenarci in [illegible] ai rifiuti [illegible] ogni genere [illegible] carogne [illegible] animali, bombole di gas, tronchi, colonie di topi grandi come conigli. I remi sollevavano di tutto, ma [illegible] non volevamo perdere il [illegible] eravamo costretti a guardare in avanti».

«Guardare avanti» per rispettare le tabelle degli allenamenti, [illegible] «compiuti di notte al luce di una pila elettrica fissata a prua con il cordino». Nel buio il Po nasconde le sue brutture, ma diventa insidioso. I comp[illegible] di Franco Pantano, in questi giorni in vacanza ad Amsterdam, ricordano [illegible] «proprio lui, [illegible] notte, è finito contro una grossa bobina [illegible] legno della Sip che galleggiava al centro del fiume» e che pochi giorni dopo l'armo ha «infilato lo schermo di un tv color», rischiando di affondare.

«Avventure» che i quattro hanno dovuto affrontare per diventare campioni del mondo e che dovranno superare nei futuri allenamenti.

Il successo [illegible] mitiga però le preoccupazioni per il futuro. «Preso animo e corpo da uno sport che premia l'impegno «si corre il rischio di arrivare a trent'anni senza arte né parte». Osserva Nerio Gainotti, studente di ingegneria, l'unico non torinese dell'equipaggio (abita a Como): «Oggi la gloria, ma domani?». Aggiunge: «Non mi farò fregare dal successo e continuerò a [illegible] gli esami [illegible] 'Poli'. Studio e remi, [illegible] il mio futuro per i prossimi 2 anni. Io voglio diventare ingegnere prima dei trenta».

E [illegible] famiglia? I campioni non sono sposati. I genitori «sono abituati ad aspettare», e il Po è diventato la loro casa, l'unica ragione di vita. Arturo Cascone, direttore tecnico della Sisport-Fiat Aviazione: «Al fiume ci si affeziona e quando lo si ama comincia a premiarti. Torta, Longhin, Gainotti e Pantano, come tanti altri, l'hanno saputo amare nel modo giusto e sono tornati sulle [illegible] rive con la medaglia. Ecco come si diventa campioni sul Po».

Emanuele Monta

Longhin, Torta e Gainotti accanto alla barca con cui hanno costruito la vittoria più bella

Sono eredi di vogatori leggendari

Sono più di 1700 i torinesi che, a livello agonistico o amatoriale, praticano il canottaggio e la canoa sul Po. Una tradizione antica, tanto che la nostra città è considerata la culla dello sport su barca a remi. Per decenni, Torino è stata il principale punto di riferimento per ogni iniziativa. Qui sono nate la Federazione italiana di canottaggio (1888) e la Fisa, Federazione internazionale di canottaggio (1892). Tutto è cominciato dal lontano 1861, quando un gruppo di giovani fondò la Cerea, primo sodalizio italiano di canottieri, seguito due anni dopo dall'Armida e dalla Caprera, e nel 1886 dall'Esperia.

Oggi le società di canottaggio e di canoa sono 8, esclusi i circoli o i Cral aziendali i cui soci, pur non praticando lo sport, hanno a disposizione [illegible] imbarcazioni. Sulla riva destra del fiume hanno sede la Sisport-Fiat Aviazione, la Caprera, gli Amici del fiume e l'Esperia; sulla sinistra la Cerea, l'Armida, il Club canoa Torino e l'Associazione canoa Piemonte.

I sodalizi sono vere e proprie palestre per [illegible] sport del remo. Dalle loro [illegible] sono usciti grandi campioni, molti dei quali, per continuare e sviluppare l'attività agonistica, hanno indossato la maglia rossa della Sisport-Fiat Aviazione, società costituita nel '28.

Nomi ormai leggendari come Padovan, Iseppi, Valtorta e Carando, che parteciparono alle Olimpiadi di Monaco, Montreal, Mosca e Los Angeles, portando in alto il simbolo di Torino, e con loro Baldacci, anch'egli olimpionico e terzo al campionato del mondo dell'81, e Torta e Uberti, terzi ai mondiali del '78. Infine Torta, Gainotti, Longhin e Pantano.

Sabato, 10ª mostra a Pinerolo

Quando l'arte anima il legno

Artigiani locali e internazionali a confronto

S'inaugura sabato nel padiglione fieristico di Pinerolo la decima edizione della «Mostra mercato dell'artigianato pinerolese», una rassegna di grande pregio che fino al 7 settembre presenterà la produzione artigiana delle valli abbinandola a manifestazioni culturali e folcloristiche di rilievo e di respiro nazionale e internazionale. Il calendario è, infatti, [illegible] di iniziative che a differenza delle passate [illegible] hanno lo scopo [illegible] inserirla in un contesto più generale, ospitando gli artigiani del Friuli, [illegible] Gap (Francia) e [illegible] Traunstein (Germania).

Con queste premesse è probabile che la decima edizione della mostra superera i 200 mila visitatori, record dello [illegible]. Dice il sindaco [illegible] Pinerolo, Livio Trombotto: «Sul Pinerolese gravitano 46 Comuni con [illegible] tradizione artigianale che affonda le radici nell'arte e nella storia. Sono componenti essenziali dell'anima delle nostre montagne e motivi di grande richiamo».

La mostra di Pinerolo si inserisce [illegible] contesto delle rassegne sponsorizzate dalla Regione per rilanciare l'artigianato tipico piemontese. Vittorio Beltrami, presidente della giunta regionale: «E' il settore meno noto, [illegible] che merita [illegible] essere proposto all'attenzione per le sue caratteristiche di creatività, fantasia e vivacità. Per questi motivi, la Regione ha aumentato da 120 a 170 miliardi la sovvenzione per l'artigianato che in Piemonte ha [illegible] dimensione precisa e molto spesso è costituito da aziende a [illegible] duzione familiare».

Sarà il bilancio finale a confermare la validità della proposta pinerolese che fa perno sugli artigiani del legno, del ferro e della pietra, senza dimenticare ciò che rappresenta nella cultura popolare la gastronomia. Ecco perché [illegible] in programma una serie di appuntamenti enogastronomici con piatti di tradizione locale come la «soupa barbetta» (suppa delle valli valdesi) e la «prussinegna» (frittura di fegato, polmone e funghi) e specialità della cucina friulana.

Il calendario delle manifestazioni si articola per tutta la settimana.

Dopo l'inaugurazione con l'apertura delle mostre sul vino, sul pane e sull'artigianato friulano e delle città di Gap e Traunstein in programma sabato, domenica si svolgerà la terza edizione della mostra-documento sulla collezione civica d'arte; lunedì, rassegna di gruppi musicali del Pinerolese.

In concomitanza con la rassegna dell'artigianato è stata promossa, infine, una settimana dei musei all'insegna [illegible] «sempre aperto» per agevolare la visita alle collezioni civiche, come la raccolta d'arte preistorica, via Giolitti 1, il museo d'Arte di palazzo Vittone, il museo etnografico, [illegible] scienze naturali e la sezione mineralogica, via Brignone 1. Orario [illegible] stop» anche al [illegible] nazionale dell'Arma [illegible] cavalleria, via Giolitti 5.

L'ingresso ai musei e [illegible] mostra dell'artigianato è gratuito. L'orario di apertura dei padiglioni varia a seconda delle giornate. Sabato dalle 17,30 alle [illegible]; domenica 31 agosto, lunedì 1°, sabato 6 e domenica 7 settembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30. Negli altri giorni dalle 17,30 alle 23,30.

E' [illegible] primario oculista

Il prof. Vannini, 63 anni

E' [illegible] il professor Angelo Vannini, 63 anni, primario della 1ª Divisione oculistica generale [illegible] Oftalmico. Sofferente di cuore (aveva avuto un infarto 10 anni fa) Vannini si trovava in vacanza a Bastia, in Corsica. Il suo stato di salute si è aggravato all'improvviso per un altro infarto e la morte è sopraggiunta nella notte tra domenica e lunedì. La notizia è stata diffusa dai famigliari soltanto ieri, a funerali avvenuti.

Libero docente all'Università di Torino e autore di centinaia di pubblicazioni, il prof. Vannini aveva anche la carica di presidente della Società Oftalmologica Nord Occidentale (Sono). Era stato [illegible] i precursori a Torino delle più avanzate tecniche operatorie, quali l'impianto del cristallino artificiale, l'innesto [illegible] cornea e delle terapie nella retinopatia diabetica e nella diagnostica retinica.

Una vita professionale ricca di riconoscimenti e soddisfazioni a livello nazionale ed internazionale, ma uno dei successi di cui il prof. Vannini andava più fiero era la creazione, nel 1973, d'un [illegible] di oculistica in un ospedale del Kenia che serviva una regione vastissima.

Il pretore [illegible] Susa ha disposto il sequestro [illegible] tutto il territorio nazionale

Pistole giocattolo caricate ad aghi

Trovate in mano a un gruppo di ragazzi che miravano al tiro a segno - Intervengono i carabinieri, provano le «armi» e scoprono che sono pericolose - Ma risultano modificate rispetto agli originali - La ditta: «Abbiamo tutte le autorizzazioni»

I giochi proibiti di una combriccola [illegible] ragazzini hanno fatto sequestrare migliaia di pistole e fucili giocattolo su tutto il territorio [illegible] nei leggerissimi proiettili in gomma, sparati da un congegno ad aria compressa, venivano [illegible] spilli, aghi e chiodini, [illegible] effetto freccia decisamente pericoloso.

I carabinieri di Susa hanno colto sul fatto il gruppo di amici domenica pomeriggio, sulla strada di Gravere. Li avevano chiamati genitori e passanti [illegible] quei tiri al bersaglio troppo realistici. Imitando «guardie e ladri», potevano causare guai irreparabili.

Pistole, fucili, proiettili e spilli finiscono in [illegible]. Ai proprietari, tutti inferiori [illegible] 14 anni, [illegible] la solita ramanzina. Le «armi» sembrano del tutto regolari: prodotte a Macherio, nel Milanese, dalla Fratelli Villa, non riproducono alcun modello reale, hanno l'autorizzazione ministeriale e la corona rossa alla bocca della canna, per distinguerle dalle armi vere. Costano tra le 16 e le 18 [illegible] lire. Qualcuno ha però pazientemente limato la corona e aggiunto gli spilli ai proiettili. Conclusione: i giocattoli ora sono pericolosi.

Chi li ha manomessi? Il venditore, Antonello Moreno, negozio in via Roma 51, ne ha una buona scorta in magazzino: l'articolo «tira» particolarmente in questo periodo, lo comprano anche i francesi di passaggio, ma ogni pezzo esce dal negozio intatto, senza modifiche. Intanto i carabinieri fanno le prove in caserma [illegible] contro una tavola di compensato: a [illegible] metri di [illegible] i proiettili con lo spillo si piantano in profondità, per qualche millimetro.

Il rapporto finisce [illegible] tavolo del pretore che [illegible] il sequestro [illegible] tutto il territorio nazionale [illegible] della legge 110 [illegible] 18 aprile 1975: «Dobbiamo valutarne esattamente la pericolosità — spiega — nei prossimi giorni farò preparare una relazione [illegible] un perito balistico».

I carabinieri arrivano anche ai magazzini della Fratelli Villa e bloccano tutte le scorte di magazzino: 480 pistole e 464 fucili di due modelli. Inutili le proteste del titolare, Gianfranco Villa: «Tutta [illegible] nostra produzione è in regola con le disposizioni del ministero, riportate su ogni confezione. Non solo: abbiamo un'autorizzazione recentissima, del gennaio '86, rilasciata [illegible] Commissione dopo l'esame dei modelli. A norma di regolamento, questo provvedimento non è fondato, anche perché non colpisce [illegible] molte altre ditte che fanno armi-giocattolo come le nostre».

La pericolosità, secondo il produttore, non è data dalle caratteristiche di costruzione quanto dall'uso improprio che se ne può fare: «Con lo stesso metodo si dovrebbero ritirare dal [illegible] anche le cerbottane, tutti i piccoli archi di plastica che sparano ventose, addirittura gli ombrelli: lo sa il pretore che razza di archi e frecce si possono fare con le loro stecche d'acciaio?».

Temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 26
minima	+ 16,6
media	+ 20,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 54%. **Temperatura:** massima +23,6; minima +14,5; media +19,2. **Previsioni:** cielo nuvoloso con isolate precipitazioni sui rilievi precipitazioni anche a carattere temporalesco. **Venti:** deboli. **Visibilità:** discreta. **Temperatura:** in lieve diminuzione. **Sole:** sor[illegible] alle 6,40; tramonta alle 20,15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +27,9; min. +11,6.

★ Multato dai carabinieri per una irregolarità sulla patente di guida, Antonio Venetucci, 34 anni, rottamaio, Bruino, non ha conciliato. Anzi, [illegible] è ribellato prima con insulti e poi con spintoni. I militari lo hanno invitato in caserma, poi arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

★ Carmelo Iaquinta, 25 anni, [illegible] Susa, via Montello, è stato condannato dal pretore di Susa, dott. Giorgio [illegible] Dolino, a otto mesi [illegible] reclusione per maltrattamenti alla moglie e ai figli.

[illegible] in [illegible] i rapinatori della [illegible]

Forse è la «banda delle farmacie», responsabile di una decina [illegible] assalti [illegible] giro di un anno. I carabinieri, per ora, ritengono che i cinque giovani che la compongono (tutti in [illegible]) [illegible] i responsabili della tentata rapina completa la scorsa notte in piazza Massaua.

E' un assalto atipico: sono le 22,30 quando una ragazza si presenta al medico farmacista e chiede «cinque insuline», le siringhe usate dai tossicodipendenti per iniettarsi eroina. Ad un suo segnale entra un giovane che si avvicina alla guardia giurata di guardia alla farmacia (misura decisa dopo due recenti rapine) e, senza una parola, lo aggredisce, cercando di disarmarlo. La reazione di Michele Di Liberto, 32 anni, Venaria, via Tripoli 9, dipendente della Fargo è vigorosa: [illegible] alcune ferite (da arma da taglio) riesce a respingere l'assalto dell'uomo e a chiudere a chiave la porta del negozio, imprigionando la ragazza.

Nel frattempo, interviene una gazzella del Nucleo radiomobile: i carabinieri prendono in co[illegible] Rosanna De Salvia, 20 anni, Venaria, via Amati 98. Nella caserma di via Valfrè la giovane spiega: «L'ho fatto per amore di [illegible] ragazzo che si chiama Massimo. L'ho conosciuto in Liguria. Mi ha chiesto di dargli una mano per un lavoretto». Così si riesce a risalire a Massimo Lo Giudice, 20 anni, Rivoli, via Gatti 4, militare di leva in «convalescenza»: è lui ad aver tentato di disarmare [illegible] guardia. [illegible] sua casa i brigadieri Mascali e Gianvito del Nucleo operativo trovano quattro coltelli di tipo proibito, e [illegible] pistole non denunciate.

Il passo successivo è l'identificazione e il fermo di altri tre giovani: in piazza Massaua (dove attendevano su [illegible] 127) sarebbero entrati in azione appena disarmata la guardia. Sono Massimo Grandioli, 23 anni, residente a Milano (il ragazzo di Rosanna); Roberto Mantineo, 22 anni, Venaria, via Amati 130/4 e Gabriele Coppolaro, 23 anni, Venaria, via Sandrè 32.

INDIRIZZI UTILI

echi di cronaca

Vivere insieme

Ti sollecitiamo gratuitamente [illegible] proposta matrimoniali di ogni età e ceto sociale. Torino, corso Vinzaglio 12 bis, telefono (011) 544 470 (011) 544 830. Alessandria telefono 0131 41 842

Messaggi urgenti

PELLICCIA visone canadese persiano grigio ocelotto bellissimo giacca visone e giacca volpe vendo tel. 393 388.

Televisioni private in regione

Grp
- 19 — A tempo [illegible], telefilm
- 19.30 Storia della musica moderna, telefilm
- 20 — Columbia Fantasy, disegni animati
- 20.30 La parata dell'impossibile, film
- 22.10 The great detectives, telefilm
- 23 — Il re del quartiere, telefilm
- 23.30 Le baie di Ritter, telefilm
- 24 — Hazzel, telefilm
- 1 — Implacabile ira, film

[illegible]deogruppo
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18.05 Scotland Yard, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19.10 Agenda estate
- 19.30 Luisana mia, telenovela
- 20.25 Professione avventurieri, film
- 22 — Videonotizie, 3ª edizione
- 22.15 Lo sperone selvaggio, film
- 24 — Salut champion, telefilm

Quartarete
- 16.30 Il ranch del Pioche giallo, telefilm
- 17.30 Sei ragazzo del West
- 18 — Povera Clara, telenovela
- 19 — Le aule della settimana
- 19.30 Telefilm
- 20.30 L'uomo e la città, telefilm
- 21.30 Il sindacato del crimine, film, con Roger Hanin
- 23.30 Special fantascienza, documentario
- 1 — Un po' di sole nell'acqua gelida, film

Telecupole
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Telefilm
- 18.30 Cartoni animati
- 19 — Il discoriere, rubrica musicale
- 19.30 Tg 4
- 20 — La grande barriera, telefilm
- 20.30 Ho sposato una strega, film
- 22.30 Sceneggiato
- 23.30 Tg 4 (replica)

Rete Canavese
- 19.15 Antenati, cartoni
- 19.45 Kate Larry, telefilm
- 20.15 Balletto romantico, film
- 22.45 I visitatori, telefilm
- 23.45 Alazzone, rubrica

Quinta Rete
- 17 — La [illegible] degli eroi, telefilm
- 17.30 Il mondo intorno a noi, documentario
- 18 — Ben, cartoni animati
- 18.30 Arrivano i nostri
- 19 — Spider Woman, [illegible]
- 19.30 Jenny la tennista, cartoni animati
- 20 — Lacrime di gioia, telenovela
- 20.30 I conquistatori, film
- 22.30 Adam Strange, [illegible]
- 23.30 L'isola [illegible] anni perduti,

Telestudio
- 19.30 Mork e Mindy, situation comedy
- 20.30 La grande lotteria, telefilm
- 21.30 Compagni nell'incubo, film di Norman Lloyd con Lou Gossett, Anne Baxter
- 23.30 Campionati mondiali di catch maschili, sport
- 0.30 I ragazzi della California

Videouno
- 17 — Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
- 18.55 Tg notizie
- 19.25 Cartoni animati
- 19.50 Le grandi mostre: Alberto Savinio
- [illegible].30 Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
- 22 — Tg tuttoggi
- 22.10 Te lo do io il [illegible], con Beppe Grillo

Retepiemonte
- 18 — La banda dei ranocchi, cartoni
- 18.30 Superauto mach, cartoni
- 20 — La regina dei 1000 anni, cartoni
- 20.30 Operazione ladro, telefilm
- 21.00 Alle Olimpiadi [illegible] 1932, film
- 23.15 Reilly, telefilm
- 0.15 Maciste alla corte dello zar, film

Telesubalpina
- 18.20 Le comiche
- 19 — Presenza anziani, rubrica
- 19.30 Libri da leggere, rubrica
- 20 — [illegible] animati
- 20.30 I dieci del Texas, film di Ignazio Falconetti, con Tom Dan, Jack Randall
- 22.30 L'uomo del Colorado, film di Henry Levin, con Glenn Ford, William Holden

Telecity
- 18.30 Settima Strada, telefilm
- 19.30 Flipper, telefilm
- 20 — Il grande teatro del West, telefilm
- [illegible] Giallo cobra, film
- 22.30 Dov'è Anna?, sceneggiato, ultima puntata
- 23.30 Occhio al prezzo, vendite
- 0.30 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm

Primantenna
- 15 — Pomeriggio con simpatia
- 18 — Proposte commerciali
- 19.30 Speciale Piemonte vacanze attualità spettacolo
- 20.15 Sotto inchiesta, telefilm
- 21.30 Aule della settimana
- 22 — Melody, telefilm
- 23 — Suspense, telefilm
- 24 — Film
- 1.30 Aule della settimana
- 2 — Buona notte con...

Erre Uno tv Svizzera
- 18 — Telegiornale
- 18.05 Per i gi[illegible]: Come acchiappare la luna, Il Paese degli animali, I puffi, cartoni
- 19.30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20.30 Remake
- 22.10 Telegiornale
- [illegible] Varietà
- 23.15 Documentario
- 0.30 Varietà

Canale [illegible]
- 18 — Le aule della settimana
- 18.40 Documentario
- 19.05 Ciao ma amis
- 20.10 Disperata notte, [illegible]
- 22 — Le aule della settimana
- 22.40 Nina
- 23.40 Maschere e pugnali, film

Pan
- 20 — [illegible] schiava, lavoro, sceneggiato
- 20.45 A tu per tu con una ragazza scomoda, film con P. Finch, S. Winters
- 22.15 Il re del quartiere, situation comedy
- 22.45 Sidestreet, telefilm
- 23.45 Garrison Commando, telefilm
- 0.30 Storia di un peccato, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempe[illegible] comunicazione delle emittenti.

Savona, il cantiere dello stabile di via Piave fermo da 15 anni

Ora si cerca una soluzione per il palazzo «fantasma»

La ristrutturazione era stata bloccata per difformità dal progetto approvato - Nel vecchio edificio animali randagi e immondizia - Una assurda situazione burocratica

SAVONA — [illegible] 15 anni da quando il cantiere è stato chiuso d'autorità perché i lavori venivano eseguiti [illegible] modo difforme [illegible] progetto approvato. [illegible], da [illegible] in via Piave, nel pieno centro della città, tra i resti di una vecchia casa «sventrata» e [illegible] prime solette in cemento armato della nuova costruzione la fanno da padroni animali randagi, [illegible] e tutti coloro che vogliono disfarsi di immondizia.

Un autentico [illegible] [illegible] quale è venuto il momento di porre rimedio, non fosse altro che per [illegible] igienici, visto che all'estetica della zona nessuno a quanto pare [illegible].

Nei giorni scorsi il sindaco, sollecitato [illegible] [illegible] ondata [illegible] proteste, ha emesso [illegible] delle diffide nei confronti dell'impresa, destinate a far ripulire il cantiere, al rinnovo delle palizzate di protezione. [illegible] si tratta di un palliativo e, tra l'altro, parziale. [illegible] la situazione più difficile è quella esistente [illegible] resti del vecchio caseggiato, che si «appoggia» allo stabile all'incrocio tra via Piave e via Martinengo. Qui, oltre alla sporcizia, vi sono dei fenomeni d'infiltrazione d'acqua che [illegible] creare pericoli alla stabilità delle ormai fatiscenti strutture. Dopo anni di completo abbandono non è azzardato ipotizzare un crollo improvviso. E poi le infiltrazioni stanno provocando danni allo stabile adiacente.

A destra il palazzo di via Piave i cui lavori sono fermi da anni

Lo stop ai lavori venne imposto, come detto, perché l'impresa [illegible] avrebbe rispettato il progetto che prevedeva la completa conservazione della facciata del vecchio edificio da ristrutturare. Vi furono anche delle demolizioni mentre il tutto avrebbe dovuto [illegible] risolversi attraverso il solito intervento basato sull'ipocrisia: conservare [illegible] apparenze esterne, all'interno sventrare tutto e [illegible] appartamenti ultra-moderni. E' quello che accade in ogni [illegible] angolo della città. [illegible] guardarsi attorno.

Anche [illegible] sovrintendenza era intervenuta, per cui nel cantiere [illegible] lavoro non [illegible] più ripreso. La situazione è [illegible] surda. l'impresa non intende proseguire i lavori (risulterebbero antieconomici) limitandosi a realizzare una volumetria ridotta.

E' probabile che si dovrà attendere [illegible] 1987, quando scadrà [illegible] piano regolatore e sarà possibile ricorrere a una variante, l'unica chiave [illegible] volta rimasta, a quanto pare, [illegible] risolvere [illegible] autentico imbroglio burocratico.

[illegible] la pratica [illegible] comunque uscita, impolveratissima, da qualche cassetto e l'amministrazione comunale ha all'esame varie ipotesi di soluzione. Non [illegible] certo possibile consentire al costruttore la ripresa dei lavori come [illegible] nulla [illegible] accaduto, di conseguenza dovrà intervenire [illegible] accordo di compromesso, la variante appunto.

Tra le ipotesi [illegible] per accelerare i tempi ci sarebbe anche quella di modificare la destinazione d'uso dell'immobile tanto da trasformarlo in [illegible] «autosilo», [illegible] [illegible] edificio per il parcheggio delle auto [illegible] l'impiego di speciali elevatori. Ma sembra che esistano ostacoli di natura tecnica a frenare questo [illegible] tipo [illegible] soluzione. Sta di fatto che, [illegible] [illegible] [illegible] e nell'altro, lo «sconcio» di via Piave dovrà pur essere eliminato.

Le diffide di questi giorni [illegible] hanno avuto al momento [illegible] esito per [illegible] è probabile che il Comune interverrà direttamente, ma a spese della società costruttrice, per ripulire la zona e ripristinare [illegible] palizzate di protezione. Esistono ormai gravi problemi di igiene e di [illegible], tali da non poter essere ulteriormente [illegible] ignorati.

Ivo Pastorino

Un tossicodipendente colpito da un proiettile in via Montenotte

Aggredisce donna sola in casa è ferito e catturato a Savona

Savona. Paola Guastavino, la vittima della tentata rapina, e Donato Pacella, arrestato dalla polizia e ferito da un proiettile [illegible] via Montenotte. (G. Chiaramonti)

SAVONA — Tossicodipendente, pregiudicato, una decina di tentativi, inutili, di uscire dal tunnel [illegible] droga in comunità terapeutiche e cliniche. Ieri mattina ha tentato l'ennesima rapina ai danni di un'anziana signora. E' stato fermato, mentre fuggiva, dalla pallottola esplosa da [illegible] poliziotto della squadra volante. Ora è ricoverato al San Paolo con una ferita da arma da fuoco alla [illegible] sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Anche la donna che ha aggredito è stata accompagnata [illegible] al pronto [illegible] dell'ospedale. [illegible] riportato sospette fratture e lesioni. La prognosi è di 25 giorni.

Ieri mattina [illegible] [illegible] Donato Pacella, 28 anni, via [illegible] Superiore 3, ha [illegible] sato all'abitazione [illegible] Paola Guastavino, 69 anni, in [illegible] Montenotte 2 all'interno 3. Il palazzo dove [illegible] sede il Coni. La donna, vedova dell'ex direttore del banco Popolare di Novara, è la madre dell'avvocato Francesco Pizzotti, un civilista. [illegible] ha [illegible] studio al piano sottostante.

Il giovane ha chiesto del professionista. L'anziana signora ha aperto la porta per fornire spiegazioni. Donato Pacella l'ha spinta all'interno, con un calcio ha chiuso la porta alle sue spalle e ha iniziato a percuoterla. Paola Guastavino ha urlato, invocando aiuto. Qualcuno, pochi minuti prima, aveva [illegible] un giovane trafelato [illegible] nel portone e [illegible] [illegible] avvertito il «113». In via Montenotte stava arrivando la volante. Gli agenti hanno circondato [illegible] stabile. Quando [illegible] è accorto dell'arrivo della polizia ha raggiunto [illegible] balcone della cucina che [illegible] affaccia sul cortile interno. Qui è stato raggiunto da un agente che ha esploso un colpo a scopo intimidatorio. Il proiettile è rimbalzato ed ha colpito il giovane alla gamba sinistra. A questo punto è stato immobilizzato. E' stata avvertita la Croce Bianca. [illegible] ambulanze hanno raggiunto via Montenotte. Il tossicodipendente e la pensionata sono stati accompagnati al pronto soccorso del San Paolo [illegible].

Donato Pacella è [illegible] tratto in arresto e ora è piantonato in una cameretta. Questa mattina verrà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Gigliotti [illegible] corso delle indagini è emerso un particolare sconcertante. Il drogato sarebbe lo [illegible] che lunedì pomeriggio, sempre in via Montenotte è entrato con [illegible] scusa nell'abitazione di una giovane donna di [illegible] la questura [illegible] [illegible] fornito l'identità. L'ha minacciata [illegible] un coltello [illegible] si è fatto consegnare il borsellino. E' fuggito con un misero bottino, poco più di undicimila lire.

L'intervento della volante ieri mattina è stato tempestivo. Gli agenti sono arrivati in via Montenotte mentre la rapina stava per essere messa a segno.

L'episodio [illegible] mancherà di [illegible] impressioni in città dove sono frequenti [illegible] di [illegible] anziane che vivono sole e che temono di subire aggressioni del genere. La polizia raccomanda [illegible] [illegible] la massima prudenza prima di aprire l'uscio di casa e di fare possibilmente ricorso a catenelle e spioncini. I trucchi [illegible] dai malviventi per raggirare le loro vittime [illegible] sempre gli stessi: il fiorista, il fattorino del telegrafo, l'addetto del gas o della luce.

Gian Paolo Carlini

A una svolta le indagini sull'assalto alla filiale della Cassa di Risparmio

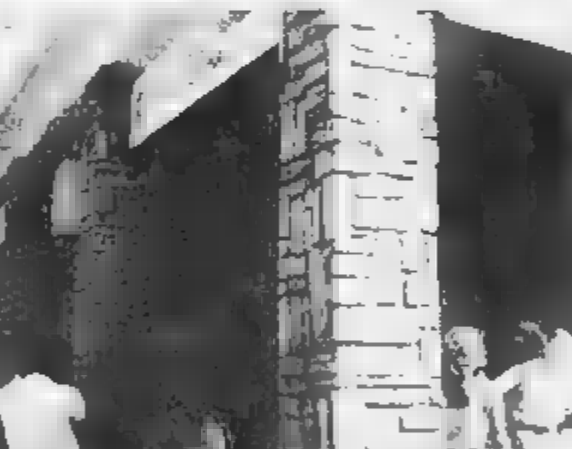
Rapina ad Andora, primo arresto

E' finita in carcere ([illegible] l'accusa di concorso [illegible] complicità) una donna di Padova - Identificati gli autori?

ANDORA — Una donna, Giuseppina Gori, 33 anni, [illegible] sidente a Este (Padova) è [illegible] prima persona arrestata (con l'accusa di concorso e complicità), per la rapina compiuta il 18 agosto [illegible] alla filiale [illegible] Andora [illegible] Cassa di Risparmio di Savona, all'incrocio tra le vie Doria e Clavesana.

I banditi, [illegible] aver sequestrato [illegible] donna, rubato la Vespa di servizio a [illegible] vigile [illegible] e costretto, sotto il tiro [illegible] [illegible] pistola, un automobilista a condurli alla stazione di servizio di Ceriale, lungo l'Autofiori, erano riusciti a fuggire [illegible] [illegible] [illegible] che, in base alle ultime stime, si aggira sui 100 milioni.

Le indagini, condotte da polizia e carabinieri, sono giunte a [illegible] svolta. Nelle [illegible] ore le manette potrebbero scattare ai polsi di altre quattro o cinque persone.

L'operazione [illegible] circondata da [illegible] stretto riserbo: in attesa che la magistratura, in base a nuovi elementi, firmi i mandati di cattura, tutti i sospettati sono stati tenuti sotto controllo da polizia e carabinieri. Gli inquirenti sono in possesso di un elenco dettagliato, con nomi, cognomi e precedenti dei probabili rapinatori. La zona delle operazioni sembra concentrata [illegible] prattutto nel Padovano.

Andora. La filiale della «Carisa» il giorno della rapina

In base a indiscrezioni pare si tratti di [illegible] banda specializzata, composta anche da pregiudicati, che avrebbe messo a segno altri colpi nell'Italia settentrionale.

Gli inquirenti stanno s[illegible] gendo accertamenti anche su altre persone (tra cui una donna), sospettate di aver collaborato all'organizzazione della rapina. Una parte del bottino (alcune decine [illegible] milioni), sarebbe già stata recuperata. L'arresto di Giuseppina Gori conferma la decisione degli inquirenti di stringere il cerchio attorno [illegible] banda dei rapinatori.

L'assalto era avvenuto alle [illegible]: un malvivente, [illegible] di pistola, a viso scoperto (ma [illegible] [illegible] da sole e un berretto in testa) aveva fatto irruzione all'interno degli uffici, dove [illegible] trovavano il direttore, sei dipendenti e una decina di clienti. Per evitare di restare chiuso fra le doppie porte, aveva [illegible] in ostaggio una cliente, una turista di 42 anni.

[illegible] la fuga movimentata: dopo aver disarmato e derubato della Vespa un vigile urbano, i banditi [illegible] erano diretti v[illegible] [illegible] svincolo dell'autostrada. Fingendo un incidente erano riusciti a far fermare un automobilista. Dopo [illegible] fatti accompagnare fino all'altezza di Ceriale, i rapinatori erano riusciti a fuggire tra i campi.

Maurizio Fico

Coniugi denunciati per furto

BORGHETTO — Il grosso [illegible] [illegible] (per [illegible] valore di circa 30 [illegible] lire) l'aveva [illegible] to il marito, nascondendo le merce in un sacchetto.

La moglie, invece, era andata a pagare alla cassa i pochi articoli che aveva nel carrello. La [illegible], però, non e [illegible] [illegible] di titolari [illegible] supermercato «Jose».

I due coniugi, Marianna Zecchino, 34 [illegible], casalinga, e Salvatore D'Agostino, di 44, operaio, residenti a Nichelino, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri di Borghetto, per furto. (m. f.)

Lieve condanna per le bolle di accompagnamento

Savona, sono tutti assolti per la vicenda delle armi

[illegible] — Armando Piscetta, 61 [illegible] titolare [illegible] «Jager», [illegible] [illegible] una fabbrica [illegible] [illegible] [illegible] e da guerra, è stato [illegible] a due mesi e 200 mila lire di multa, [illegible] la condizionale, [illegible] soltanto per non aver compilato la bolla di accompagnamento di parti [illegible] pistole e fucili consegnati a due artigiani (era accusato anche di [illegible] illegittima di armi).

Assolti [illegible] con formula piena Giovanna Ricci, 36 anni, e il marito, Antonio Sabatino, di [illegible] abitanti a Borghetto, in via Olimpia 7/3, proprietari [illegible] laboratorio artigiano [illegible] Borghetto dove venivano assemblate parte delle armi prodotte dalla «Jager». I coniugi erano imputati di fabbricazione «di armi e parti di esse», senza la necessaria licenza, e di «detenzione illegittima di armi».

La sentenza è stata emessa dal tribunale [illegible] [illegible] nel primo pomeriggio di ieri, a conclusione di sei udienze, ed è destinata ad avere notevoli ripercussioni fra i fabbricanti di armi.

Nonostante l'assoluzione «perché il fatto non costituisce reato» dall'imputazione di avere fabbricato armi, i giu[illegible] hanno ritenuto che l'[illegible] semblaggio di pistole e fucili equivalga alla fabbricazione. «Il proscioglimento con questa formula — spiega l'avvo[illegible] Pasquale Tonani, difensore di Piscetta — è dovuto alla mancanza di dolo».

In altri termini: secondo l'interpretazione della legge fornita dai giudici, anche per l'assemblaggio delle [illegible] è necessaria una specifica autorizzazione, ma il ministero dell'Interno e [illegible] altri organi competenti non ne hanno mai imposto l'obbligo, [illegible] affermavano il contrario.

«Da questa situazione [illegible] fuso — specifica il penalista — deriva la mancanza assoluta dell'elemento psicologico del dolo». E' una tesi condivisa anche dagli altri [illegible] difensori degli imputati, Enrico Nan e Carlo Filippi.

[illegible] Piscetta e i due coniugi di Borghetto furono arrestati nei primi giorni di aprile di quest'anno: hanno [illegible] la sentenza fuori dell'aula del tribunale (erano in libertà provvisoria).

La vicenda [illegible] avvio dalle confessioni di alcuni «pentiti» catanesi ai giudici di Torino. «Ci rifornivamo — avevano detto — di armi a Borghetto».

I [illegible] [illegible] carabinieri scattarono per [illegible] Ricci e Antonio Sabatino, il cui laboratorio lavorava per la «Jager». Poi il controllo anche dei registri di Armando Piscetta e gli ordini di cattura spiccati [illegible] procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo.

I difensori dell'industriale [illegible] interposto appello contro la lieve condanna inflitta [illegible] loro [illegible].

b. b.

Forse da oggi richiamati in servizio i professori di ruolo

Saranno gli insegnanti precari da settembre senza stipendio

SAVONA — L'inizio posticipato al [illegible] settembre dell'anno scolastico dovrebbe consentire di affrontare con maggiore calma il problema della nomina dei nuovi insegnanti sui posti disponibili, mentre tutto l'apparato scolastico relativo al personale amministrativo e ausiliario sarebbe in grado di garantire fin dai primi giorni l'inizio regolare delle [illegible].

E' quanto si augurano le famiglie degli studenti, che adesso si godono [illegible] un supplemento inatteso di vacanze. Per il momento invece almeno un [illegible] di supplenti annuali, che in base alla normativa in vigore fino allo scorso mese sono in servizio [illegible] [illegible] 0 di settembre, si sono trovati improvvisamente senza lavoro.

Infatti [illegible] circolare ministeriale inviata in questi ultimi giorni prevede la cessazione [illegible] servizio per questo personale [illegible] entro il [illegible] di agosto, con relativa sospensione del pagamento dello stipendio per i giorni di settembre.

Unica eccezione deve essere fatta [illegible] i supplenti annuali [illegible] prestano servizio negli istituti superiori e nei licei. Per loro il termine ultimo sarà ancora quello del [illegible] settembre.

Già ieri le organizzazioni sindacali di categoria sono state letteralmente prese d'assalto dai lavoratori, che si trovano senza lavoro.

Una trattativa sul problema è già stata avviata a livello nazionale, ma le prospettive appaiono poco confortanti. Preoccupa inoltre il sindacato anche il possibile caos che potrebbe derivare [illegible] macchina scolastica da questa decisione.

Infatti [illegible] [illegible] segreterie prestano servizio supplenti annuali, che in qualche caso costituiscono anzi l'unico impiegato dell'ufficio, per cui fino a quando [illegible] saranno fatte [illegible] nomine, sarà problematico garantire il loro funzionamento.

E' probabile che già da oggi molti presidi e direttori provvedano a richiamare al lavoro il personale di ruolo che [illegible] ancora in ferie, per fronteggiare l'imprevista emergenza.

Adesso l'unica [illegible] di evitare il solito caotico inizio dell'anno scolastico è riposta nel Provveditorato agli studi, che se riuscirà a fare [illegible] [illegible] ne entro pochi giorni otterrà il duplice risultato di garantire il buon funzionamento degli uffici e di spegnere sul nascere il fermento.

e. m.

Contrari i sindacati: la proposta dell'azienda chimica sarà respinta

Dimissioni volontarie o il licenziamento per i 46 cassaintegrati dell'Acna di Cengio

CENGIO — Una svolta forse decisiva nella vertenza dei 46 cassintegrati della Acna spa. [illegible] avrà oggi. Infatti un incaricato della Montedison è stato mandato dalla direzione di Milano per chiudere [illegible] vertenza.

Si tratta del dott. Piccini, il quale ha il compito di incontrarsi con i lavoratori in cassa integrazione per proporre le dimissioni volontarie dietro la contropartita di [illegible] milioni a testa per ogni dipendente. Di fronte a questa proposta è probabile che gli [illegible] rifiuteranno [illegible] sottoscrivere quanto richiesto [illegible] per cui l'azienda, come già ha anticipato, provvederà a attivare le procedure di licenziamento per il 19 ottobre.

Il Cipi ha già comunicato che non intende prorogare ulteriormente la [illegible] integrazione. Se il progetto della proprietà andrà in porto, sarebbe forse uno dei primi casi a livello nazionale in cui l'azienda conclude una vicenda relativa alla cassa integrazione con il licenziamento. Il coordinamento dei lavoratori spera ancora nell[illegible] di intervento delle forze sindacali, dopo che ha richiesto l'intervento in prima persona dei tre segretari generali confederali.

Un'ipotesi di lavoro è stata [illegible] la [illegible] settimana e prevede la possibilità di un tentativo di far recedere il Cipi dalla sua decisione. [illegible] pratica la Montedison è intenzionata a presentare a questo organismo una ulte[illegible] documentazione nel tentativo [illegible] ottenere una proroga alla cessazione dei benefici economici della cassa per almeno 3/4 mesi, garantendo [illegible] frattempo il reimpiego dei 46 lavoratori nelle aziende savonesi del gruppo e precisamente [illegible] Vitrolli e la Agrimont.

Si tratta però, come confermano gli stessi rappresentanti sindacali, di un tentativo di guadagnare tempo.

a. m.

Albissola, per l'ex Arcos via libera al piano Zeus

ALBISSOLA M. — C'erano ancora tre giorni di tempo per risolvere la vicenda della ex-Arcos-Gkn, uno stabilimento metalmeccanico di Albissola Marina. E la situazione si è improvvisamente sbloccata l'altra sera in Comune, dopo l'ennesima riunione, anche se [illegible] sono [illegible] problemi [illegible] risolvere.

Come è noto, la ex società proprietaria, la multinazionale britannica Gkn, ha licenziato gli 63 operai che costituivano l'organico della fabbrica; il provvedimento diventerà esecutivo il 31 agosto.

Gli inglesi avevano concesso 90 giorni di tempo per trovare una via d'uscita alla crisi ed evitare così le lettere di licenziamento. La Zeus, una società savonese, aveva acquistato [illegible] e [illegible] per crearvi un grande centro policommerciale ed industriale. Ma non c'era un accordo su come e quando procedere alle modifiche necessarie del piano regolatore.

Finalmente gli ostacoli sono stati superati, proprio l'altra sera e la Zeus potrà iniziare l'ambizioso [illegible] programma di riconversione [illegible] delle aree di Grana (dove si trova l'Arcos) in cui troveranno lavoro gli operai licenziati. Il Comune ha accettato di effettuare una variante al piano regolatore e di destinare 3 mila metri quadrati al commercio al minuto, mentre gli altri 2 mila 700 metri quadrati saranno destinati all'ingrosso.

Era l'ultima barriera fra Comune e Zeus. Per superarla ci sono voluti mesi di discussione e di aspri confronti. Ora il merito maggiore di questo successo, abbastanza insperato, viene attribuito al prefetto Francesco Stranges.

Ed ecco i problemi: il «via libera» al piano è giunto però troppo tardi e la Gkn licenzierà lo stesso gli operai. Gli 63 lavoratori si ritroveranno in Cassa integrazione per altri [illegible] mesi, poi non riceveranno più alcun sussidio. La Zeus dovrebbe però riassumerli tutti nel frattempo, in due fasi diverse: [illegible] prima prevede l'assunzione di 45 persone, la seconda dei rimanenti in un arco di 18 mesi.

m. m.

Un primo bilancio degli incendi

Nel Finalese bruciati 150 ettari di bosco

FINALE LIGURE — Quasi 150 ettari di bosco andati in fumo nei quattro incendi che hanno colpito [illegible] 21 agosto Finale Ligure e Calice Ligure, per oltre 120 milioni [illegible] danni; più [illegible] trecento [illegible] ne impegnate tra le guardie forestali, squadre [illegible] antincendio, vigili [illegible] [illegible] semplici volontari e, martedì, anche 100 militari dell'esercito, con due G222, un Hercules, due Canadair, e un elicottero CH 47 in più [illegible] cento lanci d'acqua o liquido ritardante [illegible] cielo: queste le prime cifre di quello che se[illegible] essere un vero e proprio bollettino di guerra.

Per gli agenti della Forestale di Calice Ligure, tre dei quattro incendi (quelli di località Monte Sordo, Gariglio e Caprazoppa) sono [illegible] indiscutibile natura dolosa.

Nei tre casi molti testimoni concordano infatti nell'affermare di avere visto levarsi una piccola colonna di fumo nero.

La tecnica [illegible] piromani sembra essere sempre la stessa: una candela accesa vicino a sterpaglie imbevute di cherosene, da qui l'iniziale fumo nero. Per Monticello invece l'incendio è dovuto [illegible] sbadataggine di [illegible] [illegible] tadino.

[illegible] tutti gli episodi comunque non c'è dubbio che, pur squadre antincendio è stato ancora una volta [illegible] le.

In alcuni casi si è lavorato con le gravissime e inevitabili difficoltà per le asperità delle zone colpite, il lavoro di guardie forestali e volontari delle ininterrottamente per due giorni per vincere le fiamme e spesso, in quest[illegible] la polemica non è mancata, senza ricevere un minimo di conforto da parte di nessuno.

«A Gorra i ragazzi dell'antincendio di Finale Ligure hanno lottato per quasi 40 ore — spiega uno degli abitanti della frazione — e sono stati stupendi per la serietà del loro impegno senza che nessuno si degnasse, a parte un contadino, di offrire loro anche solo un bicchiere d'acqua. Se c'è ancora del verde a Finale, lo si deve certamente a loro visto che da parte delle autorità competenti gli aiuti sono solo formali».

Parole amare, dettate [illegible] dalla stanchezza, ma che sottolineano comunque come [illegible] piccolo numero di volontari, unito al nucleo della Forestale di Calice Ligure, stia letteralmente [illegible] [illegible] nell'entroterra.

a. d.

Da sabato a Peagna di Ceriale la 5ª rassegna editoriale

Una «vetrina» per i libri liguri

CERIALE — Ritorna nella suggestiva frazione cerialese [illegible] Peagna, dal 30 agosto [illegible] 5 settembre, per [illegible] quinta [illegible] consecutiva, [illegible] rassegna «Libri di Liguria».

E' una delle manifestazioni culturali di maggiore impegno che si svolge nella Liguria estiva, una kermesse in cui si espongono tutti i libri liguri stampati nell'anno (di cui è stato edito un «prezioso» catalogo) e sono in programma [illegible] serate-incontro [illegible] gli scrittori.

«Non vogliamo — ha detto Franco Gallea, docente di lettere al liceo classico albenganese, animatore dell'iniziativa e dell'associazione "Amici [illegible] Peagna" — rimanere prigionieri di noi stessi e, per andare anche [illegible] di là dei settemila visitatori dell'anno scorso, proponiamo serate di vera animazione culturale».

Oltre agli «Amici di Peagna», collaborano alla riuscita della rassegna il Comune, l'Azienda di so[illegible] e l'Associazione commercianti.

Il [illegible] prevede — oltre alla mostra presso la casa Girardenghi (inaugurazione dopodomani alle 17) — per lo stesso giorno di sabato la proiezione, su di uno schermo quadrato di sei metri di lato, stupende diapositive con le quali è stato realizzato, da Carlo e Daniela Taglialico, il libro fotografico «Liguria intima», stampato dalla Tipolitografia Stalla.

Domenica 31 agosto, sette poeti liguri reciteranno i propri versi.

Lunedì 1° settembre incontro sulle diverse [illegible] relative [illegible] vini e ai cibi [illegible] Liguria (con singolare degustazione finale di spaghetti e focaccia nera). Martedì gli esperimenti [illegible] musica e poesia di Elena Bono. Mercoledì Carlo Alberto Rizzi presenterà il suo best-seller «I cioccolatini di Sanigliа».

Giovedì «Poesie e ricordi» di Enrico Bonino. Venerdì Pietro Vado presenterà, con parole e immagini, «In Liguria con sentimento».

r. sf.

E' profondamente cambiata la mappa calcistica regionale

Il Levante padrone della C

Dopo la caduta di Cairese e Savona [illegible] rappresentare il Ponente è rimasta (con [illegible] coltà) la Sanremese - Il problema del pubblico - Ruolo [illegible] ambizioni di Spezia [illegible] Entella

Ventura sulla panchina dell'Entella: [illegible] ci prova a Spezia

L'asse della serie C, in Liguria, si è spostato da Ponente a Levante. Un fatto rilevante [illegible] mappa [illegible] regionale, sintomatico di una certa realtà. La serie C, si sa, è l'anticamera del grande calcio.

Ed ora, ad una robusta presenza ponentina nella [illegible] stagione (Sanremese in C1, Savona e Cairese in C2), si sostituisce una rilevante presenza del Levante (Spezia in C1, Entella in C2).

A Ponente [illegible] soprattutto lacrime [illegible] il Savona e [illegible] Cairese [illegible] precipitate [illegible] i [illegible] dell'Interregionale raggiungendo l'Imperia, altra squadra con ricordi neppure tanto lontani di serie C; [illegible] Sanremese, [illegible] una decina di stagioni terza forza del calcio ligure dietro alle due genovesi, è scesa rovinosamente in C2, rimanendo l'unica rappresentante ponentina [illegible] categoria, ma con mille problemi che [illegible] mettono in forse prospettive ed ambizioni.

Difficile analizzare le cause [illegible] questo cambio della guardia a livello calcistico-geografico. Spezia ed [illegible] hanno un lungo [illegible] serie C. E' la loro categoria più naturale. Hanno attraversato momenti difficili (lo Spezia, a livello societario, li ha avuti nell'anno stesso della promozione in C1), [illegible] sembrano attraversare momenti migliori.

Lo Spezia ha vinto la C2 ed è salito in C1; l'Entella è stata protagonista in C2. Quanto basta per rinfocolare un po' d'entusiasmo e un minimo di ambizioni. Specie a Spezia — dove potenzialmente la piazza offre parecchio — sembrano avere grosse idee. L'ingaggio, recente, di un attaccante [illegible] Ascagni (a proposito [illegible] specialista [illegible] promozioni: [illegible] ottenuto ovunque abbia giocato), la spalla più adatta ad un bomber come Telesio, tradisce il proposito degli aquilotti di non voler [illegible] in C1 [illegible] meteore, proprio [illegible] accaduto qualche [illegible] quando la squadra, approdata al campionato maggiore, precipitò in fretta e furia nuovamente in [illegible]

Tra l'altro, [illegible] curiosità, sia lo [illegible] si sono affidate a [illegible] che conoscono bene il Ponente: Bruno Baveni, mister dell'Entella, ha guidato Imperia (dove è [illegible] spe[illegible] di eroe) e Sanremese (con minor fortuna); Gian Piero Ventura, passato dalla guida dell'Entella a quella dello Spezia, come giocatore, ha fatto le cose migliori proprio alla Sanremese, società che nei mesi scorsi gli aveva strizzato in più d'un'occasione l'[illegible] in vista di un [illegible] sibile e [illegible] realizzato [illegible].

E a Ponente che succede? Perso [illegible] scettro [illegible] «sono forte» del football regionale dopo Genova, si contano i cocci. Le prospettive non sono buone: la Sanremese, in C2, non parte [illegible] con ambizioni [illegible] promozione; [illegible] Imperia e Cairese, magari, hanno qualche idea di risalire in C2 ma dovranno fare i conti con le piemontesi.

E l'esperienza dimostra che [illegible] sono conti facili. Il problema, per tutti, è quello [illegible] ricreare un ambiente e un entusiasmo. Sono passati pochissimi [illegible] — [illegible] sembrano tantissimi — dai tempi [illegible] cui un derby tra Sanremese e Savona era capace [illegible] mobilitare l'intera riviera o dai tempi [illegible] cui personaggi [illegible] Panucci, Geremia o [illegible] capaci [illegible] infiammare [illegible] rispettive tifoserie.

Gli attuali stadi sembrano salotti: poca gente, poco tifo, incassi quasi inesistenti, stanchezza generale. D'altra parte [illegible] spettacolo offerto [illegible] campo, nelle ultime stagioni, non è stato certo esaltante per non giustificare la disaffezione dei tifosi.

Si tratta, [illegible] ricreare [illegible] tan[illegible] per contendere al Levante la leadership regionale, quanto per ridar fiato ad [illegible] calcio che a Ponente sta perdendo colpi. La stagione che prenderà [illegible] il 21 settembre prossimo (la Coppa Italia conta come il due [illegible] briscola visto che quasi tutte le squadre non hanno ancora completato gli organici) sarà, quindi, estremamente indicativa: [illegible] importante per Spezia ed Entella per verificare la legittimità delle loro ambizioni; è importante, forse importantissima, per Sanremese, Savona, Imperia e Cairese per tentare, in qualche modo, un rilancio.

Per loro [illegible] altro passo falso può essere fatale.

[illegible] Monticone

La Rari tratta l'ingaggio di Baldineti e del «mostro» Campagna

Così potrebbe nascere un Savona da scudetto

Claudio Mistrangelo fa il punto sulle trattative di mercato - «Siamo disposti [illegible] prendere solo grandi giocatori» - «Pisano è stato fra i migliori [illegible] mondiali»

Claudio Mistrangelo torna sulla panchina della Rari Nantes

SAVONA — La splendida prestazione dell'Italia [illegible] mondiali, il ritorno di Claudio Mistrangelo alla guida della squadra, il programma (ambizioso) preparato [illegible] nuovo presidente Gervasio, [illegible] ormai un ruolo [illegible] nel futuro della Rari, e dagli altri dirigenti, [illegible] crescere a [illegible] la «febbre» della pallanuoto. E' quasi un peccato che, questa volta, il [illegible] pionato s'inizi [illegible] ritardo ([illegible] gennaio), anche se è stato [illegible] spostamento, logico, verso [illegible] stagione più bella.

Proprio ieri è stato ufficia[illegible] l'acquisto del portiere Ballerini mentre Campagna, la stella di Madrid, potrebbe arrivare [illegible] Savona assieme a un altro grande della pallanuoto [illegible] italiana, quel Baldineti che contribuì in maniera determinante al [illegible] del grande Recco. [illegible] Pisano, Somossy [illegible] Mistrangelo), gli altri «vecchi» molto bravi e alcuni giovani di sicuro va[illegible] il Savona potrebbe diventare la squadra da battere. Solo un sogno? Vediamo quest'ipotesi assieme a Claudio Mistrangelo.

—Cominciamo dal mondiale di Madrid. Un'Italia sorprendente?

«Questi erano arrivati quarti agli Europei e avevano già ottenuto buoni risultati. Solo nell'anno preolimpico [illegible] Dennerlein cercò [illegible] mettere assieme una squadra ibrida, con qualche giovane e qualche giocatore più esperto. Dopo Los Angeles ha mantenuto invece una linea più coerente. Adesso l'Italia è maturata più in fretta del previsto, fino ad arrivare seconda ai mondiali. Anzi, prima [illegible] coabitazione».

—Pisano?

«Molto bene, ma io l'ho già visto altre volte su questi livelli. [illegible] Madrid Andrea ha segnato nove gol e allora tutti si sono accorti di lui. Assieme a Campagna è quello che mi ha colpito di più, e non [illegible] dico perché è [illegible] giocatore».

—Qualcuno avanza dubbi [illegible] prestazioni del portiere azzurro, Trapanese.

«Se ci fossero state altre condizioni, il portiere della nazionale avrebbe dovuto essere Crapis che, potenzialmente, è il più forte di tutti. Quando Dennerlein ha convocato Trapanese ho pensato a un errore clamoroso, invece [illegible] Madrid, secondo me, è an[illegible] molto bene. Sui tiri ravvicinati è stato fortissimo, insuperabile, mentre sulle conclusioni da lontano [illegible] è stato all'altezza. Quando uno tira [illegible] nove metri bisogna parare, non c'è tattica che tenga».

—La Rari ha preso Ballerini.

«Lo collocherei [illegible] i sei portieri migliori d'Italia, per [illegible] è un buon acquisto».

—State trattando Baldineti.

«Sarebbe [illegible] pedina fondamentale, in acqua può ancora giocare in tutti i ruoli».

—Campagna?

«Un elemento che vale qualunque cifra. So che Gervasio è in contatto con lui, bisogna vedere se l'Ortigia lo lascia».

—Per un [illegible] vanno via La Cava, Borsarelli e Crapis, Zanino ha qualche problema di studio. In compenso [illegible] Falco.

«Quella di Fabrino è [illegible] presenza molto importante».

—Squadra pronta, dunque, ma con i grossi [illegible]bbi di Baldineti e Campagna.

«Io penso questo: a prendere [illegible] grossi giocatori, oppure facciamo maturare i giovani per fare il grande [illegible] l'anno prossimo. Con Baldineti e Campagna [illegible] giochiamo lo scudetto, non c'è dubbio, altrimenti puntiamo all'ingresso nei playoff, in attesa ma[illegible] che sia concesso il secondo [illegible] straniero».

La [illegible] ha programmi chiari e ambiziosi. Cerca solo giocatori di valore assoluto, [illegible] certamente Baldineti e Campagna. [illegible] loro, a Mistrangelo [illegible] panchina, il Savona potrebbe iniziare un ciclo [illegible] assoluto prestigio. Altrimenti [illegible] giovani, aspettando il ritorno di La Cava e Borsarelli e l'ingaggio [illegible] elementi all'altezza. Ma [illegible] ci [illegible] dubbi se Recco e Ortigia «mollano» Baldineti e Campagna, [illegible] piscina [illegible] corso Colombo diventerà subito troppo piccola.

Sandro Chiaramonti

INTERREGIONALE - La Levante C è già sulla buona strada

Il Vado in amichevole col Bragno «Un test per verificare la forma»

L'incontro è in programma oggi pomeriggio - Sarà assente Iannelli (si teme una lesione al menisco)

Brillante Levante C Pegliese martedì sera a Pietra Ligure, Vado atteso [illegible] a nuovi progressi nell'amichevole di Bragno.

Ecco la situazione all'interno delle due squadre che hanno avuto finora meno problemi nella marcia d'avvicinamento al campionato Interregionale.

La Levante ha vinto 3-0 a Pietra Ligure martedì, evidenziando un buono stato di forma. Le reti [illegible] state realizzate da Bovio, Bertola e Monari, contro una formazione giovane e sicuramente di qualità, un test che ha di[illegible] il lavoro svolto finora dalla pattuglia di Locatelli sia stato [illegible] buonissimo livello.

Ne è soddisfatto lo stesso [illegible]: *«Avevo già detto di [illegible] visto bene i ragazzi nel [illegible] di Vernante. Dopo la prima uscita [illegible] amichevole, [illegible] confermare che questa squadra sta rispettando in pieno le mie attese. Sarà forse necessario ancora un [illegible] in vista del campionato, ma in linea di massima la Levante è a posto».*

A Pietra Ligure Locatelli ha schierato quella che è [illegible] pratica, [illegible] momento, [illegible] formazione titolare. Cioè: Zappa, Barbieri, Merello, Monteforte, Mura, Bovio, Battiston, Roffi, [illegible] Bertola, Parodi.

Nella ripresa, è stato utilizzato anche l'atteso centrocampista Chicchiarelli (al po[illegible] di Parodi), che sembra or[illegible] in procinto di [illegible] la Sestrese per vestire la maglia biancoblù.

[illegible] la Levante segue anche un altro centrocampista, [illegible] cui Locatelli non fa il nome, ma che potrebbe essere l'ultimo ritocco. Intanto, i genovesi torneranno in campo domenica alle 17 ad Ovada contro l'Ovadamobili degli [illegible] Moretti, Ferrando, Pizzorno e Giacchero. Il 9 o il 10, poi, ci sarà l'amichevole col Genoa.

Nel frattempo, domenica 7 settembre, primo round [illegible] Coppa Italia Dilettanti, al Pio XII con l'Imperia. Le formazioni sono le uniche liguri [illegible] Ponente in lizza nella ma[illegible]ione. Come noto, infatti, ne sono escluse [illegible] retrocesse dalla C2 (Savona e Cairese), e le neopromosse come il Vado.

I rossoblù si consolano con [illegible] raffica di amichevoli, [illegible] seconda delle quali (dopo il [illegible] al Ventimiglia di sabato [illegible] giocata oggi pomeriggio alle 17.30 sul campo del Bragno, a[illegible] retrocesso [illegible] Prima alla Seconda categoria. Unico [illegible] as[illegible] sarà Iannelli, che in questi giorni verrà visitato [illegible] professor Brogger per accertare la natura di un infortunio preoccupante: si teme infatti una lesione [illegible] [illegible]sco.

[illegible] Bragno Marinelli potrà disporre [illegible] tre elementi lasciati a riposo sabato a causa di [illegible] preparazione ancora imperfetta. Sia Pezzoli, sia Giulli e Andreoli stanno infatti facendo passi da gigante, e certamente troveranno spazio, almeno part-time, oggi.

«Dobbiamo confermare le buone cose viste [illegible] Ventimiglia, magari progredendo ancora», commenta il direttore sportivo [illegible] Vado, Giorgio Bartoli.

Di sicuro, Marinelli impiegherà [illegible] giovani e giovanissimi per [illegible] affaticare troppo i titolari. Molti dei baby rossoblù si [illegible] mettendo in bella evidenza, in particolare il centrocampista [illegible]

Domenica sera poi il [illegible] riceverà [illegible] Chittolina l'Argentina Arma, prima di andare (mercoledì) a Cengio. Ma l'amichevole più attesa è certo quella di domenica 7 settembre, a Cairo con la Cairese.

r. bg.

Si sta animando il mercato della pallanuoto

Ballerini alla Rari Da ieri è ufficiale

Da ieri pomeriggio Piero Ballerini è il nuovo portiere [illegible]la Rari Nantes Gasenergia Savona. Il giocatore del Chiavari, che nelle ultime due stagioni [illegible] difeso la porta del Pescara Sisley, 27 anni, ha firmato il contratto che lo porterà nella prossima stagione nelle [illegible] biancorosse, [illegible] posto [illegible] Crapis, che a gennaio dovrebbe partire per il servizio militare.

Il Savona ha ottenuto Ballerini in prestito biennale, [illegible] di riscatto per l'acquisto, [illegible] far valere entro il mese di [illegible] dell'87. E' dunque a posto il primo tassello per la co[illegible] di [illegible] squadra [illegible] qualità. [illegible] altre trattative riguardano Baldineti del [illegible] e Campagna, l'azzurro dell'Ortigia.

Per Baldineti, tutto è già a posto col giocatore, ma manca in pratica l'interlocutore, cioè la dirigenza di [illegible] che in questo momento latita e [illegible] ha [illegible] espresso chiaramente il suo punto [illegible] questione con [illegible] Il giocatore, comunque, è chiesto dal Gasenergia come prestito, e non per un acquisto definitivo.

Ancora più complesso il caso Campagna. Il gioiello siracusano è attualmente in vacanza ad Ibiza, in Spagna, dopo le fatiche del Mundial pallanuotistico. Solo al suo rientro in Italia sarà possibile capire [illegible] siano le reali intenzioni dell'Ortigia, che voci attendibili dicono però seriamente [illegible] a [illegible] perdere il suo uomo [illegible] spicco.

Se [illegible] società siciliana accontenterà le richieste [illegible] giocatore, non ci [illegible] spiragli [illegible] il Savona. In [illegible] il trasferimento in Liguria [illegible] Campagna diventerebbe molto probabile.

A questo punto, infatti, oltre a Crapis, la Rari dovrebbe perdere soltanto Borsarelli e probabilmente La Cava. Per quest'ultimo è sempre più probabile, in vista del servizio militare, l'[illegible] di prestito alle Fiamme Oro, squadra che giocherà il prossimo anno in A1, e che [illegible] permetterebbe di [illegible] quindi [illegible] preparazione di ottima qualità.

Intanto, il mercato si muove. La novità più importante riguarda il Nervi che, sceso [illegible] A2, è a caccia [illegible] uno sponsor che permetterebbe di tenere in arancioverde [illegible] Misaggi, che Cristilli e Bertolini, così da allestire una compagine in grado di puntare all'immediato ritorno in A1.

Da questa situazione può uscire [illegible] l'Arenzano, che sull'ingaggio di Misaggi contava molto.

Il presidente Casale, però, può consolarsi col quasi certo ingaggio di Ferretti altra «stella» [illegible] Mondiali, e intanto scuote l'ambiente pallanuotistico con un'offerta da [illegible] [illegible] sarebbe arrivata [illegible] Posillipo: per i [illegible], sarebbe infatti disposto a sborsare mezzo miliardo. Ma il club napoletano [illegible] vuole sbaraccare.

Roberto Baglietto

A [illegible] LO «SLAM» DI SASSELLO

Sassello. Successo di partecipanti e di pubblico, domenica a Palo, per il Gran Prix Palo, sesta prova dello «Slam» Ferrarossa riservato ai cicloamatori. Era la penultima prova della manifestazione, il cui patron, Franco Ferrarossa, è ritratto nella foto mentre premia Calcagno, attualmente secondo in classifica. Il successo a Palo è andato a Masi, che ha preceduto nell'ordine Cairo e Bongno, mentre tra i meno giovani si è imposto Gnostio che ha battuto Calcagno e Lapini

TERZA CATEGORIA - Tifo e campanile

S. Lorenzo, un campo per tre squadre rivali

SAN LORENZO AL MARE — Costarainera, Pietrabruna, San Lorenzo al Mare: tre paesi in un fazzoletto [illegible] e tre [illegible] calcistiche che, probabilmente, rappresentano un fatto inedito nella geografia del football ligure.

Le tre squadre saranno infatti avversarie nello stesso campionato (Terza categoria), e sullo stesso rettangolo di gioco (il campo comunale di S. Lorenzo al Mare). Pietrabruna e Costarainera, società nate dalla passione per il calcio di vecchi e giovani [illegible] luogo, [illegible] anche sulla spinta di antiche rivalità di campanile, [illegible] quest'anno [illegible] affiancate al [illegible] Lorenzo, retrocesso nella [illegible] stagione.

«Il nostro obbiettivo è la promozione», afferma Pietro Tagliaferro, direttore sportivo del San Lorenzo, che [illegible] qualche giorno ha un nuovo presidente: Riccardo Franceschi. Per [illegible] l'immediata risalita nella seconda categoria, i dirigenti [illegible] si affidano a Rubigliani, [illegible] allenatore.

Senza nutrire particolari [illegible] Costarainera e Pietrabruna puntano soprattutto [illegible] giocatori locali, alcuni dei quali ottenuti in prestito proprio [illegible] San Lorenzo.

«Contiamo di allestire una squadra in grado [illegible] ben figurare», spiega Giovanni Gandolfo, presidente dell'As Costarainera. Ancora da risolvere il problema dell'allenatore. Probabilmente sarà Umberto Mariani, ex «trainer» del San Lorenzo. Domani avrà inizio la preparazione pre-campionato.

Il Pietrabruna, affidato alla guida tecnica di Mario Carlotta, giocatore dell'Imperia degli Anni Sessanta, è [illegible] al lavoro da ieri.

r. a.

Dopo la retrocessione [illegible] temeva che il glorioso sodalizio calcistico potesse anche sciogliersi

La Dianese riconsolida con dirigenti e mister nuovi

Il neopresidente Giuseppe [illegible] chiamato [illegible] panchina Remo Bianchi - [illegible] punterà sul giovani

DIANO [illegible] — Ampiamente rinnovata nel direttivo, e [illegible] ringiovanita nei ranghi, la Dianese ha iniziato con entusiasmo la preparazione, primo determinante capitolo del nuovo corso dei colori rossoblù.

Dopo l'amara retrocessione dalla Promozione, in un clima di abbandono generale, il sodalizio, uno dei più antichi e prestigiosi della Riviera, aveva [illegible] il rischio di sciogliersi. [illegible] non vi fossero più persone disposte ad occuparsi della società.

Quasi a sorpresa il comparire [illegible] nuovo gruppo dirigente [illegible] cui il leader Giuseppe Di [illegible] (ex giocatore e dirigente rossoblù, rimasto per qualche [illegible] fuori dalla mischia), [illegible] presidente, affi[illegible] da persone che da sempre sono vicine agli ambienti calcistici dianesi, come Gianni Merano, Piero Ravotti e tanti altri.

Presente anche qualche nome completamente nuovo come Rocco Friaina, e alcuni dirigenti della passata gestione [illegible] come Giovanni Gaggero (settore giovanile).

Direttore sportivo è stato confermato, Sergio Garibaldi, una presenza sempre preziosa. Nuovo l'allenatore: non ha bisogno di presentazioni [illegible] E' Remo Bianchi [illegible] cui sono noti i precedenti [illegible] portiere a livelli anche di Serie B, [illegible] sua prima esperienza come tecnico.

Dalla nuova immagine dirigenziale e tecnica della società nasce il nuovo volto della squadra. Qualche rientro importante [illegible] categorie superiori (fanno [illegible] quelli dei difensori Bucarelli e Ottirardi e del portiere Delfino), una paio di acquisti, Everest Brilla e Ivano Martini, e pesca a man bassa nel settore giovanile con la valorizzazione di elementi di sicuro avvenire come Paolo Michelis (con già qualche esperienza di prima squadra) e Fabio Gaggero.

La nuova Dianese in [illegible] è questa.

Dice Remo Bianchi: *«Ho [illegible] il problema della scelta. La rosa attualmente a mia disposizione è molto ampia. Saranno determinanti i primi test sul campo. Sono comunque fiducioso: ci [illegible] le basi per lavorare bene».*

Intanto gli allenamenti [illegible] iniziati con lunghe sgroppate nell'entroterra dianese. Il pallone [illegible] è ancora comparso.

La prima uscita ufficiale è prevista per metà settembre, nel quadrangolare di Taggia, [illegible] Bordighera, San Bartolomeo Cervo e Taggese.

Il neopresidente Giuseppe Di Palo è soddisfatto di come [illegible] procedendo le [illegible].

Afferma: *«Dopo tanti dubbi e incertezze finalmente è iniziata l'avventura: non [illegible] potevo lasciar morire [illegible] Dianese. [illegible] me la pensava [illegible] gruppo affiatato di sportivi. E' nata così l'idea di fare un tentativo per risollevarne le sorti. La prima fase [illegible] partazione del lavoro è conclusa felicemente. Ora tocca al campo. [illegible] vogliamo illudere nessuno ma contiamo di fare [illegible] campionato [illegible] medio-alto. E' nelle nostre possibilità anche [illegible] ricorrere a nomi di prestigio. Vorrò benissimo i nostri ragazzi».*

f. d.

CINEMA IN LIGURIA

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Marciale cavalcade. V. 18.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 505.870): Poltergeist II - L'altra dimensione. Ore 16 - 22.30.
CORALLO (via Innocenzo Querini): La signora in rosso.
DORINO (via Colombo 31, tel. 565.586): La signora cuiosa di Manhattan. V. 14.
GRATTACIELO: Venerdì 13 Il terrore continua. V. 14.
IDEAL: Le monache nel peccato.
INSTABILE: L'uomo della guerra possibile.
MIGNON (corso Aurelio...): 9 settimane e ½. V. 14.
ODEON (corso Buenos Aires 83, tel. 365.246): I 4 dell'oca selvaggia II.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): La tenebrica bionda. L. 6500.
ORFEO DOLBY: Ma guarda un po' 'sti americani.

La Ravanger in Follia d'amore al cinema Palazzo di Genova

PALAZZO (piazza S. Caterina, tel. 565.312): Follia d'amore.
SMERALDO (via Carmagnola, tel. 513.489): Giochi carnali in libertà. V. 18. L. 6500.
SUPERSEXYMOVIES (via Caffaro...): Marilyn particolari. V. 18.
UNIVERSALE (via XX Settembre, tel. 542.212): Chi è sepolto in quella casa? Ore ... 22.30. L. ...

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via XX Settembre, tel. 563.487): Julia dalle labbra, Sexy partouze. V. 18.
CHIMERA (via Innocenzo, tel. 261.698): Vizi proibiti a Dallas. V. 18.
CRISTALLO (largo Zecca): [illegible].
NETTUNO: Ginger e Fred.
SUPERBA: Morbosamente tua. V. 14.

SECONDE VISIONI

LUMIERE: Dopo la prova.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Signore allegre - Mamme spose. V. 18.
ELDORADO: Fuch-Me. V. 18.
SPLENDOR: Morbosamente vostra. V. 18.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY IN: Peccatori nobili dalle super mogli. Sexy America. V. 18.

NERVI

SANSIRO: Il gioiello del Nilo.

PEGLI

EDEN: La banca è piena.

CHIAVARI

ASTOR: La donna. V. 18.
CANTERO: Speriamo che sia femmina.
MIGNON: Piccoli fuochi.
NUOVO: La sfida erotica. V. 18.

COGOLETO

[illegible]: Nel fantastico mondo di Oz.

ARENZANO

ITALIA: Phenomena.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Doppio taglio.
LUX: Boccanegra Simon Le Bon.

RAPALLO

GRIFONE: Doppio taglio.
ITALIA: Scuola di medicina.

SESTRI LEVANTE

Sena
ARISTON: La bella addormentata nel bosco.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: I cinque della squadra d'assalto.
DIANA: Ghostbusters.
ELDORADO: Sexual heights.
JOLLY: Porno gola profonda.
ARS: Nove settimane e mezzo.
FILMSTUDIO: La donna esplosiva.

ALASSIO

CAPITOL: Rambo II.
COLOMBO: Tre uomini e una culla.
EXCELSIOR: Mad Max.
RITZ: 30 secondi dalla fine.
SALESIANI: 007 licenza di uccidere.

ALBENGA

AMBRA: Ritorno al futuro.
ASTOR: Separati in casa.
GIARDINO: 9 settimane e mezzo.
CRISTALLO: 007 bersaglio mobile.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Rocky IV.

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: Le nuove avventure dei Puffi.

BORGHETTO S. SPIRITO

VITTORIA: I pompieri.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Scuola di medicina.
SPLENDOR: Incredibile viaggio verso l'ignoto.

CERIALE

ODEON: Vivere e morire a Los Angeles.

FINALE LIGURE

ARENA: La mia Africa.
IDEAL: Morirai a mezzanotte.
LUX: La mogliera d'Irene è la legge.
ONDINA: La mia Africa.
VITTORIA: La casa di Mell Street.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Amadeus.

LOANO

LOANESI: La mia Africa.
PERLA: Solo a mezzanotte.
STELLA: Storie inizialo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: La rosa purpurea del Cairo.

SPOTORNO

ARISTON: Bianca e Bernie.
ASTRO: Il giorno degli zombi.
CASTELLO: Ginger e Fred.

VARAZZE

TERNO: Unico indizio la luna piena.
TERNO ESTIVO: Rocky IV.
VERDI: Il giorno degli zombi.

VATUGOTTI

ROMA: Sposo vampiro.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: La rosa purpurea del Cairo.
DANTE: Chi è sepolto in quella casa?

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Rocky IV.
CERRI: La carica dei 101.
GIARDINO: Unico indizio la luna piena.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: L'acquila d'acciaio. ore 21.30.

DIANO MARINA

PERGOLA: La mia Africa.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Tutto Benigni.

[illegible]

CORALLO: Rambo II la vendetta.

[illegible]

ARISTON (via Matteotti 28, tel. 71.971): La tenerezza nuda.
ARISTON GIARDINO: [illegible].
CENTRALE: Chi è [illegible] in quella casa?
ORFEO: Le chiavi.
RITZ: A 30 secondi dalla fine.
SANREMESE: Ginger e Fred.

Domenica nel quiz di Raiuno

Sfida ligure a Italia mia

Quattro [illegible] squadre in gara: Genova, La Spezia, Sanremo e Alassio

Diego Abatantuono

GENOVA — Liguria [illegible] scena domenica a Italia mia, il nuovo varietà estivo a quiz della Rete 1 della Rai, presentato da Diego Abatantuono e Maria Teresa Ruta, in onda in diretta pomeridiana dagli studi milanesi di [illegible] Sempione.

Quattro le squadre in gara, ognuna composta di dodici persone: quella di Genova, di La Spezia, di [illegible] e di Alassio. In tutto 48 concorrenti che dovranno rispondere a domande sulla storia, la [illegible]grafia, le tradizioni e, più in generale, sulla cultura delle rispettive città di provenienza.

La squadra genovese sarà accompagnata dal sindaco Cesare Campart, dall'assessore allo Spettacolo, Giampiero Fabbri, dal presidente dell'Ente per il decentramento culturale Mario Menini, oltre che [illegible] massimi dirigenti [illegible] Ansaldo, Italsider, Consorzio autonomo [illegible] porto e di altre aziende pubbliche cittadine. Il team dei partecipanti genovesi è in fase di composizione a Palazzo Tursi dove in queste ore sono stati convocati diversi studiosi [illegible] esperti nelle varie materie.

Particolarmente [illegible] il contorno dei genovesi illustri che saranno ospiti domenica degli studi Rai milanesi. [illegible] attesi nel capoluogo lombardo il senatore Paolo Emilio Taviani, uno [illegible] massimi esperti di [illegible] colombiani, il regista Giuliano Montaldo (che all'infanzia e all'adolescenza del grande navigatore vorrebbe dedicare un film il prossimo anno), Vittorio Gassman, Carlo Dapporto, le scrittrici Gina Lagorio e Milena Milani, Bruno Lauzi e [illegible] diversi esponenti [illegible] industriale, imprenditoriale ed [illegible]nomico ligure.

La particolare lunghezza del contenitore televisivo domenicale (dalle 14 alle 19,30) dovrebbe consentire [illegible] regia [illegible] mandare in onda anche alcuni filmati realizzati a Genova nell'ambito dei preparativi delle celebrazioni colombiane del [illegible] e persino di organizzare uno spuntino [illegible] studio a base di muscoli alla marinara provenienti [illegible] vivai spezzini. La kermesse televisiva si promette [illegible] anche di dare spazio [illegible] alcuni artigiani liguri particolarmente esperti nell'incisione [illegible], alla floricoltura, alle produzioni [illegible] tipiche regionali.

E' assicurata anche la presenza [illegible] Lara Rolando, giovane vincitrice della selezione regionale del [illegible] nazionale *La più bella d'Italia*, svoltosi nelle scorse settimane a Santa Margherita Ligure. La sfida della Liguria a *Italia mia* si preannuncia, dunque, estremamente varia e movimentata. L'idea di dare ad essa un taglio [illegible]lombiano potrebbe essere valida. A patto che nell'arco delle cinque ore [illegible] trasmissione il tema e i progetti di Genova [illegible] «colombiane» vengano illustrati con chiarezza e onestà, spiegando anche tutte le incognite che [illegible] li accompagnano.

m. b.

A Genova da domani fino al 14 settembre la Festa dell'Unità

C'è Arbore tra folk e Inti Illimani

Show sulla polemica legata [illegible] «Tango», con fuochi artificiali e musiche di Verdi - Al Palasport anche Dalla, Cocciante, Equipe 84 - Fra i dibattiti «Privacy in America», rapporto sui gay

GENOVA — Dal 29 agosto sino al 14 settembre la zona della Foce e il quartiere fieristico genovese [illegible] occupati dalla tradizionale Festa dell'Unità. Anche [illegible] in concomitanza [illegible] svolge [illegible] festa «nazionale» del pci e della stampa comunista a Milano. Genova, con [illegible] 40% di voti, è [illegible] città dove il pci è costretto a fatica nello schema dell'opposizione. Quindi [illegible] qualche [illegible] di più d'una semplice festa [illegible] settembre.

D'altro [illegible] l'iniziativa s'annuncia alla grande. Intanto [illegible] occupate da decine e decine di stand tutte le aree disponibili della Foce, [illegible] Palasport e della Fiera di Genova. Non solo: lungo [illegible] scogliere che s'inizia dalla foce del torrente Bisagno, è stata realizzata una sorta [illegible] romantica «passeggiata» [illegible] sul mare, che conduce alla balera.

Le manifestazioni sono divise un po' per tutti i gusti: gastronomia (ci sono [illegible] ristoranti per altrettante cucine regionali), spettacolo (sessantacinque manifestazioni), dibattiti culturali (quarantacinque discussioni e tavole rotonde), folk (fuochi artificiali, con le musiche verdiane), una sorta di show teatrale dedicato alla polemica [illegible] *Tango* e sport (trofeo di pattinaggio e un incontro amichevole [illegible] pallavolo tra la nazionale italiana e quella cubana). L'ingresso del recinto dove si svolgerà la manifestazione sarà sovrastato da una mongolfiera alta diciotto [illegible]tri.

I prezzi saranno contenuti: per i pasti e gli snack bar si andrà [illegible] 12 mila alle [illegible] mila lire, con la sola eccezione dell'aragosta (18 mila [illegible] a porzione).

Ai dibattiti che [illegible] svolgeranno un po' su tutti gli argomenti di carattere generale parteciperanno dirigenti comunisti nazionali e genovesi [illegible] ma saranno «aperti» anche a uomini politici di altre aree e a giornalisti e intellettuali della più varia provenienza.

Sono previste discussioni sui problemi dell'informazione, dell'economia e [illegible] situazione politica [illegible] genovese e ligure. Molta attesa per l'interrogatorio pubblico del sindaco [illegible] Genova il [illegible] pubblicano Cesare Campart e del leader dell'opposizione [illegible] comunista Pietro Gambolato. Altri ospiti d'onore Giuliano Amato, Valdo Spini, Vincenzo Scotti, [illegible] Pizzinato, Lucio Magri, Franco Mirabelli, Massimo D'Alema.

Sono previsti anche argomenti più leggeri: Letizia Rittatore, direttrice di *Cosmopolitan* infatti parlerà sull'argomento *Donna patinata*, mentre Franco Grillini, segretario dell'Arci Gay, parlerà sul tema *Privacy in America*. Giorgio Rossi presenterà il proprio libro *La ragazza dei passi perduti*. p. l.

Spettacoli a ingresso gratuito: [illegible] svolgeranno all'[illegible]to.

30 agosto, ore 21: il glorioso complesso Anni 60 Equipe 84.

5 settembre, [illegible] 21,30: [illegible]certo [illegible] Sergio Endrigo.

12 settembre, ore 21: grande concerto e musiche folk con gli Inti Illimani.

Spettacoli a pagamento (da 16 a 25 mila lire, a seconda dei posti), che si svolgeranno al Palazzetto dello Sport, della Fiera Internazionale.

5 settembre, ore 21,30: appuntamento con I Communards.

8 settembre, ore 21,30: Lucio Dalla in concerto.

9 settembre, ore 21,30: con Riccardo Cocciante.

13 settembre, ore 21,30: Grande spettacolo di Renzo Arbore [illegible] Barilla Boogie Band.

Cinema.

Power un film di Lumet (cinema Palazzo, 4 settembre, ore 21).

Il camorrista di Tornatore (cinema Orfeo, 9 settembre, [illegible] 21).

Il festival jazz il 6 [illegible] 7 settembre

Alassio [illegible] Wilber ricorderà Goodman

ALASSIO — Il festival jazz di Alassio, in programma, come da tradizione, nel primo fine settimana di settembre, [illegible] dedicato al grande clarinettista [illegible] Benny Goodman, morto alcuni mesi fa. La rassegna, intitolata «Ciao Benny», propone per sabato 6 e domenica 7 complessi [illegible] hanno nel clarino un elemento importantissimo.

[illegible] seconda dei concerti prenderà parte, con l'orchestra della Rai di Milano, Bob Wilber, uno dei più noti clarinettisti contemporanei [illegible] molto si ispira alla [illegible] goodmaniana.

Alla ribalta [illegible] Parco San [illegible] saliranno il quintetto di Bruno Longhi con [illegible] Sanjust in qualità di ospite e [illegible] quartetto di Glauco Masetti [illegible] e Gilberto Cuppini.

L'appuntamento [illegible] importante è con l'orchestra Rai: Wilber arriverà alcuni giorni prima dagli Stati Uniti a Milano per provare il concerto che [illegible] poi registrato per intero dalla Rai e [illegible] in alcune sue parti dalla televisione. La Rai, infatti, era da tempo [illegible] lavoro [illegible] produrre una rilettura dei più famosi testi goodmaniani: [illegible] quindi con tempestività il festival alassino.

La bella, il sindaco, l'autore

Ornella Muti, il sindaco di Genova Campart e Francesco Nuti: la città si sta girando «Stregati», una tenera storia d'amore

Nuti-Muti, baci di notte nel film segretissimo

La coppia gira a Genova «Stregati», ma nessuno se [illegible] accorge - Tutti si [illegible] imposti [illegible] regola del silenzio

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La troupe cinematografica agli ordini di Francesco Nuti, impegnata a Genova nelle riprese dell'ultimo film del regista-attore, è [illegible] più discreta e tranquilla che [illegible] possa immaginare. E' vero che si gira all'interno del porto, al Molo Spinola, lontano dagli occhi della gente e sempre di notte, ma tecnici, elettricisti, operai si distinguono per la loro discrezione. Non sembra di [illegible] su [illegible] «set», semmai nella sala d'attesa di un ospedale o [illegible] di un chiostro, [illegible] solerti fraticelli sbrigano, in silenzio, le loro faccende.

Alla regola del silenzio si è votato per primo il simpatico [illegible]. Ai giornalisti [illegible] detto chiaramente [illegible] giorni [illegible]: «*Chiedetemi [illegible] quello che volete ma niente che riguardi il nuovo film, perché non posso rispondere*». Come mai tanti misteri? La risposta l'ha data lo stesso Nuti con molta franchezza: «*Col Festival di Venezia in corso, tutti i giornali parlano soltanto di film. Perché bruciarmi adesso quando, passata la buriana, potrò [illegible] più spazio e più attenzione?*».

Ha promesso [illegible] parlare del suo film appena il Festival sarà concluso e mantiene fede alla parola data. Inutile avvicinarlo per tentare di strappargli qualche confidenza. Sempre sorridente, alle domande sul film non risponde. Si limita a ripeterne il titolo, *Stregati*, l'unica cosa non coperta dal segreto.

Ancora più [illegible] e irraggiungibile Ornella Muti, protagonista femminile. Si sa che è ospite col suo compagno Enrico Facchinetti [illegible] una bella villetta sul [illegible] di Portofino. Ma inutile [illegible]nare il campanello: a qualunque ora si [illegible] sempre la stessa risposta: «*la signora Muti non c'è*». In realtà [illegible]duce vita molto appartata: a Portofino non l'ha ancora vista nessuno, sembra che [illegible] soltanto per recarsi sul «set» e trascorra le giornate [illegible] totale «relax».

Francesco Nuti, invece, quando [illegible] è impegnato nelle riprese, si concede allegre pause [illegible] divertimento. Sere fa è stato visto in un famoso locale di Santa Margherita, circondato [illegible] uno stuolo di belle ammiratrici.

[illegible] gira [illegible] notte, anche fino alle 4 [illegible] mattino, sul [illegible] Spinola, accanto [illegible] vecchia nave in riparazione. Di giorno operai si affaccendano sul ponte della carretta [illegible] saldatrici, mazze, bulloni, in un gran clangore di metalli. Quando cala la sera, il loro posto viene occupato dalla troupe. Un camper [illegible] po' decrepito funge da ufficio e camerino, tutt'intorno si [illegible] d[illegible] elettrici dei riflettori, i mille marchingegni utilizzati nelle riprese.

Si lavora con calma, senza l'assalto dei curiosi. Soltanto qualche «camalo» [illegible]rel che [illegible] è attardato apposta e [illegible] Guardie di Finanza del vicino [illegible] doganale osser[illegible] senza disturbare, il lavoro dei cineasti. [illegible] Muti arriva [illegible] all'ultimo momento, [illegible] e vestita [illegible] gli abiti di scena. L'altra notte [illegible] è girata una scena appassionata, con un lungo bacio fra Nuti e la [illegible]. Nei giorni scorsi il «set» si è trasferito, [illegible] poche ore, sul Monte di Portofino. Nessuno l'ha saputo.

f. f.

Autori comici Un concorso

ROMA — L'Arci-Media di Firenze, con la scuola di teatro «Laboratorio nove», ha indetto per il 3, 4 e 5 ottobre un concorso per nuovi autori comici e [illegible] attori di [illegible] teatro comico che [illegible] intitola «Settembre parterre», proponendo contemporaneamente una rassegna di teatro-cabaret con Alfredo Cohen, Punto e Virgola, Pungo, Marina Confalone, Antonio Petrocelli.

Stasera l'opera di Verdi andrà regolarmente in scena

Verona, [illegible] dell'Arena [illegible] [illegible] lo [illegible] delle comparse di Aida

VERONA — Primo [illegible]so di Francesco Ernani [illegible]ra prima [illegible] nomina ufficiale a Sovrintendente [illegible]niano. Ernani ha concluso positivamente le lunghe trattative coi sindacati delle comparse [illegible] che minacciavano l'«Aida» [illegible] questa sera (sarà presente anche Carlo d'Inghilterra): si sarebbero fermati durante il Trionfo se non fosse [illegible] garantito l'impegno a riassumere per l'anno prossimo.

Un accordo difficile perché nella prossima stagione [illegible] «Aida» e «Carmen» hanno [illegible] bisogno di comparse. Quest'anno [illegible] oltre [illegible].

Invece Ernani con l'esperienza maturata all'Arena e alla Scala è riuscito a raggiungere un'intesa che permette una tranquilla con[illegible]sione della stagione.

Il numero delle comparse [illegible] sostanzialmente dettato solo dalle esigenze artistiche (una importante questione di principio) e invece le prestazioni medie a circa 60 mila lire al giorno già da quest'anno saranno concordate preventivamente.

SAVONA — Oggi [illegible] (raduno di fronte al Priamar, in corso Mazzini), visita guidata, a cura della Società savonese di Storia Patria, della fortezza.

Bisogna munirsi di una torcia elettrica.

Tv in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 40 52 54 — Ore 15.55 Da Stoccarda: Campionati europei di Atletica leggera. 16.55 TG Notizie. 19 Telefilm. 19.30 Tg-Punto d'incontro. 19.50 Le grandi mostre: Alberto Savinio. 20.30 Da Stoccarda: Campionati Europei di Atletica leggera. 22 Tg-Tuttoggi. 22.15 Te lo do io il Brasile. ... 23.40 Lucy, telefilm.

TELECITY

UHF 25, 31, 42, 45 — Ore 7.25 Guerra tra galassie, telefilm. 8.50 Capitan Nice, telefilm. 9.15 Nido di se[illegible], telenovela. 9.45 [illegible] Ospedale Nord, telefilm. 9.30 Disperatamente tua, telenovela. 10 Figli miei vita mia, telenovela. 11 Occhio al prezzo, vendita. 12 Lo sceriffo del Sud, telefilm. 13 Sally la maga, cartoni. 13.30 Gasman, telefilm. 14 Longstreet, telefilm. 15 Nido di serpenti, telenovela. 16 Il grande teatro del West, telefilm. 16.55 Viva ... ragazzi. 18.30 Ancora Celeste, telenovela. 19.30 Flipper, telefilm. 20 Il grande teatro del West, telefilm. 20.20 Veronica il volto dell'amore, telenovela. 21.30 Il grande teatro del West, telefilm. 22.30 Long Street, telefilm. 23.30 Occhio al prezzo, vendita. 0.30 The Corruptors, telefilm.

TV STAR

UHF 61, 69, 31, 52 — Ore 12.45 Figli miei, vita mia, [illegible]vela. 13.45 Notiziario. 14 King Arthur, cartoni. 14.30 Grand Prix, cartoni. 15 Bellonius, cartoni. 15.30 Le macchine del tempo, cartoni. 16 The Corruptors, telefilm. 17 Batman, telefilm. 17.30 Spurgen operazione Gestapo, film. 19.15 Album di famiglia, telefilm. 19.45 Cliffwood tra palazzi, telefilm. 20.15 Il [illegible] in gola, film. 21.45 Viviana, tele[illegible]. 22.30 The Corruptors, telefilm. Segue [illegible] Telecity Liguria.

TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 12 Marcia nuziale, telenovela. [illegible] 30 Video Shop, [illegible] d'acquisto. 13 Cartoni. 14.30 [illegible] d'arte a prezzi, 17.30 Pomeriggio per i ragazzi: Don Chuck story - Hero Hight. 19 Telefilm. 20 Marcia nuziale, telenovela. 20,30 Diario segreto di [illegible] [illegible], film [illegible] Walter Matthau. 22.30 Spe[illegible] 23.30 [illegible] al cinema.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 44 [illegible] — [illegible] 18 Don Chisciotte, cartoni. 19 [illegible] in rosa, telenovela. 19.30 Al [illegible] di [illegible], telefilm. 20.30 Miliardi di carezze, sceneggiato. 21.30 L'uomo che ride, sceneggiato. [illegible] Allison Time, campionati di lotta.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 14.30 Disperatamente tua, novela. [illegible] Giorni di fuoco. [illegible] 17 Cartoni. 19.30 Disperatamente tua, novela. 20.30 Notiziario. 20.40 Occhi delle stelle, film. 22.15 Monjiro sanzual solitario, telefilm. [illegible] Duello a Santa Cruz, film. Film della [illegible].

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12 Film. 13.15 Zoom Tg-Ponente. 14 Il segreto, telenovela. 15 L'idolo, telenovela. 15.30 Ai grandi magazzini [illegible]. 16.30 Felicità... dove sei?, telenovela. 17.30 Gatchman II & Fighter, cartoni. 19.30 Il crepuscolo [illegible] scienza, film. 19.20 Zoom Tg-Ponente. 19.40 Felicità... dove sei?, telenovela. 20.30 Il segreto, telenovela. 21.30 Ai grandi magazzini, telenovela. 22.30 L'idolo, telenovela. 23 Zoom Tg-Ponente. 23.30 Film.

TELETRIS

UHF 23, 22, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 15 Documentario. 16 Telefilm. 17 Cartoni. 18 Magia cardinale, rubrica. [illegible] documentario. 19 Bordering, rubrica [illegible] tour. 19.30 Speciale spettacolo. 20 TG Tris. 20.30 Documentario. [illegible] Film. [illegible]

PAN TV

UHF 88 — Ore 0 La schiava Isaura, sceneggiato. 0,30 D[illegible] III, Calendar Men, cartoni. 9.15 Skippy il canguro, telefilm. 9.40 Hanna & Barbera Follies, cartoni. [illegible] Selvaggio mondo animali, documentario. 10.30 Starzinger, cartoni. 11 Boys & Girls, telefilm. 11.30 Ponemi con te, sceneggiato. 12.15 Il re del quartiere, situation comedy. 12.40 Le spie, telefilm. 13.30 La principessa Zaffiro [illegible]. 14 [illegible] e il pa[illegible] bandiera?, film commedia. 15.20 Calendar men, Dallam III, cartoni. 16.10 Skippy il canguro, telefilm. 16.35 Starzinger, cartoni. 17 Boys & Girls, telefilm. 17.30 Hanna & Barbera Follies, cartoni. 18.10 Selvaggio mondo animali.

TV [illegible]

TF 1

18.25 Mini-journal pour les jeunes. 18.35 Feuilleton: Danse avec moi (rediff.). [illegible] La vie des Botes. 19.40 [illegible] masque et les plumes. 20 Journal. 20.35 Série: L'homme à poigne. 21.30 Documentaire: Etat de guerre: Nicaragua.

A 2

15.15 Sports été. 18.25 [illegible] Capitol. 18.50 Jeu: Des chiffres et des [illegible]. 19.15 [illegible] salons régionales. 19.40 Affaire suivante. 20 Journal. [illegible]35 [illegible] Mélodie en sous-sol, film di Henri [illegible]; 22.35 [illegible] Altitu[illegible]. 23,30 Journal.

[illegible]

Nel Roseto il [illegible] oggi è «Fuori orario»

GENOVA — Nel giardino di Palazzo Bianco, questa sera alle 21 si esibirà l'attore Franco Carli. Lo spettacolo sarà replicato domani e sabato.

GENOVA — Marcello Mastroianni e Giulietta Masina sono gli interpreti del film di Federico Fellini «Ginger e Fred» in programma questa sera (a partire dalle 20,30) [illegible] cinema Nettuno all'aperto, nel Parco Fassolo di Villa Doria.

GENOVA — Nell'ambito della manifestazione «Il cinema nel roseto» questa [illegible] alle ore 21,30 sarà proiettato il film «Fuori orario». Diretto da Martin Scorsese, presentato a Cannes quest'anno, il lavoro è interpretato da Rosanna Arquette, Griffin Dunne, Linda Fiorentino, Verna Bloom e Teri Garr.

RECCO — Questa sera alle 21, a Polanesi [illegible] luogo un concerto tenuto dalla banda Rossini.

GENOVA — Al cinema Eden, per il ciclo «Un instabile volo al cinema» questa sera sarà proposto «Argent».

SESTRI LEVANTE — Il cinema Ariston presenta alle ore 15,30 e alle ore 21 uno [illegible] capolavori [illegible] Walt Disney, «La bella addormentata nel bosco».

Timbro postale con Totò per il festival di Boario

ROMA — Il ministero delle Poste ha annunciato ieri [illegible] aver predisposto [illegible] timbro speciale che raffigura il volto di Totò: sarà utilizzato il 13 settembre per annullare i francobolli in partenza da Boario Terme in occasione del primo Festival internazionale del film comico. Il giorno precedente, sempre a Boario, sarà utilizzato un altro annullo, firmato da Fellini: è il viso di una attrice nella quale sembra di poter riconoscere i lineamenti di Giulietta Masina. E' la pr[illegible] volta che le poste italiane rendono omaggio [illegible] mondo del cinema.

La «Famija» festeggia i 30 anni della sua fondazione

[illegible], premio [illegible] in memoria di Italo Calvino

SANREMO — Estate nelle spiagge e nelle piazze: balli, mostre, [illegible], con la partecipazione di nomi noti della musica leggera. [illegible] città e nelle [illegible] frazioni. La *Famija Sanremasca*, oltre mille soci, naturalmente tutti [illegible] Sanremo, [illegible] impegnata a celebrare degnamente il [illegible] anniversario [illegible] [illegible] fondazione.

A cento anni dall'evento, si vuole anche ricordare il terremoto del 23 febbraio [illegible] che distrusse [illegible] Vecchia, e il quartiere della Pigna nel cuore di Sanremo.

Ora [illegible] *Famija* vuole allestire due mostre, una [illegible] pittori ormai scomparsi, ed un'altra [illegible] fotografie [illegible] «Sanremo com'era». Ci sarà poi un meeting, a Sanremo, delle confraternite [illegible]. Infine, si [illegible] [illegible] istituire due premi letterari, in memoria di Italo Calvino ed Enzo Laurano per la poesia.

[illegible] proposito di feste estive, la *Famija Sanremasca* considera come sua, e non a torto, la ricorrenza di S. Romolo, patrono della città del 13 ottobre. Quest'anno ricorre il 400° anniversario del giorno [illegible] cui il marinaio Benedetto Bresca, a [illegible] pronunciò la fatidica frase: *Aiga ae corde* (bagnate le corde), [illegible] stava sollevando, senza riuscirvi, un pesante obelisco.

Benedetto Bresca consentì, in quella occasione, agli [illegible]rai [illegible] superare l'ostacolo. Questa frase, passata alla storia della Liguria, è diventata [illegible] simbolo [illegible] buona volontà e dell'intuito che bisogna avere nei momenti difficili. Per la festa di S. Romolo la *Famija Sanremasca* sta organizzando una degnissima festa.

r. o.

Festa alla Sisport per il «4 senza» medaglia d'oro a Nottingham

Come si diventa campioni sul Po

Torta, Gainotti e Longhin (Pantano è in Olanda) raccontano le loro fatiche e il loro rapporto col fiume - In acqua 3-4 ore al giorno, in ogni stagione, «fin dall'alba, mentre si spengono le luci delle discoteche» - Mille ostacoli: tronchi, bombole, vecchi televisori

Longhin, Torta e Gainotti accanto alla barca con cui hanno costruito la vittoria più bella

La medaglia d'oro [illegible] campioni [illegible] mondo '86, conquistata a Nottingham domenica, fa bella mostra [illegible] insieme con altri prestigiosi trofei, nella bacheca della Sisport-Fiat Aviazione. E' il riconoscimento che i canottieri torinesi inseguivano da anni, raggiunto grazie all'equipaggio del «quattro senza» (Mauro Torta, Nerio Gainotti, Dario Longhin e Franco Pantano) che giorno dopo giorno, mese dopo mese, si è allenato sul Po.

Il successo è motivo di festa non solo alla Sisport-Fiat Aviazione, ma anche in tutte le altre 7 società di canottaggio e di [illegible] che [illegible] decine di atleti. [illegible] Torino, il canottaggio è di casa e [illegible] è un assurdo affermare che lo [illegible] del remo sia nato sulle rive del Po che [illegible] i suoi 7 chilometri da Moncalieri ai Murazzi è una palestra naturale e unica in Italia.

La prima società italiana di canottaggio è torinese, i primi campioni sono subalpini, in nessuna altra regione d'Italia esistono sodalizi leggendari come la Cerea, la Caprera, l'Esperia e l'Armida.

I campioni del mondo appena tornati da Nottingham sono i naturali eredi di quei giovani della Cerea che 125 anni fa scesero per la prima volta nelle acque del Po con un armo da competizione. E ora «giustamente assaporano il trionfo», ricordando ai compagni [illegible] le fatiche della gara e soprattutto il prezzo che hanno dovuto pagare per arrivare alla medaglia d'oro.

E' una fatica umana, al ritmo del respiro che cresce [illegible] lo sforzo concentrato nelle poche ore rubate durante il giorno [illegible] impegni di lavoro e di studio perché [illegible] sport del remo non ammette il professionismo. «I premi sono in attività».

Dario Longhin, 24 anni, vigile [illegible] fuoco [illegible] servizio a Caselle, il tempo [illegible] l'allenamento lo ha «rubato, rapinato [illegible] riposo previsto dopo i pesanti turni di 12 ore sulla pista dell'aeroporto». Più di una volta i frequentatori della discoteca vicina [illegible] Sisport, lo hanno visto remare «solo e come un marziano», all'alba. Dice: «Cominciavo quando gli altri, quelli del Po [illegible], andavano a dormire».

Due o tre ore di impegno in [illegible] nei mesi invernali, il doppio d'estate. Il percorso fra Moncalieri e i Murazzi compiuto per cinque o sei volte il giorno, «hanno raccontato» ai canottieri i segreti di [illegible] città che sembra [illegible] amare il fiume.

Mauro Torta, [illegible], insegnante di educazione fisica nelle scuole medie: «Ci è capitato spesso [illegible] allenarci in mezzo ai rifiuti [illegible] genere, carogne [illegible] animali, bombole di gas, tronchi colonie di topi grandi come [illegible] gigli. I remi sollevavano di tutto, ma se non volevamo perdere il ritmo eravamo costretti a guardare [illegible] avanti».

«Guardare avanti» per rispettare le tabelle degli [illegible] namenti, magari «compiuti [illegible] notte [illegible] luce [illegible] una pila elettrica fissata a prua con il cordino». Nel buio il Po nasconde le sue bruttture, ma diventa insidioso. I compagni di Franco Pantano, in questi giorni in vacanza ad Amsterdam, ricordano che «proprio lui, una notte, è finito contro [illegible] grossa bobina [illegible] legno della Sip che galleggiava al centro del fiume», e che pochi giorni dopo l'armo ha «infilato lo schermo di un tv color», rischiando [illegible] affondare.

«Avventure» che i quattro hanno dovuto affrontare per diventare campioni [illegible] mondo [illegible] e che dovranno superare nei futuri allenamenti.

Il successo non mitiga però le preoccupazioni per il futuro. «Preso [illegible] e corpo» da [illegible] sport che premia l'impegno «si corre il rischio [illegible] arrivare a trent'anni [illegible] arte nè parte». Osserva Nerio Gainotti, studente di ingegneria, l'unico [illegible] torinese dell'equipaggio [illegible] a Como): «Oggi la gloria, ma domani?». Aggiunge: «Non mi farò fregare dal [illegible] e continuerò a dare gli esami al 'Poli'. Studio e remi, ecco il [illegible] futuro per i prossimi [illegible] anni. Io voglio diventare [illegible] dere prima dei trenta».

E la famiglia? I campioni non [illegible], i genitori «sono abituati ad aspettare», e il Po è diventato la loro [illegible] l'unica ragione di vita. Arturo Cascone, direttore tecnico della Sisport-Fiat Aviazione: «Al fiume ci si affeziona e quando lo si ama comincia a premiarti. Torta, Longhin, Gainotti e Pantano, come [illegible] altri, l'hanno saputo [illegible] nel modo giusto e sono tornati sulle sue rive [illegible] medaglia. Ecco come si diventa campioni sul Po».

Emanuele Montà

Sono eredi di vogatori leggendari

Sono più [illegible] i torinesi che, a livello agonistico o amatoriale, praticano il canottaggio e la canoa sul Po. Una tradizione antica, tanto che la nostra città è considerata la culla dello sport [illegible] barca a remi. Per decenni, Torino è stata il principale punto di riferimento per ogni iniziativa. [illegible] sono nate la Federazione italiana di canottaggio [illegible] e la Fisa, Federazione internazionale di canottaggio (1892). Tutto è cominciato dal lontano 1861, quando un gruppo [illegible] giovani fondò la Cerea, primo sodalizio italiano [illegible] canottieri, seguito due anni dopo dall'Armida e dalla Caprera, e nel [illegible] dall'Esperia.

Oggi le società di canottaggio e di canoa sono 8, esclusi i circoli e i Cral aziendali i cui soci, pur non praticando [illegible] sport, hanno a disposizione alcune imbarcazioni. Sulla riva destra del fiume hanno sede la Sisport-Fiat Aviazione, la Caprera, gli Amici del fiume e l'Esperia; sulla sinistra la Cerea, l'Armida, il Club canoa Torino e l'Associazione canoa Piemonte.

I sodalizi sono vere e proprie palestre per lo sport del remo. Dalle loro [illegible] sono usciti grandi campioni, [illegible] dei quali, per continuare e sviluppare l'attività agonistica, hanno indossato la maglia rossa della Sisport-Fiat Aviazione, società costituita nel '78.

Nomi ormai leggendari come Padovan, Iseppi, Valtoria e Carando, che parteciparono alle Olimpiadi di Monaco, Montreal, Mosca e Los Angeles, portando in alto il simbolo di Torino, e con loro Baldacci, anch'egli olimpionico e terzo [illegible] campionato del mondo dell'81, e Torta e Uberti, terzi [illegible] mondiali del '76. Infine Torta, Gainotti, Longhin e Pantano.

Sabato, 10ª mostra a Pinerolo

Quando l'arte anima il legno

Artigiani locali e internazionali a confronto

S'inaugura sabato nel padiglione fieristico di Pinerolo [illegible] decima edizione della «Mostra mercato dell'artigianato pinerolese», una [illegible] grande pregio che fino [illegible] 7 settembre presenterà la produzione artigiana delle valli abbinandola a manifestazioni culturali e folcloristiche di rilievo e di respiro nazionale e internazionale. Il calendario è, infatti, ricco di iniziative che a differenza delle passate edizioni hanno [illegible] scopo [illegible] inserirla in un contesto più generale, ospitando gli artigiani del Friuli, di Gap (Francia) e di Traunstein (Germania).

Con queste premesse è probabile che la decima edizione della mostra supererà i [illegible] mila visitatori, record dello scorso [illegible]. Dice il sindaco di Pinerolo, Livio Trombetto: «Sul Pinerolese gravitano 46 Comuni con una tradizione artigianale che affonda le [illegible] nell'arte e nella storia. Sono componenti essenziali dell'anima delle nostre montagne e motivi di grande richiamo».

La mostra di Pinerolo si inserisce nel contesto delle rassegne sponsorizzate dalla Regione per rilanciare l'artigianato tipico piemontese. Vittorio Beltrami, presidente della giunta regionale: «E' il settore meno [illegible] che merita di essere proposto all'attenzione per le sue caratteristiche di creatività, fantasia e vivacità. Per questi [illegible] tivi, la Regione ha aumentato da 120 a 178 miliardi [illegible] sovvenzione per l'artigianato che in Piemonte ha [illegible] dimensione precisa e molto spesso è costituito da aziende a conduzione familiare».

Sarà il bilancio finale a confermare la validità della proposta pinerolese che fa perno sugli artigiani del legno, del ferro e [illegible] pietra, senza dimenticare ciò che rappresenta nella cultura popolare la gastronomia. Ecco perché sono in programma una serie di appuntamenti enogastronomici [illegible] piatti [illegible] tradizione locale [illegible] «soupa barbetta» (zuppa delle valli valdesi) e la «frustingna» (frittura di fegato, polmone e funghi) e specialità della cucina friulana.

Il calendario delle manifestazioni si articola [illegible] tutta la settimana.

Dopo l'inaugurazione con l'apertura delle mostre sul vino, sul pane e sull'artigianato friulano e delle città di Gap e Traunstein [illegible] programma sabato domenica si svolgerà la terza edizione della mostra-documento sulla collezione civica d'arte; lunedì, rassegna [illegible] gruppi musicali del Pinerolese.

In concomitanza con la rassegna dell'artigianato è stata [illegible]. Infine, una settimana [illegible] musei all'insegna del «sempre aperto» per agevolare la visita alle collezioni civiche, come la raccolta d'arte preistorica, via Giolitti 1, il museo d'Arte [illegible] palazzo Vittone, il museo etnografico, [illegible] scienze naturali e la sezione mineralogica, via Brignone 1. Orario [illegible] stop» anche [illegible] museo nazionale dell'Arma della cavalleria, via Giolitti [illegible].

L'ingresso ai musei e [illegible] mostra dell'artigianato è gratuito. L'orario di apertura dei padiglioni varia a seconda delle giornate. Sabato dalle 17,30 alle 23,30; domenica 31 agosto, lunedì 1°, sabato 6 e domenica 7 settembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30. Negli altri giorni [illegible] 17,30 alle 23,30.

E' morto [illegible] primario [illegible] oculista

Il prof. Vannini, 63 anni

E' morto il professor Angelo Vannini, 63 anni, primario della [illegible] Divisione oculistica [illegible] dell'Oftalmico [illegible] [illegible] aveva avuto un infarto [illegible] Vannini [illegible] in vacanza a [illegible] [illegible] La salma è stata [illegible] ai familiari [illegible] i funerali avverranno [illegible]

Libero docente all'Università di Torino e autore di centinaia di pubblicazioni, il prof. Vannini aveva anche la carica di presidente della Società Oftalmologica Nord-Occidentale [illegible]. Era stato tra i precursori a Torino delle più avanzate tecniche operatorie, quali il trapianto del cristallino artificiale [illegible] e delle terapie nella retinopatia diabetica e nella diagnostica retinica.

[illegible] professionale [illegible] nazionale ed internazionale [illegible] il prof. Vannini [illegible] era la creazione nel 1972 di un centro di oculistica in un ospedale del Kenya [illegible]

Il pretore di Susa ha disposto il sequestro [illegible] tutto il territorio nazionale

Pistole giocattolo caricate ad aghi

Trovate in [illegible] a un gruppo di ragazzi che miravano al tiro a segno - Intervengono i carabinieri, provano le «armi» e scoprono che sono pericolose - Ma risultano modificate rispetto agli originali - La ditta: «Abbiamo tutte le autorizzazioni»

I giochi proibiti di una combriccola di ragazzini hanno fatto sequestrare migliaia di pistole e [illegible] giocattolo su tutto il territorio nazionale: nei leggerissimi proiettili in gomma, sparati da un congegno [illegible] aria compressa, venivano infilati spilli, aghi e chiodini, creando un effetto-freccia decisamente pericoloso.

I carabinieri di [illegible] hanno colto sul fatto il gruppo di amici domenica pomeriggio, sulla strada di Gravere. Li hanno chiamati genitori e passanti [illegible]: quei tiri al bersaglio troppo [illegible], imitando «guardie e ladri», potevano causare guai irreparabili.

Pistole, fucili, proiettili e spilli finiscono in caserma. Ai proprietari, tutti inferiori ai 14 anni, [illegible] solita ramanzina. Le «armi» sembrano del tutto regolari, prodotte a Magherio, nel Milanese, dalla Fratelli Villa: non riproducono alcun modello reale, hanno l'autorizzazione ministeriale e la [illegible] alla [illegible] della canna, per [illegible] guerle [illegible] armi vere. Costano tra le 18 e le 19 mila lire. Qualcuno ha però pazientemente limato la corona e aggiunto gli spilli ai proiettili. Conclusione: i giocattoli ora [illegible] pericolosi.

Chi li ha manomessi? Il venditore, Antonello Moreno, negozio in via Roma 51, ne ha una buona scorta in magazzino: l'articolo «tira» particolarmente in questo periodo, lo comprano anche i francesi di passaggio, ma ogni pezzo esce dal negozio intatto, senza modifiche. Intanto i [illegible] binieri fanno le prove [illegible] contro una tavola di [illegible] a 4-5 metri di distanza i proiettili [illegible] lo spillo si piantano [illegible] profondità, per qualche millimetro.

Il rapporto finisce sul [illegible] del pretore che [illegible] il sequestro su tutto il territorio [illegible] ai sensi della legge [illegible] del 18 aprile 1975: «Dobbiamo valutarne esattamente la pericolosità — spiega — [illegible] prossimi giorni farò preparare una relazione da un perito balistico».

I carabinieri arrivano anche ai magazzini della Fratelli Villa e bloccano tutte le scorte di magazzino: 480 pistole e 404 fucili di due modelli. Inutili le proteste del titolare, Gianfranco Villa: «Tutta la nostra produzione è in regola con [illegible] disposizioni del ministero, riportate su ogni confezione. Non solo: abbiamo un'autorizzazione recentissima, del gennaio '86, rilasciata dalla Commissione dopo l'esame dei modelli. A norma di regolamento, questo provvedimento non è fondato, anche perché [illegible] colpisce le molte altre ditte che fanno armi-giocattolo come [illegible] nostre».

La pericolosità, secondo il produttore, non è data dalle caratteristiche [illegible] costruzione quanto dall'uso improprio che se ne può fare: «Con [illegible] stesso metodo [illegible] dovrebbero [illegible] dal commercio anche [illegible] cerbottane, tutti i piccoli archi di plastica che [illegible] bentose, addirittura gli ombrelli: lo sa il pretore che ragazzi [illegible] archi e frecce [illegible] possono fare [illegible] le loro stecche d'acciaio?».

Temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 25
minima	+ 16,6
media	+ 20,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 84%. Temperatura: massima +23,8; minima +14,5; media +19,2. Previsioni: cielo nuvoloso con isolate precipitazioni, sui rilievi precipitazioni anche a carattere temporalesco. **Venti:** deboli. **Visibilità:** discreta. **Temperatura:** in lieve diminuzione. **Sole:** sorge alle 6,46; tramonta alle 20,15. Temperatura dello scorso anno a Torino, max. +27,9; min. +11,6.

■ Multato dai carabinieri per una irregolarità sulla patente di guida, Antonio Veneziucci, 34 anni, [illegible] Bruino, non ha conciliato. Anzi, si è ribellato prima con insulti e poi [illegible] spintoni. I militari lo hanno invitato in caserma, poi arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

■ [illegible] Inquinta, [illegible] anni, di Susa, via Montello, è stato condannato [illegible] pretore di Susa, dott. Giorgio Bianco Dolino, a otto mesi di reclusione per maltrattamenti alla moglie e ai figli.

Sono [illegible] i rapinatori delle [illegible]

Forse è la «b[illegible] delle farmacie», responsabile [illegible] decina di assalti nel giro di un [illegible]. I carabinieri, per ora, ritengono che i cinque giovani che la compo[illegible] (tutti in manette) siano i responsabili della tentata rapina compiuta la [illegible] notte in piazza Massaua.

E' un assalto atipico: sono le 22,30 quando una ragazza si presenta al medico turnista e chiede «cinque insuline», le siringhe usate dai tossicodipendenti per iniettarsi eroina. Ad un [illegible] segnale entra un giovane che si avvicina alla guardia giurata di [illegible] dia alla farmacia (misura decisa dopo due recenti rapine) e, senza una parola, lo aggredisce, cercando di disarmarlo. La reazione di Michele Di Liberto, 32 anni, Venaria, via Tripoli 9, dipendente della Fargo è vigorosa: nonostante alcune ferite (da arma da taglio) riesce a respingere l'assalto dell'uomo e a chiudere a chiave la porta [illegible] negozio, imprigionando la ragazza.

Nel frattempo, interviene una gazzella del Nucleo radiomobile: i carabinieri prendono in consegna Rosanna [illegible] Salvia, [illegible] anni, Venaria, via [illegible] 98. Nella [illegible] di [illegible] Vallrè [illegible] giovane spiega: «L'ho f[illegible] per amore di un [illegible] che [illegible] chiama Massimo. L'ho conosciuto in Liguria. Mi ha chiesto di dargli una mano per un lavoretto». Così si riesce a risalire a Massimo Lo Giudice, 28 anni, Rivoli, via Gattico 4, militare di leva in «convalescenza»: è lui ad aver tentato di disarmare la guardia. Nella sua [illegible] i brigadieri Mascali e Gianvito del Nucleo operativo trovano quattro coltelli di tipo proibito, e due pistole [illegible] denunciate.

Il passo successivo è l'identificazione e il fermo [illegible] altri [illegible] giovani: in piazza [illegible] saua (dove attendevano su una 131) sarebbero [illegible] in azione [illegible] guardia. Sono Massimo Grassi, 23 anni, residente a Milano [illegible] ragazzo di [illegible] Roberto Mantineo, [illegible] anni, Venaria, via Amati 130/4 e Gabriele Coppolaro, 23 anni, Venaria, via Sandrè [illegible]

Messaggi urgenti

PELLICCIA visone canadese persiano grigio ocelotto bellissimo giacca visone e giacca volpe vendo tel. 393 346

[illegible] UTILI

SALA GIOCHI via Garibaldi, 55
ENTREMETIER Ristorante [illegible] 216 tel. 870 333.
RISTORANTE CAFASSO t. 650 4534
RISTORANTE DOC MILANO via [illegible] angolo Porta Susa. Tel. 538.088 - aria condizionata - ottima cucina.
[illegible] «IL CIUCCHE» specialità pesce via Filadelfia 227 Torino T. 35 97 291. Aperto tutto agosto.
RISTORANTE La Beccaccia t. 661 0485
RISTORANTE LA CLOCHE t. 894 213
SUNURAGHE Trattoria via Bardone 9 tel. 262 27 51 di sera anche pizza
TRATTORIA del Pesce [illegible] T. 830 581
MONTA BAR GELATERIA P.za S. Carlo [illegible]
ALDO AMATO coiffeur T. 542 338 - 5418.
ATELIER MASSIMO coiffeur ed estetica via S. Teresa 10 Tel. 519 053 - 511 032
BIAGIO coiffeur v. Vespera 14 t. 339 068
COIFFEUR GIANNI TOMA Tel. 368 904
COIFFEUR MODO [illegible] Estetica [illegible] Tel. 898 3359
COIFFEUR c. Orbassano 11 T. 534 949
MARA COIFFEUR depilazione definitiva C. Fiume 2 p. 1 Tel. 650 0880
NINI PETTENUZZO COIFFEUR via Alfieri 16 tel. 539 544 - 535 447
TOP SUN SOLARIUM tel. 377 594
ABBIGLIAMENTO BIMBI BABY CLUB via Nizza, 43. Orario 9.30-19.30
PELLICCERIA GARINO assortimento [illegible] via Garibaldi 38
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV [illegible] via S. Donato 44 - T. 458 288 - 487 144 chiuso lunedì
FIORI JUCCI v. Caluso 44 T. 536 875
FIORI NANDA C.so Francia [illegible] tel. 511 047 - 510 670
LA GIAL-TO, arredamenti per bagno e [illegible] Vendita di Tonno-Vetturia tel. 011 220 31 49 [illegible] Buoni acquisti e vacanze a tutti
PORTE CORAZZATE CARDUCCI [illegible] Corso Potenza 179, tel. 739 8303
TINTORIA c. Genova 65 - 9-12/15-19
DENTISTA 24 ORE SU 24, via Finch 100 - Tel. 744 893
MEDICO DENTISTA ore 9/12-15/19 C.so Giulio Cesare 154 tel. 011 285 439
RIPARAZIONI ACCURATE [illegible] Tel. 745 976
ARTIGIANO riparazioni idraulica e [illegible] T. 748 766 - 771 4522
IDRAULICO riparazione [illegible] T. 774 [illegible]
TV da riparare? Tele SOS T. 738 15 38
TV GUASTO? [illegible] 739 60 60
TV ASSISTENZA TV tel. 477 510
TV riparazioni rapide t. 473 07 77
AUTOFFICINA [illegible] Tel. 767 411
AUTORIPARAZIONI CONTEDUCA Via Nizza 177/D tel. 696 7978
AUTOSOCCORSO t. 764 000 tutti i giorni
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Moretti 13 tel. 640 737. Aperto tutto agosto [illegible]
ELETTRAUTO anche interventi su strada. V.e Cirene 90 telefono 682 520

echi [illegible] cronaca

Vivere insieme

Ti scoprono gratuitamente migliaia di proposte matrimoniali di ogni età e ceto sociale. Torino corso Vinzaglio 12 bis, [illegible] (011) 544 470 (011) 544 130. Alessandria telefono 0131 41 667

Televisioni private in regione

Grp
[illegible] — Il furgone, telefilm
[illegible] — Storia della musica moderna
[illegible] — Columbia Fantasy
[illegible] — La parata dell'impossibile
[illegible] — The great detectives, telefilm
[illegible] — Il re del quartiere, telefilm
[illegible] — La baia di Ritter, telefilm
24 — Hazzel, telefilm
1 — Implacabile ira, film

Videogruppo
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,10 Agenzia estate
19,30 Luisana mia, telenovela
20,25 Professione avventurieri, film
22 — Videonotizie, 3ª edizione
22,15 Lo sperone selvaggio, film
24 — Saint champion, telefilm

Quartarete
[illegible] Il ranch del Picchio giallo, telefilm
17,30 Sei ragazze del West
18 — Povera Clara, telenovela
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm
20,30 L'uomo e la città, telefilm
21,30 Il sindacato del crimine, film con Roger Hanin
23,30 Special fantascienza, [illegible] commentario
1 — Un po' [illegible] sole nell'acqua gelida, film

Telecupole
17 — Cartoni [illegible]
18 — Telefilm
18,30 Cartoni animati
19,[illegible] Il discorriere, rubrica musicale
19,30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Ho sposato una strega, film
22,30 Sceneggiato
23,30 Tg 4 (replica)

Rete Canavese
19,15 Antenati [illegible]
19,45 [illegible] Larry, telefilm
20,15 Ballata romantica, film
22,45 I visitatori, telefilm
23,45 Alazzone, rubrica

Quinta Rete
17 — La gang degli orsi, telefilm
17,30 Il mondo intorno a [illegible], documentario
18 — Bem, cartoni [illegible]
18,30 Arrivano i nostri
19 — Spider Woman, cartoni
19,30 Jenny la tennista, cartoni animati
20 — Lacrime di gioia, telenovela
20,30 I conquistatori, film
22,30 Adam Strange, telefilm
23,30 L'isola dei sensi perduti

Telestudio
[illegible] Mork e Mindy, situation comedy
20,30 La grande [illegible], telefilm
21,30 Compagni nell'incubo, film di Norman Lloyd, con Lou Gossett, Anne Baxter
23,30 Campionati mondiali [illegible] catch maschili, sport
[illegible] I ragazzi della California

Videouno
17 — Stoccarda: Campionati [illegible] di atletica leggera
18,55 Tg notizie
19,25 Cartoni animati
19,50 Le grandi mostre: Alberto Savinio
20,30 Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
22 — Tg tuttoggi
22,10 Te lo do io il [illegible], [illegible] Beppe Grillo

Retepiemonte
18 — La banda dei ranocchi, cartoni
18,30 Superauto mach, cartoni
20 — La regina [illegible] [illegible] anni, cartoni
20,30 Operazione [illegible], telefilm
21,30 Alle Olimpiadi del 1932, film
23,15 Reilly, telefilm
0,15 Maciste alla corte dello zar, film

Telesubalpina
18,20 Le comiche
19 — Presenza anziani, rubrica
19,30 Libri da leggere, rubrica
20 — Cartoni animati
20,30 I dieci del Texas, film di Ignazio Falconetti, con Tom Gee, Jack Randall
[illegible] L'uomo [illegible] Colorado, film di Henry Levin, con Glenn Ford, William Holden

Telecity
18,30 Settima Strada, telefilm
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro [illegible] West, telefilm
20,30 Giallo cobra, film
22,30 Dov'è Anna?, sceneggiato, ultima puntata
23,30 Occhio al prezzo, vendite
0,30 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
19 — Proposte commerciali
19,30 Speciale Piemonte vacanze, attualità, spettacolo
20,15 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della [illegible]
22 — Melody, telefilm
23 — Suspense, telefilm
24 — Film
[illegible] Auto della settimana
2 — [illegible] della con...

Erre Uno tv Svizzera
18 — Telegiornale
18,05 Per i giovani: Come acchiappare la luna. Il Paese degli animali, i puffi, cartoni
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 [illegible]
22,10 Telegiornale
22,20 Varietà
23,15 Documentario
0,30 Varietà

Canale 68
18 — Le auto della settimana
18,40 Documentario
19,05 Ciao me [illegible]
20,10 Disperata notte, film
22 — Le [illegible] [illegible] settimana
22,40 [illegible]
[illegible] Maschere e pugnali, film

Pan
20 — Le schiave [illegible], sceneggiato
20,45 A tu per tu con una ragazza scomoda, film con P. Finch, S. Winters
22,15 Il re del quartiere, situation comedy
22,45 Sidestreet, telefilm
23,45 Garrison Commando, telefilm
0,30 [illegible] è un peccato, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.

Mentre la Provincia di Cuneo consente di abbattere quattro capi

Cacciatori della Valle Grana rifiutano d'uccidere i camosci

Dicono: «Nella nostra zona ne abbiamo già pochi; se si proteggono, possono aumentare»

MONTEROSSO GRANA — Siamo forse [illegible] vigilia [illegible] una clamorosa guerra per i camosci in Valle Grana; è certo, comunque, che ci sarà accesa polemica.

Tutto dipende dalla risposta che l'Ufficio caccia dell'amministrazione provinciale di Cuneo darà a una petizione spedita nei giorni scorsi dal Consiglio [illegible] gestione [illegible] Comprensorio di caccia «Alpi settore quarto Valle Grana» tramite il [illegible] presidente Oreste Urbano. [illegible] il fatto singolare è che in questo caso i cacciatori sono dalla parte dei protezionisti.

Ecco in breve i termini della vicenda. L'amministrazione provinciale fissando il calendario della caccia, che quest'anno in zona si apre il 21 settembre, ha permesso di uccidere quattro camosci in Valle Grana contro i tre degli anni precedenti. Il «comprensorio» che rappresenta i quasi [illegible] cacciatori della valle ha invece chiesto che la caccia al camoscio non sia consentita per [illegible] certo [illegible]mero di [illegible].

«Il motivo è semplice — dice il presidente Oreste Urbano — *La nostra valle [illegible] offre un habitat ideale per il camoscio. Lo troviamo solo nel territorio di Castelmagno sul Pelvo e sul Tibert e più in basso al Frise sul monte Bram. Quest'anno però, e per la prima volta, abbiamo alcune femmine che hanno partorito sul posto. Permettere la caccia significa sterminarli, impedire la formazione di [illegible] gruppo stanziale».*

Il regolamento della caccia, lo [illegible] i cacciatori, vieta di sparare ai piccoli e alle femmine che li accompagnano. *«Non è una difesa sufficiente* — spiega Urbano —. *E' troppo facile inseguire l'animale uno ad allontanarlo dai piccoli e poi ucciderlo senza rischi. No. Se vogliamo che anche la Valle Grana diventi zona da camosci, non c'è che da proibirne la caccia. Io, in questi ultimi dieci anni, mi sono sforzato di convincere i nostri cacciatori a non uccidere i tre capi che ci erano consentiti. E ci sono riuscito. Adesso la Provincia, senza consultarci, ci dice che possiamo ammazzarne quattro. Che senso ha?».*

E' uno dei [illegible] nonsensi all'italiana, uno dei tanti casi di decisioni sbagliate, prese dall'alto, senza conoscenza delle situazioni locali.

«Le porto un esempio — dice Urbano —: *noi, in tutta la Valle Grana, siamo invasi dalle martore, terribili succhiatori di sangue. Divorano tutto, i piccoli dei fagiani, delle lepri, le galline e i conigli. Da una decina d'anni chiediamo che almeno da noi siano dichiarati animali nocivi e invece il Centro biologico di Bologna, che decide per tutta l'Italia, dice di no, che le martore vanno protette. Ma come possono sapere a Bologna cosa capita da noi [illegible] non [illegible] saltano? Ora noi diciamo che abbiamo pochissimi camosci, ma che potrebbero aumentare se protetti per qualche anno; e invece da Cuneo ci permettono di ucciderli. Questa è la situazione: assurda, scoraggiante».*

C'è speranza che il buonsenso prevalga, che questa volta [illegible] richiesta di [illegible] gruppo di cacciatori coscienti venga presa in considerazione? *«Me lo auguro, ma non m'illudo* — dice il presidente Urbano —. *E ho tanta paura che anche dopo il primo gennaio prossimo, quando i "comprensori alpini" diventeranno "comparti", si ripetano gli stessi errori. Noi abbiamo una fetta di terreno d'alta quota, oltre Castelmagno, fino al Passo della Gardetta, legato alla Valle Grana, che però ora fa parte di altri comprensori. Quel territorio, se aggiunto al nostro, porterebbe la superficie dagli attuali 18 mila ettari a quasi 21 mila e sarebbe un buon habitat per la selvaggina nobile, compresi i camosci. Lo sanno quelli che devono decidere? E almeno ci consulteranno prima di fissare i confini del nuovo comparto?».* Nell'attesa di quanto accadrà il prossimo anno di caccia, sarà interes[illegible] vedere come si risolverà l'assurda «guerra dei [illegible]sci».

Bruno Marchiaro

Entracque. Due piccoli camosci soccorsi e sfamati da un guardacaccia. Nel Cuneese sono animali sempre più rari: per questo i cacciatori propongono di sospendere gli abbattimenti per qualche anno

I nazisti volevano uccidere 150 ostaggi

Ricordato a Cannobio quel tragico 27 agosto

CANNOBIO — *La città di Cannobio ha solennemente [illegible]to ieri una delle più tragiche giornate della lotta di Liberazione, quella — terribile — del 27 agosto '44 quando i nazisti, per rappresaglia ad un attacco di partigiani che si era concluso con l'uccisione di tre soldati tedeschi e il ferimento di altri due, avevano rastrellato [illegible] persone ed innalzato tre forche sulla piazza del paese minacciando una strage.*

L'estate di quarantadue anni era stata contraddistinta da una notevole ripresa militare delle formazioni sulle nostre montagne e nascevano qui e là, in tutto il Paese (in Carnia, in Toscana, [illegible] Liguria) le primissime «repubbliche partigiane»: proprio agli inizi del settembre '44, con una massiccia offensiva, sarebbe sorta quella che può considerarsi la più gloriosa repubblica, l'Ossola, che avrebbe riprodotto «in nuce» il futuro [illegible]verno dell'Italia democratica.

L'attacco condotto contro i nazisti e l'uccisione di [illegible] loro militi avevano indotto il comando tedesco a una durissima reazione. L'intervento di alcuni sacerdoti e del podestà di allora, Giovanni Reschigna, riuscive in un primo tempo a far sospendere la rappresaglia; tuttavia i nazisti, che non si decidevano a rilasciare gli ostaggi catturati in città e nella zona, finivano per arrestare 52 persone che prima venivano trattenute [illegible] carcere e, più tardi, deportate nei campi di prigionia in Germania, quali Mauthausen e Flossenburg: nei [illegible] questi ostaggi morivano per privazioni e sevizie. Il rastrellamento per altro aveva preceduto di soli cinque giorni [illegible] prima liberazione in Canobio da parte dei partigiani delle formazioni «Piave» [illegible] «Cesare Battisti».

Ieri mattina, mentre la Campana della Libertà lanciava i suoi rintocchi, nel santuario del[illegible] Santissima Pietà [illegible] Cannobio, si è svolta una funzione religiosa. Ha fatto seguito la deposizione di corone e di fiori ai ceppi dei partigiani caduti.

Antonio Costantini

Quintuplicate in un [illegible] le aree coltivate

E ora la soia si espande nelle risaie vercellesi

I progetti dei giovani agricoltori in un'intervista [illegible] presidentessa

VERCELLI — L'Anga, l'Associazione nazionale dei giovani agricoltori, ha un simbolo che, negli ambienti agricoli di Vercelli, antinuclearisti, non sembra molto appropriato: una corona di spighe attorno ad un atomo. *«Ma lo faremo cambiare»* dice Lella Bassignana, 27 anni, presidente della sezione provinciale dell'Anga dal 1981.

Laureata in agraria, figlia del titolare di un'impresa ovviamente agricola di Fontanetto Po, Lella Bassignana sbandiera con una punta di giustificato orgoglio i 120 iscritti e indica, alle pareti, i suoi «gioielli»: i manifesti delle dieci edizioni della *«Fiera in campo»*, un'iniziativa [illegible] ha ormai assunto un rilievo nazionale. Dice Lella Bassignana: *«La idea un mio predecessore, Gianmario Delsignore, Roberto Calcagno, che gli è succeduto, l'ha portata avanti e ora tocca a me. Non è un compito facile realizzare [illegible] rassegna del genere, ma ho un direttivo che funziona a dovere e tre vicepresidenti, Alberto Villano, Eusebio Vallaro e Domenico Rosso, formidabili».*

La *«Fiera in campo»* è una vetrina tecnologica che, ogni [illegible], l'Anga allestisce (alla Veneria di Lignana) per illustrare praticamente agli agricoltori vercellesi le innovazioni con le quali il lavoro nei campi può essere più agevole e remunerativo.

Questa finalità pratica è alla base anche della nuova iniziativa messa in cantiere dall'Associazione con l'appoggio della Camera di commercio e di un «pool» di gruppi, [illegible], istituti [illegible] credito: *«Soia: incontro in campo».*

Dice Lella Bassignana: *«Alla coltivazione della soia, il Vercellese sta rispondendo benissimo. In un anno, siamo passati da 400 a 2800 ettari coltivati. Come Unione provinciale agricoltori e come Anga abbiamo dedicato due convegni a questo tipo di coltura, ed [illegible] naturalmente, passiamo alla sperimentazione in campo: si svolgerà sabato 6 settembre alla Veneria di Lignana».*

Vercelli. Lella Bassignana

L'introduzione mediata della tecnologia in risaia (ma anche negli altri comparti dell'agricoltura e nell'allevamento) ed il tentativo di conferire sempre maggior «imprenditorialità» alla figura dell'agricoltore sono le due regole auree che la presidente dell'Anga intende seguire e far rispettare.

Lella Bassignana vede all'orizzonte un futuro stimolante [illegible] anche le torri di raffreddamento della nuova centrale nucleare di Leri-Ca[illegible], alte come la Mole Antonelliana. Spiega: *«Prima di Cernobil ero contraria al nucleare qui perché una scelta del genere non poteva essere condizionata [illegible] ragioni politiche o dalle mere necessità dell'industria, [illegible] sono preoccupata per ragioni ben più gravi di sicurezza. Ragioni personali e generali».*

Ma Lella Bassignana preferisce cambiare discorso, tornare alle sue «prove in campo». Quella sulla soia batte alle porte [illegible] e già tempo [illegible] pensare alla *«Fiera»* del prossimo inverno [illegible], mentre al la[illegible] per i fratelli maggiori, i papà, i nonni, c'è tempo per abbandonarsi [illegible] sogni, forse prossimi a realizzarsi. *«Io vorrei* — conclude la presidente dell'Anga — *che gli agricoltori prendessero sempre più coscienza del loro ruolo, della loro importanza. Il giorno che l'opinione pubblica [illegible], con ammirazione, "gli agricoltori" come oggi dice "gli industriali", quello è il giorno che aspetto».*

Enrico De Maria

Il pittore [illegible] ceramista è tornato quest'anno [illegible] insegnare [illegible] Novello

Con la creta viva di «Clizia»

NOVELLO — Clizia era un vasaio cretese del VII secolo avanti Cristo, [illegible] è anche il nome d'arte di un grande amico di Novello: Mario Giani, scultore, ceramista, pit[illegible], grafico, illustratore torinese. A Novello, Clizia è tornato quest'anno per tenervi, come già aveva fatto nell'estate del '79, sempre su invito della Pro Loco, un corso di ceramica. In quattro lezioni [illegible] tre [illegible] l'una, nei giorni precedenti il Ferragosto, ha insegnato a una quindicina di allievi come si modella l'argilla.

Non sono poche [illegible] ore per [illegible]rare a costruire un vaso? *«Sono sufficienti per apprendere i primi rudimenti di una tecnica che di per sé è semplicissima»* risponde Giani, il quale si dice convinto anche dell'«universalità» della scienza [illegible] ceramica: *«Non occorrono doti o inclinazioni particolari. A Torino e altrove ho avuto e ho migliaia di allievi di ogni età. Tutti hanno imparato, e le soddisfazioni maggiori le ho avute dagli handicappati».*

A frequentare il corso tenuto nei locali del municipio di Novello sono stati soprattutto insegnanti che si ripropongono di trasmettere le [illegible] così [illegible]culte [illegible] loro allievi.

«Un proposito encomiabile, perfettamente rispondente al nostro obiettivo di far conoscere e far rivivere un'arte nobile e antica» commenta Maria Beccaria, ex presidente [illegible] Pro Loco e patrocinatrice [illegible] soggiorni langaroli di Clizia. Il quale a Novello ha portato, oltre all'argilla [illegible] plasmare con gli allievi, alcuni «prodotti finiti» di gran pregio: un saggio [illegible] lavori, molti dei quali ispi[illegible] a civiltà scomparse, esposti — in contemporanea con la celebre mostra di Castellamonte — nella restaurata chiesa della Confraternita.

Riuscirà mai qualcuno [illegible] allievi «estivi» di Mario Giani a creare [illegible] del genere? La signora Beccaria, possibilista, cita un'osservazione [illegible] Ernesto Caballo, autore di varie monografie sull'opera di Clizia: *«Si comincia con l'essere artigiani; dopo, se si può, si diventa artisti».*

L'importante è che di certe tradizioni non si perdano la tecnica e la memoria: *«Per questo auspichiamo che anche nella nostra [illegible] città [illegible] dimensioni un po' più consistenti di Novello mettano in piedi strutture permanenti in cui si [illegible] l'arte [illegible] e affascinante della ceramica».*

Grazia Novellini

Una ricerca in Valle Anzasca

I ragazzi scoprono gli antichi mestieri

Per la disoccupazione giovanile

VANZONE — In montagna i mestieri tradizionali del passato possono tornare ad essere uno sbocco occupazionale per i giovani, altrimenti costretti ad andarsene. Questa la conclusione di una ricerca condotta dagli alunni [illegible] scuola media «C. Borgna» di Vanzone San Carlo, che accoglie tutti i ragazzi della Valle Anzasca.

Due anni di lavoro alla riscoperta [illegible] vecchi mestieri [illegible] stanno scomparendo, [illegible] tradizioni artigianali, dell'identità culturale [illegible] comunità alpine. I ragazzi, sotto la guida degli insegnanti, si sono dati veramente da fare raccogliendo documenti, testimonianze, oggetti per abbozzare (con relazioni, schede e disegni) uno spaccato socioeconomico della Valle Anzasca.

Le ricerche, corredate [illegible] appendice didattica, [illegible] poi state raccolte in volumi presentati ufficialmente con una piccola cerimonia che si è svolta alla scuola di Vanzone San Carlo.

La ricerca completa si articola [illegible] vari temi: [illegible]lla la[illegible]razione della lana e [illegible] napa al legno e al mestiere del boscaiolo, dall'utilizzo della pietra ossolana alla tipologia dei tetti nelle vecchie case della valle, dalla concia delle pelli alla febbre dell'oro che circonda ancora le miniere di Pestarena.

Ci sono inoltre capitoli che riguardano il costume tradizionale della Valle Anzasca, l'attività delle guide alpine del Rosa.

«Questa ricerca — dice la preside, [illegible] professoressa Margherita Zucchi — *aiuta anche a capire i motivi dello spopolamento e in qualche caso dell'abbandono della montagna. I prossimi anni saranno probabilmente decisivi per cogliere le opportunità di crescita e di sviluppo offerte dalle grandi innovazioni scientifiche e tecnologiche. Ma se non ci sarà uno sforzo comune per salvaguardare le risorse ambientali da un uso dissennato, se non si sapranno rivitalizzare vocazioni naturali come quella dell'artigianato di montagna, alcune zone periferiche come la nostra rischiano di essere condannate all'emarginazione e al sottosviluppo. La prima fase della ricerca ha già prodotto qualche effetto come l'istituzione di [illegible] corso professionale per posatori di tetti in piode. Dal lavoro svolto quest'anno [illegible] un certo interesse per l'arte [illegible] pizzi e ricami e per la lavorazione del legno».*

Adriano Velli

LA MINI-BANDA DI OMEGNA

Omegna — E' nata da più di [illegible] la mini-banda cittadina. Dal nome un po' altisonante di «Nuova Filarmonica Omegnese» è la mascotte dei complessi a strumenti a fiato della provincia di Novara. Diretta dal maestro Silvio Caligaris è composta da una quarantina di elementi da 10 a 16 anni: ha già all'attivo vari successi

Ritorna la classica gara gastronomica di Verbania

Arrivano i cuochi cinesi alla sfida «riso e lago»

Sono undici i ristoranti in lizza (cinque sono svizzeri)

VERBANIA — Francesco Cairati, presidente dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno, ha mantenuto la promessa. *«Il prossimo anno* — aveva detto nell'ottobre scorso, durante l'ultima serata della rassegna gastronomica "Riso e lago" — *porteremo qui anche i cinesi».* E, infatti, quest'anno tra gli undici ristoranti in rassegna (cinque sono del bacino svizzero e sei delle rive italiane del Verbano) figura anche *«La Muraglia»*: un [illegible] tipico cinese gestito [illegible] autentici «cinesi di Pechino» che da qualche mese ha aperto i battenti in piazza Don Minzoni a Verbania.

Il menù che propone (80 i posti da prenotare) è, come ci si attende, completamente ci[illegible]niato alla fine: da[illegible] antipasti ai primi, ad una lunga serie di secondi fino alla frutta, al gelato e ai digestivi. Prezzo prefissato: 32 mila lire a persona.

In «gara di emulazione» [illegible] ci saranno classifiche speciali, ma [illegible] attribuite delle targhe a riconoscimento della partecipazione) il ristorante *«Ronco»* di Ascona che l'8 settembre sera aprirà la manifestazione; il *«Piemontese»* di Stresa, il *«Golfo»* di Baveno, il *«Borgo»* di Ascona. E ancora il *«Delle-valle»* di Brione (Locarno); il *«Rustico»* di Stresa in frazione Someraro; il celeberrimo *«Pironi»* di Cannobio; il *«Camelia»* di Brissago, la *«Cave»* di Verbania, il *«Carrò»* [illegible] Ascona che la sera del 13 ottobre chiuderà la rassegna.

In tutti i menù [illegible] d'obbligo il riso e il pesce e, viste le proposte già pubblicizzate in un apposito e curatissimo opuscoletto, bisogna ricono[illegible] che [illegible] chefs e i [illegible] [illegible] sbizzarriti [illegible] fatto [illegible] combinazioni e di «assemblaggi». Dal «Risotto alla zucca» dell'asconese «Ronco» al «Filetto alla borromea con riso alle erbe» del *«Piemontese»*, dal «Risotto laghi e monti» del bavenese *«Il Golfo»* alla «Anguilla alla moda della nonna [illegible] risotto» del *«Borgo»* di Ascona.

C'è il *«Dellavalle»* che presenta un piatto dalla denominazione chilometrica «Filetti di pesce persico in camicia d'oro con salsa di pomodoro al basilico e risotto alle erbe» e c'è il *«Rustico»* che suggerisce in apertura «Crostini e filetti d'acciughe della casa e medaglioni di patè di trota affumicata e di fegato» mentre il *«Pironi»* include come piatto centrale il novaresissimo «Riso e rane».

Nessuno certo è stato a guardare e, anzi, si è impegnato al massimo (come si potrà vedere anche attraverso i succulenti piatti cioè annunciati dagli altri locali). La manifestazione, come già avvenne lo scorso anno, si avvale della collaborazione dell'Ente nazionale risi, degli enti turistici di Ascona, Losone, Brissago Ronco, Locarno delle Aziende autonome di soggiorno di Stresa e Verbania, dell'Associazione cuochi alto e basso Novarese e dell'assessorato al turismo della Regione Piemonte. Presenta e conduce Silvano Silvani.

Gli [illegible] che [illegible] di bissare il succ[illegible] dell'estate-autunno del [illegible], raccomandano agli interessati di prenotare per tempo i posti [illegible] vari ristoranti [illegible] stati accuratamente fissati una sorta di «numero chiuso» per evitare disguidi, discussioni, rifiuti, antipatici malintesi. Menù e prezzi si possono rintracciare nell'opuscolo in larga distribuzione già da [illegible] paio di settimane.

a. c.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

▮▮▮▮ ▮▮▮ V. Emanuele 52, tel. 547 007), riapertura domani con 30 secondi dalla fine («Runaway train»), una produzione Golan-Globus.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52) **Salomè**, di Oscar Wilde, una produzione Golan-Globus, con Jo Champa, Fabrizio Bentivoglio, Jean-François Stévenin. Viet. 14. Col. Or. 16,40, 18,35, 20,30, 22,25. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.100): **Chi è sepolto in quella casa?** con William Katt, George Wendt, Richard Moll. Viet. 14. Orario 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30. Ingresso 6500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 606) **Ma guarda un po' gli americani**, con Chevy Chase (divertentissimo). Or. 15,40, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ingresso 6500.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). **Tartaruga ti amerò**, di J. Irvin (sceneggiatura di H. Pinter dal romanzo di R. Hoban) con G. Jackson, B. Kingsley, raccomandato dal W.W.F. Or. 16,50; 18,40, 20,40, 22,30. Mgr 6000, rid. Aiace 3500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545 245). **Brivido caldo** (Body heat), di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (minuti 110). Viet. 14. Or.. 16,40; 18,40; 20,40, 22,40. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545 245) **L'uomo della guerra possibile**, di Romeo Costantini, con Paolo Cesar Pereio, Adriana Falco, colori, min. 90. Or. 16; 17,35; 19,10; 21; 22,45.

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650 71.07): **Scuola di sesso**, Mark Blankfield, Bess Armstrong. Col. Viet. 16. Or. 16,10; 17,45, 19,20, 20,50, 22,30. Ingresso 6500.

DORIA (via Gramsci 6, tel. 542 422). **Dressage, la dolce punizione**, con Veronique Catanzaro, Patrick Guillemin. Viet. 18 (commedia piccante). Or. 15,35; 17,25, 19,10, 20,55; 22,40. Ing. 6500.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447 5241) **Follia d'amore**, di Robert Altman con Sam Shepard, Kim Basinger, techn. Viet. 14. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 (aria condizionata). Ingresso 6500, ridotti 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447 5241): **9 settimane e ½**, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger, techn. Viet. 14. Or. 15,10, 17,40, 20,10, 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000. A grande richiesta (aria condizionata).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447 5241). **Hannah e le sue sorelle**, di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine, in dolby stereo. Non viet. Orario 16,20, 18,30; 20,30, 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000. A grande richiesta (aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372 057) oggi un film di raccapricciante regia. **Il mostro di Firenze**. Viet. 18. Ap. ore 16,30 inizio film 16,45, 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 760) **La monaca nel peccato** (erotico). Col., viet. 18. Or. 16; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521 4316): **I 5 della squadra d'assalto**, Stephen Lang, James Remar, colori. Viet. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30; 22,30. Ingresso 6500.

▮▮▮ KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): **Fuori orario**, di Martin Scorsese, con Rosanna Arquette, Thomas Chong. Viet. 14. Or. 20,30; 22,30. Ingresso 6000. Aiace 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Il miele del diavolo**, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Corinne Clery, Blanca Marsillach. Viet. 18. Orario, 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 6500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). **Cobra mission**, con Kristopher Connelly, Oliver Tobias (avventuroso). Or.. 15,30; 17,25, 19,10; 20,55, 22,40. Ingresso ▮▮▮.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518 950): **Re-animator**, di Steward Gordon (Gran premio festival del fantastico di Parigi - I premio Fantafestival di Roma), col. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30. Ing. 6000, Rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532 448) **Il miele del diavolo**, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Corinne Clery, Blanca Marsillach. Viet. 18. Orario 15,30; 17,15; 19; 20,45, 22,30. Ingr. 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448). **Un mercoledì da leoni**, di John Milius, con Jean Michael Vincent, William Katt. Or. 16, 18,10, 20,20; 22,30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531.400) **Poltergeist II, l'altra dimensione**, regia Brian Gibson, ▮▮ Jobeth Williams, Craig T. Nelson, chigo. Viet. 14. Orario: 15,30; 17,15; 19, 20,45, 22,30. Ingresso 6500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145): **Un bel pasticcio**, di ▮▮▮ Edwards, con R. Mulligan, J. Edwards, techn. Non viet. Orario 16,30, 18, 19,30, 21; 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.521) **Una donna, una storia vera**, di R. Donaldson con Sissy Spacek. Col. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000, Aiace 3500.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511 380). **La fantastica sfida**, di Steven Spielberg, con Kurt Russel, Jack Warden (molto divertente). Or. 15,50; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6500.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749 2907) **Police**, di M. Pialat, con Gérard Depardieu, S. Marceau. Or.: 20,25, 22,30. Ingresso 6000; rid. Aiace 3500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Cassa della Salute 77, tel. 297.197) questa sera **Blade Runner**, un film di Ridley Scott, con Harrison Ford, riprodotto in dolby stereo. Ore 20,30; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832 214) riapertura sabato 30 agosto ore 20,30 **9 ciclisti senza pallone** («Mezzo destro mezzo sinistro»).

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.580) **Nightmare, dal profondo della notte**, di Wes Craven («Lo specialista di cinema del terrore») Viet. 14. Ore 20,40, 22,20. Rid. Agis.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 785 803). **Signori il delitto è servito** (giallo-divertente). Orario: 20,40; 22,30.

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.73.82) Steven Spielberg presenta: **Ritorno al futuro**, con M. J. Fox, C. Lloyd, regia di R. Zemeckis, in «sound surround processor», min. 118. Ap. 20, ult. 22,30.

SCLENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874 171). **Il bacio della donna ragno**, di Hector Babenco con William Hurt, Raul Julia. Ore 20, ult. 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.280). **La bionda e la bestia**, Marina Frajese. Viet. 18. Orario 14,05; 15,25, 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621) **Odore di femmina**, con Micheline Morgan, Genevieve Basile - **Les grandes chaleurs** (porno video system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

CRECLUB (via Calandra 15, tel. 831.662) **Ehled**. Dalle 14,30 alle 23 continuato. Novità assoluta.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440) **Labbra umide d'amore - Erotica John Holmes**. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. 24). Viet. 18. Ingr. 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 655 334) **I porno giochi**, con Wolfiko Von Amerrakot. Color. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874) **Femmine morbose**. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) **L'isola dell'amore** (Surrender in Paradise), Usa, con Ginger Lynn. Diva Color. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255) **Il mondo porno di mia moglie**, con Seka. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22,30). Ingr. 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.69.51) **Porcelline porcellone superporno - Sensual eruption** (2 hard core 2). Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Telefono rosso**, con Cicciolina (Ilona Staller) - **Super Seka star** (Usa), con Seka. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30. Continuato. Ingresso 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765) Inaugurazione stagione cinematografica '86-'87 **La gatta bionda**, con Sisuna Grant, Sharon Mitchell, John Leslie, Ron Jeremy (An american dream Bombshell). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817): **Josephine paradiso erotico - Voluttà intime di mogli insaziabili**, novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.363): **Sexual heights**, con John Holmes, Serena, Jamie Gillis, May Lynn. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642). **Deep Tooth America - Inquietudine di una moglie**. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500-2500-2000.

Scelti per voi

Per chi non teme il terrore domestico

CHI E' SEPOLTO IN QUELLA CASA? In una cupa dimora ▮ uomo infelice viene spaventato da un morto vivente che ▮ ricorda la guerra nel Vietnam.

Per ▮ vuole storie improbabili ma spinte

IL MIELE DEL DIAVOLO di Lucio Fulci. Atroce vendetta femminile contro chirurgo reo di non aver salvato il giovane amante d'una ragazza arroventata da folle passione.

Per chi ama gli animali

TARTARUGA TI AMERO' di John Irvin. Ottimi attori — Glenda Jackson e l'interprete ▮ «Gandhi» Ben Kingsley — nella curiosa vicenda della liberazione di tre tartarughe marine, tolte dal giardino zoologico e lasciate libere nell'Atlantico.

Per chi ammira le riprese spettacolari

UN MERCOLEDI' DA LEONI di J. Milius. Un gruppo di splendidi ragazzi americani, che alla vigilia della partenza per il Vietnam cerca sul surf, tra le onde dell'Oceano, le ultime emozioni giovanili. Inquadrature mozzafiato.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

NUOVO: Scuola di danza ▮▮▮ diretta da Carla Perotti. Iscr. dal 5/9. Inf. tel. 655.552.

NUOVO: Audizioni e selezioni per inserimento in «Corsi professionali» (Scuola Nazionale di Cuba) e «Compagnia Regionale» dal 5/9. Inf. tel. 655.552.

NUOVO: dal 4/9 si prenota per il «Tokyo Ballet» spettacolo inaugurale del «Gesto e l'Anima» 1986/87: 27-28/9 «Kabuki» di Bejart. 29/9 coreografie di Fokine, Kylian, Bieska.

GRUPPO DI DANZA CONTEMPORANEA BELLA HUTTER (tel. 530 614). Stages di settembre: 1-5 Daniela Loretz Danza jazz (Matt Mattox). Carlotta Sagna Tecnica Classica (I Ensemble di Bruxelles) 8-26. stage di teatroDanza per giovani di sesso maschile con esperienza di Mimo, Teatro, Danza o Espressione Corporea. L'ammissione allo frequenza gratuita nella 2ª e 3ª settimana avverrà tramite selezione. 15-26. Arthur Rosenfeld: Tecnica moderna e Coreografia (TanzTheater di Pina Bausch). 22-24 Irene Klingler tecnica Graham (London School Contemporary Dance).

▮▮▮ VIRTANEN (v. Pr▮ Clotilde ▮) Stage danza classica 1-12 ▮ settembre. tel. 473 0475-473 0180.

RITROVI

BELLE ARTI: ▮ 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 danze; ore 21 Caravan Center.

CHALET del Valentino: ore 21.

DU PARC ESTIVO: 21 Edo Puma.

EDEN (via Ramondo ▮, proseguimento via G. Carducci, B.go S. Pietro, tel. 602.0301) ore 21 orch. Roxy e i Gentleman.

LE ROI GIARDINO: ore 21 Bal Musette.

IL QUADRATO - P▮ Bar (via Ormea 6 bis 1, tel. 873 572).

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346) tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Museo di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio. 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni: tel. 958 15 47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185), 9-13; 15-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Ore 16-19 (domenica chiusa).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca) Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

SANT'AGOSTINO - Alessio Maccari

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530 238): chiusura estiva.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.

Dopo la polemica sull'inadeguatezza del «Dea» di Vercelli

La Regione preparerà i medici ai casi di emergenza nucleare

Si pensa anche a équipe specializzate - Allo studio l'acquisto di nuove attrezzature

A Vercelli il metano costerà 5 lire in meno

VERCELLI — Costerà meno il metano in città. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'Aasm (Azienda autonoma dei servizi municipalizzati), stabilendo una riduzione di 5 lire al metro cubo.

L'Aasm ha deciso di applicare questo «sconto» ai vercellesi anziché promuovere la campagna di pubblicizzazione sul metano prevista dalla Snam, per trasformare gli impianti centralizzati che utilizzano combustibili liquidi.

Secondo gli amministratori dell'Aasm, la loro decisione non penalizza i numerosi utenti che già in passato avevano provveduto, a loro spese, alla trasformazione degli impianti. A giustificazione della loro scelta, i responsabili dell'Azienda di corso Palestro hanno quindi fatto osservare che, al di là dei finanziamenti della Snam, la «campagna pubblicitaria» avrebbe comportato un esborso consistente da parte della stessa Aasm: anche per questo motivo si è preferito andare verso una forma di sconto più che favorire la ricerca di allacciamenti alla rete.

Così, i 170 milioni che la Snam avrebbe destinato alla campagna di incentivazione per le trasformazioni a metano degli impianti centralizzati serviranno a ridurre il costo pro-capite del gas. Così il metano calerà di altre 5 lire rispetto alle 32,5 in meno stabilite dal Comitato interministeriale prezzi con una delibera del 30 luglio. (e. d. m.)

VERCELLI — Il «caso» dei dieci medici che hanno protestato per l'inserimento del Dea (Dipartimento emergenza e accettazione) vercellese nel piano di emergenza nucleare continua a far discutere. Quattro «aiuti» e sei «assistenti» delle divisioni di Medicina e di Chirurgia del «Sant'Andrea» hanno affermato che, senza apparecchiature, spazi e preparazione specifica, il Dea non può svolgere i compiti che gli sono stati assegnati dal piano prefettizio divulgato il 1° agosto.

In particolare, i medici delle due divisioni hanno posto l'accento sulla mancanza di una preparazione specifica ad affrontare i casi di malati e di feriti contaminati.

Su questo problema, la presidente dell'Usl 45 Lucia Pigino concorda pienamente con la protesta. Dice: *«Le responsabilità maggiori ricadono sulla Regione che, dopo aver destinato ai Dea di Vercelli una funzione importante in caso di emergenza nucleare, si è "dimenticata" di pensare alla preparazione dei medici».*

Aggiunge Lucia Pigino: *«L'altra sera ho telefonato all'assessore alla sanità Olivieri che ha dimostrato di aver capito perfettamente il problema. Sollecitarà subito un intervento in questo senso, sia per quanto riguarda Vercelli sia per tutti gli altri ospedali coinvolti nel discorso. L'iniziativa non poteva essere presa dalle singole Usl. Per una preparazione specifica del genere occorre il coinvolgimento dell'Università. E, a mio avviso, Olivieri sta già pensando non solo all'addestramento dei medici, ma alla costituzione di équipe sanitarie specializzate».*

Se non altro, la divulgazione della lettera che i dieci medici del «Sant'Andrea» avevano inviato alla direzione sanitaria (e, per conoscenza, al prefetto), è servita a smuovere le acque in questo senso. Ma le polemiche per la pubblicazione del documento continuano. Dice la presidente dell'Usl: *«I sanitari interessati mi hanno detto che intervenivano ai giornali una nota di protesta per questo fuga di notizie che ha allarmato l'opinione pubblica. Mi hanno assicurato che non era loro intenzione far conoscere all'esterno i contenuti di una nota così riservata».*

Nello stesso tempo, l'ufficio di direzione del «Sant'Andrea» sta preparando un documento in cui vengono chiariti i termini del ruolo del Dea di Vercelli nel piano di emergenza della «Fermi» e la disponibilità reale di strutture.

Anticipa Lucia Pigino: *«Nel documento si ribadisce, senza possibilità di equivoco, che il Dea vercellese non tenterà affatto di curare la contaminazione, ma solo le malattie e gli infortuni trattabili per via medica o chirurgica dei contaminati».*

A questo proposito, niente di nuovo. Il piano di emergenza esterna della «Fermi» stabilisce che, in caso di incidente alla centrale, i feriti non contaminati vengano inviati all'ospedale di Casale, i contaminati che devono essere sottoposti all'isolamento al Cto di Torino ed i feriti che abbiano subito un'esposizione alla radioattività, appunto, a Vercelli.

Nel comunicato dell'ufficio di direzione, si accennerà anche al problema degli spazi disponibili per questo tipo di emergenza, ricordando che è in atto un progetto per l'ampliamento dei locali del Dea. Infine, per quanto riguarda le apparecchiature, Lucia Pigino ricorda che la commissione interna istituita subito dopo la divulgazione del piano di emergenza sta esaminando quali acquistare, anche secondo la disponibilità di fondi che dovrà essere garantita dalla Regione. Pure di questo problema, Lucia Pigino ha già informato l'assessore Olivieri.

e. d. m.

Dopo cinque anni di sforzi, la fondazione «Edo Tempia» ha raggiunto l'obiettivo

Biella, la «tac» è già stata montata (ma funzionerà solo a novembre)

Stanno per iniziare i collaudi - Il costo complessivo dell'operazione ha superato i tre miliardi

BIELLA — La fondazione «Edo Tempia» ce l'ha fatta: l'ospedale di Biella ha un apparecchio per la tomografia assiale computerizzata.

L'operazione è costata oltre tre miliardi e cinque anni di impegno. Quando, nel giugno del '81, l'onorevole Elvo Tempia diede vita alla fondazione in memoria del figlio Edo, non c'erano neanche i presupposti per la realizzazione dell'impianto. La legge regionale, infatti, non prevedeva una Tac per l'ospedale di Biella, essendoci già l'apparecchiatura dell'ospedale di Novara a disposizione per la provincia di Vercelli. L'ospedale cittadino non aveva neanche i locali per ospitare le attrezzature.

Dice Tempia: *«All'inizio ci fu una buona dose di incoscienza da parte mia nel buttarmi in questa impresa. Ma la causa era giusta e i biellesi hanno risposto in maniera eccezionale. Un fiume di offerte ha incominciato ad arrivare al fondo: cittadini di ogni ceto sociale, scuole, fabbriche, Comuni, enti locali, comitati come "E Natale... uniti per la vita", associazioni di categoria, sindacati, società sportive, tutti hanno fatto la loro parte. Il contributo più grosso è arrivato dalla Cassa di risparmio di Biella che ci ha dato oltre 800 milioni. Per una cifra analoga si era prenotato anche il mobiliere Giorgio Aiazzone, ma la morte gli ha impedito di attuare il suo progetto».*

Soldo su soldo, senza dirottare neanche una lira per spese di gestione, il fondo ha raccolto circa 1 miliardo e mezzo, e all'inizio dell'85 il progetto Tac ha cominciato a concretizzarsi.

Grazie all'intervento dell'allora assessore Baiardi, la legge regionale fu modificata, consentendo a Biella di avere l'impianto. Il progetto fu portato avanti anche dal nuovo assessore Olivieri, e la Regione si è accollata il costo delle apparecchiature per le diagnosi e per le terapie. Totale: un miliardo e mezzo.

La fondazione Tempia ha sovvenzionato la costruzione dei nuovi locali, una palazzina tra i reparti di radiologia e di medicina nucleare. 300 metri quadrati di superficie. Costo 1 miliardo e mezzo.

Inoltre, fin dall'inizio, la fondazione si è preoccupata della preparazione del personale. Un assistente di radiologia è stato inviato a specializzarsi al centro medico universitario di Los Angeles, dove funzionano 24 Tac.

Aggiunge Tempia: *«In totale i costi a nostro carico sono saliti a 1 miliardo e 600 milioni, e ci mancano ancora 300 milioni per coprire le spese. Ma non disperiamo».*

Dopo una gara di appalto a livello mondiale, una apposita commissione di esperti alla fine ha scelto le apparecchiature tedesche della Siemens. Gli strumenti, giunti a Biella alla fine di luglio, sono già stati montati durante le ferie da due tecnici (uno italiano e uno tedesco). Attualmente stanno per iniziare tutta una serie di collaudi con l'impiego anche di un manichino.

Precisa Tempia: *«Contiamo che tutto possa incominciare a funzionare entro ottobre. Entro novembre inaugureremo la nuova Tac. Per l'occasione in collaborazione con l'associazione dei medici organizzeremo un convegno sull'impiego di queste attrezzature».*

Maurizio Alfisi

Una nuova via sul Rosa

BIELLA — Due alpinisti del Cai di Mosso, Alfio Rinaldo, 27 anni, di Coggiola, e Nadir Crestani, 25 anni, di Vallemosso, hanno aperto una nuova via sulla parete Nord-Est della punta Parrot (m 4436) nel massiccio del Rosa.

I due sono saliti il 21 agosto alla capanna Resegotti, e il giorno dopo si sono portati alla base della parete (700 metri di sviluppo), uno sperone di roccia tra il canalone Sesia e la via Cavanna-Gabbio.

In quattro ore, superando difficoltà fino al quarto grado, su un terreno abbastanza instabile, hanno raggiunto la vetta. Gli alpinisti biellesi avevano già tentato l'impresa qualche giorno prima ma avevano dovuto rinunciare per motivi tecnici.

Rinaldo e Crestani hanno già al loro attivo un'altra via nuova sul Rosa: lo scorso anno tracciarono un interessante itinerario alla punta Giordani. Inoltre hanno compiuto varie ripetizioni delle vie più classiche sul Bianco e sul Rosa.

m. al.

Fra le iniziative culturali della Comunità montana

Valsessera allo specchio in un concorso fotografico

PRAY — *La Comunità montana Valsessera inaugura a partire da questa settimana un programma di rilancio culturale per «la riscoperta dei valori valligiani». La presentazione del primo concorso fotografico naturalistico, dedicato all'Alpe di Noveis, al Monte Gemenola e al Monte Barone, le tre «perle» paesaggistiche della zona, e l'organizzazione del concorso ippico in calendario domenica a Crevacuore, sono gli appuntamenti inaugurali di un ciclo di iniziative con le quali l'ente locale vuole ridare vigore alla valle.*

Spiega Ermanno Raffo, assessore all'agricoltura e alla montagna: «E' la riscoperta di antiche tradizioni con lo scopo di dare nuovo vigore alla vita delle comunità valsesserine. Purtroppo negli ultimi anni molti dei più importanti centri industriali della zona hanno subito un declino economico al quale è seguito un parallelo regresso degli altri settori».

Attraverso il concorso fotografico, organizzato con la collaborazione della sezione locale del World wildlife found (Wwf), l'ente si propone di raccogliere testimonianze sugli aspetti più caratteristici e significativi delle oasi paesaggistiche della valle. Le stampe, che dovranno essere consegnate dai partecipanti entro il 15 ottobre, verranno utilizzate per allestire una mostra il cui scopo sarà quello di sottolineare l'elevato valore naturalistico della zona.

Dice Marcello Valli, presidente della Comunità valsesserina: «L'intenzione è proprio quella di uscire da una stasi che purtroppo tende sempre più ad isolare la valle. Il nostro intento è quello di coinvolgere il maggior numero di persone, creando nuovi interessi con i quali stimolare la ripresa».

Il concorso ippico, in cartellone domenica al campo sportivo di via Fornace a Crevacuore, porterà in Valsessera oltre 30 cavalli in rappresentanza dei migliori maneggi della provincia e del Novarese.

Conclude Ermanno Raffo: «Sarà il taglio del nastro di un programma che si articolerà in una moltitudine di iniziative. Presto presenteremo un piano per l'incentivazione degli allevamenti e una serie di interventi economici di sostegno ai settori più deboli dell'economia valligiana».

g. p. v.

Fino a maggio un festival ricco di grossi nomi dello spettacolo

Si prepara un Viotti «stellare»

Riserbo sul cartellone (si stanno definendo gli ultimi contratti) - Nuovi abbonamenti

VERCELLI — C'è molta attesa per il programma ufficiale del Festival Viotti 1986-87 che si affiancherà all'omonimo Concorso per regalare agli appassionati di musica vercellesi un'appassionante stagione di concerti da settembre a maggio.

Il calendario verrà presentato il 23 settembre alla Terrazza Martini di Milano. Impossibile trovare conferme ufficiali, prima di quella data, alla ridda di nomi che si stanno facendo. I responsabili della Società del Quartetto spiegano il loro mutismo in questo modo: *«Stiamo perfezionando i contratti e siamo in una fase delicatissima; una fuga di notizie potrebbe farci saltare appuntamenti importanti».*

I nomi dei «big» che si fanno comunque facendo sono quelli di Katia Ricciarelli (che potrebbe tornare a Vercelli dopo il recital trionfale dello scorso anno), del grande mezzosoprano Lucia Valentini, dei Solisti Veneti e, come ospiti d'onore, di Giancarlo Menotti e Carlo Maria Giulini, in una «serata delle stelle».

Inutile chiedere al giovane portavoce della Società del Quartetto, Francesco Brugnetta, conferme o smentite. *«Mi spiace — afferma —: sui nomi c'è il top secret, anche perché l'elenco dei concertisti e degli ospiti d'onore deve ancora passare al vaglio del nostro consiglio di amministrazione».*

Brugnetta, nomi a parte, parla volentieri del nuovo Festival. Dice: *«Non si interromperà più all'inizio dell'inverno per poi riprendere con la Primavera Viottiana».*

La Società del Quartetto proporrà un doppio tipo di abbonamenti: le solite tessere per i soci che avranno diritto ad uno sconto sui biglietti ed un abbonamento cumulativo per tutte le serate. Dice Brugnetta: *«Su questa seconda forma di proposta al pubblico contiamo molto. Le conoscenze e le capacità del nostro direttore artistico, Giuseppe Pugliese, ci hanno consentito di arrivare alle "stelle" del firmamento musicale. Ma alcuni cachet sono così alti che occorrerà avere le sale da concerto quasi sempre esaurite. Con gli abbonamenti avremo in anticipo il polso della situazione».*

Brugnetta assicura che alcuni concerti in calendario saranno eccezionali. *«Anche perché — anticipa — costituiremo formazioni musicali estemporanee con solisti affermatissimi. I patiti di Mozart avranno una splendida sorpresa. Da appassionato come sono di musica, non sto io stesso nella pelle».*

I concerti più importanti e quelli sinfonici saranno naturalmente ospitati al Civico; per quelli da camera si ritornerà nella sede prediletta dal professor Joseph Robbone: la Sala Dugentesca che, intitolata alla memoria del fondatore del «Viotti», riaprirà dopo i lavori di restauro.

Ma, visto il successo della passata stagione, non si trascurerà il doppio richiamo estetico ed artistico del concerto in una bella chiesa: in San Cristoforo soprattutto.

e. d. m.

A Biella si festeggia l'immigrato

BIELLA — *Si apre questa sera nel piazzale della Coop, in via Cottolengo, la 5ª Festa dell'immigrato. La manifestazione è organizzata dal Circolo Polesani nel mondo, il sodalizio che raduna gli emigrati del Polesine.*

Il circolo è nato dodici anni fa.

Dice il presidente Mario Moretto: «Dopo trent'anni, grazie alla ospitalità dei biellesi, non ci sentiamo più degli immigrati, ma è come se fossimo a casa nostra. Ugualmente abbiamo voluto organizzare questa festa per cementare il legame di fratellanza che ci lega alla gente di qua».

Il programma prevede quattro giorni di festeggiamenti da oggi fino a domenica. Tutte le sere i cuochi del circolo offriranno menù con specialità venete.

Domenica, giornata clou della manifestazione, il programma prevede alle 8,30 la partenza della gara cicloturistica. Alle 12 ci sarà l'inaugurazione della bandiera del circolo. Saranno presenti Ilio Valentino e il presidente Ferlini della direzione generale di Rovigo dell'associazione Polesani nel mondo. (m. al.)

CALCIO - Tornei e iniziative per festeggiare l'anniversario

I quarant'anni del Gaglianico

I festeggiamenti dureranno dal 30 agosto al 7 settembre - Le principali tappe della storia del sodalizio sportivo, che ora ha un parco-giocatori di 120 elementi

GAGLIANICO — L'Unione Sportiva Gaglianico festeggia i quarant'anni di vita. Per celebrare la ricorrenza che fa del sodalizio bianco-azzurro una delle società più vecchie del Biellese, è stata organizzata dal 30 agosto al 7 settembre una settimana sportiva ricca di appuntamenti.

L'Us Gaglianico fu fondata nel 1946 da un gruppo di appassionati, tra i quali l'attuale presidente Ermanno Antoniello, *«per dare quattro calci al pallone all'ombra del campanile»*. Ma in paese non c'era un vero campo di calcio: l'unico posto per giocare era la piazza davanti alla chiesa.

I primi incontri amichevoli furono disputati sul campo dell'Andornese e su quello concesso dal Comune di Biella, dietro allo stadio.

Ma l'esilio fu breve: per interessamento di don Golzio e la disponibilità di don Guala, la parrocchia di Gaglianico mise a disposizione un terreno agricolo dal quale fu ricavato un rettangolo di gioco.

Per la partita inaugurale con il Candelo il pallone arrivò dal cielo, lanciato da un aereo pilotato dal maresciallo Giampiero Bessia. Il Gaglianico vinse, grazie ad un gol siglato da Leo Gariazzo, meglio conosciuto come *«il Leo della Pasqualina»* e da quel giorno il campo fu battezzato *«Gloria»*.

E la gloria non tardò ad arrivare: nella sede della società c'è una foto della squadra che nel 1947 si laureò campione regionale allo stadio Comunale di Torino.

Da allora il Gaglianico ne ha fatta di strada: ha vinto un campionato di Terza categoria con l'allenatore Enrico Mainardi, e un premio disciplina in Seconda categoria. Ha un parco giocatori di 120 elementi e le sue squadre partecipano a tutti i campionati dilettantistici del Biellese.

I festeggiamenti inizieranno sabato alle 15,30 con il quadrangolare di calcio, categoria veterani. Vi partecipano St-Vincent, Aosta 81, Olimpia Aosta e Gaglianico.

Domenica, alle 10, è previsto un incontro tra vecchie glorie gaglianichesi. Seguirà alle 15 un altro quadrangolare con le squadre dilettanti Fulgor Coggiola, Valle Cervo, Vallestrona e Gaglianico.

Altro appuntamento il 5 settembre con un dibattito al quale parteciperanno i giornalisti sportivi Angelo Caroli e Giovanbattista Moschino. Clou dei festeggiamenti il 7 settembre con l'inaugurazione della nuova sede sociale e della mostra fotografica sui 40 anni del Gaglianico.

m. al.

HOCKEY - Reso noto il calendario del campionato

Amatori, queste le sfide della prossima stagione

Esordio in casa con il Pordenone - Il progetto della Super Coppa

VERCELLI — *I campioni d'Italia dell'Amatori esordiranno in casa nel campionato che incomincerà l'11 ottobre, ospitando il Pordenone. Le novità dell'A1 sono il Giovinazzo, lo Sporting Viareggio e la Villa d'Oro Modena.*

Il calendario dei tornei di A1 e di A2 è stato messo a punto e diramato dalla Lega. Prevede una «regular season» di 26 giornate che si concluderà il 25 aprile per poi dare il via ai play-off che si protrarranno fino all'estate.

I gialloverdi bisseranno in casa la seconda giornata (il 18 ottobre) con la neopromossa Giovinazzo per poi affrontare, l'8 novembre, la prima trasferta a Trissino.

Spiccano ovviamente nel calendario le supersfide con il Novara in programma alla decima giornata: il 3 gennaio a Novara, il 4 aprile a Vercelli. Nell'ultima giornata, i vercellesi dovranno vedersela con il Bassano, rivale nella finalissima dell'anno scorso.

L'avvio del torneo sarà preceduto dalle prime gare della Coppa Italia che incominceranno il 30 settembre e che si svolgeranno con la formula dell'eliminazione diretta. L'Amatori affronterà in trasferta l'A.P. Sarzanesi e riceverà gli avversari il 4 ottobre al palasport di via Restano.

Una novità saliente della prossima stagione agonistica riguarda la Super Coppa per Nazioni che dovrebbe essere ospitata a Vercelli e a Novara nel prossimo mese di aprile. Vi dovrebbero prendere parte, secondo le due ipotesi all'esame della Lega, otto squadre europee oppure il torneo potrebbe essere allargato a formazioni americane e africane.

Nella prima ipotesi, l'Italia gareggerebbe con due squadre insieme con Spagna, Francia, Germania, Portogallo, Svizzera, Belgio o Inghilterra. Nella seconda ipotesi, si schiererebbero al via, oltre alla Nazionale italiana, la Spagna, il Portogallo, la Germania, l'Angola, il Mozambico, l'Argentina e il Brasile. Insomma, un vero campionato del mondo. La realizzazione della Super Coppa è subordinata alla copertura finanziaria.

f. l.

IL CARTELLONE DEI CINEMA E IL TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva all'aperto (spettacolo unico ore 22,15): Il sole a mezzanotte.
BELVEDERE: chiuso per ferie.
NUOVO ITALIA: Il miele del diavolo.
PRINCIPE: Hong-ko.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: Amore e bestia.

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.624; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: I 5 della squadra d'assalto.
MAZZINI: The Blues Brothers.
ODEON: Poltergeist II - L'altra dimensione.

COGGIOLA

ITALIA: Lussuria.
ENNIO: Sex college.

COSSATO

PRIMAVERA: Vogliosità morbose.

VARALLO

SOTTORIVA: Ore 15 Orsetti del cuore; serale, Voglia di vincere.

CANDELO

VERDI: chiusura estiva.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.332. **Andorno**, Mongrando Cerrione, Ponderano.
Ussl 48 - Cossato - Vigliano: Forno, via Q. Sella 7, tel. 51.00.31; Lessona, Pettinengo, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

● Per un refuso, sulle Cronache di Vercelli di martedì 26 agosto, è comparsa la notizia che Pierino Bautardo, esponente socialdemocratico vercellese, era stato iscritto al pci durante la lotta di Liberazione. Invece era iscritto al psi.

Festa alla Sisport per il «4 senza» medaglia d'oro a Nottingham

Come si diventa campioni sul Po

Torta, Gainotti e Longhin (Pantano è in Olanda) raccontano le loro fatiche e il loro rapporto col fiume - In acqua 3-4 ore al giorno, in ogni stagione, «fin dall'alba, mentre si spengono le luci delle discoteche» - Mille ostacoli: tronchi, bombole, vecchi televisori

La medaglia d'oro di campioni del mondo '86, conquistata a Nottingham domenica, fa bella mostra di sé, insieme con altri prestigiosi trofei, nella bacheca della Sisport-Fiat Aviazione. E' il riconoscimento che i canottieri torinesi inseguivano da anni, raggiunto grazie all'equipaggio del «quattro senza» (Mauro Torta, Nerio Gainotti, Dario Longhin e Franco Pantano) che giorno dopo giorno, mese dopo mese, si è allenato sul Po.

Il successo è motivo di festa non solo alla Sisport-Fiat Aviazione, ma anche in tutte le altre 7 società di canottaggio e di canoa che contano decine di atleti. A Torino, il canottaggio è di casa e non è un assurdo affermare che lo sport del remo sia nato sulle rive del Po, che con i suoi 7 chilometri da Moncalieri ai Murazzi è una palestra naturale e unica in Italia.

La prima società italiana di canottaggio è torinese. I primi campioni sono subalpini: in nessuna altra regione d'Italia esistono sodalizi leggendari come la Cerea, la Caprera, l'Esperia e l'Armida.

I campioni del mondo appena tornati da Nottingham sono i naturali eredi di quei giovani della Cerea che 125 anni fa scesero per la prima volta nelle acque del Po con un armo da competizione. E ora «giustamente assaporano il trionfo», ricordando ai compagni di voga le fatiche della gara e soprattutto il prezzo che hanno dovuto pagare per arrivare alla medaglia d'oro.

E' una fatica immane, al ritmo del respiro che cresce con lo sforzo concentrato nelle poche ore rubate durante il giorno agli impegni di lavoro e di studio, perché lo sport del remo non ammette il professionismo. «I premi sono in similoro».

Longhin, Torta e Gainotti accanto alla barca con cui hanno costruito la vittoria più bella

Dario Longhin, 24 anni, vigile del fuoco in servizio a Caselle, il tempo per l'allenamento lo ha «rubato, *rapinato al riposo previsto dopo i pesanti turni di 12 ore sulla pista dell'aeroporto*». Più di una volta i frequentatori della discoteca vicina alla Sisport, lo hanno visto remare «*solo e come un marziano*», all'alba. Dice: «*Cominciavo quando gli altri, quelli del Patio, andavano a dormire*».

Due o tre ore di impegno in barca nei mesi invernali, il doppio d'estate. Il percorso tra Moncalieri e i Murazzi, compiuti per cinque o sei volte il giorno, «*hanno raccontato*» ai canottieri i segreti di una città che usa[illegible] il fiume.

Mauro Torta, 27 anni, insegnante di educazione fisica nelle scuole medie: «*Ci è capitato spesso di allenarci in mezzo ai rifiuti di ogni genere: carogne di animali, boiler e bombole di gas, tronchi, colonie di topi grandi come conigli. I remi sollevavano di tutto, ma se non volevamo perdere il ritmo eravamo costretti a guardare in avanti*».

«*Guardare avanti*» per rispettare le tabelle degli allenamenti, magari «*compiuti di notte al luce di una pila elettrica fissata a prua con il cordino*». Nel buio il Po nasconde le sue brutture, ma diventa insidioso. I compagni di Franco Pantano, in questi giorni in vacanza ad Amsterdam, ricordano che «*proprio lui, una notte, è finito contro una grossa bobina di legno della Sip che galleggiava al centro del fiume*» e che pochi giorni dopo l'armo ha «*infilato lo schermo di un tv color*», rischiando di affondare.

«*Avventure*» che i quattro hanno dovuto affrontare per diventare campioni del mondo e che dovranno superare nei futuri allenamenti.

Il successo non mitiga però le preoccupazioni per il futuro. «*Preso anima e corpo*» da uno sport che premia l'impegno «*si corre il rischio di arrivare a trent'anni senza arte né parte*». Osserva Nerio Gainotti, studente di ingegneria, l'unico non torinese dell'equipaggio (abita a Como): «*Oggi la gloria, ma domani?*». Aggiunge: «*Non mi farò fregare dal successo e continuerò a dare gli esami al 'Poli'. Studio e remi, ecco il mio futuro per i prossimi 2 anni. Io voglio diventare ingegnere prima dei trenta*».

E la famiglia? I campioni non sono sposati. I genitori «*sono abituati ad aspettare*», e il Po è diventato la loro casa, l'unica ragione di vita. Arturo Cascone, direttore tecnico della Sisport-Fiat Aviazione: «*Al fiume ci si affeziona e quando lo si ama comincia a premiarti. Torta, Longhin, Gainotti e Pantano, come tanti altri, l'hanno saputo amare nel modo giusto e sono tornati sulle sue rive con la medaglia. Ecco come si diventa campioni sul Po*».

Emanuele Montà

Sono eredi di vogatori leggendari

Sono più di 1700 i torinesi che, a livello agonistico o amatoriale, praticano il canottaggio e la canoa sul Po. Una tradizione antica, tanto che la nostra città è considerata la culla dello sport su barca a remi. Per decenni, Torino è stata il principale punto di riferimento per ogni iniziativa. Qui sono nate la Federazione italiana di canottaggio (1888) e la Fisa, Federazione internazionale di canottaggio (1892). Tutto è cominciato dal lontano 1861, quando un gruppo di giovani fondò la Cerea, primo sodalizio italiano di canottieri, seguito due anni dopo dall'Armida e dalla Caprera, e nel 1886 dall'Esperia.

Oggi le società di canottaggio e di canoa sono 8, esclusi i circoli o i Cral aziendali i cui soci, pur non praticando lo sport, hanno a disposizione alcune imbarcazioni. Sulla riva destra del fiume hanno sede la Sisport-Fiat Aviazione, la Caprera, gli Amici del fiume e l'Esperia; sulla sinistra la Cerea, l'Armida, il Club canoa Torino e l'Associazione canoa Piemonte.

I sodalizi sono vere e proprie palestre per lo sport del remo. Dalle loro file sono usciti grandi campioni, molti dei quali, per continuare e sviluppare l'attività agonistica, hanno indossato la maglia rossa della Sisport-Fiat Aviazione, società costituita nel '26.

Nomi ormai leggendari come Padovan, Iseppi, Valtorta e Carando, che parteciparono alle Olimpiadi di Monaco, Montreal, Mosca e Los Angeles, portando in alto il simbolo di Torino, e con loro Balducci, anch'egli olimpionico e terzo al campionato del mondo dell'81, e Torta e Uberti, terzi ai mondiali del '76. Infine Torta, Gainotti, Longhin e Pantano.

Sabato, 10ª mostra a Pinerolo

Quando l'arte anima il legno

Artigiani locali e internazionali a confronto

S'inaugura sabato nel padiglione fieristico di Pinerolo la decima edizione della «*Mostra mercato dell'artigianato pinerolese*», una rassegna di grande pregio che fino al 7 settembre presenterà la produzione artigiana delle valli abbinandola a manifestazioni culturali e folcloristiche di rilievo e di respiro nazionale e internazionale. Il calendario è, infatti, ricco di iniziative che a differenza delle passate edizioni hanno lo scopo di inserirla in un contesto più generale, ospitando gli artigiani del Friuli, di Gap (Francia) e di Traunstein (Germania).

Con queste premesse è probabile che la decima edizione della mostra superera i 200 mila visitatori, record dello scorso anno. Dice il sindaco di Pinerolo, Livio Trombotto: «*Sul Pinerolese gravitano 46 Comuni con una tradizione artigianale che affonda le radici nell'arte e nella storia. Sono componenti essenziali dell'anima delle nostre montagne e motivi di grande richiamo*».

La mostra di Pinerolo si inserisce nel contesto delle rassegne sponsorizzate dalla Regione per rilanciare l'artigianato tipico piemontese. Vittorio Beltrami, presidente della giunta regionale: «*E' il settore meno noto, ma che merita di essere proposto all'attenzione per le sue caratteristiche di creatività, fantasia e vivacità. Per questi motivi, la Regione ha aumentato da 120 a 170 miliardi la sovvenzione per l'artigianato che in Piemonte ha una dimensione precisa e molto spesso è costituito da aziende a conduzione familiare*».

Sarà il bilancio finale a confermare la validità della proposta pinerolese che fa perno sugli artigiani del legno, del ferro e della pietra, senza dimenticare ciò che rappresenta nella cultura popolare la gastronomia. Ecco perché sono in programma una serie di appuntamenti enogastronomici con piatti di tradizione locale come la «*soupa barbetta*» (zuppa delle valli valdesi) e la «*prustinegna*» (frittura di fegato, polmone e funghi) e specialità della cucina friulana.

Il calendario delle manifestazioni si articola per tutta la settimana.

Dopo l'inaugurazione con l'apertura delle mostre sul vino, sul pane e sull'artigianato friulano e delle città di Gap e Traunstein in programma sabato, domenica si svolgerà la terza edizione della mostra-documento sulla collezione civica d'arte; lunedì, rassegna di gruppi musicali del Pinerolese.

In concomitanza con la rassegna dell'artigianato è stata promossa, infine, una settimana dei musei all'insegna del «*sempre aperto*» per agevolare la visita alle collezioni civiche, come la raccolta d'arte preistorica, via Giolitti 1, il museo d'Arte di palazzo Vittone, il museo etnografico, di scienze naturali e la sezione mineralogica, via Brignone 1. Orario «non stop» anche al museo nazionale dell'Arma della cavalleria, via Giolitti 5.

L'ingresso ai musei e alla mostra dell'artigianato è gratuito. L'orario di apertura dei padiglioni varia a seconda delle giornate. Sabato dalle 17.30 alle 23.30; domenica 31 agosto, lunedì 1°, sabato 6 e domenica 7 settembre dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 23.30. Negli altri giorni dalle 17.30 alle 23.30.

E' morto primario oculista

Il prof. Vannini, 63 anni

E' morto il professor Angelo Vannini, 63 anni, primario della 1ª Divisione oculistica generale dell'Oftalmico. Sofferente di cuore (aveva avuto un infarto 10 anni fa) Vannini si trovava in vacanza a Bastia, in Corsica. Il suo stato di salute si è aggravato all'improvviso per un altro infarto e la morte è sopraggiunta nella notte tra domenica e lunedì. La notizia è stata diffusa dai famigliari soltanto ieri, a funerali avvenuti.

Libero docente all'Università di Torino e autore di centinaia di pubblicazioni, il prof. Vannini aveva anche la carica di presidente della Società Oftalmologica Nord Occidentale (Sono). Era stato tra i precursori a Torino delle più avanzate tecniche operatorie, quali l'impianto del cristallino artificiale, l'innesto di cornea, e delle terapie nella retinopatia diabetica e nella diagnostica retinica.

Una vita professionale ricca di riconoscimenti e soddisfazioni a livello nazionale ed internazionale, ma uno dei successi di cui il prof. Vannini andava più fiero era la creazione, nel 1972, d'un centro di oculistica in un ospedale del Kenia che serviva una regione vastissima.

Il pretore di Susa ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale

Pistole giocattolo caricate ad aghi

Trovate in mano a un gruppo di ragazzi che miravano al tiro a segno - Intervengono i carabinieri, provano le «armi» e scoprono che sono pericolose - Ma risultano modificate rispetto agli originali - La ditta: «Abbiamo tutte le autorizzazioni»

I giochi proibiti di una combriccola di ragazzini hanno fatto sequestrare migliaia di pistole e fucili giocattolo su tutto il territorio nazionale: nei leggerissimi proiettili in gomma, sparati da un congegno ad aria compressa, venivano infilati spilli, aghi e chiodini, creando un effetto-freccia decisamente pericoloso.

I carabinieri di Susa hanno colto sul fatto il gruppo di amici domenica pomeriggio, sulla strada di Gravere. Li avevano chiamati genitori e passanti allarmati: quei tiri al bersaglio troppo realistici, [illegible] «guardie e ladri», potevano causare guai irreparabili.

Pistole, fucili, proiettili e spilli finiscono in caserma. Ai proprietari, tutti inferiori ai 14 anni, tocca la solita ramanzina. Le «armi» sembrano del tutto regolari: prodotte a Macherio, nel Milanese, dalla Fratelli Villa, non riproducono alcun modello reale, hanno l'autorizzazione ministeriale e la corona rossa alla bocca della canna, per distinguerle dalle armi vere. Costano tra le 15 e le 18 mila lire. Qualcuno ha però pazientemente limato la corona e aggiunto gli spilli ai proiettili. Conclusione: i giocattoli ora sono pericolosi.

Chi li ha manomessi? Il venditore, Antonello Moreno, negozio in via Roma 51, ne ha una buona scorta in magazzino: l'articolo «tira» particolarmente in questo periodo, lo comprano anche i francesi di passaggio, ma ogni pezzo esce dal negozio intatto, senza modifiche. Intanto i carabinieri fanno le prove in caserma, contro una tavola di compensato: a 4-5 metri di distanza i proiettili con lo spillo si piantano in profondità, per qualche millimetro.

Il rapporto finisce sul tavolo del pretore che ordina il sequestro su tutto il territorio nazionale ai sensi della legge 110 del 18 aprile 1975: «*Dobbiamo valutarne esattamente la pericolosità — spiega — nei prossimi giorni farò preparare una relazione da un perito balistico*».

I carabinieri arrivano anche ai magazzini della Fratelli Villa e bloccano tutte le scorte di magazzino: 480 pistole e 464 fucili di due modelli. Inutili le proteste del titolare, Gianfranco Villa: «*Tutta la nostra produzione è in regola con le disposizioni del ministero, riportate su ogni confezione. Non solo: abbiamo un'autorizzazione recentissima, del gennaio '86, rilasciata dalla Commissione dopo l'esame dei modelli. A norma di regolamento, questo provvedimento non è fondato, anche perché non colpisce le molte altre ditte che fanno armi-giocattolo come le nostre*».

La pericolosità, secondo il produttore, non è data dalle caratteristiche di costruzione quanto dall'uso improprio che se ne può fare: «*Con lo stesso metodo si dovrebbero ritirare dal commercio anche le cerbottane, tutti i piccoli archi di plastica che sparano ventose, addirittura gli ombrelli: lo sa il pretore che razza di archi e frecce si possono fare con le loro stecche d'acciaio?*»

Temperatura di ieri	
massima	+ 25
minima	+ 16,6
media	+ 20,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 84%. **Temperatura:** massima +23,8; minima +14,5; media +19,2. **Previsioni:** cielo nuvoloso con isolate precipitazioni, sui rilievi precipitazioni anche a carattere temporalesco. **Venti:** deboli. **Visibilità:** discreta. **Temperatura:** in lieve diminuzione. **Sole:** sorge alle 6,46; tramonta alle 20,15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +27,9; min. +11,6.

■ Multato dai carabinieri per una irregolarità sulla patente di guida, Antonio Venetucci, 34 anni, rottamaio, Bruino, non ha conciliato. Anzi, si è ribellato prima con insulti e poi con spintoni. I militari lo hanno invitato in caserma, poi arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

★ Carmelo Iaquinta, 25 anni, di Susa, via Montello, è stato condannato dal pretore di Susa, dott. Giorgio Bianco Dolino, a otto mesi di reclusione per maltrattamenti alla moglie e ai figli.

Hanno arrestato i rapinatori delle farmacie

Forse è la «banda delle farmacie», responsabile di una decina di assalti nel giro di un anno. I carabinieri, per ora, ritengono che i cinque giovani che la compongono (tutti in manette) siano i responsabili della tentata rapina compiuta la scorsa notte in piazza Massaua.

E' un assalto atipico: sono le 23,30 quando una ragazza si presenta al medico turnista e chiede «cinque insuline», le siringhe usate dai tossicodipendenti per iniettarsi eroina. Ad un suo segnale entra un giovane che si avvicina alla guardia giurata di guardia alla farmacia (misura decisa dopo due recenti rapine) e, senza una parola, lo aggredisce, cercando di disarmarlo. La reazione di Michele Di Liberto, 32 anni, Venaria, via Tripoli 3, dipendente della Fargo è vigorosa: nonostante alcune ferite (da arma da taglio) riesce a respingere l'assalto dell'uomo e a chiudere a chiave la porta del negozio, imprigionando la ragazza.

Nel frattempo, interviene una gazzella del Nucleo radiomobile: i carabinieri prendono in consegna Rosanna De Salvia, 20 anni, Venaria, via Amati 29. Nella caserma di via Valfrè la giovane spiega: «L'ho fatto per amore di un ragazzo che si chiama Massimo. L'ho conosciuto in Liguria. Mi ha chiesto di dargli una mano per un lavoretto». Così si riesce a risalire a Massimo Lo Giudice, 20 anni, Rivoli, via Gattico 4, militare di leva in «convalescenza»: è lui ad aver tentato di disarmare la guardia. Nella sua casa i brigadieri Mascali e Gianvito del Nucleo operativo trovano quattro coltelli di tipo proibito, e due pistole non denunciate.

Il passo successivo è l'identificazione e il fermo di altri tre giovani: in piazza Massaua (dove attendevano su una 131) sarebbero entrati in azione appena disarmata la guardia. Sono Massimo Grasiolt, 23 anni, residente a Milano (il ragazzo di Rosanna); Roberto Mantineo, 22 anni, Venaria, via Amati 130/5 e Gabriele Coppolaro, 23 anni, Venaria, via Sandre 38.

INDIRIZZI UTILI

SALA GIOCHI via Garibaldi 55
ENTREMETIER Ristorante via Nizza 216 tel. 670.503.
RISTORANTE CAFASSO t. 650.4534
RISTORANTE COQ MILANO via Cernaia angolo Porta Susa. Tel. 539.088 - aria condizionata - ottima cucina.
RISTORANTE «IL GLICINE» specialità pesce, via Filadelfia 222 Torino T. 359.786. Aperto tutto agosto
RISTORANTE La Beccaccia t. 361.0480
RISTORANTE LA CLOCHE t. 694.213
SUNURACHE Trattoria via Sansone 1 tel. 262.02.31 di sera anche pizza.
TRATTORIA del Peso donera T. 630.561
MONITA BAR GELATERIA P.za S. Carlo - T. 518.610 continuato 7.30-01.
ALDO AMATO coiffeur T. 543.336 - 9-18.
ATELIER MASSIMO coiffeur ed estetica via S. Teresa 10. Tel. 519.053 - 511.032
BIAGIO coiffeur v. Volvera 14 t. 332.866
COIFFEUR GIANNI TOMA Tel. 565.904
COIFFEUR MOGIO Sergio - Estetica orario continuato. Tel. 696.3009.
COIFFEUR v. Cibrario 17 T. 534.949
MARA COIFFEUR depilazione cedecura C. Fiume 2 p. 1° Tel. 650.9980
NINI PETTENUZZO COIFFEUR via Alfieri 15, tel. 530.844 - 532.647
TOP SUN SOLARIUM tel. 327.594
ABBIGLIAMENTO BIMBI BABY CLUB, via Nizza, 42. Orario 9,30-19,30.
PELLICCERIA GARINO assortimento garanzia, prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia. Via Garibaldi 28.
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV riparazioni, tv-hi-fi - via S. Donato 44 - T. 488.288 - 487.644 chiuso lunedì.
FIORI JUCCI v. Cabrio 44. T. 596.676.
FIORI NANDA C.so Francia 11/bis, telefono tel. 011.997 - 510.629.
LA DEAL.TO, arredamento per bagno, è aperta per Voi nel mese di agosto alla Città Mercato di Torino-Venaria, tel. 011 200.2347. Visitateci! Dubbi acquisti e vacanze a tutti.
PORTE CORAZZATE CANDUCCI... se il problema è la sicurezza. Corso Potenza 179, tel. 739.9903.
TINTORIA v. Genova 95 - 8-12/15-19.
DENTISTA 24 ORE SU 24, via Pinelli 100 - Tel. 744.840.
MEDICO DENTISTA ore 9-12-15-19 c.so Giulio Cesare 184, tel. 011.265.633.
RIPARAZIONI ACCURATE pronte in giornata. Tel. 743.876.
ARTIGIANO riparazioni idraulica e tappezzerie. T. 748.288 - 771.4522.
IDRAULICO riparazione vendita ricambi caldaie boiler lavatr. accordi T. 734.665.
TV da riparare? Tele SOS. T. 734.15.38.
TV GUASTO? Videosoccorso 729.60.89
TV ASSISTENZA TV tel. 472.510.
TV riparazioni rapide. T. 473.02.77.
AUTOFFICINA elettrauto gomme carburatori carrozzeria. Tel. 767.611.
AUTORIPARAZIONI CONTEDUCA Via Nizza 177/D tel. 696.7926.
AUTOSOCCORSO L. 269.000 tutti i giorni.
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Moroaini 13, tel. 540.737. Aperto tutto agosto meno festivi.
ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Ormea 90 telefono 682.520

echi di cronaca

Vivere insieme

Ti sottopone gratuitamente migliaia di proposte matrimoniali di ogni età e ceto sociale. Torino, corso Vinzaglio 12 bis, telefono (011) 544.470 - (011) 544.830; Alessandria telefono 0131 41.582

Televisioni private in regione

Grp
19 — Il faraone, telefilm
19.30 Storia della musica moderna, telefilm
20 — Columbia Fantasy, disegni animati
20.30 La parata dell'impossibile, film
22.10 The great detectives, telefilm
23 — Il re del quartiere, telefilm
23.30 La baia di Ritter, telefilm
24 — Hazel, telefilm
1 — Implacabile ira, film

Videogruppo
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18.05 Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19.10 Agenzia estate
19.30 Luisana mia, telenovela
20.25 Professione avventurieri, film
22 — Videonotizie, 3ª edizione
22.15 Lo sperone selvaggio, film
24 — Salut champion, telefilm

Quartarete
16.30 Il ranch del Picchio giallo, telefilm
17.30 Sei ragazze del West
18 — Povera Clara, telenovela
19 — Le auto della settimana
19.30 Telefilm
20.30 L'uomo e la città, telefilm
21.30 Il sindacato del crimine, film, con Roger Hanin
23.30 Special fantascienza, documentario
1 — Un po' di sole nell'acqua gelida, film

Telecupole
17 — Cartoni animati
18 — Telefilm
18.30 Cartoni animati
19 — Il discorriere, rubrica musicale
19.30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20.30 Ho sposato una strega, film
22.30 Sceneggiato
23.30 Tg 4 (replica)

Rete Canavese
18.15 Antenati, cartoni
19.45 Hello Larry, telefilm
20.15 Ballata romantica, film
22.45 I visitatori, telefilm
23.45 Alazzone, rubrica

Quinta Rete
17 — La gang degli orsi, telefilm
17.30 Il mondo intorno a noi, documentario
18 — Ben, cartoni animati
18.30 Arrivano i nostri
19 — Spider Woman, cartoni
19.30 Jenny la tennista, cartoni animati
20 — Lacrime di gioia, telenovela
22.30 I conquistatori, film
22.30 Adam Strange, telefilm
23.30 L'isola dei sensi perduti

Telestudio
19.30 Mork e Mindy, situation comedy
20.30 La grande lotteria, telefilm
21.30 Compagni nell'incubo, film di Norman Loyd, con Lou Gossett, Anne Baxter
23.30 Campionati mondiali di catch maschili, sport
[illegible] I ragazzi della California

Videouno
17 — Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
18.55 Tg notizie
19.25 Cartoni animati
19.50 Le grandi mostre: Alberto Savinio
20.30 Stoccarda: Campionati europei di atletica leggera
22 — Tg tuttoggi
22.10 Te lo do io il Brasile, con Beppe Grillo

Retepiemonte
18 — La banda dei ranocchi, cartoni
18.30 Superauto mach, cartoni
20 — La regina dei 1000 anni, cartoni
20.30 Operazione ladro, telefilm
21.30 Alle Olimpiadi del 1932, film
23.15 Reilly, telefilm
0.15 Machete alla corte dello zar, film

Telesubalpina
18.20 Le comiche
19 — Presenza anziani, rubrica
19.30 Libri da leggere, rubrica
20 — Cartoni animati
20.30 I dieci del Texas, film di Ignazio Falconeri, con Tom Dax, Jack Randall
22.30 L'uomo del Colorado, film di Henry Levin, con Glenn Ford, William Holden

Telecity
18.30 Settima Strada, telefilm
19.30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20.30 Giallo cobra, film
22.30 Dov'è Anna?, sceneggiato, ultima puntata
23.30 Occhio al prezzo, vendita
0.30 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
19 — Proposte commerciali
19.30 Speciale Piemonte vacanze, attualità, spettacolo
20.15 Sotto inchiesta, telefilm
21.30 Auto della settimana
22 — Melody, telefilm
23 — Suspense, telefilm
24 — Film
1.30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Erre Uno tv Svizzera
18 — Telegiornale
18.05 Per i giovani: Come acchiappare la luna; Il Paese degli animali; I puffi, cartoni
19.30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20.20 Remake
22.10 Telegiornale
22.20 Varietà
23.15 Documentario
0.30 Varietà

Canale 68
18 — Le auto della settimana
18.40 Documentario
19.05 Ciao mo amis
20.10 Disperata notte, film
22 — Le auto della settimana
22.40 Films
23.40 Moschettieri e pugnali, film

Pan
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
20.45 A tu per tu con una ragazza scomoda, film con P. Finch, S. Winters
22.15 Il re del quartiere, situation comedy
22.45 Bluestreet, telefilm
23.45 Garrison Commando, telefilm
0.30 Storia di un peccato, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Messaggi urgenti

PELLICCIA visone canadese persiano grigio ocelotto bellissimo giacca visone e giacca volpe vendo tel. 393.386

Mentre la Provincia di Cuneo consente di abbattere quattro capi

Cacciatori della Valle Grana rifiutano d'uccidere i camosci

Dicono: «Nella nostra zona ne abbiamo già pochi; se si proteggono possono aumentare»

MONTEROSSO GRANA — Siamo forse alla vigilia di una [illegible] guerra per i camosci in Valle Grana; è certo, comunque, che si sarà accesa polemica.

Tutto dipende dalla risposta che l'Ufficio caccia dell'amministrazione provinciale di Cuneo darà a una petizione spedita nei giorni scorsi dal Consiglio di gestione del Comprensorio di caccia «Alpi settore quarto Valle Grana» tramite il suo presidente Oreste Urbano. E il fatto singolare è che in questo caso i cacciatori sono dalla parte dei protezionisti.

Ecco in breve i termini della vicenda. L'amministrazione provinciale fissando il calendario della caccia, che quest'anno in zona si apre il 21 settembre, ha permesso di uccidere quattro camosci in Valle Grana contro i tre degli anni precedenti. Il «comprensorio» che rappresenta i quasi [illegible] cacciatori della valle ha invece chiesto che la caccia al camoscio non sia consentita per un certo numero di anni.

«Il motivo è semplice — dice il presidente Oreste Urbano —. *La [illegible] valle non offre un habitat ideale per il camoscio. Lo troviamo solo nel territorio di Castelmagno sul Pelvo e sul Tibert e più in basso al Frise sul monte Bram. Quest'anno però, e per la prima volta, abbiamo alcune femmine che hanno partorito sul posto. Permettere la caccia significa sterminarli, impedire la formazione di un gruppo stanziale».*

Il regolamento della caccia, lo sanno i cacciatori, vieta di sparare ai piccoli e alle femmine che li accompagnano. *«Non è una difesa sufficiente* — spiega Urbano —. *E' troppo facile inseguire l'animale [illegible] ad allontanarlo dai piccoli e poi ucciderlo senza rischi. No. Se vogliamo che anche la Valle Grana diventi zona da camosci, non c'è che da proibirne la caccia. Io, in questi ultimi dieci anni, mi sono sforzato di convincere i [illegible] cacciatori a non uccidere i tre capi che ci erano consentiti. E ci sono riuscito. Adesso la Provincia, senza consultarci, ci dice che possiamo ammazzarne quattro. Che senso ha?».*

E' uno dei tanti nonsensi all'italiana, uno dei tanti casi di decisioni sbagliate, prese dall'alto, senza conoscenza delle situazioni locali.

«Le porto un esempio — dice Urbano —: *noi, in tutta la Valle Grana, siamo invasi dalle martore, terribili succhiatori di sangue. Divorano tutto, i piccoli dei fagiani, delle lepri, le galline e i conigli. Da una decina d'anni chiediamo che almeno da noi siano dichiarati animali nocivi e invece il Centro biologico di Bologna, che decide per tutta l'Italia, dice di no, che le martore vanno protette. Ma come possono sapere a Bologna cosa capita da noi se non ci consultano? Ora noi diciamo che abbiamo pochissimi camosci, ma che potrebbero aumentare se protetti per qualche [illegible]; e [illegible] da Cuneo ci permettono di ucciderli. Questa è la situazione: assurda, scoraggiante».*

C'è speranza che il buonsenso prevalga, che questa volta la richiesta di un gruppo di cacciatori coscienti venga presa in considerazione? *«Me lo auguro, ma non m'illudo* — dice il presidente Urbano —. *E ho tanta paura che anche dopo il primo gennaio prossimo, quando i "comprensori alpini" diventeranno "comparti", si ripetano gli stessi errori. Noi abbiamo una fetta di terreno d'alta quota, oltre Castelmagno, fino al Passo della Gardetta, legato alla Valle Grana, che però ora fa parte di altri comprensori. Quel territorio, se aggiunto al nostro, porterebbe la superficie dagli attuali 18 mila ettari a quasi 21 mila e sarebbe un buon habitat per la selvaggina nobile, compresi i camosci. Lo sanno quelli che devono decidere? E almeno ci consulteranno prima di fissare i confini del nuovo comparto?».* Nell'attesa di quanto accadrà il prossimo anno di caccia, sarà interessante vedere come si risolverà l'assurda «guerra dei camosci».

Bruno Marchiaro

Entracque. Due piccoli camosci soccorsi e sfamati da un guardacaccia. Nel Cuneese sono animali sempre più rari: per questo i cacciatori propongono di sospendere gli abbattimenti per qualche anno

I nazisti volevano uccidere 150 ostaggi

Ricordato a Cannobio quel tragico 27 agosto

CANNOBIO — La città di [illegible] ha solennemente ricordato ieri una delle più tragiche giornate della lotta di Liberazione, quella — terribile — del 27 agosto '44 quando i nazisti, per rappresaglia ad un attacco di partigiani che si era concluso con l'uccisione di tre soldati tedeschi e il ferimento di altri due, avevano rastrellato 150 persone ed innalzato tre forche sulla piazza del paese minacciando una strage.

L'estate di quarantadue anni era stata contraddistinta da una notevole ripresa militare delle formazioni sulle nostre montagne e [illegible] qui e là, in tutto il Paese (in Carnia, in Toscana, in Liguria) le primissime «repubbliche partigiane»: proprio agli inizi del settembre '44, con una massiccia offensiva, sarebbe sorta quella che può considerarsi la più gloriosa repubblica, l'Ossola, che avrebbe riprodotto «in [illegible]» il futuro governo dell'Italia democratica.

L'attacco condotto contro i nazisti e l'uccisione di tre loro militi avevano indotto il comando [illegible] a una durissima reazione. L'intervento di alcuni sacerdoti e del podestà di allora, Giovanni Reschigna, riusciva in un primo tempo a far sospendere la rappresaglia; [illegible] i nazisti, che non si decidevano a rilasciare gli ostaggi catturati in città e [illegible] zona, finivano per arrestare 53 persone che prima venivano trattenute in carcere e, più tardi, deportate nei campi di prigionia in Germania, quali Mauthausen e Flossenburg: sei di questi ostaggi morivano per privazioni e sevizie. Il rastrellamento per altro aveva preceduto di soli cinque giorni la prima liberazione in Canobio da parte dei partigiani delle formazioni «Piave» e «Cesare Battisti».

Ieri mattina, mentre la Campana della Libertà lanciava i suoi rintocchi, nel santuario della Santissima Pietà di Cannobio, si è svolta una funzione religiosa. Ha fatto seguito la deposizione di corone e di fiori ai ceppi dei partigiani caduti.

Antonio Costantini

Quintuplicate in un anno le aree coltivate

E ora la soia si espande nelle risaie vercellesi

I progetti dei giovani agricoltori in un'intervista alla presidentessa

VERCELLI — L'Anga, l'Associazione nazionale dei giovani agricoltori, ha un simbolo che, negli ambienti agricoli di Vercelli, antinuclearisti, [illegible] sembra molto appropriato: una corona di spighe attorno ad un atomo. *«Ma lo faremo cambiare»* dice Lella Bassignana, 27 anni, presidente della sezione provinciale dell'Anga dal 1984.

Laureata in agraria, figlia del titolare di un'impresa ovviamente agricola di Fontanetto Po, Lella Bassignana sbandiera con una punta di giustificato orgoglio i 120 iscritti e indica, alle pareti, i [illegible] «gioielli»: i manifesti delle dieci edizioni della «Fiera in campo», un'iniziativa che ha ormai assunto un rilievo nazionale. Dice Lella Bassignana: *«La ideò un mio predecessore, Gianmario Delsignore; Roberto Calcagno, che gli è succeduto, l'ha portata avanti e ora tocca a me. Non è un compito facile realizzare una rassegna del genere, ma ho un direttivo che funziona a dovere e tre vicepresidenti, Alberto Vittone, Eusebio Vallaro e Domenico [illegible], formidabili».*

La «Fiera in campo» è una vetrina tecnologica che, ogni anno, l'Anga allestisce (alla Veneria di Lignana) per illustrare praticamente agli agricoltori [illegible] le innovazioni con le quali il lavoro nei campi può essere più agevole e remunerativo.

Questa finalità pratica è alla base anche della nuova iniziativa messa in cantiere dall'Associazione con l'appoggio della Camera di commercio e di un «pool» di gruppi, aziende, istituti di credito: «Soia: incontro in campo».

Vercelli. Lella Bassignana

Dice Lella Bassignana: *«Alla coltivazione della soia il Vercellese sta rispondendo benissimo. In un anno, siamo passati da 600 a 2800 ettari coltivati. Come Unione provinciale agricoltori e come Anga abbiamo dedicato due convegni a questo tipo di coltura, ed ora, naturalmente, passiamo alla sperimentazione in campo: si svolgerà sabato 6 settembre alla Veneria di Lignana».*

L'introduzione meditata della tecnologia in risaia (ma anche negli altri comparti dell'agricoltura e nell'allevamento) ed il tentativo di conferire sempre maggior «imprenditorialità» alla figura dell'agricoltore sono le due regole auree che la presidente dell'Anga intende seguire e far rispettare.

Lella Bassignana vede all'orizzonte un futuro [illegible] ma anche le torri di raffreddamento della nuova centrale nucleare di Leri-Cavour, alte come la Mole Antonelliana. Spiega: *«Prima di Cernobil ero contraria al nucleare qui perché una scelta del genere non poteva essere condizionata da ragioni politiche e dalle mere necessità dell'industria, ora sono preoccupata per ragioni ben più gravi di sicurezza. Ragioni personali e generali».*

Ma Lella Bassignana preferisce cambiare discorso, tornare alle sue «prove in campo». Quella sulla soia batte alle porte ed è già tempo di pensare alla «Fiera» del prossimo inverno. E, mentre si lavora per i fratelli maggiori, i papà, i nonni, c'è tempo per abbandonarsi ai sogni, forse prossimi a realizzarsi. *«Io vorrei* — conclude la presidente dell'Anga — *che gli agricoltori prendessero sempre più coscienza del loro ruolo, della loro importanza. Il giorno che l'opinione pubblica dirà, con ammirazione, "gli agricoltori" come oggi dice "gli industriali": quello è il giorno che aspetto».*

Enrico De Maria

Il pittore e ceramista è tornato quest'anno a insegnare a Novello

Con la creta viva di «Clizia»

NOVELLO — Clizia era un vasaio cretese del VII secolo avanti Cristo, ma è anche il nome d'arte di un grande amico di Novello: Mario Giani, scultore, ceramista, pittore, grafico, illustratore torinese. A Novello Clizia è tornato quest'anno per tenervi, come già aveva fatto nell'estate del '79, sempre su invito della Pro Loco, un corso di ceramica. In quattro lezioni di tre ore l'una, nei giorni precedenti il Ferragosto, ha insegnato a una quindicina di allievi come si modella l'argilla.

Non sono poche dodici ore per imparare a costruire un vaso? *«Sono sufficienti per apprendere i primi rudimenti di una tecnica che di per sé è semplicissima»* risponde Giani. Il quale si dice convinto anche dell'«universalità» della [illegible] della ceramica: *«Non occorrono doti o inclinazioni particolari. A Torino e altrove ho avuto e ho migliaia di allievi di ogni età. Tutti hanno imparato, e le soddisfazioni maggiori le ho avute dagli handicappati».*

A frequentare il corso tenuto nei locali del municipio di Novello sono stati soprattutto insegnanti che si ripropongono di trasmettere le conoscenze così raccolte ai loro allievi.

«Un proposito encomiabile, perfettamente rispondente al nostro obiettivo di far conoscere e far rivivere un'arte nobile e antica» [illegible] Maria Beccaria, ex presidente della Pro Loco e patrocinatrice dei soggiorni langaroli di Clizia. Il quale a Novello ha portato, oltre all'argilla da plasmare con gli allievi, alcuni «prodotti finiti» di gran pregio: un saggio di suoi lavori, molti dei quali ispirati a civiltà scomparse, esposti — in contemporanea con la celebre mostra di Castellamonte — nella restaurata chiesa della Confraternita.

Riuscirà mai qualcuno degli allievi «estivi» di Mario Giani a creare oggetti del genere? La signora [illegible], possibilista, cita un'osservazione di Ernesto Caballo, autore di varie monografie sull'opera di Clizia: *«Si comincia con l'essere artigiani; se si può, si diventa artisti».*

L'importante è che di certe tradizioni non si perdano la tecnica e la memoria: *«Per questo auspichiamo che anche nella nostra zona città di dimensioni un po' più consistenti di Novello mettano in piedi strutture permanenti in cui si insegni l'arte antica e affascinante della ceramica».*

Grazia Novellini

Una ricerca in Valle Anzasca

I ragazzi scoprono gli antichi mestieri

Per la disoccupazione giovanile

VANZONE — In montagna i mestieri tradizionali del passato possono tornare ad essere uno sbocco occupazionale per i giovani, altrimenti costretti ad andarsene. Questa la conclusione di una ricerca condotta dagli alunni della scuola media «C. Borgna» di Vanzone San Carlo, che accoglie tutti i ragazzi della Valle Anzasca.

Due anni di lavoro alla riscoperta dei vecchi mestieri che stanno scomparendo, delle tradizioni artigianali, dell'identità culturale delle [illegible] alpine. I ragazzi, sotto la guida degli insegnanti, si sono dati veramente da fare raccogliendo documenti, testimonianze, oggetti per abbozzare (con relazioni, schede e disegni) uno spaccato socioeconomico della Valle Anzasca.

Le ricerche, corredate da una appendice didattica, sono poi state raccolte in volumi presentati ufficialmente con una piccola cerimonia che si è svolta alla scuola di Vanzone San Carlo.

La ricerca completa si articola in vari temi: dalla lavorazione della lana e della canapa al legno e al mestiere del boscaiolo, dall'utilizzo della pietra ossolana alla tipologia dei tetti nelle vecchie case della valle, dalla [illegible] delle pelli alla febbre dell'oro che circonda ancora le miniere di Pestarena.

Ci sono inoltre capitoli che riguardano il costume tradizionale della Valle Anzasca, l'attività delle guide alpine del Rosa.

«Questa ricerca — dice la preside, la professoressa Margherita Zucchi — *aiuta anche a capire i motivi dello spopolamento e in qualche caso dell'abbandono della montagna. I prossimi anni saranno probabilmente decisivi per cogliere le opportunità di crescita e di sviluppo offerte dalle grandi innovazioni scientifiche e tecnologiche. Ma se non ci sarà uno sforzo comune per salvaguardare le risorse ambientali da un uso dissennato, se non si sapranno rivitalizzare [illegible] naturali come quella dell'artigianato di montagna, alcune zone periferiche come la nostra rischiano di essere condannate all'emarginazione e al sottosviluppo. La prima fase della ricerca ha già prodotto qualche effetto come l'istituzione di un corso professionale per posatori di tetti in piode. Dal lavoro svolto quest'anno emerge un certo interesse per l'arte dei pizzi e ricami e per la lavorazione del legno».*

Adriano Velli

LA MINI-BANDA DI OMEGNA

Omegna — E' nata da più di un anno la mini-banda cittadina. Dal nome un po' altisonante di «Nuova Filarmonica Omegnese» è la mascotte dei complessi a strumenti a fiato della provincia di Novara. Diretta dal maestro Silvio Caligaris è composta da una quarantina di elementi da 10 a 16 anni: ha già all'attivo vari successi

Ritorna la classica gara gastronomica di Verbania

Arrivano i cuochi cinesi alla sfida «riso e lago»

Sono undici i ristoranti in lizza (cinque sono svizzeri)

VERBANIA — Francesco Cairati, presidente dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno, ha mantenuto la promessa. *«Il prossimo anno* — aveva detto nell'ottobre scorso, durante l'ultima serata della rassegna gastronomica "Riso e lago" — *porteremo qui anche i cinesi».* E, infatti, quest'anno tra gli undici ristoranti in rassegna (cinque [illegible] del bacino svizzero e sei delle rive [illegible] del Verbano) figura anche «La Muraglia»: un locale tipico cinese gestito da autentici «cinesi di Pechino» che da qualche mese ha aperto i battenti in piazza Don Minzoni a Verbania.

Il menù che propone [illegible] i posti da prenotarsi è, come ci si attende, completamente cinese dall'inizio alla fine: dagli antipasti ai primi, ad una lunga serie di secondi fino alla frutta, al gelato e ai digestivi. Prezzo prefissato: 32 mila lire a persona.

In «gara di emulazione» (non ci saranno classifiche speciali, ma verranno solo attribuite delle targhe a riconoscimento della partecipazione) il ristorante «Ronco» di Ascona che l'8 settembre sera aprirà la manifestazione: il «Piemontese» di Stresa, il «Golfo» di Baveno, il «Borgo» di Ascona. E ancora il «Dellavalle» di Brione (Locarno); il «Rustico» di Stresa in frazione Someraro; il celeberrimo «Pironi» di Cannobio; il «Camelia» di Brissago, la «Cave» di Verbania, il «Carrà» di Ascona che la sera del 13 ottobre chiuderà la rassegna.

In tutti i menù sono d'obbligo il riso e il pesce e, viste le proposte già pubblicizzate in un [illegible] e curatissimo opuscoletto, bisogna riconoscere che gli chefs e i cuochi si sono sbizzarriti in fatto di combinazioni e di «[illegible]». Dal «Risotto alla zucca» dell'asconese «Ronco» al «Filetto alla borromea con riso alle erbe» del «Piemontese», dal «Risotto laghi e [illegible]» del bavenese «Il Golfo» alla «Anguilla alla moda della [illegible] con risotto» del «Borgo» di Ascona.

C'è il «Dellavalle» che presenta un piatto dalla denominazione chilometrica «Filetti di pesce persico in camicia d'oro con salsa di pomodoro al basilico e risotto alle erbe» e c'è il «Rustico» che suggerisce in apertura «Crostini e filetti d'acciughe della casa e medaglioni di patè di trota affumicata e di fegato», mentre il «Pironi» include come piatto centrale il novaresissimo «Riso e rane».

Nessuno certo è stato a guardare e, anzi, si è impegnato al massimo (come si potrà vedere anche attraverso i succulenti piatti clou annunciati dagli altri locali. La manifestazione, come già avvenne lo scorso anno, si avvale della collaborazione dell'Ente nazionale risi, degli enti turistici di Ascona, Losone, Brissago Ronco, Locarno, delle Aziende autonome di soggiorno di Stresa e Verbania, dell'Associazione cuochi alto e basso Novarese e dell'assessorato al turismo della Regione Piemonte. Presenta e conduce Silvano Silvani.

Gli organizzatori che sperano di bissare il successo dell'estate-autunno del 1985, raccomandano agli interessati di prenotare per tempo. I posti nei vari ristoranti sono stati accuratamente fissati: una sorta di «numero chiuso» per evitare disguidi, [illegible], rifiuti, antipatici malintesi. Menù e prezzi si possono rintracciare nell'opuscolo in larga distribuzione già da un paio di settimane.

a. c.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): riapertura domani con **30 secondi dalla fine** («Runaway train»), una produzione Golan-Globus.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): **Salome**, di Oscar Wilde, una produzione Golan-Globus, con Jo Champa, Fabrizio Bentivoglio, Jean-François Stévenin. Viet. 14. Col. Or.: 16,40, 18,35, 20,30, 22,25. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 33, tel. 587.100): **Chi è sepolto in quella casa?** con William Katt, George Wendt, Richard Moll. Viet. 14. Orario 16, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30. Ingresso 6500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Ma guarda un po' sti americani**, con Chevy Chase (divertentissimo). Or.: 15,40, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ingresso 6500.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Tartaruga ti amerò**, di J. Irvin (sceneggiatura di H. Pinter dal romanzo di R. Hoban) con G. Jackson, B. Kingsley, raccomandato dal W.W.F. Or.: 16,50, 18,40, 20,40, 22,30. Ingr. 6000, rid. Agec 3500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Brivido caldo** (Body heat), di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (minuti 110). Viet. 14. Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **L'uomo della guerra possibile**, di Romeo Costantini, con Paolo Cesar Pereio, Adriana Falco, colori, min. 90. Or.: 16, 17,35, 19,10, 21, 22,45.

CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.71.00): **Scuola di sesso**, Mark Blankfield, Bess Armstrong. Col. Viet. 18. Or.: 16,10, 17,45, 19,20, 20,50, 22,30. Ingresso 6500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Dressage, la dolce punizione**, con Véronique Catanzaro, Patrick Guillemin. Viet. 18 (commedia piccante). Or.: 15,35, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ing. 6500.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241): **Follia d'amore**, di Robert Altman con Sam Shepard, Kim Basinger, techn. Viet. 14. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 (aria condizionata). Ingresso 6500, ridotti 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **9 settimane e ½**, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger, techn. Viet. 14. Or.: 15,10, 17,40, 20,10, 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000. A grande richiesta (aria condizionata).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Hannah e le sue sorelle**, di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine, in dolby stereo. Non viet. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000. A grande richiesta (aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067): oggi un film di raccapricciante realtà: **Il mostro di Firenze**. Viet. 18. Ap. ore 16,30 inizio film 16,45, 18,40, 20,35, 22,30. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 503.760): **La monaca nel peccato** (erotico). Col., viet. 18. Or.: 15, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **I 5 della squadra d'assalto**, Stephen Lang, James Remar, colori. Viet. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6500.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 832.1502): **Fuori orario**, di Martin Scorsese, con Rosanna Arquette, Thomas Chong. Viet. 14. Or.: 20,30, 22,30. Ingresso 6000, Agec 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Il miele del diavolo**, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Corinne Clery, Bianca Marsillach. Viet. 18. Orario 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingr. 6500.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Cobra mission**, con Kristopher Connelly, Oliver Tobias (avventuroso). Or.: 15,35, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ingresso 6500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): **Re-animator**, di Steward Gordon (Gran premio festival del fantastico di Parigi - I premio Fantafestival di Roma), col. Viet. 18. Or.: 15, 16,35, 18, 19,30, 21, 22,30. Ing. 5000. Rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Il miele del diavolo**, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Corinne Clery, Bianca Marsillach. Viet. 18. Orario 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingr. 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Un mercoledì da leoni**, di John Milius, con Jean Michael Vincent, William Katt. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Poltergeist II, l'altra dimensione**, regia Brian Gibson, con Jobeth Williams, Craig T. Nelson, colori. Viet. 14. Orario 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 6500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Un bel pasticcio**, di Blake Edwards, con R. Mulligan, J. Edwards, techn. Non viet. Orario 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30. Ingresso 6500, rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.521): **Una donna, una storia vera**, di R. Donaldson con Sissy Spacek. Col. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000, Agec 3500.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.788): **La fantastica sfida**, di Steven Spielberg, con Kurt Russell, Jack Warden (molto divertente). Or.: 15,50, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6500.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2007): **Police**, di M. Pialat, con Gérard Depardieu, S. Marceau. Or.: 20,25, 22,30. Ingresso 5000, rid. Agec 3500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): questa sera **Blade Runner**, un film di Ridley Scott, con Harrison Ford; riprodotto in dolby stereo. Ore 20,30, 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): riapertura sabato 30 agosto ore 20,30: **3 calciatori senza pallone** («Mezzo destro mezzo sinistro»).

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.565): **Nightmare, dal profondo della notte**, di Wes Craven («Lo specialista di cinema del settore»). Viet. 14. Ore 20,40, 22,30. Rid. Agis.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 785.603): **Signori il delitto è servito** (giallo-divertente). Orario 20,40, 22,30.

NUOVO ODEON (via Venalino 8, tel. 749.22.62): Steven Spielberg presenta **Ritorno al futuro**, con M. J. Fox, C. Lloyd, regia di R. Zemeckis; in «sound surround processor», min. 118. Ap. 20, ult. 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Il bacio della donna ragno**, di Hector Babenco con William Hurt, Raul Julia. Ore 20, ult. 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.203): **La bionda e la bestia**, Marina Frajese. Viet. 18. Orario 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 19,35, 21, 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): **Odore di femmina**, con Micheline Morgan, Geneviève Basile - **Les grandes chaleurs** (porno video system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.062): **Ebind**. Dalle 14,30 alle 23 continuato. Novità assoluta.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440): **Labbra umide d'amore - Erotico John Holmes**. Tutti i giorni lungo no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. 24). Viet. 18. Ingr. 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **I porno giochi**, con Wallake Van Ammelrot. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874): **Femmine morbose**. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 4, tel. 650.54.70): **L'isola dell'amore** (Surrender in Paradise). Usa, con Ginger Lynn. Diva. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255): **Il mondo porno di mia moglie**, con Seka. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22,30). Ingr. 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaia 45, tel. 749.69.51): **Porcelline porcellone superporno - Sexual eruption** (2 hard core 2). Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Telefono rosso**, con Cicciolina (Ilona Staller) - **Super Seka star** (Usa), con Seka. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30. Continuato. Ingresso 4500-rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): inaugurazione stagione cinematografica '86-'87: **La gatta bionda**, con Shauna Grant, Sharon Mitchell, John Leslie, Ron Jeremy (An american erotic Bombshell). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817): **Josephine paradiso erotico - Voluttà intime di mogli insaziabili**, novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.363): **Sexual heights**, con John Holmes, Serena, Jamie Gillis, Maj Lynn. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Deep Tough America - Inquietudine di una moglie**. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500-2500-2000.

Scelti per voi

Per chi non teme il terrore domestico

CHI E' SEPOLTO IN QUELLA CASA? In una cupa dimora un uomo infelice viene spaventato da un morto vivente che gli ricorda la guerra nel Vietnam.

Per chi vuole storie improbabili ma spinte

IL MIELE DEL DIAVOLO di Lucio Fulci. Atroce vendetta femminile contro chirurgo reo di non aver salvato il giovane amante d'una ragazza arroventata da folle passione.

Per chi ama gli animali

TARTARUGA TI AMERO' di John Irvin. Ottimi attori — Glenda Jackson e l'interprete di «Gandhi» Ben Kingsley — nella curiosa vicenda della liberazione di tre tartarughe marine, tolte dal giardino zoologico e lasciate libere nell'Atlantico.

Per chi ammira le riprese spettacolari

UN MERCOLEDI' DA LEONI di J. Milius. Un gruppo di splendidi ragazzi americani, che alla vigilia della partenza per il Vietnam cerca sul surf, tra le onde dell'Oceano, le ultime emozioni giovanili. Inquadrature mozzafiato.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

NUOVO: Scuola di danza contemporanea diretta da Carla Perotti. Iscr. dal 5/9. Inf. tel. 655.562.

NUOVO: Audizioni e selezioni per inserimento in «Corsi professionali» (Scuola Nazionale di Cuba) e «Compagnia Regionale» dal 5/9. Inf. tel. 655.562.

NUOVO: dal 4/9 si prenota per il «Tokyo Ballet» spettacolo inaugurale del «Dance e l'Arena» 1986-87. 27-28/9 «Kabuki» di Bejart, 29/9 coreografie di Fokine, Kylian, Bejart.

GRUPPO DI DANZA CONTEMPORANEA BELLA HUTTER (tel. 530.614). Stages di settembre: 1-6: Daniele Loreti Danza jazz (Matt Mattox); Carolina Segna Tecnica Classica (l'Ensemble di Bruxelles); 8-26: stage di teatroDanza per giovani di sesso maschile con esperienze di Mimo, Teatro, Danza o Espressione Corporea. L'ammissione alla frequenza gratuita nella 2ª e 3ª settimana avverrà tramite selezione. 15-26: Arthur Rosenfeld Tecnica moderna e Coreografia (TanzTheater di Pina Bausch); 22-29: Irene Hingler, tecnica Graham (London School Contemporary Dance).

PERTTI VIRTANEN (v. P.zza Clotilde 3): Stage danza classica 1-12 settembre; tel. 473.0478-473.0189.

RITROVI

BELLE ARTI, ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 danze; ore 21 Caravan Center.

CHALET del Valentino: ore 21.

DU PARC ESTIVO: 21 Eon Puma.

EDEN (via Rismondo 10, proseguimento via G. Carducci, B.go S. Pietro, tel. 665.0301): ore 21 orch. Roby e i Gentlemen.

LE ROI GIARDINO: ore 21 Bal Musette.

IL QUADRATO - Piano Bar (via Ormea 6 bis 1, tel. 673.572).

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: La cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185). 9-13, 16-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Ore 16-19 (domenica chiuso).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

SANT'AGOSTINO - Alessio Macchi.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

i punti verdi
Parco Rignon
Ore 21,30
GLI INNAMORATI
di Carlo Goldoni
Scene e costumi di Angelo Delle Piane
con Anna Zemmler Renato Liprandi

SETTEMBRE MUSICA
San Filippo
ore 21
London Symphony Orchestra
Maxim Sciostakovic direttore
Mstislav Rostropovic violoncello
Dvorák - Mahler
Ingressi in vendita dalle ore 20 al Teatro Carignano

PICK UP
DISCOTECA
Via Barge, 6 - tel. 447.2204
questa sera
RIAPERTURA

danze **CLUB 84**
ore 15,30 per gli amatori del ballo
stasera grande orchestra
CARAVAN CENTER

L'uomo che vi ha insegnato a contare fino a **10**, che vi ha lasciato qualche dubbio fra **VICTOR e VICTORIA**, che vi raccontava i suoi **PROBLEMI CON LE DONNE** ora vi divertirà fino alle lacrime con «**UN BEL PASTICCIO**»

OGGI al ROMANO

OGGI al REPOSI

Il terrore continua...

"Sono ritornati"

POLTERGEIST II
L'ALTRA DIMENSIONE

Una Presentazione di FREDDIE FIELDS una Produzione VICTOR-GRAIS
JOBETH WILLIAMS - CRAIG T.NELSON
"POLTERGEIST II - L'ALTRA DIMENSIONE"
HEATHER O'ROURKE - OLIVER ROBINS
JULIAN BECK - ZELDA RUBINSTEIN
WILL SAMPSON - GERALDINE FITZGERALD
Musica di JERRY GOLDSMITH
Direttore della fotografia ANDREW LASZLO A.S.C.
Supervisore Effetti Speciali RICHARD EDLUND
Produttore Esecutivo FREDDIE FIELDS
Scritto e Prodotto da MICHAEL GRAIS & MARK VICTOR
Diretto da BRIAN GIBSON
MGM/UA — UNITED INTERNATIONAL PICTURES

Orario spettacoli: 15,30 - 17,15 - 19 - 20,45 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

OGGI al Grande IDEAL

Ieri mercenari del delitto, oggi mercenari della giustizia

I 5 DELLA SQUADRA D'ASSALTO

La TRI-STAR PICTURES presenta una Produzione MICHAEL MANN "I 5 DELLA SQUADRA D'ASSALTO" STEPHEN LANG · JAMES REMAR · Musica di MICHEL RUBINI · Produttore Esecutivo MICHAEL MANN · Direttore della fotografia REYNALDO VILLALOBOS · Scritto da LEO GAREN & JACK BARAN · Prodotto da MICHAEL RAUCH · Diretto da PAUL MICHAEL GLASER · DELPHI · Distr. Columbia Pictures Italia

OLIMPIA 1 e da OGGI anche al **lilliput**

il thrilling erotico di cui tutti parlano

Un crescendo di suspense fino in fondo a... senza veli

Brett HALSEY Bianca MARSILLACH Corinne CLERY Stefano MADIA

IL MIELE DEL DIAVOLO

regia di Lucio FULCI

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

DOMANI all'AMBROSIO

Il film più bello e sconvolgente dell'anno vincitore di un Globo d'oro candidato a 3 Premi Oscar

Cine TORINO oggi

JOHN HOLMES: *The greatest*
SERENA: *The magic blond*
JAMIE GILLIS: *The shock*
MAJ LINN: *The colour*
TAWNY PEARL: *The sex in*

SEXUAL HEIGHTS

Il massimo della pornografia mondiale
Una lotta di titani vietata ai minori di 18 anni

DOMANI al Cinema CRISTALLO

Semplice come un fiore di lillà, perversa come una donna di strada innocente come la sua giovinezza, nasconde un mistero del passato fascinoso e irresistibile come un peccato

multisala cinematografica ELISEO

Oggi grand'eliseo

KIM BASINGER è l'ambigua sconvolgente protagonista di FOLLIA D'AMORE dopo lo strepitoso successo di *9 settimane e ½*

ITALIAN INTERNATIONAL FILM — CANNON GROUP, INC — GOLAN-GLOBUS — ROBERT ALTMAN

eliseo blu

A GRANDISSIMA RICHIESTA
MICKEY ROURKE / KIM BASINGER

eliseo rosso

HANNAH E LE SUE SORELLE

un film di WOODY ALLEN · ORION

OGGI al VITTORIA «Fantastica PRIMA»

STEVEN SPIELBERG - JOHN MILIUS

I più grandi del mondo nel «CINEMA SPETTACOLO» ancora una volta insieme